



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 31 MAGGIO 2024**

L'anno duemilaventiquattro, addì 31 del mese di maggio, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato alle ore 9,00 con nota prot. n. 118668 pos. II/8 del 24 maggio 2024 inviata per e-mail, si è riunito presso la sala delle adunanze del Rettorato per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con note prott. n. 119808 pos. II/8 del 27 maggio 2024, n. 122083 pos. II/8 del 29 maggio 2024 e n. 123416 pos. II/8 del 30 maggio 2024.

- 1) Approvazione del verbale della seduta del 27 febbraio 2024
- 2) Comunicazioni
- 3) Ratifica decreti
- 4) Azienda Agricola Montepaldi srl - bilancio d'esercizio anno 2023
- 5) Approvazione del Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 dell'Università degli Studi di Firenze
- 6) Esito dei programmi di Ateneo a valere sulla Programmazione triennale 2021-2023
- 7) Valorizzazione dell'immobile denominato Villa Monna Tessa - Aggiornamenti e determinazioni conseguenti
- 8) Abrogazione del "Regolamento in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165/01, ai sensi della legge n. 296/2006 (Finanziaria per l'anno 2007)" (Decreto Rettorale, 30 giugno 2008, n. 620)
- 9) Abrogazione del "Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per il reclutamento dei Tecnologi a tempo determinato, nel periodo di vigenza dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Rettorale del 17 giugno 2020 n. 637)
- 10) Abrogazione del "Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze" (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519)
- 11) Determinazioni del personale contrattualizzato
- 11 bis) Programmazione del personale di Ateneo - Allocazione dei punti organico residui
- 12) Programmazione del personale contrattualizzato anno 2024 - stato di attuazione e indirizzi per l'allocazione dei punti organico residui
- 13) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - ulteriori determinazioni per l'utilizzo dei *PuOr* anno 2024
- 14) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - richieste di attivazione procedure valutative art. 24 comma 5 legge 240/2010
- 15) Scambio contestuale tra docenti ex art. 7 comma 3 legge 240/2010 (prof.ssa Maddalena Spagnolo e prof. Alessandro Nigro)
- 16) Scambio contestuale tra docenti ex art. 7 comma 3 legge 240/2010 (prof.ssa Anzelika Zaiceva Razzolini e prof. Alessandro Tampieri)
- 17) Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento da parte del Nucleo di Valutazione – modifica e conclusione della fase sperimentale
- 18) Relazioni sui benefici a favore dei Professori e Ricercatori collocati a riposo nell'anno 2023
- 19) Richieste di proroga di contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) su fondi di Ateneo
- 19 bis) Inserimento in attività assistenziale dal 1 giugno 2024 del prof. Giancarlo La Marca, vincitore

- della procedura selettiva per professore ordinario di cui al D.R. 1520/2022, in relazione alle esigenze manifestate dall'Azienda Ospedaliero universitaria Meyer IRCCS
- 20) Piano di uguaglianza di genere - misure di Welfare a favore di ricercatrici e ricercatori a tempo determinato. Approvazione finanziamento per contributo economico per il rimborso parziale del costo per i servizi per la prima infanzia per l'anno 2024
 - 21) Proposta di chiamata di Professori
 - 22) Proposta di chiamata di Ricercatori a tempo determinato
 - 23) Rinnovo del progetto di collaborazione fra l'Università degli Studi di Firenze - Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) e l'Accademia della Crusca, la Fondazione Ezio Franceschini (FEF) e la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL)
 - 24) Presentazione della richiesta di rinnovo dell'Accreditamento "HR Excellence in Research"
 - 25) Rinnovo convenzione quadro tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP)
 - 26) Centenario / Progetto UNIFI Chairs
 - 27) Trasformazione da Spin-off partecipato a Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze della società Probiomedica S.r.l.
 - 28) Accordo di collaborazione con la Fondazione per la ricerca e l'innovazione
 - 29) Modifiche statuto Associazione PNI Cube
 - 30) Nuovo deposito di domanda di brevetto in Italia dal titolo "Effetto terapeutico di levetiracetam sull'idrocefalo"
 - 31) Approvazione delle condizioni economiche per la cessione della quota di titolarità dell'Ateneo di eventuale brevetto derivante da convenzione di ricerca commissionata al Dipartimento di Ingegneria dell'informazione
 - 32) Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze, lo European Patent Office e lo European Union Intellectual Property Office
 - 33) Monitoraggio annuale dei laboratori congiunti di ricerca in relazione al periodo di riferimento anno 2023 (ex art.9 del Regolamento su Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni)
 - 33 bis) Contratto di opzione per futura cessione della quota di titolarità dell'Ateneo, pari al 25%, della domanda di brevetto n. 102021000031637, dal titolo "Polveri per inalazione e procedimento di produzione", e successive estensioni
 - 34) Convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Fondazione Don Gnocchi
 - 35) Atto aziendale AOU Careggi
 - 36) Accordo per l'attivazione del centro interaziendale di Nefrologia
 - 37) Accordo per l'attivazione del centro interaziendale di Radioterapia
 - 38) Trasformazione della Società PIN S.C.A.R.L. in Fondazione
 - 39) CUS Firenze: nomina rappresentanti dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo
 - 39 bis) Società Mnesys - Approvazione del "Regolamento per il funzionamento del fondo consortile e determinazione dell'ammontare" a norma dell'art. 2614 c.c. e dell'art. 7 dello Statuto
 - 40) Parere sulla modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo
 - 41) Modifica alla convenzione vigente del Centro Interuniversitario di Sociologia Politica-CIUSPO
 - 42) Adesione al Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.). Sottoscrizione atto aggiuntivo
 - 43) Centri di ricerca: Indicazioni per la gestione delle attività
 - 44) Costituzione del Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia - ACTIVATE
 - 45) Costituzione del Centro di ricerca Florence Ageing Research Center (Age Florence)
 - 46) Costituzione del Centro Interdipartimentale di ricerca sull'Imaging Biomedico – CIRIB
 - 47) Costituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE" (HC.GYM.S.C.).
 - 48) Costituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca denominato Officina di Ricerche Fenomenologiche (ORF)
 - 49) Costituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca e Studi sul Diritto Aeronautico e Aerospaziale
 - 50) Ricostituzione del Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC

- 51) Ricostituzione del Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili – CREAR
- 52) Ricostituzione del Centro di ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC
- 53) Assegnazione borse di dottorato (decreti ministeriali 629 e 630 del 24 aprile 2024). Ratifica
- 54) Budget contratti di insegnamento anno accademico 2024-2025
- 55) Proposte di Master, Corsi di perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale – Anno Accademico 2024-2025
- 56) Offerta Formativa anno accademico 2024-2025: attivazione corsi di studio e modifiche ai regolamenti didattici
- 57) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni per tirocinio pratico valutativo (TPV) ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo
- 58) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di École Supérieure de Commerce d'Amiens (Francia) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges
- 59) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Rennes (Francia) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Development- Economia Politica e Sviluppo Economico
- 60) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Siviglia (Spagna) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01) coordinato dalla Scuola di Giurisprudenza
- 60 bis) Percorsi di Formazione Insegnanti ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2023 (GU 25 settembre 2023). Definizione importi tasse e contributi
- 61) Regolamento per il funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze
- 62) Piano di uguaglianza di genere 2024-2026 – Gender equality plan (GEP)

Sono presenti:

- prof.ssa Alessandra Petrucci, Rettrice
- prof.ssa Elisabetta Cerbai, membro interno
- prof. Giovanni Ferrara, membro interno
- prof. Andrea Lippi, membro interno
- prof. Marco Biffi, membro interno
- dott.ssa Marta Billo, membro interno
- dott.ssa Gloria Manghetti, membro esterno
- prof. Marco Moretti, membro esterno
- sig. Simone Zetti, rappresentante degli studenti
- sig. Giacomo Boschi, rappresentante degli studenti

È assente giustificato:

- dott. Roberto Ferrari, membro esterno

Partecipa, altresì, alla seduta il dott. Marco Degli Esposti, Direttore Generale, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipa, inoltre, ai sensi del comma 8, dell'art. 14 dello Statuto, il Prorettore Vicario, prof. Giovanni Tarli Barbieri.

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, assistono alla seduta Annalisa Cecchini e Elisa Sciarrillo del Supporto agli Organi Accademici, per l'approntamento della documentazione inerente all'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Consiglio di Amministrazione.

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- prof. Marco Moretti, esce alle ore 11,54 sul punto 19 bis dell'o.d.g., rientra alle ore 12,32 sul punto 25 dell'o.d.g.;
- prof. Marco Biffi, esce alle ore 12,09 sul punto 21 dell'o.d.g., rientra alle ore 12,13 sul punto 22 dell'o.d.g. .

Nel corso della seduta il punto 5 dell'o.d.g. viene discusso dopo il punto 3.

La **Rettrice** comunica che si rende necessario ritirare dall'o.d.g. il punto 30 “Nuovo deposito di domanda di brevetto in Italia dal titolo “Effetto terapeutico di levetiracetam sull'idrocefalo”,

contrassegnato con la sigla R/29, in quanto necessita di ulteriore istruttoria.

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 2024**»

Il Consiglio di Amministrazione approva il verbale della seduta del 27 febbraio 2024.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**RATIFICA DECRETI**»

Il Consiglio di Amministrazione ratifica i seguenti Decreti Rettorali, emanati dalla Rettrice per motivi di urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 3, del vigente Statuto:

O M I S S I S

Decreto n. 590 (99204) del 3 maggio 2024 con il quale si approvano gli adeguamenti ai rilievi del CUN per l'Ordinamento della LM-25 in Robotics, Automation and Electrical Engineering, proposti dal DINFO, dal DIFE e dalla Scuola di Ingegneria ed evidenziati nell'estratto dalla banca dati RAD del MUR.

O M I S S I S

Decreto n. 631 (107154) del 13 maggio 2024 con il quale si approva l'Ordinamento, il Regolamento, il Documento di Progettazione, la didattica programmata ed erogata ed ogni altro elemento necessario all'inserimento della proposta di nuova attivazione del Corso di Laurea professionalizzante e abilitante in "Osteopatia" (Classe L/SNT-4) nella banca dati RAD del MUR.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE 2024-2026 NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la relazione e gli allegati presentati dal Responsabile per la Transizione al Digitale;
- vista la relazione 2023 del Responsabile per la Transizione al Digitale;
- considerato quanto previsto nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026,

approva

il Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 di Università degli Studi di Firenze nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 1).

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**AZIENDA AGRICOLA MONTEPALDI SRL: APPROVAZIONE BILANCIO DI ESERCIZIO 2023**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Azienda agricola Montepaldi s.r.l. e, in particolare, l'art. 14, che riserva alla competenza dell'assemblea dei soci l'approvazione del bilancio;
- visto l'Atto costitutivo dell'Azienda, da cui risulta l'Università degli Studi di Firenze in qualità di socio unico;
- visto il Bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l. e la nota integrativa;
- vista la Relazione sul governo societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ai sensi dell'art. 6, co. 2 e 4, D. Lgs. 174/2016;
- vista la relazione del Sindaco unico;
- richiamato l'art. 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- preso atto che il mandato del Sindaco unico scadrà con l'approvazione, da parte dell'Azienda Agricola Montepaldi, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023;
- visto il curriculum del dott. Flavio Galantucci iscritto al Registro dei Revisori Legali dei Conti con provvedimento del 18 dicembre 2001, pubblicato sulla G.U.R.I. del 4 gennaio 2002,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto di propria competenza, il bilancio di esercizio al 31/12/2023 dell'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l. "unipersonale" nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 2);

2. di approvare la proposta dell'Amministratore unico di integrale copertura della perdita di esercizio di euro 347.824 attraverso l'utilizzo delle seguenti riserve:
 - Fondo art. 55 TUIR Fond. Marchi: 28.405
 - Riserva versamenti conto capitale: 319.419
3. di approvare la proposta dell'Amministratore unico di riclassificazione di euro 106.915, corrispondenti alla somma degli ammortamenti sospesi delle immobilizzazioni materiali e immateriali, dalla "Riserva versamenti conto capitale" alla "Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/2020" e conseguente riclassificazione di euro 27.798 nella "Riserva versamenti conto capitale" per tenere conto dei cespiti ceduti nell'esercizio precedente per i quali erano sospesi gli ammortamenti.
4. di dare mandato alla Rettrice, in qualità di legale rappresentante del socio unico, di nominare alla carica di Sindaco unico fino all'approvazione del bilancio 2026 il Dott. Flavio Galantucci.

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**ESITO DEI PROGRAMMI DI ATENEO A VALERE SULLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Decreto Ministeriale n. 289 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" del 25 marzo 2021;
- visto il Decreto Direttoriale di "Attuazione art. 5 del DM 25 marzo 2021 n. 289 (Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati). Quadro informativo dei dati necessari ai fini della ripartizione dell'FFO e del contributo L. 243/1991 - anno 2021" di cui al prot. 7.345 del 21 maggio 2021;
- viste le delibere di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 16 luglio 2021 sul punto "Programmazione triennale MUR 2021-2023. Approvazione programmi ex-art.3 e 4 DM 289/2021";
- viste le delibere di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021 sul punto "Programmazione triennale 2021-2023 ex DM 289/2021 (Pro3). Rimodulazione a seguito valutazione ANVUR del programma";
- vista la nota MUR 3679 del 16 marzo 2022 "D.M. 25 marzo 2021, n. 289, pubblicazione degli esiti dell'ulteriore valutazione di Anvur e adozione del decreto direttoriale del 16 marzo 2022, n. 364 di validazione dei target, degli indicatori di ateneo e di assegnazione preliminare delle risorse" con il quale si comunicava all'Ateneo la conclusione delle procedure di approvazione dei programmi presentati;
- vista la nota MUR 29304 del 7 febbraio 2024 "quadro informativo dei dati necessari ai fini della ripartizione dell'FFO e del contributo ex L.243/1991 per l'anno 2024, valutazione finale indicatori PRO3 2021-2023 (d.m. 289/2021, art. 5, co. 5).", in cui vengono fra l'altro fissate le modalità e le scadenze di rendicontazione degli indicatori di valutazione del programma;
- considerati gli elementi e i risultati presentati in istruttoria,

Prende atto

della convergenza dei risultati consuntivi a quanto previsto dal programma presentato per l'accesso ai finanziamenti della Programmazione Triennale 2021-2023 (Pro3).

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**VALORIZZAZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO VILLA MONNA TESSA-AGGIORNAMENTI E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la propria precedente delibera del 24 aprile 2024, rep. N. 1008/2024;
- preso atto che la Rettrice e il Direttore Generale hanno nel frattempo avviato una proficua interlocuzione con i vertici politici e amministrativi dell'AOUC, all'esito della quale AOUC ha confermato la volontà di autorizzare la procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una Società di Gestione del Risparmio (SGR), nel cui fondo conferire l'immobile "Monna Tessa", e di dare a tal fine all'Università degli Studi di Firenze il mandato ad operare in nome e per conto dell'intera proprietà dell'immobile;
- preso atto altresì che alla luce dell'evoluzione del progetto e del vincolo inserito nello stesso affinché l'apporto dell'immobile posseduto in comunione dai due enti sia equiparato all'apporto di risorse finanziarie, AOUC ha ritenuto che non sussistesse più la necessità di alienare al nostro Ateneo la

- propria quota dell'immobile, e che quindi non si rende più necessaria l'operazione di permuta ipotizzata nella citata delibera di questo Consiglio del 24 aprile scorso;
- rilevato che nello sviluppare gli atti di gara è emersa la necessità di valorizzare sia il numero di posti letto che verrebbero realizzati dall'Operatore economico, sia il prezzo di affitto, che deve essere coerente con il Piano Economico e Finanziario, dei posti letto (convenzionati e non) che il Fondo si impegnerà a praticare agli studenti, e che tale punteggio potrebbe dover essere inserito nella parte riservata al valore economico, che nella citata delibera del 24 aprile veniva dedicato solo al valore da attribuire al conferimento dell'immobile;
 - rilevato pertanto che, nel caso ipotizzato al punto precedente, la suddivisione del punteggio indicata nella delibera del 24 aprile scorso (20% al Valore Economico e 80% alla qualità della proposta) potrebbe dover essere rivista;
 - visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il D.Lgs. n. 36/2023, recante “Codice dei contratti pubblici”;
 - tenuto conto della proposta di modifica emersa nel corso della discussione,

delibera

- di confermare il mandato alla Rettrice e al Direttore Generale di acquisire il mandato da parte dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi e, in caso di assenso, di dare corso alla delibera del 24 aprile scorso;
- di dare mandato al Direttore Generale, nel caso che motivi tecnici inducano a spostare sul punteggio riservato al Valore economico altri criteri qualificanti l'intervento, di rideterminare la distribuzione del punteggio in modo tale da dare un peso adeguato al prezzo di affitto e al numero di posti letto che l'Operatore Economico propone di realizzare.

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**ABROGAZIONE DEL “REGOLAMENTO IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165/01, AI SENSI DELLA LEGGE N. 296/2006 (FINANZIARIA PER L'ANNO 2007)” (DECRETO RETTORALE, 30 GIUGNO 2008, N. 620)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici,

delibera

di abrogare il “*Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze*” (Decreto Rettoriale, 17 giugno 2011, n. 519).

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**ABROGAZIONE DEL “REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI TELEMATICHE PER IL RECLUTAMENTO DEI TECNOLOGI A TEMPO DETERMINATO, NEL PERIODO DI VIGENZA DELLO STATO DI EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19” (DECRETO RETTORALE DEL 17 GIUGNO 2020 N. 637)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici,

delibera

di abrogare il “*Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze*” (Decreto Rettoriale, 17 giugno 2011, n. 519).

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**ABROGAZIONE DEL “REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI ORGANIZZAZIONE, DI VALUTAZIONE E DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE” (DECRETO RETTORALE, 17 GIUGNO 2011, N. 519)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione

- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici,

delibera

di abrogare il “*Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di*

conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze" (Decreto Rettorale, 17 giugno 2011, n. 519).

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**DETERMINAZIONI SUL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO**»
Assetto dirigenziale delle Aree Programmazione e sviluppo grandi opere e Gestione e adeguamento patrimonio immobiliare.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visti i fondi disponibili a valere sul Progetto 13DIPI50000;
- visto il D.Lsg. 49/2012 di "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei" e ss.mm.ii.;
- viste le risorse disponibili per la programmazione del reclutamento di personale contrattualizzato e la relativa copertura a bilancio;
- vista l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- tenuto conto delle proposte di modifica emerse nel corso della discussione,

delibera

- di autorizzare la proroga annuale, a decorrere dal 01.07.2024, dei contratti a tempo determinato delle Dirigenti delle Aree Programmazione e sviluppo grandi opere e Gestione e adeguamento patrimonio immobiliare, con copertura finanziaria a valere sui fondi disponibili nel Progetto 13DIPI50000;
- di autorizzare l'impegno di 0,65 puor, a valere sulle disponibilità residue per il personale contrattualizzato, per il reclutamento a tempo indeterminato di un dirigente con profilo tecnico in ambito sviluppo e gestione del patrimonio edilizio, per l'assicurazione di un presidio dirigenziale a valenza stabile delle attività rientranti nei compiti di entrambe le Aree in parola, anche sulla base di ulteriori determinazioni del Consiglio da adottare entro il termine delle suddette proroghe;
- di autorizzare l'impegno di 0,56 puor, a valere sulle risorse straordinarie ex DM 445/2022, per l'incremento del fondo per il salario accessorio del personale dirigente;
- il Direttore Generale è tenuto a presentare al Consiglio la pianificazione delle azioni finalizzate all'attuazione del piano di evoluzione organizzativa indicato nel PIAO 2024/2026 (fra le cui priorità figura indica le Aree Programmazione e sviluppo grandi opere, l'Area Gestione e adeguamento patrimonio immobiliare e l'Area Servizi alla Didattica) e ad aggiornare periodicamente il Consiglio sullo stato di attuazione dello stesso.

Sul punto 11 bis dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DI ATENEO – ALLOCAZIONE DEI PUNTI ORGANICO RESIDUI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ss. mm. ii.;
- richiamate le precedenti delibere in materia di programmazione del personale;
- preso atto della disponibilità dei Punti Organico disponibili a valere sulla Quota strategica presidiata dalla Rettrice, nell'ambito delle risorse assegnate all'Ateneo con DM 795/2023, sul "Piano straordinario reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21.05.2024;
- vista l'istruttoria presentata dagli Uffici,

delibera

la seguente allocazione delle predette risorse disponibili:

Tipologia	Puor
Personale docente e ricercatore	5,0
Personale contrattualizzato	5,0
TOTALE	10,0

configurando il seguente quadro complessivo relativo alla quota ex DM 795/2023 del "Piano straordinario reclutamento personale universitario 2022-2026":

Tipologia	Puor
Personale docente e ricercatore – prima assegnazione	37,1
Personale docente e ricercatore – destinazione quota strategica	14,4
Personale contrattualizzato – prima assegnazione	35,0
Personale contrattualizzato – destinazione quota strategica	5,0
Quota compensativa per Dipartimenti non rientranti nei Dipartimenti di Eccellenza	4,0

TOTALE	95,5
--------	------

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO ANNO 2024 - STATO DI ATTUAZIONE E INDIRIZZI PER L'ALLOCAZIONE DEI PUNTI ORGANICO RESIDUI**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il d.lgs. 49/2012 di “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei” e ss.mm.ii.;
- viste le risorse disponibili per la programmazione del reclutamento di personale contrattualizzato e la relativa copertura a bilancio;
- vista l’istruttoria predisposta dagli Uffici,

delibera

di autorizzare la seguente programmazione di reclutamento di personale contrattualizzato, con mandato al Direttore Generale, nell’ambito delle disponibilità rappresentate e dei vincoli normativi, per l’ulteriore scorrimento delle graduatorie disponibili per esigenze sostitutive e/o di continuità dei servizi, riservando a future approvazioni del Consiglio di Amministrazione le operazioni a sostegno dell’evoluzione dell’assetto organizzativo:

Disponibilità residue	+15,85
Destinazione da quota strategica	+5,00
Disponibilità totale	+20,85
Tecnici per la ricerca	-9,00
CEL	-1,40
Funzionari informatici	-3,00*
Collaboratori bibliotecari	-1,50
Elevate professionalità per Area Servizi alla didattica	-0,80
Residuo disponibile	+5,15

**impegno massimo per utilizzo con procedure successive.*

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2024 - ULTERIORI DETERMINAZIONI PER L'UTILIZZO DEI PUOR ANNO 2024**»

OMISSIS

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l’art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all’art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
- visto il D.P.C.M. 24 giugno 2021, “*Indirizzi della programmazione del personale universitario e disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2021-2023*”;
- visto il Decreto Ministeriale n. 1015 del 4 agosto 2021 “*Costo standard per studente in corso 2021-2023*”;
- visto il Decreto Ministeriale 445 del 6 maggio 2022 “*Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026*”;
- visto il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 “*Criteri urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”, convertito con Legge n. 41 del 21 aprile 2023;
- visto il Decreto Ministeriale 795 del 26 giugno 2023 “*Piano Straordinario Reclutamento Personale Universitario 2024*”;
- visto il Decreto Ministeriale 809 del 7 luglio 2023 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno*”;

- 2023”;
- visto il Decreto Ministeriale 1560 del 1° dicembre 2023 “*Contingente assunzionale delle Università statali per l’anno 2023*” di definizione dei criteri per il riparto e l’attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l’anno 2023;
 - vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”;
 - vista la Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”, in particolare per quanto riguarda il superamento della figura del ricercatore di tipo a) e b) e la ridefinizione della figura del ricercatore a tempo determinato in tenure-track;
 - considerato che le posizioni di RTD b) potranno essere comunque bandite nell’ambito dei piani straordinari;
 - richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle suddette sedute:
 - ✓ 21 e 29 novembre 2023 in ordine alla “*Programmazione annuale e triennale del personale docente e tecnico-amministrativo di ateneo*” che ha destinato 41,1 *PuOr* per il reclutamento del personale docente e ricercatore e 19,4 *PuOr* destinati sia a personale docente che a personale Tecnico Amministrativo quale quota strategica presieduta dalla Rettrice;
 - ✓ 19 e 21 dicembre 2023 – “*Programmazione del personale docente e ricercatore – PuOr anno 2024: modalità di utilizzo e disponibilità complessiva*” con la destinazione di 9,4 *PuOr* della quota strategica della Rettrice al personale docente e ricercatore;
 - ✓ 22 e 24 aprile 2024 – “*Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - richieste di attivazione bandi nell’ambito del ‘Piano Straordinario B’ di cui al Decreto Ministeriale 795 del 26 giugno 2023 ‘Piano Straordinario Reclutamento Personale Universitario 2024’ e sul Fondo di Finanziamento Ordinario*”;
 - preso atto che, con la pratica “*Programmazione del personale di Ateneo - Allocazione dei punti organico residui*”, è sottoposta all’approvazione degli Organi di Governo nelle medesime sedute, l’allocazione dei 10 *PuOr* residui della quota strategica presidiata dalla Rettrice (a valere sul “Piano Straordinario B”), con l’assegnazione di 5 *PuOr* al personale docente e ricercatore e 5 *PuOr* al personale contrattualizzato;
 - vista la nota ministeriale n. 6382 del 2 maggio 2024 relativa a Proper anno 2023 nella parte in cui “*Si ricorda, considerato quanto indicato dall’articolo 1 del DM 795/2023, che per l’assunzione di un’unità di ricercatore a tempo determinato di tipo b) oppure in tenure-track, è necessario programmare sin dall’inizio la quota di 0,7 punti organico, con utilizzo immediato di 0,5 punti e il successivo utilizzo degli ulteriori 0,2 punti all’atto dell’eventuale passaggio a Professore di seconda fascia. A tale riguardo, nella piattaforma Proper (nella sezione “Verifiche – Piani straordinari – Piano straordinario DM 445/2022”) una tabella evidenzia tale accantonamento, sommando i punti organico accantonati a quelli utilizzati per assunzioni, al fine di mostrare gli effettivi punti organico residui. In caso di completo utilizzo dei punti organico assegnati con DM 445/2022, sarà possibile accantonare la quota relativa alla eventuale chiamata a professore di seconda fascia a valere sul piano straordinario di cui al DM 795/2023.*”;
 - considerato, quindi, che il MUR richiede l’accantonamento di ulteriori 0,2 *PuOr* per ciascuna posizione di RTDb e RTT attivata nell’ambito del “Piano Straordinario A” di cui al DM 445/2022 e del “Piano Straordinario B” di cui al DM 795/2023;
 - dato atto che le posizioni di RTDb e RTT attivate nell’ambito del “Piano Straordinario A” di cui al DM 445/2022 sono 50 e nell’ambito del “Piano Straordinario B” di cui al DM 795/2023 sono 66;
 - verificato che l’accantonamento di 0,20 *PuOr* per ciascuna posizione comporta l’impossibilità di rendicontare tutte le procedure attivate sui Piani con conseguente necessità di imputare le eccedenti su FFO;
 - tenuto conto che nel bilancio di previsione è stata interamente garantita la copertura di tutte le posizioni di RTD b) e RTT attivate sul Piano A, nonché la copertura dei *PuOr* destinati a procedure da attivare sul Piano B, con presa di servizio dal 1° settembre 2025;
 - tenuto conto che sui suddetti piani straordinari sono rendicontabili complessivamente 98 posizioni di RTDb/RTT e che di conseguenza risultano accantonati 19,6 *PuOr* che daranno luogo a un costo effettivo soltanto al momento del passaggio a PA;
 - considerato che ai Dipartimenti saranno imputati 0,2 *PuOr* per ciascuna posizione in sede di attivazione della procedura valutativa di reclutamento di professore associato ex art. 24 comma 5, L. 240/2010;

- ritenuto opportuno prevedere l'utilizzo delle suddette risorse finanziarie pari a 19,6 *PuOr* a gravare su Fondo di Finanziamento Ordinario;
- considerato che tali *PuOr* saranno destinati in parte a coprire le 18 posizioni non rendicontabili sui suddetti piani straordinari, con impegno su FFO di 0,5 *PuOr* per ciascuna posizione, per un totale di 9 *PuOr* e che i restanti 10,6 *PuOr* saranno destinati a ulteriori operazioni strategiche;
- richiamata la nota ministeriale n. 16757 del 29 dicembre 2023 di trasmissione del DM Contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2023 che riporta: *“Considerato che, a norma dell'art. 4, co. 5, e dell'art. 7, co. 6, del d.lgs. 49/2012, è in fase di definizione il nuovo DPCM relativo alla programmazione del personale universitario per il triennio 2024-2026, si evidenzia che nello stesso si proporrà di fornire apposite indicazioni per incentivare il reclutamento dei ricercatori al fine di offrire concrete chance di carriera a quelli più meritevoli che abbiano consolidato esperienza nel sistema universitario e di ricerca. Preme ricordare, al riguardo, che in tale sistema stanno attualmente operando i ricercatori impegnati in progetti di ricerca finanziati con fondi PNRR e che vedranno esaurire il proprio rapporto con l'Ateneo al termine di detti progetti. Si auspica, pertanto, che codesti Atenei tengano conto di tale esigenza nelle proprie attività di programmazione delle assunzioni del personale di ricerca”*;
- ritenuto strategico consentire ai Dipartimenti di investire e stabilizzare su una linea di ricerca innovativa mediante il reclutamento di Ricercatori a tempo determinato (RTT) in settori scientifico-disciplinari nei quali sia in servizio un RTD a) reclutato nell'ambito dei progetti PNRR;
- ritenuto opportuno, altresì, consentire ai Dipartimenti di reclutare ulteriori posizioni di professore Ordinario;
- precisato che ciascun Dipartimento potrà richiedere l'attivazione della procedura di reclutamento per una posizione di professore Ordinario (nella misura massima di una posizione per ciascun Dipartimento) ai sensi dell'art. 18, comma 1 o comma 4 ter, legge 240/2010;
- precisato che le richieste di attivazione di PO dovranno rientrare nell'ambito della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026, nel rispetto dell'ordine di priorità ove già determinato, ed attestare la capienza didattica del settore scientifico-disciplinare e la possibilità presente o prospettica di assegnare al docente almeno 96 ore;
- precisato che le richieste di attivazione di ricercatori a tempo determinato (RTT) non rientrano nella programmazione triennale 2024-2026, ma qualora il SSD di interesse vi sia invece compreso, il Dipartimento si esprime indicando la volontà di mantenere o meno la posizione nella programmazione;
- ritenuto opportuno consentire ai Dipartimenti l'attivazione di posizioni di RTT mediante procedura riservata a candidati che si trovino nella condizione prevista dal comma 1bis dell'art. 24 della L. 240/2010, anche in deroga alle indicazioni deliberate nelle precedenti sedute (nel triennio 2023-2025 prima, quarta e settima posizione di RTT con tale riserva), o in alternativa con la riserva di cui all'art. 14 comma 6-septiesdecies del D.L. 36/2022;
- tenuto conto che le eventuali situazioni di saldo negativo saranno valutate singolarmente e che in ogni caso tale saldo sarà imputato ai Dipartimenti contestualmente all'assegnazione *PuOr* 2025;
- ritenuto opportuno, al fine di consentire l'attivazione delle posizioni sopra richiamate, ripartire tra i Dipartimenti 12,6 *PuOr* a gravare su Fondo di Finanziamento Ordinario, utilizzando oltre ai 10,6 *PuOr* come sopra determinati, ulteriori 2 *PuOr* delle risorse finalizzate della Rettrice per l'anno 2023 non ancora utilizzate;
- ritenuto strategico ripartire tra i Dipartimenti 6,3 *PuOr* secondo il modello vigente e 6,3 secondo il modello vigente aggiornato in dipendenza della quota di RTDa) PNRR afferenti a ciascun Dipartimento;
- ritenuto opportuno precisare che i *PuOr* non utilizzati dai Dipartimenti rientreranno nella disponibilità dell'Amministrazione centrale;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024;
- tenuto conto della proposta di modifica emersa nel corso della discussione,

DELIBERA

1. di utilizzare 12,6 *PuOr* gravanti su Fondo di Finanziamento Ordinario per operazioni strategiche;
2. di ripartire tra i Dipartimenti le risorse di cui al punto 1. come segue:
 - a. 6,3 *PuOr* sulla base del modello in uso riproporzionato a 100;
 - b. 6,3 *PuOr* sulla base del modello in uso rettificato con la sostituzione del basale del modello (personale equivalente su fondi di Ateneo al 31/10) con il numero degli RTDa reclutati su fondi PNRR e l'eliminazione della quota cessazioni (10%) e contestuale aggiunta alla quota basale (numero ricercatori), che passa dal 40% al 50%;
3. di consentire l'utilizzo delle risorse di cui al punto 1. per l'attivazione delle seguenti procedure di

reclutamento:

- a. professore Ordinario ai sensi dell'art. 18, comma 1 o comma 4 ter, legge 240/2010, nella misura massima di una posizione per ciascun Dipartimento. Le richieste dovranno rientrare nell'ambito della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026, nel rispetto dell'ordine di priorità ove già determinato, ed attestare la capienza didattica del settore scientifico-disciplinare e la possibilità presente o prospettica di assegnare al docente almeno 96 ore;
- b. ricercatore a tempo determinato (RTT) in settori scientifico-disciplinari nei quali sia stata attivata una posizione di RTD a) nell'ambito dei progetti PNRR, al fine di investire e stabilizzare su una linea di ricerca innovativa.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2024 - RICHIESTE DI ATTIVAZIONE PROCEDURE VALUTATIVE ART. 24 COMMA 5 LEGGE 240/2010**»

OMISSIS

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24, comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all'entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
- vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;
- visto il Decreto Ministeriale 894 del 11 luglio 2022 “*Disposizioni per l'attuazione dell'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, con legge 29 giugno 2022, n. 79*”;
- vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;
- visto il Decreto Ministeriale 809 del 7 luglio 2023 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2023*”;
- visto il Decreto Ministeriale 1560 del 1° dicembre 2023 “*Contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2023*” di definizione dei criteri per il riparto e l'attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l'anno 2023;
- richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute:
 - ✓ 21 e 29 novembre 2023 – “*Determinazione dei criteri per la predisposizione da parte dei Dipartimenti della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026*”
 - ✓ 19 e 21 dicembre 2023 – “*PuOr anno 2024: modalità di utilizzo e disponibilità complessiva*”;
- presto atto delle ingenti procedure valutative da attivare nel corso del 2024 si ritiene opportuno portare a compimento in tempi rapidi le procedure valutative ex art. 24, comma 5, legge 240/2010, ferma restando la presa di servizio come professore Associato il giorno successivo alla scadenza contrattuale, ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa;
- preso atto delle richieste di attivazione di procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5, legge 240/2010, nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all'entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 da parte dei seguenti Dipartimenti:
 - Dipartimento di Architettura

- contratto di RTD b) nel SC 08/D1 (Progettazione architettonica) – SSD ICAR/14 (Composizione architettonica e urbana) del dott. Riccardo Renzi in scadenza il 31 marzo 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 18 luglio 2023;
- Dipartimento di Biologia
contratto di RTD b) nel SC 05/I1 (Genetica) – SSD BIO/18 (Genetica) del dott. Marco Fondi in scadenza il 31 marzo 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 10 aprile 2018;
 - Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”
contratto di RTD b) nel SC 03/C1 (Chimica organica) – SSD CHIM/06 (Chimica organica) della dott.ssa Camilla Matassini in scadenza il 31 marzo 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 1° giugno 2021;
 - Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
contratto di RTD b) nel SC 06/B1 (Medicina interna) – SSD MED/09 (Medicina interna) del dott. Stefano Gitto in scadenza il 30 aprile 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 11 novembre 2020;
contratto di RTD b) nel SC 06/B1 (Medicina interna) – SSD MED/09 (Medicina interna) della dott.ssa Alessandra Vultaggio in scadenza il 30 aprile 2025; Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita il 6 aprile 2017;
- ritenuto utile precisare che gli Organi di Governo nelle sedute del 21 e 29 novembre 2023, nell’ambito della determinazione dei criteri per la predisposizione da parte dei Dipartimenti della programmazione triennale del personale docente e ricercatore 2024-2026, hanno deliberato che per la programmazione dei posti di PA il Dipartimento deve tenere conto prioritariamente dell’obbligo di attivare procedure art. 24, comma 5, legge 240/2010 per RTD b) in servizio nell’ultimo anno di contratto;
 - ritenuto opportuno ricordare, inoltre, che gli Organi di Governo nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023 hanno deliberato di riservare 16 *PuOr* a copertura delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 della legge 240/2010 dell’anno 2024 e che il costo delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 legge 240/2010 degli anni 2023-2024-2025 è ripartito tra l’amministrazione, che se ne assume il 75% e il Dipartimento per il restante 25%;
 - considerato, pertanto, che i suddetti *PuOr* sono già nella disponibilità dell’Amministrazione centrale;
 - visto il Decreto Ministeriale 2 maggio 2024, n. 639 – “Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, razionalizzazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240”;
 - considerato che i professori e ricercatori verranno inquadrati nei nuovi gruppi scientifico-disciplinari e settori scientifico-disciplinari con decreto della Rettore entro il 24 giugno pv;
 - preso atto, pertanto, che gli atti successivi alle presenti procedure verranno adottati in riferimento ai gruppi scientifico-disciplinari e settori scientifico-disciplinari corrispondenti ai settori concorsuali e scientifico-disciplinari di attuale afferenza;
 - preso atto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

DELIBERA

l’attivazione, nell’ambito della programmazione 2024, delle procedure valutative di reclutamento di professore associato ex art. 24 comma 5, legge 240/2010, nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all’entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 riepilogate nella Tabella “*Richiesta di attivazione procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5 Legge 240/2010*” allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 3).

Sul punto 15 dell’O.D.G. «**SCAMBIO CONTESTUALE TRA DOCENTI EX ART. 7 COMMA 3 LEGGE 240/2010 (PROF.SSA MADDALENA SPAGNOLO E PROF. ALESSANDRO NIGRO)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’art. 7 “*Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori*”, così come modificata dall’articolo 19, comma 1, lettera c), del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che dispone “*La mobilità interuniversitaria è altresì favorita prevedendo la possibilità di effettuare trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie, con l’assenso delle università interessate. ((...)) i trasferimenti di cui al secondo periodo possono avvenire anche tra docenti di qualifica diversa,*

nei limiti delle facoltà assunzionali delle università interessate che sono conseguentemente adeguate a seguito dei trasferimenti medesimi. I trasferimenti di cui al presente comma sono computati nella quota del quinto dei posti disponibili, di cui all'articolo 18, comma 4.”

- visto il Regolamento di Ateneo recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari
- vista la nota del 4 dicembre 2023 (prot. n. 301782 dell'11 dicembre 2023) con cui il prof. Alessandro Nigro, professore associato per il settore scientifico-disciplinare L-ART/04 (Museologia e Critica Artistica e del Restauro), settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'Arte) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze chiede di essere trasferito presso il Dipartimento di Studi Umanistici, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II attraverso lo scambio contestuale di sede, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 240/2010;
- vista la nota del 6 dicembre 2023 (prot. 306516 del 13 dicembre 2023) inviata dalla prof.ssa Maddalena Spagnolo, associato per il settore scientifico-disciplinare L-ART/04 (Museologia e Critica Artistica e del Restauro), settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'Arte) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con il medesimo contenuto;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze in data 29 gennaio 2024;
- dato atto che ai sensi del Regolamento di Ateneo nel caso in cui lo scambio sia richiesto da docenti afferenti allo stesso settore scientifico disciplinare non è richiesto il parere del Nucleo di valutazione relativo al carico didattico sostenuto dall'interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in data 30 gennaio 2024;
- visto il parere favorevole rilasciato dalla Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in data 15 febbraio 2024;
- vista la comunicazione pervenuta dall'Università degli Studi di Napoli Federico II (prot. 110178 del 15 maggio 2024) con la quale si conferma che gli organi di governo, nelle rispettive sedute del 24 aprile 2024, hanno espresso parere favorevole;
- considerato di poter accordare la data del 1° settembre 2024 quale decorrenza dello scambio sopracitato, o alternativamente da data successiva che la Rettrice potrà concordare con l'Università degli studi di Napoli Federico II;
- richiamato, infine, quanto deliberato nelle precedenti sedute del 26 e 29 gennaio 2021 dagli Organi di Governo dell'Ateneo in ordine alla rideterminazione dei criteri di imputazione dei costi per l'attivazione delle procedure di scambio contestuale di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010;
- preso atto, in particolare, che nelle suddette sedute gli Organi hanno deliberato che per lo scambio riguardante personale afferente allo stesso Dipartimento non è attribuito o imputato alcun *PuOr*;
- dato atto, pertanto, che per lo scambio in approvazione, non è attribuito o imputato alcun *PuOr*;
- considerato che il Senato Accademico ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 maggio 2024,

DELIBERA

il trasferimento attraverso lo scambio contestuale di sede, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 240/2010, della prof.ssa Maddalena Spagnolo presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo di questo Ateneo e del prof. Alessandro Nigro presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con decorrenza dello scambio dal 1° settembre 2024, o data successiva da concordare da parte della Rettrice con l'Università degli studi di Napoli Federico II.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**SCAMBIO CONTESTUALE TRA DOCENTI EX ART. 7 COMMA 3 LEGGE 240/2010 (PROF.SSA ANZELIKA ZAICEVA RAZZOLINI E PROF. ALESSANDRO TAMPIERI)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 7 “*Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori*”, così come modificata dall'articolo 19, comma 1, lettera c), del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che dispone “*La mobilità interuniversitaria è altresì favorita prevedendo la possibilità di effettuare trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso*”

della stessa qualifica tra due sedi universitarie, con l'assenso delle università interessate. (...) i trasferimenti di cui al secondo periodo possono avvenire anche tra docenti di qualifica diversa, nei limiti delle facoltà assunzionali delle università interessate che sono conseguentemente adeguate a seguito dei trasferimenti medesimi. I trasferimenti di cui al presente comma sono computati nella quota del quinto dei posti disponibili, di cui all'articolo 18, comma 4.”;

- visto il Regolamento di Ateneo recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari;
- vista la nota del 1 marzo 2024 (prot. n. 48617 del 1 marzo 2024) con cui il prof. Alessandro Tampieri, professore associato per il settore scientifico-disciplinare SECS-P/02 Politica Economica settore concorsuale 13/A2 (Politica Economica) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze chiede di essere trasferito presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi”, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia attraverso lo scambio contestuale di sede, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 240/2010;
- vista la nota del 1 marzo 2024 (prot. 48846 del 1 marzo 2024) inviata dalla prof.ssa Anzelika Zaiceva Razzolini, professore associato per il settore scientifico-disciplinare SECS-P/02 Politica Economica settore concorsuale 13/A2 (Politica Economica) presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi” dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con il medesimo contenuto;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze in data 11 aprile 2024;
- dato atto che ai sensi del Regolamento di Ateneo nel caso in cui lo scambio sia richiesto da docenti afferenti allo stesso settore scientifico disciplinare non è richiesto il parere del Nucleo di valutazione relativo al carico didattico sostenuto dall'interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa;
- VISTA la nota rettorale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (prot. 90572 del 24 aprile 2024) con la quale l'Ateneo comunica che il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico, rispettivamente nelle sedute del 22 marzo e 9 aprile 2024, hanno approvato la procedura di scambio in oggetto, richiedendo al contempo un riscontro sulla proposta di far decorrere lo scambio dal 01/09/2024;
- considerato di poter accordare la data del 1° settembre 2024 quale decorrenza dello scambio sopracitato, acquisito il consenso dei docenti interessati;
- richiamato, infine, quanto deliberato nelle precedenti sedute del 26 e 29 gennaio 2021 dagli Organi di Governo dell'Ateneo in ordine alla rideterminazione dei criteri di imputazione dei costi per l'attivazione delle procedure di scambio contestuale di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010;
- preso atto, in particolare, che nelle suddette sedute gli Organi hanno deliberato che per lo scambio riguardante personale afferente allo stesso Dipartimento non è attribuito o imputato alcun *PuOr*;
- dato atto, pertanto, che per lo scambio in approvazione, non è attribuito o imputato alcun *PuOr*;
- considerato che il Senato Accademico ha espresso parere favorevole nella seduta del 21 maggio 2024,

DELIBERA

il trasferimento attraverso lo scambio contestuale di sede, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 240/2010, della prof.ssa Anzelika ZAICEVA-RAZZOLINI presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa di questo Ateneo e del prof. Alessandro TAMPIERI presso il Dipartimento di Economia “Marco Biagi” dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con decorrenza dello scambio dal 1° settembre 2024.

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DEL CURRICOLO SCIENTIFICO O PROFESSIONALE PER L'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE – MODIFICA E CONCLUSIONE DELLA FASE SPERIMENTALE**»

OMISSIS

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento”, ed in particolare”, l'articolo 2 comma 1, lettera r, che attribuisce al Nucleo di Valutazione tra le altre, la funzione di verifica “[...] della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo

- 23, comma 1 [...]”;
- visto inoltre l’articolo 23 “Contratti per attività di insegnamento “comma 1 della soprarichiamata legge 240/2010 che prevede:
 - *Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all’articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell’ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell’anno accademico, il 5 per cento dell’organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l’ateneo;*
 - visto il “Regolamento in materia di incarichi di insegnamento” dell’Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1033 del 23 Agosto 2022, e in particolare l’articolo 11 (Conferimento diretto ai sensi dell’articolo 23, comma 1) che prevede:
 - “1. *L’Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all’articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, può stipulare contratti per attività di insegnamento con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.*
 - 2. *I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell’ambito di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui sopra, non possono superare, nell’anno accademico, il 5 per cento dell’organico dei professori e ricercatori di ruolo dell’Ateneo.*
 - 3. *Il trattamento economico dei contratti a titolo oneroso è determinato dal Dipartimento competente, di concerto con la Scuola, che ne verifica la sostenibilità anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti del budget disponibile, per un importo pari a quello previsto al capo VI del presente regolamento, per ciascuna ora di insegnamento.*
 - 4. *Il Consiglio di Dipartimento propone il conferimento dell’incarico attestando l’alta qualificazione dell’esperto sulla base di un significativo curriculum scientifico o professionale.*
 - 5. *I contratti di cui al presente articolo sono trasmessi al Nucleo di valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale con l’incarico affidato, sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta dello stesso Nucleo di valutazione. Le linee guida disciplinano altresì i casi in cui la verifica non è richiesta.*
 - 6. *I contratti, predisposti dal Dipartimento, sono sottoscritti dal Rettore prima dell’inizio dell’attività.*
 - 7. *Il contratto deve riportare:*
 - a) *la descrizione dell’attività didattica;*
 - b) *l’indicazione del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare; a seguito dell’entrata in vigore del decreto del Ministro dell’Università e della ricerca di cui all’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, l’indicazione del gruppo scientifico-disciplinare;*
 - c) *il numero dei crediti formativi corrispondenti;*
 - d) *il numero delle ore di didattica;*
 - e) *la durata del contratto e gli impegni didattici connessi all’incarico;* f) *il compenso, ove previsto.*
 - 8. *I contratti, della durata di un anno accademico, possono essere rinnovati annualmente, previa valutazione positiva, per non più di quattro volte. La proposta, adeguatamente motivata, deve dare atto delle ragioni della scelta.*
 - 9. *Per i contratti di cui al presente articolo trova applicazione l’articolo 6, comma 1, del presente regolamento.”;*
 - richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 17 e 27 ottobre 2023 in ordine all’applicazione delle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento da parte del Nucleo di Valutazione”, in via sperimentale, per gli incarichi, compresi i rinnovi di quelli assegnati in precedenti anni accademici, i cui contratti con decorrenza dal secondo semestre dell’anno accademico 2023/2024 non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore delle stesse;
 - dato atto che le Linee guida sono state emanate con decreto della Rettore 28 novembre 2023, n.

- 1347 e sono entrate in vigore dal 29 novembre 2023;
- tenuto conto della conclusione della fase sperimentale;
 - preso atto della delibera del 29 aprile 2024 con la quale il Nucleo di Valutazione, ritenuto, al termine della prima fase di applicazione, di poter confermare le Linee Guida già approvate, ad eccezione della sezione relativa alle tempistiche, ha approvato i seguenti emendamenti alle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento”:
 - art. 3 c.1: “Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno quindici giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>).
 - art.3 c.2: "In casi motivati di necessità e urgenza, che esulino dalla programmazione didattica ordinaria, il Nucleo può procedere alla verifica su istanza del Dipartimento, con rilascio del parere entro trenta giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti.";
 - dato atto che il testo delle Linee guida, modificato in dipendenza di quanto deliberato dal Nucleo di Valutazione, è soggetto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato accademico;
 - preso atto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

DELIBERA

1. la modifica del testo delle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento” emanate con decreto della Rettrice 28 novembre 2023, n. 1347 come segue:

- art. 3 c.1: “Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno quindici giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>);
 - art.3 c.2: "In casi motivati di necessità e urgenza, che esulino dalla programmazione didattica ordinaria, il Nucleo può procedere alla verifica su istanza del Dipartimento, con rilascio del parere entro trenta giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti.";
2. l’approvazione delle “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l’attribuzione di incarichi di insegnamento” modificato in dipendenza di cui al punto 1, nel testo allegato al presente verbale del quale costituiscono parte integrante (All. 4);
3. l’applicazione delle suddette Linee guida per gli incarichi di insegnamento, compresi i rinnovi di quelli assegnati in precedenti anni accademici, i cui contratti non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore.

Sul punto 18 dell’O.D.G. «**RELAZIONI SUI BENEFICI A FAVORE DEI PROFESSORI E RICERCATORI COLLOCATI A RIPOSO NELL’ANNO 2023**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- richiamate le determinazioni degli Organi nelle sedute del 20 e 29 aprile 2016 in ordine alla concessione del “posto studio” ai Professori e Ricercatori collocati a riposo:

“la concessione ai Professori e Ricercatori, dal momento del collocamento a riposo, dei seguenti benefici: [...] uso di un ‘posto studio’, a cura del Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca, per un anno rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, solo per l’anno successivo. Il posto studio è concesso in coerenza con i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in materia di utilizzo degli spazi assegnati ai dipartimenti e tenuto prioritariamente conto delle esigenze del personale in servizio; è comunque da evitare l’assegnazione di stanze ad uso esclusivo. Il Direttore del dipartimento, entro il mese di marzo, presenta al Rettore una relazione sui benefici richiesti e concessi da sottoporre agli Organi per una valutazione in merito all’uso degli spazi dipartimentali. In caso di concessione del posto studio, gli interessati dovranno aderire personalmente alla polizza infortuni contratta dall’Ateneo e il direttore del dipartimento avrà cura di verificarne l’avvenuta adesione alla polizza.”;
- preso atto che il “Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario” prevede che i medesimi usufruiscano di un “posto studio”, concesso dal Direttore del

Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca, per un anno, rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, fino ad un massimo complessivo di cinque anni;

- dato atto che, in merito ai posti studio richiesti e concessi nell'anno 2022, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 18 e 26 maggio 2023 hanno deliberato: "l'approvazione delle relazioni pervenute dai Dipartimenti in ordine ai benefici richiesti e concessi nell'anno 2022";
- dato atto che con circolare della Rettrice n. 3/2024 i Dipartimenti sono stati invitati a presentare la relazione contenente i posti studio richiesti e concessi nel 2023, unitamente ad un riepilogo dei posti studio complessivamente in uso;
- preso atto delle relazioni dei Dipartimenti pervenute riepilogate nella tabella "Relazioni posto studio 2023";
- dato atto che i posti studio sono stati concessi in conformità alle disposizioni vigenti;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

DELIBERA

l'approvazione delle relazioni pervenute dai Dipartimenti in ordine ai benefici richiesti e concessi nell'anno 2023 nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 5).

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**RICHIESTE DI PROROGA DI CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) SU FONDI DI ATENEO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- tenuto conto che la Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" ha previsto all'art. 14, comma 6-sexiesdecies che "Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, già bandite alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
- preso atto, pertanto, che le proposte di proroga di contratti di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono esaminate alla luce della normativa previgente;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto Rettorale. 21 dicembre 2023, n. 1459, che all'art. 34 comma 3, precisa che "Il presente Regolamento si applica alle procedure attivate successivamente alla data di entrata in vigore [...]” dello stesso;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto 16 aprile 2019, n. 467, e successive integrazioni;
- tenuto conto che l'art. 21 "Procedura per la proroga del contratto" del "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto 16 aprile 2019, n. 467, prevede che:
 - “1. Il contratto di cui all'art. 3, comma 1, lettera a), può essere prorogato per una sola volta e per soli due anni.
 - 2. La proposta di proroga del contratto è sottoposta al Consiglio del Dipartimento unitamente alla relazione predisposta da un professore nominato dal Direttore del Dipartimento (Relatore ad hoc). La delibera, adottata dal Consiglio nella composizione ristretta e a maggioranza assoluta dei professori di ruolo e dei ricercatori a tempo indeterminato e determinato, deve contenere i seguenti elementi:
 - a. le motivazioni di carattere scientifico e didattico che determinano l'esigenza della proroga;
 - b. la valutazione positiva dell'attività di ricerca e didattica svolta dal ricercatore sulla base della relazione predisposta dal Relatore; deve, altresì, dare atto:
 - a. del consenso dell'interessato;

- b. dell'intesa con l'Azienda Sanitaria interessata, di norma Azienda Ospedaliero-Universitaria, in caso di contratti che prevedono lo svolgimento di attività assistenziale;*
- c. della copertura finanziaria del contratto, in caso di proroghe di contratti a valere su fondi esterni.*
- 3. Il Dipartimento sottopone la proposta di proroga alla commissione prevista dall'art. 2, comma 2, del Decreto Ministeriale 24 maggio 2011, n. 242, dandone contestualmente comunicazione al Rettore, sei mesi prima della scadenza del contratto. La Commissione, unica per ognuna delle aree di ricerca di Ateneo, come definite dallo Statuto, e composta da un numero di membri pari al numero dei direttori dell'area stessa, è nominata con decreto del Rettore.*
- 4. La commissione valuta l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica svolta dal ricercatore, anche sulla base della delibera adottata dal Consiglio di Dipartimento.*
- 5. In caso di esito positivo della valutazione di cui al comma 3, la proposta di proroga, unitamente alla relazione del Dipartimento e alla valutazione della commissione, è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.*
- 6. La proroga del contratto su fondi esterni è disciplinata da apposite delibere degli Organi di Governo.*
- 7. Il Rettore, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, invita il ricercatore alla sottoscrizione della proroga del contratto”;*

- visto il Decreto Rettorale 6 novembre 2023, n. 1219 con cui sono state nominate le Commissioni ai sensi dell'art. 21 “Procedura per la proroga del contratto”, comma 3, del Regolamento in materia, prevista dall'art. 2, comma 2, del Decreto Ministeriale 24 maggio 2011, n. 242 “Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3 lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- preso atto che è pervenuta la documentazione relativa alla proroga del contratto triennale di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022, in regime di impegno a tempo pieno, dei contratti che seguono:
 - dott.ssa Laura Aresi, settore concorsuale 10/D3 (Lingua e letteratura latina), settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott.ssa Federica Buongiorno, settore concorsuale 11/C1 (Filosofia teoretica), settore scientifico-disciplinare M-FIL/01 (Filosofia teoretica), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott.ssa Letizia Canu, settore concorsuale 06/D2 (Endocrinologia, nefrologia e scienze della alimentazione e del benessere), settore scientifico-disciplinare MED/13 (Endocrinologia), presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott. Giacomo Coltro, settore concorsuale 06/D3 (Malattie del sangue, oncologia e reumatologia), settore scientifico-disciplinare MED/15 (Malattie del sangue), presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott.ssa Letizia Crocetti, settore concorsuale 03/D1 (Chimica e tecnologie farmaceutiche, tossicologiche e nutraceutico-alimentari), settore scientifico-disciplinare CHIM/08 (Chimica farmaceutica), presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott.ssa Vera Gheno, settore concorsuale 10/G1 (Glottologia e linguistica), settore scientifico-disciplinare L-LIN/02 (Didattica delle lingue moderne), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott. Andrea Lapucci, settore concorsuale 05/G1 (Farmacologia, farmacologia clinica e farmacognosia), settore scientifico-disciplinare BIO/14 (Farmacologia), presso il Dipartimento di Scienze della salute, contratto dal 1° ottobre 2021 al 30 settembre 2024;
 - dott.ssa Sara Marchiani, settore concorsuale 06/N1 (Scienze delle professioni sanitarie e delle tecnologie mediche applicate), settore scientifico-disciplinare MED/50 (Scienze tecniche mediche applicate), presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
 - dott.ssa Francesca Margheri, settore concorsuale 06/A2 (Patologia generale e patologia clinica), settore scientifico-disciplinare MED/04 (Patologia generale), presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, contratto dal 1° settembre '21 al 31/08/'24;

- dott.ssa Elena Tricarico, settore concorsuale 05/B1 (Zoologia e antropologia), settore scientifico-disciplinare BIO/05 (Zoologia), presso il Dipartimento di Biologia, contratto dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024;
- considerato che dalle delibere, adottate dai Dipartimenti interessati con la maggioranza assoluta degli aventi diritto, si rileva che il Consiglio ha preso atto delle motivazioni di carattere scientifico e didattico che determinano l'esigenza della proroga e valutato positivamente l'attività di ricerca e didattica svolta dal Ricercatore sulla base della relazione predisposta dal Relatore;
- verificato che i ricercatori interessati hanno dato il proprio consenso alla proroga e che quella in questione è la prima e unica proroga biennale concessa secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010;
- rilevato, in merito alle suddette richieste, che:
 - le delibere dei Dipartimenti sono state adottate con la maggioranza assoluta degli aventi diritto;
 - il Consiglio del Dipartimento interessato ha preso atto delle motivazioni di carattere scientifico e didattico che determinano l'esigenza della proroga e valutato positivamente l'attività di ricerca e didattica svolta dal Ricercatore sulla base della relazione predisposta dal Relatore;
 - i ricercatori interessati hanno dato il proprio consenso alla proroga;
 - quella in questione è la prima e unica proroga biennale concessa secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022 di conversione del D.L. 36 del 30 aprile 2022;
- preso atto del parere favorevole alle richieste di proroga espresso dalle Commissioni di valutazione delle Aree di competenza;
- preso atto del parere favorevole espresso dai Dipartimenti in coreferenza per i SSD BIO/14 e MED/04;
- considerata l'acquisizione del nulla osta per lo svolgimento dell'attività assistenziale presso AOU Careggi per i SSD MED/13 e MED/15 (nota prot. n. 7157 del 18 marzo 2024);
- rilevato, altresì, che le proroghe biennali dei contratti sono a valere sul Bilancio di Ateneo e che nel Bilancio di previsione sono stanziati apposite risorse;
- tenuto conto che è stata fatta una comunicazione in merito al Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024;
- tenuto conto che con Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, i ricercatori verranno inquadrati nei nuovi gruppi scientifico-disciplinari e settori scientifico-disciplinari con decreto della Rettore entro il 24 giugno;
- tenuto conto che gli atti successivi verranno adottati in riferimento ai gruppi scientifico-disciplinari e settori scientifico-disciplinari,

delibera

l'approvazione della proroga per un biennio dei seguenti contratti di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022 di conversione del D.L. 36 del 30 aprile 2022, in regime di impegno a tempo pieno:

- dott.ssa Laura Aresi, settore concorsuale 10/D3 (Lingua e letteratura latina), settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, a decorrere dal 1° settembre 2024;
- dott.ssa Federica Buongiorno, settore concorsuale 11/C1 (Filosofia teoretica), settore scientifico-disciplinare M-FIL/01 (Filosofia teoretica), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, a decorrere dal 1° settembre 2024;
- dott.ssa Letizia Canu, settore concorsuale 06/D2 (Endocrinologia, nefrologia e scienze della alimentazione e del benessere), settore scientifico-disciplinare MED/13 (Endocrinologia), presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", a decorrere dal 1° settembre 2024;
- dott. Giacomo Coltro, settore concorsuale 06/D3 (Malattie del sangue, oncologia e reumatologia), settore scientifico-disciplinare MED/15 (Malattie del sangue), presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, a decorrere dal 1° settembre 2024;
- dott.ssa Letizia Crocetti, settore concorsuale 03/D1 (Chimica e tecnologie farmaceutiche, tossicologiche e nutraceutico-alimentari), settore scientifico-disciplinare CHIM/08 (Chimica

- farmaceutica), presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino, a decorrere dal 1° settembre 2024;
- dott.ssa Vera Gheno, settore concorsuale 10/G1 (Glottologia e linguistica), settore scientifico-disciplinare L-LIN/02 (Didattica delle lingue moderne), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, a decorrere dal 1° settembre 2024;
 - dott. Andrea Lapucci, settore concorsuale 05/G1 (Farmacologia, farmacologia clinica e farmacognosia), settore scientifico-disciplinare BIO/14 (Farmacologia), presso il Dipartimento di Scienze della Salute, a decorrere dal 1° ottobre 2024;
 - dott.ssa Sara Marchiani, settore concorsuale 06/N1 (Scienze delle professioni sanitarie e delle tecnologie mediche applicate), settore scientifico-disciplinare MED/50 (Scienze tecniche mediche applicate), presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, a decorrere dal 1° settembre 2024;
 - dott.ssa Francesca Margheri, settore concorsuale 06/A2 (Patologia generale e patologia clinica), settore scientifico-disciplinare MED/04 (Patologia generale), presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, a decorrere dal 1° settembre 2024;
 - dott.ssa Elena Tricarico, settore concorsuale 05/B1 (Zoologia e antropologia), settore scientifico-disciplinare BIO/05 (Zoologia), presso il Dipartimento di Biologia, a decorrere dal 1° settembre 2024;

prende atto

che le proroghe biennali dei suddetti contratti sono a valere sul Bilancio di Ateneo e che nel Bilancio di previsione sono stanziati apposite risorse.

Sul punto 19 bis dell’O.D.G. «**INSERIMENTO IN ATTIVITÀ ASSISTENZIALE DAL 1° GIUGNO 2024 DEL PROF. GIANCARLO LA MARCA, VINCITORE DELLA PROCEDURA SELETTIVA PER PROFESSORE ORDINARIO DI CUI AL D.R. 1520/2022, IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE MANIFESTATE DALL’AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MEYER IRCCS**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il “*Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia*”, emanato con D.R. 466 del 16 aprile 2019;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1520 del 13 dicembre 2022, con il quale è stata indetta la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per il reclutamento di un professore ordinario per il settore concorsuale 05/E3 (Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica), settore scientifico disciplinare BIO/12 (Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, per il quale non è stato previsto lo svolgimento di attività assistenziale;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1216 del 6 novembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Giancarlo La Marca, professore associato in servizio presso il suddetto Dipartimento in attività assistenziale presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria MEYER, quale responsabile della SOSD Laboratorio di Screening Neonatale, Biochimica Clinica e Farmacologia;
- richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2023 relativa all’approvazione della proposta di chiamata del prof. Giancarlo La Marca a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 05/E3 (Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica), settore scientifico disciplinare BIO/12 (Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2024;
- dato atto del decreto della Rettrice n. 1412 del 18 dicembre 2023 di nomina del prof. Giancarlo La Marca a professore ordinario per il settore concorsuale 05/E3 (Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica), settore scientifico disciplinare BIO/12 (Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” a decorrere agli effetti giuridici ed economici dal 1° marzo 2024 e contestuale cessazione del medesimo dal ruolo di associato presso lo stesso Dipartimento;
- vista la nota del 26 febbraio 2024 con la quale il prof. Giancarlo La Marca, professore associato presso lo stesso dipartimento e in afferenza assistenziale presso l’AOU MEYER, chiede di posticipare di tre mesi, e precisamente al 1° giugno 2024, la presa di servizio come professore ordinario per evitare “la interruzione di qualunque attività di ricerca clinica universitaria e una riduzione rilevante dell’attività diagnostica clinica che potrebbero avere significative conseguenze,

- specie per i pazienti”;
- visto il parere favorevole espresso dal direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" al posticipo della presa di servizio del prof. La Marca, ratificato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 21 marzo 2024;
 - richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2024 che, a parziale rettifica di quanto stabilito nella seduta del 29 novembre 2023, approva il posticipo della decorrenza dal 1° giugno 2024 anziché dal 1° marzo 2024 della nomina del prof. La Marca a professore ordinario;
 - dato atto del decreto della Rettrice n. 282 del 29 febbraio 2024 di parziale modifica del citato D.R. 1412/2023 che dispone la nomina del prof. La Marca a professore ordinario e contestuale cessazione del medesimo dal ruolo di associato a decorrere agli effetti giuridici ed economici dal 1° giugno 2024, anziché dal 1° marzo 2024;
 - preso atto che con nota prot. 5459 del 28 maggio 2024 l'AOU MEYER chiede per il prof. La Marca il mantenimento dell'attività assistenziale in capo allo stesso docente anche nel nuovo ruolo di ordinario;
 - considerate le motivazioni di suddetta richiesta che si fondano sulla peculiarità e unicità di quanto svolto dal prof. La Marca nell'ambito dello screening neonatale a livello nazionale e internazionale, ritenuto indispensabile per la prosecuzione del lavoro della SOSD dallo stesso diretta nell'ambito del Centro di Eccellenza Neuroscienze dell'AOU MEYER;
 - considerata la costituzione in IRCCS dell'AOU MEYER e il connesso rafforzamento della funzione di ricerca presso lo stesso ente;
 - ritenuto opportuno accogliere la suddetta richiesta dell'AOU MEYER, in via eccezionale, tenuto conto della rilevanza e della strategicità delle motivazioni apportate;
 - dato atto che la presente deliberazione sarà portata in comunicazione al Senato accademico nella seduta del 18 giugno 2024,

delibera

l'approvazione dell'inserimento in attività assistenziale dal 1° giugno 2024 del prof. Giancarlo La Marca, vincitore della procedura selettiva per professore ordinario di cui al D.R. 1520/2022, in relazione alle esigenze manifestate dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria MEYER IRCCS.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**PIANO DI UGUAGLIANZA DI GENERE - MISURE DI WELFARE A FAVORE DI RICERCATRICI E RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO. APPROVAZIONE FINANZIAMENTO PER CONTRIBUTO ECONOMICO PER IL RIMBORSO PARZIALE DEL COSTO PER IL SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA PER L'ANNO 2024**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto;
- visto il Piano di uguaglianza di genere 2022-2024 – Gender equality plan (GEP) adottato dall'Università degli Studi di Firenze;
- visto il nuovo Piano di uguaglianza di genere 2024-2026 – Gender equality plan (GEP) in approvazione al Consiglio di Amministrazione nella presente seduta;
- considerato che l'Ateneo con l'adozione del GEP andare oltre i requisiti minimi definiti nei criteri di ammissibilità di Horizon Europe 1, sviluppando un GEP inclusivo in linea con gli obiettivi definiti nella New European Research Area. Il GEP di UNIFI affronterà anche le seguenti aree tematiche:
 - equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione;
 - equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
 - uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
 - integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;
 - contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali;
- preso atto che nell'Area prioritaria 1 del GEP Conciliazione vita-lavoro Obiettivo 1.1 Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/privata, quale Azione 1.1.1 è prevista la Progettazione di un servizio di Nido attuato in via sperimentale in un plesso che sarà individuato dopo uno studio di fattibilità dell'area edilizia, per tutti coloro che appartengono alla comunità dell'Ateneo;
- preso atto che i tempi di realizzazione di questo obiettivo sono pluriennali;
- preso atto delle risorse stanziare sul bilancio unico di Ateneo per l'anno 2024 pari a euro 120.000,00 per finanziare le azioni positive nell'ambito delle aree di intervento individuate dal GEP, Inclusione UNIFI Include (CO 09.01.01.01.01);
- considerato che il personale tecnico amministrativo con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, in forza delle previsioni del contratto collettivo nazionale ed integrativo nonché della normativa interna di Ateneo, ha la possibilità di fruire di benefici in vari

ambiti, dai sussidi economici per spese legate a situazioni familiari e sanitarie particolari, alla rateizzazione delle tasse universitarie dei dipendenti, alla attivazione di servizi utili a conciliare i tempi della vita lavorativa con la sfera familiare e a tal fine il Consiglio di Amministrazione, in sede di bilancio di previsione, determina annualmente l'importo da destinare allo specifico fondo per i richiamati sussidi;

- preso atto che il personale non contrattualizzato, quali i professori e ricercatori, non fruiscono del suddetto fondo;
- ritenuto che la categoria del personale ricercatore a tempo determinato, quale primo accesso alla carriera accademica, sia maggiormente interessata alla fruizione di incentivi per interventi di sostegno alla maternità e paternità;
- preso atto dei risultati della query promossa dall'Ateneo in merito a “Interventi di sostegno alla maternità e paternità del personale ricercatore” del marzo 2024, da cui emerge che il 73,66% su 262 record totali, sarebbe favorevole alla fruizione di un contributo per il rimborso (totale o parziale) del costo dell'asilo nido quale modalità di sostegno dell'Ateneo alle ricercatrici e ricercatori che riprendono l'attività dopo la nascita di un figlio;
- considerato che l'approvazione di una azione finalizzata a erogare contributi economici per la copertura parziale delle rette di frequenza di asili nido, o servizio per la prima infanzia quali i nidi d'infanzia, gli spazi gioco e i servizi educativi, in prospettiva costituirebbe altresì un'azione per incentivare l'uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera e al contempo per aumentare l'attrattività dell'Ateneo;
- tenuto conto che il bacino dei potenziali beneficiari con figli di età non superiore ai tre anni risulta indicativamente di circa 50 unità di personale;
- considerata la disponibilità delle risorse stanziare nel Bilancio Unico di Ateneo 2024;
- ritenuto pertanto di stabilire l'erogazione, tramite bando, di un contributo economico per il rimborso parziale del costo per il servizio per la prima infanzia per l'anno 2024, compreso tra un minimo di 2.000,00 euro ed un massimo di 3.000,00 euro determinato in funzione del numero di domande pervenute e del budget assegnato, a favore di ricercatrici e ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Ateneo, per figli con età non superiore ai tre anni,
delibera

l'attivazione di una procedura per l'erogazione di un contributo economico per il rimborso parziale del costo sostenuto per il servizio per la prima infanzia per l'anno 2024, a favore di ricercatrici e ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24 della Legge 240/2010 in servizio presso l'Ateneo, per un ammontare complessivo massimo di euro 120.000,00 a valere sul Bilancio Unico di Ateneo anno 2024, Inclusione UNIFI Include (CO 09.01.01.01.01); l'erogazione del contributo avverrà previa pubblicazione di bando di ateneo nel rispetto delle seguenti previsioni:

- il bando è rivolto a ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Ateneo, che siano genitori con figli di età non superiore ai tre anni alla data di scadenza del bando, frequentanti il servizio per la prima infanzia pubblico o privato, quali asili nido/nido d'infanzia spazi gioco e i servizi educativi, e che non abbiano già beneficiato di analogo contributo da enti pubblici o privati, compreso il coniuge, per lo stesso anno 2024;
- il contributo è determinato per ogni figlio/a tra un minimo di 2.000,00 euro ed un massimo di 3.000,00 euro in funzione del numero di domande pervenute e del budget assegnato;
- il contributo erogato non potrà essere in ogni caso maggiore di quanto effettivamente pagato complessivamente nell'anno 2024 per la retta di frequenza dello stesso figlio/a;
- il contributo verrà erogato soltanto a seguito di presentazione della documentazione attestante l'avvenuto pagamento della retta/delle rette del servizio frequentato nell'anno 2024 dal figlio per cui è stato richiesto il contributo, per un importo pari o superiore allo stesso contributo di ateneo;
- il contributo verrà erogato in busta paga.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI PROFESSORI**»

1) Proposta di chiamata di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 09/D1 (Scienza e Tecnologia dei Materiali), settore scientifico disciplinare ING-IND/22 (Scienza e Tecnologia dei Materiali) presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 “Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026”;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1142 del 24 ottobre 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla

- Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” - n. 81 del 24 ottobre 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 09/D1 (Scienza e Tecnologia dei Materiali), settore scientifico disciplinare ING-IND/22 (Scienza e Tecnologia dei Materiali) presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale;
- visto il Decreto della Rettrice n. 118 del 23 gennaio 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
 - visto il Decreto della Rettrice n. 507 del 10 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il prof. Emanuele Galvanetto;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 09/D1 (Scienza e Tecnologia dei Materiali), settore scientifico disciplinare ING-IND/22 (Scienza e Tecnologia dei Materiali) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 09/IMAT-01 (Scienza e Tecnologia dei Materiali), settore scientifico-disciplinare IMAT-01/A (Scienza e Tecnologia dei Materiali);
 - vista la delibera del 22 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Emanuele Galvanetto a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Emanuele Galvanetto a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 09/D1 (Scienza e Tecnologia dei Materiali), settore scientifico disciplinare ING-IND/22 (Scienza e Tecnologia dei Materiali) presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale, con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof. Emanuele Galvanetto verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 09/IMAT-01 (Scienza e Tecnologia dei Materiali), settore scientifico-disciplinare IMAT-01/A (Scienza e Tecnologia dei Materiali) in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

2) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 13/D4 (Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie), settore scientifico disciplinare SECS-S/06 (Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie) presso il Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario, ed in particolare l’art.24 comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati”, emanato con Decreto della Rettrice n. 343 del 7 aprile 2023, in particolare l’art.14;
- vista la delibera del 23 gennaio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge n. 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 13/D4 (Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie), settore scientifico disciplinare SECS-S/06 (Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie), riservata al dott. Federico Quartieri, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di

- tipologia b), decorrente dal 1 ottobre 2021 al 30 settembre 2024, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita in data 8 ottobre 2018, e contestualmente proposto i nominativi dei componenti della commissione giudicatrice;
- visto il D.R. n. 24 aprile 2024, n. 569 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta procedura;
 - visto il D.R. n. 667 del 20 maggio 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali il dott. Federico QUARTIERI risulta idoneo a ricoprire il ruolo di professore associato;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 13/D4 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie), settore scientifico disciplinare SECS-S/06 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 13/STAT-04 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie), settore scientifico-disciplinare STAT-04/A (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie);
 - vista la delibera del 21 maggio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa ha proposto di chiamare il dott. Federico QUARTIERI a ricoprire il posto di professore associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° ottobre 2024;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - ritenuto opportuno ricordare che gli Organi di Governo nelle sedute del 17 e 27 gennaio 2023, hanno deliberato di riservare 9,6 PuOr a gravare sul DM 1106 del 24 settembre 2022: "Contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2022", per il fabbisogno delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 della legge 240/2010 da attivare nel corso del 2023;
 - considerato che la procedura di cui sopra rientra tra quelle previste a carico dei 9,6 PuOr a gravare sul DM 1106 del 24 settembre 2022;
 - considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 "*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati*",

DELIBERA

- di approvare la proposta di chiamata del prof. Federico QUARTIERI a ricoprire posto di professore associato per settore concorsuale 13/D4 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie), settore scientifico disciplinare SECS-S/06 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa con decorrenza della nomina dal 1° ottobre 2024;
- per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof. Federico QUARTIERI verrà inquadrato nel gruppo scientifico disciplinare 13/STAT-04 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie), settore scientifico-disciplinare STAT-04/A (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie).

3) Proposta di chiamata di un posto di professore associato per il settore concorsuale 06/F4 (Medicina Apparato Locomotore e Medicina Fisica e Riabilitativa), settore scientifico disciplinare MED/33 (Malattie Apparato Locomotore) presso il Dipartimento di Scienze della Salute

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il Decreto della Rettore n. 581 del 27 giugno 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 48 del 27 giugno 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 06/F4 (Medicina Apparato Locomotore e Medicina Fisica e Riabilitativa), settore scientifico disciplinare MED/33 (Malattie

- Apparato Locomotore) presso il Dipartimento di Scienze della Salute;
- visto il Decreto della Rettrice n.1127 del 8 novembre 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
 - visto il Decreto della Rettrice n. 442 del 27 marzo 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Guido Scoccianti;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore 06/F4 (Medicina Apparato Locomotore e Medicina Fisica e Riabilitativa), settore scientifico disciplinare MED/33 (Malattie Apparato Locomotore) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 06/MEDS-19 (Malattie dell'Apparato Locomotore e Medicina Fisica e Riabilitativa), settore scientifico-disciplinare MEDS-19/A (Malattia dell'Apparato Locomotore);
 - vista la delibera del 9 aprile 2024 la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Guido Scoccianti a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023;
 - vista la nota del dott. Scoccianti (prot. n. 81024 del 12 aprile 2024) con la quale chiede il differimento della presa di servizio al 4 settembre 2024;
 - vista la delibera del 14 maggio 2024 la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha accolto la richiesta di differimento della presa di servizio del dott. Scoccianti al 4 settembre 2024,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Guido Scoccianti a ricoprire il posto di professore associato per il settore concorsuale 06/F4 (Medicina Apparato Locomotore e Medicina Fisica e Riabilitativa), settore scientifico disciplinare MED/33 (Malattie Apparato Locomotore) presso il Dipartimento di Scienze della Salute, con decorrenza della nomina dal 4 settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof. Guido Scoccianti verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 06/MEDS-19 (Malattie dell'Apparato Locomotore e Medicina Fisica e Riabilitativa), settore scientifico-disciplinare MEDS-19/A (Malattie dell'Apparato Locomotore), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

4) Proposta di chiamata di un posto di Professore Ordinario per il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia), settore scientifico disciplinare M-FIL/08 (Storia della Filosofia Medievale) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il Decreto della Rettrice n. 1142 del 27 giugno 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 48 del 27 giugno 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4 ter, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia), settore scientifico disciplinare M-FIL/08 (Storia della Filosofia Medievale) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia;
- visto il Decreto della Rettrice n. 118 del 23 gennaio 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 437 del 27 marzo 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della

- commissione dai quali risulta idonea la prof.ssa Anna Rodolfi;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia), settore scientifico disciplinare M-FIL/08 (Storia della Filosofia Medievale), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 11/PHIL-05 (Storia della Filosofia), settore scientifico-disciplinare PHIL-05/C (Storia della Filosofia Medievale);
 - vista la delibera del 16 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Rodolfi a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

- di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Anna Rodolfi a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia), settore scientifico disciplinare M-FIL/08 (Storia della Filosofia Medievale) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024;
- per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 la prof.ssa Anna Rodolfi verrà inquadrata nel gruppo scientifico 11/PHIL-05 (Storia della Filosofia), settore scientifico-disciplinare PHIL-05/C (Storia della Filosofia Medievale).

5) Proposta di chiamata di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica) presso il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff"

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il Decreto della Rettrice n. 585 del 27 giugno 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 48 del 27 giugno 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore Ordinario per il settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica) presso il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff";
- visto il Decreto della Rettrice n. 1115 del 17 ottobre 2023 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 506 del 10 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il prof. Matteo MANNINI;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM,

- il settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 03/CHEM-03 (Chimica Generale ed Inorganica), settore scientifico-disciplinare CHEM-03/A (Chimica Generale ed Inorganica);
- vista la delibera del 18 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Matteo MANNINI a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

- di approvare la proposta di chiamata del prof. Matteo MANNINI a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 03/B1 (Fondamenti delle Scienze Chimiche e Sistemi Inorganici), settore scientifico disciplinare CHIM/03 (Chimica Generale ed Inorganica) presso il Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”, con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024;
- per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof. Matteo MANNINI verrà inquadrato nel gruppo scientifico disciplinare 03/CHEM-03 (Chimica Generale ed Inorganica), settore scientifico-disciplinare CHEM-03/A (Chimica Generale ed Inorganica).

6) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 13/A5 (Econometria), settore scientifico disciplinare SECS-P/05 (Econometria) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti”

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario, ed in particolare l’art.24 comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati”, emanato con Decreto della Rettore n. 343 del 7 aprile 2023, in particolare l’art.14;
- vista la delibera del 15 novembre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 13/A5 (Econometria), settore scientifico disciplinare SECS-P/05 (Econometria), riservata al dott. Alessandro PALANDRI, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1 settembre 2021 al 31 agosto 2024, e in possesso dell’abilitazione scientifica nazionale conseguita in data 5 giugno 2023, e contestualmente fornito le indicazioni in merito alla composizione della commissione giudicatrice;
- visto il D.R. n. 5 aprile 2024, n. 484 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 609 del 9 maggio 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali il dott. Alessandro PALANDRI risulta idoneo a ricoprire il ruolo di professore associato;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 13/A5 (Econometria), settore scientifico disciplinare SECS-P/05 (Econometria), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-05 (Econometria), settore scientifico-disciplinare ECON-05/A (Econometria);
- vista la delibera del 22 maggio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” ha proposto di chiamare il dott. Alessandro PALANDRI a

ricoprire il posto di professore associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° settembre 2024;

- verificato il quorum della predetta delibera;
- ritenuto opportuno ricordare che gli Organi di Governo nelle sedute del 17 e 27 gennaio 2023, hanno deliberato di riservare 9,6 PuOr a gravare sul DM 1106 del 24 settembre 2022: “Contingente assunzionale delle università statali per l’anno 2022”, per il fabbisogno delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 della legge 240/2010 da attivare nel corso del 2023;
- considerato che la procedura di cui sopra rientra tra quelle previste a carico dei 9,6 PuOr a gravare sul DM 1106 del 24 settembre 2022;
- considerato che secondo quanto disposto dall’art. 24, comma 5, della legge 240/2010 *“il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati”*,

DELIBERA

- di approvare la proposta di chiamata del prof. Alessandro PALANDRI a ricoprire posto di professore associato per settore concorsuale 13/A5 (Econometria), settore scientifico disciplinare SECS-P/05 (Econometria), presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024;
- per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof. Alessandro PALANDRI verrà inquadrato nel gruppo scientifico disciplinare 13/ECON-05 (Econometria), settore scientifico-disciplinare ECON-05/A (Econometria).

7) Proposta di chiamata di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 “Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026”;
- visto il Decreto della Rettrice n. 582 del 27 giugno 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” - n. 48 del 27 giugno 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4 ter, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1229 dell’8 novembre 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 641 del 15 maggio 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il prof. Renzo Guardenti;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 10/PEMM-01 (Arti Performative, Musicali, Cinematografiche e Mediali), settore scientifico-disciplinare PEMM-01/A (Discipline dello Spettacolo);
- vista la delibera del 20 maggio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Renzo Guardenti a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;

- considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Renzo Guardenti a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof Guardenti verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 10/PEMM-01 (Arti Performative, Musicali, Cinematografiche e Mediali), settore scientifico-disciplinare PEMM-01/A (Discipline dello Spettacolo) in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

8) Proposta di chiamata di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/07 (Storia del Cristianesimo e delle Chiese) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 “Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026”;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1142 del 24 ottobre 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” - n. 81 del 24 ottobre 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/07 (Storia del Cristianesimo e delle Chiese) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto il Decreto della Rettrice n. 118 del 23 gennaio 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 596 del 7 maggio 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idonea la prof.ssa Isabella Gagliardi;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/07 (Storia del Cristianesimo e delle Chiese) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-04 (Scienze del Libro, del Documento e Storico-Religiose), settore scientifico-disciplinare HIST-04/B (Storia del Cristianesimo e delle Chiese);
- vista la delibera del 20 maggio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Isabella Gagliardi a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
- considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Isabella Gagliardi a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico

Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/07 (Storia del Cristianesimo e delle Chiese) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 la prof.ssa Isabella Gagliardi verrà inquadrata nel gruppo scientifico-disciplinare 11/HIST-04 (Scienze del Libro, del Documento e Storico-Religiose), settore scientifico-disciplinare HIST-04/B (Storia del Cristianesimo e delle Chiese), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

9) Proposta di chiamata di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 13/B4 (Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/11 (Economia degli Intermediari Finanziari) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il Decreto della Rettrice n. 1140 del 24 ottobre 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 81 del 24 ottobre 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4-ter, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 13/B4 (Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/11 (Economia degli Intermediari Finanziari) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il Decreto della Rettrice n. 117 del 23 gennaio 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 508 del 10 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idonea la prof.ssa Federica Ielasi;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 13/B4 (Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/11 (Economia degli Intermediari Finanziari) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-09 (Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale), settore scientifico-disciplinare ECON-09/B (Economia degli Intermediari Finanziari);
- vista la delibera del 23 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Federica Ielasi a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
- considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Federica Ielasi a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 13/B4 (Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/11 (Economia degli Intermediari Finanziari) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 la prof.ssa Federica Ielasi verrà inquadrata nel gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-09 (Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale), settore scientifico-disciplinare ECON-09/B (Economia degli Intermediari Finanziari) in relazione a

quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

10) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica), settore scientifico disciplinare MED/01 (Statistica Medica).

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, ed in particolare l'art.24 comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati”, emanato con Decreto della Rettore n. 1458 del 21 dicembre 2023, in particolare l'art.14;
- vista la delibera del 19 gennaio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica), settore scientifico disciplinare MED/01 (Statistica Medica), riservata alla dott.ssa Laura Grisotto, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2024, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita in data 17 ottobre 2018;
- visto il D.R. n. 478 del 5 aprile 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 608 del 9 maggio 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali la dott.ssa Laura Grisotto, risulta idonea a ricoprire il ruolo di professore associato;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica), settore scientifico disciplinare MED/01 (Statistica Medica) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 06/MEDS-24 (Statistica Medica, Igiene Generale e Applicata e Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche, Pediatriche e Ostetrico-Ginecologiche e Neonatali), settore scientifico-disciplinare MEDS-24/A (Statistica Medica);
- vista la delibera del 22 maggio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” ha proposto di chiamare la dott.ssa Laura Grisotto, a ricoprire il posto di professore associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° settembre 2024;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- ritenuto opportuno ricordare che gli Organi di Governo nelle sedute del 19 e 21 dicembre 2023 hanno deliberato di riservare 16 PuOr a gravare sul DM 1560 del 1° dicembre 2023: “Contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2023”, per il fabbisogno delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 della legge 240/2010 da attivare nel corso del 2024;
- considerato che la procedura di cui sopra rientra tra quelle previste a carico dei PuOr sopra citati;
- considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 “*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati*”,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Laura Grisotto, a ricoprire il posto di professore associato per il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica), settore scientifico disciplinare MED/01 (Statistica Medica), presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024. Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 la prof.ssa Grisotto verrà inquadrata nel gruppo scientifico-disciplinare 06/MEDS-24 (Statistica Medica, Igiene Generale e Applicata e Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche, Pediatriche e Ostetrico-Ginecologiche e Neonatali), settore scientifico-disciplinare MEDS-24/A (Statistica Medica), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B

del richiamato decreto ministeriale.

11) Proposta di chiamata di un posto di Professore Ordinario per il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell’Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/10 (Sociologia dell’Ambiente e del Territorio) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 “Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026”;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1142 del 24 ottobre 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” – n. 81 del 24 ottobre 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4-ter, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore Ordinario per il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell’Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/10 (Sociologia dell’Ambiente e del Territorio) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- visto il Decreto della Rettrice n. 117 del 23 gennaio 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 532 DEL 15 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il prof. Leonardo Chiesi;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell’Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/10 (Sociologia dell’Ambiente e del Territorio), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 14/GSPS-08 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell’Ambiente e del Territorio), settore scientifico-disciplinare GSPS-08/B (Sociologia dell’ambiente e del territorio);
- vista la delibera del 24 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare del prof. Leonardo Chiesi a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
- considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Leonardo Chiesi a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell’Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/10 (Sociologia dell’Ambiente e del Territorio) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il prof. Chiesi verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 14/GSPS-08 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell’Ambiente e del Territorio), settore scientifico-disciplinare GSPS-08/B (Sociologia dell’ambiente e del territorio), in relazione a quanto stabilito dall’allegato B del richiamato decreto ministeriale.

12) Proposta di chiamata di un posto di Professore Ordinario per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il Decreto della Rettrice n. 1142 del 24 ottobre 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 81 del 24 ottobre 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore Ordinario per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio";
- visto il Decreto della Rettrice n. 118 del 23 gennaio 2024 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della procedura selettiva sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 493 dell'8 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idonea la prof.ssa Chiara Donati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 05/BIOS-10 (Biologia Cellulare e Applicata), settore scientifico-disciplinare BIOS-10/A (Biologia Cellulare e Applicata);
- vista la delibera del 18 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare della prof.ssa Chiara Donati a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
- considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Chiara Donati a ricoprire il posto di professore ordinario per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata), settore scientifico disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 la prof.ssa Chiara Donati verrà inquadrata nel gruppo scientifico-disciplinare 05/BIOS-10 (Biologia Cellulare e Applicata), settore scientifico-disciplinare BIOS-10/A (Biologia Cellulare e Applicata), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

13) Proposta di chiamata di un posto di professore associato per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il Decreto della Rettrice n. 484 del 30 maggio 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" - n. 41 del 30 maggio 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18 comma 4, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore Associato per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi

- Matematici) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1116 del 17 ottobre 2023 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della procedura selettiva sopraccitata;
 - visto il Decreto della Rettrice n. 543 del 22 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Roberto BONCIANI;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-02 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali, Modelli, Metodi Matematici e Applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-02/A (Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni);
 - vista la delibera del 23 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Roberto BONCIANI a ricoprire il posto di professore associato anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - -vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Roberto BONCIANI a ricoprire il posto di professore associato per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Bonciani verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-02 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali, Modelli, Metodi Matematici e Applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-02/A (Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

1) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese) settore scientifico-disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese), presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato" nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare la previsione di cui all'art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale

- universitario 2022-2026”;
- visto il D.R. n. 485 del 30 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 41 del 30 maggio 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese) settore scientifico-disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese), presso il Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa;
 - visto il D.R. n. 994 del 27 settembre 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della selezione sopracitata;
 - visto il D.R. n. 492 dell’8 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Niccolò Innocenti;
 - -visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese) settore scientifico-disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-07 (Economia e Gestione delle Imprese), settore scientifico-disciplinare ECON-07/A (Economia e Gestione delle Imprese);
 - vista la delibera del 23 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Innocenti a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Niccolò Innocenti a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 13/B2 (Economia e Gestione delle Imprese) settore scientifico-disciplinare SECS-P/08 (Economia e Gestione delle Imprese), presso il Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa, con decorrenza del contratto dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Niccolò Innocenti verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-07 (Economia e Gestione delle Imprese), settore scientifico-disciplinare ECON-07/A (Economia e Gestione delle Imprese), in relazione a quanto stabilito dall’allegato B del richiamato decreto ministeriale

2) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 01/B1 (Informatica) settore scientifico-disciplinare INF/01 (Informatica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato” nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, in particolare la previsione di cui all’art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 “Piani straordinari reclutamento personale

- universitario 2022-2026”;
- visto il D.R. n. 485 del 30 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 41 del 30 maggio 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 01/B1 (Informatica) settore scientifico-disciplinare INF/01 (Informatica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”;
 - visto il D.R. n. 1123 del 17 ottobre 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della selezione sopracitata;
 - visto il D.R. n. 534 del 15 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Tommaso Zoppi;
 - vista la delibera del 18 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Tommaso Zoppi a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 01/B1 (Informatica) settore scientifico disciplinare INF/01 (Informatica) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 01/INFO-01 (Informatica) settore scientifico-disciplinare INFO-01/A (Informatica);
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell’ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Tommaso Zoppi a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale, per il settore concorsuale 01/B1 (Informatica) settore scientifico-disciplinare INF/01 (Informatica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”, con decorrenza del contratto dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Tommaso Zoppi verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 01/INFO-01 (Informatica) settore scientifico-disciplinare INFO-01/A (Informatica);

3) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di cui all’art. 24, comma 1 bis, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica) settore scientifico disciplinare MED/42 (Igiene Generale e Applicata), presso il Dipartimento di Scienze della Salute.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato”, come modificato a seguito dell’entrata in vigore della legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022 “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, che ha innovato la figura del Ricercatore a tempo determinato;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- visto il D. R. n. 483 del 30 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami – n. 81 del 24 ottobre, con il quale è stata indetta la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di cui all’art. 24 comma 1 bis della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificata dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, per il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica) settore scientifico-disciplinare MED/42 (Igiene Generale e Applicata), presso il Dipartimento di Scienze della Salute;

- visto il D.R. n. 90 del 22 gennaio 2024, pubblicato all’Albo Ufficiale di Ateneo, con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della selezione sopracitata;
- visto il D.R. n. 541 del 18 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idonea la dott.ssa Manuela Chiavarini;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell’Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica) settore scientifico disciplinare MED/42 (Igiene Generale e Applicata) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 06/MEDS-24 (Statistica Medica, Igiene Generale e Applicata e Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche, Pediatriche e Ostetrico-Ginecologiche e Neonatali), settore scientifico-disciplinare MEDS-24/B (Igiene Generale e Applicata);
- vista la delibera del 14 maggio 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la dott.ssa Manuela Chiavarini ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023;
- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° settembre 2024,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Manuela Chiavarini a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di cui all’art. 24 comma 1 bis della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificata dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, per il settore concorsuale 06/M1 (Igiene Generale e Applicata, Scienze Infermieristiche e Statistica Medica) settore scientifico-disciplinare MED/42 (Igiene Generale e Applicata), presso il Dipartimento di Scienze della Salute con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 la dott.ssa Chiavarini verrà inquadrata nel gruppo scientifico-disciplinare 06/MEDS-24 (Statistica Medica, Igiene Generale e Applicata e Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche, Pediatriche e Ostetrico-Ginecologiche e Neonatali), settore scientifico-disciplinare MEDS-24/B (Igiene Generale e Applicata), in relazione a quanto stabilito dall’allegato B del richiamato decreto ministeriale.

4) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 10/G1 (Glottologia e Linguistica) settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato” nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, in particolare la previsione di cui all’art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 “Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026”;
- visto il D.R. n. 485 del 30 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 41 del 30 maggio 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore

- concorsuale 10/G1 (Glottologia e Linguistica) settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia;
- visto il D.R. n. 749 del 3 agosto 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della selezione sopracitata;
 - visto il D.R. n. 488 dell'8 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Filip Johannes De Decker;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 10/G1 (Glottologia e Linguistica) settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica) risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 10/GLOT-01 (Glottologia e Linguistica), settore scientifico-disciplinare GLOT-01/A (Glottologia e linguistica);
 - vista la delibera del 16 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. De Decker a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
 - considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Filip Johannes De Decker a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 10/G1 (Glottologia e Linguistica) settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica), presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, con decorrenza del contratto dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Filip Johannes De Decker verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 10/GLOT-01 (Glottologia e Linguistica), settore scientifico-disciplinare GLOT-01/A (Glottologia e linguistica), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

5) Proposta di chiamata del Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), nell'ambito del finanziamento PNRR, Progetto PE7 SERICS presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini", di cui al D.R. 410/2024

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, ed in particolare l'art. 24 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della legge n. 79/2022, di conversione del decreto-legge n. 36/2022;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con decreto rettorale n. 1680 del 30 novembre 2018, in vigore dal 2 gennaio 2019;
- visto il "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con D.R. n. 1459 del 21 dicembre 2023;
- visto il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con legge n. 79 del 29 giugno 2022, del, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare la previsione di cui all'art. 14 comma 6-quinquiesdecies, relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai

- sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della sopra citata L. n. 79/2022, a valere sulle risorse del PNRR e in attuazione delle misure previste dal medesimo Piano, nonché di quelle previste dal programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027;
- considerato che il PNRR si inserisce all'interno del progetto di rilancio economico Next Generation EU (NGEU) in risposta alla crisi pandemica generata dal COVID-19, e si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo - Digitalizzazione e Innovazione, Transizione Ecologia, Inclusione Sociale – suddivise in sei Missioni o aree tematiche principali;
 - preso atto che nell'ambito della Missione 4, la Componente 2 “dalla ricerca all'impresa” intende rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese; sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico; potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione;
 - visto l'Avviso pubblico n. 341 del 15 marzo 2022 per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base”;
 - visto il Decreto Direttoriale n. 1556 del 11 ottobre 2022 con il quale è stato ammesso a finanziamento il Partenariato Esteso PE7 “SEcurity and RIghts in the Cyberspace - SERICS - CUP B83C22004830007;
 - tenuto conto che la copertura finanziaria del contratto è interamente a carico del progetto NextGeneration EU PNRR - PE7 SERICS - CUP B83C22004830007;
 - visto il D.R. n. 410 del 19 marzo 2024, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 23 del 19 marzo 2024, con il quale è stata indetta la selezione per un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 01/B1 (Informatica), settore scientifico-disciplinare INF/01 (Informatica), nell'ambito dei progetti finanziati dell'Unione Europea in relazione all'iniziativa NextGenerationUE, progetto PE7 SERICS, presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini",
 - considerato che a tale procedura è stata applicata la procedura d'urgenza di cui all'art.33 del Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della Legge 30 dicembre 2010, n.240;
 - visto il D.R. n. 503 del 9 aprile 2024 di nomina della commissione giudicatrice;
 - visto il D.R. n. 634 del 14 maggio 2024 con il quale sono stati approvati gli atti per la procedura dai quali risulta idoneo il dott. Muhammad Atif;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
 - preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
 - considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 01/B1 (Informatica), settore scientifico-disciplinare INF/01 (Informatica), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 01/INFO-01 (Informatica), settore scientifico-disciplinare INFO-01/A (Informatica);
 - preso atto che il Consiglio di Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”, in data 23 maggio 2024, ha provveduto a deliberare la proposta di chiamata del dott. Muhammad Atif;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell'ambito del finanziamento “progetto NextGeneration EU PNRR sopracitato;
 - ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° giugno 2024,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Muhammad ATIF, risultato vincitore della procedura selettiva per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a), con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 01/B1 (Informatica) settore scientifico-disciplinare INF/01 (Informatica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”, nell'ambito del progetto NextGeneration EU PNRR – PE7 SERICS - CUP B83C22004830007, con decorrenza del

contratto dal 1° giugno 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Muhammad ATIF verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 01/INFO-01 (Informatica), settore scientifico-disciplinare INFO-01/A (Informatica), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

6) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 1 bis, della legge 30 dicembre 2010 n 240, per il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica) settore scientifico-disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica), presso il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff".

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato", come modificato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che ha innovato la figura del Ricercatore a tempo determinato;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il D. R. n. 483 del 30 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 41 del 30 maggio 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 1 bis, della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificata dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, per il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica) settore scientifico-disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica), presso il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff";
- visto il D.R. n 747 del 3 agosto 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 443 del 27 marzo 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Giacomo BIAGIOTTI;
- -visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica) settore scientifico-disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 03/CHEM-05 (Chimica Organica), settore scientifico-disciplinare CHEM-05/A (Chimica Organica);
- vista la delibera del 18 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Giacomo Biagiotti a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
- considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023;
- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° settembre 2024,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Giacomo BIAGIOTTI a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n 240, come modificata dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica) settore scientifico-disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica), presso il Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Biagiotti verrà inquadrato nel gruppo

scientifico-disciplinare 03/CHEM-05 (Chimica Organica), settore scientifico-disciplinare CHEM-05/A (Chimica Organica), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

7) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 1 bis, della legge 30 dicembre 2010 n. 240, per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica) settore scientifico-disciplinare MAT/06 (Probabilità e Statistica Matematica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini".

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato", come modificato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che ha innovato la figura del Ricercatore a tempo determinato;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il Decreto Ministeriale n. 445 del 6 maggio 2022 "Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026";
- visto il D. R. n. 483 del 30 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 41 del 30 maggio 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 1 bis, della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificata dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica) settore scientifico-disciplinare MAT/06 (Probabilità e Statistica Matematica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini";
- visto il D.R. n. 1113 del 16 ottobre 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 497 del 8 aprile 2024 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Elia BISI;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- considerato che, secondo le regole di corrispondenza contenute nell'Allegato B del richiamato DM, il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica) settore scientifico-disciplinare MAT/06 (Probabilità e Statistica Matematica), risulta corrispondente in maniera univoca al gruppo scientifico-disciplinare 01/MATH-03 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico-disciplinare MATH-03/B (Probabilità e statistica matematica);
- vista la delibera del 18 aprile 2024 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Elia Bisi a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che ha approvato il bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023 nella quale è stata individuata la data del 1° settembre 2024 per le prese di servizio delle posizioni attivate sul piano A del DM 445/2022;
- considerato che il posto in questione è stato bandito nell'ambito del suddetto piano e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° settembre 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023;
- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° settembre 2024,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Elia BISI a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificata dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica) settore scientifico-disciplinare MAT/06 (Probabilità e Statistica Matematica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" con decorrenza della nomina dal 1° settembre 2024.

Per effetto di quanto disposto dal D.M. 639/2024 il dott. Bisi verrà inquadrato nel gruppo scientifico-disciplinare 01/MATH-03 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico-disciplinare MATH-03/B (Probabilità e statistica matematica), in relazione a quanto stabilito dall'allegato B del richiamato decreto ministeriale.

Sul punto 23 dell'O.D.G. «**RINNOVO DEL PROGETTO DI COLLABORAZIONE FRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE - SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO (SBA) E L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA, LA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI (FEF) E LA SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEL MEDIOEVO LATINO (SISMEL)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione.

- vista la Convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze, in particolare il Sistema Bibliotecario di Ateneo, e l'Accademia della Crusca, la Fondazione Ezio Franceschini e la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino per l'integrazione nel catalogo in linea dell'Università degli Studi di Firenze del catalogo dell'Accademia della Crusca e di quello della Fondazione Ezio Franceschini e della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino sottoscritta nel 2018, di durata quinquennale, già prorogata per un anno e in scadenza il 25/06/'24;
- considerati i proficui risultati conseguiti con la suddetta Convenzione;
- preso atto che tutti gli enti convenzionati sono interessati a proseguire il progetto di integrazione dei cataloghi;
- vista la delibera della Commissione biblioteche del 20 maggio 2024;
- ritenuto quindi opportuno procedere al rinnovo della Convenzione nella formulazione del testo modificata secondo le indicazioni formulate e approvate dalla Commissione biblioteche nella suddetta seduta,

approva

la sottoscrizione della Convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze - Sistema Bibliotecario di Ateneo e l'Accademia della Crusca, la Fondazione Ezio Franceschini e la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino per l'integrazione nel catalogo in linea dell'Università degli Studi di Firenze del catalogo dell'Accademia della Crusca e di quello della Fondazione Ezio Franceschini e della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.6).

Sul punto 24 dell'O.D.G. «**PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO "HR EXCELLENCE IN RESEARCH"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visti la Carta Europea dei Ricercatori ed il Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori adottati dalla Commissione Europea nel 2005;
 - vista la "Human Resources Strategy for Researchers" (HRS4R), strategia promossa dalla Commissione Europea al fine di garantire la piena attuazione dei fondamentali principi contenuti nella Carta Europea dei Ricercatori che vuole favorire il consolidamento di uno Spazio Europeo della Ricerca dinamico e aperto;
 - vista la Lettera d'Intenti, sottoscritta dal Rettore in data 4 marzo 2014 (prot. n. 17270), che ha dato avvio al percorso di certificazione dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visti l'Analisi Interna ed il Piano Strategico d'Intervento approvati dal Senato Accademico nella seduta dell'11 ottobre 2017 e sulla base dei quali la UE ha concesso ad UNIFI l'Accreditamento "HR Excellence in Research";
 - preso atto dell'accREDITamento "HR Excellence in Research" concesso dalla Commissione Europea ad UNIFI il 12 dicembre 2018;
 - preso atto delle linee guida europee per il mantenimento e il rinnovo periodico della certificazione "HR – Excellence in Research";
 - visti gli esiti dell'analisi relativa allo stato di attuazione all'interno dell'Ateneo dei principi della Carta e del Codice Europei, nonché gli esiti del questionario HRS4R;
 - preso atto delle modalità di richiesta di rinnovo dell'accREDITamento previsto dalla Commissione Europea;
 - vista la proposta elaborata dallo Steering Group di Ateneo per i contenuti dell'"Action Plan 2024-2026";
 - visto il parere della Commissione Ricerca di Ateneo del 7 maggio 2024;
 - visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,
- delibera

- a) di approvare la richiesta di rinnovo dell'accreditamento "HR Excellence in Research";
 - b) di approvare l'Action Plan 2024-2026 proposto dallo Steering Group di Ateneo nel testo conservato in lingua inglese presso l'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca;
 - c) di conferire mandato al gruppo HRS4R di Ateneo al fine di predisporre tutta la documentazione richiesta per il rinnovo dell'accreditamento e di presentare la richiesta alla Commissione Europea.
- Sul punto 25 dell'O.D.G. «**RINNOVO CONVENZIONE QUADRO TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RISONANZE MAGNETICHE DI METALLO PROTEINE (CIRMMP)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto;
- visto che il CIRMMP è un Consorzio costituito nel 1994 dalle Università degli Studi di Firenze e Bologna, cui si è aggiunta nel 1996 l'Università di Siena. Il Consorzio ha sede amministrativa presso l'Università di Firenze e si propone di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali in questo settore;
- visto il Decreto rettorale 26 luglio 2000, n. 933 con il quale è stato costituito il Centro di Ricerca di Risonanze Magnetiche - CERM;
- visto Decreto rettorale 17 novembre 2003, n. 778 con il quale il CERM è stato riconosciuto quale Centro di Ricerca, Trasferimento e Alta Formazione dell'Ateneo di Firenze;
- visto il Decreto rettorale 22 dicembre 2006, n. 1284 – prot. n. 68566 di approvazione dello Statuto del CERM;
- visto il Decreto rettorale 29 dicembre 2022, n. 1620 - prot. n. 301622 con il quale è stata disposta la trasformazione della natura giuridica interna del Centro di Ricerca di Risonanze Magnetiche da centro di ricerca (art. 34 dello Statuto) a centro di servizi di ateneo (art. 36 dello Statuto), con conseguente disattivazione del CERM quale centro di ricerca;
- considerato che CERM e CIRMMP gestiscono congiuntamente il centro italiano dell'infrastruttura di ricerca Instruct sin dalla costituzione, come definito dall'accordo UNIFI-CNR-CIRMMP e successivamente dallo "Scientific and Technical Description" sottoscritto dal MIUR per la costituzione di Instruct-ERIC;
- considerato che in data 15 marzo 2013 tra Università di Firenze (CERM) e Consorzio CIRMMP è stata stipulata convenzione, ad oggi scaduta, per l'istituzione di un'infrastruttura di ricerca congiunta CERM/CIRMMP;
- considerato che il Consiglio Direttivo del CIRMMP ha approvato il testo della convenzione quadro tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio nella seduta del 13 maggio 2024;
- visto il parere favorevole al testo della convenzione quadro espresso dal Consiglio Direttivo del CERM nella seduta straordinaria del 14 maggio 2024;
- visto il parere favorevole al testo della convenzione quadro espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024;
- preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,
delibera

di approvare la stipula della Convenzione Quadro tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP) nel testo allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 7).

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**CENTENARIO / PROGETTO UNIFI CHAIRS**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente regolamento di amministrazione, finanza contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento in materia di Visiting Professor;
- considerato il parere della Commissione Didattica del 16 aprile 2024;
- preso atto dell'istruttoria di cui sopra;
- considerato il parere favorevole del Senato accademico del 21 maggio 2024,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in merito all'avvio del progetto UNIFI Chairs secondo quanto indicato

nella presente istruttoria.

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**TRASFORMAZIONE DA SPIN-OFF PARTECIPATO A SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA SOCIETÀ PROBIOMEDICA S.R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 140392 (901) del 06 agosto 2019;
- vista la richiesta della società Probiomedica S.r.l. di trasformare il proprio riconoscimento da Spin-off partecipato a Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze a seguito dell'uscita dell'Università di Firenze dalla compagine sociale dello Spin-off;
- considerato il parere positivo della Commissione Spin-off espresso nella seduta del 21 marzo 2024;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze del 29 dicembre 2019, che ha stabilito in 10 anni la durata massima del riconoscimento agli Spin-off;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze a riconoscere quale Spin-Off Accademico una società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;
- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento quale Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze della Probiomedica S.r.l. è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il parere positivo espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

di approvare la richiesta di trasformazione del riconoscimento della società Probiomedica S.r.l. da Spin-off partecipato a Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze, alle seguenti condizioni:

- rispetto da parte della società del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 140392 (901) del 06.08.2019, ed in particolare dell'articolo 10;
- obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off Accademico dell'Università di Firenze" solo per identificare l'impresa, e non le sue singole attività, prodotti o servizi
- concedere il riconoscimento quale Spin-off Accademico per la durata residua rispetto al limite temporale massimo di 10 anni (così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze nell'adunanza del 29 dicembre 2019) dal riconoscimento iniziale quale Spin-off partecipato, ovvero fino alla data del 13 luglio 2025.

Sul punto 28 dell'O.D.G. «**ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione è stata costituita per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze, senza fini di lucro, e ha lo scopo di realizzare, in sintonia con le strategie e la programmazione dei Soci Fondatori e degli interessi del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, attività strumentali e di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze;
- visti gli obiettivi del piano strategico 2022-2024 dell'Università degli Studi di Firenze, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2022;
- tenuto conto della istruttoria presentata dagli uffici;
- visto il parere positivo espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

di approvare la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione e l'Università degli Studi di Firenze secondo la bozza allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 8).

Sul punto 29 dell'O.D.G. «**MODIFICHE STATUTO ASSOCIAZIONE PNI CUBE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la richiesta di convocazione dell'Università di Firenze alla assemblea convocata da PNI Cube per il prossimo 19 giugno 2024 ed in particolare il punto 4) Adeguamento Statuto al Dlgs 3 luglio 2017 n.117 – Enti terzo settore (in sede straordinaria);
- considerato che la variazione dello Statuto per cui l'Università di Firenze è chiamata ad esprimere un parere attraverso i suoi Organi non prevede oneri a carico delle Università Associate, ma consentirà alla associazione di adeguarsi alla normativa sul terzo settore, e le consentirà il riconoscimento giuridico;
- vista la presente istruttoria,

delibera di

approvare la richiesta di modifica dello statuto della Associazione PNI Cube, così come proposto dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, che sarà portato in approvazione della Assemblea dell'Associazione il prossimo 19 giugno 2024.

Sul punto 31 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE PER LA CESSIONE DELLA QUOTA DI TITOLARITÀ DELL'ATENEO DI EVENTUALE BREVETTO DERIVANTE DA CONVENZIONE DI RICERCA COMMISSIONATA AL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- tenuto conto dell'entrata in vigore in data 23 agosto 2023 del Nuovo Codice di Proprietà Industriale, art. 65, comma 5;
- visto l'art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l'Università degli Studi di Firenze “*assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società*”;
- visto il “Regolamento di Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario” emanato con D.R. 82735 (526) dell'8 maggio 2019;
- vista la richiesta di parere pervenuta dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione circa la congruità delle condizioni economiche per la cessione ex ante dei diritti dell'Ateneo relativi all'invenzione avente i requisiti di brevettabilità derivante da convenzione di ricerca commissionata al Dipartimento;
- tenuto conto della trattativa svolta dal KTO di Ateneo con l'azienda in merito alle condizioni economiche per la suddetta cessione;
- avuto riguardo del parere favorevole espresso dalla Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale nella seduta telematica asincrona del 22 maggio 2024 circa la congruità delle condizioni economiche proposte dalla committente della ricerca;
- visto l'art. 5 co.2 del “Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario”, in cui si stabilisce che “*la Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale assume decisioni in merito a: 1. estensione di Diritti di Proprietà Industriale; 2. mantenimento in vita dei Diritti di Proprietà Industriale; 3. finanziamento delle procedure di cui ai punti precedenti; 4. gestione e valorizzazione delle invenzioni tutelate dall'Ateneo, ivi compresa la negoziazione delle condizioni di licenza dei Diritti di Proprietà Industriale dell'Ateneo*”;

Delibera

- di autorizzare fin d'ora l'Ateneo a cedere i propri diritti relativi all'invenzione avente i requisiti di brevettabilità derivante da convenzione di ricerca commissionata al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione che dovesse derivare dalla convenzione di ricerca che il Dipartimento è in procinto di sottoscrivere, resp. Scientifico Prof. Massimiliano Pieraccini, alle condizioni economiche indicate nella presente istruttoria, negoziate dagli uffici;
- di autorizzare la Dirigente dell'Area Gestione progetti strategici Terza Missione e Comunicazione a perfezionare l'accordo di cessione, in coerenza con le suddette condizioni economiche, qualora venisse effettivamente conseguita l'invenzione avente i requisiti di brevettabilità.

Sul punto 32 dell'O.D.G. «**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, LO EUROPEAN PATENT OFFICE E LO EUROPEAN UNION INTELLECTUAL PROPERTY OFFICE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- valutato quanto esposto in premessa;
- visto lo Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto il Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze, lo European Patent Office e lo European Union Intellectual Property Office;
- tenuto conto che il Memorandum non comporta alcun onere a carico delle parti;
- considerato il parere espresso dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale nella seduta del 5 aprile 2024 relativamente al rilievo che il Programma e le possibilità da esso offerte ai ricercatori ed agli studenti UNIFI può avere in relazione alle tematiche della proprietà intellettuale ed industriale;
- considerato altresì il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

di autorizzare la sottoscrizione del Memorandum of Understanding con lo European Patent Office e lo European Union Intellectual Property Office per la promozione e attuazione di progetti e programmi di formazione e ricerca sulle tematiche connesse alla proprietà intellettuale ed industriale, come da testo conservato in lingua inglese presso l'Unità Funzionale KTO-Proprietà intellettuale/industriale e laboratori congiunti.

Sul punto 33 dell'O.D.G. «**MONITORAGGIO ANNUALE DEI LABORATORI CONGIUNTI DI RICERCA IN RELAZIONE AL PERIODO DI RIFERIMENTO ANNO 2023 (EX ART.9 DEL REGOLAMENTO SU LABORATORI DI RICERCA UNIVERSITÀ – SOGGETTI ESTERNI)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto il Regolamento di Ateneo su “Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni” emanato con D.R. n. 60231 (433) Anno 2018 ed in particolare l'art. 9;
- tenuto conto che l'Ateneo, attraverso la Commissione Laboratori Congiunti, monitora annualmente le attività dei laboratori congiunti attivi dell'Università di Firenze;
- visto il parere della Commissione Laboratori Congiunti riunitasi telematicamente nella seduta sincrona del 19 marzo 2024, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento Laboratori di ricerca Università – Soggetti esterni, per lo svolgimento del monitoraggio annuale sulle attività dei laboratori congiunti attivi al 31.12.2023;
- tenuto conto della tabella di sintesi dei punteggi attribuiti ai laboratori congiunti e specificatamente alle tre fasce di valutazione:
 - punteggio tot. superiore o uguale al valore medio: parere positivo
 - punteggio tot. compreso tra 5 e il valore medio: parere appena positivo (appena sufficiente)
 - punteggio tot. compreso tra 0 e 4: parere negativo
- preso atto che per i laboratori costituiti nell'anno 2023 (laboratori di nuova costituzione) il punteggio e la fascia di parere corrispondente servono esclusivamente a inquadrare i criteri di valutazione che l'Ateneo adotta per monitorare i laboratori congiunti, questo al fine di prepararsi per i monitoraggi degli anni successivi al primo;
- tenuto conto che per i laboratori congiunti per i quali non è stato compilato il questionario, il parere è da intendersi negativo;
- considerato che, ai sensi dell'art.10 del Regolamento suddetto, il rinnovo di un laboratorio congiunto, alla scadenza dei 3 anni, è condizionato dall'esito del monitoraggio annuale;
- vista la delibera del Senato Accademico del 21 maggio 2024;
- preso atto della presente istruttoria, con particolare riferimento alle criticità riscontrate nel vigente “Regolamento su Laboratori di ricerca Università– Soggetti esterni”,

delibera

- 1) di prendere atto dei pareri resi dalla Commissione Laboratori Congiunti circa il monitoraggio, relativo all'anno 2023, delle attività svolte dai laboratori congiunti, così come indicati nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 9);
- 2) nelle more della revisione del vigente “Regolamento su Laboratori di ricerca Università– Soggetti esterni” di raccomandare che il Dipartimento referente interPELLI la Commissione di Ateneo competente nel caso di:
 - a. modifiche alla compagine dei soggetti partner di laboratori congiunti già costituiti;
 - b. rinnovo di laboratori congiunti prossimi alla scadenza.
- 3) di raccomandare agli uffici competenti di presentare una proposta di revisione del “Regolamento su Laboratori di ricerca Università– Soggetti esterni” entro la fine del 2024.

Sul punto 33 bis dell'O.D.G. «**CONTRATTO DI OPZIONE PER FUTURA CESSIONE DELLA QUOTA DI TITOLARITÀ DELL'ATENEO, PARI AL 25%, DELLA DOMANDA DI BREVETTO N. 102021000031637, DAL TITOLO "POLVERI PER INALAZIONE E PROCEDIMENTO DI PRODUZIONE", E SUCCESSIVE ESTENSIONI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- tenuto conto dell'entrata in vigore in data 23 agosto 2023 del Nuovo Codice di Proprietà Industriale, art. 65, comma 5;
- visto l'art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l'Università degli Studi di Firenze “*assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società*”;
- visto il “Regolamento di Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario” emanato con D.R. 82735 (526)

dell'8 maggio 2019;

- vista l'offerta pervenuta da Anemos Therapeutics Srl in data 29 maggio 2024, prot. 122364, per l'acquisizione del diritto di opzione per futura cessione della domanda di brevetto n. 102021000031637, dal titolo *“Polveri per inalazione e procedimento di produzione”*, e successive estensioni, di cui l'Ateneo è contitolare, per quota pari al 25%, insieme all'Università degli Studi di Parma, titolare al 50%, Ed all'Azienda Ospedaliero – Universitaria Careggi, titolare al 25%;
- tenuto conto della trattativa svolta dal KTO di Ateneo, insieme agli omologhi uffici dei contitolari Università degli Studi di Parma e Azienda Ospedaliero – Universitaria Careggi, con l'azienda in merito alle condizioni economiche per la suddetta cessione;
- avuto riguardo del parere favorevole espresso dalla Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale nella seduta telematica asincrona del 29 maggio 2024 circa la congruità delle condizioni economiche proposte dalla committente della ricerca;
- visto l'art. 5 co.2 del *“Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario”*, in cui si stabilisce che *“la Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale assume decisioni in merito a: 1. estensione di Diritti di Proprietà Industriale; 2. mantenimento in vita dei Diritti di Proprietà Industriale; 3. finanziamento delle procedure di cui ai punti precedenti; 4. gestione e valorizzazione delle invenzioni tutelate dall'Ateneo, ivi compresa la negoziazione delle condizioni di licenza dei Diritti di Proprietà Industriale dell'Ateneo”*,

delibera

- di autorizzare l'Ateneo a concedere il diritto di opzione per futura cessione relativo alla domanda di brevetto n. 102021000031637, dal titolo *“Polveri per inalazione e procedimento di produzione”*, e successive estensioni, di cui l'Ateneo è contitolare, per quota pari al 25%, insieme all'Università degli Studi di Parma, titolare al 50%, ed all'Azienda Ospedaliero – Universitaria Careggi, titolare al 25%, alle condizioni economiche indicate nella presente istruttoria, negoziate dagli uffici;
- di autorizzare la Dirigente dell'Area Gestione progetti strategici Terza Missione e Comunicazione a perfezionare l'accordo di opzione, in coerenza con le suddette condizioni economiche.

Sul punto 34 dell'O.D.G. **«CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E FONDAZIONE DON GNOCCHI»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*;
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 *“Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30/11/1998, n. 419”*;
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 *“Disciplina del servizio sanitario regionale”*;
- visto il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Università Toscane del 5 febbraio 2018;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 13 maggio;
- preso atto del testo della convenzione,

delibera

l'approvazione della Convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Fondazione Don Gnocchi secondo il testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 10).

Sul punto 35 dell'O.D.G. **«ATTO AZIENDALE AOU CAREGGI»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*;
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 *“Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419”*;
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 *“Disciplina del servizio sanitario regionale”*;
- visto il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Università Toscane del 5 febbraio 2018;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 13 maggio;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

l'approvazione dell'intesa con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi per l'adozione dell'Atto Aziendale – come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 11).
Sul punto 36 dell'O.D.G. **«ACCORDO PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI NEFROLOGIA»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”;
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 “Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419”;
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale”;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 15 aprile 2024;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

la firma dell'Accordo per l'attivazione del Centro interaziendale di Nefrologia secondo il testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 12)

Sul punto 37 dell'O.D.G. **«ACCORDO PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI RADIOTERAPIA»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”;
- visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 “Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419”;
- vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale”;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere del COSSUM espresso nella seduta del 15 aprile 2024;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

la firma dell'Accordo per l'attivazione del Centro interaziendale di Radioterapia secondo il testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 13)

Sul punto 38 dell'O.D.G. **«TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ PIN S.C.A.R.L. IN FONDAZIONE»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visti gli artt. 2615-ter e seguenti del codice civile;
- visti gli artt. 14 e seguenti del codice civile;
- visto il decreto legislativo 2016 n. 175 e s.m.i.;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la bozza di Statuto della costituenda Fondazione;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024;
- preso atto dell'istruttoria,

delibera

1. l'autorizzazione alla trasformazione della società PIN Scarl dall'attuale tipo di società di capitale in fondazione di partecipazione denominata "Fondazione PIN – Polo di Prato dell'Università di Firenze", con sede in Prato, Piazza Giovanni Ciardi 25 e durata illimitata, sulla base del progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione della Società composto dai documenti allegati al presente verbale di cui costituiscono parte integrante (All.ti 14, 15 e 16);
2. l'approvazione dello Statuto che regolerà il funzionamento della Fondazione, come contenuto nel progetto di trasformazione allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 17);

3. la svalutazione della immobilizzazione finanziaria costituita dalla partecipazione in PIN SOC. Cons. a r.l., in ragione di euro 212.212,00 euro, con realizzazione di una minusvalenza di pari importo;
4. l'autorizzazione alla Rettrice a votare in assemblea straordinaria a favore della trasformazione di Pin Scarl in Fondazione di partecipazione;
5. l'autorizzazione al notaio, in sede di rogito, ad apportare quelle formali modifiche, integrazioni, soppressioni o rettifiche che fossero richieste dall'autorità competente regionale ai fini della richiesta di riconoscimento e dell'attribuzione della personalità giuridica alla Fondazione;
6. la designazione della Prof.ssa Silvia Ranfagni nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione quale rappresentante dell'Università degli studi di Firenze ai sensi dell'art. 13.3 lettera b) dello Statuto della Fondazione stessa.

Sul punto 39 dell'O.D.G. «**CUS FIRENZE: NOMINA RAPPRESENTANTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'attuale Statuto del C.U.S Firenze;
- visto l'attuale Statuto del CUSI;
- ritenuto necessario provvedere alla nomina dei nuovi membri del Consiglio Direttivo di designazione diretta della Rettrice;
- visti i curricula vitae della Prof.ssa Maria Paola Monaco e del Prof. Nicola Poli;
- acquisita la disponibilità degli stessi;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

la nomina della Prof.ssa Maria Paola Monaco, Professoressa Associata afferente al Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) e del Prof. Nicola Poli, Professore Associato afferente Dipartimento di Fisica e Astronomia, nel Consiglio Direttivo del C.U.S Firenze, quali membri di nomina diretta della Rettrice ai sensi dell'art. 20 comma 4 del vigente Statuto del C.U.S Firenze, per la durata di quattro anni dalla data del decreto di nomina.

Sul punto 39 bis dell'O.D.G. «**SOCIETÀ MNESYS S.C.A.R.L. - APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL FONDO CONSORTILE E DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE" A NORMA DELL'ART. 2614 C.C. E DELL'ART. 7 DELLO STATUTO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del 28 ottobre 2022;
- visti l'atto costitutivo e lo Statuto della Società Mnesys S.c.a.r.l.;
- visto il Regolamento per il funzionamento del fondo consortile e determinazione dell'ammontare,

Delibera

di approvare il regolamento per il funzionamento del fondo consortile e determinazione dell'ammontare nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 18), autorizzando il pagamento della quota del fondo Consortile di spettanza dell'Università degli Studi di Firenze, e quantificata in euro 49.400,00, che graverà a carico del Progetto PE12 Massa Critica.

Autorizza altresì a votare favorevolmente in ordine alla rimodulazione del Budget in capo all'Hub, che sarà decisa dal Consiglio di Amministrazione della Società, che si riunirà in data 29 maggio 2024.

Sul punto 40 dell'O.D.G. «**PARERE SULLA MODIFICA ALL'ART. 20 DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENE**O»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Decreto rettorale 9 marzo 2018, n. 300, prot. n. 40317 con cui è stato emanato il Regolamento del Sistema Museale di Ateneo (SMA);

- visto il Decreto rettorale 13 marzo 2018, n. 311, prot. n. 42759 ed il successivo Decreto rettorale 1° aprile 2021, n. 505 prot. n. 110052 con cui il Prof. Marco Benvenuti è stato nominato, e successivamente confermato quale Presidente del Sistema Museale di Ateneo per la durata di tre anni;
- preso atto che il mandato del Presidente del Sistema Museale è scaduto in data 1° aprile 2024;
- visto il Decreto Rettoriale 27 marzo 2018, n. 368, prot. n. 52067 e il successivo Decreto rettorale 5 novembre 2020 n. 1277 prot. n. 177389 di nomina del Consiglio Scientifico del SMA, i cui componenti sono scaduti in data 4 novembre 2023, ad eccezione dei membri nominati in corso di mandato, in sostituzione di docenti collocati in quiescenza;
- visto il Decreto rettorale 11 novembre 2023, n. 1383, prot. n. 301769 di modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo mediante l'introduzione del comma 2, che ha previsto la proroga della durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico del SMA fino al 30 maggio 2024;
- preso atto che è tuttora in fase di espletamento la revisione del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo, che potrebbe incidere sulla composizione e sulla durata dei membri del Consiglio;
- ritenuto opportuno, per il suddetto motivo, prorogare ulteriormente la durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico, ad oggi scaduti, fino all'emanazione del nuovo regolamento del SMA e comunque non oltre il 31 ottobre 2024;
- vista la proposta di modifica all'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo, mediante l'introduzione di un terzo comma, in virtù del quale la durata del mandato dei membri del Consiglio Scientifico, compresa quella del mandato del Presidente, è ulteriormente prorogata fino all'emanazione del nuovo regolamento del SMA e comunque non oltre il 31 ottobre 2024;
- acquisito il parere del comitato tecnico - amministrativo espresso nella seduta del 9 maggio 2024;
- visto il parere favorevole della Commissione Affari Generali e Normativi espresso nella seduta del 16 maggio 2024;
- vista la delibera del Senato Accademico espressa nella seduta del 21 maggio 2024,
esprime parere favorevole

alla modifica dell'art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo mediante l'introduzione, dopo i commi 1 e 2, di un terzo comma nella seguente formulazione:

Art. 20 Norma Transitoria

1. (...)

2. (...)

3. *La durata del mandato dei componenti del Consiglio Scientifico di cui al comma 2 del presente articolo, compresa quella del mandato del Presidente è ulteriormente prorogata fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento del sistema museale e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2024.*

Qualora cessino o decadano componenti del Consiglio Scientifico in corso di mandato, non si procede a sostituzione fino al termine del 31 ottobre 2024, salvo che la cessazione o decadenza determini l'impossibilità di funzionamento dell'organo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto di Ateneo. In quest'ultimo caso, i componenti nominati durano in carica fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Sul punto 41 dell'O.D.G. «**MODIFICA ALLA CONVENZIONE VIGENTE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SOCIOLOGIA POLITICA – CIUSPO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la convenzione sottoscritta tra l'Università di Firenze e gli Atenei di Genova, Pisa, Perugia e della Calabria, repertorio n. 21397 del 31 gennaio 2022, con cui si è rinnovata la istituzione del Centro CIUSPO, ed in particolare l'art. 14;
- vista la delibera del 18 aprile 2024 del Consiglio scientifico del CIUSPO con cui ha deciso di modificare la convenzione del 2022 approvando il cambio della denominazione del Centro in Centro Interuniversitario di Sociologia Politica "Luciano Cavalli";
- preso atto che la suddetta modifica si è resa necessaria, sia per il ruolo svolto dal Prof. Luciano Cavalli nel nostro Ateneo, sia per la recente scomparsa del docente che è stato il fondatore e primo direttore del CIUSPO e di cui nel 2024 cade il centenario della sua nascita;
- vista la bozza di atto aggiuntivo;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024;
- visto il parere del Senato accademico del 21 maggio 2024,
delibera

l'approvazione dell'atto aggiuntivo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 19), che modifica la denominazione del Centro in Centro Interuniversitario di Sociologia Politica "Luciano Cavalli".

Sul punto 42 dell'O.D.G. «**ADESIONE AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SULL'INFLUENZA E LE ALTRE INFEZIONI TRASMISSIBILI (C.I.R.I.-I.T.). SOTTOSCRIZIONE ATTO AGGIUNTIVO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento Scienze della Salute del 25 gennaio 2024 con cui ha deliberato la propria adesione al *Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.)* manifestando la volontà di sottoscrivere l'atto aggiuntivo;
- vista la bozza di atto aggiuntivo;
- preso atto della vigente convenzione istitutiva del Centro C.I.R.I.-I.T. e delle criticità rilevate dagli uffici amministrativi, che saranno riproposte nel momento in cui si rinnoverà la Convenzione istitutiva del Centro;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico del 21 maggio 2024,

delibera

l'adesione al *Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.)* e la conseguente sottoscrizione dell'atto aggiuntivo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 20);

esprime parere favorevole

sulla nomina dei proff. Paolo Bonanni, Angela Bechini e Sara Boccalini e i proff. Alessandro Bartoloni e Gian Maria Rossolini rispettivamente per il Dipartimento di Scienze della Salute e il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, tutti in rappresentanza dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Scientifico del Centro. C.I.R.I.-I.T.

Sul punto 43 dell'O.D.G. «**CENTRI DI RICERCA: INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli articoli 8, 4, circa la valutazione dell'attività espletata dai Centri;
- preso atto che delle relazioni presentate dai Centri, valutate positivamente dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 16 novembre 2023;
- viste le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione nelle rispettive sedute del 19 e 21 dicembre 2023 con le quali si prendeva atto della valutazione positiva effettuata dal Nucleo di Valutazione sulle relazioni presentate dai Centri di Ricerca scaduti nel 2023, e si esprimeva parere favorevole alla loro ricostituzione;
- ritenuto opportuno, per le motivazioni di cui in premessa, fornire delle indicazioni di natura operativa a beneficio dell'attività dei centri;
- vista la delibera del Senato accademico riunito nella seduta del 21 maggio 2024 a favore delle suddette indicazioni operative,

delibera

nelle more della modifica della disciplina statutaria e regolamentare relativa ai Centri, di emanare le indicazioni operative allegata al presente verbale di cui costituiscono parte integrante (All. 21).

Sul punto 44 dell'O.D.G. «**COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN EMATOLOGIA – ACTIVATE (INTERUNIVERSITY CENTER FOR ARTIFICIAL INTELLIGENCE IN HEMATOLOGY – ACTIVATE)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la delibera del 28 novembre 2023 del Consiglio di dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) in cui ha manifestato l'interesse a costituire il Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia. Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology (Acronimo ACTIVATE);

- vista la bozza di convenzione istitutiva elaborata e condivisa fra gli Atenei di Firenze, Humanitas di Milano, Bologna, Trieste, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA);
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/2024;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico riunito nella seduta del 21/05/2024, delibera
- la costituzione del Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia (Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology - Acronimo ACTIVATE);
- il testo della convenzione istitutiva allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.22);

esprime parere favorevole

sulla nomina del Prof. Alessandro Maria Vannucchi quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Comitato di gestione del Centro.

Sul punto 45 dell'O.D.G. «**COSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA FLORENCE AGEING RESEARCH CENTER (AGE FLORENCE)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare l'art. 2 relativo alla costituzione di nuovi Centri;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento del 21 febbraio 2024 del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "Giuseppe Parenti" (DISIA) con cui ha proposto la costituzione del Centro di Ricerca *Florence Ageing Research Center (Age Florence)* approvando una bozza di atto istitutivo contenente tutti i requisiti richiesti dall'art. 2 del citato Regolamento di ateneo sui Centri di ricerca;
- viste le delibere dei Dipartimenti che hanno aderito alla proposta di costituzione di Age Florence i cui Consigli si sono espressi nelle sedute del: 23 aprile 2024 DISEI; 18 aprile 2024 DICUS; 3 aprile 2024 DIDA; 22 aprile 2024 DIEF; 19 aprile 2024 DINFO; 3 aprile 2024 DMSC; 10 aprile 2024 FORLILPSI; 15 aprile 2024 NEUROFARBA; 15 febbraio 2024 SBSC; 24 aprile 2024 DSPS; 21 febbraio 2024 DISIA;
- preso atto delle motivazioni espresse dal Dipartimento proponente, e riportate in istruttoria, da cui emerge che, nel caso in specie, è opportuno derogare al principio generale secondo cui tutte le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca devono essere presentate dopo aver esperito per almeno un biennio la via dell'Unità di Ricerca, come deciso dagli organi accademici nelle sedute di dicembre 2023;
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/2024;
- visti il parere del Senato accademico del 21 maggio 2024, delibera
- la costituzione del Centro di Ricerca *Florence Ageing Research Center (Age Florence)* secondo i requisiti contenuti nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.23);
esprime parere favorevole
- sulla adesione alle attività di ricerca del Centro *Florence Ageing Research Center (Age Florence)* da parte dei Proff./Dott.: Daniele Vignoli, Giammarco Alderotti, Marco Cozzani, Gustavo De Santis, Raffaele Guetto, Laura Grisotto, Ersilia Lucenteforte, Chiara Marzi, Alessandra Petrucci, Elena Pirani, Francesco Sera, Valentina Tocchioni, Michela Baccini e Dott. Niccolò Saccardi (p.t.a.) (per il DISIA); Proff./Dott. Filippo Cavallo, Federico Carpi, Andrea Corvi, Laura Fiorini e Erika Rovini (per il DIEF); Proff./Dott. Francesca Tosi, Nicoletta Setola, Alessia Brischetto e il Dott. Mattia Pistolesi (per il DIDA); Proff./Dott. Francesca Cecchi, Prof. Andrea Ungar e Serena Guiducci (DMSC); Proff./Dott. Luigi Burrioni, Giacomo Bazzani, Leonardo Chiesi, Dimitri D'Andrea, Letizia Materassi, Silvia Pezzoli, Dario Raspanti, Andrea Terlizzi e Annalisa Tonarelli (DSPS); Proff./Dott. Vanna Boffo, Giovanna Del Gobbo, Ersilia Menesini, Fabio Togni, Francesca Torlone, Annalaura Nocentini, Camilla Matera, Emanuela Benedetta Palladino (FORLILPSI); Proff./Dott. Benedetta Nacmias, Sandro Sorbi, Lisa Giovannelli, Laura Sartiani, Anna Maria Pugliese, Nicoletta Galeotti, Maria Pia Viggiano, Daniela Catarzi, Fabrizio Giansanti (NEUROFARBA); Proff./Dott. Lorenzo Mucchi e Antonio Lanatà (DINFO); Proff./Dott. Fabrizio Chiti, Daniela Monti e Mario Maggi (SBSC); Prof. Leonardo Tenori (DICUS); Proff./Dott. Chiara Rapallini, Leonardo Boncinelli, Rossella Bardazzi, Niccolò Innocenti, Maria Grazia Pazienza (DISEI);
- sono indicati quali membri del Comitato di gestione i: Prof.ssa Chiara Rapallini (DISEI); Prof. Leonardo Tenori (DICUS); Prof. Filippo Cavallo (DIEF); Prof.ssa Francesca Cecchi (DMSC);

Prof.ssa Nicoletta Galeotti (NEUROFARBA); Prof. Fabrizio Chiti (SBSC); Prof. Luigi Burrioni (DSPS); Prof. Lorenzo Mucchi (DINFO); Prof.ssa Francesca Tosi (DIDA); Prof.ssa Vanna Boffo (FORLILPSI) e il Prof. Daniele Vignoli (DISIA).

Sul punto 46 dell'O.D.G. «**COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULL'IMAGING BIOMEDICO – CIRIB**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
 - visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;
 - visti i DD.RR. n. 341, prot. 42514, e n. 342, prot. 42552 di ricostituzione dei Centri CISPIM e il CIRM, ambedue scaduti in data 31 marzo 2023;
 - considerato che i professori Luca Massacesi, Direttore del CIRM, e Pierangelo Geppetti, ex Direttore del CISPIM (oggi in quiescenza), conformemente a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sui Centri di ricerca, hanno presentato la relazione sull'attività svolta negli 8 anni di durata di CISPIM e CIRM;
 - preso atto della valutazione positiva effettuata dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo;
 - vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) del 28 febbraio 2024 in cui si è decisa la costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Imaging Biomedico – CIRIB derivante dai 2 precedenti Centri di ricerca CISPIM (Centro Interdipartimentale di Ricerca sullo Sviluppo Preclinico dell'Imaging Molecolare) e CIRM (Centro Interdipartimentale di servizi per la ricerca sulla Tomografia in Risonanza magnetica Nucleare);
 - viste le delibere di adesione dei Dipartimenti: Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) del 28 febbraio 2024; Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC) del 21 marzo 2024; Chimica *Ugo Schiff* (DICUS) del 21 febbraio 2024; Scienze della Salute (DSS) del 12 marzo 2024 e Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) del 3 aprile 2024;
 - visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024;
 - visto il parere favorevole espresso dal Senato accademico del 21 maggio 2024;
- delibera
- la proposta di costituzione del Centro Interdipartimentale di ricerca sull'Imaging Biomedico – CIRIB, derivante dalla fusione dei Centri di ricerca CIRM e CISPIM, scaduti il 31 marzo 2023;
 - sono riassegnate al CIRIB i fondi e le attrezzature di cui disponevano CIRM e CISPIM - come indicati negli allegati che costituiscono parte integrante del presente verbale (All.ti 24, 25, 26 e 27);
- esprime parere favorevole
- sull'indicazione, in rappresentanza di ciascun Dipartimento, dei seguenti professori/ricercatori coinvolti e aderenti al Centro: per *NEUROFARBA* Proff. Luca Massacesi, Maria Pia Viggiano e Guido Mannaioni; per *Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche Mario Serio* Proff.sse Francesca Bianchini, Valentina Berti e Monica Mangoni; per *Chimica Ugo Schiff* i Proff. Andrea Trabocchi, Stefano Cicchi e Giacomo Parigi; per *Scienze della Salute* i Proff. Alberto Chiarugi, Domenico Edoardo Pellegrini-Giampietro, Romina Nassini e per *Medicina Sperimentale e Clinica* i Proff. Annarosa Arcangeli, Daniele Bani e Cecilia Ferrantini. Nessun p.t.a. sarà assegnato al CIRIB.

Sul punto 47 dell'O.D.G. «**COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DENOMINATO “HUMAN-CENTRE GYM.NOW.SIUM_SPORT AND CULTURE” (HC.GYM.S.C.)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
 - visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
 - vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Architettura del 7 febbraio 2024 in cui ha manifestato l'interesse a costituire il Centro Interuniversitario di Ricerca denominato “Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE” e le delibere dei Consigli di Dipartimento riuniti nelle sedute del: 15 febbraio 2024 Dip. Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche, 27 febbraio 2024 Dip. Scienze Giuridiche e Medicina Sperimentale e Clinica e 28 febbraio 2024 Dip. Scienze Politiche e Sociali;
 - vista la bozza di convenzione istitutiva elaborata e condivisa fra gli Atenei di Firenze, Siena e Pavia;
 - visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024;
 - visto il parere espresso dal Senato accademico del 21 maggio 2024,
- delibera

- la costituzione del Centro interuniversitario “Human-Centre GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE” (HC.GYM.S.C.);
- il testo della convenzione istitutiva – come riportata nell’allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 28);

esprime parere favorevole

- sulla nomina del Prof. Stefano Bertocci quale membro del Comitato di Gestione in rappresentanza dell’Università di Firenze;
- sono indicati quali membri del Consiglio Scientifico: la Prof.ssa Alessandra Modesti per il Dipartimento Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche; la Prof.ssa Angela Perulli e i Dott. Mirko Alagna e Giuseppe Russo per il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali; la Prof.ssa Maria Paola Monaco per il Dipartimento di Scienze Giuridiche e il Prof. Massimo Gulisano e la Prof.ssa Mirca Marini per il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica.

Sul punto 48 dell’O.D.G. «**COSTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DENOMINATO OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, in particolare l’art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Lettere e Filosofia riunito nella seduta del 28 febbraio 2024 in cui ha manifestato l’interesse a far parte del costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca denominato *Centro Interuniversitario di Ricerca denominato Officina di Ricerche Fenomenologiche (ORF)* con la conseguente approvazione della bozza dell’atto istitutivo;
- vista la bozza di convenzione istitutiva condivisa fra gli Atenei di: Cagliari, che è la sede amministrativa, Firenze, Palermo, Roma Tre, Padova, Roma Tor Vergata e la Pontificia Università Gregoriana;
- preso atto delle criticità evidenziate dagli uffici amministrativi nel testo della convenzione e la conseguente elaborazione di un testo contenente delle revisioni;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 2 aprile 2024;
- visto il parere espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024,

delibera

- la costituzione del Centro interuniversitario OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF) con conseguente adesione dell’Università di Firenze e sottoscrizione della convenzione istitutiva – nella versione riportata nell’allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 29);

esprime parere favorevole

- all’adesione dei Professori: Roberta Lanfredini, indicata dal DILEF anche come rappresentante dell’Università di Firenze nel Consiglio Direttivo, Fiorenza Toccafondi, Silvano Zipoli Caiani, Matteo Galletti e la Dott.ssa Federica Buongiorno, tutti indicati in calce all’atto.

Sul punto 49 dell’O.D.G. «**CONVENZIONE ISTITUTIVA (COSTITUZIONE) DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA E STUDI SUL DIRITTO AERONAUTICO E AEROSPAZIALE – CIDAA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, in particolare l’art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- vista la delibera del 14 maggio 2024 del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche in cui ha approvato la propria partecipazione al costituendo *Centro Interuniversitario di Ricerca e Studi sul Diritto Aeronautico e Aerospaziale (CIDAA)*;
- preso atto che il Centro nasce in conseguenza della proficua collaborazione fra il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Ferrara e il Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico, rapporto che ha avuto inizio nel 2005, e la cui relazione fra i due enti è oggetto di un accordo quadro da stipularsi successivamente alla sottoscrizione della convenzione istitutiva del Centro CIDAA;
- preso atto che l’attività del Centro è finalizzata ad approfondire tematiche giuridiche relative, fra l’altro, al regime dello spazio extra atmosferico, alla sua governance, alla sicurezza del dominio aerospaziale, al tema della sostenibilità ambientale delle attività aerospaziali e alle nuove sfide connesse all’utilizzo anche commerciale dello spazio da parte di soggetti privati;

- vista la bozza di convenzione istitutiva proposta dall'Ateneo di Ferrara e condivisa anche con gli altri Atenei coinvolti quali, oltre a Firenze, l'Università degli Studi *Magna Graecia* di Catanzaro e l'Università degli Studi di Teramo;
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 07/05/24;
- nelle more del parere del Senato accademico,

delibera

1. l'adesione dell'Università di Firenze al costituendo *Centro Interuniversitario di Ricerca e Studi sul Diritto Aeronautico e Aerospaziale (CIDAA)*;
2. l'approvazione della convenzione istitutiva allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 30);

esprime

parere favorevole alla nomina dei professori Filippo Ruschi e Irene Stolzi quali rappresentanti dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo del Centro.

Sul punto 50 dell'O.D.G. «**RICOSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA DI BIOCLIMATOLOGIA – CIBIC**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;
- visto il D.R. n. 336 prot. 42348 del 31 marzo 2015 di ricostituzione del Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC a cui aderivano i Dipartimenti di: Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA); Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA); Scienze della Salute (DSS), Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) e Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC);
- considerato che il suddetto decreto fissava la durata della struttura in 8 anni, con scadenza nel 2023, risultando, pertanto, oggi scaduta;
- preso atto che ai sensi dell'art. 9, comma 3 e 8 del citato Regolamento sui Centri di ricerca "... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2.*" e che "... *l'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione ...*";
- preso atto che il Direttore del Centro, Prof. Simone Orlandini ha presentato una relazione sull'attività svolta da CIBIC negli anni 2015-2023 e che conseguentemente il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente l'attività compiuta dalla struttura negli otto anni di funzionamento, approvandone la relazione;
- considerato che i Dipartimenti di: Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) nella seduta del 12 gennaio 2024; Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) nella seduta del 15 aprile 2024, Scienze della Salute (DSS) nel CDD del 12 marzo 2024, Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) il 27 febbraio 2024, Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* (SBSC) il 21 marzo 2024 hanno deliberato la *proposta* di ricostituzione di CIBIC secondo i punti richiesti dall'art. 2 del citato Regolamento sui centri di ricerca;
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 7 maggio 2024;
- visto il parere del Senato accademico del 21 maggio 2024,

delibera

- la ricostituzione del Centro di ricerca di Bioclimatologia – CIBIC;
- sono riassegnate al CIBIC le risorse di locali e di attrezzature - come indicato nell'allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 31);

prende atto

- che aderiscono al Centro: per il DAGRI i Proff. Simone Orlandini, Marco Bindi e Anna Dalla Marta; per il DMSC i Proff. Francesco Liotta, Nicola Mucci, Francesco Sofi; per il DSS i Proff. Paolo Bonanni, Angela Bechini e Sara Bocalini; per SBSC i Proff. Elisabetta Meacci, Luigia Pazzagli e Francesco Ranaldi; infine per il NEUROFARBA la Prof. Paola Failli.

Sul punto 51 dell'O.D.G. «**RICOSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA PER LE ENERGIE ALTERNATIVE E RINNOVABILI – CREAR**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;
- visto il D.R. n. 337 prot. 42488 del 31 marzo 2015 di costituzione del Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili - CREAR a cui aderivano i Dipartimenti di: Ingegneria Industriale (DIEF), Chimica Ugo Schiff, Scienze della Terra (DST), Gestione dei Sistemi Agrari Alimentari e Forestali (GESAAF), Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) e Ingegneria dell'Informazione (DIEF);
- considerato che il suddetto decreto fissava la durata della struttura in 8 anni, con scadenza nel 2023, risultando, pertanto, oggi scaduta;
- preso atto che ai sensi dell'art. 9, comma 3 e 8 del citato Regolamento sui Centri di ricerca "... Interventuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2." e che "... l'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione ...";
- preso atto che il Direttore del Centro, Prof. Maurizio De Lucia ha presentato una relazione sull'attività svolta da CREAR negli anni 2015-2023 e che conseguentemente il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente l'attività compiuta dalla struttura negli otto anni di funzionamento, approvandone la relazione;
- vista la delibera assunta dal Comitato di gestione del CREAR che, seppure scaduto, si è riunito nella seduta del 17 gennaio 2024, ed ha deliberato la ricostituzione del Centro, anche a fronte della valutazione positiva del Nucleo di Valutazione;
- considerato che i Dipartimenti di: Ingegneria Industriale (DIEF), Chimica Ugo Schiff, Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI), Scienze della Terra (DST), Ingegneria dell'Informazione (DINFO), rispettivamente nelle sedute del: 21 febbraio 2024, Chimica *Ugo Schiff* - Dicus, 23 febbraio 2024 Scienze della Terra (DST), 29 febbraio 2024 Ingegneria dell'Informazione (DINFO) e il 12 marzo 2024, Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI), hanno deliberato la riattivazione del Centro, e che nelle delibere dei dipartimenti sono presenti i requisiti per la costituzione dei Centri, indicati all'art. 2 comma 1 del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca;
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 02/04/24;
- visto il parere espresso dal Senato accademico nella seduta del 21 maggio 2024,
delibera
- la proposta di ricostituzione del Centro di ricerca per le Energie Alternative e Rinnovabili – CREAR;
- sono riassegnate al CREAR le risorse di locali e di attrezzature, come indicate nella tabella allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 32);
esprime parere favorevole
- rispetto all'adesione alle attività di ricerca del Centro CREAR : per *Ingegneria Industriale* (DIEF): Proff. Maurizio De Lucia, Daniele Fiaschi, Andrea Caneschi (membri del Comitato di gestione), Luca Pugi, Giampaolo Manfreda, Francesco Taddei, Dario Vangi, Giovanni Zonfrillo, Michelangelo Gulino, Emanuele Galvanetto, Francesca Borgioli, Stefano Caporali, Rosa Taurino; per il personale t.a. Andrea Baldi, Antonio Virga, Andrea Della Valle; per *Chimica Ugo Schiff* Prof. Luca Rosi (membro del Comitato di gestione); per *Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali* (DAGRI) Proff. Enrico Palchetti, Claudio Fagarazzi e Daniele Sarri (membri del Comitato di gestione); per *Scienze della Terra* (DST) Proff. Enrico Capezzuoli, Sandro Conticelli e Orlando Vaselli (membri del Comitato di gestione), e per Ingegneria dell'Informazione (DINFO) i Proff. Alberto Reatti, Francesco Grasso, Paolo Nesi (membri del Comitato di gestione), Stefano Selleri, Lorenzo Mucchi, Rosa Anna Mastromauro, Gabriele Maria Lozito, Maria Cristina Piccirilli, Antonio Luchetta;

alla collaborazione al CREAR il personale T.A.: Dott. Andrea Baldi, Antonio Virga, Andrea Della Valle.
Sul punto 52 dell'O.D.G. «**RICOSTITUZIONE DEL CENTRO DI RICERCA PER LA COMUNICAZIONE E INTEGRAZIONE DEI MEDIA – MICC**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 34;
- visto il Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca, in particolare gli artt. 9 e 2 relativi al rinnovo dei Centri e agli articoli 8 e 4 sulla valutazione dell'attività espletata dai Centri;

- visto il D.M. n. 81 del 24 aprile 2001 del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e Tecnologica che ha istituito il *Centro di Eccellenza MICC-Centro per la Comunicazione e Integrazione dei Media*;
- visto il D.R. n. 1096 prot. 122235 del 22 settembre 2015 di costituzione del Centro di ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC a cui aderivano i Dipartimenti di: Ingegneria dell'Informazione – DINFO, Scienze Giuridiche (DSG) e Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA);
- considerato che il suddetto decreto fissava la durata della struttura in 8 anni, con scadenza nel 2023, risultando, pertanto, oggi scaduta;
- preso atto che ai sensi dell'art. 9, comma 3 e 8 del citato Regolamento sui Centri di ricerca "... *Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2.*" e che "... *l'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione ...*";
- preso atto che il Direttore del Centro, Prof. Marco Bertini ha presentato una relazione sull'attività svolta da MICC negli anni 2015-2023 e che conseguentemente il Nucleo di valutazione ha valutato positivamente l'attività compiuta dalla struttura negli otto anni di funzionamento, approvandone la relazione;
- considerato che il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO) ha elaborato la *proposta* di ricostituzione del Centro nella seduta del 27 marzo 2024 e che il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) e Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) hanno approvato la medesima proposta rispettivamente nelle sedute del 14 e 26 marzo 2024;
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca riunita nella seduta del 2 aprile 2024;
- visto il parere del Senato accademico del 21 maggio 2024,
delibera
- La ricostituzione del Centro di ricerca per la Comunicazione e Integrazione dei Media – MICC.
- Sono riassegnate al MICC le risorse di locali e di attrezzature come indicati nell'allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 33);
esprime parere favorevole

all'adesione alle attività di ricerca del Centro MICC: per *Ingegneria dell'Informazione* (DINFO): Prof. Marco Bertini, Stefano Berretti, Alessandro Piva (anche membri nel Comitato di Gestione), Proff. Pietro Pala, Andrew D. Bagdanov, Dania Marabissi, Lorenzo Seidenari, Federico Pernici, Lorenzo Capineri; per *Scienze Giuridiche* (DSG): Proff. Andrea Simoncini e Andrea Cardone (anche membri del Comitato di gestione) e per *Ingegneria Civile e Ambientale* (DICEA): la Prof.ssa Grazia Tucci

Sul punto 53 dell'O.D.G. «**ASSEGNAZIONE BORSE DI DOTTORATO (DECRETI MINISTERIALI 629 E 630 DEL 24 APRILE 2024). RATIFICA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il decreto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MUR) 14 dicembre 2021, n. 226, di emanazione del "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";
- visto il decreto 22 marzo 2022, n. 301 con il quale il MUR ha emanato le nuove linee guida per l'accREDITAMENTO dei dottorati di ricerca;
- vista la nota del 2 maggio 2024, con la quale il MUR ha comunicato le istruzioni operative per i decreti 629 e 630 nonché l'apertura della procedura per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato per il periodo dal 3 maggio al 7 giugno l'apertura dal 6 marzo al 5 giugno della piattaforma informatica per la presentazione confermando la validità, anche per il ciclo 40, delle linee guida, di cui al Decreto Ministeriale n. 301 del 22 marzo 2022;
- richiamate le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di amministrazione rispettivamente del 22 e 24 aprile 2024, relative alla istituzione dei corsi di dottorato di ricerca del 40° ciclo dalle quali risulta che l'offerta dottorale per il ciclo 40 prevede l'attivazione di 31 corsi di dottorato;
- visti i decreti n. 629 e 630 del 24 aprile 2024 con i quali il Ministero ha assegnato fondi PNRR per borse di dottorato, ripartendo fra le università quanto residua dei finanziamenti degli anni scorsi;
- considerato che fra i soggetti ammessi al finanziamento rientrano quest'anno le Istituzioni di alta formazione musicale e coreutica (AFAM);
- preso atto che, con riferimento al decreto 629, l'importo della borsa è stato rideterminato da 60.000 a 70.000 euro e che, quindi, non sarà necessario intervenire economicamente, salvo che la presenza all'estero dell'assegnatario della borsa superi un periodo di 6 mesi o nel caso dei dottorati di interesse nazionale - DIN (per i quali occorrerà aggiungere 5.000 euro);

- preso atto, inoltre che, con riferimento al decreto 630, il finanziamento ministeriale è stato raddoppiato, da 30.000 a 60.000 euro e che quindi il cofinanziamento da parte dell'azienda potrà attestarsi sui 10.000 euro o 15.000 euro in caso di DIN;
 - visto l'entità del finanziamento e il numero di borse assegnate dai due decreti all'Ateneo;
 - considerata la tempistica ministeriale per l'assegnazione delle borse;
 - preso atto che con mail del 3 maggio u.s. i coordinatori e i direttori di dipartimento sono stati informati dei due decreti ed è stato loro inviato un format di scheda da compilare (e da rinviare entro il 15 maggio) per coloro che fossero stati interessati ad usufruire delle borse ministeriali;
 - considerato che per il numero di richieste, di gran lunga superiore alle disponibilità ministeriali, e per l'impossibilità di individuare criteri legati all'analisi scientifica dei progetti interessati, viste anche le scadenze strettissime, è stato ritenuto opportuno procedere alle assegnazioni delle borse ai dipartimenti che poi le sceglieranno fra i temi presentati;
 - preso atto che a ciascun dipartimento sono state assegnate 2/3 borse in alcuni casi a condizione di destinarle a dottorati di interesse nazionale individuati come strategici per l'Ateneo;
 - valutata la necessità di confermare l'attivazione dell'unico dottorato di ricerca di interesse nazionale con sede amministrativa Firenze, "Life Course Research", garantendo un apporto significativo da parte dell'Università destinandovi, pertanto, 8 borse, 3 ai sensi del D.M. 629 (PA) e 5 ai sensi del D.M. 630, assegnandole ai dipartimenti che ne avevano fatto richiesta;
 - preso atto che per il corso "Life Course Research" circa 15 Atenei hanno confermato l'adesione, qualcuno anche con più borse e che, oltre alle borse 629/630, sono previste 2 borse Unifi (una "strutturale" e l'altra del dipartimento di Neurofarba sui fondi dell'eccellenza);
 - preso atto, inoltre che, sempre per "Life Course Research" la Fondazione Cassa di Risparmio ha manifestato la disponibilità a finanziare 3 borse di studio ma che qualora i finanziamenti delle Fondazione non dovessero concretizzarsi o quantomeno, non nei tempi previsti dall'accreditamento, l'Ateneo interverrà a sostegno del DIN con il finanziamento di 3 borse di studio (o comunque del numero necessario alla attivazione in ogni caso non superiore a 3) per un costo pari a euro 74.885,28 ciascuna, inclusi costo borsa, budget ed estero di 6 mesi (potenzialmente ampliabile fino a 18); in tal caso il costo a carico del bilancio 2024 sarà relativo ad un solo mese, pari a 5009,34 euro e verrà imputato sul budget dell'area servizi alla didattica;
 - ritenuto opportuno mantenere a carico dell'Ateneo l'eventuale esubero della quota relativa all'estero oltre i 6 mesi per le borse ai sensi del D.M.630;
 - considerato che l'ipotesi di un soggiorno all'estero aggiuntivo ai 6 mesi richiesti dal D.M. 630 è una eventualità piuttosto remota, dati i periodi da svolgere in impresa e in Università, e che si può ragionevolmente prevedere un massimo di 3 mesi ulteriori, per un importo complessivo di euro 115.630,2 (a fronte di un massimo di legge di 18 mesi complessivi pari a 462.520,8 euro);
 - dato atto che delle decisioni intervenute in merito alla assegnazione delle borse i direttori dei dipartimenti e i coordinatori sono stati informati con mail del 27 maggio con la quale è stata anche trasmessa la scheda borsa da inserire nel bando nonché il fac-simile di lettera di intenti/convenzione da far sottoscrivere all'azienda (con riferimento al decreto 630);
 - visto il regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con decreto rettorale n. 575 del 12 maggio;
 - visto il vigente Statuto di Ateneo;
 - tenuto conto di quanto indicato dalla Rettrice sulla necessità di precisare che l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio è in termini di cofinanziamento e non di finanziamento,
- DELIBERA**
- a ratifica, di assegnare le borse di dottorato di cui ai Decreti Ministeriali n. 629 e 630 secondo la ripartizione contenuta nella tabella "Distribuzione borse 629/630" allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 34);
 - di imputare nel bilancio di Ateneo dell'anno 2026 i costi di eventuali periodi di studio e ricerca all'estero, ulteriori ai 6 mesi previsti dal finanziamento ministeriale e dal cofinanziamento aziendale, per le borse ai sensi del D.M. 630, per un impegno economico pari a euro 115.630,2 considerati eventuali ulteriori 3 mesi all'estero per 46 borse;
 - di intervenire a sostegno del corso di dottorato di interesse nazionale con sede amministrativa Firenze "Life Course Research" con il finanziamento di 3 borse di studio (o comunque del numero necessario alla attivazione, in ogni caso non superiore a 3) *per un costo pari a euro 74.885,28 ciascuna*, da imputare nel bilancio di Ateneo a partire dall'anno 2026, inclusi i costi delle borse, il budget ed estero di 6 mesi (potenzialmente ampliabile fino a 18), qualora la manifestata disponibilità al cofinanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio non dovesse concretizzarsi, o quantomeno non potesse esserlo nelle tempistiche previste per l'accreditamento.

Sul punto 54 dell'O.D.G. «**BUDGET CONTRATTI DI INSEGNAMENTO ANNO ACCADEMICO 2024-2025**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto l'art. 23 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 concernente i “Contratti per attività di insegnamento”;
- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del DPR 15 dicembre 2011, n.232, emanato con D.R. 14 gennaio 2019, n. 48;
 - il Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'attribuzione dei contratti di ricerca ai sensi del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca 10 agosto 2021, n. 1062, emanato con DR 4 ottobre 2021, n. 1381 – prot. n. 256876;
 - il Regolamento in materia di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (DR n. 1459 Anno 2023 Prot. n. 314069 del 21 dicembre 2023)
 - il Regolamento in materia di incarichi d'insegnamento emanato con DR n. 1033 Anno 2022 Prot. n. 175567 del 23 agosto 2022;
 - il Regolamento di Ateneo delle Scuole, emanato con D.R. n. 961 Prot. n. 167937 del 4 agosto 2022;
 - le “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento”, emanate con DR 347/2023 prot. 289971 del 28 novembre 2023;
- richiamate le delibere del Senato Accademico del 21 febbraio 2023 e del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2023;
- richiamate altresì le note Rettorali:
 - prot. 43617 del 26 febbraio 2024 avente ad oggetto Offerta formativa A.A. 2024/2025 – Contratti e incarichi di insegnamento a titolo oneroso;
 - circolare n. 4 - Contratti d'insegnamento a titolo gratuito anno accademico 2024/25 ex art. 23 comma 1 della Legge 240/2010;
- preso atto che ai fini della definizione dell'Offerta Formativa 2024/25 per i corsi di studio risultano necessarie le ore riportate nella tabella allegata alla presente delibera (colonna H) da coprire con incarichi a titolo oneroso;
- acquisito il parere della Commissione Didattica nella seduta del 14 maggio e del Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024;
- verificata la disponibilità dei fondi sul conto *CO.04.01.01.01.03.01 – Docenti a contratto su finanziamenti esterni*,

approva

- la spesa di 720.093,00 euro necessaria alla copertura delle ore di didattica a titolo oneroso risultanti in applicazione dei criteri deliberati nella seduta del 21 febbraio 2023 e suddivisi tra i Dipartimenti come riportati in colonna I della tabella riportata in allegato al presente verbale del quale costituisce parte integrante (All. 35); l'importo è imputabile sul *conto CO.04.01.01.01.03.01 – Docenti a contratto su finanziamenti esterni progetto docenze_2024-25_WP*;
- dà mandato alla Rettrice di effettuare le modifiche necessarie nel corso della gestione.

Sul punto 55 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI MASTER, CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA, CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE - A.A. 2024-2025**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la nota della Rettrice del 27 marzo 2024, prot. n. 69455, con la quale i Dipartimenti sono stati invitati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'anno accademico 2024/2025;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- viste le proposte in parola approvate dai Dipartimenti di: Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC); Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA); Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”(DSBSC); Scienze della Salute (DSS); Scienze per l'Economia e per l'Impresa (DISEI); Scienze Giuridiche (DSG); Scienze Politiche e Sociali (DSPS); Architettura (DIDA); Ingegneria industriale (DIEF); Scienze e Tecnologie Agrarie,

- Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI); Lettere e Filosofia (DILEF); Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI); Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” (DISIA) e Chimica “Ugo Schiff” (DICUS);
- nelle more e a condizione dei pareri favorevoli dei Dipartimenti referenti dei settori richiamati nei progetti;
 - rilevato che la quota di iscrizione relativa alla proposta di istituzione del master in *Parodontologia e implantologia* (coordinatore Prof. Francesco Cairo) – 30.000 euro per il triennio (10.000 euro all’anno);
 - preso atto altresì che tra i Master e i Corsi di Perfezionamento proposti dai Dipartimenti ve ne sono alcuni che implicano la stipula di atti convenzionali, non ancora perfezionati, che saranno portati in approvazione agli Organi di Governo non appena definiti, come illustrato in narrativa;
 - ritenuto di esprimere parere favorevole all’istituzione dei Corsi oggetto delle convenzioni non ancora perfezionate, riservandosi un parere definitivo in sede di esame dei relativi testi;
 - ritenuto di autorizzare la Rettrice, a fronte di una attestazione di sostenibilità finanziaria presentata dal Dipartimento unitamente al testo della convenzione stipulata, a modificare la scheda del corso con i posti beneficiari di quote agevolate senza ulteriori delibere da parte degli Organi;
 - letto quanto riportato in narrativa, con particolare riferimento agli elenchi dei Master, dei Corsi di Perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale e Formazione continua;
 - preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica, nella seduta del 14 maggio 2024;
 - preso atto del parere espresso dal Senato Accademico, nella seduta del 21 maggio 2024;
 - richiamati:
 - il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 166 (prot. 12872) e il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari* emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875) e successive modifiche;
 - il *Regolamento Didattico di Ateneo*;
 - lo *Statuto dell’Università degli Studi di Firenze*;
 - delibera
 - di approvare per l’anno accademico 2024/2025:
 - i Master proposti dai Dipartimenti dell’Ateneo - come riportati in allegato, parte integrante del presente verbale (All. 36) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell’allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
 - i Corsi di Perfezionamento post laurea, Aggiornamento professionale e Formazione continua proposti dai Dipartimenti dell’Ateneo - come riportati in allegato, parte integrante del presente verbale (All. 37) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell’allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
 - di autorizzare la Rettrice:
 - a modificare le schede dei singoli corsi inserendo i posti con quote agevolate quando queste siano previste da convenzioni sottoscritte dal Dipartimenti o dalla Rettrice medesima a seguito di apposite delibere degli Organi; resta fermo che la sostenibilità del corso deve essere garantita sulla base del budget minimo oggi approvato (numero minimo posti per quota di iscrizione); resta fermo che le Schede allegate al decreto istitutivo potranno essere modificate – ove necessario – con le stesse procedure con le quali sono state approvate.
 - di approvare la stipula delle seguenti convenzioni:
 - *Convenzione con Regione Toscana per la realizzazione del master in “L’innovazione al servizio continuo del miglioramento della pubblica amministrazione”*;
 - *Convenzione con ISPRO per il master “Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni”*, nei testi allegati al presente verbale di cui costituiscono parte integrante (All.ti 38 e 39), autorizzando la Rettrice ad apportare eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 56 dell’O.D.G. «**OFFERTA FORMATIVA ANNO ACCADEMICO 2024-2025: ATTIVAZIONE CORSI DI STUDIO E MODIFICHE AI REGOLAMENTI DIDATTICI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione;

- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;
- visto il D.M. 14.10.2021, n.1154, “*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*”;
- visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, “*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*”;
- visto il D. Lgs 27.01.2012, n. 19, “*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.*”;
- visto il Decreto Direttoriale n.2711 del 22 novembre 2021 “*Indicazioni operative per l'accreditamento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-CdS) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021*”;
- richiamata la Nota MUR n. 25514 del 20 dicembre 2023, “*Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2024/2025 – Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 – Indicazioni operative*”;
- vista la nota della Rettrice prot. n.0316003 del 22 dicembre 2023, con la quale sono state indicate alle strutture didattiche di Ateneo le tempistiche in merito all'Offerta formativa per l'A.A. 2024/2025;
- vista la Legge 2 agosto 1999, n. 264, “*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*”;
- viste le delibere di questo Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio e del 27 febbraio 2024 che hanno definito la “*Programmazione degli accessi ai corsi di studio a numero programmato nazionale e locale per l'anno 2024/2025*”;
- viste le delibere in ordine all'attivazione dei Corsi di studio per l'A.A. 2024/2025 e alle modifiche ai regolamenti didattici degli stessi trasmesse dalle Scuole d'Ateneo che, nella funzione di coordinamento dei Corsi di studio di propria competenza, hanno acquisito le delibere dei Consigli di Corso di studio e dei Dipartimenti interessati: Scuola di Agraria (delibera del 26 febbraio 2024, prot. n. 64729 del 21 marzo 2024), Scuola di Architettura (delibera del 13 e 18 marzo 2024, prot. n. 62724 del 19 marzo 2024), Scuola di Economia e Management (delibera del 19 marzo 2024, prot. n. 64744 del 21 marzo 2024), Scuola di Giurisprudenza (delibera del 13 marzo 2024, prot. n. 66308 del 25 marzo 2024), Scuola di Ingegneria (delibera del 15 marzo 2024, prot. n. 62339 del 19 marzo 2024), Scuola di Psicologia (delibera del 13 marzo 2024, prot. n. 61148 del 18 marzo 2024), Scuola di Scienze della Salute Umana (delibera del 13 marzo 2024, prot. n. 61499 del 18 marzo 2024), Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (delibera del 15 marzo 2024, prot. n. 61966 del 19 marzo 2024), Scuola di Scienze Politiche (delibera del 18 marzo 2024, prot. n. 63625 del 20 marzo 2024) e Scuola di Studi Umanistici e della Formazione (delibere del 18 marzo 2024, prot. n. 64574 del 21 marzo 2024);
- acquisito il parere del CUN, nella seduta del 29 febbraio 2024, favorevole all'Ordinamento del nuovo Corso di Studio professionalizzante e abilitante nella classe L-P01 in “*Tecniche e Tecnologie per le Costruzioni e il Territorio*”;
- nelle more della valutazione da parte dell'ANVUR della proposta di istituzione del nuovo corso nella classe L-P01 per l'A.A. 2024-2025;
- visto il Decreto Interministeriale prot. N. 1563 del 1° dicembre 2023, fra MUR e Ministero della Salute, pubblicato in G.U. n. 39 del 16 febbraio 2024, con il quale è stato definito il percorso formativo relativo alla professione sanitaria dell'osteopata attraverso l'adeguamento della disciplina della Classe di Laurea in “*Professioni sanitarie della prevenzione*” (L/SNT-4);
- richiamata la Nota MUR n. 8094 del 23 aprile 2024, “*Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi a.a. 2024/2025 –Indicazioni operative- Apertura banca dati Classe L/SNT-4 - Osteopatia*”;
- visto il Decreto Rettoriale d'urgenza n. 631/2024 del 13 maggio 2024 (prot. 107154) e la seguente nota prot. 107185 pari data con cui è stata approvata e richiesta al MUR la valutazione di un nuovo corso di Laurea in Professioni sanitarie e della prevenzione, classe L/SNT-4, in “*Osteopatia*”;
- nelle more del parere di CUN e ANVUR in merito alla proposta di istituzione del nuovo corso in Laurea in “*Osteopatia*” classe L/SNT-4;

- preso atto del parere espresso della Commissione Didattica, nella seduta del 14 maggio 2024, in merito alle proposte di modifica dei regolamenti didattici dei Corsi di Studio avanzate per l'A.A. 2024-2025;
- preso atto del parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 21 maggio 2024;
- richiamati lo *Statuto e il Regolamento Didattico di Ateneo*,
delibera

l'attivazione dei Corsi di Studio - come riportati nell'allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 40) - costituenti l'Offerta Formativa d'Ateneo per l'A.A. 2024-2025, sulla base dei dati deliberati dalle Scuole e dai Dipartimenti ed immessi nella banca dati ministeriale SUA-CdS 2024, con riserva nei confronti dei due Corsi di Studio di nuova istituzione, attualmente in fase di valutazione da parte dell'ANVUR e CUN;

esprime parere favorevole

sulle modifiche ai Regolamenti didattici dei sottoelencati Corsi di studio, secondo quanto deliberato dalle strutture didattiche citate in premessa e adeguati alle osservazioni della Commissione Didattica:

SCUOLA DI AGRARIA

- L-25 Scienze Agrarie (solo testuale)
- L-25 Scienze e Tecnologie per la Gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (solo testuale)
- L-25&L-26 Viticoltura ed Enologia (solo testuale)
- L-38 Scienze Faunistiche (solo testuale)
- LM-7 Biotecnologie per la gestione ambientale e l'agricoltura sostenibile (testuale e tabellare)
- LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie (solo testuale)
- LM-69 Natural Resources Management for Tropical Rural Development (solo testuale)
- LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari (solo testuale)
- LM-73 Scienze e Tecnologie dei Sistemi Forestali (testuale e tabellare)
- LM-70 Innovazione Sostenibile in Viticoltura e Enologia (testuale e tabellare)
- L-P02 Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia (solo tabellare)

SCUOLA DI ARCHITETTURA

- L-4 Design tessile e moda (testuale e tabellare)
- L-4 Product, Interior, Communication and Eco-social Design (testuale)
- LM-3 Architettura del Paesaggio (testuale e tabellare)
- LM-12 Design per l'innovazione sostenibile (testuale e tabellare)
- LM-12 Design Sistema Moda (tabellare)
- LM-48 Pianificazione e Progettazione per la Sostenibilità Urbana e Territoriale (testuale e tabellare)

SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT

- L-18 Sustainable Business for Societal Challenges (testuale e tabellare)
- L-37 Sviluppo Sostenibile, Cooperazione e Gestione dei Conflitti (solo tabellare)
- L-41 Statistica (testuale e tabellare)
- LM-49 Design of sustainable tourism systems – Progettazione dei sistemi turistici (solo tabellare)
- LM -56 Economics and Development - Economia politica e sviluppo economico (testuale e tabellare)
- LM -56 Scienza dell'Economia (testuale e tabellare)
- LM -77 Accounting, Auditing e Controllo (testuale e tabellare)
- LM-82 Statistica e Data Science (testuale e tabellare)

SCUOLA DI GIURISPRUDENZA

- L-14 Scienze dei servizi giuridici (solo testuale)
- LMG/01 Giurisprudenza (testuale e tabellare)
- LMG/01 Giurisprudenza Italiana e Tedesca (testuale e tabellare)
- LMG/01 Giurisprudenza Italiana e Francese (testuale)

SCUOLA DI INGEGNERIA

- L-7 Ingegneria Ambientale (solo tabellare)
- L-8 Ingegneria Informatica (testuale e tabellare)
- L-8 Ingegneria Elettronica (solo tabellare)
- L-9 Ingegneria Meccanica (testuale e tabellare)
- L-9 Ingegneria Gestionale (solo testuale)
- L-8+L-9 Ingegneria Biomedica (solo tabellare)
- LM-21 Ingegneria Biomedica (solo tabellare)
- LM-23 Ingegneria Civile (solo tabellare)
- LM-24 Ingegneria Edile (testuale e tabellare)
- LM- 25 Robotics, Automation and Electrical Engineering (testuale e tabellare)
- LM- 29 Ingegneria dei Sistemi Elettronici (solo tabellare)
- LM- 30 Ingegneria Energetica (solo testuale)

- LM- 31 Management Engineering (testuale e tabellare)
- LM -32 Ingegneria Informatica (solo tabellare)
- LM- 32 Intelligenza Artificiale (testuale e tabellare)
- LM- 33 Ingegneria Meccanica (testuale e tabellare)
- LM- 33 Mechanical Engineering for Sustainability (testuale e tabellare)
- LM- 35 Ingegneria per la Tutela dell’Ambiente e del Territorio (testuale e tabellare)
- LM- 35 Geoengineering (solo tabellare)
- L-P01 Tecniche e tecnologie per le Costruzioni e il Territorio (corso di nuova istituzione in valutazione ANVUR che ha apportato modifica tabellare)

SCUOLA DI PSICOLOGIA

- L-24 Scienze e tecniche psicologiche (tabellare)
- LM-51 Psicologia del ciclo di vita e dei contesti (tabellare)
- LM-51 Psicologia clinica e della Salute e Neuropsicologia (tabellare)

SCUOLA DI SCIENZE DELLA SALUTE UMANA

- L-2 Biotecnologie (solo tabellare)
- L-22 Scienze Motorie, Sport e Salute (solo tabellare)
- L-29 Scienze Farmaceutiche Applicate – Controllo qualità (solo testuale)
- LM-9 Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche (solo testuale)
- LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria (solo testuale)
- LM-61 Scienze dell’Alimentazione (solo testuale)
- LM-67&LM-68 Scienze e Tecniche dello Sport e delle Attività Motorie e Preventive e Adattate (solo testuale)
- L/SNT-2 Educatore Professionale (solo tabellare)
- L/SNT-2 Logopedia (solo tabellare)
- L/SNT-3 Tecniche di laboratorio biomedico (solo tabellare)
- L/SNT-4 Assistenza Sanitaria (solo testuale)
- L/SNT-4 Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (solo tabellare)
- L/SNT-4 Osteopatia (Corso di nuova istituzione approvato con DR 631/2024 del 13 maggio 2024 e attualmente in valutazione a CUN e ANVUR)

SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

- L-30 Fisica e Astrofisica (testuale e tabellare)
- L-30 Ottica e Optometria (solo tabellare)
- L-32 Scienze Naturali (testuale e tabellare)
- L-34 Scienze geologiche (solo tabellare)
- L-35 Matematica (solo testuale)
- L-43 Diagnostica e Materiali per la Conservazione e il restauro (solo tabellare)
- L.Sc.Mat. Scienza dei materiali (solo tabellare)
- LM-6 Biologia dell’Ambiente e del Comportamento (solo tabellare)
- LM-6 Biologia Molecolare e Applicata (solo tabellare)
- LM-11 Scienze e Materiali per la Conservazione e il Restauro (solo tabellare)
- LM-17 Scienze Fisiche e Astrofisiche (testuale e tabellare)
- LM-40 Matematica (solo tabellare)
- LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche (solo tabellare)
- LM-DATA Data Science, calcolo scientifico e intelligenza artificiale (solo tabellare)

SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

- L-39 Servizio Sociale (testuale e tabellare)
- LM-52 e LM-90 Relazioni Internazionali e Studi Europei (solo tabellare)
- LM-59 Strategie della Comunicazione Pubblica e Politica (testuale e tabellare)
- LM-62 Politica, Istituzioni e Mercato (solo tabellare)
- LM-87 Disegno e Gestione degli Interventi Sociali (solo tabellare)
- LM-88 Sociologia e Sfide Globali (testuale e tabellare)

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE

- L-1 Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari (solo testuale)
- L-3 Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (testuale e tabellare)
- L-5 Filosofia (solo tabellare)
- L-10 Lettere (testuale e tabellare)
- L-11 Lingue, Letterature e Studi Interculturali (testuale e tabellare)
- L-19 Scienze dell’Educazione e della Formazione (solo tabellare)
- L-20 Scienze Umanistiche per la Comunicazione (testuale e tabellare)

- L-42 Storia (solo testuale)
- LM-2 Archeologia (testuale e tabellare)
- LM-5 Scienze archivistiche e biblioteconomiche (testuale e tabellare)
- LM-14 Filologia moderna (testuale e tabellare)
- LM-15 Filologia, Letteratura e Storia dell'antichità (testuale e tabellare)
- LM-36 Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa (testuale e tabellare)
- LM-37 Lingue e Letterature Europee e Americane (testuale e tabellare)
- LM-50 Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione (solo tabellare)
- LM-57&LM-85 Scienze Pedagogiche e Management della Formazione per lo Sviluppo Sostenibile (testuale e tabellare)
- LM-64 Intermediazione Culturale e Religiosa (testuale e tabellare)
- LM-65 Scienze dello Spettacolo (testuale e tabellare)
- LM-78 Scienze Filosofiche (solo tabellare)
- LM-78 Logica, Filosofia e Storia della Scienza (solo tabellare)
- LM-80 Geography, Spatial Management, Heritage for International Cooperation (solo tabellare)
- LM-84 Scienze Storiche (solo tabellare)
- LM- 89 Storia dell'Arte (solo tabellare)
- LM-92 Pratiche, Linguaggi e Culture della Comunicazione (solo tabellare)

dà mandato

alla Rettrice di apportare le modifiche formali e tecniche che si dovessero rendere necessarie ai fini della chiusura della Banca Dati SUA-CdS entro la scadenza del 15 giugno 2024.

Sul punto 57 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE – SCUOLA DI PSICOLOGIA ED ENTI ESTERNI PER TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO (TPV) AI FINI DELL'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamati:

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze
 - il Regolamento generale d'ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari e non curriculari;
 - il Decreto Interministeriale n. 654 del 2022 - "Laurea magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51" (Attuazione articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163);
 - il Decreto Interministeriale n. 567 del 2022 - "Specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo" (Attuazione articolo 7, comma 1, della Legge 8 novembre 2021, n. 163);
- richiamato l'Accordo tra l'università degli studi di Firenze e l'ordine degli psicologi della toscana sui tirocini pratici valutativi (TPV) per l'accesso alle prove abilitanti alla professione di psicologo (repertorio 3431/2023 del 27/10/2023);
- visto il testo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni per tirocinio pratico valutativo (TPV) ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo, ed in particolare l'Art. 7 relativo alla Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine;
- preso atto del parere favorevole espresso dalla Scuola di Psicologia (Consiglio della Scuola del 7 maggio 2024), dal Dipartimento di Scienze della Salute (dipartimento di riferimento della LM Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia, Consiglio di Dipartimento del 14 maggio 2024) dal Dipartimento FORLILPSI (dipartimento di riferimento per la LM Psicologia del ciclo di vita e dei contesti, Consiglio di Dipartimento del 16 maggio 2024);
- preso atto altresì del parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 14 maggio 2024 e dal Senato Accademico nella seduta del 21 maggio 2024;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione;

approva

il testo della *Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze – Scuola di Psicologia ed Enti esterni per tirocinio pratico valutativo (TPV) ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo* - come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del presente verbale (All. 41).

I soggetti ospitanti saranno individuati dalla Scuola di Psicologia, sulla base di criteri definiti dalla Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine, di cui all'Accordo richiamato in premesse.

La Rettrice potrà, con proprio decreto, delegare alla firma delle convenzioni redatte in conformità al testo allegato alla presente delibera, un docente afferente ad uno dei Dipartimenti di riferimento dei Corsi di Studio interessati.

Sul punto 58 dell'O.D.G. «CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'UNIVERSITÀ DI ÉCOLE SUPÉRIEURE DE COMMERCE D'AMIENS (FRANCIA) PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO FINALIZZATO AL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA IN SUSTAINABLE BUSINESS FOR SOCIETAL IN CHALLENGES»

O M I S S I S

- Il Consiglio di Amministrazione,
- udita la relazione;
 - vista la Legge 30.12.2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;
 - visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;
 - visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;
 - visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, “*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*”, in particolare le azioni D1 e D4;
 - visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l'allegato 1 tabella A;
 - vista la delibera del Consiglio del 26 marzo 2024 (prot. N. 69695 del 27 marzo 2024) del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) in merito alla stipula della convenzione in parola;
 - vista la nota della Scuola di Economia e Management prot. n. 105806 del 10 maggio 2024;
 - evidenziato l'interesse dell'iniziativa proposta;
 - visto il parere favorevole della Commissione Didattica del 14 maggio 2024;
 - visto il parere del Senato Accademico del 21 maggio 2024;
 - letto quanto riportato in narrativa;
 - richiamati
 - lo Statuto;
 - il Regolamento didattico di Ateneo,

delibera

di approvare la Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di École Supérieure de Commerce d'Amiens (Francia) per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges coordinato dalla Scuola di Economia e Management, nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.42)

Sul punto 59 dell'O.D.G. «CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'UNIVERSITÀ DI RENNES (FRANCIA) PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO FINALIZZATO AL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMICS AND DEVELOPMENT- ECONOMIA POLITICA E SVILUPPO ECONOMICO, COORDINATO DALLA SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT»

O M I S S I S

- Il Consiglio di Amministrazione,
- udita la relazione;
 - vista la Legge 30.12.2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;
 - visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;
 - visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;
 - visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, “*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*”, in particolare le azioni D1 e D4;
 - visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l'allegato 1 tabella A;

- vista la delibera del Consiglio del 23 aprile 2024 (prot. N. 103867 del 8 maggio 2024) del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) in merito alla stipula della convenzione in parola;
- vista la nota della Scuola di Economia e Management prot. n. 105813 del 10 maggio 2024;
- evidenziato l'interesse dell'iniziativa proposta;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica del 14 maggio 2024;
- visto il parere del Senato Accademico del 21 maggio 2024;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamati:
 - lo Statuto;
 - il Regolamento didattico di Ateneo,

delibera

di approvare la Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Rennes (Francia), per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Economics and Development- Economia Politica e Sviluppo Economico, coordinato dalla Scuola di Economia e Management, allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 43).

Sul punto 60 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'UNIVERSITÀ DI SIVIGLIA (SPAGNA) PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO CONDIVISO FINALIZZATO AL RILASCIO DI UN DOPPIO TITOLO NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01) COORDINATO DALLA SCUOLA DI GIURISPRUDENZA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- udita la relazione;
- vista la Legge 30.12.2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;
- visto il D.M. 22.10.2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;
- visto il D.M. 14.10.2021, n. 1154, “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;
- visto il D.M. 25.03.2021, n. 289, “*Linee Generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati*”, in particolare le azioni D1 e D4;
- visto il D.D. 2711 del 22 novembre 2021, in particolare l'allegato 1 tabella A;
- vista la nota della Scuola di Giurisprudenza prot. 64735 del 21 marzo 2024 che ha trasmesso la Delibera del Consiglio della Scuola del 13 marzo 2024, la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche del 14 marzo 2024 e la delibera del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Giurisprudenza del 14 marzo 2024 in merito alla stipula della convenzione in parola;
- evidenziato l'interesse dell'iniziativa proposta;
- visto il parere favorevole della Commissione Didattica del 16 aprile 2024;
- visto il parere del Senato Accademico del 21 maggio 2024;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamati
 - lo Statuto;
 - il Regolamento didattico di Ateneo,

delibera

di approvare la Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Siviglia (Spagna), per l'istituzione di un percorso formativo condiviso finalizzato al rilascio di un doppio titolo nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01), coordinato dalla Scuola di Giurisprudenza, allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 44).

Sul punto 60 bis dell'O.D.G. «**PERCORSI DI FORMAZIONE INSEGNANTI AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 AGOSTO 2023 (GU 25 SETTEMBRE 2023). DEFINIZIONE IMPORTI TASSE E CONTRIBUTI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

-
- letto quanto riportato in narrativa;
 - visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il Regolamento Didattico d'Ateneo;
 - vista la Legge 2 agosto 1999, n.264, rubricata "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
 - visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509»;
 - vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e, in particolare, l'art. 1, commi da 115 a 120;
 - visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante «Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, comma 180 e comma 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107», e, in particolare, gli articoli 2 -bis, 2 -ter, 13 e 18 -bis;
 - visto l'art. 44, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, concernente «Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie»;
 - visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2023 recante «Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza»;
 - visti il DM 7 febbraio 2024, n. 359, con il quale il MUR ha accreditato i percorsi di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado proposti dal nostro Ateneo, il DM 22 aprile 2024, n. 620 che individua la riserva dei posti e le modalità per l'accesso ai percorsi universitari e accademici per i soggetti individuati ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, e il DM 22 aprile 2024, n. 621, che detta disposizioni concernenti l'avvio dei percorsi universitari di formazione iniziale e di abilitazione dei docenti di posto comune delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno accademico 2023/2024, nonché l'autorizzazione dei posti per i percorsi accreditati presso ciascuna istituzione universitaria, delibera
 - i costi di iscrizione ai percorsi universitari di formazione iniziale nonché di svolgimento delle prove finali così diversificati:
 - percorso universitario abilitante di formazione iniziale da 60 cfu di cui all'art. 2-bis del Dlgs 59/2017 compresi coloro che vincono il concorso ai sensi dell'art. 18 -bis, comma 1, primo periodo, del Dlgs 59/2017 (allegati 1 e 3+4 al DPCM):
 - € 100 contributo per l'ammissione al percorso
 - € 1900 tassa di iscrizione + € 16 di imposta di bollo
 - € 150 contributo per la partecipazione alla prova finale + € 16 di imposta di bollo per la domanda di ammissione;
 - percorso universitario abilitante di formazione iniziale da 60 cfu di cui all'art. 2-bis del Dlgs 59/2017 per coloro che sono regolarmente iscritti a corsi di studio per il conseguimento dei titoli di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del Dlgs 59/2017 (allegato 1 al DPCM), dei vincitori del concorso di cui all'art. 13, comma 2, del Dlgs 59/2017 (allegato 2 al DPCM) nonché di coloro che abbiano conseguito 24 CFU/CFA entro il 31 ottobre 2022 in base al previgente ordinamento (allegato 5 al DPCM):
 - € 100 contributo per l'ammissione al percorso
 - € 1500 tassa di iscrizione + € 16 di imposta di bollo
 - € 150 contributo per la partecipazione alla prova finale + € 16 di imposta di bollo per la domanda di ammissione;
 - percorso universitario abilitante di formazione iniziale da 30 cfu di cui all'art.13 del DPCM destinato a coloro che sono già in possesso di abilitazione su una classe di concorso o su un altro grado di istruzione nonché a coloro che sono in possesso della specializzazione sul sostegno:
 - € 100 contributo per l'ammissione al percorso
 - € 1500 tassa di iscrizione + € 16 di imposta di bollo
 - € 150 contributo per la partecipazione alla prova finale + € 16 di imposta di bollo per la domanda di ammissione;
-

- esonero dal pagamento della tassa di iscrizione ai Percorsi universitari abilitanti di formazione iniziale per gli studenti con disabilità, con riconoscimento di handicap (ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, art. 3 comma 1) o con un’invalidità pari o superiore al 66%.

Sul punto 61 dell’O.D.G. «**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l’istruttoria;
- udita la relazione;
- richiamato il vigente Statuto emanato con Decreto rettorale, 30 novembre 2018 n. 1680 – prot. n. 207006;
- richiamate le Linee Guida per l’organizzazione dei Poli Universitari Penitenziari negli Atenei adottate a seguito dell’Assemblea di Cagliari;
- considerato il parere positivo espresso dalla Commissione Affari Generali e Istituzionali nella riunione del 10 aprile;
- preso atto del parere con proposte di modifiche del Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 9 maggio;
- considerato il parere del Senato Accademico espresso nella riunione del 21 maggio,
delibera
- l’adozione del Regolamento sul funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell’Università degli Studi di Firenze nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 45);
- di conferire alla Rettrice il mandato per le necessarie modifiche e integrazioni che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 62 dell’O.D.G. «**PIANO DI UGUAGLIANZA DI GENERE 2024-2026 – GENDER EQUALITY PLAN (GEP)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- udita la relazione;
- visti:
 - il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
 - la Legge 7 agosto 2015, n. 124, in particolare l’art. 14 “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”;
 - la Direttiva n. 2 del 27 giugno 2019, in particolare gli articoli 3.3 “Politiche di reclutamento e gestione del personale”, 3.4 “Organizzazione del lavoro” e 3.5 “Formazione e diffusione del modello culturale improntato alla promozione delle pari opportunità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”;
- richiamati:
 - lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento di Ateneo per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni e delle molestie nei luoghi di lavoro e di studio;
 - il Codice di comportamento per la protezione della libertà e della dignità della persona nell’ambiente di lavoro;
 - il Codice di comportamento dell’Università di Firenze;
 - le Linee Guida per promuovere l’equilibrio di genere e l’inclusione degli eventi scientifici dell’Università di Firenze;
- visti:
 - il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026;
 - il Bilancio di genere 2021 e il Bilancio di genere 2022;
 - il Piano delle Azioni Positive 2024-2026;
- considerata la guida della Commissione Europea “*Horizon Europe guidance on gender equality plans*” del 29 settembre 2021, contenente le indicazioni per l’elaborazione di Piani di Uguaglianza di Genere in rispondenza ai criteri di eleggibilità del Programma Horizon Europe, e gli obiettivi “*New European Research Area*”;
- letto quanto riportato in narrativa;
- tenuto conto di quanto osservato dal Consigliere Biffi in merito ad alcune espressioni riportate nel Piano di uguaglianza di genere 2024-2026, che necessitano di una nuova formulazione,
delibera

l'approvazione del Piano di uguaglianza di genere 2024-2026 – Gender equality plan (GEP) nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 46).

Il Consiglio di Amministrazione conferisce mandato alla Rettrice di effettuare una revisione testuale delle definizioni contenute nel piano.

Alle ore 14,34 la Rettrice dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott. Marco Degli Esposti

LA PRESIDENTE

Prof.ssa Alessandra Petrucci



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

All. 1

RESPONSABILE
TRANSIZIONE AL DIGITALE

Piano Triennale per la Transizione Digitale
2024-2026 di *Università degli Studi di Firenze*

Riferimento al Piano Triennale per
l'informatica 2024-2026 pubblicato da AGID

Firenze, maggio 2024



Sommario

INTRODUZIONE	7
Cos'è il Piano Triennale.....	7
Finalità del Piano triennale	7
Strategia	9
Modello strategico	10
Principi guida.....	11
Percorso di elaborazione del Piano triennale.....	13
Articolazione del Piano e guida alla lettura	14
PARTE PRIMA - Componenti strategiche per la trasformazione digitale	16
Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	17
L'ecosistema digitale amministrativo	17
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale.....	19
Scenario	19
Contesto normativo e strategico	21
Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.....	21
Competenze digitali per il Paese e per la PA.....	23
Scenario	23
Contesto normativo e strategico	25
Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA.....	25
Monitoraggio.....	26
Scenario	26
Contesto normativo e strategico	27
Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	28
Strumenti per l'attuazione del Piano.....	28
Risorse e fonti di finanziamento	28
Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	29



Scenario	29
Contesto normativo e strategico	31
Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	32
Le gare strategiche per la trasformazione digitale	32
Scenario	32
Contesto normativo	33
Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	33
PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche	36
Capitolo 3 - Servizi	37
E-Service in interoperabilità tramite PDND	37
Contesto normativo	40
Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	41
Progettazione dei servizi: accessibilità e design	42
Scenario	42
Contesto normativo e strategico	43
Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	44
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	46
Scenario	46
Contesto normativo	48
Single Digital Gateway	52
Scenario	52
Contesto normativo e strategico	52
Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	53
Strumenti per l'attuazione del Piano	53
OB3.1	53
OB3.2	53
OB3.4	55



Risorse e fonti di finanziamento	55
OB3.4	55
Capitolo 4 - Piattaforme	56
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	57
Scenario	57
Contesto normativo e strategico	58
Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	62
Piattaforme che attestano attributi	63
Scenario	63
Contesto normativo e strategico	64
Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	66
Basi dati interesse nazionale	66
Scenario	66
Contesto normativo e strategico	67
Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	67
Strumenti per l'attuazione del Piano	67
OB4.1	67
OB4.3	68
Risorse e fonti di finanziamento	68
OB4.1	68
OB4.2	68
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	69
Open data e data governance	69
Scenario	69
Contesto normativo e strategico	73



Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	75
Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	76
Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	76
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	77
Scenario	77
Contesto normativo e strategico	84
Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	84
Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale	85
Strumenti per l'attuazione del Piano	86
OB5.3	86
OB5.4	87
Risorse e fonti di finanziamento	87
OB5.3	87
Capitolo 6 - Infrastrutture	88
Infrastrutture digitali e Cloud	88
Scenario	88
Contesto normativo e strategico	90
OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	92
Il sistema pubblico di connettività	93
Scenario	93
Contesto normativo e strategico	94
Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC	94
Strumenti per l'attuazione del Piano	94
Risorse e fonti di finanziamento	94



Capitolo 7 - Sicurezza informatica	95
Sicurezza informatica	95
Scenario	95
Contesto normativo e strategico	97
Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	98
Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	99
Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	101
Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	102
Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	104
Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	105
Strumenti per l'attuazione del Piano	106
Risorse e fonti di finanziamento	106
Appendice – Glossario	107



INTRODUZIONE

Cos'è il Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese attraverso quella della Pubblica Amministrazione italiana.

Il nuovo Piano presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione.

Il Piano triennale 2024-2026 è il risultato di un'attività di scambio e collaborazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno preso parte ad un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione continua di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso. Il Piano triennale è stato sottoposto anche ad un percorso di confronto allargato con università, mondo della ricerca e mondo delle imprese e sono stati accolti e integrati nel Piano i loro suggerimenti, con la prospettiva di rendere sempre più stretta questa collaborazione.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Il presente Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026 dell'Università degli Studi di Firenze fa riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 pubblicato da AGID, disponibile all'indirizzo <https://pianotriennale-ict.italia.it>, e ne adotta lo schema formale di redazione.

Finalità del Piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di



efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

2. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.
3. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

(..)2. AGID svolge le funzioni di:

1. emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
2. programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre



2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)

- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip S.p.A. o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip S.p.A. e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategia

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.



Modello strategico

Il [modello strategico del Piano triennale 2024-2026](#) definisce un'architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali¹. In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal «sistema informativo» del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi;
- applicazioni;
- tecnologie.

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.

¹ Art. 14 - Rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali

1. In attuazione del disposto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, dettando anche le regole tecniche necessarie per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi per la circolazione e lo scambio dei dati e per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle amministrazioni medesime.

2. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli accordi e adottano, attraverso la Conferenza unificata, gli indirizzi utili per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso e per l'individuazione delle Linee guida.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche avvalendosi dell'AGID, assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalità di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati (..).

2-bis. Le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali.

2-ter. Le regioni e gli enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, secondo le modalità di cui al comma 2.

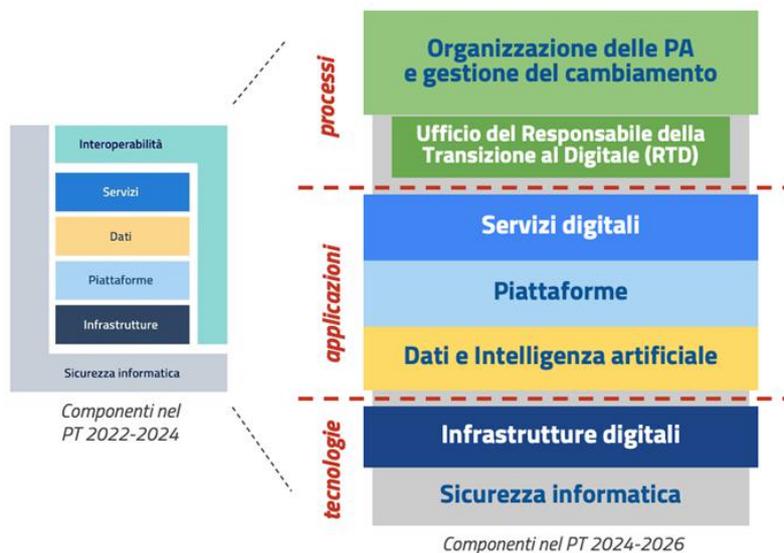


Fig. 1 Modello strategico del Piano triennale 2024-26

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di «assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)».

Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una «riorganizzazione strutturale e gestionale», per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Seguendo tale impostazione, l'Università degli Studi di Firenze ha individuato i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, descritti nei paragrafi successivi.

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.



I principi guida del Piano Triennale 2024-2026 sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001Art.15 CADArt.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012Art. 73 CAD
3. interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CADArt. 24, c.4, DL 76/2020Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004Art.2 c.1, art.7 e art.53 CADArt.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CADD.Lgs 36/2006Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR»DL 65/2018 «NIS»DL 105/2019 «PNSC»DL 82/2021 «ACN»
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CADRegolamento EU



	rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	2018/1724 «single digital gateway» Com. EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale

Percorso di elaborazione del Piano triennale

Per l'elaborazione del Piano Triennale per la Transizione Digitale dell'Università di Firenze sono state seguite le indicazioni operative e note per la redazione che Agid ha diffuso nella "Guida per la redazione del Piano Triennale per l'Informatica nella pubblica amministrazione".

Si è adottato il modello standard, denominato negli anni scorsi "Format PT", riportando le informazioni generali strategiche e specifiche per i diversi capitoli.



Il percorso di redazione ha percorso le tappe indicate:

1. **Analisi, SAL attività PT/altri documenti di pianificazione precedenti:** monitoraggio e aggiornamento dello stato attuale del lavoro della precedente pianificazione riportato anche nella relazione annuale 2023;
2. **Definizione della gestione operativa redazione PT:** recepimento delle indicazioni degli organi di vertice; individuazione principali attori interni ed esterni coinvolti; definizione modalità operative, strumenti di stesura ed organizzazione contenuti; organizzazione del gruppo di redazione;
3. **Prima stesura PT:** analisi SAL; raccolta esigenze delle strutture interne; elaborazione dei contenuti;
4. **Condivisione e allineamento con gli organi di vertice:** condivisione ed acquisizione feedback; definizione degli aspetti di comunicazione;
5. **Stesura finale PT:** revisione finale dei contenuti, elaborazione veste grafica per la pubblicazione;
6. **Approvazione PT:** attuazione dell'iter di approvazione formale dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze;
7. **Pubblicazione PT sul sito web istituzionale:** pubblicazione sulla Intranet istituzionale e avvio delle attività di comunicazione.

In attesa dell'aggiornamento del Piano Triennale da parte di AgID previsto nel secondo semestre 2024, internamente è iniziato un processo di condivisione dei touchpoint fra i diversi contesti e piani programmatici che confluiscono nella pianificazione strategica della Transizione Digitale in Ateneo, dove i fattori che impattano sugli obiettivi sono di tipo esogeno, esterni all'organizzazione UNIFI e di ordine nazionale come il PT stesso, linee guida Agid e ACN, PNRR, ed endogeni, propri dell'Ateneo come il PIAO, AVA 3/ANVUR e piani programmatici ICT.

Articolazione del Piano e guida alla lettura

La struttura del Piano Triennale ricalca esattamente quella del Piano nazionale, è suddiviso in tre parti principali:

- **Parte prima - Componenti strategiche per la trasformazione digitale:** organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.
- **Parte seconda - Componenti tecnologiche:** Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo «Dati» è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale.



- **Parte terza - Strumenti:** la nuova sezione verticale è dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, check-list per pianificare i propri interventi.

In appendice, per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano, si fornisce un «Glossario».

La struttura del Piano triennale 2024-26, è costituita da:

- **Scenario:** introduce brevemente i temi affrontati nel capitolo, illustra lo stato dell'arte in raccordo con i Piani precedenti e istituzionali dell'Ateneo e attenziona su azioni future;
- **Contesto normativo e strategico:** elenca i riferimenti a cui le amministrazioni devono attenersi, riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi gli specifici investimenti del PNRR;
- **Obiettivi e Risultati attesi:** descrivono i macro-obiettivi del Piano sul tema specifico e, per ciascun obiettivo individuano i risultati attesi (RA) e relativi target annuali, ove presenti, per il triennio 2024-2026;
- **Linee di azione per l'Università di Firenze:** specifica le linee di azione (attività) a carico dell'Ateneo. Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata comprende le seguenti componenti:
 - Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.01). È un dato definito da AGID;
 - Oggetto: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID;
 - Attività Operative: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.
 - Tempistiche di realizzazione e deadline: Contiene la programmazione dell'ente rispetto alla linea d'azione specificata.
 - Strutture responsabili: eventuali strutture interne o esterne coinvolte nel completamento della linea d'azione.
 - Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: La spesa relativa all'ambito transizione digitale ha trovato copertura nel budget di Ateneo con particolare contributo dell'Area ICT
- **Strumenti per l'attuazione del Piano:** sono elencati gli strumenti collegati ai contenuti del capitolo specifico (piattaforme web, tools, linee guida, documentazione di riferimento).
- **Risorse e fonti di finanziamento:** eventuali riferimenti alle risorse e fonti di finanziamento disponibili per supportare gli interventi da parte delle amministrazioni (gare strategiche ICT, avvisi e bandi pubblici, misure PNRR di interesse).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

RESPONSABILE
TRANSIZIONE AL DIGITALE

PARTE PRIMA - Componenti strategiche per la trasformazione digitale



Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

L'ecosistema digitale amministrativo

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Università degli Studi di Firenze, Disposto ai sensi dell'art. 6 del DL 80/2021, raccoglie in un unico documento la programmazione riferita a diversi ambiti di attività dell'Ateneo. Nel documento sono descritte la struttura dell'Amministrazione ed il contesto normativo ed organizzativo generale ed in particolare sulle tematiche di digitalizzazione.

Si rimanda pertanto ad una lettura del [Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026](#), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2024, per approfondire i seguenti aspetti:

- scheda anagrafica dell'ente con una sintesi delle principali informazioni utili ad inquadrare l'Ateneo;
- presentazione della strategia integrata dell'Ateneo per promuovere il valore pubblico, gli obiettivi strategici, di performance organizzativa e di contrasto alla mala amministrazione;
- modello dell'Ateneo rispetto all'organizzazione e del capitale umano, piani di copertura dei fabbisogni di personale e azioni di sviluppo della cultura organizzativa e delle competenze;
- gli strumenti e le modalità di monitoraggio dei risultati e delle attività, in coerenza con quanto previsto dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance.

Per quanto concerne le **Politiche per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale**, in linea con gli obiettivi dell'agenda digitale italiana ed europea che mirano a diffondere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di semplificare l'accesso ai servizi rivolti alle persone, rendere più efficienti i processi delle pubbliche amministrazioni, favorire l'innovazione e la crescita economica, l'Ateneo declina le seguenti strategie, perseguendo:

- la gestione coordinata e unitaria dello sviluppo dell'architettura dei sistemi informativi e delle dotazioni infrastrutturali di Ateneo, in termini di ammodernamento tecnologico e procedurale, reingegnerizzazione dei processi, dematerializzazione dei flussi documentali, standard di sviluppo e di gestione, pianificazione e coordinamento degli acquisti;
- l'incremento della sicurezza informatica, alla luce della preoccupante escalation degli attacchi informatici anche alle infrastrutture pubbliche, agendo sia sul fronte della consapevolezza degli utenti che sul potenziamento dei meccanismi di difesa;
- l'accessibilità ed usabilità degli strumenti informatici a tutti i cittadini e agli utenti con disabilità;
- l'integrazione degli aspetti tecnologici nell'organizzazione dei servizi, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa.

Il programma di azione per il triennio 2024-2026, descritto in questo documento recepisce, come detto, le linee di azione ed i risultati attesi del Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 emanato



da Agid e prosegue gli obiettivi vigenti approvati dagli Organi di Governo, in continuità con quanto già avviato e realizzato nel 2023:

- aumentare il numero e la qualità dei servizi offerti digitalmente, con particolare attenzione agli aspetti dell'accessibilità;
- aumentare l'adozione delle piattaforme abilitanti ed i servizi offerti per loro tramite;
- migliorare l'offerta dei servizi di connettività;
- fornire servizi sempre più interoperabili;
- proseguire con l'opera di dematerializzazione dei processi già in atto;
- reingegnerizzazione e digitalizzazione delle pratiche connesse alle missioni, registri degli insegnamenti, sicurezza nei luoghi di lavoro, ciclo passivo, pratiche degli organi accademici.
- aumentare la Cyber Security Awareness nella PA;
- aumentare il livello delle competenze digitali dei propri dipendenti e studenti.

Al fine di facilitare l'Innovazione nel corso dei prossimi anni, Agid ritiene necessario:

- definire un processo integrato finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità erogati e definire schemi organizzativi per il raccordo tra Ufficio del RTD (Responsabile per la transizione al digitale) e il resto dell'organizzazione pubblica in cui lo stesso ufficio è inserito;
- definire uno strumento agile per la catalogazione dei macro-processi delle singole organizzazioni pubbliche e per la mappatura tra questi processi, i servizi erogati e i sottostanti servizi digitali applicativi che li sostengono.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la Transizione al digitale (RDT) e dell'Ufficio Transizione digitale (UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.



Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

Scenario

L'impatto della trasformazione digitale all'interno dell'organizzazione prosegue e si rafforza in un contesto sempre più complesso in cui il ruolo del Responsabile della Transizione Digitale (RTD)² costituisce una delle figure chiave di raccordo. L'Ateneo ha recepito quanto indicato nel Piano Triennale 2024-2026 di Agid, ovvero che occorre ulteriormente consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Nel corso del 2024 è stato avviato un cambiamento organizzativo, frutto di un processo di collaborazione istituzionale che ha coinvolto le componenti istituzionali, il Direttore Generale, i Dirigenti delle diverse aree, le varie strutture operative interne ed esterne all'organizzazione e gli altri responsabili incaricati all'interno dell'Ateneo quali il Responsabile della Gestione Documentale (RGD), il Responsabile della Protezione dei Dati (RPT) e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

A conferma che il supporto al Responsabile della Transizione al Digitale richiede il necessario coordinamento funzionale e sinergico tra l'UTD e all'interno dell'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici per la corretta gestione dei compiti in carico al RTD, a marzo del 2024 è stata aggiornata la composizione dell'Ufficio Transizione Digitale per adattarlo alle attività di reingegnerizzazione dei processi, gestione documentale, identità digitale, organizzazione e miglioramento delle competenze digitali. L'UTD³ è composto da personale direttamente assegnato, ovvero tre risorse a tempo indeterminato ed una a tempo determinato con specifiche competenze:

- **Informatiche e tecnologiche:** attinenti alla gestione della sicurezza informatica, identità digitale, posta elettronica, protocollo, infrastrutture, software e alla loro pianificazione strategica;
- **Organizzative e gestionali:** riconducibili alla dimensione manageriale della programmazione, organizzazione e gestione del lavoro;

² L'incarico di Responsabile per la Transizione al Digitale dell'Università degli Studi di Firenze è stato conferito all' Ing. Marius Bogdan Spinu fin dal 2017 (con il D.R. 1328/2017, Protocollo n. 0185670/2017), anno di istituzione della suddetta figura dirigenziale, e prorogato fino al 31 agosto 2024 (con il D.R.1423/2021, Protocollo n. 0261615/2021).

³ L'Ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale è stato costituito formalmente il 18 dicembre del 2020 ed è operativo a far data dal 01/01/2021 (Decreto Dirigenziale n. 1523/2020 Prot n. 231045 del 18/12/2020). Precedentemente, nel 2019, era stato istituito l'Ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale ma senza alcun personale afferente (Decreto Dirigenziale n. 968/2019 Prot. n. 108007 del 12/06/2019).



- **Statistiche e controllo di gestione:** relativamente all'analisi dati e alla produzione di report ragionati in grado di supportare le decisioni;
- **Gestione di progetti complessi:** riconducibile alla pianificazione, gestione e monitoraggio dei progetti;
- **Giuridico e amministrativo:** a supporto della gestione delle procedure amministrative e giuridiche.

Con il Decreto Dirigenziale 533/2024 prot. 0070769/2024 del 28 marzo 2024, inoltre è stata estesa la partecipazione ad altre risorse tecnico-amministrative che, pur incardinate nelle strutture di rispettiva afferenza supporteranno con le proprie competenze l'attività del RTD. Il personale incaricato ha specifici compiti in Ateneo ed affersisce presso i seguenti uffici e unità: Ufficio Funzionale di Supporto al Responsabile della Protezione dei Dati, Funzione trasversale della Formazione, Staff Direzionale e SIAF (Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino). Altresì fanno parte dei membri incaricati a partecipare alle attività dell'UTD anche il Responsabile per la Conservazione Digitale, il Responsabile dell'Unità di Processo Portale e Comunicazione Web, il Responsabile dell'Unità Funzionale Archivio e Trattamento degli Atti, il Responsabile per la Gestione Documentale, i Responsabili delle Unità di Processo e delle Unità Funzionali dell'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici.

Per tutte le altre attività, come previsto dalla Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018, è stata ribadita al Responsabile della Transizione al Digitale la facoltà di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti (o referenti nominati da questi ultimi), oltre a gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti.

A livello nazionale, a sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest'ottica che AGID mette a disposizione la piattaforma di community ReTeDigitale dedicata ai RTD e al personale degli UTD, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle pubbliche amministrazioni.

L'RTD dell'Università di Firenze è favorevole alle occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD, partecipando alle reti nazionali e alla Conferenza dei RTD con incontri periodici.

L'RTD dell'Università di Firenze, l' Ing. Spinu, agirà in continuità con il lavoro svolto nel triennio precedente, attività debitamente relazionata nelle relazioni annuali, in particolare nella relazione del 2023 è stato illustrato lo stato di attuazione delle linee di azione stabilite a livello nazionale da Agid,



ed il monitoraggio puntuale, con percentuali di raggiungimento e gli output, riferito agli obiettivi ed i risultati attesi previsti dal [Piano Triennale per la transizione digitale 2022-2024](#).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" \(in breve CAD\) art. 17.](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.](#)

Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

RA1.1.1

- **Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it - CAP1.PA.01**

Attività Operative: UNIFI partecipa alla rete digitale promossa da AGID

Tempistiche di realizzazione e deadline: da marzo 2024 - entro dicembre 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: eventuali costi saranno valutati dal budget dell'Area ICT

- **Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte - CAP1.PA.02**

Attività Operative: in attesa del rilascio del kit e valutazione delle attività proposte.

Tempistiche di realizzazione e deadline: da luglio 2024 - entro dicembre 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: NA

RA1.1.2

- **Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata - CAP1.PA.03**



Attività Operative: pur non essendo direttamente coinvolti poiché non abbiamo un ufficio per la transizione al digitale in forma associata, si prenderanno in considerazione i contributi presenti sul Vademecum elaborato dal gruppo di lavoro.

Tempistiche di realizzazione e deadline: da marzo 2024 - entro dicembre 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: NA

- **Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP1.PA.04**

Attività Operative: l'ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale dell'Università di Firenze parteciperà attivamente alle iniziative laboratoriali avviate il 16 maggio del 2024 e proseguirà come da programma stabilito da Agid.

Tempistiche di realizzazione e deadline: da marzo 2024 - entro dicembre 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: NA

- **Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate - CAP1.PA.05**

Attività Operative: l'ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale dell'Università di Firenze è pronto alla sperimentazione e a fornire feedback al gruppo di lavoro nazionale.

Tempistiche di realizzazione e deadline: da luglio 2024 - entro dicembre 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: NA

- **Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati - CAP1.PA.06**

Attività Operative: l'ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale dell'Università di Firenze continuerà a seguire e sperimentare i modelli e a fornire feedback anche nel corso del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline: da dicembre 2025 - entro dicembre 2025

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: NA



Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

Nel PIAO 2024-2026 sono state ampiamente descritte le strategie programmatiche dell'Università di Firenze relativamente alla Gestione per competenze e formazione per lo sviluppo del capitale umano.⁴ Le iniziative dell'Ateneo si possono elencare in base a specifici ambiti:

- **Ambito PNRR:** l'Ateneo partecipa all'iniziativa promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica ovvero al progetto RiVa⁵ (Gestione strategica delle risorse umane per creare Valore Pubblico), realizzato da Formez PA, con la collaborazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione e di Invitalia, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il progetto è volto a introdurre nella pubblica amministrazione sistemi innovativi di gestione e sviluppo strategico delle risorse umane basati su modelli di competenze. La conclusione è prevista per giugno 2026.
- **Ambito relativo allo sviluppo professionale dei docenti:** ANVUR ha pubblicato le [Linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in Università](#), ponendo l'attenzione sull'opportunità di innalzare il livello di qualificazione della didattica universitaria, offrendo ai docenti percorsi formativi per rafforzare le competenze di insegnamento-apprendimento. I Punti di Attenzione B.1.1, B.1.2 del modello AVA3 confermano poi l'importanza dell'aggiornamento scientifico e professionale e dell'acquisizione delle competenze nelle strategie di gestione delle risorse umane (personale docente e tecnico-amministrativo). Tali indirizzi appaiono pienamente in linea con le politiche di Ateneo. L'Università di Firenze ha predisposto un programma formativo per il 2024 a cura del Teaching & Learning Center (T&LC) di Ateneo, inoltre sono previsti programmi di formazione per i docenti promossi nell'ambito del [Progetto DIDE L - Didattica in e-Learning](#), finalizzato a favorire l'innovazione didattica attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dell'e-Learning, e dal [Centro Linguistico di Ateneo](#). Il personale docente che ricopre ruoli organizzativi (Direttori di

⁴ Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2024 - Capitolo 3 "Organizzazione e capitale umano", par. "3.4 Gestione per competenze e formazione per lo sviluppo del capitale umano"

⁵ Il progetto è volto a introdurre nella pubblica amministrazione sistemi innovativi di gestione e sviluppo strategico delle risorse umane basati su modelli di competenze. La realizzazione del progetto segue un percorso strutturato in fasi, in cui le amministrazioni sono sia protagoniste attive nella definizione di modelli e strumenti innovativi, sia dirette destinatarie di interventi di supporto e accompagnamento da parte di esperti qualificati. Attraverso azioni di studio, ricerca, sperimentazione e affiancamento verranno costruiti ed implementati strumenti e metodi (banca dati dei sistemi professionali e framework per la gestione strategica delle risorse umane), in grado di legare la pianificazione strategica delle risorse umane alla revisione degli assetti organizzativi e all'individuazione di nuovi profili professionali e competenze; favorire la mobilità orizzontale ed integrarsi con i sistemi e gli strumenti per la mobilità verticale; sviluppare la cultura e la consapevolezza organizzativa sul nuovo modello di Competency Based Human Resource Management. La conclusione è prevista per giugno 2026.



Dipartimento, Presidenti di CdS, referenti AQ...) è inoltre coinvolto in momenti formativi dedicati ai compiti connessi allo specifico ruolo, organizzati dall'amministrazione e dal [Presidio della Qualità di Ateneo](#).

- **Ambito relativo alla partecipazione degli studenti:** per il 2024 l'Ateneo ha attivato un percorso di formazione dedicato ai rappresentanti degli studenti negli Organi dell'Ateneo, componenti della comunità accademica in grado di apportare contributo significativo alle scelte strategiche. Il progetto è stato attivato nell'ottica di favorire una partecipazione più consapevole degli studenti ai processi decisionali dell'Ateneo, tenuto conto anche delle osservazioni del Nucleo di Valutazione.
- **Ambito relativo allo sviluppo del personale tecnico-amministrativo:** le due Direttive del Ministro della Funzione Pubblica, del 23 marzo 2023 e del 28 novembre 2023, hanno ribadito la centralità di una formazione di qualità per lo sviluppo del capitale umano e per la crescita delle amministrazioni pubbliche, individuando variegati ambiti e modalità di formazione e inserendo tra i parametri di valutazione delle performance della dirigenza pubblica la promozione della formazione, per il perfezionamento delle competenze sia personali, che del personale assegnato, identificando un fabbisogno minimo di tempo da dedicare alla partecipazione a iniziative formative (24 ore per persona per anno). Il Piano della Formazione 2024 dell'Università degli Studi di Firenze prevede, accanto alla formazione obbligatoria (sicurezza, codice di comportamento, anticorruzione e trasparenza) e alla formazione tecnico-specialistica (indirizzata a specifici profili su specifiche competenze tecnico-professionali), percorsi di formazione a supporto del cambiamento e dell'evoluzione organizzativa, tra i quali il proseguimento del percorso di formazione sulle competenze digitali e per la corretta gestione documentale, ai fini di una più pervasiva dematerializzazione e transizione al digitale.

Su quest'ultimo aspetto, l'Ateneo è allineato quanto contemplato del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, nel quale è ben specificato che le competenze digitali⁶, sia nella sfera professionale sia nella sfera personale, sono fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale. Per lo sviluppo delle competenze digitali prosegue l'adesione al progetto nazionale [Syllabus - Competenze digitali per la PA](#), anche se per il prossimo triennio si dovrà ripensare ed eventualmente riformulare da una parte la parametrizzazione degli indicatori riferiti alla formazione sulla piattaforma Syllabus e dall'altra all'organizzazione della formazione basandosi sulle considerazioni e le evidenze dei dati rilevati.

⁶ Riguardo alle competenze digitali, occorre ricordare che l'incremento delle competenze digitali è incluso fra gli obiettivi fissati per il 2030 del Decennio Digitale Europeo e che l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale". La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.



Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)
- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

- **Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07**

Attività Operative: L'Ateneo attiverà (come da piano della formazione di Ateneo) delle iniziative formative dedicate al miglioramento e aggiornamento continuo delle competenze digitali del personale. Inoltre, parteciperà a eventuali iniziative nazionali in ambito.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31.12.2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, Direzione Generale, UP Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Le PA aderiscono all'iniziativa «Syllabus per la formazione digitale» e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08**

Attività Operative: L'Ateneo ha aderito al progetto syllabus e continua la sua promozione

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31.12.2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, Direzione Generale, UP Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



Monitoraggio

Scenario

Sul Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 è stata dedicata una sezione specifica al monitoraggio in cui si esplicita che il CAD, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e di verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:

- la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;
- il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la una rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo [Decennio Digitale](#), che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD che avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli [interventi PNRR in materia di digitalizzazione](#) M1C1. A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee.

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della



Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale⁷ nel territorio italiano. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese.

L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

In attesa di ulteriori indicazioni nazionali da parte di Agid e dal citato Osservatorio, l'RTD dell'Università di Firenze continuerà il monitoraggio delle attività di propria competenza, applicando le metriche degli anni precedenti e relazionando i risultati nella relazione annuale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(ue\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento](#)

⁷ Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti.



[degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Le linee di azioni previste dal Piano Triennale sono rivolte principalmente alle PA che fanno parte del campione e agli enti locali, per cui i risultati attesi previsti non sono inerenti alle Università.

L' RTD adotterà delle metriche per la misurazione degli obiettivi e risultati attesi descritti nel presente Piano Triennale e si adeguerà alle indicazioni nazionali qualora vengano emanate nel corso del 2024.

Strumenti per l'attuazione del Piano

- [OB1.1](#)
[Piattaforma AGID Rete digitale](#)
[Community e Laboratori AGID di supporto ai RTD](#)
- [OB1.3](#)
[Piattaforma PA digitale 2026](#)

Risorse e fonti di finanziamento

- [OB1.2](#)

PNRR:

- Competenze digitali di base dei cittadini:
M1C1 Investimento 1.7 PNRR -Competenze digitali di base
- Competenze specialistiche ICT: M4C2 Investimento 3 Fondo Complementare PNRR per il Fondo per la Repubblica Digitale M1 - C2 - Inv. 1 Transizione 4.0 M4-C2.1 - inv. 1.5 Creazione e rafforzamento di «ecosistemi dell'innovazione».



Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale

Scenario

Per poter porre in essere la tanto agognata trasformazione digitale della pubblica amministrazione, che renda più semplici ed immediate tutte le fasi del ciclo di vita degli appalti pubblici, è necessaria un'evoluzione sia negli strumenti adottati sia nella mentalità di chi li utilizza. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti pubblici (il D. Lgs 36/2023) si va verso la creazione di un sistema organico di e-procurement che investe tutti gli aspetti e tutti i tempi del ciclo di vita del contratto pubblico: più nello specifico, la Parte II del suddetto decreto, intitolata "Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti", introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione, volto alla semplificazione, alla velocizzazione delle procedure e atto a garantire una maggiore trasparenza degli acquisti. Tutto ciò assume una rilevanza ancora maggiore se si riflette sul fatto che nel decennio 2013-2022 la PA Italiana ha effettuato acquisti per un volume di spesa corrispondente al 10% del PIL⁸, dato che mette in luce come la Pubblica Amministrazione nel suo complesso rappresenti un importante strumento di politica industriale. Il sottoinsieme degli acquisti ICT è valutato per il 2022 poco superiore a 7 miliardi; il trend previsionale stima la crescita del volume acquisti ICT in +10,55% rispetto al dato 2022⁹.

L'esigenza di razionalizzare gli acquisti, anche in ambito ICT, mediante una loro aggregazione e centralizzazione, al fine di monitorare in maniera puntuale le esigenze della singola amministrazione e di conseguire economie di scala stipulando contratti più vantaggiosi, riducendo il fenomeno della frammentazione degli acquisti, è molto sentito dall'Università di Firenze. La sua complessa articolazione in Dipartimenti, Scuole, Centri di Ricerca e le peculiari richieste di acquisto che possano arrivare, per motivi di didattica e di ricerca, non consentono, purtroppo, di attuare sempre in maniera capillare le suddette politiche. Ciò nonostante, l'Ateneo si avvale, laddove possibile, anche ai fini del contenimento della spesa, della stipula di accordi in maniera federata con altre università italiane mediante la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), degli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, degli Accordi Quadro, del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

⁸ "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026", (AgID) https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/piano_triennale_per_informatica_nella_pa_2024-2026.pdf

⁹ "La spesa ICT nella PA italiana 2022 -Principali trend e percorsi in atto. Report 1/2023", (AgID) <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2023/08/02/piano-triennale-pubblicati-i-report-spesa-ict-nella-pa-nella-sanita-territoriale>



(MEPA), di Consip, che facilitano l'acquisto di beni e servizi standardizzati per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

È in valutazione l'adozione della piattaforma U-Buy di Cineca, che potrebbe semplificare ulteriormente la procedura di acquisto, andando a rendere interoperabili alcune informazioni direttamente all'interno di altri applicativi del Consorzio già adottati da questo Ateneo.

Come previsto dalla Parte II del Libro I del Codice dei contratti pubblici, rubricata "Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici", dal primo gennaio 2024 è obbligatorio, per la pubblica amministrazione, effettuare gli acquisti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale. Esse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di ANAC (l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici) dalla programmazione dell'acquisto fino all'esecuzione del contratto. La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA, contribuisce a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, semplice e verificabile.

Il nuovo Codice ha introdotto anche il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalità, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione. Il Codice dei contratti pubblici individua all'art 63, tre livelli di qualificazione:

- I. base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro e lavori fino a un milione di euro;
- II. intermedia, per servizi e forniture fino a 5 milioni di euro e per lavori fino alle soglie di cui all'art 14 (soglie di rilevanza europea, dal 1° gennaio 2024 pari a 5.538.000,00 euro) ;
- III. avanzata, senza limiti di importo.

L'Università di Firenze, in quanto stazione appaltante qualificata, rispettivamente di livello L1 per i lavori e di livello SF1 per servizi e forniture, può procedere autonomamente, direttamente e senza limiti di importo ad effettuare acquisti. Essa si avvale anche , ex art 62, comma 6 del D. Lgs 36/2023, di piattaforme telematiche qualificate, quali MEPA e START, per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori.

Dalla lettura del nuovo Codice emerge che tra i servizi di particolare importanza rientrano gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, quelli di telecomunicazione ed i servizi



informatici. È, quindi, sempre fortemente auspicabile che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza
 - [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)



- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

RA2.1.1

- **Dicembre 2026 - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.02**

Attività Operative: L'Università ha digitalizzato, come richiesto dalla normativa vigente, l'intera fase di affidamento dell'appalto, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalle piattaforme di approvvigionamento digitale delle quali si avvale. L'Ateneo è attualmente impegnato sul fronte della digitalizzazione dell'intera fase di esecuzione dei contratti la quale, tuttavia, rimane condizionata dal conseguimento della piena operatività delle soluzioni tecnologiche messe a disposizione da soggetti istituzionali coinvolti dei quali si avvale.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31 dicembre 2026

Strutture responsabili: Tutte le strutture

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

L'Università si riserva di ricorrere ad appalti aggiudicati da Consip e Start nella forma dell'accordo-quadro e della convenzione-quadro, laddove ciò sia possibile per soddisfare le proprie esigenze, andando ad aderire ai relativi contratti. Può, inoltre, effettuare acquisti tramite altri strumenti di negoziazione (OdA, RdO, Trattativa diretta), individuando il prodotto necessario o un fornitore con il quale intraprendere una trattativa personalizzata.

Si sono dimostrate particolarmente utili, proprio perché centrate sugli obiettivi specifici propri delle università, le procedure di acquisto concluse in maniera federata mediante la Conferenza dei Rettori Italiani (CRUI), ovvero il contratto Google Workspace for Education PLUS e il contratto con Microsoft.



L'Ateneo figura tra gli enti aderenti al Consorzio CINECA da diversi anni, nel corso dei quali ha adottato una serie di servizi (SAAS) messi a disposizione dei propri consorziati per accelerare il processo di digitalizzazione in atto. Ha affidato a CINECA la realizzazione dei servizi necessari al conseguimento degli obiettivi perseguiti tramite le Misure PNRR per le quali ha ottenuto il finanziamento, nello specifico:

- l'Avviso 1.4.3, "Adozione App IO", mediante l'implementazione del servizio di "Notification Manager", che consentirà l'invio di notifiche push sull'app per i servizi agli studenti. Il Notification Manager proposto da CINECA è un modulo in grado di gestire, monitorare e controllare il flusso di informazioni e documenti legati al processo di inoltro di notifiche verso l'interno (applicazioni) e verso l'esterno (utenti finali: persone, gruppi, recapiti in chiaro, etc.).
- l'avviso 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati", tramite la realizzazione di 9 API interoperabili, in quanto Università con un numero di studenti iscritti maggiore di 40.000 (rientrante nella categoria di Mega Ateneo). Tutti i servizi elencati nelle API da sviluppare sono derivanti da funzionalità presenti nei vari moduli CINECA attivi in Ateneo.

Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

RA2.3.1

- **Settembre 2024 - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - CAP2.PA.04**

Attività Operative: L'Università tenterà di redigere il proprio piano acquisti tenendo conto delle necessità che possano essere soddisfatte, compatibilmente con i propri obiettivi di didattica e ricerca, aderendo alle iniziative strategiche disponibili. Tenendo conto della complessità dell'organizzazione e della peculiarità dei fini perseguiti, si è impegnata formalmente a vincolare il perseguimento degli obiettivi di transizione digitale anche mediante l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano triennale¹⁰.

¹⁰ Come dettagliato a pagina 15 del PIAO 2024-2026 dell'Università degli Studi di Firenze
https://www.unifi.it/upload/sub/personale/trasparenza/performance/2024_2026/piao_2024_2026.pdf



L'Ateneo, tramite l'Ufficio per la Transizione al Digitale e l'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici, effettuerà una stima dei beni e servizi da adottare per l'anno 2025 entro l'ottobre dell'anno precedente. Questa programmazione dei fabbisogni si potrebbe articolare, anche in base alle disponibilità economiche, valutando eventuali finanziamenti dedicati, con delle tappe intermedie che possiamo definire come:

- Luglio: stesura della lista dei fabbisogni, sulla base del primo semestre dell'anno, che si prevedono necessari per l'anno successivo;
- Settembre: revisione della lista dei fabbisogni con potenziale valorizzazione economica per beni e servizi;
- Ottobre: stesura definitiva della lista di fabbisogni per poi richiedere l'allocazione del budget nell'anno successivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 30 settembre 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Settembre 2025 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026 - CAP2.PA.05**

Attività Operative: L'Ateneo, tramite l'Ufficio per la Transizione al Digitale e l'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici, effettuerà una stima dei beni e servizi da adottare per l'anno 2026 entro l'ottobre dell'anno precedente. Questa programmazione dei fabbisogni si potrebbe articolare, anche in base alle disponibilità economiche, valutando eventuali finanziamenti dedicati, con delle tappe intermedie che possiamo definire come:

- Luglio: stesura della lista dei fabbisogni, sulla base del primo semestre dell'anno, che si prevedono necessari per l'anno successivo;
- Settembre: revisione della lista dei fabbisogni con potenziale valorizzazione economica per beni e servizi;
- Ottobre: stesura definitiva della lista di fabbisogni per poi richiedere l'allocazione del budget nell'anno successivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 30 settembre 2025

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



- **Settembre 2026 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027 - CAP2.PA.06**

Attività Operative: L'Ateneo, tramite l'Ufficio per la Transizione al Digitale e l'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici, effettuerà una stima dei beni e servizi da adottare per l'anno 2027 entro l'ottobre dell'anno precedente. Questa programmazione dei fabbisogni si potrebbe articolare, anche in base alle disponibilità economiche, valutando eventuali finanziamenti dedicati, con delle tappe intermedie che possiamo definire come:

- Luglio: stesura della lista dei fabbisogni, sulla base del primo semestre dell'anno, che si prevedono necessari per l'anno successivo;
- Settembre: revisione della lista dei fabbisogni con potenziale valorizzazione economica per beni e servizi;
- Ottobre: stesura definitiva della lista di fabbisogni per poi richiedere l'allocazione del budget nell'anno successivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 30 settembre 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

RESPONSABILE
TRANSIZIONE AL DIGITALE

PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche



Capitolo 3 - Servizi

Negli ultimi anni, la digitalizzazione ha assunto un ruolo cruciale nell'innovazione dei servizi pubblici, ponendo la PA al centro di un processo di trasformazione indefettibile. L'impiego di tecnologie digitali risulta fondamentale per ottimizzare le prestazioni, aumentare la trasparenza e assicurare la qualità dei servizi destinati ai cittadini. A tale scopo, è necessario stabilire un quadro di riferimento che guidi e standardizzi le scelte tecnologiche, con particolare attenzione all'architettura a microservizi, la quale offre flessibilità e scalabilità, semplificando i processi digitali e agevolando la gestione del cambiamento nelle organizzazioni governative locali.

In questo contesto, il modello di interoperabilità si evolve in modo sensibile, passando dalla condivisione dei soli dati alla condivisione dei servizi a scala nazionale o anche europea.

È importante comprendere che la transizione verso un'architettura fortemente interoperabile quindi a microservizi richiede non solo interventi tecnologici, ma anche un adeguato controllo del cambiamento, che coinvolge diversi aspetti come la formazione continua, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione efficace.

L'adozione dell'architettura a microservizi consente di beneficiare delle soluzioni e dei servizi già esistenti, riducendo la duplicazione degli sforzi e dei costi. Inoltre, la condivisione di e-service, attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità, favorisce un utilizzo più efficiente delle risorse.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Il nuovo Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione poggia sul nuovo Modello di Interoperabilità, che costituisce un elemento chiave per il funzionamento complessivo del sistema informativo pubblico. Questo modello favorisce la cooperazione tra le varie amministrazioni e con soggetti esterni, attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentono lo scambio di informazioni senza limitazioni sulle modalità di implementazione.

Grazie al nuovo Modello di Interoperabilità, le pubbliche amministrazioni possono collaborare tra di loro e con terze parti attraverso soluzioni tecnologiche che facilitano l'interazione e lo scambio di dati senza vincoli particolari sul modo in cui sono implementate. Questo evita la necessità di integrazioni ad hoc, consentendo in particolare:

- lo sviluppo di nuove applicazioni per gli utenti del settore pubblico;
- garantire, nel rispetto della privacy, l'accesso ai dati delle pubbliche amministrazioni anche a soggetti terzi.



Il Modello di Interoperabilità è stato concepito in linea con i principi delineati nel nuovo European Interoperability Framework (EIF), come definito nella Comunicazione COM(2017) 134 della Commissione Europea, adottata il 23 marzo 2017.

L'Ateneo, quindi, dovrà osservare gli standard tecnologici per implementare i modelli e gli schemi proposti nel Modello nazionale di Interoperabilità. Il modello permette di definire e rendere disponibili API che rispettino gli standard comuni, anche a livello europeo.

Le API sviluppate secondo il modello offrono diversi vantaggi, e al tempo stesso devono seguire altrettanti vincoli che l'Ateneo, attraverso il soggetto attuatore che ne effettuerà l'implementazione, dovrà garantire:

- Le varie versioni delle API possono essere facilmente tracciate per permettere aggiornamenti progressivi senza interruzioni (versioning).
- La documentazione delle API è correlata alla versione corrispondente per una migliore comprensione (documentation).
- Le restrizioni d'uso sono applicate in base alle caratteristiche delle API e dei loro utenti (throttling).
- Le richieste inviate e le relative risposte sono tracciate per fini di monitoraggio e controllo (logging e accounting).
- I livelli di servizio sono adattati alla tipologia del servizio offerto (SLA).
- Le risorse possono essere facilmente scalate in base alle necessità (configurazione scalabile).

L'interoperabilità digitale tra enti pubblici, cittadini e imprese è favorita seguendo le linee guida dell'European Interoperability Framework e promuovendo il principio once only, che implica che la Pubblica Amministrazione non richieda dati già in suo possesso ai cittadini e alle imprese. La realizzazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è finalizzata a garantire la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le varie amministrazioni, oltre che a valorizzare il patrimonio informativo pubblico.

La PDND consente alle amministrazioni di pubblicare e-service, servizi digitali conformi alle Linee Guida, implementati tramite API REST o SOAP, che vengono registrate nel Catalogo pubblico degli e-service. La piattaforma deve evolversi per consentire la condivisione di dati, l'integrazione con enti o imprese private, la gestione asincrona delle variazioni dei dati, lo scambio dati sincrono e asincrono, la delega delle funzionalità della piattaforma e la pubblicazione dei dati aperti attraverso API conformi alle normative pertinenti.



La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è un componente fondamentale del cosiddetto ecosistema di interoperabilità, e rappresenta lo strumento primario per gestire l'identificazione, l'autorizzazione e il monitoraggio dei soggetti autorizzati all'erogazione e fruizione degli e-service, garantendo così la protezione e l'integrità dei dati. Il suo obiettivo è stabilire norme comuni per semplificare gli accordi di interoperabilità, semplificando i processi di verifica e riducendo l'onere burocratico.

In aggiunta, la PDND offre il Catalogo API, che elenca tutti i servizi digitali resi disponibili dagli enti pubblici e tramite il quale è possibile richiedere l'accesso ai dati, e successivamente integrarli nei propri servizi destinati ai cittadini.

La sua missione è promuovere la piena interoperabilità dei dati e dei servizi cruciali tra le varie amministrazioni pubbliche, implementando il principio "once only" (ovvero, l'amministrazione non richiede ai cittadini e alle imprese dati già in suo possesso) e sfruttando appieno il patrimonio informativo delle istituzioni pubbliche.

La piattaforma offre diversi vantaggi agli utenti:

- Gli enti che forniscono servizi digitali hanno la garanzia di uno scambio sicuro dei dati e una standardizzazione dei processi.
- Gli utenti possono accedere al catalogo dei servizi digitali disponibili e integrare le API nei propri servizi rivolti ai cittadini e alle imprese.
- I professionisti che sviluppano e gestiscono i servizi digitali di un'istituzione possono effettuare integrazioni standardizzate grazie alla piattaforma.
- I responsabili della protezione dei dati delle istituzioni partecipanti possono accedere a documenti amministrativi standard e garantire un processo uniforme per tutte le istituzioni coinvolte.
- Le imprese e i cittadini possono beneficiare del principio "once only", evitando di dover fornire informazioni già comunicate in precedenza alle istituzioni pubbliche.

Il funzionamento della PDND si articola nelle seguenti fasi:

- L'Erogatore pubblica un e-service sul catalogo
- Il Fruitore accede al catalogo e inoltra richiesta di fruizione per e-service
- L'Erogatore attiva richiesta di fruizione per e-service
- Il Fruitore crea le finalità con stima di carico per e-service
- Il Fruitore carica una chiave pubblica e ottiene un voucher
- Il Fruitore Completa l'integrazione e accede al dato dell'Erogatore



Con il decreto n. 112 - 1 / 2023 – PNRR-2024, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha ammesso l'Ateneo al finanziamento della Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Università e AFAM pubblici - luglio 2023". Nelle more del recepimento della misura, l'Ateneo si è attivato con il consorzio Cineca per definire il coordinamento delle attività di integrazione, che dovranno essere implementate.

L'Ateneo si è inoltre candidato alle misure PNRR 1.4.3 ("Adozione app IO" Altri Enti settembre 2022, scadenza 13/01/23), e 1.4.4 ("Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE", Amministrazioni pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche maggio 2022, scadenza 09/09/22).

Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»](#) in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)



- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
- [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

L'Ateneo, in coordinamento con Cineca, promuove l'interoperabilità dei propri servizi internamente tramite webservice ed esternamente attraverso l'uso di PDND, non contemplando modalità diverse di erogazione dei servizi interoperabili, per i servizi di nuova attivazione. Il processo di implementazione degli e-service, consentirà all'Ateneo di servizi di interoperabilità esclusivamente basati sulla PDND. L'Ateneo, nelle more dell'adozione del nuovo modello di erogazione previsto dalla PDND, continuerà a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni», ogni volta che si renderà necessario. L'adozione degli e-service da parte, presuppone che l'Ateneo evidenzi, se necessario, le esigenze che non trovano riscontro nella «Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni», in modo da partecipare alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.



Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Nell'attuazione del processo di trasformazione digitale e di ottimizzazione dei servizi l'Università degli Studi di Firenze applica un approccio multidisciplinare, sia dal punto di vista metodologico sia dal punto di vista tecnico. Il Responsabile per la Transizione al Digitale, insieme al proprio ufficio di supporto, all'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi e Informatici e a SIAF (Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino), coordina in modo sistematico la semplificazione dei procedimenti, la gestione dei processi interni, l'erogazione dei servizi rivolti all'utenza nel rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso.

Nel PIAO 2024-2026 emerge l'impegno dell'Ateneo nel miglioramento dell'accessibilità di ambienti e servizi per gli utenti con limitazioni funzionali, sintetizzato nei seguenti obiettivi inerenti alle politiche per la sostenibilità sociale e l'inclusione, le politiche per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e trasparenza:

- creazione di documenti e siti web accessibili, favorendo la consapevolezza degli operatori in questo senso attraverso linee guida, formazione e monitoraggi;
- attivazione del nuovo portale web istituzionale pubblico, intranet e portale per l'amministrazione trasparente;
- ampliamento dell'accesso ai documenti e ai contenuti formativi, anche mediante il ricorso alle nuove tecnologie (ad esempio, sistemi di e-learning e ausili specifici per studenti non vedenti, ipovedenti e con DSA: programmi di sintesi vocale, leggi libri, tastierone, video-ingranditori, ecc.);
- semplificazione e dematerializzazione delle procedure;
- ottimizzare l'accessibilità ed usabilità degli strumenti informatici rivolti a tutti i cittadini e agli utenti con disabilità;
- aumentare il numero e la qualità dei servizi offerti digitalmente, con particolare attenzione agli aspetti dell'accessibilità;
- migliorare i flussi informativi e incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni.

L'RTD, come per gli anni precedenti, adempirà nel rispetto dei tempi richiesti da Agid ai propri doveri pubblicando attraverso l'applicazione "AgID Form", messa a disposizione delle PA per inviare informazioni e dichiarazioni strutturate e ufficiali, gli obiettivi di accessibilità annuali e la dichiarazione di accessibilità per il sito web e APP mobile istituzionali.



Dal punto di vista strettamente tecnologico, si conferma l'adeguamento alle [Web Content Accessibility Guidelines \(WCAG\) 2.1](#) per il sito web istituzionale, per i siti tematici e dei corsi di studio. Inoltre, è attivo [Web Analytics Italia \(WAI\)](#)¹¹ come strumento di rilevazione statistica dei siti web.

Fra le azioni programmate in Ateneo per il 2024, un progetto di rilievo riguarda l'adozione della piattaforma di Cineca per la gestione del portale di Ateneo, della Intranet e del portale Amministrazione Trasparente anche nell'ottica della migrazione al cloud.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)
- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e](#)

¹¹ Piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.



[rettificate con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta](#)

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3: «[Dati e interoperabilità](#)»
 - Investimento 1.4: «[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)»

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

RA3.2.2

- **Marzo 2024 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.09**

Attività Operative: gli obiettivi di accessibilità dell'Università di Firenze sono stati pubblicati sul sito istituzionale il 25 marzo 2024 utilizzando il form Agid:

<https://form.agid.gov.it/view/809fa080-eab1-11ee-9899-57eaf5bde3e7>

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31 marzo 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Portale e Comunicazione Web
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Settembre 2024 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.11**

Attività Operative: L'Ateneo pubblicherà la dichiarazione dopo verifica e condivisione con il Consorzio Cineca

Tempistiche di realizzazione e deadline: 23 settembre 2024



Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Portale e Comunicazione Web
Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Marzo 2025 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13**

Attività Operative: L'Ateneo pubblicherà gli obiettivi entro la scadenza

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31 marzo 2025

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Portale e Comunicazione Web

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Settembre 2025 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.14**

Attività Operative: L'Ateneo pubblicherà la dichiarazione dopo verifica e condivisione con il Consorzio Cineca

Tempistiche di realizzazione e deadline: 23 settembre 2025

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Portale e Comunicazione Web

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.15**

Attività Operative: L'Ateneo pubblicherà gli obiettivi entro la scadenza

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31 marzo 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Portale e Comunicazione Web

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.16**

Attività Operative: L'Ateneo pubblicherà la dichiarazione dopo verifica e condivisione con il Consorzio Cineca

Tempistiche di realizzazione e deadline: 23 settembre 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Portale e Comunicazione Web

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Le nuove “Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici” redatte da AgID nel maggio 2021 ed entrate in vigore il primo gennaio 2022 assumono particolare rilevanza in materia. Le pubbliche amministrazioni formano i loro documenti in conformità ad esse, che hanno carattere vincolante e sono efficaci erga omnes in quanto atto di regolamentazione di natura tecnica; contengono i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni e vanno ad affiancare la L 241/1990, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, il DPR 445/2000, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (TUDA) ed il D. Lgs 82/2005. “Codice dell’amministrazione digitale” (CAD).

La pubblica amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle suddette Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- corretta gestione dei documenti;
- corretta gestione dei flussi documentali,
- nomina dei responsabili preposti;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione;
- pubblicazione delle nomine dei Responsabili e dei Manuali in una sezione chiaramente identificabile dell’area “Amministrazione trasparente”, come previsto dall’art. 9 del D.Lgs 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con la Circolare n. 2/2017;
- rispetto di quanto prescritto in materia di protezione dei dati personali del Regolamento 2016/679/UE (GDPR);
- versamento dei documenti al sistema di conservazione.

La responsabilità dell’Archivio e del trattamento degli atti¹², che dal novembre 2022 è organizzata in Unità Funzionale, viene attribuita dal Direttore Generale al Responsabile della Gestione documentale, il quale deve essere in possesso di idonee competenze giuridiche, informatiche ed archivistiche. La suddetta Unità si occupa della gestione dei processi e dei flussi documentali, oltre ad assistere

¹²Tale responsabilità è stata attribuita a dicembre dell’anno scorso, fino al 31/12/2024, al Dott. Fabio Silari.



l'attività di protocollazione delle UOR, supportare le richieste provenienti dagli organi monocratici dell'Università, quali il Rettore e il Direttore Generale.

La struttura generale di funzionamento del Sistema Archivistico di Ateneo, come previsto nel Regolamento vigente, mira alla dematerializzazione nei procedimenti amministrativi, così da rendere virtuale la separazione logistica delle tre fasi temporali di vita del documento. Attualmente il suddetto Sistema opera, però, in una modalità di gestione documentale ibrida, poiché all'interno della stessa pratica amministrativa convivono una componente analogica ed una digitale; ciò genera una serie di criticità nella produzione e nella conservazione delle pratiche, come:

- la necessità di archiviare e di conservare correttamente sia i documenti cartacei che quelli digitali;
- la gestione della logistica che la conservazione di documenti analogici comporta;
- la previsione di una nuova fase di adeguamento alla normativa nazionale per la gestione digitale della documentazione amministrativa.

Per sviluppare progetti di transizione digitale che siano efficaci per la gestione amministrativa documentale bisogna partire dagli archivi digitali, che sono indispensabili per garantire certezza e affidabilità della conservazione documentale nel tempo.

Le funzioni legate alle attività relative ai processi e ai flussi documentali, che vanno ad alimentare l'archivio corrente di Ateneo, si svolgono prevalentemente attraverso il gestionale del protocollo informatico (Titulus) e riguardano:

- la correttezza delle operazioni di registrazione, segnatura, gestione dei documenti;
- le richieste di annullamento delle registrazioni di protocollo avanzate dalle unità organizzative responsabili (UOR).

L'Ateneo è organizzato come un'Area Organizzativa Omogenea unica (AOO) dotata di una gestione documentale unitaria e coordinata del protocollo, alla quale rispondono le diverse Unità Organizzative Responsabili (UOR) esistenti. L'Università ha scelto di adottare nel 2019 un modello di "protocollo diffuso", progettato nel 2018 anche con il concorso del personale del Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino (SIAF), all'interno del quale la protocollazione (corrispondenza e pubblicazione nell'Albo Ufficiale) viene effettuata prevalentemente dalle diverse unità organizzative responsabili (UOR); ciò ha modificato profondamente il funzionamento del flusso documentale, decentrando la gestione della posta in entrata.



Nei servizi connessi al gestionale del protocollo (Titulus), svolge un ruolo fondamentale SIAF il quale, con due unità di personale dedicato, cura l'assistenza tecnica agli utenti interni e si interfaccia con CINECA (il gestore di Titulus), per tutte le criticità che riguardano il suo funzionamento. In particolare, SIAF si occupa dell'aggiornamento del database e del gestionale di protocollo, dell'abilitazione degli utenti e dei loro livelli di accesso ad esso. L'attività sul gestionale del protocollo rappresenta la gestione dell'Archivio digitale delle pratiche prodotte dall'Ateneo.

L'adozione del Manuale di gestione documentale e del manuale di conservazione rappresentano un preciso obbligo di legge, così come quello relativo alla loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

La stesura del Manuale di gestione documentale è avvenuta con il contributo del gruppo di lavoro costituito presso l'Ufficio del RDT ed il vaglio di tutte le Aree dell'Ateneo, le quali hanno revisionato ed integrato il testo in base all'organizzazione delle proprie procedure documentali vigenti. Il Manuale è stato completato nel dicembre del 2021 ed adottato in via definitiva il 10 febbraio 2022, rispettando uno degli adempimenti previsti dalle direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale per tutte le amministrazioni pubbliche e private. È uno strumento utile per descrivere in dettaglio la produzione documentale dell'ente, ma necessita di integrazioni e revisioni periodiche per poter rispondere al meglio ai cambiamenti in atto.

Contesto normativo

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)
- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)
- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)



- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

RA3.3.1 Dal primo gennaio 2022 sono entrate in vigore le linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Oltre al rispetto della normativa previgente le amministrazioni sono tenute a rispettare quanto previsto dalle suddette linee guida.

L'Università degli Studi di Firenze, come esplicitato all'interno del suo "Manuale di gestione documentale", ottempera a quanto previsto dalle "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici", rilasciate da AgID nel maggio 2021 e vincolanti per le pubbliche amministrazioni dal primo gennaio 2022. Rispetta, inoltre, la normativa previgente in materia e porta avanti, per quanto possibile in condizioni di carenza di personale afferente al Servizio Archivistico di Ateneo, di spazi e di risorse economiche necessari, gli sforzi utili alla digitalizzazione degli atti e alla corretta conservazione documentale.

- **Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17**

Attività Operative: Il "Manuale di gestione documentale dell'Università degli studi di Firenze", redatto nel corso del 2021 ed adottato ufficialmente il 10/02/2022, è attualmente pubblicato tra i contenuti della pagina dedicata al Sistema Archivistico di Ateneo, alla quale si accede attraverso un link dalla pagina "Transizione al digitale" – "Conservazione documentale" della



Intranet di Ateneo. Il suddetto Manuale descrive il sistema di produzione e di gestione di documenti (analogici e digitali) dell'Università ed è una guida per l'operatore di protocollo per porre in essere le corrette operazioni di gestione documentale. Non è attualmente pubblicato sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito di Ateneo: a tal fine se ne ipotizza l'inserimento all'interno della sezione "Altri contenuti", così da essere in linea con la normativa vigente.

Non risulta al momento presente la nomina del Responsabile della gestione documentale, che dal primo settembre 2021 ad oggi è il Dott. Fabio Silari¹³. Al fine della corretta individuazione della figura preposta, l'Università è stata considerata un'unica Area Organizzativa Omogenea unica (AOO) con una gestione documentale unitaria e coordinata del protocollo, alla quale rispondono le diverse Unità Organizzative Responsabili (UOR) esistenti.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 30 giugno 2025

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione- CAP3.PA.18**

Attività Operative: Il Manuale di conservazione non è quello dell'Università degli Studi di Firenze, bensì quello dei due conservatori esterni dei quali l'Ateneo si avvale, ovvero Telecom Trust Technologies e Cineca. Sono entrambi pubblicati sulla pagina della Intranet "Transizione digitale", sotto la voce "Conservazione documentale", per supplire alla temporanea mancanza di un Manuale di conservazione di Ateneo. In attesa di descrivere i processi, l'organizzazione e le diverse tipologie di oggetti sottoposti a conservazione dall'Ateneo fiorentino si fa riferimento:

- al [Manuale di Conservazione di Telecom Italia Trust Technologies](#) per gli accordi di versamento in conservazione dei verbali relativi agli esami di profitto e delle tesi di laurea;
- al [Manuale di Conservazione di CINECA](#) per gli accordi di versamento in conservazione del registro informatico di protocollo giornaliero, dei vari repertori a tenuta illimitata, dei registri IVA, degli ordinativi e delle fatture attive (verso privati e PA) e passive.

¹³ D. Dir, Rep. Numero 1054, Prot. numero 219901 del 30/08/2021, riconfermato fino al 31/12/2024 con D.D. 533/2024 prot. 70769 del 28/03/2024.



Il Responsabile della conservazione documentale deve possedere adeguate competenze informatiche, archivistiche e giuridiche: è una delle figure messe in rilievo dalle nuove Linee guida di AgID, al quale spetta il compito di definire ed attuare le politiche inerenti al sistema di conservazione utilizzato per l'archiviazione e la gestione documentale, nonché di redigere il Manuale di Conservazione. Uno dei suoi compiti è garantire che tutti i documenti nativi digitali prodotti o ricevuti dal nostro Ateneo vadano in conservazione, secondo quanto previsto dall'art 44 del CAD, mantenendo caratteristiche di autenticità, di integrità, di affidabilità, di leggibilità e di reperibilità.

A causa di numerose criticità, tra le quali spicca il fatto che la figura del Responsabile della conservazione documentale è attualmente priva di un inquadramento all'interno dell'organigramma di Ateneo, non è stato possibile procedere alla redazione di un Manuale di conservazione documentale dell'Università degli Studi di Firenze. Ciò nonostante, in virtù del suo ruolo, ha firmato, per conto dell'Ateneo, gli accordi di versamento sul sistema Conserva di Cineca.

Si auspica che la situazione nel suo complesso venga ricondotta a normalità quanto prima, così da poter adempiere a pieno agli obblighi normativi e di pubblicazione in materia di conservazione documentale.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 30 giugno 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



Single Digital Gateway

Scenario

Con un finanziamento complessivo di 90 milioni di euro, il Progetto di Sportello Digitale Unico rappresenta una delle iniziative incluse nella Strategia per il mercato unico digitale. Il suo obiettivo principale è quello di soddisfare le crescenti esigenze di mobilità dei cittadini e delle imprese europee. Si propone di favorire la modernizzazione della pubblica amministrazione e di promuovere strategie di e-government volte a migliorare le interazioni con gli utenti.

Il Progetto di Sportello Digitale Unico si propone di fornire ai cittadini e alle imprese europee un accesso semplificato a informazioni di alta qualità e a procedure online efficienti, basate sul principio "once only".

L'obiettivo primario del progetto è l'armonizzazione e la completa digitalizzazione di 21 procedure amministrative prioritarie.

Uno dei principali obiettivi del progetto è di rendere disponibili online entro dicembre 2023 21 procedure pienamente conformi alla normativa dell'UE (obiettivo finale dell'UE), 19 per l'Italia.

Il processo di progettazione e sviluppo delle componenti nazionali sarà caratterizzato da un approccio collaborativo con le amministrazioni coinvolte, sfruttando l'adozione di nuove tecnologie digitali. L'Ateneo è in attesa del relativo avviso di finanziamento, in modo da pianificare le attività da implementare per aderire alla piattaforma.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 «Single Digital Gateway» PNRR](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)



Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

L'Università renderà accessibili le informazioni, le spiegazioni e le istruzioni di cui agli articoli 2,9 e 10 del Regolamento (UE) 2018/1724, non appena saranno pubblicati gli eventuali bandi di finanziamento a livello nazionale.

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB3.1

Di seguito si presentano i principali strumenti operativi a disposizione delle amministrazioni per l'attuazione delle attività in carico alle pubbliche amministrazioni

- Landing page PDND: <https://www.interop.pagopa.it>
- Tutte le richieste di informazioni relative all'accordo di adesione e più in generale alla piattaforma possono essere sottoposte inviando una mail a: selfcare@assistenza.pagopa.it, o tramite il tasto «Assistenza» presente nella pagina di login (<https://selfcare.pagopa.it>).

OB3.2

- [Designers Italia](#)

Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione chiedono di realizzare interfacce coerenti nell'esperienza d'uso, privilegiando le indicazioni e gli strumenti previsti su Designers Italia. Il DTD e AGID mettono a disposizione su questo canale i modelli di sito e servizi digitali, un design system completo di documentazione e librerie di progettazione e di sviluppo, e risorse per affrontare le diverse fasi di progetto di un servizio pubblico digitale.

- [Developers Italia](#)

È il punto di riferimento per il software della Pubblica Amministrazione. Nella sezione piattaforme offre una serie di informazioni, strumenti e risorse tecniche e normative per l'utilizzo delle piattaforme abilitanti a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Il Catalogo del software a riuso e open source, gestito da DTD ed AGID, permette alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere le valutazioni comparative, propedeutiche all'acquisizione di software e servizi connessi. La sezione Interoperabilità fornisce informazioni sullo sviluppo di interfacce per la programmazione delle applicazioni (API) e su tutti gli strumenti connessi, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica (schema.gov.it)

- [Forum Italia](#)



Forum Italia è uno spazio di confronto, per domande, risposte sugli argomenti della trasformazione digitale.

- [Docs Italia](#)

Docs Italia è il luogo per la divulgazione e la consultazione di documenti pubblici digitali in modo nativamente digitale, responsive e accessibile.

- [Web Analytics Italia \(WAI\)](#)

Le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione richiedono di effettuare la raccolta e l'analisi statistica del traffico e del comportamento utente rispetto all'accesso e utilizzo di siti e servizi digitali.

È necessario inoltre pubblicare le informazioni, opportunamente aggregate e anonimizzate, derivanti dal monitoraggio statistico attivato sul singolo sito e/o servizio

AGID mette a disposizione delle PA la piattaforma di analisi statistica Web Analytics Italia che permette di monitorare le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione e di beneficiare di strumenti ad hoc per pubblicare le statistiche dei siti monitorati (art. 7 CAD).

- [Form AGID](#)

Applicazione messa a disposizione da AGID attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono inviare informazioni e dichiarazioni strutturate e ufficiali relativamente ai propri servizi ICT.

L'applicazione, ad esempio, è usata dalle amministrazioni nell'attività di definizione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità.

- [MAUVE ++](#)

Nell'ambito della misura «PNRR 1.4.2 - Citizen inclusion» AGID e CNR hanno realizzato una piattaforma, gratuita e open source, per la verifica automatica dell'accessibilità dei siti web.

Il progetto denominato M.A.U.V.E. (MultiguideLine Accessibility and Usability Validation Environment) prevede un costante potenziamento della piattaforma mediante una serie di funzionalità per effettuare test di accessibilità.

- [eGLUBox PA](#)

eGLU-box PA è una piattaforma funzionale al miglioramento della qualità dei servizi utilizzabile per la gestione dei test di usabilità automatizzati.

La piattaforma è già utilizzata da varie amministrazioni centrali, Università e Regioni.

Per utilizzare eGLU-box PA basta collegarsi a <https://egluboxpa.ddns.net/> ed effettuare la registrazione in qualità di conduttore (funzione "Registrati").

- [Monitoraggio accessibilità e elenco errori ricorrenti](#)



Il sito espone un primo set di dati relativi all'accessibilità digitale della Pubblica Amministrazione, risultante dall'esito del monitoraggio dei siti della PA e da quanto dichiarato dalle amministrazioni relativamente allo stato di conformità dei propri siti web.

OB3.4

- [The Your Europe portal](#) - Providing access to a network of national portals in compliance with the single digital gateway regulation.
- Documento informativo sulle Metodologia di monitoraggio messo a disposizione da AGID (giugno 2024)

Risorse e fonti di finanziamento

OB3.4

- PNRR Investimento M6 C2 I1.3.1, per un importo pari a € 1.379.990.000
- Misura PNRR M1C1-1.3.1 (ob 2.4, 2.5, 2.6)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura 1.3.2 «Single Digital Gateway»



Capitolo 4 - Piattaforme

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024/2026, seguendo la tradizione dei precedenti piani, analizza l'evoluzione delle piattaforme utilizzate dalla Pubblica Amministrazione, le quali svolgono un ruolo cruciale nella trasformazione digitale dei processi e dei servizi pubblici.

Le piattaforme nazionali, che forniscono servizi a cittadini e imprese, includono PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, il Fascicolo Sanitario Elettronico e SUAP/SUE. L'obiettivo comune di tutte queste piattaforme è migliorare i servizi già esistenti.

Le Piattaforme rappresentano soluzioni chiave per la digitalizzazione dei processi amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni, offrendo funzionalità fondamentali e trasversali che standardizzano la modalità di erogazione dei servizi. Queste soluzioni permettono alle amministrazioni di evitare lo sviluppo da zero di nuove funzionalità, riducendo così i tempi e i costi di implementazione, oltre a garantire una maggiore sicurezza informatica.

Nel contesto delle scelte delle Pubbliche Amministrazioni, le Piattaforme possono essere categorizzate in tre macroaree:

- **Process Service:** queste Piattaforme sono responsabili della digitalizzazione di processi completi, come ad esempio l'approvvigionamento tramite gli strumenti di Public e-procurement, che le PA adottano come parte integrante delle loro operazioni.
- **Task Service:** queste Piattaforme implementano singole funzionalità che sono trasversali alla realizzazione di processi amministrativi digitali. Un esempio è l'autenticazione degli utenti attraverso SPID, che le PA possono integrare nei loro sistemi per migliorare l'accesso e la sicurezza delle operazioni online.
- **Data Service:** queste Piattaforme assicurano l'accesso a fonti di dati verificati e validati, come ad esempio l'utilizzo dei dati anagrafici forniti da ANPR, che sono essenziali per le attività istituzionali delle PA.

Attraverso l'adozione delle Piattaforme, si promuove un'interazione omogenea per i servizi offerti dall'Ateneo. L'Ateneo favorisce lo sviluppo delle piattaforme nell'ottica di:

- Completare l'implementazione delle Piattaforme abilitanti e incentivare la loro adozione.
- Migliorare o ampliare le funzionalità delle Piattaforme abilitanti esistenti, adattando costantemente la tecnologia e il livello di sicurezza.
- Identificare e sviluppare eventuali nuove Piattaforme abilitanti che possano accelerare il processo di digitalizzazione dell'Ateneo.



Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

Scenario

La piattaforma pagoPA rende possibile ai cittadini di saldare le proprie spese verso la Pubblica Amministrazione in maniera rapida e user-friendly. Con pagoPA, i cittadini hanno la libertà di optare tra vari modi di pagamento elettronico, personalizzando la propria scelta in base alle loro preferenze e consuetudini. Questo è reso possibile grazie alla flessibilità offerta agli enti pubblici nel collaborare con diversi operatori del settore e nell'integrare i propri servizi di riscossione con soluzioni innovative. L'obiettivo primario di pagoPA è migliorare l'efficienza e semplificare il processo di pagamento dei servizi pubblici, sia per i cittadini che per le istituzioni, promuovendo una graduale riduzione dell'uso del denaro contante.

IO è un'app nata da un progetto open source con l'intento di offrire ai cittadini e agli enti un canale unificato per accedere a tutti i servizi pubblici digitali, rappresentando un elemento fondamentale della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. Il suo obiettivo primario è quello di porre il cittadino al centro dell'interazione con la Pubblica Amministrazione, offrendo un'esperienza utente semplice e intuitiva tramite smartphone. In particolare, IO concretizza l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che stabilisce un punto di accesso unificato per tutti i servizi digitali forniti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Servizio Notifiche Digitali, noto come SEND, è una piattaforma che rende più efficiente e sicuro il processo di invio e ricezione delle comunicazioni a valore legale. Attraverso SEND, è possibile ricevere notifiche, scaricare documenti e pagare spese online, semplificando così il processo. Questo sistema allevia gli enti da molteplici adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni legali e riduce l'incertezza riguardo alla reperibilità del destinatario.

SPID, l'identità digitale, agevola l'accesso ai servizi online della Pubblica Amministrazione attraverso una sola identità digitale. Le credenziali, suddivise in tre livelli di sicurezza, consentono l'accesso a servizi che richiedono dati identificativi certificati. Questo sistema coinvolge sia soggetti pubblici che privati, previa approvazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale, per la gestione dei servizi di registrazione e accesso online per cittadini e imprese.

CIE, creata e mantenuta dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, rappresenta digitalmente l'identità di un individuo e i relativi attributi, in accordo con il CAD. Questa rappresentazione viene confermata tramite l'uso della CIE o delle credenziali fornite dal Ministero.

In questo contesto, l'Ateneo monitora attentamente l'eventuale necessità di sfruttare nuove piattaforme, in aggiunta a quelle esistenti, o di arricchire quelle esistenti, per offrire servizi digitali più



sicuri e facili da usare e per semplificare i processi di pagamento. In particolare, l'Ateneo valuta l'attivazione di nuovi servizi, relativamente alla piattaforma pagoPA, ogni volta che si renda necessario fornire ulteriori servizi a supporto degli utenti, secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01. Allo stesso tempo, l'Ateneo prosegue il percorso di adesione a SPID e CIE per i servizi esistenti e quelli nuovi, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online. In questo contesto, l'Ateneo cessa il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE per l'accesso ai propri servizi pubblici. L'Ateneo adotta lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE, implementando lo SPID di livello 2 insieme al «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)



AppIO

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

SEND

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38](#)

SPID

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64](#)



- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID»](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

CIE

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)



- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

NoiPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)

FSE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»](#)



- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché” di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 «Fascicolo sanitario elettronico 2.0»](#)
- [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)»](#)

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

L'Ateneo assicura l'attivazione di PagoPA sui servizi di nuova attivazione che lo richiedano, e valuta l'integrazione dei medesimi con l'AppIO, secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01, ogni volta che se ne manifesta la necessità.



Piattaforme che attestano attributi

Scenario

Negli ultimi anni, le azioni messe in atto dai diversi soggetti coinvolti nel Piano hanno portato a un notevole aumento nella diffusione delle principali piattaforme abilitanti, sia in termini di adozione da parte delle pubbliche amministrazioni che di utilizzo da parte degli utenti. Il Piano si focalizza sullo sviluppo di nuove piattaforme e sul consolidamento di quelle già esistenti, attraverso l'integrazione di nuove funzionalità. Queste piattaforme forniscono accesso ai dati di settore per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, consentendo una maggiore razionalizzazione dei servizi e semplificando l'interazione tra cittadini e pubblica amministrazione attraverso l'uso delle tecnologie digitali, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Un esempio tangibile è rappresentato dalla messa in funzione, nel luglio 2023, della Piattaforma INAD, consultabile sia attraverso il suo sito web sia tramite le API disponibili su PDND, attualmente in funzione. Questa piattaforma è accessibile sia per le pubbliche amministrazioni che per i cittadini, invitando le prime a usufruire dei servizi offerti in base alle loro necessità e dimensioni.

Per potenziare l'azione nei settori dell'istruzione, dell'università e della ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per cittadini e istituzioni pubbliche, sono state istituite due Anagrafi:

- ANIST (Anagrafe nazionale dell'istruzione), gestita dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.
- ANIS (Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore), gestita dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Queste Anagrafi hanno lo scopo di garantire diversi obiettivi:

- Riunire i dati attualmente dispersi in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di istruzione superiore (ANIS) su tutto il territorio italiano.
- Consentire l'accesso ai dati per scuole e istituti di istruzione superiore, agevolando la gestione delle informazioni relative agli studenti e semplificando le procedure di iscrizione.
- Offrire ai cittadini la possibilità di consultare online il proprio percorso educativo attraverso un Portale dedicato, anche a scopo certificativo.
- Fornire supporto alle pubbliche amministrazioni per i loro scopi istituzionali.
- Consentire l'accesso ai dati per soggetti privati autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.



- Garantire l'interoperabilità con altre basi di dati, come ad esempio l'ANPR per la gestione delle informazioni anagrafiche degli studenti, al fine di eliminare duplicazioni e disallineamenti.
- Assicurare il riconoscimento dei titoli di studio sia nell'Unione Europea che al di fuori di essa.

In particolare, il progetto ANIS, attraverso le sue componenti tecnologiche, ha diversi obiettivi chiave:

- Garantire la disponibilità dei dati e degli strumenti necessari alle istituzioni dell'istruzione superiore per svolgere le loro funzioni, in particolare per la certificazione. Questo include anche la possibilità per i cittadini di consultare i dati per le loro esigenze di certificazione.
- Consentire alle pubbliche amministrazioni di accedere ai dati contenuti nell'ANIS per scopi istituzionali, così come ai soggetti privati nei limiti delle leggi vigenti.
- Fornire i dati necessari per automatizzare le procedure di iscrizione online alle istituzioni dell'istruzione superiore.
- Assicurare l'interoperabilità con altre banche dati, anche di interesse nazionale, per le finalità istituzionali del Ministero.
- Garantire il riconoscimento dei titoli di studio nell'Unione europea e all'estero attraverso tecnologie per l'autenticità dei titoli.
- Automatizzare le procedure di iscrizione online ai corsi delle istituzioni dell'istruzione superiore, inclusa la consultazione delle banche dati di altre amministrazioni.
- Assicurare la disponibilità dei dati necessari per le funzioni di competenza delle istituzioni dell'istruzione superiore e delle pubbliche amministrazioni.
- Fornire accesso a specifiche categorie di soggetti per specifiche finalità istituzionali in relazione ai dati disponibili nell'ANIS.

Inoltre, l'ANIS è organizzata in modo da garantire l'uniformità dei dati all'interno del contesto delle altre banche dati del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Queste comunicazioni avvengono tramite i servizi offerti dalla PDND. In conformità alle linee guida di Agid sull'interoperabilità, l'Ateneo mantiene il controllo dei dati di propria competenza, garantendone la correttezza, l'esattezza e l'aggiornamento attraverso l'ANS (Anagrafe Nazionale Studenti).

Contesto normativo e strategico

ANPR

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione](#)



[residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)
- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

ANIS

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

ANIST

Riferimenti normativi italiani:



- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quater](#)

INAD

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 3-bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

L'Ateneo, dopo il recepimento dell'avviso relativo alle attività di integrazione con ANIS, trasmetterà i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>, eventualmente trasmettendo i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

Basi dati interesse nazionale

Scenario

Le informazioni fornite tramite le piattaforme riguardano principalmente le basi di dati nazionali definite dall'art. 60 del CAD ed elencate sul sito AGID. Questo articolo stabilisce standard minimi di sicurezza, accessibilità e interoperabilità, conformi alle Linee guida del CAD e alle norme del Sistema statistico nazionale.

La Determinazione AGID N. 68/2013 DIG, in ottemperanza all'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, come modificato dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha fissato le norme tecniche per identificare le basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definire come mantenerle aggiornate per garantire la qualità dei dati.

Per garantire il rispetto di tali normative, se opportuno e/o necessario l'Ateneo definirà i processi per individuare ulteriori basi di dati di interesse nazionale e per monitorarle. A tale riguardo, dovranno



essere prese le misure necessarie per garantire la conformità ai requisiti e fornire prove per un monitoraggio adeguato.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 60](#)

Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

L'Ateneo, a seguito di un eventuale ricognizione e classificazione delle proprie basi di dati, qualora si dovesse rendere necessario, procede alla richiesta di inserimento delle medesime nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID, e nel qual caso adegua le stesse basi di dati all'aggiornamento delle regole tecniche.

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB4.1

I portali delle piattaforme:

- [Developer Portal](#) un canale unico gestito da PagoPA rivolto a enti e sviluppatori, dove trovare guide, tutorial e strumenti per l'integrazione delle piattaforme digitali, quale evoluzione del repository PagoPA Docs che raccoglie tutta la documentazione delle piattaforme in carico a PagoPA
- Portali istituzionali dedicati alle piattaforme con documentazione a supporto dell'adesione da un punto di vista di gestione amministrativa, delle fasi di integrazione tecnologica e della comunicazione ai propri utenti:
 - [PagoPA](#)
 - [applO](#)
 - [SEND](#)
 - [SPID/CIE](#)
 - [NoiPA](#)
 - [FSE](#)
 - [SUAP](#)



OB4.3

- [Schede informative basi di dati di interesse nazionale](#)

Portali istituzionali disponibili sulle seguenti basi dati di interesse nazionale:

- il [Repertorio nazionale dei dati territoriali \(RNDT\)](#) - Titolare: AGID;
- l'[Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\)](#) - Titolare: Ministero dell'Interno;
- la [Banca dati nazionale dei contratti pubblici \(BDNCP\)](#) - Titolare: ANAC;
- il [Casellario giudiziale](#) - Titolare: Ministero della Giustizia;
- il [Registro delle imprese](#) - Titolare: UnionCamere;
- l'[Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato, non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(INAD\)](#) - Titolare: AGID
- l'[Indice dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi \(IPA\)](#) - art. 6-ter - Titolare: AGID;
- l'[Indice nazionale dei domicili digitali delle imprese e dei professionisti \(INI-PEC\)](#) - art. 6-bis - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico;
- il [Catalogo dei dati delle Pubbliche amministrazioni](#) - Titolare: AGID;
- il [Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture \(SINFI\)](#) - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico.

Risorse e fonti di finanziamento

OB4.1

- Avvisi pubblici consultabili sul sito istituzionale [PA digitale 2026](#)
- Avvisi pubblici consultabili su [PNRR Salute](#) e relativi al Sub-investimento: M6 C2 I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)

OB4.2

- ANIS - Bando pubblicato su [PA Digitale 2026](#) per il finanziamento delle attività atte all'integrazione su ANIS



Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario

La Pubblica Amministrazione ha un obiettivo strategico fondamentale: valorizzare il proprio patrimonio informativo pubblico. Questo obiettivo è cruciale per affrontare le sfide emergenti dell'economia basata sui dati, nota anche come data economy. Si mira a supportare gli obiettivi delineati dalla Strategia europea sui dati, fornendo servizi digitali di valore per cittadini, imprese e tutti gli attori interessati. Inoltre, si cerca di fornire strumenti basati sui dati per il processo decisionale.

Le tecnologie digitali hanno reso comune la produzione di dati, che possono essere riciclati per creare nuovi servizi, diventando così una risorsa fondamentale nell'economia digitale. I dati, per la loro natura flessibile e scambiabile, hanno assunto un ruolo centrale nell'innovazione e nella crescita economica.

In questo contesto, è fondamentale garantire l'implementazione di processi efficaci per la produzione di dati di qualità. Indipendentemente dalla formattazione aperta di un dataset, ci sono aspetti fondamentali che influenzano la sua qualità. Questi includono l'accuratezza, la coerenza, la completezza e l'aggiornamento regolare dei dati. Ognuno di questi aspetti viene valutato rispetto a criteri stabiliti per garantire la qualità complessiva dei dati pubblicati.

È essenziale che tutte le informazioni nel dataset siano prive di errori, sia di trascrizione che di inserimento. I dati e gli attributi devono essere rappresentati correttamente per garantire un'interpretazione accurata. Inoltre, le risorse devono essere ben descritte per una migliore comprensione.

La coerenza è altrettanto importante: i dati e i relativi attributi non devono contraddirsi né internamente né rispetto ad altre fonti pubblicate. Questo assicura coerenza sia all'interno dell'amministrazione che a livello esterno.

La completezza è un altro aspetto cruciale. I dati devono essere esaustivi e coprire tutti i valori attesi, rispettando le fonti da cui provengono le informazioni.

Infine, la tempestività è fondamentale. I dati devono essere rilasciati e aggiornati regolarmente per mantenere la loro rilevanza nel tempo. Questo assicura che i dati siano sempre attuali e pertinenti al contesto in cui vengono utilizzati.



Il Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, pur avendo l'obiettivo di salvaguardare la privacy degli utenti, ha anche regolamentato il mercato dei dati personali. Allo stesso modo, la strategia europea in materia di dati mira a trasformare l'Europa in una società basata sui dati, promuovendo lo scambio libero per creare un mercato unico di dati digitali che beneficia imprese, ricercatori ed enti pubblici.

L'abbondante produzione di dati da parte della Pubblica Amministrazione, se di alta qualità, può essere sfruttata in molteplici applicazioni, come ad esempio nell'intelligenza artificiale. L'Unione Europea ha avviato una serie di iniziative di regolamentazione a partire dal 2020 per promuovere la costruzione di un'economia basata sui dati. Queste iniziative includono la creazione di spazi dati comuni e interoperabili per superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati, sono stati rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di specifiche tipologie di dati. In Italia, il recepimento della Direttiva Europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico¹⁴ ha fornito le basi per implementare nuove regole tecniche con le Linee guida sui dati aperti.

Le linee guida supportano le pubbliche amministrazioni nel processo di apertura dei dati, favorendo così l'aumento dell'offerta di dati pubblici a fini di riutilizzo. Tra questi dati, vi sono quelli di elevato valore¹⁵ identificati secondo categorie tematiche specifiche. Per garantire la creazione di servizi digitali efficienti, è quindi essenziale assicurare la piena interoperabilità dei dati, non solo dal punto di vista tecnico ma anche semantico.

L'adozione di una semantica comune nello scambio dei dati assicura la coerenza semantica e favorisce lo sviluppo di informazioni coerenti e consistenti. Il processo di apertura dei dati segue diverse fasi, inclusa l'identificazione, l'analisi, l'arricchimento, la modellazione e la documentazione, la validazione e la pubblicazione.

Per attuare efficacemente questo processo, è fondamentale stabilire una chiara governance dei dati, sia interna che esterna, e coinvolgere tutte le figure pertinenti all'interno dell'amministrazione. Le attività di apertura e pubblicazione dei dati devono essere tracciate nel Piano triennale ICT, tenendo conto dell'impatto economico e sociale e delle necessità degli utilizzatori.

¹⁴ Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data)

¹⁵ I dati di elevato valore sono identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.



Analogamente, anche per garantire l'interoperabilità dei dati, è necessario definire modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati. In questo contesto, è necessario valutare con attenzione l'implementazione delle Linee Guida sui Dati Aperti, seguendo le fasi indicate, come l'identificazione, l'analisi, l'arricchimento, la modellazione e la documentazione, la validazione e la pubblicazione dei dati. Questo processo richiede una pianificazione accurata e un coinvolgimento attivo delle diverse unità organizzative. È fondamentale, a questo proposito, stabilire una chiara governance dei dati. Questo implica l'individuazione di ruoli e responsabilità chiari, per garantire la gestione efficace dei dati lungo tutto il loro ciclo di vita.

È possibile mettere in atto misure specifiche per garantire la qualità dei dati, includendo meccanismi di valutazione e monitoraggio, ispirati o basati sugli standard ISO pertinenti. Questo processo potrebbe implicare la creazione di sistemi di misurazione della qualità dei dati e l'adozione di pratiche per migliorare continuamente la loro precisione e affidabilità.

È essenziale garantire la piena interoperabilità dei dati, sia dal punto di vista tecnico che semantico, implementando per esempio una semantica comune e utilizzando standard e protocolli che consentano lo scambio efficiente e la comprensione dei dati tra diverse entità (e.g., si potrebbe considerare l'adozione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati condivisi).

La Direttiva UE 2019/1024, in vigore dal 15 dicembre 2021, si è ampliata per includere i dati derivati dalla ricerca scientifica finanziata pubblicamente. Si sottolinea che l'accesso aperto migliora la qualità, riduce duplicazioni inutili nella ricerca, accelera il progresso scientifico, contrasta le frodi e può promuovere l'economia e l'innovazione.

L'Università deve adottare le disposizioni della Direttiva sia come centro di formazione e ricerca, sia come ente pubblico. L'Open Access e l'Open Data sono diventati sempre più importanti nei finanziamenti europei per la ricerca negli ultimi dieci anni. Con Horizon 2020 e Horizon Europe, la pubblicazione dei contributi scientifici in accesso aperto è obbligatoria, così come la gestione dei dati secondo il modello FAIR.

L'Unità di Processo Ricerca Europea e Internazionale e il Sistema Bibliotecario di Ateneo hanno redatto linee guida per orientare i ricercatori su Open Science e Open Data. La gestione di queste tematiche richiederà competenze trasversali tra varie aree e uffici. Dal 2010, il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha digitalizzato le proprie risorse, tra cui oltre 237.000 immagini ad alta definizione.

La maggior parte di esse è accessibile tramite la piattaforma nazionale "Internet Culturale" e il discovery di Ateneo "OneSearch". L'Ateneo promuove l'accesso aperto alla letteratura scientifica e la disseminazione delle pubblicazioni attraverso il repository istituzionale FLORE. La Firenze University Press sostiene l'Open Access attraverso monografie e riviste ad accesso aperto.



La FUP è coinvolta nella definizione di strategie editoriali per promuovere l'accesso aperto, l'implementazione di standard internazionali e l'uso di licenze Creative Commons. A partire dal 2022, l'Università di Firenze sta discutendo la possibilità di una Policy Open Data condivisa con altri Atenei italiani. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio informativo attraverso la gestione dei dati.

Nel momento in cui l'Ateneo deciderà di intraprendere un percorso di valorizzazione del proprio patrimonio informativo attraverso i dati aperti, è fondamentale stabilire una chiara governance dei dati, sia interna che esterna, e coinvolgere tutte le figure pertinenti all'interno dell'amministrazione. Tali esigenze organizzative sono guidate dalla normativa, Codice dell'Amministrazione Digitale, e dai riferimenti operativi nazionali, Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico¹⁶, che definiscono le figure coinvolte nel processo di gestione ed esposizione dei dati in formato aperto.

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative e le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

Nelle linee guida nazionali viene definito il ruolo e le competenze del gruppo di lavoro open data, team multidisciplinare composto da risorse con competenze miste - legali, tecnologiche o manageriali - che ha il compito di promuovere l'uso e la diffusione dei dati aperti presso l'ente in cui opera. Il gruppo di lavoro open data ha il compito di riportare all'interno dell'amministrazione le novità che riguardano il mondo dell'open government in generale e dei dati aperti in particolare; di valutare le esigenze di pubblicazione dei dati in base alla normativa di riferimento, e di curarne la razionalizzazione rispetto ai processi di apertura del dato. Il gruppo di lavoro open data dovrebbe avere inoltre la responsabilità di pianificare e coordinare l'evoluzione continua dell'apertura dei dati presso l'amministrazione, nonché dell'infrastruttura ICT a supporto di questa attività.

All'interno del team open data dovrebbe essere nominato un Responsabile open data o Data manager, figura di coordinamento che ha il compito di pianificare la strategia di apertura dei dati, gestire le attività di pubblicazione e interfacciarsi con le figure di riferimento interne all'ente.

¹⁶Le Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico rappresentano il documento di riferimento per le pubbliche amministrazioni che rendono disponibili dati di tipo aperto. Sono definite e aggiornate dall'Agenzia per l'Italia digitale che, in linea con quanto previsto dall'articolo 9 del D.lgs. n.36/2006, gestisce il catalogo nazionale dei dati di tipo aperto attraverso il quale viene promosso il riutilizzo dei dati anche per finalità commerciali, in linea con quanto previsto dalla direttiva PSI. Le Linee Guida per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico sono periodicamente aggiornate sulla base delle necessità di volta in volta emergenti <https://www.dati.gov.it/linee-guida-valorizzazione-patrimonio-informativo-pubblico>



Prima di essere esposti sul web in formato aperto i dati dovrebbero essere raccolti e gestiti all'interno dell'Ateneo. Ognuna di queste banche dati ha un responsabile che viene appunto chiamato titolare della banca dati ed è colui che all'interno dell'amministrazione è responsabile del procedimento amministrativo che popola la specifica fonte del dato e ne cura la qualità e l'aggiornamento. Il titolare della banca dati è tipicamente un dirigente o un quadro che coordina un gruppo di persone, come i referenti tematici e i referenti delle banche dati che collaborano alla manutenzione e all'arricchimento delle informazioni presenti nella banca dati.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati può dunque essere tracciata nei futuri Piani triennali per la Transizione Digitale dell'Università di Firenze sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

In attesa di definire la strategia e la governance, l'Università continuerà a monitorare gli obblighi normativi, consolidatesi con l'approvazione da parte di AgID delle "Linee Guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" per l'attuazione della Direttiva UE 2019/1024.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)»](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al](#)



[trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)

- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)



- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati](#)

Di seguito, con il termine amministrazione ci si riferisce ai soggetti destinatari, individuati nel par. 1.3, delle Linee guida Open Data.

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

RA 5.1.1

- **Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03**

Attività Operative: La partecipazione sarà valutata caso per caso

Tempistiche di realizzazione e deadline: 31.12.2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA 5.1.2

- **Da giugno 2024 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - CAP5.PA.04**

Attività Operative: L'Ateneo attua, quando possibile, le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1024, relativa all'apertura e al riutilizzo dei dati. A questo riguardo, in caso di presenza di dati di elevato valore, attua le indicazioni della guida operativa sui dati di elevato valore di AgID, per l'attuazione delle Linee Guida sui dati aperti e del Regolamento di esecuzione UE.



Tempistiche di realizzazione e deadline: da giugno 2024

Strutture responsabili: Tutte le strutture di Ateneo

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Il progresso nell'incremento della qualità dei dati e nella diffusione delle metodologie di valutazione dipende da diversi elementi, inclusa l'adesione a modelli di qualità condivisi. Per valutare l'affidabilità dei dati è cruciale stabilire dei parametri mediante i quali valutare la loro qualità. Lo standard ISO/IEC 25012:2008, adottato come normativa italiana UNI ISO/IEC 25012:2014, identifica una serie di caratteristiche specifiche per valutare la qualità dei dati: precisione, aggiornamento, completezza, uniformità, attendibilità, accessibilità, chiarezza, conformità, efficienza, accuratezza, riservatezza, tracciabilità, disponibilità, portabilità e capacità di ripristino. La Determinazione Commissariale n. 68/2013 di AgID, concernente le linee guida tecniche per individuare le banche dati critiche nell'ambito di interesse nazionale, come specificato dall'art. 60 del CAD, stabiliva che fosse garantito il rispetto di quattro tra le quindici caratteristiche indicate nello standard ISO/IEC 25012, ossia:

Precisione (sia sintattica che semantica) - il dato e le sue qualità riflettono in modo accurato il reale valore del concetto o evento a cui si riferiscono;

- Coerenza - il dato e le sue qualità non presentano discrepanze rispetto ad altri dati nel contesto d'uso dell'organizzazione competente;
- Completezza - il dato è completo per tutti i suoi valori previsti e rispetto alle entità pertinenti (fonti) coinvolte nella definizione del processo;
- Attualità (o tempestività di aggiornamento) - il dato e le sue qualità sono aggiornati al "momento opportuno" rispetto al processo di riferimento.

A questo riguardo l'Ateneo si impegna per aumentare la qualità dei dati e dei metadati, valutando l'implementazione di un modello di qualità condiviso. L'obiettivo è di produrre dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e dei cataloghi nazionali (dati.gov.it, geodati.gov.it).

Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

RA5.3.1



- **Da gennaio 2024 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso - CAP5.PA.20**

Attività Operative: L'Ateneo valuta la definizione di sistemi organizzativi e procedure, in modo tale da utilizzare le tecnologie e le strutture a disposizione per coordinare e integrare l'amministrazione dei dati in modo controllato e unificato. Per incrementare l'interoperabilità con le altre amministrazioni pubbliche e gli enti privati, si prende in considerazione la formalizzazione e l'implementazione di accordi per lo scambio di informazioni, con attenzione anche agli standard stabiliti a livello nazionale ed europeo. L'Ateneo si impegna a sfruttare le proprie risorse informative per ottimizzare e ristrutturare i procedimenti interni, basandosi su prove empiriche supportate dai dati disponibili, e adottando tecnologie innovative per condurre analisi, inclusa la previsione, il monitoraggio e l'automatizzazione dei processi.

Tempistiche di realizzazione e deadline: da gennaio 2024

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

L'Intelligenza Artificiale offre un enorme potenziale per rinnovare il settore pubblico, potendo trasformarlo radicalmente. L'IA ha il potenziale per migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nella fornitura dei servizi pubblici. Tra le potenzialità dell'IA si annoverano:

- L'automatizzazione delle attività di ricerca e analisi dei dati, permettendo di risparmiare tempo e concentrarsi su compiti di maggior valore aggiunto.
- L'incremento delle capacità predittive, che migliora la presa di decisioni basata sui dati.
- Il sostegno alla personalizzazione dei servizi centrati sull'utente, che migliora l'efficacia nella fornitura di servizi pubblici anche attraverso l'adozione di approcci proattivi.

L'Unione Europea ambisce a diventare un punto di riferimento strategico nell'adozione dell'Intelligenza Artificiale nel settore pubblico. Questo obiettivo è chiaramente espresso nella Comunicazione intitolata "Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale" COM (2021) 205 del 21 aprile 2021, nella quale la Commissione europea propone di fare del settore pubblico un precursore nell'utilizzo dell'IA.



La revisione del Piano sull'IA è stata accompagnata dalla presentazione della "Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'Intelligenza Artificiale" (AI Act) COM (2021) 206 del 21 aprile 2021. Questo regolamento mira a mitigare i rischi connessi all'impiego dell'IA, classificandoli in quattro livelli: rischio inaccettabile (con conseguente divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Inoltre, si propone di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo di un ecosistema di eccellenza nell'IA, e di potenziare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale.

L'AI Act ha introdotto una significativa sfida in termini di normativa tecnica. La Commissione Europea, il 25 maggio 2023, ha emesso la Decisione C(2023)3215 - Standardisation request M/5932, affidando agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC l'incarico di sviluppare norme tecniche europee per favorire l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, in conformità con i principi stabiliti dallo stesso AI Act.

Il recepimento delle linee di azione sarà finalizzato ad aumentare l'awareness, relativamente alle tematiche di Intelligenza Artificiale, favorendone in prospettiva uno sviluppo sicuro e controllato, a supporto dei processi dell'Ateneo.

Centrale, a questo riguardo, è l'impatto che avrà l'AI Act sull'utilizzo di modelli di apprendimento in ambito UE. I software per l'intelligenza artificiale, destinati a usi generici, e i modelli su cui si basano, devono infatti adempiere a specifici requisiti di chiarezza e rispettare la normativa dell'Unione Europea riguardante la proprietà intellettuale durante la fase di addestramento. Per i modelli più avanzati, che potrebbero comportare rischi sistemici, vengono imposti ulteriori obblighi, come condurre valutazioni approfondite, identificare e ridurre i rischi sistemici, e segnalare tempestivamente qualsiasi incidente.

Inoltre, è richiesto che le immagini e i contenuti audio o video creati artificialmente o alterati (noti come "deepfake") siano chiaramente contrassegnati come tali.

Il testo dell'AI ACT, approvato dal Consiglio UE nel febbraio 2024 e dal Parlamento Europeo nel marzo 2024, presume che un modello di IA di uso generale abbia capacità di impatto elevato quando la quantità cumulativa di calcolo utilizzata per il suo addestramento, misurata in operazioni in virgola mobile (FLOPS), è superiore a 10^{25} . Ne consegue, che la generalità delle aziende di piccola/media grandezza, non ha le risorse per definire interamente modelli sistemici di utilizzo generale. È invece possibile, da parte di aziende di media entità, l'addestramento di modelli già precostituiti, per renderli competenti in un nuovo e ristretto dominio di interesse (mediante tecniche di tipo transfer learning).

Nel caso specifico di applicabilità delle tecniche di Intelligenza Artificiale generativa, l'Ateneo valuta quindi con attenzione l'integrazione nei propri sistemi di Large Language Models, allo stato dell'arte,



per supportare i processi decisionali, la redazione di documenti, l'estrazione di conoscenza, l'assistenza on-site agli stakeholder dei vari processi (e.g., personale, docenti, ricercatori, studenti, terza missione). Lo scrutinio tecnologico dei predetti sistemi si baserà sulla regolamentazione europea, il cui recepimento è previsto nell'arco di un biennio a livello nazionale, e sulla consapevolezza di dover sempre fare un utilizzo sorvegliato di tali strumenti, per minimizzare l'impatto delle AI hallucinations.

In questo contesto l'Ateneo valuta le soluzioni più opportune a supporto dei propri processi, con la consapevolezza che i produttori di Intelligenza Artificiale generativa a rischio sistemico sono tenuti a inviare una notifica alla Commissione Europea, entro due settimane, fornendo tutti i dettagli sulla creazione del modello e rispettando le normative sull'uso dei diritti d'autore dell'Unione Europea. Inoltre, devono pubblicare una sintesi esaustiva dei contenuti utilizzati per addestrare il modello, con l'obiettivo di valutare e ridurre al minimo i rischi ad esso associati. La conformità a tali requisiti può essere raggiunta attraverso l'adesione a codici di condotta, sviluppati con la collaborazione dell'industria e degli Stati membri.

Cineca sta conducendo una serie di sperimentazioni AI, in collaborazione con alcune Università, che sono potenzialmente di interesse per il nostro Ateneo. Il Consorzio dispone infatti di Leonardo (i.e., un supercomputer pre-exascale destinato a formare la rete di calcolo europea ad alte prestazioni EuroHPC, realizzato in Italia presso il tecnopolo di Bologna), che fornisce una capacità computazionale di 10^{15} FLOPS. Fra le sperimentazioni in atto si citano:

- **Classificatore:** è una soluzione in grado di rispondere e/o suggerire risposte ad un operatore, a partire da una richiesta di assistenza da parte di utenti/studenti (user target) tramite diversi canali. Ad oggi è applicato sui sistemi di ticketing, che consente la classificazione (ambiti di Ateneo), il triage della richiesta (assegnazione automatica all'operatore o alla coda di supporto) e la risposta. La knowledge base usata per fornire le risposte e le classificazioni è estratta automaticamente dai portali di Ateneo.
- **Ask Data:** accesso ai dati mediante l'utilizzo di un assistente virtuale, nelle due modalità testuale e/o vocale. L'utente, tramite l'interazione in linguaggio naturale, può ottenere output testuali o grafici relativi ai dati individuati. Ad oggi è applicato per l'interrogazione e l'accessibilità degli Open Data. La soluzione si basa su un disegno di processo decisionale, che interroga una struttura di dati (modello semantico) mediante query scritte e ottimizzate dall'AI generativa, in modo tale che, a partire dalle intenzioni della domanda, venga individuato il contesto di utilizzo migliore per ottenere il risultato richiesto. L'orchestrazione viene effettuata attraverso un applicativo che espone API per la gestione delle interazioni con l'assistente virtuale.



- Dashboard Analisi Aumentata: sperimentazione in corso con Copilot sulla generazione automatica di report e cruscotti, con possibilità per un utente, tramite l'interazione in linguaggio naturale, di interrogare dashboard, al fine di ottenere ulteriori informazioni sui dati e sull'interpretazione dei risultati. La comprensione delle informazioni avviene mediante l'utilizzo della funzione Narrazione, che guida l'utente fornendo gli insight rilevanti, e della funzione Q&A, che permette all'utente, tramite l'interazione in linguaggio naturale, di ottenere output testuali o grafici relativi ai dati individuati all'interno della dashboard. Attualmente è disponibile in modalità AI tradizionale ed è in corso una sperimentazione con Copilot.
- Assistente Virtuale Personale per Didattica: è un chatbot evoluto in grado di semplificare l'accesso alle informazioni del corso, migliorando l'esperienza di apprendimento degli studenti attraverso risposte rapide e personalizzate. È una soluzione che gestisce e interpreta grandi quantità di dati testuali, derivati dalle trascrizioni video delle lezioni, inclusa la pulizia da errori e anomalie, capace di indicare puntualmente la lezione o le lezioni in cui un argomento è stato trattato, citando gli esempi peculiari utilizzati dal docente.
- Ricerca evoluta per i regolamenti, tasse e missioni: è un chatbot evoluto alimentato da informazioni aggiornate sui regolamenti, ad esempio "tasse ed iscrizioni", oppure "missioni", che offre un accesso immediato e chiaro alle informazioni richieste. La soluzione ha l'obiettivo di fornire risposte accurate, precise e tempestive su temi complessi (e.g., tasse universitarie e procedure di iscrizioni, criteri di ammissibilità e processi approvativi per le spese di missione).
- Assistente al supporto: sistema alimentato da informazioni derivate dal trattamento dei ticket registrati nel sistema di Trouble Ticketing e nella documentazione interna di supporto (e.g., Wiki). Propone la soluzione per l'utente finale, supporta il personale addetto alla corretta compilazione dei ticket e della sua risoluzione. Il sistema fornisce funzionalità di: classificazione della richiesta, identificazione della causa radice, preparazione della risposta alla soluzione, compilazione del sistema di tracciabilità, generazione dei dettagli del problema e della soluzione.
- Manuale utilizzo prodotti: è un chatbot evoluto, alimentato da informazioni aggiornate sui manuali utente di un prodotto, che offre un accesso immediato e chiaro alle informazioni richieste all'utilizzatore finale. È una soluzione che interpreta le indicazioni di utilizzo riportate in un manuale utente, con la necessità di discernere correttamente anche le immagini dell'interfaccia del prodotto stesso e le esigenze specifiche dell'utente finale (e.g. per l'applicativo Titulus).
- PART Personalized Artificial Intelligent Tutor: sperimentazione nell'ambito della didattica.
- AI4QA AI per supporto Internal Audit: sperimentazione in corso nell'ambito dell'internal audit.
- SMACC Smart Call Center (Chatbot a support call center): sperimentazione in corso nell'ambito customer care.



- Blackboard (assistenza ai professori nella creazione di contenuti per i corsi): sperimentazione in corso nell'ambito della didattica, relativamente alla generazione di moduli didattici, associazione di immagini, generazione di domande per i test di question bank, generazione di valutazione.
- Chatbot di IBM "Watson al lavoro": utilizzato nell'ambito del customer care (target studenti).
- Rewrite (uso di Grammarly per la scrittura dei testi): sperimentazione in corso.

L'applicazione di tecniche AI potrà portare innovazione nell'Ateneo, ristrutturando i processi, con sviluppi fecondi in diversi ambiti. Si pensi per esempio alle seguenti criticità e alle possibili applicazioni di AI generativa:

- difficoltà nel distillare le peculiarità dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale per confrontarli tra loro: redazione automatica di un riassunto facilmente comprensibile di obiettivi formativi, contenuti e sbocchi occupazionali dei Corsi di Laurea e dei singoli insegnamenti, creazione di una presentazione pubblicabile sui siti di Ateneo, con progetti di Public Engagement e Terza Missione.
- contenuti multilingua di comunicazione e presentazione della didattica non sempre presenti e spesso per poche lingue, informazioni amministrative raramente sono disponibili in multilingua e sono spesso incomplete o non aggiornate rispetto a quelle in italiano: preparazione automatica di contenuti informativi multilingua per la comunicazione all'ateneo, assistente virtuale in grado di comprendere e dialogare direttamente nella lingua dell'utente.
- difficoltà ad avere citazioni puntuali e precise, difficoltà ad avere il pieno controllo dei contenuti: completezza e precisione dei contenuti anche multilingua, incremento della disponibilità di supporto del docente all'orario di ricevimento, supporto alla generazione di test e alla loro correzione veloce.
- difficoltà di identificare i colleghi che lavorano su temi simili o complementari a quelli su cui si compie ricerca, creazione di silos informativi dovuti alla frammentazione della piattaforme di ricerca: suggerimento di sinergie fra Dipartimenti sulla base dei progetti di ricerca avviati, indicazione di collaboratori all'interno e all'esterno dell'Ateneo da coinvolgere per i progetti di ricerca, identificazione dei bisogni espressi da imprese ed enti esterni, e collegamento con i giusti interlocutori all'interno dell'Ateneo.
- complessità dei regolamenti, dei processi e delle procedure di Ateneo, lessico amministrativo difficilmente accessibile: assistente virtuale multicanale che fornisce direttamente supporto agli utenti per le informazioni di base, reindirizzamento automatico delle richieste complesse e specialistiche al personale competente.
- Il Piano di Studi e il Progetto di Mobilità sono momenti cardine che definiscono la formazione e contribuiscono a plasmare la carriera pre e post-laurea, difficoltà a ricondurre le proprie



aspirazioni e attitudini a delle Attività Didattiche, regole di compilazione dei piani di studio spesso complesse: guida alla compilazione del Piano di Studi con suggerimento (in combinazione con altri algoritmi) di Insegnamenti sulla base del comportamento e dell'identità individuale, suggerimento (in combinazione con altri algoritmi) del Tirocinio del Progetto di Mobilità più adeguato, compatibilmente con le partnership dell'Ateneo.

- Interrogazione dei dati subordinata a conoscenze specialistiche di linguaggio informatico, attività di generazione della reportistica spesso molto onerosa: creazione automatica di diagrammi e mappe a supporto dell'analisi dei dati e della comunicazione.

Un'altra iniziativa che l'Ateneo valuta con attenzione, riguarda il progetto "*Modello Italia*", annunciato a gennaio 2024 da Cineca. L'obiettivo chiave di "Modello Italia", presentato da Cineca e iGenius, è sviluppare un nuovo modello GPT interamente italiano. Questo modello mira a supportare le imprese e la Pubblica Amministrazione nell'utilizzo ottimale dell'Intelligenza Artificiale generativa, soprattutto in settori delicati come sanità, finanza e sicurezza nazionale. Questo progetto sarà sviluppato nel rispetto totale delle normative sulla privacy e della sicurezza nazionale.

L'accordo tra iGenius e Cineca porterà alla creazione di un Foundational Large Language Model ("Foundational LLM"), una nuova generazione di reti neurali alla base di strumenti di Intelligenza Artificiale come ChatGPT o Crystal. Questo modello sarà rilasciato con una licenza completamente open-source e sarà addestrato utilizzando una vasta quantità di dati. Un'enfasi particolare sarà posta sull'ecosistema delle imprese e della Pubblica Amministrazione, sia italiane che europee.

Un elemento cruciale della collaborazione sarà la riduzione dei pregiudizi e delle discriminazioni all'interno dei sistemi di Intelligenza Artificiale. "Modello Italia" sarà progettato e addestrato utilizzando dati qualitativi e controllati per garantire l'equità e l'imparzialità dell'Intelligenza Artificiale.

I modelli sviluppati saranno robusti e affidabili, garantendo prestazioni ottimali anche in ambienti ad alta criticità. L'obiettivo è fornire soluzioni AI che possano essere utilizzate su larga scala in settori chiave come la sanità, la finanza e la sicurezza nazionale.

I modelli saranno progettati tenendo conto delle esigenze di compliance, garantendo il rispetto delle normative nazionali e sovranazionali, come l'AI Act europeo.

Un'enfasi particolare sarà posta sulla sicurezza dei dati e sulla privacy, con l'impegno a rispettare gli standard più elevati in termini di sicurezza informatica e protezione della privacy.

Con questa collaborazione, iGenius e Cineca intendono guidare il futuro dell'Intelligenza Artificiale in Italia, ponendo un'attenzione speciale su etica, sostenibilità e sicurezza. "Modello Italia" non solo rappresenta un progresso significativo nell'uso diffuso dell'Intelligenza Artificiale generativa, ma lo fa



con particolare attenzione riguardo all'etica, alla sostenibilità e alla sicurezza, assicurando che i benefici dell'Intelligenza Artificiale siano accessibili a tutti.

Di grande valore è il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro per l'Innovazione digitale della didattica dell'Università di Firenze, che sta approfondendo gli strumenti e le applicazioni di Intelligenza Artificiale per la Didattica universitaria. Il framework, in fase di studio e perfezionamento sulla AI Literacy, permetterà di strutturare dei percorsi formativi in primis rivolti ai docenti, affinché si possa assumere consapevolezza del potenziale offerto dall'Intelligenza Artificiale, l'etica e i rischi connessi. Tale framework prende in considerazione gli ambiti dell'apprendimento personalizzato, dell'etica, dell'engagement, l'uso delle risorse didattiche, l'alfabetizzazione e la valutazione, basandosi su teorie e tecniche dell'Intelligenza Artificiale generativa.

I servizi basati su AI dovranno conformarsi al decalogo di AgID, ovvero alle indicazioni pratiche per l'uso dell'IA nella PA:

- Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi
 - Le PA concentrano l'investimento in tecnologie di IA nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali.
- Analisi del rischio
 - Le PA analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona.
- Trasparenza, responsabilità e informazione
 - Le PA forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
- Accessibilità e inclusività
 - Le PA assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
- Privacy e sicurezza
 - Le PA adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile.
- Formazione e sviluppo delle competenze
 - Le PA investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.
- Standardizzazione



- Le PA tengono in considerazione soluzioni basate sull'IA, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo.
- Sostenibilità
 - Le PA valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale.
- Foundation Models
 - Le PA si assicurano che i foundation models adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli.
- Dati
 - Le PA, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM (2021) 205 del 21 aprile 2021
- «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021
- Decisione della Commissione «on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence» C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

In questo contesto, l'Ateneo valuterà con attenzione le linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni dovranno seguire, per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA.

Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo le buone pratiche. Allo stesso tempo, l'Ateneo valuterà con attenzione le linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento, e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo



vigente. L'Ateneo valuterà altresì gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models, e l'adozione di applicazioni IA a livello nazionale.

L'Intelligenza Artificiale ha una natura complessa e variegata che contempla non solo l'aspetto tecnologico ma anche elementi informativi, cognitivi e decisionali.

L'Università degli Studi di Firenze, attraverso progetti di ricerca e formazione, dimostra una particolare attenzione al tema dell'AI nelle sue sfaccettature ed è pronta a cogliere la sfida per fornire ai docenti, personale e studenti la conoscenza di cosa sia l'IA, come essa funzioni, le sue implicazioni etiche e il suo impatto sulla società affinché si crei una fondamentale consapevolezza.

A tal fine porrà attenzione al monitoraggio dei seguenti obiettivi definiti da Agid:

- RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione
- RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione
- RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione
- RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale

Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale

L'Ateneo, nella consapevolezza che la qualità dei dati è fondamentale per l'addestramento di modelli AI, valuta con estrema attenzione la definizione di opportuni processi per conseguire la fairness dei dati. I dati sono una delle principali fonti di parzialità e divisione nei sistemi di Intelligenza Artificiale, sia che si tratti di modelli ampiamente utilizzati o di applicazioni più specifiche sviluppate all'interno dell'Ateneo.

A questo riguardo, si intendono adottare approcci, procedure e strumenti per migliorare la qualità dei dati. L'implementazione di pratiche di gestione e controllo dei dati (governance dei dati) costituisce il fondamento di una strategia efficace per affrontare la parzialità che l'Ateneo intende perseguire, per la definizione di modelli robusti e per la minimizzazione del bias (i.e., l'errore di un algoritmo che devia dal risultato atteso).

Per gli obiettivi definiti nel Piano Triennale ICT 2024-2026 di Agid di seguito riportati l'Università di Firenze farà un monitoraggio attivo:

RA5.4.1

- **Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21**



RA5.4.2

- **Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22**

RA5.4.3

- **Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23**

RA5.4.4

- **Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24**

RA5.5.1

- **Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25**

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB5.3

- [Guida Operativa sulle serie di dati di elevato valore](#)
- [Guide operative RNDT](#)
- [Guida operativa GeoDCAT-AP](#)
- [Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it](#)
 - [Validatore semantico](#)
 - [SPARQL endpoint](#)
 - [Configuratore metadati](#)
- [Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali geodati.gov.it](#)
 - Editor
 - Validatore
 - Uploader di file di metadati
 - Gestione cataloghi locali
- [Geoportale INSPIRE](#)
 - [Validatore INSPIRE](#)
- [Portale data.europa.eu](#)
- [Catalogo Nazionale per l'interoperabilità semantica dei dati schema.gov.it](#)
 - Validatore semantico
 - SPARQL endpoint



- Visualizzatore di ontologie e vocabolari per il repository semantic

OB5.4

- Guida alle pubbliche amministrazioni per l'implementazione di «Smart Area» (vedi Parte terza - Strumento 4)

Risorse e fonti di finanziamento

OB5.3

- Risorse proprie delle PA considerando la clausola di invarianza finanziaria presente nel D. Lgs. 36/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024 (Open Data)
- [Intervento PNRR M2C4M1 I.1.1 «Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione» \(SIM\)](#) - per dati territoriali e ambientali, compresi i dataset di elevato valore
- [PNRR Misura Dati e interoperabilità](#)



Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

La Strategia "Cloud Italia", emanata nel settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, insieme agli investimenti del PNRR legati al cloud, offre un'opportunità significativa per riorganizzare le pubbliche amministrazioni. Questa iniziativa non è solo tecnologica ma affronta sfide chiave come garantire l'autonomia tecnologica, il controllo dei dati e l'aumento della resilienza dei servizi digitali. Con il principio "cloud first", si promuove l'adozione sicura delle tecnologie cloud nel settore pubblico. Le amministrazioni devono valutare il cloud come prima opzione tecnologica nei nuovi progetti, motivando eventuali decisioni negative. L'adozione del cloud è vista come cruciale per la trasformazione digitale e per migliorare i servizi pubblici verso cittadini e imprese. L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012 non è solo una questione di conformità legislativa ma un'opportunità per modernizzare i processi interni e migliorare i servizi offerti.

La Strategia Cloud Italia, sviluppata dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), delinea il percorso di migrazione verso il cloud dei dati e dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione. Essa include i criteri di classificazione dei dati e dei servizi, nonché la struttura dell'infrastruttura ad alta affidabilità (Polo Strategico Nazionale) per i servizi strategici e critici. La strategia affronta tre sfide principali: garantire l'autonomia tecnologica, il controllo sui dati e la resilienza dei servizi digitali. In linea con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, essa fornisce un percorso definito per la migrazione verso il cloud di circa il 75% delle pubbliche amministrazioni italiane.

La regolamentazione dei molteplici servizi cloud disponibili sul mercato è fondamentale per mitigare i rischi legati alla sicurezza e all'affidabilità. La classificazione dei dati e dei servizi mira a stabilire un processo basato sul potenziale danno per il sistema del Paese, suddividendo tali servizi in tre categorie:

- Strategico: comprende dati e servizi che, se compromessi, potrebbero influenzare la sicurezza nazionale.
- Critico: riguarda dati e servizi il cui compromesso potrebbe danneggiare funzioni vitali per la società, la salute, la sicurezza e l'economia del Paese.



- Ordinario: coinvolge dati e servizi il cui compromesso non causerebbe interruzioni nei servizi statali o danni significativi all'economia e al benessere sociale del Paese.

Le amministrazioni pubbliche possono promuovere iniziative per lo sviluppo di applicazioni cloud native da erogare come servizi software (SaaS), anche attraverso il riuso di codice disponibile su Developers Italia. La migrazione al cloud offre opportunità di risparmio economico, ma richiede una corretta gestione dei costi e l'evoluzione verso architetture a "micro-servizi". È necessario porre attenzione anche agli aspetti tecnologici, come lo sviluppo di infrastrutture digitali affidabili, sicure ed economicamente sostenibili. La modernizzazione tecnologica deve andare di pari passo con la sicurezza dei sistemi informativi per proteggere i dati sensibili dalla minaccia di attacchi cyber. È essenziale razionalizzare le infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi erogati attraverso la migrazione verso standard di qualità, sicurezza, performance e interoperabilità.

Nell'ambito della strategia Cloud Italia, un obiettivo chiave è migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali offerti dalle amministrazioni pubbliche. Per raggiungere questo scopo, si promuove attivamente la migrazione verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, inclusi quelli offerti dal PSN.

La migrazione verso il cloud offre una serie di vantaggi significativi. Innanzitutto, consente alle amministrazioni di ottimizzare le risorse informatiche, riducendo i costi operativi e migliorando l'efficienza nell'erogazione dei servizi digitali. Grazie alla flessibilità e alla scalabilità offerte dalle soluzioni cloud, le amministrazioni possono adattare rapidamente le proprie risorse informatiche alle esigenze in continua evoluzione, garantendo una maggiore agilità nell'affrontare le sfide emergenti.

Tuttavia, la migrazione verso il cloud non riguarda solo l'efficienza operativa, ma anche la sicurezza e la protezione dei dati. Le infrastrutture e i servizi cloud qualificati sono progettati per rispettare rigorosi standard di sicurezza e conformità normativa. Ciò significa che le amministrazioni possono beneficiare di livelli di sicurezza elevati, garantendo la protezione dei dati sensibili e la privacy dei cittadini. Inoltre, la migrazione verso il cloud favorisce la standardizzazione e l'interoperabilità dei servizi digitali. Utilizzando infrastrutture e piattaforme cloud conformi agli standard e alle best practice del settore, le amministrazioni possono semplificare l'integrazione tra sistemi e applicazioni, facilitando lo scambio di dati e informazioni tra entità diverse. L'attuazione della strategia Cloud Italia e la migrazione verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, inclusi quelli offerti dal PSN, rappresentano un passo significativo verso il miglioramento della qualità e della sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni pubbliche. Questo approccio non solo contribuisce a ottimizzare l'efficienza operativa, ma anche a garantire la protezione dei dati e la privacy dei cittadini, promuovendo al contempo la standardizzazione e l'interoperabilità dei servizi digitali.



Pur nella consapevolezza della Strategia Cloud Italia e di conseguenza degli obiettivi di autonomia tecnologica, controllo dei dati e resilienza dei servizi digitali, gli Atenei non sono stati inclusi o lo sono stati molto marginalmente, rispetto alla fruizione di fondi PNRR dedicati alla migrazione al Cloud e alla cybersicurezza.

Questo ha comportato un inevitabile rallentamento di questi processi, almeno per tutti i servizi secondari erogati dall'Ateneo dai quali non dipendono processi core istituzionali.

Nonostante questo, per tutti i nuovi progetti l'Ateneo si impegna a valutare come prima opzione il paradigma cloud, ovviamente con un occhio attento ai problemi legati al lock-in, ai miglioramenti della postura di sicurezza ed alla riduzione dei costi di manutenzione dei data center. Questo va ovviamente considerato nel quadro degli Atenei che non essendo una classica PAL, hanno spesso bisogno di mantenere comunque infrastrutture on-premise per scopi di ricerca e trasferimento tecnologico.

La fruizione di servizi del PSN o di provider cloud qualificati è sempre valutata sia per nuovi progetti che per un eventuale spostamento dei servizi esistenti soprattutto in logica SaaS, ma richiede probabilmente una migrazione completa dei servizi verso questa struttura per essere realmente efficace e di conseguenza l'Ateneo ne terrà conto nel piano di migrazione.

La ristrutturazione dei servizi esistenti in logica di microservizi pone delle sfide enormi stanti le limitate risorse umane a disposizione per traghettare verso le tecnologie più attuali servizi sviluppati internamente. Ove possibile anche in questo caso la scelta prioritaria sarà quella di fruire di servizi Cloud certificati con la logica SaaS first che risultino già implementati secondo queste logiche.

È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi. La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management.

L'Ateneo, compatibilmente con la necessaria continuità da assicurare ai vari servizi digitali, all'opportunità e alla possibilità di una loro reingegnerizzazione, valuta con attenzione l'attuazione del paradigma Cloud, nell'ottica di una graduale migrazione dei servizi verso modelli SaaS certificati, in ottemperanza alla normativa vigente e alle raccomandazioni di AgID e ACN.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.



Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\)](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)
- [Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 \(con allegato\) su e n. 307/2022 \(con allegato\)](#)



- Decreti direttoriali ACN prot. [N. 29 del 2 gennaio 2023](#), [n. 5489 dell'8 febbraio 2023](#) e [n. 20610 del 28 luglio 2023](#);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»](#)
 - [Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»](#)

Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019](#);
- [Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final](#);
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020](#);
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

RA6.1.1

Linee di azione vigenti

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione - **CAP6.PA.01**

Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud - **CAP6.PA.02**

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia - **CAP6.PA.03**

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati - **CAP6.PA.04**

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione - **CAP6.PA.05**



Linee di azione 2024-2026

Da gennaio 2024 - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - CAP6.PA.06

Da gennaio 2024 - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN - CAP6.PA.07

Gennaio 2024 - Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento - CAP6.PA.08

Settembre 2024 - 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione - CAP6.PA.09

Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione - CAP6.PA.10.

Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) stabilisce le regole e i principi per garantire che i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni siano interoperabili. La Commissione di Coordinamento SPC ha deciso che le Infrastrutture Condivise devono essere gestite dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) secondo criteri stabiliti dalla stessa Commissione. In seguito, il Comitato Direttivo ha deciso che le componenti legate alle Infrastrutture Condivise devono essere oggetto di una procedura di gara unica per consentire ad AGID la gestione diretta. Infine, il decreto-legge n. 83/2012 ha affidato a Consip S.p.A. le attività precedentemente attribuite a DigitPA (ora AGID) per la realizzazione e gestione dei progetti, compresi quelli relativi al Sistema Pubblico di Connettività. L'Ateneo, che fruisce della connettività attraverso la rete GARR, non si avvale, se non marginalmente, di convenzioni SPC o simili (e.g., a livello regionale RTRT).



Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Il [Manuale di abilitazione al Cloud](#) nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud: si tratta di un Documento che accompagna le pubbliche amministrazioni - da un punto di vista tecnico - nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta.
- [Framework di lavoro](#) relativo al programma nazionale di abilitazione al cloud che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione.
- [un Kit](#) relativo al programma nazionale di abilitazione al cloud che raccoglie metodologie, strumenti e buone pratiche e fornisce alle pubbliche amministrazioni indicazioni per elaborare una propria strategia di migrazione dei servizi verso il cloud.

Risorse e fonti di finanziamento

- Gare Strategiche ICT Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud IaaS/PaaS*) e altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA) (vedi Parte III - Strumenti).
- Finanziamenti PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro:
 - «Investimento 1.1: Infrastrutture digitali» (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere)
 - «Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al *cloud*» (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere).



Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Sicurezza informatica

Scenario

La Transizione al Digitale oltre agli innegabili vantaggi che porta, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini; in questo ambito non si parla solo di strumentazione tecnica o tecnologica ma anche di formazione/informazione diffusa e continua da effettuarsi verso il personale della PA al fine di ridurre ulteriormente rischi e perimetro di attacco.

Lo sviluppo ed il rafforzamento della resilienza cyber della PA nel suo complesso descritta anche nel decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), non può esimersi dal coinvolgere nel circolo virtuoso del rafforzamento ogni singola PA, tenendo conto delle dimensioni, dei dati trattati e delle peculiarità specifiche.

In particolare, gli Atenei avendo la Ricerca Scientifica come missione necessitano di azioni specifiche mirate a proteggere il know-how nazionale senza imporre peraltro vincoli troppo stringenti a chi sta svolgendo ricerca, ma cercando per quanto possibile di informare dei rischi, delle tecniche di mitigazione aumentando la consapevolezza (awareness) nei confronti del rischio cyber.

La presenza di elementi all'interno dell'infrastruttura che sono sottoposti ad un controllo meno rigido apre infatti la porta ad attacchi perpetrati tramite movimenti laterali, partendo spesso dalle postazioni di lavoro, dai dispositivi IOT e dalla supply chain per scalare poi verso servizi di Ateneo passando dall'interno dell'infrastruttura stessa e quindi aggirando i baluardi di sicurezza alla frontiera del perimetro.

Le tempistiche di azione sono invece fortemente determinate da linee guida e di indirizzo che ACN o AGID dovranno rilasciare in itinere e di conseguenza alcune azioni saranno necessariamente poste in standby in attesa di poter recepire gli indirizzi generali che devono essere comuni a tutta la PA per poter creare una infrastruttura che offra garanzie di sicurezza e resilienza uniformi a partire dalla governance e dai relativi processi. In particolare, il piano nazionale prevede:

- dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1);



- di definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- di promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà quindi a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

Sulla base di queste considerazioni per alcuni degli obiettivi ed RA, sarà riportato al momento solo che l'Ateneo è in attesa di recepire quanto prodotto da AGID/ACN a livello Nazionale per uniformare le proprie strategie a quelle della PA in genere.

Le attività di carattere più proattivo che sono state già implementate, in particolare nell'ultimo triennio, sono le seguenti:

- Valutazione tool Cyber Risk Assessment di AGID: è stato provato il tool, costituito da un'applicazione web e inizialmente messo a disposizione da AGID gratuitamente per le pubbliche amministrazioni (ora passato sotto ACN ma non ancora operativo), per valutare il livello di rischio associato ad alcuni dei servizi più critici, come ad esempio quello delle reti
- Campagne di simulazione di phishing mirato al personale docente e tecnico-amministrativo per determinare il livello di consapevolezza (awareness) degli utenti e individuare eventuali criticità a riguardo. Queste campagne non sono intese come un'attività una-tantum ma da ripetere periodicamente per rifare il punto della situazione e avere sempre un quadro aggiornato dell'awareness degli utenti e della sua evoluzione nel tempo.
- È stato richiesto e attivato, nel mese di giugno 2022, l'accreditamento del nostro Ateneo a ricevere il flusso (Feed) degli IoC (Indicatori di compromissione) messi a disposizione dal CERT-AGID per le Pubbliche Amministrazioni. Il flusso è costituito da vari tipi di IoC (IP, domini, Url e hash) ed è soprattutto relativo a malware e campagne di phishing dirette nello specifico ad organizzazioni italiane. Viene aggiornato in automatico direttamente sul firewall perimetrale.
- Ad ottobre 2023 è divenuto operativo il protocollo d'intesa tra l'Ateneo e il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale della Toscana, che prevede, tra l'altro, l'invio quotidiano, tramite PEC, di segnalazioni relative a vulnerabilità, minacce, incidenti e la condivisione dei relativi IoC, che vengono aggiornati manualmente sul firewall perimetrale.
- Redazione di report trimestrali sulla sicurezza con aggiornamento degli indicatori KPI individuati per il monitoraggio delle minacce, vulnerabilità, incidenti informatici e della superficie d'attacco della rete.



Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»](#)
- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)»](#)
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: «Cybersecurity»;](#)

Riferimenti normativi europei:



- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)
- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

RA7.1.1

- **Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.01**

Attività Operative: L'Ateneo, in attesa delle linee guida del modello unitario previsto a giugno 2024, continuerà la sua riflessione relativamente alla governance ed ai processi relativi alla cybersicurezza

Tempistiche di realizzazione e deadline: nell'ultimo trimestre 2024 il modello sarà analizzato e contestualizzato all'organizzazione di Ateneo. A partire dal 2025 o dalla data che sarà indicata nelle linee guida, il modello sarà declinato nell'organizzazione ed approvato dagli Organi di Ateneo.

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.02**

Attività Operative: L'Ateneo, in attesa delle linee guida del modello unitario previsto a giugno 2024, continuerà la sua riflessione relativamente alla governance ed ai processi relativi alla cybersicurezza

Tempistiche di realizzazione e deadline: nell'ultimo trimestre 2024 il modello sarà analizzato e contestualizzato all'organizzazione di Ateneo. A partire dal 2025 o dalla data che sarà indicata nelle linee guida, il modello sarà declinato nell'organizzazione ed approvato dagli Organi di Ateneo.



Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03**

Attività Operative: L'Ateneo, in attesa delle linee guida del modello unitario previsto a giugno 2024, definirà la struttura organizzativa relativa alla Sicurezza

Tempistiche di realizzazione e deadline: Le tempistiche saranno recepite dal modello unitario non appena sarà pubblicato.

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA7.1.2

- **Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza - CAP7.PA.04**

Attività Operative: L'Ateneo, in attesa delle linee guida del modello unitario previsto a giugno 2024, effettuerà anche nel 2024 una razionalizzazione dei processi di gestione della cybersicurezza in essere.

Tempistiche di realizzazione e deadline: Le tempistiche saranno recepite dal modello unitario non appena sarà pubblicato.

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1

- **Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05**

Attività Operative: Le linee guida relative ai processi di approvvigionamento IT saranno pubblicate a dicembre 2024 (L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT - (ACN) - CAP7.03), ma comunque nel 2024 saranno rivisti i criteri interni di selezione dei fornitori ponendo attenzione alla supply chain

Tempistiche di realizzazione e deadline: Le linee guida relative ai processi di approvvigionamento IT saranno pubblicate a dicembre 2024 (L'Agenzia fornisce le Linee



guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT - (ACN) - CAP7.03), ma comunque nel 2024 saranno rivisti i criteri interni di selezione dei fornitori ponendo attenzione alla supply chain

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06 RA7.2.2**

Attività Operative: Le linee guida relative ai processi di approvvigionamento IT saranno pubblicate a dicembre 2024 (L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT - (ACN) - CAP7.03), ma comunque nel 2024 saranno rivisti i criteri interni di selezione dei fornitori ponendo attenzione alla supply chain

Tempistiche di realizzazione e deadline: da definire in funzione delle linee guida

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07**

Attività Operative: Le linee guida relative ai processi di approvvigionamento IT saranno pubblicate a dicembre 2024 (L'Agenzia fornisce le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT - (ACN) - CAP7.03), ma comunque nel 2024 saranno rivisti i criteri interni di selezione dei fornitori ponendo attenzione alla supply chain

Tempistiche di realizzazione e deadline: da definire in funzione delle linee guida

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

RA7.3.1

- **Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08**

Attività Operative: Non appena l'Agenda fornirà le linee guida esse saranno analizzate e valutate. (L'Agenda fornisce le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design - (ACN) - CAP7.05). Avendo già utilizzato in passato il tool di cyber risk assessment di AGID, l'Ateneo sta monitorando le funzionalità del tool ora passato all'Agenda per valutare eventuali modifiche ed innovazioni

Tempistiche di realizzazione e deadline: da definire in funzione delle linee guida

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09**

Attività Operative: In vista di questa scadenza, l'Ateneo sta realizzando una tabella dei servizi principali di Ateneo e di come essi possano essere impattati da diverse tipologie di disservizio o disastro corredata nei vari casi dalle misure esistenti o da quelle da prendere per minimizzare gli impatti e garantire la continuità operativa dei Servizi.

La garanzia totale di copertura della continuità operativa può essere ragionevolmente raggiunta solo nel caso di migrazione verso servizi IaaS, PaaS, SaaS in datacenter che offrano una naturale ridondanza geografica.

Tempistiche di realizzazione e deadline: dicembre 2024 - censimento dei dati e dei servizi con analisi di impatto per i servizi più rilevanti. Marzo 2025 - Identificazione delle misure per ridurre gli impatti nella logica della continuità operativa o disaster recovery. Dicembre 2025 - identificazione delle modalità atte a garantire la continuità operativa dei servizi più rilevanti.

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



- **Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10**

Attività Operative: In attesa di recepimento delle procedure da definirsi da parte di ACN.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11**

Attività Operative: In attesa di recepimento delle procedure da definirsi da parte di ACN.

Tempistiche di realizzazione e deadline: 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA7.3.2

- **Da dicembre 2025 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.12**

Attività Operative: Attività di monitoraggio

Tempistiche di realizzazione e deadline: 2026

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1

- **Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13**

Attività Operative: L'Ateneo ha già formalizzato da tempo processi e procedure per la gestione degli eventi di sicurezza e continuerà ad aggiornarle sulla base del mutato scenario cyber nazionale ed internazionale.



Tempistiche di realizzazione e deadline: Aggiornamento continuo delle procedure.

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14**

Attività Operative: L'Ateneo sta già adesso valutando tecnologie di supporto alla prevenzione e gestione degli incidenti informatici così come servizi esterni di monitoraggio (SIEM, SOAR, MDR).

Tempistiche di realizzazione e deadline: dicembre 2024 - sperimentazione di un sistema SIEM open source con definizione delle fonti informative più rilevanti da collezionare. Da dicembre 2024 - Implementazione sulla base della sperimentazione delle tecnologie più promettenti

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA7.4.2

- **Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15**

Attività Operative: A seguito di ogni incidente informatico viene predisposto un audit atto a definire i contorni dell'incidente, la sua rilevanza e le contromisure da prendere per evitarne il ripetersi. Tale audit viene riportato in rapporti trimestrali sulla sicurezza in essere già da alcuni anni in Ateneo e le procedure di risposta sono adeguate sulla base delle evidenze dell'audit.

Tempistiche di realizzazione e deadline: audit al bisogno con processo di miglioramento continuo sia delle misure che delle procedure

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16**

Attività Operative: L'Ateneo si impegna a definire le procedure per il ripristino di dati e servizi in seguito ad incidenti informatici definendo strumenti e procedure.



Tempistiche di realizzazione e deadline: dicembre 2024 - Valutazione e test di un piano di verifica automatica dei backup dei servizi fondamentali atti a garantire la ripristinabilità di dati e servizi gestiti on-premise. Dicembre 2025 - Sulla base della valutazione sopra esposta implementazione se possibile dell'automazione della verifica, o in subordine di procedure manuali documentate per la verifica stessa

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1

- **Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17**

Attività Operative: Saranno valutate azioni formative dedicate

Tempistiche di realizzazione e deadline:

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

- **Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione -CAP7.PA.18**

Attività Operative: Saranno valutate azioni formative dedicate

Tempistiche di realizzazione e deadline:

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA7.5.2

- **Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale - CAP7.PA.19**

Attività Operative: Saranno valutate azioni formative dedicate

Tempistiche di realizzazione e deadline:

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale, UP Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

RA7.6.1

- **Da febbraio 2024 - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID - CAP7.PA.20**

Attività Operative: L'Ateneo è già accreditato da luglio 2022 con integrazione degli IoC all'interno del firewall di frontiera. Inoltre, grazie ad un accordo di collaborazione con la polizia postale vengono aggiunti in maniera manuale gli IoC segnalati che potrebbero essere rilevanti per la Sicurezza dell'Ateneo

Tempistiche di realizzazione e deadline: Alimentazione continua automatica o manuale dei IoC

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA7.6.2

- **Da ottobre 2024 - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21**

Attività Operative: L'Ateneo ha già partecipato alla sperimentazione del tool di cyber risk assessment di AGID e di conseguenza non appena saranno fruibili ulteriori strumenti l'Ateneo ne valuterà l'adozione.

Tempistiche di realizzazione e deadline: dipendenti dalle tempistiche con cui gli strumenti saranno messi a disposizione dal CERT-AGID

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo

RA7.6.3

- **Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22**

Attività Operative: L'Ateneo parteciperà alle iniziative formative promosse dal CERT-AGID

Tempistiche di realizzazione e deadline: definite da CERT-AGID

Strutture responsabili: Ufficio per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Budget di Ateneo



Strumenti per l'attuazione del Piano

- Servizi Cyber nazionali già attivati e in fase di attivazione da parte di ACN. In particolare, si evidenziano i seguenti servizi:
 - HyperSOC: sistema nazionale di monitoraggio delle vulnerabilità e fattori di rischio per la constituency nazionale;
 - Portale Servizi Agenzia (ACN) e servizi informativi dello [CSIRT Italia](#): sistema nazionale di infosharing tecnico e operativo a supporto dell'identificazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti;
 - Servizi di gestione del rischio cyber: strumenti e sistemi a supporto dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio cyber;
- Linee guida e contenuti informativi pubblicati di ACN;
- Piattaforma Syllabus per lo sviluppo di ulteriori competenze nella PA.

Risorse e fonti di finanziamento

L'Ateneo verificherà eventuali finanziamenti nazionali anche negli ambiti:

- PNRR Missione 1 Componente 1 - Investimento 1.5 «Cybersecurity»;
- Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera a), della legge 29 dicembre 2022 n. 197
- Fondo per la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera b), della legge 29 dicembre 2022 n. 197



Appendice – Glossario

Acronimo	Definizione
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
AIGSII	Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
BDNCP	Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CCNL	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CIE	Carta d'Identità Elettronica
CNS	Carta Nazionale dei Servizi
CODAU	Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie
CRUI	Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
CU	Certificazione Unica
DEC	Direttore dell'Esecuzione del Contratto
DGUE	Documento di Gara Unico Europeo
DPO	Data Protection Officer
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale
EIDAS	Electronic Identification Authentication and trust Services
GARR	Gruppo per l'Armonizzazione della Rete della Ricerca
GDPR	General Data Protection Regulation
IAM	Identity and Access Management
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati



PNRR	Piano Nazionale Ripresa e Resilienza
PSN	Polo Strategico Nazionale
RGD	Responsabile per la Gestione Documentale
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPD	Responsabile per la Protezione dei Dati
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
RUP	Responsabile Unico del Procedimento
SAAS	Software As A Service
SDG	Single Digital Gateway
SIAF	Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino
SIOPE+	Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
START	Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana
WAY	Web Analytics Italia

All. 2

AZIENDA AGRICOLA DI MONTEPALDI SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	FIRENZE (FI) VIA MONTEPALDI 12
Codice Fiscale	00658210489
Numero Rea	FI 300238
P.I.	00658210489
Capitale Sociale Euro	1756000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Settore di attività prevalente (ATECO)	PRODUZIONE DI VINI DA TAVOLA E V.P.Q. R.D. (110210)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	Università degli Studi di Firenze - UNIFI
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	4.794	7.043
II - Immobilizzazioni materiali	5.507.433	5.529.335
III - Immobilizzazioni finanziarie	6.181	10.713
Totale immobilizzazioni (B)	5.518.408	5.547.091
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	90.504	325.908
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	336.648	312.083
imposte anticipate	14.347	14.347
Totale crediti	350.995	326.430
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.006	2.006
IV - Disponibilità liquide	8.120	184.000
Totale attivo circolante (C)	451.625	838.344
D) Ratei e risconti	11.844	11.413
Totale attivo	5.981.877	6.396.848
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.756.000	1.756.000
III - Riserve di rivalutazione	-	371.944
IV - Riserva legale	12.246	12.246
VI - Altre riserve	1.854.116 ⁽¹⁾	2.182.878
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(347.824)	(700.707)
Totale patrimonio netto	3.274.538	3.622.361
B) Fondi per rischi e oneri	146.253	170.411
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	84.732	79.925
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.839.450	2.319.683
esigibili oltre l'esercizio successivo	432.518	-
Totale debiti	2.271.968	2.319.683
E) Ratei e risconti	204.386	204.468
Totale passivo	5.981.877	6.396.848

(1)

Altre riserve	31/12/2023	31/12/2022
Versamenti in conto capitale	1.436.878	1.813.473
Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20	388.832	281.322
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	
Altre ...	28.405	88.083

Conto economico

31-12-2023 31-12-2022

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	260.328	844.846
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(235.238)	(700.632)
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(235.238)	(700.632)
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	43.058	34.763
altri	293.103	280.177
Totale altri ricavi e proventi	336.161	314.940
Totale valore della produzione	361.251	459.154
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.037	65.381
7) per servizi	333.887	359.914
8) per godimento di beni di terzi	2.204	1.795
9) per il personale		
a) salari e stipendi	183.916	237.407
b) oneri sociali	28.810	42.852
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	13.014	12.267
d) trattamento di quiescenza e simili	8.196	10.296
e) altri costi	4.818	1.971
Totale costi per il personale	225.740	292.526
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	165	1.049
12) accantonamenti per rischi	-	106.875
14) oneri diversi di gestione	61.371	277.448
Totale costi della produzione	658.404	1.104.988
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(297.153)	(645.834)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	158	-
Totale proventi diversi dai precedenti	158	-
Totale altri proventi finanziari	158	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllanti	10.000	10.000
altri	40.829	44.873
Totale interessi e altri oneri finanziari	50.829	54.873
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(50.671)	(54.873)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(347.824)	(700.707)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(347.824)	(700.707)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro 347.824.

Attività svolte

La vostra Società, come da Statuto sociale ha ad oggetto:

- attività di ricerca, studio, sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e di divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale;
- la progettazione e la realizzazione di piani di sviluppo agro-forestali, di conservazione e gestione delle risorse ambientali;
- l'attività di certificazione di qualità dei prodotti agro alimentari e forestali;
- la gestione di aziende agricole proprie o di terzi;
- l'acquisto, la vendita, la permuta di aziende agrarie e di ogni altra attività, anche industriale, connessa o dipendente dalla lavorazione, trasformazione, sfruttamento della produzione agraria, ivi compreso l'allevamento di bestiame in genere e la sua diretta macellazione e utilizzazione industriale;
- le attività di agriturismo, alberghiera, congressuale e di ristorazione.

La Società è inoltre impegnata nella gestione diretta della propria azienda agricola localizzata nel Comune di San Casciano in Val Di Pesa (FI).

Le principali produzioni agricole sono rappresentate da quella vitivinicola e da quella olivicola, attraverso le quali la Società produce e commercializza prodotti di elevata qualità anche certificati (Chianti Classico d.o.c.g., olio toscano d.o.p.).

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nella prospettiva di salvaguardare il valore del complesso aziendale e gli investimenti già realizzati, e visto l'insuccesso delle procedure di alienazione avviate nel 2020 e nel 2021, il CdA dell'Università degli Studi di Firenze del 26 luglio 2023 ha approvato la concessione all'Azienda Agricola Montepaldi Srl della somma di euro 700.000, a titolo di prestito ponte, finalizzato all'abbattimento del debito e ad assicurare la continuità aziendale. L'Università ha inoltre dato il proprio assenso ad un piano di risanamento finanziario della Società che prevede la locazione dell'Azienda Agricola a garanzia della restituzione del debito.

Nel corso dell'esercizio la Società ha avviato le procedure per l'individuazione di uno o più soggetti interessati a prendere in affitto l'Azienda prevedendo un vincolo di servizio/collaborazione con le finalità didattiche e di ricerca dell'Ateneo, in un rapporto di durata idonea ad ammortizzare gli investimenti necessari. Attualmente vi è una trattativa in corso di definizione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge (crediti e debiti tributari tra loro compensati, contributi pubblici iscritti a riduzione del valore dell'immobilizzazione, utili e perdite su cambi indicati alla voce 17-bis del Conto

Economico, imposte anticipate e differite incluse nella voce 20 del Conto Economico), sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione, come richiesto dall'art. 2423 ter, sesto comma C.C.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 tengono conto delle modifiche introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423 e art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza sono stati derogati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha effettuato cambiamenti di principi contabili.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento e di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I costi di sviluppo sono ammortizzati sistematicamente secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 2,78%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2023 prevista dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14/2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, che ha ulteriormente esteso tale facoltà all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più congrua rispetto al suo reale valore, mitigando in questa maniera gli effetti negativi causati dalla pandemia di Covid-19.

Nel proseguo della Nota integrativa sono indicate (analiticamente per le singole immobilizzazioni interessate) l'ammontare degli ammortamenti sospesi, l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, l'iscrizione e l'importo della corrisponde riserva indisponibile.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore).

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore recuperabile, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2023 prevista dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14/2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, che ha ulteriormente esteso tale facoltà all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più congrua rispetto al suo reale valore, mitigando in questa maniera gli effetti negativi causati dalla pandemia di Covid-19.

Nel proseguo della Nota integrativa sono indicati (analiticamente per le singole immobilizzazioni interessate) l'ammontare degli ammortamenti sospesi, l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, l'iscrizione e l'importo della corrisponde riserva indisponibile.

Crediti

La rilevazione iniziale del credito è effettuata al valore di presumibile realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo specifico.

Il costo di produzione comprende i costi diretti e i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuale.

Partecipazioni

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni non sono state svalutate nel presente esercizio.

Azioni proprie

L'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce con segno negativo.

Strumenti finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali.

Nel caso di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), è riportato l'intero ammontare della garanzia prestata, se inferiore, l'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Viene fornito il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni, informazioni che verranno meglio definite nel seguito della presente Nota integrativa

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	67.472	8.168.297	11.162	8.246.931
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	60.429	2.585.770		2.646.199
Svalutazioni	-	53.193	449	53.642
Valore di bilancio	7.043	5.529.335	10.713	5.547.091
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	(2.248)	1.600	(5.664)	(6.312)
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	15.794	-	15.794
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	39.295	-	39.295
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	(1.132)	(1.132)
Totale variazioni	(2.249)	(21.902)	(4.532)	(28.683)
Valore di fine esercizio				
Costo	64.503	8.110.076	5.498	8.180.077
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	59.708	2.602.643		2.662.351
Svalutazioni	-	-	(683)	(683)
Valore di bilancio	4.794	5.507.433	6.181	5.518.408

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.794	7.043	(2.249)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	20.344	24.716	2.805	19.607	67.472
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.825	23.600	542	16.462	60.429
Valore di bilancio	519	1.116	2.263	3.145	7.043

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	(546)	1	(1.703)	(2.248)
Totale variazioni	-	(546)	1	(1.703)	(2.249)
Valore di fine esercizio					
Costo	20.344	24.716	2.806	16.637	64.503
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.825	24.146	542	15.195	59.708
Valore di bilancio	519	570	2.264	1.442	4.794

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2023 si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni o ripristini di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Non sono state effettuate rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la società non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale relativamente alle immobilizzazioni immateriali.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2023 prevista dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14/2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, che ha ulteriormente esteso tale facoltà all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più consona al suo reale valore mitigando in questa maniera l'effetto negativo causato del Covid-19.

La mancata imputazione è stata effettuata dopo attenta valutazione in merito alla recuperabilità delle quote al termine del periodo di ammortamento originariamente previsto e comporta l'allungamento del periodo di ammortamento dei beni considerati di un ulteriore esercizio rispetto al piano di ammortamento pregresso.

L'impatto sul risultato di esercizio è di Euro 872,00.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
5.507.433	5.529.335	(21.902)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.715.588	1.598.650	727.688	116.457	9.914	8.168.297
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	982.402	896.731	605.351	101.286	-	2.585.770
Svalutazioni	-	53.193	-	-	-	53.193
Valore di bilancio	4.733.186	648.726	122.337	15.171	9.914	5.529.335
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.600	-	-	1.600
Riclassifiche (del valore di bilancio)	36.606	(18.338)	(4.075)	1.601	-	15.794
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	15.794	23.400	-	101	-	39.295
Totale variazioni	20.812	(41.738)	(2.475)	1.500	-	(21.902)
Valore di fine esercizio						
Costo	5.810.305	1.451.972	727.687	110.198	9.914	8.110.076
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.056.307	844.984	607.825	93.527	-	2.602.643
Valore di bilancio	4.753.998	606.988	119.862	16.671	9.914	5.507.433

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2023 prevista dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14/2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, che ha ulteriormente esteso tale facoltà all'esercizio in corso al 31 dicembre 2023; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più consona al suo reale valore mitigando in questa maniera l'effetto negativo causato del Covid-19.

La mancata imputazione è stata effettuata dopo attenta valutazione in merito alla recuperabilità delle quote al termine del periodo di ammortamento originariamente previsto e comporta l'allungamento del periodo di ammortamento dei beni considerati di un ulteriore esercizio rispetto al piano di ammortamento pregresso.

L'impatto sul risultato di esercizio è di Euro 106.043.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni dei beni materiali.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2023 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Il saldo attivo di cui alla L. 72/1983 è stato costituito in un fondo attribuito agli immobili rustici ed urbani solamente in proporzione percentuale; i beni rivalutati risultano in inventario per valori inferiori al loro valore attuale.

Il saldo attivo ex L. 413/1991, pari ad Euro 188.708, invece, è stato effettuato nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 25 di tale legge. Questo saldo, diminuito dell'imposta sostitutiva per Euro 30.193, è stato costituito come fondo di riserva per rivalutazione obbligatoria ai sensi della L. 30/12/1991, n. 413 ed ammonta ad Euro 158.515.

Descrizione	Rivalutazione monetaria di legge	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	371.944	371.944
Totale	371.944	371.944

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la società non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale relativamente alle immobilizzazioni materiali.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
6.181	10.713	(4.532)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	11.162	11.162
Svalutazioni	449	449
Valore di bilancio	10.713	10.713
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	(5.664)	(5.664)
Totale variazioni	(5.664)	(5.664)
Valore di fine esercizio		
Costo	5.498	5.498
Svalutazioni	449	449
Valore di bilancio	5.049	5.049

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono alla partecipazione in Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop. (Euro 3.049), al Consorzio Record (Euro 2.000, pari al 20% del capitale) ed alla Cooperativa di Legnaia (costo Euro 449).

Il fondo svalutazione partecipazioni, istituito nel 2019, alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente dall'accantonamento effettuato nell'esercizio per l'integrale svalutazione della partecipazione nella Cooperativa di Legnaia (Euro 449), quest'ultima resasi opportuna visto il decreto 16/12/2019 con cui il Ministro dello Sviluppo Economico ha decretato l'apertura della liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa.

Strumenti finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso altri
Valore di inizio esercizio	5.664
Valore di fine esercizio	1.132

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (Euro 5.664) sono relativi ai depositi cauzionali verso Telecom, Enel, Poste, nonché cauzioni varie minori. La variazione verificatasi nel corso dell'esercizio, pari ad euro 4.532, si riferisce alla restituzione da parte della banca d'Italia del deposito cauzionale necessario per la vendita di vini e distillati derivati nei paesi dell'Unione Europea in cui siano previste accise sui prodotti vitivinicoli o distillati.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attivo circolante**Rimanenze**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
90.504	325.908	(235.404)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	35.062	(165)	34.897
Prodotti finiti e merci	290.846	(235.239)	55.607
Totale rimanenze	325.908	(235.404)	90.504

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
350.995	326.430	24.565

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	281.956	7.826	289.782	289.782
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	3.915	3.915	3.915
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	14.347	-	14.347	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	30.127	12.823	42.950	42.950
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	326.430	24.565	350.995	336.647

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e di non attualizzare i crediti in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- la mancata attualizzazione dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- mancata attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi
- mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

I crediti sono, quindi, valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2023 sono costituiti dai crediti verso clienti pari ad euro 289.782.

In particolare, i crediti verso clienti ed il relativo fondo svalutazione nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	variazione
Crediti v/clienti	281.956	289.782	7.826
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Arrotondamento	-	-	-
Totale	281.956	289.782	7.826

I crediti verso altri, al 31/12/2023, pari a Euro 42.950 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per contributi	22.762
Crediti v/INPS per decontribuzione 2020	5.348
Anticipi a fornitori	11.608
Altri crediti	3.232
Totale crediti verso altri	42.950

Le imposte anticipate per Euro 14.347 sono relative a perdite fiscali riportabili ai fini fiscali di Euro 59.779. Per una descrizione delle ragioni che rendono possibile l'iscrizione del beneficio fiscale potenziale connesso a tali perdite, si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono iscritti nell'attivo circolante crediti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.006	2.006	

Gli altri titoli immobilizzati pari a Euro 2.006 sono rappresentati dalla Polizza Propensione Top 72PT del Monte Paschi Vita, la polizza è giunta alla sua naturale scadenza e ne è stato richiesto il rimborso.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
8.120	184.000	(175.880)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	184.000	(176.179)	7.821
Denaro e altri valori in cassa	-	299	299
Totale disponibilità liquide	184.000	(175.880)	8.120

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
11.844	11.413	431

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	11.413	431	11.844
Totale ratei e risconti attivi	11.413	431	11.844

Oneri finanziari capitalizzati

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.).

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.274.538	3.622.361	(347.823)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	1.756.000	-		1.756.000
Riserve di rivalutazione	371.944	(371.944)		-
Riserva legale	12.246	-		12.246
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	1.813.473	(376.595)		1.436.878
Varie altre riserve	369.405	47.833		417.238
Totale altre riserve	2.182.878	(328.762)		1.854.116
Utile (perdita) dell'esercizio	(700.707)	700.707	(347.824)	(347.824)
Totale patrimonio netto	3.622.361	1	(347.824)	3.274.538

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20	388.832
Fondo contr. Vigneto Fond. Marchi	28.405
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1
Totale	417.238

Nel patrimonio netto, in ossequio alle previsioni del Decreto Legge n. 104/2020, sono state costituite riserve indisponibili volte ad evidenziare la quota di patrimonio netto corrispondente alla mancata imputazione degli ammortamenti ex articolo 60, commi dal 7-bis al 7- quinquies:

- Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20 per Euro 388.832.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.756.000	B	-
Riserva legale	12.246	B	-

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Altre riserve			
Versamenti in conto capitale	1.436.878	A,B,C,D	1.436.878
Varie altre riserve	417.238	A,B,C,D	28.405
Totale altre riserve	1.854.116		1.465.283
Totale	3.622.362		-

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20	388.832	A,B,C,D
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	A,B,C,D
Altre Riserve	28.405	A,B,C,D
Totale	417.238	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Per quanto concesso dall'art. 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020), come modificato dalla L. 14/2023, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, la Società non ha imputato a conto economico le quote di ammortamento relative all'esercizio 2023 per i seguenti importi:

- Immobilizzazioni immateriali: Euro 872,00;
- Immobilizzazioni materiali : Euro 106.043,00;

La mancata imputazione è stata effettuata dopo che è stata valutata la recuperabilità delle quote al termine del periodo di ammortamento originariamente previsto.

Il valore degli ammortamenti non allocati a conto economico è stata accantonata in una apposita riserva indisponibile denominata Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20 riclassificando la Riserva “versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale”.

Classificazione delle Altre riserve

- In relazione alla classificazione delle altre riserve costituenti il patrimonio netto si precisa quanto segue: la riserva versamento in conto capitale, pari ad Euro 1.436.878, è una riserva di capitale disponibile, non distribuibile, che comprende i versamenti effettuati dal socio unico Università degli Studi di Firenze. In particolare, la riserva risulta essere costituita da versamenti in conto futuro aumento capitale sociale. Si precisa che una parte di tali versamenti, pari ad Euro 759.708, è stata destinata al finanziamento degli investimenti riguardanti il riordino manutentivo, migliorativo e ripristinativo delle immobilizzazioni materiali aziendali;
- le altre riserve, di ammontare complessivo pari ad Euro 417.238 e più sopra meglio dettagliate, sono costituite dai fondi contributi in conto capitale erogati, nei vari anni, da diversi enti e contabilizzati nel patrimonio come integrazione del capitale di rischio nel rispetto della normativa vigente all'epoca della formazione degli stessi e dalla riserva indisponibile, di Euro 388.832, stanziata negli esercizio 2020-2021-2022 ai sensi dell'art. 60, comma 7-ter della L. n. 126/2020 in virtù della sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni effettuate nell'esercizio 2020 e 2021.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
146.253	170.411	(24.158)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	170.411	170.411
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	24.158	24.158
Totale variazioni	(24.158)	(24.158)
Valore di fine esercizio	146.253	146.253

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Denominazione e tipologia fondo	Valore di inizio esercizio	Accantonamento n e l l' esercizio	Utilizzo nell' esercizio	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
A) Fondi rischi						
Fondo probabile smaltimento immobilizzazioni materiali inutilizzabili	10.000	-	-	-	-	10.000
Fondo probabile svalutazione cambiali attive in portafoglio	4.378	-	-	-	-	4.378
Fondo rischi per vertenze legali	101.000	-	(12.853)		(12.853)	88.147
Totale A) fondi rischi	115.378	-	(12.853)	-	(12.853)	102.525
B) Fondi oneri						
Fondo smaltimento immobilizzazioni materiali inutilizzabili	10.000	-	-	-	-	10.000
Fondo oneri per sanzioni e interessi su omessi versamenti IVA e IMU	38.991	-	(11.305)			27.686
Fondo oneri compensi di lavoro autonomo in transazione	6.043					6.043
Totale A) fondi rischi	55.053	-	(11.305)	-	-	43.748

Fondi rischi

Fondo probabile smaltimento cespiti inutilizzabili

Il fondo in discussione rappresenta l'accantonamento di oneri che potrebbero essere sostenuti dalla società per la raccolta e lo smaltimento di immobilizzazioni materiali che sono state svalutate nel 2017 a seguito dell'accertamento della loro intervenuta impossibilità di essere impiegati nei cicli produttivi, in quanto ormai obsoleti ed inutilizzabili. L'importo dell'accantonamento è stato stimato in Euro 10.000 e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Fondo probabile svalutazione cambiale attiva in portafoglio

A seguito della dichiarazione di fallimento di un debitore (Gaia Lavori S.r.l) il quale aveva consegnato una cambiale attiva alla società, è stato effettuato uno specifico accantonamento a fondo rischi di Euro 4.378, pari al valore della cambiale, a causa della sopravvenuta probabilità di non riuscire ad ottenere il pagamento del valore nominale del titolo.

Fondo rischi per vertenze legali

Il fondo è stato costituito stimando le passività che la Società dovrà sostenere in merito alle richieste di pagamento pervenutegli nel corso del 2022 da parte di ex agenti che rivendicano somme per provvigioni indirette a seguito di violazione della zona di esclusiva e per ricalcolo dell'indennità sostitutiva del preavviso, indennità suppletiva di clientela, FIRR, indennità meritocratica. La richiesta più rilevante ammonta ad euro € 194.000 da parte di un ex agente che ha promosso il procedimento di negoziazione assistita.

Ritendo in parte fondate le richieste avanzate si è stimato un importo probabile pari ad euro 100.000.

Il residuo pari ad euro 1.000 si riferisce all'importo stimato relativo alla richiesta di reintegrazione del posto di lavoro di un ex dipendente e di risarcimento danni per asserita illegittimità del licenziamento intimatogli.

Fondi per oneri

Fondo smaltimento cespiti inutilizzabili

Trovano iscrizione nel fondo le passività certe e stimate in Euro 10.000 accantonate nell'esercizio 2013, relative agli oneri necessari per la raccolta e lo smaltimento di immobilizzazioni materiali obsolete ed inutilizzate dalla società. Nel corso dell'esercizio tale fondo non ha subito variazioni.

Fondo oneri per compensi di lavoro autonomo in transazione

Il fondo accoglie l'accantonamento dell'onere per compensi di lavoro autonomo dovuti ad un fornitore della Società per prestazioni rese nel 2020, contestate dalla Società ed oggetto di transazione non ancora conclusa alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo oneri per sanzioni e interessi su omessi versamenti IVA e IMU

Il fondo accoglie l'accantonamento degli oneri per sanzioni ed interessi maturati a seguito dell'omesso versamento degli importi dovuti all'Erario per Imposta sul valore aggiunto e per l'omesso versamento per l'imposta municipale propria (IMU).

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per l'importo delle sanzioni e degli interessi versati a fronte del pagamento di parte dei debiti pregressi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
84.732	79.925	4.807

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	79.925
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	6.639
Utilizzo nell'esercizio	(1.832)
Totale variazioni	4.807
Valore di fine esercizio	84.732

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.271.968	2.319.683	(47.715)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso soci per finanziamenti	597.315	310.000	907.315	907.315	-	-
Debiti verso banche	913.362	(17.437)	895.925	463.406	432.518	123.140
Debiti verso fornitori	301.211	(141.420)	159.791	159.791	-	-
Debiti tributari	466.031	(183.575)	282.456	282.456	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.616	(9.474)	10.142	10.142	-	-
Altri debiti	22.148	(5.809)	16.339	16.339	-	-
Totale debiti	2.319.683	(47.715)	2.271.968	1.839.449	432.518	123.140

Nel corso del presente esercizio i debiti della Società hanno registrato un decremento pari ad euro 47.715 rispetto al precedente esercizio.

I debiti più rilevanti al 31/12/2023 risultano così costituiti:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso soci per finanziamenti	907.315	597.315
Debiti verso banche	895.925	913.362
Debiti verso fornitori	159.791	301.211
Debiti tributari	282.456	466.031

Debiti verso soci per finanziamenti

I finanziamenti effettuati dal Socio unico, in essere alla chiusura dell'esercizio sono integralmente postergati ai sensi dell'art. 2467 del c.c. ed ammontando ad euro 800.000 in linea capitale.

La loro erogazione è avvenuta nel corso dell'esercizio 2013 per euro 500.000; gli accordi inerenti al rimborso prevedono un piano di ammortamento decennale con la maturazione di interessi passivi ad un tasso del 2% annuo e per euro 300.000 nel presente esercizio con la maturazione di interessi passivi al tasso di interesse legale ai sensi dell' art 1284 c.c.

Il debito è stato iscritto in bilancio unitamente agli interessi passivi maturati liquidati e non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio.

Debiti verso banche

-

Di seguito la composizione dei debiti verso le banche:

-

Mutuo agrario Chianti banca euro 250.000	214.298
Mutuo agrario Chianti banca euro 300.000	236.102
Finanziamento MPS	19.271
Conti correnti passivi	426.254
Totale	895.925

-

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2023, pari a Euro 895.925, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Il mutuo ipotecario "Finanziamento Chianti banca euro 250.000" è stato sottoscritto dalla Società nel corso del 2016 con un capitale iniziale pari ad Euro 250.000 fornendo una garanzia reale su beni sociali.

Il "Mutuo agrario Chianti banca euro 300.000", finanziamento bullet sottoscritto nel 2020 dal precedente Amministratore Unico con un capitale iniziale pari ad Euro 300.000 con scadenza il 01/01/2023, è stato estinto e la Società ha ottenuto un nuovo finanziamento per l'importo di Euro 250.000 a tasso variabile, con durata di anni 10 (senza preammortamento) e con penale del 0,5% in caso di estinzione anticipata.

Le garanzie reali su beni sociali relative a debiti iscritti in bilancio ammontano complessivamente ad Euro 1.100.000 e sono rappresentate come segue.

Debito	Natura della garanzia	Bene sociale a garanzia
Mutuo agrario fondiario Chianti Banca Euro 250.000	Ipoteca di primo grado.	Fondo rustico in Comune di San Casciano in Val di Pesa (FI), località Mucciana, senza sovrastanti fabbricati rurali, della superficie catastale complessiva di ha 14.65.64 in unico corpo. Valore garanzia Euro 500.000.
Mutuo agrario fondiario Chianti Banca Euro 300.000	Ipoteca di primo grado.	-Complesso immobiliare rurale denominato "Colombaia" sito in Comune di San Casciano in Val di Pesa (FI) lungo la Via Tagliafune ed avente accesso dai civici numeri 13, 15 e 17 di detta Via, composto da un fabbricato principale, elevato per due piani fuori terra (terreno e primo) e nel quale si trovano tre unità immobiliari, oltre fabbricati accessori (deposito-annessi agricoli), con annesso circostante resede di terreno, il tutto per una superficie complessiva, tra coperto e scoperto, di circa metri quadrati 1.780; -numero due appezzamenti di terreno agricolo adiacenti il complesso immobiliare sopra descritto al punto 1), della superficie catastale complessiva di metri quadrati 13.100. Valore complessivo garanzia Euro 600.000.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Debiti tributari":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	variazione
Debito Iva anni pregressi	104.797	189.000	(84.203)
Debito Iva rateizzato anni pregressi	159.297	192.969	(33.672)
Debito iva presente esercizio	-	26.971	(26.971)
Debito Imu anni pregressi	13.131	39.393	(26.262)
Debito Imu presente esercizio	-	13.131	(13.131)
Ritenute dipendenti	5.231	3.417	1.814
Altri debiti tributari	-	1.150	(1.150)
Totale	282.456	466.031	(183.575)

La Società nel corso del presente esercizio ha iniziato a regolarizzare la sua posizione nei confronti dell'Erario e del Comune saldando parte dei debiti pregressi relativi all'Iva e all'IMU, nel corso del 2024 la Società ha completamente saldato tutti i suoi debiti non oggetto di piani di rateazione.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	123.140	450.400	450.400	1.821.568	2.271.968

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche			
Debiti verso soci per finanziamenti	-		907.315	907.315
Debiti verso banche		450.400	445.525	895.925

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche			
Debiti verso fornitori	-	159.791	159.791	159.791
Debiti tributari	-	282.456	282.456	282.456
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	10.142	10.142	10.142
Altri debiti	-	16.339	16.339	16.339
Totale debiti	450.400	1.821.568	2.271.968	

I debiti di durata oltre i 5 anni sono pari ad euro 123.140 relativi al mutuo agrario fondiario Chianti Banca di complessivi euro 250.000.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono al termine dell'esercizio debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
204.386	204.468	(82)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	3.608	(82)	3.526
Risconti passivi	200.860	-	200.860
Totale ratei e risconti passivi	204.468	(82)	204.386

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I ratei passivi, pari ad euro 3.526 sono relativi prevalentemente ad interessi e competenze bancarie.

I Risconti passivi, pari ad Euro 200.860, sono relativi a:

- contributi in conto impianti ricevuti dalla Società nel 2007 e nel 2008 il cui importo, è stato ripartito negli anni successivi sulla base del piano di ammortamento dei beni a cui si riferiscono (impianto viticolo Tagliafune e impianto wireless). L'importo del contributo sospeso e rinviato agli esercizi futuri, alla chiusura dell'esercizio era pari ad Euro 31.177;
- contributo in conto impianti ARTEA OCM Vitivinicolo ricevuto dalla Società nel 2016 il cui importo, è stato ripartito negli anni successivi sulla base del piano di ammortamento dei beni a cui si riferiscono (impianto viticolo Buonriposo II). L'importo del contributo sospeso e rinviato agli esercizi futuri, alla chiusura dell'esercizio era pari ad Euro 37.712;
- contributo in conto impianti ARTEA OCM Vitivinicolo per ristrutturazione e riconversione vigneti 2016/17 ricevuto dalla Società nel 2017 il cui importo, è stato ripartito negli anni successivi sulla base del piano di ammortamento dei beni a cui si riferiscono (impianto viticolo Buonriposo III). L'importo del contributo sospeso e rinviato agli esercizi futuri, alla chiusura dell'esercizio era pari ad Euro 84.331;
- indennizzo assicurativo ricevuto per danni subiti ai fabbricati, a seguito di eventi meteorologici straordinari verificatisi nel marzo 2015, non ancora riparati, per un importo complessivo di Euro 47.640. L'indennizzo è stato integralmente sospeso al fine di imputarlo per competenza nell'esercizio in cui saranno sostenuti i costi necessari al ripristino del fabbricato danneggiato.

I risconti passivi sono rimasti invariati rispetto al precedente esercizio in quanto la Società avvalendosi della facoltà di poter sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali non ha provveduto ad effettuare gli ammortamenti e conseguentemente a rilevare la quota di contributo di competenza dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Di seguito sono esposte le variazioni intervenute nelle voci del conto economico rispetto all'esercizio precedente:

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
361.251	459.154	(97.903)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	260.328	844.846	(584.518)
Variazioni rimanenze prodotti	(235.238)	(700.632)	465.394
Altri ricavi e proventi	336.161	314.940	21.221
Totale	361.251	459.154	(97.903)

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita vino Italia	227.851
Vendita vino Estero	30.993
Vendita distillati Italia	1.427
Altre	60
Totale	260.328

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	229.335
	30.993
Totale	260.328

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
658.404	1.104.988	(446.584)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	35.037	65.381	(30.344)
Servizi	333.887	359.914	(26.027)
Godimento di beni di terzi	2.204	1.795	409
Salari e stipendi	183.916	237.407	(53.491)
Oneri sociali	28.810	42.852	(14.042)
Trattamento quiescenza e simili	8.196	10.296	(2.100)
Altri costi del personale	4.818	1.971	2.847
Variazione rimanenze materie prime	165	1.049	(884)
Accantonamento per rischi		106.875	(106.875)
Oneri diversi di gestione	61.371	277.448	(216.077)
Totale	658.404	1.104.988	(446.584)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
(50.671)	(54.873)	4.202

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	158		158
(Interessi e altri oneri finanziari)	(50.829)	(54.873)	4.044
Totale	(50.671)	(54.873)	4.202

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Totale
Interessi su crediti commerciali	158	158
Totale	158	158

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

La Società non ha registrato ricavi di entità o incidenza eccezionali.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

La Società non ha registrato costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La perdita civilistica realizzata ha dato luogo ad una perdita fiscale, pertanto non sono maturate e non sono state accantonate imposte di competenza dell'esercizio (Ires ed Irap).

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	59.778
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(14.347)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(14.347)

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
di esercizi precedenti	59.778			59.778		
Totale perdite fiscali	59.778			59.778		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	59.778	24,00%	14.347	59.778	24,00%	14.347

Sono state iscritte imposte anticipate per Euro 14.347, derivante da perdite fiscali riportabili di esercizi precedenti di Euro 59.778, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di tali perdite.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Sindaci
Compensi	8.840

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Garanzie prestate

La Società ha concesso una ipoteca di primo grado per l'importo Euro 500.000 in favore di Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop. a garanzia di un mutuo di Euro 250.000 in linea capitale erogato dal predetto Istituto di credito ed avente ad oggetto un immobile sociale costituito da un fondo rustico sito in San Casciano in Val di Pesa (FI), località Mucciana su cui insistono impianti viticoli.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la Società ha concesso una ipoteca di primo grado per l'importo Euro 600.000 in favore di Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop. a garanzia di un mutuo di Euro 250.000 in linea capitale erogato dal predetto Istituto di credito ed avente ad oggetto un immobile sociale costituito da un complesso immobiliare rurale noto come "Colombaia" e costituito da fabbricati e terreni posti in San Casciano in Val di Pesa (FI) lungo la Via Tagliafuno.

	Importo
di cui reali	1.100.000

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La Società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

Ai sensi del n. 22-ter dell'art. 2427 c.c. si evidenzia la sussistenza di accordi i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale, ma la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società in quanto espongono la società a potenziali rischi.

Un primo accordo è rappresentato da un atto unilaterale d'obbligo per i programmi di miglioramento agricolo ambientale presentati ai sensi della L.R. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sottoscritto dalla Società il 10/09/2012 con il quale la società assume l'obbligazione di realizzare una serie di miglioramenti agricoli e ambientali contenuti nel Piano di Miglioramento Agricolo Ambientale (PMAA) presentato dalla stessa società ai sensi dell'art. 42 della L.R. Toscana del 3 gennaio 2005 n. 1 in data 28/12/2006.

In particolare, la società in virtù di tale atto ha assunto i seguenti obblighi:

-mantenere in produzione le superfici fondiarie minime previste dal Regolamento regionale n. 5/R del 9 febbraio 2007;

- realizzare miglioramenti agricoli consistenti nell'impianto di 3 ha di vigneti da destinare al servizio di progetti di ricerca;
- realizzare miglioramenti agricoli ambientali consistenti in: interventi soggetti a richiesta di sanatoria per alcuni immobili, interventi finalizzati a demolizione di varie tettoie e superfetazioni, riqualificazione ai fini ciclabili e pedonali della strada comunale Montepaldi Talente (ml 200 circa), mantenimento e messa in sicurezza di parti franate dei muri lungo la strada comunale di Montepaldi, mantenimento dei muri esistenti con opere di manutenzione ordinaria consistenti in ripulitura e sigillatura dei giunti e opere di regimentazione delle acque;
- non modificare la destinazione d'uso agricola degli edifici esistenti o recuperati necessari allo svolgimento dell'attività agricola e di quelle connesse per tutto il periodo di validità del PMAA (10 anni a decorrere dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, pertanto sino al 09/09/2022);
- a non modificare la destinazione d'uso agricola dei nuovi edifici rurali.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 sexies), C.c..

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Università degli Studi di Firenze - UniFI
Città (se in Italia) o stato estero	Firenze (FI)
Codice fiscale (per imprese italiane)	01279680480
Luogo di deposito del bilancio consolidato	P.zza S.Marco, 4

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni oltre a quelli indicati nel registro RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato). I contributi ricevuti vengono qui sotto individualmente indicati, secondo il principio di cassa.

Soggetto erogante	Codice fiscale	Data di incasso	Somma incassata (Euro)	Causale
ARTEA	05096020481	15/06/2023	9.432	Contributi ARTEA
ARTEA	05096020481	12/10/2023	611,37	Contributi ARTEA
ARTEA	05096020481	21/11/2023	30.446,54	Contributi ARTEA

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea:

- di utilizzare le seguenti riserve a copertura della perdita di esercizio di euro 347.824:

Descrizione	Importo
Riserva versamenti conto capitale	319.419
Fondo art 55 TUIR Fond. Marchi	28.405

- di riclassificare euro 106.915 dalla Riserva versamenti conto capitale alla Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20
- di liberare la riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20 per euro 27.798 riclassificandoli nella Riserva in versamenti conto capitale per tenere conto dei cespiti ceduti nell'esercizio precedente per i quali erano stati sospesi gli ammortamenti.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Niccolo' Di Paola

12/04/2024

Richiesta di attivazione procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5 Legge 240/2010							
COGNOME NOME	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO	SC DM 855/2015	SSD DM 855/2015	GSD DM 639/2024	SSD DM 639/2024	DIPARTIMENTO
RENZI RICCARDO	01/04/2022	31/03/2025	08/D1	ICAR/14	08/CEAR-09	CEAR-09/A	Architettura (DiDA)
FONDI MARCO	01/04/2022	31/03/2025	05/I1	BIO/18	05/BIOS-14	BIOS-14/A	Biologia
MATASSINI CAMILLA	01/04/2022	30/03/2025	03/C1	CHIM/06	03/CHEM-05	CHEM-05/A	Chimica 'Ugo Schiff' - DICUS
GITTO STEFANO	01/05/2022	30/04/2025	06/B1	MED/09	06/MEDS-05	MEDS-05/A	Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC)
VULTAGGIO ALESSANDRA	01/05/2022	30/04/2025	06/B1	MED/09	06/MEDS-05	MEDS-05/A	Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

All. 4

NUCLEO DI VALUTAZIONE

**Linee guida per la verifica della congruità del
curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione
di incarichi di insegnamento**
(artt.2, c.1 lett r) e 23, c.1 della L. 240/2010)

Approvate nella seduta del Nucleo di Valutazione del 29 aprile 2024

Indice

Premessa

1. Casi di esclusione dalla verifica di congruità dei curricula
2. Documenti necessari per la verifica
3. Tempistiche
4. Requisiti del candidato
5. Rinnovo dell'incarico
6. Questionario delle opinioni degli studenti frequentanti
7. Pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento

Premessa

In questo documento il Nucleo di Valutazione (di seguito "Nucleo") presenta i criteri adottati per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione diretta di incarichi di insegnamento, prevista dalla normativa vigente.

Riferimenti normativi

Art. 2, L. 240/2010 ss.mm.ii (Organi e articolazione interna delle università)

1. [...] r) *"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale [...]"*

Art. 23, L. 240/2010 (Contratti per attività di insegnamento)

1. *"Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. [...]"*

Articolo 11 Regolamento d'Ateneo in materia di incarichi di insegnamento

(Conferimento diretto ai sensi dell'articolo 23, comma 1)

1. *"L'Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, può stipulare contratti per attività di insegnamento con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.*

2. *I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui sopra, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo.*

3. *Il trattamento economico dei contratti a titolo oneroso è determinato dal Dipartimento competente, di concerto con la Scuola, che ne verifica la sostenibilità anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti del budget disponibile, per un importo pari a quello previsto al capo VI del presente regolamento, per ciascuna ora di insegnamento.*

4. *Il Consiglio di Dipartimento propone il conferimento dell'incarico attestando l'alta qualificazione dell'esperto sulla base di un significativo curriculum scientifico o professionale.*

5. *I contratti di cui al presente articolo sono trasmessi al Nucleo di valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale con l'incarico affidato, sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta dello stesso Nucleo di valutazione. Le linee guida disciplinano altresì i casi in cui la verifica non è richiesta.*

6. *I contratti, predisposti dal Dipartimento, sono sottoscritti dal Rettore prima dell'inizio dell'attività.*

7. *Il contratto deve riportare:*

- a) *la descrizione dell'attività didattica;*
- b) *l'indicazione del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare; a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca di cui all'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, l'indicazione del gruppo scientifico-disciplinare;*
- c) *il numero dei crediti formativi corrispondenti;*

- d) il numero delle ore di didattica;*
- e) la durata del contratto e gli impegni didattici connessi all'incarico;*
- f) il compenso, ove previsto.*

8. I contratti, della durata di un anno accademico, possono essere rinnovati annualmente, previa valutazione positiva, per non più di quattro volte. La proposta, adeguatamente motivata, deve dare atto delle ragioni della scelta.

9. Per i contratti di cui al presente articolo trova applicazione l'articolo 6, comma 1, del presente regolamento."

1. Casi di esclusione dalla valutazione di congruità dei curricula

1.1. Non sono sottoposti alla verifica del Nucleo di Valutazione i curricula:

- a) del personale appartenente al profilo dei ricercatori degli enti di ricerca (Dirigente di ricerca; Primo ricercatore; Ricercatore);
- b) dei titolari di contratti stipulati in virtù di convenzioni specifiche tra l'Università di Firenze e l'ente di appartenenza in attuazione dell'art. 23 c. 1 della L. 240/2010;
- c) di coloro che siano in possesso di abilitazione scientifica nazionale non scaduta di prima o seconda fascia, conseguita nel macrosettore concorsuale al quale il SSD dell'insegnamento appartiene;
- d) di coloro che siano stati per almeno tre anni professori (di prima o seconda fascia) oppure ricercatori di ruolo in un Ateneo italiano, inquadrati nel SSD dell'insegnamento o nel macrosettore al quale il SSD dell'insegnamento appartiene;
- e) di coloro che abbiano ricoperto per almeno tre anni presso qualificate università straniere una posizione equivalente a quella di professore o ricercatore universitario tenendo insegnamenti riconducibili a quello oggetto del bando;
- f) dei docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama;
- g) di coloro che sono stati insigniti del titolo di professore emerito o onorario.

2. Documenti necessari per la verifica

2.1. Nei casi non ricompresi nel precedente articolo, al fine di adempiere alla funzione di verifica prevista dalla normativa sopra richiamata, la proposta di conferimento dell'incarico deve essere presentata al Nucleo corredata dai seguenti documenti:

1. delibera della struttura richiedente, nella quale deve essere data chiara evidenza delle motivazioni
 - a) per le quali si richiede l'affidamento con incarico diretto;
 - b) che hanno portato alla scelta del candidato, con particolare riferimento alle caratteristiche di alta qualificazione e ai requisiti enunciati dal Nucleo in queste linee guida (paragrafi 4-6).Da tale delibera si deve evincere che la valutazione del curriculum del candidato è stata svolta con riguardo ai requisiti indicati in queste linee guida;
2. curriculum vitae (CV) del candidato esaminato dalla struttura richiedente, datato e non anteriore a 6 mesi prima della delibera; il curriculum deve riportare l'elenco delle più significative pubblicazioni scientifiche degli ultimi cinque anni e qualsiasi informazione ritenuta utile al fine dell'affidamento dell'incarico, con particolare riferimento ai requisiti indicati nel paragrafo 4 di queste linee guida;
3. scheda di sintesi (allegata al presente documento) indicante:
 - a) la denominazione della struttura richiedente;
 - b) il nome e il cognome del candidato;
 - c) il SSD del candidato (se il candidato è in possesso di abilitazione scientifica nazionale per la prima o la seconda fascia per il macrosettore concorsuale che comprende il SSD dell'insegnamento);
 - d) la qualificazione professionale;
 - e) la denominazione dell'insegnamento;

- f) il SSD dell'insegnamento;
- g) l'anno di corso e il semestre in cui l'insegnamento è erogato, il numero di CFU attribuiti e la durata in ore;
- h) gratuità o onerosità del contratto (specificandone, in quest'ultimo caso, il compenso);
- i) in caso di rinnovo, una casella di controllo che indichi se i risultati del questionario delle opinioni degli studenti rispettano o meno i requisiti di cui al paragrafo 5 di queste linee guida (se del caso).

2.2. In assenza della documentazione e delle informazioni sopracitate, il Nucleo non procederà alla verifica.

3. Tempistiche

3.1. Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno quindici giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>).

3.2. In casi eccezionali di necessità e urgenza, che esulino dalla programmazione didattica ordinaria, il Nucleo può procedere alla verifica su istanza del Dipartimento, con rilascio del parere entro trenta giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti.

3.3 L'estratto, redatto e approvato seduta stante, del verbale del Nucleo dove viene riportato il parere sulla congruità del CV è inviato agli uffici competenti con nota formale protocollata entro cinque giorni dalla formulazione del parere, per i successivi adempimenti.

3.4. In caso di parere negativo, il Nucleo, con delibera motivata, rinvia la proposta alla struttura richiedente.

4. Requisiti del candidato

4.1 Nel verificare la congruità del curriculum ai fini del conferimento diretto, il Nucleo adotterà i seguenti criteri di valutazione:

1. Pluriennale e comprovata esperienza professionale e di ricerca presso enti di ricerca, organizzazioni o imprese pubbliche o private, istituzioni culturali, scientifiche, sanitarie, artistiche, umanitarie di rilevanza nazionale o internazionale, in ambiti d'interesse coerenti con l'insegnamento da affidare; l'esperienza dovrà essere documentata dal curriculum dal quale si evincano il profilo scientifico e titoli qualificanti quali: pubblicazioni, conferenze e seminari, riconoscimenti e premi, responsabilità scientifica di progetti di ricerca, attestanti l'elevato livello di competenza scientifica in un settore coerente con l'ambito disciplinare dell'insegnamento.
2. Pluriennale e comprovata esperienza in ruolo professionale di elevato profilo specialistico negli ambiti di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico; l'esperienza professionale deve essere dimostrata dal curriculum dal quale si evidenzino gli incarichi ricoperti.
3. Presenza di una adeguata attività di ricerca e/o produzione scientifica negli ultimi cinque anni.
4. Presenza di esperienze di insegnamento a livello universitario o comunque altamente professionalizzante negli ultimi cinque anni.

5. Possesso di un titolo di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti); con riferimento alla qualificazione professionale, per le sole professioni non regolamentate, potranno essere presi in considerazione CV di soggetti non in possesso di un titolo di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti), purché siano accertati i requisiti indicati ai punti 1 e 2 del presente articolo.
6. Il candidato non deve essere iscritto a un corso di dottorato o a una scuola di specializzazione.
7. In caso di rinnovo, rispetto dei punteggi fissati nel paragrafo 6 di queste linee guida nel questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti.
8. In caso di rinnovo, rispetto degli obblighi di pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento già tenuto presso l'Ateneo sul sito del corso di laurea.

5. Rinnovo dell'incarico

5.1. Il parere positivo espresso dal Nucleo ha validità per tre anni accademici, salve le verifiche sugli esiti del questionario delle opinioni degli studenti frequentanti (cfr. paragrafo 6) e sulla pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento già tenuto sul sito del corso di laurea (cfr. paragrafo 7).

5.2. Nel periodo di validità del parere, nei casi di rinnovo dell'incarico consentiti dalla normativa, non è necessario l'invio del CV del candidato al Nucleo. Le verifiche delle condizioni di rinnovo sono di responsabilità della struttura didattica competente.

6. Questionario delle opinioni degli studenti frequentanti

6.1. Poiché la Legge 240/2010 (art. 2, c. 1, lettera r) attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, nell'ambito della verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento è data rilevanza anche agli esiti del questionario delle opinioni degli studenti.

6.2. Nei casi di rinnovo del contratto, la struttura proponente è tenuta ad analizzare le valutazioni degli studenti sull'insegnamento già tenuto dal docente, dandone conto nella scheda di sintesi allegata. Il Nucleo esaminerà indipendentemente le valutazioni conseguite e non procederà alla formulazione del parere in caso di incongruenze rispetto a quanto osservato dalla struttura proponente.

7. Pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento

7.1. È dovere della struttura proponente e del docente a contratto incaricato assicurarsi che il CV del docente sia pubblicato sul portale di Ateneo e che il syllabus dell'insegnamento tenuto in un corso di laurea sia pubblicato sul sito del corso nel più breve tempo possibile e comunque entro l'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

7.2. In caso di rinnovo dell'incarico, il Nucleo potrà condurre controlli sulla pubblicazione dei CV e/o dei syllabi pregressi e, in loro assenza, potrà esprimere parere negativo

**SCHEDA DI SINTESI CONTENENTE LE PRINCIPALI INFORMAZIONI PER LA
PROPOSTA DI CONTRATTO DI ALTA QUALIFICAZIONE**

Dipartimento proponente:	
Corso di Studio:	
Tipologia di Corso (L, LM, LMCU, Specializzazione, Master, Corso di aggiornamento/perfezionamento, ecc.):	
Denominazione insegnamento/modulo:	
SSD insegnamento/modulo:	
Numero di ore:	
CFU:	
A.A. - Semestre/trimestre:	
Anno di corso:	
Cognome e nome docente:	
Tipologia di Curriculum:	<ul style="list-style-type: none"> ● scientifico ● professionale
Titolo/i di studio e anno/i di conseguimento:	
Il soggetto proposto è in possesso di abilitazione scientifica nazionale per la prima o la seconda fascia per il macrosettore concorsuale che comprende il SSD dell'insegnamento:	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no Se sì specificare:
Il soggetto proposto supera, almeno per la seconda fascia, le soglie necessarie per accedere alla procedura ASN:	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no
Professione svolta (se professore/ricercatore, specificare SSD):	

Ente di appartenenza:	
Ruolo ricoperto:	
Presenza di convenzione specifica tra l'Università di Firenze e l'ente di appartenenza in attuazione dell'art.23 c.1 della L.240/2010:	<ul style="list-style-type: none"> ● si ● no
Anni di esperienza riconducibili all'alta qualificazione oggetto d'insegnamento:	
<p>Esporre le motivazioni per le quali è proposto il conferimento dell'incarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>fornire gli elementi che rendono l'attività di insegnamento di alta qualificazione (contenuti specifici, modalità didattiche innovative, competenze trasversali, competenze professionalizzanti, ecc.);</i> ● <i>indicare gli elementi principali del curriculum che meglio rappresentano l'alta qualificazione scientifica o professionale dell'esperto proposto come titolare del contratto;</i> ● <i>dichiarare, illustrandone dettagliatamente le motivazioni, la coerenza tra le caratteristiche specifiche dell'insegnamento da affidare e le competenze dell'esperto;</i> ● <i>ogni altro elemento che contribuisca a motivare la proposta di attribuire l'incarico ai sensi dell'art. 23 c. 1 Legge 240/2010.</i> 	
Tipo di incarico:	<ul style="list-style-type: none"> ● a titolo gratuito ● a titolo oneroso <p>Se a titolo oneroso, specificare compenso:</p>
Anno di incarico:	<ul style="list-style-type: none"> ● nuovo incarico ● rinnovo <p>Se rinnovo, specificare anno di rinnovo per lo stesso insegnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 1° ● 2° ● 3° ● 4°
(Se rinnovo) Commentare gli esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti per l'insegnamento già tenuto dal docente:	

--	--

- Il Dipartimento proponente attesta il rispetto dei vincoli normativi di cui all'art. 23 c. 1 della L. 240/2010 e del Regolamento di Ateneo, in particolare rispetto alla prescrizione che gli incarichi di cui alle presenti LG *“hanno durata annuale e possono essere rinnovati annualmente per un periodo massimo di 5 anni, previa valutazione positiva dell'attività didattica svolta.”*

Si allega il CV.

Si allega delibera del Consiglio di Dipartimento.

Firenze,

Relazioni posto studio anno 2023						Allegato 2
Dipartimenti		Relazione	Numero posti studio	Delibera Consiglio di Dipartimento	Criticità 2023	Allegati
1	Architettura (DiDA)	si	2	no	no	1.a - 1.b
2	Biologia	si	5	si	no	2.a - 2.b
3	Chimica "Ugo Schiff"	si	4	no	no	3.a - 3.b
4	Fisica e Astronomia	si	6	no	no	4.a
5	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)	si	10	no	no	5.a - 5.b
6	Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)	si	3	si	no	6.a - 6.b
7	Ingegneria dell'Informazione (DINFO)	si	1	si	no	7.a
8	Ingegneria Industriale (DIEF)	si	0	no	no	8.a
9	Lettere e Filosofia (DILEF)	si	10	si	no	9.a - 9.b
10	Matematica e Informatica "Ulisse Dini" (DIMAI)	si	1	si	no	10.a - 10.b
11	Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC)	si	14	no	no	11.a - 11.b
12	Neuroscienze, dell'Area del Farmaco e della Salute del Bambino (NEUROFARBA)	si	5	si	no	12.a - 12.b
13	Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" (DSBSC)	si	5	no	no	13.a - 13.b
14	Scienze della Salute (DSS)	si	1	citata ma non allegata	no	14.a - 14.b
15	Scienze della Terra (DST)	si	2	si	no	15.a - 15.b
16	Scienze Giuridiche (DSG)	si	1	si	no	16.a - 16.b
17	Scienze e Tecnologia Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)	si	0	no	no	17.a
18	Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI)	si	2	si	no	18.a
19	Scienze Politiche e Sociali (DSPS)	si	5	si	no	19.a - 19.b
20	Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA)	si	0	si	no	20.a - 20.b
21	Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo (SAGAS)	no	0	no	no	21.a

ALLEGATO 2

PROGETTO DI COLLABORAZIONE FRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, IN PARTICOLARE IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO, E L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA, LA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI E LA SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEL MEDIOEVO LATINO PER L'INTEGRAZIONE NEL CATALOGO IN LINEA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE DEL CATALOGO DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA E DI QUELLO DELLA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI E DELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEL MEDIOEVO LATINO

CONVENZIONE

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, con sede in Piazza S. Marco 4 – 50121 Firenze, P. IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci, domiciliata per la carica ove sopra

E

L'Accademia della Crusca, con sede in Via di Castello 46 – 50141 Firenze, P. IVA 01602600486, rappresentata dal prof. Paolo D'Achille, domiciliato per la carica ove sopra

E

La Fondazione Ezio Franceschini onlus (d'ora in avanti: FEF), con sede in via Montebello 7 – 50123 Firenze, P. IVA 04570790487, rappresentata dal prof. Paolo Blasi, domiciliato per la carica ove sopra

E

La Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (d'ora in avanti: SISMEL), con sede in via Montebello 7 – 50123 Firenze, P. IVA 04570800484, rappresentata dal prof. Agostino Paravicini Bagliani, domiciliato per la carica ove sopra

PREMESSO

- che in data 26 luglio 2013 era stata ratificata una convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Accademia della Crusca, la FEF e la SISMEL per l'integrazione dei cataloghi dell'Accademia della Crusca, della FEF e della SISMEL in quello dell'Università degli studi di Firenze, al fine di favorire l'ingresso di queste ultime tre istituzioni nel Servizio Bibliotecario Nazionale (d'ora in avanti: SBN), avvalendosi, nello specifico, del polo UFI dell'Università di Firenze;
- che tale convenzione prevede che le tre istituzioni corrispondano a UNIFI un contributo forfettario per la copertura delle spese di gestione dei record nel catalogo e del canone per la licenza a Ex-Libris;
- che nel corso del 2015 l'Università di Firenze ha acquisito – in modalità consortile con le Università di Siena, di Pisa e con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nell'ambito di un progetto di cooperazione interateneo denominato SBART – il *discovery tool* Primo (OneSearch), che consente all'utenza di ricercare e fruire in modo integrato risorse sia locali che remote pur mantenendo la possibilità di distinguere e isolare le localizzazioni delle singole biblioteche;
- che nel corso del 2017 l'Università di Firenze ha dismesso il sistema Aleph500 adottando il sistema gestionale di nuova generazione Alma, acquisizione consortile con le Università di Pisa e Siena, con il quale ha dato vita al nuovo polo SBT (Sistemi Bibliotecari Toscani) che ha ricompreso i record precedentemente afferenti al polo UFI;
- che la migrazione dei dati da Aleph ad Alma ha compreso anche i dati delle biblioteche dell'Accademia della Crusca, della FEF e della SISMEL, i cui record bibliografici sono stati localizzati in Indice SBN nell'ambito del polo SBT;

- che a seguito di tali eventi in data 25 giugno 2018 è stata stipulata una nuova convenzione tra le quattro istituzioni, di durata quinquennale, che ha recepito tutte le novità intercorse nell'assetto del catalogo e della partecipazione all'Indice SBN, mantenendo invariato il contributo per le tre istituzioni.

PRESO ATTO

- che le parti confermano il proprio interesse a proseguire il progetto di integrazione dei cataloghi avviato nel 2013 e proseguito con la convenzione stipulata nel 2018;
- che la Commissione Biblioteche nella seduta del 1° giugno 2023 ha rilevato l'opportunità di aggiornare il testo degli artt. 3 e 4 della convenzione stipulata nel 2018;
- che a seguito di tali rilievi le parti hanno convenuto di procedere alla proroga tecnica della suddetta convenzione fino al 24 giugno 2024, per procedere alla redazione di nuovo testo della convenzione stessa;
- che il testo della nuova convenzione è stato approvato dagli organi degli enti coinvolti e in ultimo dalla Commissione Biblioteche del SBA, nella seduta del 20 maggio 2024

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della convenzione.

ART. 2 – OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO

1. Oggetto della Convenzione è garantire il mantenimento della gestione integrata dei cataloghi delle Istituzioni soggetti del presente atto nel polo bibliotecario SBT a cui partecipa l'Università di Firenze, e la conseguente permanenza delle collezioni possedute dalla Accademia della Crusca, della FEF e della SISMELE nell'Indice nazionale SBN.
2. Finalità della Convenzione sono:
 - a. favorire l'arricchimento dell'offerta informativa a livello locale e nazionale, consentendo la visibilità del patrimonio bibliografico dell'Accademia della Crusca, della FEF e della SISMELE nell'Indice SBN attraverso l'integrazione nel Polo dei Sistemi Bibliotecari Toscani a cui aderisce l'Università degli studi di Firenze (SBT);
 - b. facilitare l'esperienza di ricerca degli utenti delle quattro istituzioni convenzionate grazie alle potenzialità offerte dal discovery *OneSearch*;
 - c. ottenere delle economie di gestione dei servizi bibliotecari e di gestione informatica da parte dell'Accademia della Crusca, della FEF e della SISMELE.

ART. 3 – ORGANIZZAZIONE E ONERI A CARICO DELL'UNIVERSITA'

1. L'Università degli Studi di Firenze si impegna ad ospitare nel proprio sistema gestionale Alma i dati bibliografici e amministrativi relativi alle collezioni possedute dall'Accademia della Crusca, dalla FEF e dalla SISMELE, rendendoli altresì visibili nell'Indice Nazionale SBN.
2. In particolare, il **Sistema Bibliotecario di Ateneo** si impegna:
 - a. ad estendere agli operatori delle biblioteche dell'Accademia della Crusca, della FEF e della SISMELE lo stesso livello di operatività in tutte le linee funzionali di Alma garantito ai bibliotecari del SBA;
 - b. a integrare le relative informazioni bibliografiche e amministrative nel Polo SBT e permettere, attraverso esso, la localizzazione del loro posseduto nell'Indice SBN;
 - c. ad aggiornare la configurazione e i profili degli operatori nel sistema gestionale Alma;

- d. a gestire gli utenti delle tre istituzioni nel sistema di autenticazione di Alma;
- e. ad erogare la formazione che si rendesse necessaria a seguito di eventuali evoluzioni del sistema gestionale, e il conseguente aggiornamento professionale per le attività catalografiche;
- f. a fornire assistenza tramite help desk e tutoring, a produrre la reportistica eventualmente richiesta e a fornire interventi di manutenzione correttiva;
- g. a garantire all'Accademia della Crusca e alla FEF-SISMEL un'adeguata visibilità delle loro collezioni nel discovery tool Primo (*OneSearch*) e la possibilità di effettuare in quest'ultimo ricerche circoscritte al rispettivo posseduto;
- h. a consentire alle tre istituzioni la partecipazione ad eventuali gruppi di lavoro del Sistema bibliotecario di ateneo, soprattutto in caso di avvio di progetti relativi agli archivi bibliografico e di authority;
- i. a informare tempestivamente le tre istituzioni in caso di avvio, da parte dell'Ateneo fiorentino, di qualunque procedura volta a modificare sostanzialmente o a dismettere il sistema gestionale Alma, così come si presenta nella forma attuale. Tale avviso ha lo scopo di garantire a ciascuna delle tre istituzioni il recupero integrale dei propri dati, nel caso in cui la convenzione dovesse interrompersi;
- j. a coinvolgere le tre istituzioni nell'eventuale adesione dell'Università di Firenze a progetti sperimentali di Ex libris o altre software house che potrebbero modificare le funzionalità del sistema;
- k. a garantire alle istituzioni il recupero dei propri dati bibliografici e amministrativi nei formati di export previsti da Alma se al momento della scadenza della convenzione le parti decidessero di non rinnovarla;
- l. a estendere agli utenti delle biblioteche dell'Accademia della Crusca e della FEF-SISMEL il diritto di accesso alle proprie risorse informative analogiche, fatto salvo il rispetto dei regolamenti interni.

ART. 4 – ORGANIZZAZIONE E ONERI A CARICO DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA, DELLA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI E DELLA SISMEL

1. L'Accademia della Crusca, la Fondazione Ezio Franceschini e la SISMEL si impegnano:
 - a. a configurare le rispettive biblioteche come biblioteche del Polo SBT;
 - b. ad adeguare le proprie prassi catalografiche a quanto previsto dalle regole osservate all'interno del Sistema Bibliotecario di Ateneo, così da mantenere inalterata la coerenza interna del catalogo;
 - c. a sostenere gli eventuali oneri imputati da ICCU per massive operazioni di migrazione e localizzazione dei record nell'Indice SBN;
 - d. a estendere agli utenti dell'Università di Firenze il diritto di accesso alle proprie risorse informative analogiche, fatto salvo il rispetto dei regolamenti interni;
 - e. a informare preventivamente l'Università di ogni eventuale progetto speciale attinente il catalogo (già in essere o in corso di definizione), così da consentire all'Ateneo di effettuare le necessarie valutazioni sulla possibilità tecnica di accoglierli e sugli eventuali costi imputabili;
 - f. a sostenere gli oneri che eventuali propri progetti speciali, realizzabili all'interno del polo SBT ma non di interesse per l'Università, dovessero comportare.

ART. 5 – SOMME DA EROGARE E MODALITA' DI CORRESPONSIONE

1. L'Accademia della Crusca corrisponderà al Sistema Bibliotecario dell'Università degli studi di Firenze, per i servizi di cui all'art. 3 un contributo annuo forfetario pari a € 4.640 (+IVA), corrispondente alla cifra stabilita nella convenzione stipulata nel 2018 rivalutata sulla base dell'Indice FOI-ISTAT per il periodo giugno 2018-dicembre 2023. L'Accademia della Crusca corrisponderà il contributo dovuto mediante girofondi in Banca d'Italia entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo per il primo anno, ed entro il 30 giugno di ciascuno degli anni successivi.
2. La FEF corrisponderà al Sistema Bibliotecario dell'Università degli studi di Firenze, per i servizi di cui all'art. 3 un contributo annuo forfetario pari a € 2.320 (+IVA), corrispondente alla cifra stabilita nella convenzione stipulata nel 2018 rivalutata sulla base dell'Indice FOI-ISTAT per il periodo giugno 2018-

dicembre 2023. La FEF corrisponderà il contributo dovuto mediante PagoPA entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo per il primo anno, ed entro il 30 giugno di ciascuno degli anni successivi.

3. La SISMELE corrisponderà al Sistema Bibliotecario dell'Università degli studi di Firenze, per i servizi di cui all'art. 3 un contributo annuo forfetario pari a € 2.320 (+IVA), corrispondente alla cifra stabilita nella convenzione stipulata nel 2018 rivalutata sulla base dell'Indice FOI-ISTAT per il periodo giugno 2018-dicembre 2023. LA SISMELE corrisponderà il contributo dovuto mediante PagoPA entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo per il primo anno, ed entro il 30 giugno di ciascuno degli anni successivi.

ART. 6 – DURATA E DECORRENZA

Il presente atto ha validità di 5 (cinque) anni ed è rinnovabile, salvo disdetta da comunicarsi a cura del recedente entro 3 mesi precedenti la data di scadenza. L'eventuale recesso da parte di una delle tre istituzioni (Accademia della Crusca, FEF, SISMELE) non comprometterà la validità della convenzione per gli altri firmatari.

ART. 7 – RISERVATEZZA

Le informazioni relative alle risorse informative possedute o in corso di acquisizione, allo studio, progettazione, realizzazione e monitoraggio di procedure e servizi o ai dati sensibili degli Enti sottoscrittori la presente convenzione sono soggette al vincolo di riservatezza ai sensi del D.Lgs 196/2003.

ART. 8 – CLAUSOLE DI RISOLUZIONE

Qualora, nel corso dello svolgimento della attività di collaborazione, si verificassero condizioni che comportino la cessazione degli effetti della convenzione il presente atto si risolve di diritto.

Salvo diverso accordo tra le parti, da stabilirsi al verificarsi delle cause di risoluzione, l'Università si impegna a riversare alla Amministrazione centrale delle tre istituzioni le quote residue del contributo annuo erogato.

Letto, accettato e sottoscritto

Per l'Università degli Studi di Firenze
La Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per l'Accademia della Crusca
Il Presidente
Prof. Paolo D'Achille

Per la Fondazione Ezio Franceschini
Il Presidente
Prof. Paolo Blasi

Per la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino
Il Presidente
Prof. Agostino Paravicini Bagliani

**CONVENZIONE
TRA**

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE (di seguito **Università**) con sede in Firenze, P.zza S. Marco n. 4, c.a.p. 50121, C.F. 01279680480, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci

E

Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine – CIRMMMP (di seguito anche denominato **Consorzio**), con sede legale in Piazza San Marco, 4 – 50121 Firenze e sede operativa in Sesto Fiorentino, via Sacconi n. 6, P.IVA/Cod.Fis. 04579740483, rappresentato dal Presidente

Premesso che

- a) L'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale ed è precipuo compito delle Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca operanti in tutto o in parte su programmi e progetti finanziati dallo Stato e da altri organismi pubblici, internazionali o privati;
- b) Il CIRMMMP è un Consorzio costituito nel 1994 dalle Università degli Studi di Firenze e Bologna, cui si è aggiunta nel 1996 l'Università di Siena. Il Consorzio ha sede amministrativa presso l'Università di Firenze e si propone di promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine, in accordo con i programmi di ricerca nazionali e internazionali in questo settore;
- c) L'Università degli Studi di Firenze è rappresentata nel Consiglio Direttivo del CIRMMMP, organo deliberante del Consorzio per quanto concerne sia l'attività scientifica sia l'utilizzazione dei mezzi finanziari, da due propri rappresentanti scelti tra i professori di ruolo dell'Ateneo, operanti nel campo delle attività del Consorzio e designati dall'Università ai sensi dell'art. 7 dello Statuto del CIRMMMP;
- d) Il CIRMMMP ha personalità giuridica e gode di piena autonomia finanziaria e amministrativa entro i limiti e con le modalità stabilite dalla legge e dallo statuto;
- e) Lo statuto del Consorzio stabilisce fra l'altro che, al fine di realizzare i propri scopi, il CIRMMMP:
 - procede alla gestione e all'acquisizione di attrezzature, costituisce proprie Unità di Ricerca, previ atti convenzionali, anche presso le Università consorziate ed enti pubblici e privati di ricerca;
 - promuove la collaborazione scientifica tra le università consorziate e tra queste ed altri enti pubblici e privati di ricerca nazionali ed internazionali che operano nel campo delle risonanze magnetiche;
 - mette a disposizione delle università consorziate le attrezzature ed i laboratori che possano costituire supporto per le attività dei dottorati di ricerca e per la formazione del personale addetto alla ricerca;
 - cura, in collaborazione con l'industria, la realizzazione di processi di controllo di prodotti, processi biotecnologici e agenti di contrasto;

- esegue studi e ricerche su incarico di Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici o privati e fornisce ai medesimi pareri e mezzi di supporto relativi alle problematiche nel settore delle risonanze magnetiche;

f) Presso L'Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, è istituito il Centro Risonanze Magnetiche (CERM);

g) Presso il CERM opera, fin dalla sua costituzione, una Unità Operativa (UO) del Consorzio CIRMMP. La strumentazione acquisita negli anni dall'UO di Firenze del CIRMMP è localizzata per la quasi totalità nell'edificio sede del CERM, insieme a quella acquisita dal CERM stesso, e in piccola parte presso il Dipartimento di Chimica;

h) Che CERM e CIRMMP gestiscono congiuntamente il centro italiano dell'infrastruttura di ricerca Instruct sin dalla costituzione, come definito dall'accordo UNIFI-CNR-CIRMMP e successivamente dallo "Scientific and Technical Description" sottoscritto dal MIUR per la costituzione di Instruct-ERIC;

i) L'Università ed il CIRMMP, nell'ambito di una programmazione congiunta a valenza triennale approvata dai rispettivi organi e nella quale siano identificati e valorizzati i rispettivi apporti, ritengono opportuno continuare a dare impulso ad attività di ricerca, servizio e formative, utilizzando in sinergia le risorse del Consorzio e delle strutture dell'Università messe a disposizione nell'ambito della presente convenzione, in quanto le parti ritengono che le collaborazioni e gli scambi continueranno a rappresentare il punto di partenza per la predisposizione di progetti congiunti;

j) Il CIRMMP intende favorire la promozione e lo sviluppo dei rapporti con Dipartimenti e Centri dell'Università di Firenze rispetto alle attività di interesse comune e che tale azione avverrà sia con l'utilizzo di proprie risorse e laboratori, sia con l'acquisizione di risorse su programmi nazionali, internazionali e comunitari.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – PREMESSE

1. Le premesse alla presente Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2 – OGGETTO

1. L'Università, quale soggetto consorziato di CIRMMP, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto del Consorzio, ospita la locale Unità Operativa del Consorzio (UO) presso il CERM, condividendo locali e attrezzature con le modalità previste dalla presente convenzione.

2. Il responsabile dell'UO è uno dei Rappresentanti dell'Università nel Consiglio Direttivo del Consorzio.

3. L'Unità Operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio eventualmente assegnato a tale Unità dal Consiglio Direttivo.

Art. 3 - RESPONSABILI

1. L'esecuzione della presente convenzione è affidata, per quanto riguarda l'Università, al Presidente del CERM e, per quanto riguarda il Consorzio, al suo Direttore.

Art. 4 – PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

1. I responsabili di cui all'art. 3 ed i direttori dei dipartimenti coinvolti predispongono una programmazione integrata triennale, con aggiornamento annuale, approvata dai rispettivi Organi, con la quale vengono evidenziate le sinergie tra le parti in termini di servizi, personale e strumentazione di entrambe le istituzioni, incluso il loro utilizzo da parte del personale delle altre università consorziate nel CIRMMP, anche al fine di quantificare e definire le modalità di ripartizione tra le parti dei costi (diretti ed indiretti) di gestione dell'Infrastruttura, la pianificazione delle attività e lo sviluppo dell'Infrastruttura.

Art. 5 – RICERCA

1. La locale UO del CIRMMP può predisporre progetti di ricerca che prevedano l'utilizzo di personale e attrezzature universitarie da sottoporre agli Organi Direttivi del Consorzio per l'approvazione e il finanziamento e preliminarmente al Consiglio direttivo del CERM ed al Consiglio di Dipartimento interessato, i quali devono deliberarne la sostenibilità e fattibilità in termini di spazi universitari da utilizzare, strumentazione, costi di gestione e personale universitario coinvolto. Le attività svolte in attuazione della presente Convenzione non devono, in alcun modo, rappresentare attività in concorrenza con quella dell'Ateneo.

2. Nei progetti di cui al precedente comma l'Università deve essere inserita come partner o terza parte del progetto e, solo laddove ciò non sia possibile a causa delle regole stabilite dall'ente finanziatore, può essere autorizzata la partecipazione di personale universitario al progetto predisposto dal consorzio secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

3. L'università può presentare progetti di ricerca che prevedano l'utilizzo di strumentazione e personale del CIRMMP previa autorizzazione del Consiglio direttivo del Consorzio, inserendo lo stesso, nei casi in cui ciò risulti possibile, come partner o parte terza del progetto.

Art. 6 – PERSONALE UNIVERSITARIO

1. Solo nei casi in cui non sia possibile l'inserimento dell'Università come partner o parte terza di un progetto del Consorzio, così come previsto al precedente art. 5, l'Università può accordare al Consorzio la possibilità di rendicontare l'attività svolta da docenti e ricercatori universitari solo nel caso in cui il relativo Bando preveda una quota di cofinanziamento a copertura della stessa e la partecipazione al progetto rappresenti un valore aggiunto per l'Università stessa.

2. Nei casi di cui al precedente comma, l'autorizzazione all'impiego di personale universitario viene rilasciata, esclusivamente in via preventiva, dal Direttore del Dipartimento di afferenza, previa delibera del Consiglio di Dipartimento, e dal Presidente del CERM, previa delibera del Consiglio Direttivo, in merito alla sostenibilità e fattibilità anche in termini di disponibilità di spazi e attrezzature e tenendo conto dei relativi costi di gestione.

3. A fronte della concessione dell'autorizzazione, l'Università addebita al Consorzio un importo commisurato al costo del personale utilizzato nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

4. L'espletamento dei suddetti incarichi deve essere compatibile con il pieno adempimento da parte degli interessati dei propri doveri nei confronti dell'Università, nel rispetto delle vigenti disposizioni.
5. Il personale universitario non può in ogni caso ricevere emolumenti dal CIRMMP per l'attività di ricerca svolta presso il Consorzio stesso; il coinvolgimento di personale universitario in attività conto terzi del Consorzio dovrà essere stabilito d'intesa tra CERM e CIRMMP.
6. Gli studenti dei corsi di dottorato, i laureandi, i borsisti e i titolari di assegni di ricerca possono essere associati ai progetti scientifici del Consorzio, previa autorizzazione del loro responsabile scientifico, tutor o relatore di tesi. Tali forme di collaborazione non attribuiscono ai beneficiari alcun diritto o aspettativa all'assunzione.
7. A fine anno il CIRMMP invia all'Università un elenco del personale universitario impiegato nei progetti di cui è titolare, con l'indicazione del tempo produttivo rendicontato.

Art. 7 – PERSONALE DEL CONSORZIO

1. Il Direttore del CIRMMP comunica al Presidente del CERM ed ai Direttori dei Dipartimenti coinvolti le generalità del personale del Consorzio che opera presso l'UO senza che ciò determini obblighi assicurativi per l'Ateneo.
2. Il personale e i collaboratori del Consorzio operanti presso la UO devono attenersi alle norme generali di sicurezza sul lavoro vigenti.
3. L'Università può utilizzare, per le proprie attività scientifiche, personale del Consorzio previo nulla osta del Consiglio Direttivo del CIRMMP e con il consenso degli interessati, secondo le modalità definite nel piano triennale i cui all'art. 4.
4. Tali forme di collaborazione non attribuiscono ai beneficiari alcun diritto o aspettativa all'assunzione.
5. A fine anno l'Università trasmette al CIRMMP un elenco del personale CIRMMP impiegato nei progetti dell'Università con l'indicazione del tempo produttivo rendicontato.

Art. 8 - SPAZI

1. L'Università garantisce al personale della locale UO del CIRMMP l'accesso e l'utilizzo di parte degli spazi, di norma non in via esclusiva, che l'Ateneo destina alle esigenze del CERM. Nel caso di assegnazione di spazi in via esclusiva si procederà alla stipula di un separato atto di comodato.
2. I costi relativi alla fruizione degli spazi universitari da parte del personale del CIRMMP rientrano tra i costi di gestione da ripartire tra le parti nell'ambito della programmazione integrata di cui al precedente articolo 4.

Art. 9 - ATTREZZATURE

1. Per favorire lo svolgimento della generale attività, le parti consentono reciprocamente al proprio personale, compatibilmente con le rispettive esigenze, l'uso delle attrezzature e dei servizi tecnici come da elenco allegato che costituisce parte integrante del presente accordo. Tale elenco può essere aggiornato attraverso un atto adottato d'intesa tra i responsabili dell'esecuzione della Convenzione.
2. Le parti concordano che CERM e CIRMMP adotteranno un tariffario congiunto.

3. Gli interventi sulla strumentazione di cui all'art. 9 potranno essere effettuati da personale del CERM o del CIRMMP in base alle specifiche competenze ed indipendentemente dalla proprietà dello strumento.

Art. 10 - RISERVATEZZA E PROPRIETA' INTELLETTUALE

1. Le Parti si obbligano, per sé e per i propri dipendenti e collaboratori, a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni scambiate per tutta la durata del presente accordo e per un successivo periodo di 3 (tre) anni. Le Parti riconoscono che tutte le informazioni fornite da ciascuna Parte (o da terzi per conto di ciascuna Parte) all'altra Parte sono oggetto di diritto di proprietà esclusiva della parte che le ha fornite, qualificate come "Informazioni Aziendali", hanno valore in quanto segrete, e sono di natura strettamente confidenziale, anche alla luce delle ragionevoli misure di tutela adottate in tal senso, e ciò anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 98 e 99 del D. Lgs 10 febbraio 2005, n. 30, e ai sensi dell'art. 623 c.p. oltre alle ulteriori norme in materia di segreto, e come tali vengono concesse e sono ricevute. Tale obbligo di segretezza non si applicherà a informazioni: (i) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (ii) che la Parte ricevente potrà dimostrare che erano già in suo possesso e/o da essa conosciute prima della ricezione da parte dell'altra Parte; (iii) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza, e purché quest'ultima avesse il diritto di rivelarle liberamente; (iv) che ciascuna parte sarà obbligata a divulgare per legge o in sede di un procedimento legale.

2. Ogni Parte rimane unica proprietaria delle conoscenze tecniche e delle procedure, coperte da diritti di privativa industriale/intellettuale ("IPR") o meno, che la stessa dimostri di possedere precedentemente all'entrata in vigore del presente accordo, o che la stessa possiede al di fuori dello stesso. L'altra Parte non può pretendere alcun diritto su tali IPR, conoscenze e procedure a seguito della sottoscrizione del presente atto.

3. Le Parti convengono che i risultati delle attività di ricerca realizzati sulla base del presente accordo saranno di proprietà delle Parti stesse, che potranno sempre utilizzarli, liberamente e gratuitamente, per i propri scopi istituzionali di ricerca e didattica. Tali risultati, previo accordo tra le Parti, potranno essere oggetto di pubblicazioni scientifiche e/o presentazioni, in forma scritta o orale, che dovranno in ogni caso riportare l'indicazione dell'attività all'interno della quale sono stati raggiunti, il nominativo e l'afferenza dei singoli autori.

4. Fermo restando il rispetto della normativa di riferimento e dei Regolamenti in materia adottati dalle Parti nel caso di risultati suscettibili di tutela attraverso un IPR, gli stessi saranno oggetto di specifici accordi attuativi che ne regoleranno la titolarità e la gestione.

Art. 11 - PUBBLICAZIONI

1. Il Consorzio e l'Università si impegnano reciprocamente a menzionare l'altra parte in ogni opera o scritto scientifico relativo ai propri progetti e attività di ricerca svolti nel quadro della presente convenzione.

Art. 12 – ACCORDI SUPPLEMENTARI

1. Eventuali aspetti non contemplati specificatamente nella presente convenzione verranno definiti in accordi supplementari. La definizione ed attuazione di eventuali accordi supplementari

è demandata al Presidente del CIRMMP ed al Rettore, in attuazione della presente convenzione, nonché in conformità alla normativa vigente ed alle norme e regolamenti delle Parti.

Art. 13 – OBBLIGHI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

1. Il Consorzio individua nel proprio Presidente il datore di lavoro a cui competono gli obblighi previsti dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm. e ii.).
2. Parimenti l'Università, in applicazione del proprio "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori" individua nel Direttore Generale il datore di lavoro e come dirigente ai fini della sicurezza il Direttore del Dipartimento/Presidente del Centro, a cui competono gli obblighi in materia.
3. I datori di lavoro sopra individuati si scambiano reciproche informazioni sui dati riportati nei documenti sulla sicurezza in esito alla valutazione dei rischi.
4. Il Consorzio provvede, con oneri a proprio carico, alla copertura per la responsabilità civile verso terzi e infortuni connessa allo svolgimento di tutta l'attività di ricerca svolta dal personale proprio ospitato presso l'Università.
5. Ciascuna Parte ha l'onere di fornire al proprio personale i dispositivi di protezione (DPI) necessari a contenere ogni eventuale rischio per la salute. Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l'attività scientifica da ciascuna delle Parti, devono essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza attualmente vigenti.
6. Qualora il personale delle Parti, nel corso di una specifica attività, introduca nella struttura presso la quale opera fonti di pericolo per la salute e la sicurezza, tale attività potrà essere eseguita solo previo coordinamento tra le Parti, tendente alla valutazione del nuovo rischio ed alle eventuali nuove misure di prevenzione e di protezione da adottare.
7. La sorveglianza sanitaria del personale delle Parti è assicurata dai rispettivi medici competenti. Su motivata richiesta di ciascuna delle Parti il personale è tenuto a sottoporsi ai controlli sanitari, a carico delle medesime parti, volti a prevenire la diffusione di malattie infettive o l'insorgenza di altre patologie; tali controlli possono essere effettuati prima dell'inizio dell'attività oppure a seguito di specifica esposizione. I dati anonimi relativi alla sorveglianza effettuata devono essere condivisi tra le Parti. La sorveglianza fisica per i rischi convenzionali e da radiazioni, la sorveglianza fisica sull'ambiente e sul personale è assicurata dalla Parte presso le cui strutture, locali o laboratori, il personale opera. Resta inteso che le modalità di comunicazione dei dati dosimetrici e/o ambientali devono essere concordate dai rispettivi datori di lavoro attraverso gli uffici competenti.
8. L'Ente di appartenenza della singola unità di personale che opera nell'ambito della presente convenzione è garante della "formazione generale" sulla sicurezza ex art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione al personale stesso, ivi compresi gli studenti, della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.
9. Per le attività comuni le parti sono responsabili della "formazione specifica" sulla sicurezza, così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni

e le Provincie Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo ciascuna delle Parti si impegna a somministrare al personale, ivi compresi gli studenti, una formazione specifica conforme ai rischi a cui il personale, ivi compresi gli studenti, saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata. Per le attività comuni le parti sono responsabili dell'addestramento e della sua registrazione, così come definito dall'articolo 37 c. 5 del D.Lgs. 81/08. Infine, per le attività comuni, le parti individueranno le reciproche figure di preposto

Art. 14 - COPERTURE ASSICURATIVE

1. Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione.
2. Ciascuna Parte garantisce, inoltre, la copertura assicurativa per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna.
3. Eventuali collaboratori esterni, ospiti dell'Unità di ricerca per lo svolgimento di attività previste dalla presente Convenzione, dovranno provvedere a proprio carico alle necessarie coperture assicurative per la responsabilità civile contro i terzi e gli infortuni. Sarà onere del Presidente del Consorzio verificare l'avvenuta copertura assicurativa.

Art. 15 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali scambiati per la sottoscrizione del presente Accordo è svolto nel rispetto dei principi e dei diritti fissati dal Regolamento generale per la protezione dei dati (Reg. Ue 679/2016) e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018, per le finalità connesse strettamente all'esecuzione della stessa. Le informative sul trattamento dei dati sono disponibili presso le rispettive sedi.
2. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti informatici su supporto digitale e cartaceo, con logiche e tempi strettamente correlati alle finalità previste, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Art. 16 - LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. Il CIRMMP non assume obbligazioni per conto dell'Università né la rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio. L'Università, non assume le obbligazioni del CIRMMP né può assumere obbligazioni per conto del CIRMMP.

Art. 17 – DURATA

1. La presente convenzione ha durata di sette anni a decorrere dalla data di sottoscrizione di entrambe le Parti e potrà essere rinnovata, in seguito ad accordo scritto tra le Parti, per uguale periodo, previa delibera dei rispettivi Organi competenti.
2. È fatta comunque salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza della presente Convenzione.
3. Al termine della presente Convenzione le Parti redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Art. 18 - RECESSO

1. Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo P.E.C. (CIRMMP: cirmmp@pec.it, Università: ateneo@pec.unifi.it).
2. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.
3. Il recesso unilaterale ha effetto per l'avvenire e non incide sulla parte di Convenzione già eseguita.
4. In caso di recesso unilaterale, le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione della Convenzione, salvo quanto diversamente disposto negli stessi.

Art. 19 – CONTROVERSIE

Qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le Parti relativamente alla gestione, interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, che non sia componibile in via bonaria fra le Parti, sarà deferita alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Firenze.

Art. 20 - REGISTRAZIONE

1. Il presente Atto viene redatto in unico originale e viene firmato digitalmente. L'Atto verrà sottoposto a registrazione soltanto in caso d'uso, ai sensi delle disposizioni vigenti. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.
2. La presente Convenzione, stipulata nella forma della scrittura privata, è soggetta ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR n. 642/1972 nella misura prevista dalla relativa tariffa parte I, art. 2, come allegata al DM 20 agosto 1992, con onere a carico di entrambe le Parti per metà.

Sottoscritto in Firenze, nella data indicata dalla rispettiva firma digitale

La Rettore dell'Università degli Studi di Firenze

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Il Presidente del CIRMMP



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

FRA

Università degli Studi di Firenze, di seguito "Università" o "Unifi", con sede in Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze, C.F. e P.IVA 01279680480, rappresentata dalla Professoressa Alessandra Petrucci in qualità di Rettrice, domiciliata per la carica presso lo stesso indirizzo

E

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, di seguito "Fondazione" o "FRI", con sede in Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze, C.F. e P.IVA 05753930485, rappresentata dal Professor Marco Pierini in qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso lo stesso indirizzo

PREMESSO CHE

- In data 5 marzo 2007, per iniziativa dell'Università degli Studi di Firenze è stata costituita la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione ("Atto costitutivo di Fondazione" in data 05.03.2007, al rogito dott. Michele Santoro, notaio in Firenze, Repertorio 65961, Fascicolo 10686, registrato a Firenze il 13 marzo 2007, con integrazione del 4 marzo 2011 ("Atto integrativo di costituzione di Fondazione" in data 04.03.2011, al rogito dott. Jacopo Sodi, notaio in Firenze, Repertorio 6954, Raccolta 2182, registrato a Firenze il 08 marzo 2011);
- L'Università di Firenze è Socio Promotore e Fondatore di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI) (art. 2 Atto costitutivo);
- La Fondazione non ha fini di lucro, e ha lo scopo di realizzare, in sintonia con le strategie e la programmazione dei Soci Fondatori e degli interessi del territorio toscano, con particolare riguardo all' area di Firenze, Prato e Pistoia, attività strumentali e di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e della formazione avanzata dell'Università di Firenze (art. 3);
- La Fondazione definisce i propri programmi di attività ed i relativi progetti, e identifica i mezzi di finanziamento a ciò necessari assicurando la coerenza con gli indirizzi dei Soci Fondatori e con la compatibilità finanziaria da essi indicata (art. 5);
- Per le attività volte al conseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione utilizza, tra le varie risorse, i contributi dei Soci Fondatori secondo i progetti identificati (art.6);
- L'Università di Firenze ha istituito il Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e la gestione dell'Incubatore (CsaVRI), che ha come missione l'applicazione diretta, la valorizzazione e lo sfruttamento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società;
- In conformità con la sua finalità statutaria, FRI collabora con CsaVRI alla realizzazione dei processi e delle attività di trasferimento delle conoscenze dell'Università di Firenze, incentrata all'applicazione diretta, alla valorizzazione e allo sfruttamento della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società;
- CsaVRI coordina le attività dell'Incubatore Universitario Fiorentino (IUF), struttura dell'Università di Firenze che promuove la diffusione della cultura imprenditoriale tra



i diversi attori di Unifi, favorisce le relazioni con il territorio all'interno degli ecosistemi dell'innovazione e promuove e sostiene la nascita e la prima fase di sviluppo di start-up e spin-off basati su idee imprenditoriali ad elevato tasso di innovazione e con un forte collegamento con la ricerca universitaria;

- CsaVRI opera sui temi del trasferimento di conoscenze organizzando le seguenti attività: percorsi di training, servizi di consulenza, scouting, mentoring, networking, matching e spazi attrezzati;
- Dal giugno 2010 è operativo un accordo di collaborazione fra CsaVRI e FRI, rinnovato più volte, da ultimo con validità 5 anni a decorrere dal 01/06/2019 (D.D. 6121/2019, prot. 103192 del 06/06/2019);
- Dal 1 luglio 2013 è stata in essere una convenzione quadro decennale per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento curricolari e non curricolari tra Unifi e FRI (D.D. 1458 del 01/07/2013)
- È interesse delle Parti collaborare in modo stabile, definendo gli ambiti di reciproco intervento;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

Finalità del presente Accordo è quella di instaurare un rapporto non episodico di collaborazione fra le Parti, nel quale le attività istituzionali di trasferimento di conoscenze dell'Università di Firenze possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente con le attività istituzionali di Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione.

Art. 2 – Obiettivi della collaborazione

La collaborazione potrà riguardare:

- a) Sostegno dell'imprenditorialità:
 - interventi seminari, workshop, iniziative formative, partecipazione e organizzazione di eventi o altre modalità di volta in volta identificate, rivolti a startup o spin-off, che prevedano il coinvolgimento di ricercatori, assegnisti, dottorandi, personale o studenti dell'Università di Firenze;
 - attività di valutazione del potenziale di trasferimento a mercato delle conoscenze e dei risultati della ricerca, finalizzati alle valutazioni dei progetti imprenditoriali per l'accesso ai percorsi di accompagnamento e formazione imprenditoriale e l'iter di riconoscimento quale startup o spin-off dell'Università di Firenze;
 - attività di supporto alla creazione e al sostegno in fase di pre-accelerazione di startup e spin-off, secondo quanto definito negli appositi regolamenti e linee guida dell'Università, attraverso l'offerta di programmi di supporto
 - servizi di incubazione;
 - co-progettazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere l'incontro tra team/startup/spin-off e possibili investitori/partner, quali, a titolo esemplificativo, business angels, fondi di venture capital, imprese, ecc.
 - attività congiunte su temi di reciproco interesse, che favoriscono le interazioni tra l'Università e le aziende ospitate dall'incubatore;
- b) Partecipazione in partenariato (come full partner, terza parte, associated entity, affiliated entity, sub-contractor o altro) a bandi nazionali e internazionali per attività



inerenti il trasferimento di conoscenze e, in particolare, la creazione e il supporto di nuove imprese.

Art. 3 – Impegno di reciprocità

L'Università e FRI si impegnano a mettere a disposizione le risorse necessarie al conseguimento dei fini prefissati dal presente Accordo, individuandole di volta in volta e definendole in specifiche convenzioni attuative e/o schede progetto e/o altra documentazione, se ritenuto necessario, e a consentire alle persone coinvolte nelle attività di collaborazione l'accesso alle rispettive strutture, l'accesso a specifiche banche dati, archivi, nonché quant'altro fosse ritenuto utile per il raggiungimento degli obiettivi della collaborazione.

Art. 4 – Uso dei segni distintivi

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto espresso divieto farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

L'utilizzo del logo può essere concesso per specifici progetti e iniziative congiunte, previa richiesta di autorizzazione scritta e motivata, con approvazione espressa al richiedente.

Art. 5 – Proprietà intellettuale

Si prevede che le attività oggetto del presente accordo non generino risultati suscettibili di tutela di diritti di proprietà intellettuale.

Art. 6 – Durata e rinnovo

Il presente Accordo è valido ed efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera delle Parti e avrà una durata pari a 3 anni. Il presente Accordo potrà essere rinnovato per iscritto, mediante scambio di lettere tra le Parti prima della scadenza, per un uguale o diverso periodo, previa approvazione dei competenti organi delle rispettive Parti.

Resta inteso tra le Parti che la scadenza del presente Accordo non determinerà la cessazione di eventuali convenzioni attuative in essere che manterranno i rispettivi termini di durata.

Al termine dell'Accordo, le Parti redigeranno una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti; in caso di rinnovo, a questa dovrà aggiungersi una relazione sugli obiettivi futuri di interesse concordati tra le Parti.

Qualsiasi modifica al presente Accordo si renda necessaria per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle Parti sarà valida ed efficace solo ove stipulata per iscritto e a seguito della sottoscrizione delle Parti, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna Parte.

Art. 7 – Responsabilità

Ciascuna Parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento che possa accadere al personale dell'altra Parte durante la permanenza presso i suoi locali e presso le strutture ricadenti nella propria competenza, salvo i casi di dolo e colpa grave

Art. 8 – Sicurezza negli ambienti di lavoro

Fermo restando quanto previsto nell'Accordo, ciascuna Parte provvede alla copertura assicurativa di legge contro gli infortuni del proprio personale impiegato nello svolgimento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

AREA
GESTIONE PROGETTI STRATEGICI,
TERZA MISSIONE E COMUNICAZIONE

delle attività previste dal presente Accordo, in qualsivoglia sede, nonché all'assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

Il personale di una Parte che si rechi presso i locali dell'altra per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo sarà tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza che siano eventualmente in vigore. A tal fine, le Parti si impegnano affinché al personale impegnato nelle attività oggetto del presente Accordo vengano fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal Datore di Lavoro della struttura ospitante e custodito presso quest'ultima, in base all'art. 28 del testo aggiornato del D. Lgs. n. 81/2008.

Art. 9 – Risoluzione delle controversie

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella validità, esecuzione, interpretazione, conclusione o scioglimento del presente accordo di collaborazione le parti eleggono la competenza esclusiva del Foro di Firenze. Prima di adire le vie legali le Parti si impegnano a rivolgersi preliminarmente alla Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, come mediatore previsto dai medesimi, per la risoluzione in via amichevole.

Art. 8 – Trattamento dati personali

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente accordo ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, nonché limitazione della conservazione. L'interessato potrà in ogni esercizio i diritti garantiti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9 – Spese di bollo e registrazione

Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale delle Parti.

Le spese di bollo sono equamente divise tra le Parti.

L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale dall'Università – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999, prot. N. 100079/99 – che provvederà a versare all'erario l'intero importo dell'imposta di bollo (sia a proprio carico che a carico dell'altra Parte).

Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, a cura e spese della Parte richiedente.

Per l'Università di Firenze

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione

Prof. Marco Pierini

CRITERI PER ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO:

	Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO
priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa
pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1
	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0	NO: 0
	< 20K: 1	Dottorato: 2	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1	SI: 1
	> 20K: 2	Altro: 1									

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

A) LABORATORI DI NUOVA COSTITUZIONE (ISTITUITI NEL 2023)

			domande 3/4	domanda 8	domande 6/7	domanda 13	domanda 10	domande 6/7	domanda 2	domanda 5	domande 11/12	domanda 14	domanda 15	
			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammoniare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggiistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT
MORE - Mobility hOlistic REsearch	Adriano Alessandrini	DICEA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
BETTER	Verdi Leonardo	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Fashion for Future	Romeo Bandinelli	DIEF	3	3	0	3	2	0	1	0	1	0	0	13
Irrilab	Ghinassi Graziano	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LabCO	Cincinelli Alessandra	DICUS	6	3	0	0	2	2	1	0	0	0	0	14
SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI GREEN BASATI SUL BIO-CHAR PER IL RILASCIO DI MOLECOLE BIOATTIVE NELLE PATOLOGIE METABOLICHE ED INFIAMMATORIE-BIODELIVERY	Andrea Galli	SBSC	0	6	0	3	2	2	1	0	0	1	1	16
Dispositivi meccatronici per lo sviluppo di sistemi e strategie di controllo in ambito automotive	Baldanzini Niccolò	DIEF	0	6	0	3	0	2	0	0	0	0	0	11
UP-Cycle IMALLAB	Giacomo Goli	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INTERCEPT	Francesco De Logu	DSS	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

B) LABORATORI CONGIUNTI COSTITUITI ANTE 2023:

AREA BIOMEDICA

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT.
International Lab of Clinical Measurement	Fiammetta Cosci	DSS	3	3	0	3	0	2	0	0	0	1	0	12
MIA-LAB	Amedei Amedeo	DMSC	6	3	0	3	0	2	1	1	0	1	0	17
KDHS knowledge Developmente healthcare system	Niccolò Persiani	DMSC	6	3	0	3	2	2	1	1	1	1	0	20
Sistemi biomolecolari per il monitoraggio green - GEABio	MEACCI ELISABETTA	SBSC	3	3	0	3	0	0	1	1	1	1	1	14
Scarab Lab - Laboratorio Congiunto di Soluzioni Tecnologiche per la Farmacologia Clinica, la Farmacovigilanza e la Bioinformatica	Vannacci Alfredo	NEUROFARBA	6	3	0	0	0	2	0	0	1	1	0	13
ERTSH - Epidemiologic Research and Training in Services and Healthcare	Bonaccorsi Guglielmo	DSS	6	3	0	0	2	2	1	0	1	1	1	17
Laboratorio di Ricerca Perinatale PeaRL	Vannacci Alfredo	NEUROFARBA	6	0	0	0	2	2	0	0	1	0	0	11
NeuroGenetica in Riabilitazione (NGR)	Benedetta Nacmias	NEUROFARBA	6	3	0	0	0	2	1	0	0	0	0	12
Laboratorio di Scienze Motorie Applicate alla Medicina	Massimo Gulisano	DMSC	0	3	0	3	2	2	1	1	1	1	1	15
Nutrizione e contrasto dell'Antibiotico Resistenza (NAAR)	Rossolini Gian Maria	DMSC	6	3	0	3	0	0	1	0	0	1	1	15
NEMI - Neurotrophin Mimetics in Experimental and Clinical Medicine	Stefano Milani	SBSC	0	0	0	3	0	0	1	0	0	1	0	5
Multidisciplinary Analysis of Relationships in Health Care (M.A.R.C.H.)	Lauro Grotto Rosapia	DSS	3	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	6
Protocolli e MISurE di outcome in medicina riabilitativa - PROMISE@LAB	CECCHI FRANCESCA	DMSC	6	3	0	3	0	2	1	0	1	1	0	17
Nanobiosens	Ranaldi Francesco	SBSC	0	3	0	3	0	2	1	0	0	1	0	10
Lab. Congiunto ASAcampus per la biologia degli stress fisici	Fusi Franco	SBSC	6	3	0	3	2	2	1	0	0	1	0	18

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA TECNOLOGICA

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative ricambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1		
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT.
LogisLab - DigitforFashion	Rinaldo Rinaldi	DIEF	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Metodi di prova e misure per la qualificazione e l'affidabilità	Catelani Marcantonio	DINFO	6	3	0	3	0	0	1	0	1	0	0	14
Hyper_Buiding- High Performance Building	Prof. Maria Antonietta Esposito	DIDA	3	6	0	3	2	2	1	1	1	1	1	21
Rehabilitation bioengineerING and Assistive Technology LAB (Acronimo RING@LAB)	Allotta Benedetto	DIEF	6	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	12
E2E - Evolution to Electric	Alberto Reatti	DINFO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Ricerca Reflui Conciari (Cer2co)	Munz Giulio	DICEA	6	3	0	3	2	2	0	0	1	1	1	19
Plant Solutions (versione corretta e completa)	Elisa Masi	DAGRI	0	3	0	3	0	2	1	0	1	0	1	11
Smart Lighting Design Lab	Alfarano Gianpiero	DIDA	0	3	0	0	0	2	1	0	1	1	1	9
Custom3D - Customized 3D in medicine	Monica Carfagni	DIEF	0	3	0	3	0	0	1	0	0	0	0	7
Visible Light Communications Research Laboratory (VisiCoRe)	Mucchi Lorenzo	DINFO	3	3	0	0	0	2	1	0	1	0	1	11
Assistive BioRobotics Lab	Cavallo Filippo	DIEF	6	6	0	3	0	2	1	1	1	0	0	20
LaMo (Laboratorio del Design della Montatura)	Benelli Elisabetta	DIDA	0	0	0	3	0	2	0	1	1	1	0	8
VALUE	Ferrini Francesco	DAGRI	0	0	0	3	0	2	1	0	1	0	1	8
Medical ICT (Medical and Health Information and Communication Technology Laboratory) - MediCT	Mucchi Lorenzo	DINFO	3	0	0	0	0	2	1	0	1	0	1	8
Centro per l'innovazione di bevande e alimenti fermentati (CIBAF)	Lisa Granchi	DAGRI	6	6	0	3	2	2	1	0	1	0	0	21
UNALAB	Claudio Lubello	DICEA	6	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	10
AGRItech COMMunity for Learning and Application - AGRICOLA	Romeo Bandinelli	DIEF	6	3	0	3	0	0	1	1	1	1	0	16
SMIPP	Monica Carfagni	DIEF	0	0	0	3	0	2	1	0	1	0	0	7

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

Building and Bridge, Energy, Seismic, Technology Laboratory, B.E.S.T. Lab.	Bazzocchi Frida	DICEA	6	3	0	0	0	2	1	0	0	1	0	13
SWARM Joint LAB	Vicario Enrico	DINFO	3	3	0	3	2	0	0	0	1	1	0	13
Geodynamos	Uzielli Marco	DICEA	0	6	0	3	2	0	1	0	1	0	0	13
CornHeat-Lab	Facchini, Bruno (dal 1° Gennaio 2024 Andreini, Antonio)	DIEF	6	6	0	3	2	2	1	0	1	1	0	22
Eidolab	leonardo bocchi	DINFO	0	3	0	3	2	2	1	0	0	0	0	11
SmartFarmingLab	Vieri Marco	DAGRI	6	3	0	3	0	2	1	1	1	1	0	18
"Laboratorio di studi avanzati per la modellazione Meccatronica" MeC_Lab	Rindi Andrea	DIEF	0	3	0	0	2	2	0	1	0	0	0	8
Laboratorio di Agricoltura di Precisione: modelli agronomici e software per la gestione sitospecifica delle coltivazioni LAP	Orlandini Simone	DAGRI	6	3	0	0	0	2	1	0	1	1	0	14
SmartHive	Grazia Tucci	DICEA	0	0	0	3	0	0	1	0	0	1	0	5
Communication design per la sostenibilità	Lotti Giuseppe	DIDA	0	3	0	3	2	0	1	1	1	1	0	12
HERE Lab - Heritage and Research Lab	Giuseppe De Luca	DIDA	6	3	0	3	2	2	1	0	1	0	0	18
Fortech	Gherardo Chirici	DAGRI	6	3	0	3	0	2	1	1	1	1	0	18
OzONE Plant Health Lab	STEFANIA TEGLI	DAGRI	6	3	0	3	2	0	1	0	1	1	1	18
Smart Energy Lab (SELAB)	Grasso Francesco	DINFO	0	3	0	3	2	0	1	0	1	1	0	11
*JOLLY - JOint Laboratory for the development of environmentalLY friendly industrial and civil applications	Maurizio DE LUCIA	DIEF	3	6	0	3	2	0	1	0	0	1	0	16
MAILAB - Multimedia Architecture Interaction	Ridolfi giuseppe	DIDA	0	0	0	3	0	0	1	0	1	0	1	6
LINA	Monica Carfagni	DIEF	3	0	0	3	0	2	1	0	1	0	1	11
Tecnologie energetiche mini-invasive per la terapia oncologica – MIET	Freni Angelo	DINFO	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	9
LABOE	Piero Bruschi	DAGRI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
I Luoghi dello Sport LABToscana Architecture and Sport Management	Bertocci Stefano	DIDA	3	3	0	0	0	2	1	1	0	1	0	11
A-MARE	Prof. Lorenzo Cappietti	DICEA	6	3	0	3	0	2	1	0	1	0	0	16

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA SCIENTIFICA

Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Altroni dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggiistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	TOT	
			priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa		bassa
			pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1		1
				NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1		NO: 0 SI: 1
				domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15			
EVALab	Bacci Silvia	DISIA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2	
Laboratorio congiunto per l'analisi delle acque e dei processi di depurazione	Del Bubba Massimo	DICUS	6	3	0	3	2	2	1	0	1	1	0	19	
Ricerca e sviluppo di sensori atomici	Tino Guglielmo Maria	FISICA	0	0	0	3	0	2	0	0	0	0	0	5	
"NMR Methodologies and Recombinant Proteins – JOYNLAB"	Fragai Marco	DICUS	6	0	0	3	0	2	1	0	0	0	0	12	
LabREMMA (Laboratorio congiunto per la ricerca sull'Entomoterapia Medica, Microbiologica e Ambientale)	Duccio Cavalieri	BIO	6	6	0	3	2	2	1	0	1	1	0	22	
TOOLab - Tectonic mOdelling Laboratory - Laboratorio di modellizzazione tettonica	Del ventisette Chiara	DST	6	6	0	0	2	2	1	0	1	1	0	19	
LaMA – Laboratorio di MicroAnalisi	Tommasini Simone	DST	3	6	0	3	0	2	1	0	1	1	0	17	
VALORE	Antonella Salvini	DICUS	6	0	0	3	0	2	1	0	1	1	0	14	
IOS	Francesco Pavone	FISICA	6	6	0	0	0	0	1	0	1	1	0	15	
Center for Human Remains Identification: Forensic and Humanitarian Issues ForHid LAB	Elena Pilli	BIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA SCIENZE SOCIALI

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
		priorità	alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
		pesatura	3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazioni)	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT
Real Estate Work-out	Ciappei Cristiano	DISEI	3	0	0	0	2	0	1	0	1	1	0	8
DIR.S.A. Difesa dei diritti nel trattamento dello straniero e nel contrasto delle discriminazioni - Laboratorio per lo studio e la diffusione degli strumenti di tutela fondati sul diritto internazionale ed europeo	Adelina Adinolfi	DSG	0	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	4
MDT - Master Digital Transformation	Anna Pettini	DISEI	3	3	0	0	0	2	1	0	1	0	0	10
Laboratorio per le amministrazioni locali - LAB4LOAD	Andrea Simoncini	DISEI	0	0	0	3	2	0	0	0	1	1	0	7

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

AREA UMANISTICA

			Sono stati ottenuti finanziamenti? Se sì, indicare ammontare	Sono stati reclutati studenti/laureati UNIFI o altri Atenei dalle aziende/enti partner del Laboratorio Congiunto?	Sono stati depositati brevetti congiunti?	L'ente/azienda partner del Laboratorio Congiunto ha intrapreso iniziative /cambiamenti con il supporto/know-how dei ricercatori UNIFI?	L'azienda/ente partner del lab. congiunto ha (co)finanziato borse/assegni o contratti di ricerca al Dipartimento?	Sono state fatte pubblicazioni congiunte?	E' stato predisposto un piano operativo delle attività che saranno svolte dai partner per l'anno 2022 e/o per gli anni successivi?	Sono state ottenute contribuzioni economiche per pubblicazioni monografiche o saggistiche e/o organizzazione di eventi, mostre e interventi educativi/psicosociali?	Sono stati organizzati eventi di varia natura con le aziende/enti partner finalizzati a creare impatto sociale/culturale/scientifico?	Sono stati raggiunti risultati di ricerca, non ricompresi tra quanto già indicato alla domanda 6), che meritano di essere menzionati?	Altre informazioni che possono fornire un'indicazione dell'IMPATTO	
			alta	alta	alta	alta	media	media	bassa	bassa	bassa	bassa	bassa	
			3	3	3	3	2	2	1	1	1	1	1	
			NO: 0 < 20K: 1 > 20K: 2	NO: 0 Dottorato: 2 Altro: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	NO: 0 SI: 1	
Denominazione Laboratorio Congiunto	Responsabile Scientifico	Dipartimento	domanda 3/4	domanda 8	domanda 6 (solo brevetti)	domanda 13	domanda 10	domanda 6 (solo pubblicazio	domanda 2	domanda 5	domanda 11	domanda 14	domanda 15	TOT.
Tecniche audio-visuali per l'analisi del patrimonio culturale immateriale	Mirella Loda	SAGAS	3	0	0	3	0	0	1	0	1	1	0	9
FAI-RICERCA "ENZO CATARSI" – Famiglia, Adolescenza e Infanzia	Silva Clara Maria	FORLILPSI	6	0	0	3	0	0	1	1	1	1	0	13
Q-LAB	Roberta Lanfredini	DILEF	6	3	0	3	0	2	1	0	1	0	0	16
AGJL - Advanced GIS Joint Laboratory	Margherita Azzari	SAGAS	3	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	7
Multisetting Community Action Research: from real to virtual	Guazzini Andrea	FORLILPSI	3	3	0	3	0	0	1	0	1	1	0	12
SERVIZI DI RICERCA E SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E NUOVI MODELLI DI FORMAZIONE E DI APPRENDIMENTO* (SRxIIFA)	Odoardi Carlo	FORLILPSI	3	3	0	3	2	2	1	0	1	1	0	16
Modelli innovativi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo	Ersilia Menesini	FORLILPSI	3	6	0	3	2	0	0	0	1	1	0	16
eTineraries	Matteo Putilli	SAGAS	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	1	5
Laboratory of Educational Research for Social Innovation and Cooperation	Prof.ssa Giovanna Del Gobbo	FORLILPSI	6	3	0	3	2	0	1	0	1	0	0	16

ALLEGATO 1) MONITORAGGIO LABORATORI CONGIUNTI – ANNO 2023

LABORATORI COSTITUITI ANTE 2023 NON RISPONDENTI:

Denominazione Laboratorio Congiunto	Resp. Scientifico	Dipartimento
Laboratorio per il trattamento e la valorizzazione dei reflui industriali e rifiuti liquidi - WASTREC	Riccardo Gori	DICEA
Laboratorio per l'innovazione e per l'applicazione della robotica nel monitoraggio degli ambienti naturali, di vita e di lavoro (LIROMAN)	Riccardo Gori	DICEA

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E LA FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DIDATTICA E SCIENTIFICA E PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito anche "Università") codice fiscale n. 01279680480, con sede in Firenze, Piazza San Marco n. 4, rappresentata da Alessandra Petrucci, in qualità di Rettrice, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Università

e

La Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus (di seguito anche "Fondazione" oppure "FDG") codice fiscale n. 04793650583, con sede legale in Milano, via Carlo Girola n. 30, rappresentata da Don Vincenzo Barbante, in qualità di Presidente e Legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede legale della Fondazione,

di seguito denominate, congiuntamente "le Parti", singolarmente "la Parte".

Premesso che

- L'Università degli studi di Firenze ha per fine istituzionale quello della libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze, nonché quello di garantire il diritto allo studio costituzionalmente sancito nelle sue più elevate espressioni;
- L'Università incentiva lo sviluppo dell'alta formazione e della ricerca in ogni campo del sapere, aperta allo scambio di informazioni ed alla cooperazione ed interazione con tutti quegli Enti che ne favoriscano l'approfondimento e l'evoluzione;
- La Fondazione Don Carlo Gnocchi, ente senza scopo di lucro, ha per finalità istituzionale quella di provvedere all'assistenza, alla tutela della salute, alla cura e recupero funzionale, sociale e morale di soggetti svantaggiati, di qualunque età, sesso e condizione, affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e promuove ed attua ricerca scientifica su temi di particolare interesse sociale in collaborazione con Università, Enti di Ricerca ed altre Istituzioni, nazionali e internazionali;
- La Fondazione si articola su tre Aree territoriali, organizzate per Centri, fra i quali il Centro IRCCS Don Carlo Gnocchi, con sede a Firenze;
- la Regione Toscana, ai sensi della LRT 40/2005, di propri atti regolamentari (DGRT no 773 del 27/08/2012 "Approvazione schema di accordo di collaborazione tra la regione Toscana e la Fondazione don Carlo Gnocchi onlus relativo al triennio 2012 - 2014") e sulla base di specifici protocolli adottati nell'ambito del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, ha stabilito rapporti con il Centro IRCCS Don Carlo Gnocchi, con sede a Firenze, le cui attività istituzionali sono concorrenti con le finalità del servizio sanitario regionale, per l'individuazione di spazi di collaborazione sul piano assistenziale, della formazione e dello sviluppo delle competenze e delle conoscenze nel settore sanitario della riabilitazione;
- la stipula di appositi Protocolli tra Università e Regione, nonché delle convenzioni tra Università e strutture sanitarie coinvolte, ha lo scopo di regolamentare gli aspetti gestionali e organizzativi favorevoli le necessarie sinergie per il pieno svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche dell'area medica/sanitaria e l'espletamento delle attività assistenziali nel contesto delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, pubblico e privato accreditato;
- tra le Parti esiste già l'Accordo Piattaforma di ricerca che disciplina le attività di ricerca e di collaborazione dei laboratori congiunti (Allegato A)

- tra le Parti esiste già la Convenzione per lo svolgimento delle attività professionalizzanti previste dai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, dai Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni sanitarie, dal Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e dal corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, che disciplina le procedure da adottare per lo svolgimento dei tirocini previsti dal piano di studi dei corsi di laurea e laurea magistrale delle professioni sanitarie, del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e del corso di laurea Magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria, nonché dei tirocini propedeutici all'espletamento dell'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo, e la Convenzione per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento curricolari, per i corsi già attivi presso l'IRCCS;
- le Parti hanno esaminato e approfondito la possibilità di rafforzare i rapporti convenzionali nel perseguimento degli obiettivi inerenti l'assistenza sanitaria e la formazione;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Titolo I – Principi Generali

Art. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 - Finalità

La presente convenzione ha lo scopo di delineare condizioni e modalità di integrazione tra le due Istituzioni, che intendono perseguire, pur con ruoli differenti, obiettivi di assistenza, formazione e ricerca.

Art. 3 - Oggetto

Le Parti, nell'ambito dei fini previsti dai rispettivi ordinamenti e statuti, si impegnano reciprocamente a sviluppare i rapporti di collaborazione per lo svolgimento delle attività assistenziali, nei limiti previsti dalla normativa vigente, formative e di ricerca che qualificano il percorso di assistenza e cura nell'area della medicina di riabilitazione secondo le modalità di cui alla presente Convenzione.

Art. 4 - Comitato di indirizzo e programmazione

Al fine di analizzare specifiche tematiche inerenti il coordinamento dell'attività integrata e le questioni relative allo sviluppo delle attività assistenziali e di formazione, le Parti costituiscono un Comitato d'indirizzo e programmazione così composto:

- a) per l'Università, _____;
- b) per la FDG dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Scientifico.

Il Comitato d'indirizzo e programmazione si riunisce di norma almeno una volta all'anno per definire obiettivi ordinari e straordinari nelle aree per le quali si renda necessario uno sviluppo sia sotto il profilo assistenziale che di didattica e ricerca.

Art. 5 - Strutture della Fondazione Don Gnocchi utilizzate a fini formativi e di assistenza

FDG consente lo svolgimento di attività di formazione e di assistenza, presso i propri servizi per l'attività clinica con gli spazi didattici e di ricerca.

A tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio ed alle scuole di specializzazione attivate ai sensi dell'art. 6 presenti presso l'Ente, nonché ai tirocinanti, vengono consentiti, in accordo con i rispettivi docenti e previa comunicazione a FDG, l'accesso e la permanenza in tutte le strutture assistenziali e di ricerca dell'IRCCS di volta in volta individuate, comprese quella ambulatoriali comunque a essa afferenti, e ai laboratori di ricerca, sotto la responsabilità dei responsabili di struttura.

Art. 6 - Corsi di studi attivati presso la Fondazione Don Gnocchi

Le Parti danno atto, in particolare, che al momento della stipulazione del presente accordo, per la didattica teorica e pratica, sono già attivi presso l'IRCCS i corsi specificati nell'Allegato B.

Le Parti concordano che potranno essere attivati presso FDG ulteriori percorsi formativi attraverso la stipula di specifiche convenzioni e saranno recepiti tramite l'aggiornamento del sopra citato Allegato B.

Le Parti riconoscono altresì che per i corsi di studio universitari di livello secondario, dottorati, master, formazione specialistica e più in generale per tutti i corsi che rilasciano un titolo o una certificazione legale vengono stipulati specifici accordi secondo quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale.

TITOLO II – Personale in regime di convenzione

Art. 7 – Funzioni assistenziali di personale universitario

Le funzioni assistenziali possono essere affidate a personale docente universitario appartenente ai profili sanitari di interesse della presente convenzione, col consenso dell'interessato, e di intesa tra le Parti.

È prevista presso FDG, previa valutazione della compatibilità con l'organizzazione di FDG, la presenza di personale docente universitario in afferenza assistenziale con ruolo di direzione di servizi/unità cliniche e/o incarichi di natura professionale, oltre che con compiti didattici o di ricerca.

Art. 8 - Immissione in servizio

L'attribuzione e la revoca dell'incarico clinico assistenziale a personale docente universitario sono effettuate dal Direttore Generale di FDG in accordo con l'Università, anche nell'ambito della programmazione concertata nel Comitato di Indirizzo e Programmazione di cui all'Art.4. L'Università formula una proposta di convenzionamento indicando i dati identificativi del personale interessato, nonché la qualifica – professore ordinario, professore associato o ricercatore.

FDG valuterà la richiesta e, ove accolta, comunicherà il proprio assenso nonché la decorrenza dell'immissione nell'attività assistenziale. Tale comunicazione dovrà pervenire all'Università entro quindici giorni antecedenti la data individuata, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Art. 9 - Diritti e doveri

I diritti ed i doveri che assume il personale docente universitario, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale presso FDG, sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali stabilite per il personale del Servizio Sanitario Nazionale, ove applicabili, con particolare riferimento a quanto previsto dal D.lgs. n. 502/92 e s.m.i., fatta salva la normativa riguardante lo stato giuridico del personale universitario.

In materia di conflitto di interessi, anche con riferimento allo svolgimento di attività occasionali, si applicano per la parte sia assistenziale che di ricerca le regole previste per il personale del SSN.

Le Parti concordano, secondo le disposizioni di legge in vigore, che le attività assistenziali del personale universitario sono inscindibili da quelle di didattica e di ricerca.

Non è consentito al personale universitario convenzionato per l'assistenza recedere dall'attività assistenziale, tranne che per ragioni connesse con la normativa universitaria (anno sabbatico, aspettative, ecc.).

Eventuali deroghe a tale principio generale potranno avvenire solo per ragioni di necessità connesse ad imprevedibili esigenze personali o organizzative, previa autorizzazione del Direttore Generale di FDG.

Tutto il personale universitario convenzionato è tenuto al perseguimento delle finalità che le Parti si prefiggono con la presente convenzione, ad operare non solo in conformità alla legislazione vigente, ma anche nel quadro dei principi sanciti dalla presente convenzione, del Codice di comportamento di FDG e di quello dell'Università.

All'attività clinica, ambulatoriale e di ricerca prestata dal personale universitario si applicano gli stessi istituti e le medesime procedure relative all'attività svolta nella struttura sanitaria e/o di ricerca dal personale di FDG.

In caso di inosservanza delle suddette disposizioni in materia assistenziale e/o di ricerca da parte del personale universitario, la Direzione di FDG provvederà a darne comunicazione al Rettore o al DG dell'Università per i provvedimenti di competenza.

Il personale universitario convenzionato si impegna a rispettare i regolamenti e le procedure in merito al marchio e utilizza segni distintivi autorizzati con il logo congiunto delle parti (mail, badge, carta intestata, ecc.). Ogni promozione di evento o dichiarazione rivolta ai media o pubblicata sui social media deve essere concordata con l'Ufficio Comunicazione/Ufficio Stampa di FDG che si coordinerà con l'ufficio comunicazione/stampa dell'Università.

Il personale FDG che presta servizio con responsabile universitario si atterrà ai principi della presente convenzione, considerando il rapporto con l'Università come sinergico agli interessi di FDG e finalizzato al conseguimento di obiettivi comuni.

L'Allegato C, suscettibile di aggiornamento in corso di convenzione, elenca il personale docente universitario che all'atto della entrata in vigore della presente convenzione svolge funzioni assistenziali e/o di ricerca presso FDG.

Salvo quanto diversamente disposto dal D.lgs. 517/1999, ai professori e ricercatori universitari cui sono attribuite funzioni assistenziali, si applicano le disposizioni di cui al D.lgs. 502/1992 con riferimento al regime del rapporto di lavoro, tempo pieno e tempo definito, e all'opzione dell'attività intramuraria e extra muraria.

Art. 10 - Orario di lavoro

L'orario settimanale del personale docente universitario convenzionato per lo svolgimento delle proprie mansioni didattiche, di ricerca e assistenziali è globalmente e inscindibilmente considerato come impegno orario equivalente a quello previsto per il personale FDG. Tale orario include, quindi, sia le attività assistenziali e/o di ricerca sia tutte le attività connesse ai doveri istituzionali del personale universitario in sedi diverse da FDG. Tali doveri sono riconosciuti da FDG come parte integrante del rapporto convenzionale sancito dalla presente convenzione e coerenti con le finalità della stessa.

Per la rilevazione della presenza, nella misura prevista dalla normativa di riferimento per i medici universitari, e per il personale della ricerca, FDG chiederà al personale universitario di operare la timbratura con il proprio badge di riconoscimento sia ai fini assicurativi che di sicurezza, *sia per la rilevazione dell'orario di lavoro al fine di verificare l'assolvimento del relativo debito orario.*

Considerata l'unitarietà delle funzioni didattiche, di ricerca e assistenziali, il debito orario assistenziale del personale medico universitario a tempo pieno è previsto dalla normativa di riferimento

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente capo, potrà comportare l'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte di FDG, sentita l'Università, anche in relazione alla revoca delle funzioni assistenziali.

Art. 11 - Trattamento economico

Nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative in materia, FDG si impegna, per le figure per le quali tali disposizioni trovano applicazione, ad assicurare parità di trattamento economico tra personale universitario convenzionato per assistenza e personale clinico FDG, in aggiunta alle retribuzioni erogate dall'Università.

FDG riconosce quindi il trattamento aggiuntivo coerente con l'incarico conferito e con le responsabilità, per quanto necessario a rendere il trattamento economico allineato a quello del personale del servizio di pari incarico, nell'ambito degli strumenti previsti dalle vigenti norme di legge e contrattuali.

FDG si impegna a versare all'Università, sulla base dei conteggi effettuati e previa rendicontazione, la somma necessaria per la corresponsione al personale universitario convenzionato per assistenza di tutti i trattamenti e le indennità dovuti nel mese di riferimento.

Art. 12 - Cessazione dell'attività assistenziale

Fermo restando la titolarità del potere disciplinare in capo all'Università degli Studi e i relativi provvedimenti di competenza, FDG si riserva la facoltà *di rivedere le funzioni assistenziali del personale docente universitario* per esse convenzionato, *anche discutendone nell'ambito del Comitato di indirizzo e programmazione di cui all'art.4*, dandone comunicazione alla Parte con un preavviso non inferiore ad un anno.

TITOLO III - Attività assistenziale

Art. 13 - Oneri gestionali delle attività assistenziali

Tutti gli oneri connessi alla gestione dell'attività assistenziale per pazienti in cura presso FDG, sono assunti a proprio carico da FDG.

Art. 14 - Responsabilità delle strutture convenzionate

La responsabilità clinica, organizzativa interna e gestionale delle strutture convenzionate compete ai docenti universitari convenzionati preposti e deve essere esercitata nel rispetto delle disposizioni organizzative emanate da FDG e nelle rispettive sfere di competenza della Direzione Sanitaria, della Direzione Scientifica e della Direzione Amministrativa, fermo restando il soddisfacimento delle esigenze didattiche, di ricerca dell'Università ed assistenziali delle Parti.

TITOLO IV - STUDENTI, TIROCINANTI, DOTTORANDI, SPECIALIZZANDI E FREQUENTATORI

Art. 15 - Anagrafica

Le parti si impegnano a trasmettere periodicamente (ogni 30 giorni) un flusso informatico aggiornato con tutte le figure di studenti la cui assegnazione è stata formalmente autorizzata e classificati in tirocinanti, dottorandi e specializzandi di ogni Corso di Studi che accederanno a FDG. Tale flusso informatico, indispensabile ai fini della sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008 e ai fini della protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 679/2016, dovrà contenere sia i dati anagrafici comprensivi di codice fiscale sia il riferimento per poter individuare l'ubicazione all'interno delle strutture di tali figure (Dipartimento, Struttura, Reparto o Laboratorio, Nominativo del Direttore della struttura FDG).

Per il solo personale specializzando dovrà pervenire anche formale comunicazione contenente data di inizio e data di fine dello svolgimento dell'attività presso FDG. Ciò al fine di consentire il rilascio da parte di FDG del relativo badge di riconoscimento.

Art. 16 - Accesso ed attività dei discenti

Agli studenti dei Corsi di Laurea, agli specializzandi di cui alle Scuole di Specializzazione precisate all'Allegato D, ai tirocinanti, ai dottorandi, agli assegnisti di collaborazione alla ricerca della Università afferenti a FDG, nonché agli studenti stranieri con programmi di mobilità internazionale approvati dalla Università, vengono consentiti, previo nulla osta di FDG, l'accesso e la permanenza oltre che negli spazi espressamente destinati alla didattica e ricerca anche in tutte le strutture assistenziali di FDG, comprese quelle ambulatoriali ad esso afferenti, sotto la responsabilità dei rispettivi docenti e d'intesa con il responsabile della struttura.

L'identificazione dei richiamati soggetti deve essere effettuata mediante specifico tesserino personale di riconoscimento, da distribuirsi a cura di FDG.

Ai soggetti di cui sopra, nonché al personale docente dell'Università, sarà consentito di accedere al servizio di mensa presso il Centro IRCCS alle stesse condizioni del personale FDG.

In applicazione alla normativa vigente e, in particolare, a quanto previsto dal Decreto MIUR n. 270/2004 e dai relativi Decreti attuativi, gli studenti dei Corsi di studio e Laurea Magistrale dell'area medica/sanitaria presenti presso FDG frequenteranno il suddetto Ente a rotazione, secondo i piani didattici approvati dalle rispettive strutture didattiche di riferimento.

I soggetti di cui al presente articolo sono adeguatamente coperti da assicurazione infortuni e Responsabilità Civile (R.C.) verso terzi per quanto di spettanza a cura dell'Università, fatta salva per i medici in formazione specialistica l'applicazione del disposto di cui all'art. 41 del D.lgs. 368/99 e s.m. e i.

Art. 17 - Disciplina dell'attività dei medici in formazione specialistica

L'attività dei medici in formazione specialistica è regolamentata in base alla normativa vigente. In particolare, in attuazione del D.lgs. n. 368/99 e s.m. e i. e della vigente normativa dell'Unione Europea, i medici in formazione specialistica, sotto la guida di tutori e mai in sostituzione del personale di ruolo, considerate le rispettive e peculiari finalità formative:

- compiono atti diagnostici e terapeutici sia nelle divisioni di degenza sia negli ambulatori e nei servizi e partecipano a tutte le attività previste dalla normativa vigente nonché le attribuzioni che saranno conferite da successive disposizioni normative;
- dispongono di adeguati spazi fisici per esigenze di studio, nell'ambito di quanto messo a disposizione dell'Università per l'attività didattica
- accedono alla mensa con le modalità previste per il personale di FDG;
- utilizzano strumentazione, dispositivi di protezione individuale e camici forniti da FDG.

Le Parti si danno, altresì, reciproco atto che l'elenco di cui al citato Allegato D potrà essere suscettibile di ulteriore ampliamento, concordato tra esse, ove anche altre Scuole di Specializzazione fossero eventualmente interessate all'utilizzo di strutture dell'Ente.

FDG riconosce che il programma formativo delle Scuole di Specializzazione dell'Università prevede la rotazione dei medici in formazione specialistica tra diverse strutture ospedaliere e enti convenzionati, così da consentire agli stessi l'esposizione al maggior numero possibile di qualificate esperienze professionalizzanti. In tal senso, le suddette Scuole si impegnano a far ruotare i medici in formazione nelle strutture di FDG.

Art. 18 - Disciplina dell'attività dei dottorandi e degli assegnisti di collaborazione alla ricerca

I dottorandi di ricerca e gli assegnisti di collaborazione alla ricerca, formalmente assegnati a FDG, sono autorizzati a utilizzare le strutture ed i laboratori della medesima, nonché possono essere autorizzati a svolgere attività clinica all'interno della stessa, limitatamente a quanto riferibile ai progetti di ricerca che li vedono direttamente coinvolti e precisamente definito dagli specifici compiti loro attribuiti dai responsabili delle strutture e dei servizi di FDG in cui svolgono la loro attività.

FDG garantisce loro l'accesso agli spazi e agli strumenti necessari per lo svolgimento dell'attività di studio e ricerca e l'accesso alla mensa secondo i propri regolamenti. La copertura assicurativa per rischi professionali responsabilità civile contro terzi e infortuni è a carico dell'Università.

Le assegnazioni presso le Strutture di FDG di dottorandi e assegnisti della collaborazione di ricerca, dovranno essere formalmente comunicate dall'Università almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività.

Art. 19 - Tirocinio pratico ospedaliero pre e post-laurea

Le Parti convengono che, ai fini del conseguimento dell'abilitazione alla professione medica, di cui al D.M. 445/2001, e del tirocinio pratico-valutativo di cui al D.M. 58/2018 la frequenza nelle strutture di Medicina e di Chirurgia, richiesta ai laureati o studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, è regolata da apposita e separata convenzione.

Art. 20 - Attività didattica del personale FDG

Il personale medico di FDG in servizio presso le strutture a direzione universitaria può collaborare alle attività didattiche svolte nell'ambito del servizio convenzionato, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di contratti di insegnamento e attività di tutoraggio e comunque fatta salva l'autorizzazione di FDG.

Al personale FDG impegnato in attività didattiche ufficialmente attribuite dall'Ateneo è conferita la

qualifica di "tutore" o di "professore a contratto". Tali attività di tipo formale e tutoriale sono svolte, senza onere alcuno per l'Università, nell'ambito delle proprie attività istituzionali e in conformità con quanto disposto dalla normativa vigente, per la formazione pre-laurea e post-laurea dell'area medica/sanitaria, nel rispetto delle procedure di attribuzione vigenti presso l'Università e comunque fatta salva l'autorizzazione di FDG.

TITOLO V - RAPPORTI ECONOMICI E ASSICURATIVI

Art. 21 - Assicurazione e sicurezza

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'Ente ospitante, per quanto riguarda il personale, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione del presente accordo.

L'Università provvede con oneri a proprio carico alla copertura per la responsabilità civile verso terzi e infortuni connessa allo svolgimento di tutta l'attività di ricerca e di didattica svolta dal personale universitario ospitato presso l'IRCCS.

Al personale dell'Università saranno forniti i dispositivi di protezione (DPI) necessari a contenere ogni eventuale rischio per la salute. Tale fornitura è a carico della struttura ospitante. Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l'attività scientifica da ciascuna delle Parti, dovranno essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza attualmente vigenti.

Qualora il personale dell'Università, nel corso di una specifica attività, introduca nella struttura presso la quale opera fonti di pericolo per la salute e la sicurezza, tale attività potrà essere eseguita solo previo coordinamento tra le Parti, tendente alla valutazione del nuovo rischio ed alle eventuali nuove misure di prevenzione e di protezione da adottare.

La sorveglianza sanitaria del personale dell'Università sarà assicurata dal proprio medico competente. Su motivata richiesta dell'Ente ospitante, il personale è tenuto a sottoporsi ai controlli sanitari aggiuntivi, a carico dell'Ente ospitante, volti a prevenire la diffusione di malattie infettive o l'insorgenza di altre patologie; tali controlli potranno essere effettuati prima dell'inizio dell'attività oppure a seguito di specifica esposizione. I dati relativi alla sorveglianza effettuata dovranno essere trasmessi all'Ente di appartenenza. La sorveglianza fisica per i rischi convenzionali e da radiazioni, la sorveglianza fisica sull'ambiente e sul personale è assicurata dalla Parte presso la cui struttura il personale opera. Resta inteso che le modalità di comunicazione dei dati dosimetrici e/o ambientali dovranno essere concordati dai rispettivi datori di lavoro attraverso gli uffici competenti.

La sorveglianza sanitaria dei tirocinanti, dottorandi e specializzandi ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. 81/08, se prevista, sarà a carico dell'ente ospitante, l'idoneità sanitaria alla mansione verrà certificata dal Medico Competente della Struttura ospitante, secondo quanto previsto dal relativo Protocollo Sanitario e dalle procedure interne. Il certificato attestante l'idoneità sanitaria alla mansione verrà conservato dal Servizio di Medicina del lavoro dell'ente ospitante.

L'Ente ospitante è responsabile dell'informazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08.

L'Ente di appartenenza è garante della "formazione generale" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione al personale, ivi compresi gli studenti, della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.

L'Ente ospitante è responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011.

Ai sensi del citato Accordo l'Ente ospitante si impegna a somministrare al personale, ivi compresi gli studenti, una formazione specifica conforme ai rischi a cui il personale, ivi compresi gli studenti, saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

Titolo VI Norme Finali

Art. 22 - Trattamento dei dati

Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali scambiati per la sottoscrizione della presente convenzione è svolto nel rispetto dei principi e dei diritti fissati dal Regolamento generale per la protezione dei dati (Reg. Ue 679/2016) e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018, per le finalità connesse strettamente all'esecuzione della stessa. Le informative sul trattamento dei dati sono disponibili presso le rispettive sedi aziendali.

Le Parti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali e in merito alle, attività di ricerca di cui al precedente articolo 15, agiscono come titolari autonomi del trattamento in quanto perseguono rispettivamente le finalità proprie connesse alla gestione ed esecuzione della ricerca ed altresì utilizzando i propri mezzi, e si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti dichiarano che i dati personali dei pazienti raccolti nel corso dell'esecuzione dell'attività di ricerca, saranno trattati per le finalità della ricerca stessa e che nessun dato personale dei pazienti sarà oggetto di condivisione e comunicazione se non in forma anonima o pseudo anonima.

Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti informatici su supporto digitale e cartaceo, con logiche e tempi strettamente correlati alle finalità previste, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

In relazione all'ulteriore finalità di assistenza, per la quale la Fondazione rimane l'unico titolare dei dati raccolti per tale finalità, la Fondazione, provvederà, ai sensi dell'art. 2 quaterdecies del D.Lgs. n.196/2003, a nominare i professori e i ricercatori universitari, i tirocinanti, i dottorandi e gli specializzandi, dell'Università, quali soggetti designati al trattamento dei dati personali dei pazienti.

Le Parti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali e in merito alle attività didattiche di cui dal precedente articolo 18, agiscono come titolari autonomi del trattamento e si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Art. 23 – Anticorruzione e Modello 231

Le Parti si impegnano reciprocamente ad adottare, nell'ambito della rispettiva autonomia, tutte le misure idonee ad evitare la commissione di reati/illeciti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e/o integrazioni e dalla Legge 190/2012 (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Le Parti dichiarano di aver preso visione dei rispettivi Codici Etici, Modelli di Organizzazione 231 e Piano anticorruzione come consultabili sui rispettivi siti Internet, per prevenire le fattispecie connesse alle specifiche aree di rischio.

La violazione del Codice Etico, del modello organizzativo 231 e del Piano Anticorruzione può comportare la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale, ex Art. 1456 del Codice Civile.

Art. 24 - Controversie

Le Parti si impegnano a comporre definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione.

Qualora la controversia non si dovesse comporre, la stessa sarà devoluta, per la risoluzione, in via esclusiva al foro di Firenze.

Art. 25 – Oneri fiscali

Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R n. 131/1998, con spese a carico della parte richiedente.

La Fondazione è esente dall'applicazione dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, comma 5, e dell'art. 104, comma 1, D.lgs. 117/2017 e dell'art. 17 D.lgs. 460/1997.

Art. 26 – Durata e recesso

L'accordo avrà durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. L'eventuale rinnovo per ulteriori 5 anni dovrà essere concordato tra le Parti e formalizzato con apposito atto scritto.

Le parti potranno recedere dal presente accordo con comunicazione mediante posta elettronica certificata (PEC) da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno sei mesi, per la Fondazione all'indirizzo: *presidenza@pec.dongnocchi.eu* per l'Università all'indirizzo *ufficio.affarigenerali@pec.unifi.it*

Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

Art. 27 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università applicabili in materia.

La collaborazione del personale universitario con l'IRCCS per attività diverse da quelle di ricerca svolte nell'ambito delle specifiche Piattaforme è subordinato all'osservanza del vigente Regolamento di Ateneo sui criteri e le procedure per il rilascio ai Professori e ai Ricercatori dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni.

Art. 28 – Allegati

- Allegato A Accordo Piattaforma
- Allegato B Corsi di studi e/o insegnamenti attivati presso la Fondazione Don Gnocchi
- Allegato C Elenco del personale docente universitario che svolge funzioni assistenziali o di ricerca
- Allegato D Scuole di Specializzazione (di sede o collegate)

Letto, confermato e sottoscritto,

Per l'Università degli Studi di Firenze

Per la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

Il Presidente e Legale rappresentante

Don Vincenzo Barbante

Allegato A - Accordo Piattaforma IRCCS - Università

Accordo

Tra

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito "Università") con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4 (C.F. e P.I. 01279680480), rappresentata dal Rettore Prof. Luigi Dei, nato a Firenze, il 10 giugno 1956, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente

E

la Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus - (di seguito "Fondazione" o "IRCCS") con sede legale in Milano, Piazzale Morandi 6, e sede operativa in Firenze via di Scandicci, 269 (codice fiscale 04793650583 e P. IVA 12520870150), rappresentata dal Presidente Don Vincenzo Barbante, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 5 settembre 1958, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente,

PREMESSO CHE

- a) La ricerca sanitaria è considerata dal Ministero della Salute come parte integrante delle attività del SSN in quanto elemento fondamentale per garantire ai cittadini una sanità efficace, efficiente e di buona qualità; obiettivo della ricerca sanitaria infatti non è progresso scientifico e tecnologico fine a se stesso ma il miglioramento delle cure e dei servizi con l'obiettivo finale di incrementare significativamente la salute dei cittadini e pertanto le loro aspettative e qualità di vita.
- b) L'art. 12 bis del D.Lgs. 502/92 al comma 5 afferma che la ricerca sanitaria si articola in ricerca corrente e ricerca finalizzata; la prima è attuata tramite i progetti istituzionali di regioni, Istituto Superiore di Sanità, Istituto per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, Servizio Sanitario Regionale, IRCCS e IZS. La ricerca finalizzata attua gli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari, del Piano sanitario nazionale. Lo stesso comma aggiunge che, sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni, a tali progetti possono concorrere le Università, il CNR e altri enti di ricerca pubblici e privati nonché imprese pubbliche e private.
- c) Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico si occupano di ricerca clinica e traslazionale. Essi effettuano una ricerca che deve trovare necessariamente sbocco in applicazioni terapeutiche negli ospedali.
- d) In quest'ottica si muove il Piano Nazionale ricerche del ministero della Salute che tende a aggregare le eccellenze della ricerca al fine di realizzare, nell'ambito di reti di ricerca, masse critiche di attività sufficienti all'acquisizione e al consolidamento di leadership nel contesto europeo e internazionale e promuovere la diffusione della conoscenza attraverso la partecipazione e la condivisione di tutti gli attori dell'innovazione.
- e) Lo stesso Ministero della salute prevede che gli IRCCS, per lo svolgimento sia della ricerca finalizzata che per la ricerca corrente, possano avvalersi della collaborazione di altri enti di ricerca pubblici o privati, delle Università e di imprese pubbliche o private, sulla base di accordi, convenzioni o contratti.
- f) Il Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3" prevede che Le Fondazioni IRCCS attuino misure idonee di collegamento e sinergia con altre strutture di ricerca e di assistenza sanitaria, pubbliche e private, con le Università, con istituti di riabilitazione e con analoghe strutture a decrescente intensità di cura, avvalendosi, in particolare, delle reti di cui all'articolo 43 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, all'interno delle quali attuare comuni progetti di ricerca, praticare comuni protocolli di assistenza, operare la circolazione delle conoscenze e del personale con l'obiettivo di garantire al paziente le migliori condizioni assistenziali e le terapie più avanzate, nonché le ricerche pertinenti.

g) Il comma 13 dell'art. 1 della Legge 230/2005 prevede che le Università possano stipulare convenzioni con imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, con oneri finanziari posti a carico dei medesimi, per realizzare programmi di ricerca affidati a professori universitari, con definizione del loro compenso aggiuntivo a valere sulle medesime risorse finanziarie e senza pregiudizio per il loro status giuridico ed economico, nel rispetto degli impegni di istituto.

CONSIDERATO CHE

a) il collegamento fra le università e le attività di assistenza ospedaliera è stato inizialmente previsto dalla L. 132/1968 che ha introdotto lo strumento della "convenzione tra università ed enti ospedalieri" stabilendo che l'ordinamento interno delle cliniche e degli istituti universitari deve essere adeguato all'ordinamento interno degli ospedali ed avere un'analogia organizzazione;

b) il quadro normativo cambia con l'entrata in vigore del D.Lgs. 502/1992 che dedica l'articolo 6 ai rapporti tra università e SSN, stabilendo che, per soddisfare le specifiche esigenze del SSN connesse alla formazione degli specializzandi e all'accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, le università e le regioni stipulano specifici protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione. I rapporti in attuazione di tali intese sono regolati con appositi accordi tra università e Aziende ospedaliere, unità sanitarie locali e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

c) Successivamente il D.Lgs. 517/1999 ha normato i rapporti tra SSN e Università, riunificando in un unico modello, l'Azienda ospedaliero-Universitaria (AOU), le funzioni di assistenza, ricerca e didattica.

d) Il medesimo D.lgs. stabilisce che per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'Università, la Regione e l'Università individuano, in conformità alle scelte definite dal Piano sanitario regionale, l'azienda di riferimento. Aggiunge che qualora nell'azienda di riferimento non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica, l'Università concorda con la Regione, nell'ambito dei protocolli di intesa, l'utilizzazione di altre strutture pubbliche e, qualora non siano disponibili strutture nell'azienda di riferimento e, in via subordinata, nelle altre strutture pubbliche, le Università possano concordare con la regione, nell'ambito dei protocolli d'intesa, ogni eventuale utilizzazione, tramite l'azienda di riferimento, di specifiche strutture assistenziali private, purché già accreditate.

e) Il protocollo d'intesa stipulato dalla Regione Toscana e le Università Toscane in attuazione dell'art. 1 comma 1 del D.Lgs. 517/99 disciplina, all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana - Giunta regionale e le Università di Firenze, Pisa e Siena per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività.

f) Lo stesso Protocollo, confermando che le attività di assistenza sono una componente inscindibile della didattica e della ricerca in quanto funzione strumentale di queste, afferma che l'integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale ed il Sistema Universitario si realizza attraverso le Aziende Ospedaliero Universitarie ma aggiunge che la rete regionale dell'assistenza comprende anche Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e strutture private accreditate con le quali le Università stipulano le specifiche convenzioni.

TENUTO CONTO CHE

g) l'Università degli Studi di Firenze è un'istituzione pubblica di alta cultura che promuove e organizza l'istruzione superiore e la ricerca scientifica nel rispetto della libertà di insegnamento e di scienza, nonché il trasferimento delle conoscenze sul territorio. L'Università opera in un quadro di riferimento europeo e internazionale e favorisce la collaborazione interdisciplinare e di gruppo, la stretta connessione delle attività di ricerca con l'attività didattica e garantisce l'autonomia di ciascuno studioso nella scelta dei temi e dei metodi di ricerca; favorisce l'accesso degli studiosi, singoli e in gruppo, ai finanziamenti e all'utilizzazione di attrezzature e servizi, nel rispetto delle esigenze di tutti e in conformità ai principi sanciti dalla Carta europea

dei ricercatori; si impegna nella formazione alla ricerca, in particolare attraverso l'istituzione di Scuole di dottorato;

h) La Fondazione, che eroga la propria attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale attraverso ventotto centri e una trentina di ambulatori distribuiti in nove regioni italiane, si occupa di ragazzi con gravi disabilità, affetti da complesse patologie acquisite e congenite; di pazienti di ogni età che necessitano di interventi riabilitativi neurologici, ortopedici, cardiologici e respiratori; di persone con esiti di traumi, colpite da ictus, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, morbo di Parkinson, malattia di Alzheimer o altre patologie invalidanti; di anziani non autosufficienti, malati oncologici terminali, pazienti con gravi cerebrolesi o in stato vegetativo prolungato.

i) All'interno della Fondazione operano le sedi IRCCS di Santa Maria Nascente a Milano, che ha la sua peculiarità in alcuni settori specialistici della riabilitazione, quali la riabilitazione cardiologica, la riabilitazione pneumologica il trattamento postchirurgico dei trapiantati di cuore, e la sua estensione presso il Centro di Riabilitazione di Firenze che opera nei seguenti campi: cardiologia, malattie dell'apparato respiratorio, neuroriabilitazione sia di adulti che di bambini, neurologia, ortopedia e traumatologia, patologie vertebrali e riabilitazione per amputazioni di arto inferiore.

j) L'attività scientifica svolta dalla Fondazione ha registrato negli ultimi anni un sensibile incremento dei prodotti di ricerca, soprattutto nel campo della tele riabilitazione di area neuromotoria, neuro-psicomotoria e neuro-cognitiva con lo sviluppo di nuovi protocolli e strumenti tecnologici e con la definizione di nuovi percorsi riabilitativi multidisciplinari.

k) La fondazione infatti aderisce alla European Platform for Rehabilitation (EPR), al network "Rehabilitation in Multiple Sclerosis" (RIMS), collabora con lo University of Pittsburgh Medical Center (UPMC), aderisce all'International Consortium for regenerative rehabilitation (ICRR) e all'International Society for neurovascular disease (ISNVD); collabora inoltre con la Scuola Sant'Anna di Pisa con la quale ha attivato il laboratorio congiunto "movement assistance and rehabilitation laboratory (MareLab) e con l'istituto italiano di Tecnologia (ITT) di Genova

l) la Fondazione è stata riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico dal Ministero della Salute con D.M. del 06/03/1991 e confermato con D.M. in data 06/05/2019 nella disciplina della Medicina della Riabilitazione" e che lo stesso svolge attività di ricerca scientifica nella suddetta disciplina di riconoscimento;

m) è in corso fra le parti un accordo di collaborazione, stipulato in data 14/05/2015 e rinnovato ed integrato in data 04/09/2018, con il quale esse hanno regolato i propri rapporti ai fini dello svolgimento presso il Centro IRCCS Don Carlo Gnocchi di attività istituzionali integrate di assistenza, didattica, ricerca e di quelle ad esse strumentali, in particolare inerenti la medicina riabilitativa di alta specialità;

n) le parti nel 2018 hanno inoltre costituito i seguenti laboratori di ricerca congiunti: (1) "Rehabilitation bioengineering and Assistive Technology LAB - RING@LAB", (2) "NeuroGenetica in Riabilitazione - NGR", mentre è in fase di costituzione il terzo laboratorio di ricerca congiunto "Nutrizione e contrasto dell'Antibiotico Resistenza in Riabilitazione (NARR)";

o) Università e IRCCS intendono realizzare programmi scientifici comuni che siano in grado di dialogare ed integrarsi con diverse realtà pubbliche e private e diventare un punto di riferimento per il mondo accademico e imprenditoriale;

RITENUTO

p) interessante dal punto di vista scientifico e assistenziale creare una Piattaforma congiunta per la pianificazione integrata e lo svolgimento sinergico di programmi di ricerca comuni che consentano, al personale di entrambe le parti, attraverso appositi finanziamenti ministeriali, di sviluppare linee di ricerca già avviate o iniziarne di nuove in quanto tale Piattaforma consente all'Università di avere accesso, in partnership con l'IRCCS, a programmi di Ricerca Finalizzata del Ministero della Salute e all'IRCCS di avere accesso, in partnership, con l'Università a programmi di ricerca finanziati dal MIUR;

q) vantaggioso per entrambe le parti la partecipazione del personale universitario alle attività della piattaforma in quanto ciò si traduce in un arricchimento del docente ai fini della qualità didattica e al contempo consente all'IRCCS di ottenere i finanziamenti di cui al punto precedente che vengono utilizzati per le attività comuni ivi descritte;

r) opportuno favorire la eventuale costituzione di ulteriori strutture di ricerca e laboratori congiunti per integrare ulteriormente le opportunità di finanziamento offerte dai sistemi della ricerca del Ministero dell'istruzione, della ricerca e dell'università (MIUR) e di quello del Ministero della Salute;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità e Oggetto

1. La Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus e l'Università degli Studi di Firenze si impegnano a rafforzare la cooperazione tra le rispettive strutture, nell'ambito degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale, del Piano Nazionale della Ricerca, del Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria e nel rispetto dell'area di riconoscimento dell'IRCCS e delle relative linee di ricerca.

2. Le aree scientifiche interessate dal presente Accordo sono:

- Medicina della Riabilitazione;

- Neurologia e genetica e fattori di suscettibilità al danno neurologico e riabilitazione;

- Bioingegneria della riabilitazione: sviluppo e testing di esoscheletri indossabili, analisi del movimento finalizzata allo studio della neurofisiologia, sviluppo di sensori indossabili innovativi, sviluppo e testing di applicativi per la riabilitazione cognitiva domiciliare, analisi di segnali neurofisiologici, applicazioni della termografia in ambito riabilitativo, biomeccanica respiratoria, neuroimaging;

- Sorveglianza da germi multi-resistenti (MDR) in setting riabilitativo, attraverso metodiche innovative e studio dell'epidemiologia molecolare degli outbreak tramite next Generation Sequencing (NGS); Studio del microbioma intestinale e del ruolo dell'alimentazione; Messa a punto e validazione clinica di test diagnostici innovativi;

Tali aree possono essere modificate e/o integrate nel corso della durata del presente accordo, con comunicazione scritta e relativa accettazione da parte dei Referenti dei due enti indicati all'articolo 2.

3. Le Parti, in sintonia con i rispettivi programmi e nell'ambito delle aree scientifiche di interesse, concordano nello sviluppare una specifica Piattaforma di ricerca orientata allo svolgimento delle attività congiunte e finalizzate a favorire l'interazione tra le parti per il conseguimento di una migliore qualità nell'attività di ricerca biomedica e traslazionale.

4. attraverso tale *Piattaforma* l'Università parteciperà ai programmi di ricerca degli IRCCS dietro accordo con il Direttore Scientifico dell'IRCCS medesimo nell'ambito di programmi di ricerca supportati dal Ministero della Salute mentre IRCCS parteciperà ai programmi di ricerca dell'Università, dietro accordo con i Dipartimenti universitari coinvolti nella piattaforma, nell'ambito di programmi di ricerca finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca/MIUR;

5. Per Piattaforma di ricerca si intende la combinazione di risorse umane, strumentali e logistiche, fornite congiuntamente dall'IRCCS e dall'Università. La Piattaforma è dotata di tutte le tecnologie e le competenze necessarie allo svolgimento di attività comuni nelle Aree scientifiche oggetto del presente accordo.

6. In particolare Università e IRCCS, mediante la Piattaforma di ricerca effettueranno, nel rispetto dei propri fini istituzionali: ricerche scientifiche; mobilità di docenti, ricercatori, studenti e assegnisti ove consentito dalla normativa vigente al riguardo; scambio di informazioni, condivisione di esperienze nell'uso di apparati tecnico-scientifici di particolare complessità; organizzazione di seminari e incontri accademici.

7. Le risorse umane, strumentali e logistiche per la Piattaforma saranno definite con specifici allegati, che saranno condivisi fra l'IRCCS, i Dipartimenti ed i Centri di Ateneo interessati.

8. La collaborazione che si realizza mediante la definizione della Piattaforma è finalizzata alla realizzazione di comuni interessi scientifici e si basa sulla condivisione delle risorse umane, strumentali e logistiche afferenti alla Piattaforma medesima. Non sono, pertanto, previsti movimenti finanziari.

9. La Piattaforma è articolata in Sezioni. Ciascuna sezione raggruppa attività di ricerca omogenee ed è coordinata da un Responsabile individuato di comune accordo dai Referenti di cui all'art. 2. Nell'ambito di ciascuna sezione possono essere attivi contemporaneamente più progetti di ricerca.

Art. 2 - Referenti

1. Con la sottoscrizione del presente accordo ciascuna Parte nomina il proprio Referente che avrà il compito di coordinare e gestire le azioni generali oggetto del presente accordo.

2. Il referente per l'Università è individuato nella persona del Prof. Fabio Marra Prorettore per l'Area medico-sanitaria, il quale verrà supportato dalla Sig.ra Sonia Sacerdotali, afferente alle Funzioni Direzionali dell'Amministrazione Centrale.

3. Il referente dell'IRCCS è individuato nella persona del Direttore Scientifico di Fondazione, **Prof.ssa Maria Chiara Carrozza**, il quale verrà supportato dal Management della Direzione Scientifica.

Art.3 - Obblighi e adempimenti delle parti

Ai fini del presente accordo, l'IRCCS si impegna:

a) ad ospitare il personale dell'Università per la durata del presente accordo e per lo svolgimento delle attività oggetto dello stesso;

b) a finanziare le attività progettuali di ricerca scientifica e tecnologica e di formazione di propria competenza e a provvedere alle spese relative alle attività di propria pertinenza nello svolgimento dei programmi comuni;

c) a garantire, su richiesta nominativa del referente dell'Università, l'accesso temporaneo all'Istituto medesimo del personale universitario;

d) a garantire l'accesso alle proprie attrezzature e spazi per lo svolgimento delle ricerche secondo il vigente Regolamento dell'IRCCS.

L'Università si impegna:

a) ad ospitare il personale dell'IRCCS per la durata del presente accordo e per lo svolgimento delle attività oggetto dello stesso;

b) a finanziare le attività progettuali di ricerca scientifica e tecnologica e di formazione di propria competenza e a provvedere alle spese relative alle attività di propria pertinenza nello svolgimento dei programmi comuni;

c) a garantire, su richiesta nominativa del referente dell'IRCCS, l'accesso temporaneo, presso le proprie sedi, del personale dell'IRCCS per lo svolgimento dei programmi comuni;

d) a garantire l'accesso alle proprie attrezzature e spazi per lo svolgimento delle ricerche secondo le vigenti disposizioni dell'Ateneo;

e) a permettere, su richiesta del Referente dell'IRCCS e nei limiti delle proprie disponibilità, l'accesso del personale IRCCS alle Scuole di Dottorato e di Specializzazione organizzate dall'Università stessa, in soprannumero, qualora sia consentito e nei limiti della normativa vigente e senza alcun costo per l'Università.

Art. 4 – Localizzazione della Piattaforma di ricerca congiunta

1. Le attività della Piattaforma di ricerca congiunta dovranno svolgersi presso i Laboratori di ricerca dell'IRCCS, identificati nell'Allegato 1 del presente Accordo. In tale allegato vengono altresì indicati il nome e la localizzazione dei Laboratori, con la precisazione se la proprietà dei medesimi sia dell'IRCCS o dell'Università.

2. Le modalità operative di interazione tra i ricercatori, l'accesso e l'utilizzo dei laboratori saranno disciplinate da un apposito atto successivo al presente Accordo da aggiornare periodicamente. Tali regole saranno determinate dai Referenti di cui all'art. 2.

Art. 5 - Personale universitario coinvolto nella Piattaforma di ricerca congiunta

1. I professori e ricercatori universitari, con documentata attività didattica, i cui nominativi sono indicati nell'Allegato 2 – punto a) – svolgeranno attività di ricerca esclusivamente nell'ambito Piattaforma. La partecipazione alla Piattaforma è, infatti, incompatibile con ulteriori affiliazioni ad altri enti di ricerca e deve rispettare i vincoli di impegno orario fissati nelle linee guida del Ministero della Salute.

2. Per i ricercatori universitari, senza documentata attività didattica, il limite orario da rispettare è di 36 ore alla settimana.

3. Qualora intervenissero processi di clinicizzazione dell'IRCCS, l'attività oraria del personale "clinicizzato" assegnato alla Piattaforma verrà precisata nel Protocollo che viene stipulato tra le parti.

4. Il personale di cui sopra è equiparato ai ricercatori dell'IRCCS ai fini della partecipazione ai bandi riservati all'IRCCS medesimo.

5. L'impegno del personale universitario dovrà essere compatibile con gli altri impegni istituzionali.

6. All'IRCCS è demandato il compito di mettere in atto ogni utile strumento per la verifica del rispetto degli impegni assunti.

Art. 6 - Personale universitario con attività di ricerca congiunta con l'IRCCS

1. Il personale dell'Università individuato nell'Allegato 2 – punto b) potrà comunque collaborare con l'IRCCS per lo svolgimento dell'attività di ricerca nell'aree scientifiche elencate all'articolo 1 del presente accordo ovvero svolgere attività di ricerca – non in via esclusiva - nell'ambito della Piattaforma individuata presso l'IRCCS.

2. Il personale di cui al primo comma non è equiparato ai ricercatori IRCCS e non potrà affiliarsi nelle pubblicazioni all'IRCCS medesimo.

Art. 7 - Personale IRCCS coinvolto nelle Piattaforme

1. Il personale IRCCS individuato nell'Allegato 3 che partecipa alla Piattaforma svolgerà attività di ricerca di interesse comune.

2. L'impegno del personale IRCCS dovrà essere compatibile con gli altri propri impegni istituzionali.

3. La collaborazione del personale IRCCS con l'Università per attività diverse da quelle di ricerca svolte nell'ambito delle specifiche Piattaforme è subordinato all'autorizzazione preventiva da parte della Fondazione.

Art. 8 - Aggiornamento degli "Allegati"

1. Nel rispetto del presente accordo le Parti possono aggiornare la Piattaforma di ricerca congiunta modificando gli Allegati 1, 2 e 3.

2. La comunicazione al Ministero della Salute sull'aggiornamento della Piattaforma di ricerca è affidato ai Referenti di cui all'art. 2 e dovrà essere effettuata almeno con cadenza annuale.

3. Le modifiche dell'Allegato 1 devono essere sottoscritte congiuntamente dai Referenti dell'Università' e dell'IRCCS.

4. Le modifiche degli Allegati 2 e 3 che definiscono le risorse umane impegnate nella Piattaforma, devono essere comunicate ai referenti dell'Università e dell'IRCCS.

5. Le modifiche dell'Allegato 2 dovranno essere preventivamente approvate dai Direttori dei Dipartimenti o dei Centri di Ateneo coinvolti.

6. Le modifiche dell'Allegato 1 dovranno essere concordate tra le parti.

7. Le modifiche dell'Allegato 3 dovranno essere preventivamente approvate dal Direttore Scientifico di Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus.

Art. 9 - Trattamento dei dati personali

1. Le Parti si impegnano a conformarsi ad ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 concernente la “tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati” (di seguito “GDPR”), nonché alle normative nazionali in materia ed ai provvedimenti dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali.
2. Ciascuna Parte riconosce ed accetta che i dati personali relativi all’altra Parte, nonché i dati personali (es. nominativi, indirizzo email aziendale, ecc.) di propri dipendenti / collaboratori, coinvolti nelle attività di cui alla presente convenzione, saranno trattati dall’altra Parte, conformemente alla normativa vigente per finalità strettamente funzionali alla instaurazione e all’esecuzione della presente convenzione.
3. Resta inteso che i Dati saranno trattati, secondo principi di liceità e correttezza, in modo da tutelare i diritti e le libertà fondamentali, nel rispetto di misure tecniche e organizzative adeguate ad assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio, con modalità manuali e/o automatizzate.

Art. 10 - Assicurazione e sicurezza

1. Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull’Ente ospitante, per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell’espletamento di attività connesse all’attuazione del presente accordo. Anche gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall’Ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.
2. La Fondazione garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell’Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.
3. L’Università provvede con oneri a proprio carico alla copertura per la responsabilità civile verso terzi e infortuni connessa allo svolgimento di tutta l’attività di ricerca e di didattica svolta dal personale universitario e dagli studenti ospitati presso l’IRCCS.
4. Al personale dell’Università e a quello della Fondazione saranno forniti i dispositivi di protezione (DPI) necessari a contenere ogni eventuale rischio per la salute. Tale fornitura è a carico della struttura ospitante. Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l’attività scientifica da ciascuna delle Parti, dovranno essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza attualmente vigenti.
5. Qualora il personale dell’Università e della Fondazione, nel corso di una specifica attività, introduca nella struttura presso la quale opera fonti di pericolo per la salute e la sicurezza, tale attività potrà essere eseguita solo previo coordinamento tra le Parti, tendente alla valutazione del nuovo rischio ed alle eventuali nuove misure di prevenzione e di protezione da adottare.
6. La sorveglianza sanitaria del personale dell’Università sarà assicurata dal proprio medico competente così come la sorveglianza sanitaria del personale della Fondazione sarà assicurata dal proprio medico competente. Su motivata richiesta dell’Ente ospitante il personale, ivi compresi gli studenti, sono tenuti a sottoporsi ai controlli sanitari, a carico dell’Ente ospitante, volti a prevenire la diffusione di malattie infettive o l’insorgenza di altre patologie; tali controlli potranno essere effettuati prima dell’inizio dell’attività oppure a seguito di specifica esposizione. I dati relativi alla sorveglianza effettuata dovranno essere trasmessi all’Ente di appartenenza. La sorveglianza fisica per i rischi convenzionali e da radiazioni, la sorveglianza fisica sull’ambiente e sul personale è assicurata dalla Parte presso la cui struttura il personale opera. Resta inteso che le modalità di comunicazione dei dati dosimetrici e/o ambientali dovranno essere concordati dai rispettivi datori di lavoro attraverso gli uffici competenti.
7. L’Ente di appartenenza è garante della “formazione generale” sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 “Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti”, così come definita dall’Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l’erogazione al personale, ivi compresi gli studenti, della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell’attestazione finale.
8. L’Ente ospitante è responsabile della “formazione specifica” sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 “Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti”, così come definita dall’Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo l’Ente ospitante si impegna a somministrare al personale, ivi compresi gli studenti, una

formazione specifica conforme ai rischi a cui il personale, ivi compresi gli studenti, saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

Art. 11 - Risultati e pubblicazioni

1. I risultati ottenuti nell'ambito della Piattaforma oggetto dell'articolo 1 saranno di proprietà comune di entrambe le parti.

2. A tal fine tutte le pubblicazioni effettuate da personale dell'Università di cui all'articolo 5, nell'ambito della Piattaforma di ricerca congiunta, dovranno riportare l'indicazione esclusiva di entrambe le istituzioni Università ed IRCCS. La denominazione *standard* dell'affiliazione adottata dall'IRCCS e riconosciuta dal Ministero della Salute è "IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi".

3. In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Art. 12 - Obbligo di segretezza

1. L'Università e la Fondazione considerano riservati i programmi di attività e reciprocamente si impegnano, usando la miglior diligenza, ad osservare e far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda eventuali informazioni, fatti, cognizioni e documenti.

2. Tutte le informazioni scambiate tra le parti in virtù del presente accordo dovranno infatti essere usate esclusivamente per gli scopi della medesima e saranno considerate soggette al necessario riserbo, che dovrà essere mantenuto dalla Fondazione e dall'Università nei confronti di terzi.

Art. 13 - Durata

L'accordo avrà durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. L'eventuale rinnovo per ulteriori 5 anni o la proroga dell'accordo dovranno essere concordati tra le parti e formalizzati con apposito atto scritto.

Art. 14 - Recesso

1. Le parti potranno recedere dal presente accordo con comunicazione mediante pec da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno sei mesi, per l'IRCCS all'indirizzo: direzione.scientifica@pec.dongnocchi.eu e per l'Università all'indirizzo rettore@pec.unifi.it.

2. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

Art. 15 - Controversie

Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti dovrà essere risolta mediante ricorso al Foro di Firenze.

Art. 16 - Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università applicabili in materia.

2. La collaborazione del personale universitario con l'IRCCS per attività diverse da quelle di ricerca svolte nell'ambito delle specifiche Piattaforme è subordinato all'osservanza del vigente Regolamento di Ateneo sui criteri e le procedure per il rilascio ai Professori e ai Ricercatori dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni.

Art. 17 - Oneri Fiscali

1. Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R n. 131/1998, con spese a carico della parte richiedente.

2. Per quanto riguarda l'imposta di bollo, le Parti decidono di provvedere ognuna per l'originale di propria spettanza.

Il presente atto viene firmato digitalmente *ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 7 marzo 2005 n.82* ed è composto da nr. 16 pagine e dai seguenti allegati:

- Allegato 1 "*Localizzazione della Piattaforma di ricerca congiunta*"

- Allegato 2 "*Personale Universitario coinvolto nella Piattaforma di ricerca congiunta*"

- Allegato 3 “Personale dell’IRCCS coinvolto nella Piattaforma di ricerca congiunta”

Milano, (data della sottoscrizione come quella della firma digitale apposta).

Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus
Il Presidente e Legale Rappresentante
Don Vincenzo Barbante

Firenze, (data della sottoscrizione come quella della firma digitale apposta).

Università degli Studi di Firenze
Il Rettore

Prof. Luigi Dei

Allegato B - Corsi di studio e/o insegnamenti attivati presso la Fondazione Don Gnocchi

- Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie
 - o "Medicina Fisica e Riabilitativa" nell'ambito del Corso di Laurea in Tecniche Ortopediche
- Corsi di Laurea della Scuola di Ingegneria
 - o "Bioingegneria per le Neuroscienze", "Interazione Uomo-Robot", "Bioingegneria della Riabilitazione" e "Materiali intelligenti" nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica curriculum Robotica Biomedica e Ingegneria per le Neuroscienze e la Riabilitazione

Allegato C - Elenco del personale docente universitario che svolge funzioni assistenziali o di ricerca

- Francesca Cecchi - professore associato afferente al Dipartimento di Medicina

Sperimentale e Clinica

- Bahia Badia Hakiki - professore associato afferente al Dipartimento di Medicina

Sperimentale e Clinica

- Gemma Lombardi – RTDA, afferente al Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino

Allegato D - Scuole di Specializzazione (di sede o collegate)

- Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa
- Scuola di Specializzazione in Neurologia
- Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile

Accordo

Tra

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito "Università") con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4 (C.F. e P.I. 01279680480), rappresentata dal Rettore Prof. Luigi Dei, nato a Firenze, il 10 giugno 1956, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente

E

la Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus - (di seguito "Fondazione" o "IRCCS") con sede legale in Milano, Piazzale Morandi 6, e sede operativa in Firenze via di Scandicci, 269 (codice. fiscale 04793650583 e P. IVA 12520870150), rappresentata dal Presidente Don Vincenzo Barbante, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 5 settembre 1958, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente,

PREMESSO CHE

- a) La ricerca sanitaria è considerata dal Ministero della Salute come parte integrante delle attività del SSN in quanto elemento fondamentale per garantire ai cittadini una sanità efficace, efficiente e di buona qualità; obiettivo della ricerca sanitaria infatti non è progresso scientifico e tecnologico fine a se stesso ma il miglioramento delle cure e dei servizi con l'obiettivo finale di incrementare significativamente la salute dei cittadini e pertanto le loro aspettative e qualità di vita.
- b) L'art. 12 bis del D.Lgs. 502/92 al comma 5 afferma che la ricerca sanitaria si articola in ricerca corrente e ricerca finalizzata; la prima è attuata tramite i progetti istituzionali di regioni, Istituto Superiore di Sanità, Istituto per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, Servizio Sanitario Regionale, IRCCS e IZS. La ricerca finalizzata attua gli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari, del Piano sanitario nazionale. Lo stesso comma aggiunge che, sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni, a tali progetti possono concorrere le Università, il CNR e altri enti di ricerca pubblici e privati nonché imprese pubbliche e private.
- c) Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico si occupano di ricerca clinica e traslazionale. Essi effettuano una ricerca che deve trovare necessariamente sbocco in applicazioni terapeutiche negli ospedali.
- d) In quest'ottica si muove il Piano Nazionale ricerche del ministero della Salute che tende a aggregare le eccellenze della ricerca al fine di realizzare, nell'ambito di reti di ricerca, masse critiche di attività sufficienti all'acquisizione e al consolidamento di leadership nel contesto europeo e internazionale e promuovere la diffusione della conoscenza attraverso la partecipazione e la condivisione di tutti gli attori dell'innovazione.
- e) Lo stesso Ministero della salute prevede che gli IRCCS, per lo svolgimento sia della ricerca finalizzata che per la ricerca corrente, possano avvalersi della collaborazione di altri enti di ricerca pubblici o privati, delle Università e di imprese pubbliche o private, sulla base di accordi, convenzioni o contratti.
- f) Il Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3" prevede che Le Fondazioni IRCCS attuino misure idonee di collegamento e sinergia con altre strutture di ricerca e di assistenza sanitaria, pubbliche e private, con le Università, con istituti di riabilitazione e con analoghe strutture a decrescente intensità di cura, avvalendosi, in particolare, delle reti di cui all'articolo 43 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, all'interno delle quali attuare comuni progetti di ricerca, praticare comuni protocolli di assistenza, operare la circolazione delle conoscenze e del personale con l'obiettivo di garantire al paziente le migliori condizioni assistenziali e le terapie più avanzate, nonché le ricerche pertinenti.

- g) Il comma 13 dell'art. 1 della Legge 230/2005 prevede che le Università possano stipulare convenzioni con imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, con oneri finanziari posti a carico dei medesimi, per realizzare programmi di ricerca affidati a professori universitari, con definizione del loro compenso aggiuntivo a valere sulle medesime risorse finanziarie e senza pregiudizio per il loro status giuridico ed economico, nel rispetto degli impegni di istituto.

CONSIDERATO CHE

- a) il collegamento fra le università e le attività di assistenza ospedaliera è stato inizialmente previsto dalla L. 132/1968 che ha introdotto lo strumento della "convenzione tra università ed enti ospedalieri" stabilendo che l'ordinamento interno delle cliniche e degli istituti universitari deve essere adeguato all'ordinamento interno degli ospedali ed avere un'analogia organizzazione;
- b) il quadro normativo cambia con l'entrata in vigore del D.Lgs. 502/1992 che dedica l'articolo 6 ai rapporti tra università e SSN, stabilendo che, per soddisfare le specifiche esigenze del SSN connesse alla formazione degli specializzandi e all'accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, le università e le regioni stipulano specifici protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione. I rapporti in attuazione di tali intese sono regolati con appositi accordi tra università e Aziende ospedaliere, unità sanitarie locali e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.
- c) Successivamente il D.Lgs. 517/1999 ha normato i rapporti tra SSN e Università, riunificando in un unico modello, l'Azienda ospedaliero-Universitaria (AOU), le funzioni di assistenza, ricerca e didattica.
- d) Il medesimo D.lgs. stabilisce che per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca dell'Università, la Regione e l'Università individuano, in conformità alle scelte definite dal Piano sanitario regionale, l'azienda di riferimento. Aggiunge che qualora nell'azienda di riferimento non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica, l'Università concorda con la Regione, nell'ambito dei protocolli di intesa, l'utilizzazione di altre strutture pubbliche e, qualora non siano disponibili strutture nell'azienda di riferimento e, in via subordinata, nelle altre strutture pubbliche, le Università possano concordare con la regione, nell'ambito dei protocolli d'intesa, ogni eventuale utilizzazione, tramite l'azienda di riferimento, di specifiche strutture assistenziali private, purché già accreditate.
- e) Il protocollo d'intesa stipulato dalla Regione Toscana e le Università Toscane in attuazione dell'art. 1 comma 1 del D.Lgs. 517/99 disciplina, all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana - Giunta regionale e le Università di Firenze, Pisa e Siena per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività.
- f) Lo stesso Protocollo, confermando che le attività di assistenza sono una componente inscindibile della didattica e della ricerca in quanto funzione strumentale di queste, afferma che l'integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale ed il Sistema Universitario si realizza attraverso le Aziende Ospedaliero Universitarie ma aggiunge che la rete regionale dell'assistenza comprende anche Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e strutture private accreditate con le quali le Università stipulano le specifiche convenzioni.

TENUTO CONTO CHE

- g) L'Università degli Studi di Firenze è un'istituzione pubblica di alta cultura che promuove e organizza l'istruzione superiore e la ricerca scientifica nel rispetto della libertà di insegnamento e di scienza, nonché il trasferimento delle conoscenze sul territorio. L'Università opera in un quadro di riferimento europeo e internazionale e favorisce la collaborazione interdisciplinare e di gruppo, la stretta connessione delle attività di ricerca con l'attività didattica e garantisce l'autonomia di ciascuno studioso nella scelta dei temi e dei metodi di ricerca; favorisce l'accesso degli studiosi, singoli e in gruppo, ai finanziamenti e all'utilizzazione di attrezzature e servizi, nel rispetto delle esigenze di tutti e in conformità ai principi sanciti dalla Carta europea dei ricercatori; si impegna nella formazione alla ricerca, in particolare attraverso l'istituzione di Scuole di dottorato;
- h) La Fondazione, che eroga la propria attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale attraverso ventotto centri e una trentina di ambulatori distribuiti in nove regioni italiane, si occupa di ragazzi con gravi disabilità, affetti da complesse patologie acquisite e congenite; di pazienti di ogni età che necessitano di interventi riabilitativi neurologici, ortopedici, cardiologici e respiratori; di persone con esiti di traumi, colpite da ictus, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, morbo di Parkinson, malattia di Alzheimer o altre patologie invalidanti; di anziani non autosufficienti, malati oncologici terminali, pazienti con gravi cerebrolesi o in stato vegetativo prolungato.
- i) All'interno della Fondazione operano le sedi IRCCS di Santa Maria Nascente a Milano, che ha la sua peculiarità in alcuni settori specialistici della riabilitazione, quali la riabilitazione cardiologica, la riabilitazione pneumologica il trattamento postchirurgico dei trapiantati di cuore, e la sua estensione presso il Centro di Riabilitazione di Firenze che opera nei seguenti campi: cardiologia, malattie dell'apparato respiratorio, neuroriabilitazione sia di adulti che di bambini, neurologia, ortopedia e traumatologia, patologie vertebrale e riabilitazione per amputazioni di arto inferiore.
- j) L'attività scientifica svolta dalla Fondazione ha registrato negli ultimi anni un sensibile incremento dei prodotti di ricerca, soprattutto nel campo della teleriabilitazione di area neuromotoria, neuropsicomotoria e neuro-cognitiva con lo sviluppo di nuovi protocolli e strumenti tecnologici e con la definizione di nuovi percorsi riabilitativi multidisciplinari.
- k) La fondazione infatti aderisce alla European Platform for Rehabilitation (EPR), al network "Rehabilitation in Multiple Sclerosis" (RIMS), collabora con lo University of Pittsburgh Medical Center (UPMC), aderisce all'International Consortium for regenerative rehabilitation (ICRR) e all'International Society for neurovascular disease (ISNVD); collabora inoltre con la Scuola Sant'Anna di Pisa con la quale ha attivato il laboratorio congiunto "movement assistance and rehabilitation laboratory (MareLab) e con l'istituto italiano di Tecnologia (ITT) di Genova
- l) la Fondazione è stata riconosciuta Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico dal Ministero della Salute con D.M. del 06/03/1991 e confermato con D.M. in data 06/05/2019 nella disciplina della Medicina della Riabilitazione" e che lo stesso svolge attività di ricerca scientifica nella suddetta disciplina di riconoscimento;
- m) è in corso fra le parti un accordo di collaborazione, stipulato in data 14/05/2015 e rinnovato ed integrato in data 04/09/2018, con il quale esse hanno regolato i propri rapporti ai fini dello svolgimento presso il Centro IRCCS Don Carlo Gnocchi di attività istituzionali integrate di assistenza, didattica, ricerca e di quelle ad esse strumentali, in particolare inerenti la medicina riabilitativa di alta specialità;
- n) le parti nel 2018 hanno inoltre costituito i seguenti laboratori di ricerca congiunti: (1) "Rehabilitation bioengineering and Assistive Technology LAB - RING@LAB", (2) "NeuroGenetica in Riabilitazione - NGR", mentre è in fase di costituzione il terzo laboratorio di ricerca congiunto "Nutrizione e contrasto dell'Antibiotico Resistenza in Riabilitazione (NARR)";
- o) Università e IRCCS intendono realizzare programmi scientifici comuni che siano in grado di dialogare ed integrarsi con diverse realtà pubbliche e private e diventare un punto di riferimento per il mondo accademico e imprenditoriale;

- p) interessante dal punto di vista scientifico e assistenziale creare una Piattaforma congiunta per la pianificazione integrata e lo svolgimento sinergico di programmi di ricerca comuni che consentano, al personale di entrambe le parti, attraverso appositi finanziamenti ministeriali, di sviluppare linee di ricerca già avviate o iniziarne di nuove in quanto tale Piattaforma consente all'Università di avere accesso, in partnership con l'IRCCS, a programmi di Ricerca Finalizzata del Ministero della Salute e all'IRCCS di avere accesso, in partnership, con l'Università a programmi di ricerca finanziati dal MIUR;
- q) vantaggioso per entrambe le parti la partecipazione del personale universitario alle attività della piattaforma in quanto ciò si traduce in un arricchimento del docente ai fini della qualità didattica e al contempo consente all'IRCCS di ottenere i finanziamenti di cui al punto precedente che vengono utilizzati per le attività comuni ivi descritte;
- r) opportuno favorire la eventuale costituzione di ulteriori strutture di ricerca e laboratori congiunti per integrare ulteriormente le opportunità di finanziamento offerte dai sistemi della ricerca del Ministero dell'istruzione, della ricerca e dell'università (MIUR) e di quello del Ministero della Salute;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità e Oggetto

1. La Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus e l'Università degli Studi di Firenze si impegnano a rafforzare la cooperazione tra le rispettive strutture, nell'ambito degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale, del Piano Nazionale della Ricerca, del Piano Nazionale della Ricerca Sanitaria e nel rispetto dell'area di riconoscimento dell'IRCCS e delle relative linee di ricerca.
2. Le aree scientifiche interessate dal presente Accordo sono:
 - Medicina della Riabilitazione;
 - Neurologia e genetica e fattori di suscettibilità al danno neurologico e riabilitazione;
 - Bioingegneria della riabilitazione: sviluppo e testing di esoscheletri indossabili, analisi del movimento finalizzata allo studio della neurofisiologia, sviluppo di sensori indossabili innovativi, sviluppo e testing di applicativi per la riabilitazione cognitiva domiciliare, analisi di segnali neurofisiologici, applicazioni della termografia in ambito riabilitativo, biomeccanica respiratoria, neuroimaging;
 - Sorveglianza da germi multi-resistenti (MDR) in setting riabilitativo, attraverso metodiche innovative e studio dell'epidemiologia molecolare degli outbreak tramite next Generation Sequencing (NGS); Studio del microbioma intestinale e del ruolo dell'alimentazione; Messa a punto e validazione clinica di test diagnostici innovativi;

Tali aree possono essere modificate e/o integrate nel corso della durata del presente accordo, con comunicazione scritta e relativa accettazione da parte dei Referenti dei due enti indicati all'articolo 2.

3. Le Parti, in sintonia con i rispettivi programmi e nell'ambito delle aree scientifiche di interesse, concordano nello sviluppare una specifica Piattaforma di ricerca orientata allo svolgimento delle attività congiunte e finalizzate a favorire l'interazione tra le parti per il conseguimento di una migliore qualità nell'attività di ricerca biomedica e traslazionale.
4. attraverso tale *Piattaforma* l'Università parteciperà ai programmi di ricerca degli IRCCS dietro accordo con il Direttore Scientifico dell'IRCCS medesimo nell'ambito di programmi di ricerca supportati dal Ministero della Salute mentre IRCCS parteciperà ai programmi di ricerca dell'Università, dietro accordo con i Dipartimenti universitari coinvolti nella piattaforma, nell'ambito di programmi di ricerca finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca/MIUR;

5. Per Piattaforma di ricerca si intende la combinazione di risorse umane, strumentali e logistiche, fornite congiuntamente dall'IRCCS e dall'Università. La Piattaforma è dotata di tutte le tecnologie e le competenze necessarie allo svolgimento di attività comuni nelle Aree scientifiche oggetto del presente accordo.
6. In particolare Università e IRCCS, mediante la Piattaforma di ricerca effettueranno, nel rispetto dei propri fini istituzionali: ricerche scientifiche; mobilità di docenti, ricercatori, studenti e assegnisti ove consentito dalla normativa vigente al riguardo; scambio di informazioni, condivisione di esperienze nell'uso di apparati tecnico-scientifici di particolare complessità; organizzazione di seminari e incontri accademici.
7. Le risorse umane, strumentali e logistiche per la Piattaforma saranno definite con specifici allegati, che saranno condivisi fra l'IRCCS, i Dipartimenti ed i Centri di Ateneo interessati.
8. La collaborazione che si realizza mediante la definizione della Piattaforma è finalizzata alla realizzazione di comuni interessi scientifici e si basa sulla condivisione delle risorse umane, strumentali e logistiche afferenti alla Piattaforma medesima. Non sono, pertanto, previsti movimenti finanziari.
9. La Piattaforma è articolata in Sezioni. Ciascuna sezione raggruppa attività di ricerca omogenee ed è coordinata da un Responsabile individuato di comune accordo dai Referenti di cui all'art. 2. Nell'ambito di ciascuna sezione possono essere attivi contemporaneamente più progetti di ricerca.

Art. 2 - Referenti

1. Con la sottoscrizione del presente accordo ciascuna Parte nomina il proprio Referente che avrà il compito di coordinare e gestire le azioni generali oggetto del presente accordo.
2. Il referente per l'Università è individuato nella persona del Prof. Fabio Marra Prorettore per l'Area medico-sanitaria, il quale verrà supportato dalla Sig.ra Sonia Sacerdotali, afferente alle Funzioni Direzionali dell'Amministrazione Centrale.
3. Il referente dell'IRCCS è individuato nella persona del Direttore Scientifico di Fondazione, **Prof.ssa Maria Chiara Carrozza**, il quale verrà supportato dal Management della Direzione Scientifica.

Art.3 - Obblighi e adempimenti delle parti

Ai fini del presente accordo, l'IRCCS si impegna:

- a) ad ospitare il personale dell'Università per la durata del presente accordo e per lo svolgimento delle attività oggetto dello stesso;
- b) a finanziare le attività progettuali di ricerca scientifica e tecnologica e di formazione di propria competenza e a provvedere alle spese relative alle attività di propria pertinenza nello svolgimento dei programmi comuni;
- c) a garantire, su richiesta nominativa del referente dell'Università, l'accesso temporaneo all'Istituto medesimo del personale universitario;
- d) a garantire l'accesso alle proprie attrezzature e spazi per lo svolgimento delle ricerche secondo il vigente Regolamento dell'IRCCS.

L'Università si impegna:

- a) ad ospitare il personale dell'IRCCS per la durata del presente accordo e per lo svolgimento delle attività oggetto dello stesso;

- b) a finanziare le attività progettuali di ricerca scientifica e tecnologica e di formazione di propria competenza e a provvedere alle spese relative alle attività di propria pertinenza nello svolgimento dei programmi comuni;
- c) a garantire, su richiesta nominativa del referente dell'IRCCS, l'accesso temporaneo, presso le proprie sedi, del personale dell'IRCCS per lo svolgimento dei programmi comuni;
- d) a garantire l'accesso alle proprie attrezzature e spazi per lo svolgimento delle ricerche secondo le vigenti disposizioni dell'Ateneo;
- e) a permettere, su richiesta del Referente dell'IRCCS e nei limiti delle proprie disponibilità, l'accesso del personale IRCCS alle Scuole di Dottorato e di Specializzazione organizzate dall'Università stessa, in soprannumero, qualora sia consentito e nei limiti della normativa vigente e senza alcun costo per l'Università.

Art. 4 – Localizzazione della Piattaforma di ricerca congiunta

1. Le attività della Piattaforma di ricerca congiunta dovranno svolgersi presso i Laboratori di ricerca dell'IRCCS, identificati nell'Allegato 1 del presente Accordo. In tale allegato vengono altresì indicati il nome e la localizzazione dei Laboratori, con la precisazione se la proprietà dei medesimi sia dell'IRCCS o dell'Università.
2. Le modalità operative di interazione tra i ricercatori, l'accesso e l'utilizzo dei laboratori saranno disciplinate da un apposito atto successivo al presente Accordo da aggiornare periodicamente. Tali regole saranno determinate dai Referenti di cui all'art. 2.

Art. 5 - Personale universitario coinvolto nella Piattaforma di ricerca congiunta

1. I professori e ricercatori universitari, con documentata attività didattica, i cui nominativi sono indicati nell'Allegato 2 – punto a) – svolgeranno attività di ricerca esclusivamente nell'ambito Piattaforma. La partecipazione alla Piattaforma è, infatti, incompatibile con ulteriori affiliazioni ad altri enti di ricerca e deve rispettare i vincoli di impegno orario fissati nelle linee guida del Ministero della Salute.
2. Per i ricercatori universitari, senza documentata attività didattica, il limite orario da rispettare è di 36 ore alla settimana.
3. Qualora intervenissero processi di clinicizzazione dell'IRCCS, l'attività oraria del personale "clinicizzato" assegnato alla Piattaforma verrà precisata nel Protocollo che viene stipulato tra le parti.
4. Il personale di cui sopra è equiparato ai ricercatori dell'IRCCS ai fini della partecipazione ai bandi riservati all'IRCCS medesimo.
5. L'impegno del personale universitario dovrà essere compatibile con gli altri impegni istituzionali.
6. All'IRCCS è demandato il compito di mettere in atto ogni utile strumento per la verifica del rispetto degli impegni assunti.

Art. 6 - Personale universitario con attività di ricerca congiunta con l'IRCCS

1. Il personale dell'Università individuato nell'Allegato 2 – punto b) potrà comunque collaborare con l'IRCCS per lo svolgimento dell'attività di ricerca nell'aree scientifiche elencate all'articolo 1 del presente accordo ovvero svolgere attività di ricerca – non in via esclusiva - nell'ambito della Piattaforma individuata presso l'IRCCS.

2. Il personale di cui al primo comma non è equiparato ai ricercatori IRCCS e non potrà affiliarsi nelle pubblicazioni all'IRCCS medesimo.

Art. 7 - Personale IRCCS coinvolto nelle Piattaforme

1. Il personale IRCCS individuato nell'Allegato 3 che partecipa alla Piattaforma svolgerà attività di ricerca di interesse comune.
2. L'impegno del personale IRCCS dovrà essere compatibile con gli altri propri impegni istituzionali.
3. La collaborazione del personale IRCCS con l'Università per attività diverse da quelle di ricerca svolte nell'ambito delle specifiche Piattaforme è subordinato all'autorizzazione preventiva da parte della Fondazione.

Art. 8 - Aggiornamento degli "Allegati"

1. Nel rispetto del presente accordo le Parti possono aggiornare la Piattaforma di ricerca congiunta modificando gli Allegati 1, 2 e 3.
2. La comunicazione al Ministero della Salute sull'aggiornamento della Piattaforma di ricerca è affidato ai Referenti di cui all'art. 2 e dovrà essere effettuata almeno con cadenza annuale.
3. Le modifiche dell'Allegato 1 devono essere sottoscritte congiuntamente dai Referenti dell'Università e dell'IRCCS.
4. Le modifiche degli Allegati 2 e 3 che definiscono le risorse umane impegnate nella Piattaforma, devono essere comunicate ai referenti dell'Università e dell'IRCCS.
5. Le modifiche dell'Allegato 2 dovranno essere preventivamente approvate dai Direttori dei Dipartimenti o dei Centri di Ateneo coinvolti.
6. Le modifiche dell'Allegato 1 dovranno essere concordate tra le parti.
7. Le modifiche dell'Allegato 3 dovranno essere preventivamente approvate dal Direttore Scientifico di Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus.

Art. 9 - Trattamento dei dati personali

1. Le Parti si impegnano a conformarsi ad ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 concernente la "tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati" (di seguito "GDPR"), nonché alle normative nazionali in materia ed ai provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.
2. Ciascuna Parte riconosce ed accetta che i dati personali relativi all'altra Parte, nonché i dati personali (es. nominativi, indirizzo email aziendale, ecc.) di propri dipendenti / collaboratori, coinvolti nelle attività di cui alla presente convenzione, saranno trattati dall'altra Parte, conformemente alla normativa vigente per finalità strettamente funzionali alla instaurazione e all'esecuzione della presente convenzione.
3. Resta inteso che i Dati saranno trattati, secondo principi di liceità e correttezza, in modo da tutelare i diritti e le libertà fondamentali, nel rispetto di misure tecniche e organizzative adeguate ad assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio, con modalità manuali e/o automatizzate.

Art. 10 - Assicurazione e sicurezza

1. Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'Ente ospitante, per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione del presente accordo. Anche gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'Ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.
2. La Fondazione garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell'Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.
3. L'Università provvede con oneri a proprio carico alla copertura per la responsabilità civile verso terzi e infortuni connessa allo svolgimento di tutta l'attività di ricerca e di didattica svolta dal personale universitario e dagli studenti ospitati presso l'IRCCS.
4. Al personale dell'Università e a quello della Fondazione saranno forniti i dispositivi di protezione (DPI) necessari a contenere ogni eventuale rischio per la salute. Tale fornitura è a carico della struttura ospitante. Impianti, attrezzature, macchine e strumentazioni, messi a disposizione per l'attività scientifica da ciascuna delle Parti, dovranno essere rispondenti a tutte le normative di sicurezza attualmente vigenti.
5. Qualora il personale dell'Università e della Fondazione, nel corso di una specifica attività, introduca nella struttura presso la quale opera fonti di pericolo per la salute e la sicurezza, tale attività potrà essere eseguita solo previo coordinamento tra le Parti, tendente alla valutazione del nuovo rischio ed alle eventuali nuove misure di prevenzione e di protezione da adottare.
6. La sorveglianza sanitaria del personale dell'Università sarà assicurata dal proprio medico competente così come la sorveglianza sanitaria del personale della Fondazione sarà assicurata dal proprio medico competente. Su motivata richiesta dell'Ente ospitante il personale, ivi compresi gli studenti, sono tenuti a sottoporsi ai controlli sanitari, a carico dell'Ente ospitante, volti a prevenire la diffusione di malattie infettive o l'insorgenza di altre patologie; tali controlli potranno essere effettuati prima dell'inizio dell'attività oppure a seguito di specifica esposizione. I dati relativi alla sorveglianza effettuata dovranno essere trasmessi all'Ente di appartenenza. La sorveglianza fisica per i rischi convenzionali e da radiazioni, la sorveglianza fisica sull'ambiente e sul personale è assicurata dalla Parte presso la cui struttura il personale opera. Resta inteso che le modalità di comunicazione dei dati dosimetrici e/o ambientali dovranno essere concordati dai rispettivi datori di lavoro attraverso gli uffici competenti.
7. L'Ente di appartenenza è garante della "formazione generale" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione al personale, ivi compresi gli studenti, della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.
8. L'Ente ospitante è responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo l'Ente ospitante si impegna a somministrare al personale, ivi compresi gli studenti, una formazione specifica conforme ai rischi a cui il personale, ivi compresi gli studenti, saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

Art. 11 - Risultati e pubblicazioni

1. I risultati ottenuti nell'ambito della Piattaforma oggetto dell'articolo 1 saranno di proprietà comune di entrambe le parti.
2. A tal fine tutte le pubblicazioni effettuate da personale dell'Università di cui all'articolo 5, nell'ambito della Piattaforma di ricerca congiunta, dovranno riportare l'indicazione esclusiva di entrambe le

istituzioni Università ed IRCCS. La denominazione *standard* dell'affiliazione adottata dall'IRCCS e riconosciuta dal Ministero della Salute è "IRCCS Fondazione Don Carlo Gnocchi".

3. In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Art. 12 - Obbligo di segretezza

1. L'Università e la Fondazione considerano riservati i programmi di attività e reciprocamente si impegnano, usando la miglior diligenza, ad osservare e far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda eventuali informazioni, fatti, cognizioni e documenti.
2. Tutte le informazioni scambiate tra le parti in virtù del presente accordo dovranno infatti essere usate esclusivamente per gli scopi della medesima e saranno considerate soggette al necessario riserbo, che dovrà essere mantenuto dalla Fondazione e dall'Università nei confronti di terzi.

Art. 13 - Durata

L'accordo avrà durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. L'eventuale rinnovo per ulteriori 5 anni o la proroga dell'accordo dovranno essere concordati tra le parti e formalizzati con apposito atto scritto.

Art. 14 - Recesso

1. Le parti potranno recedere dal presente accordo con comunicazione mediante pec da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno sei mesi, per l'IRCCS all'indirizzo: direzione.scientifica@pec.dongnocchi.eu e per l'Università all'indirizzo rettore@pec.unifi.it.
2. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

Art. 15 - Controversie

Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti dovrà essere risolta mediante ricorso al Foro di Firenze.

Art. 16 - Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università applicabili in materia.
2. La collaborazione del personale universitario con l'IRCCS per attività diverse da quelle di ricerca svolte nell'ambito delle specifiche Piattaforme è subordinato all'osservanza del vigente Regolamento di Ateneo sui criteri e le procedure per il rilascio ai Professori e ai Ricercatori dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni.

Art. 17 - Oneri Fiscali

1. Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R n. 131/1998, con spese a carico della parte richiedente.

2. Per quanto riguarda l'imposta di bollo, le Parti decidono di provvedere ognuna per l'originale di propria spettanza.

Il presente atto viene firmato digitalmente *ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 7 marzo 2005 n.82* ed è composto da nr. 16 pagine e dai seguenti allegati:

- *Allegato 1 "Localizzazione della Piattaforma di ricerca congiunta"*
- *Allegato 2 "Personale Universitario coinvolto nella Piattaforma di ricerca congiunta"*
- *Allegato 3 "Personale dell'IRCCS coinvolto nella Piattaforma di ricerca congiunta"*

Milano, (data della sottoscrizione come quella della firma digitale apposta).

Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus

Il Presidente e Legale Rappresentante

Don Vincenzo Barbante

Firenze, (data della sottoscrizione come quella della firma digitale apposta).

Università degli Studi di Firenze

Il Rettore

Prof. Luigi Dei

Allegato 1

Piattaforma di ricerca: Piattaforma Congiunta UNIFI-FDG “Medicina della Riabilitazione”

- **Sezione A** “*Neurogenetica in Riabilitazione*” - Responsabile: Prof. Sandro Sorbi e Prof.ssa Benedetta Nacmias
- **Sezione B** “*Bioingegneria della riabilitazione*” - Responsabile: Prof.ssa Maria Chiara Carrozza e Prof. Federico Carpi
- **Sezione C** “*Nutrizione e contrasto dell’Antibiotico Resistenza in Riabilitazione*” - Responsabile: Prof. Gian Maria Rossolini e Prof. Francesco Sofi
- **Sezione D** “*Riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria*” - Responsabile: Prof. Claudio Macchi e Prof. Francesca Cecchi

Laboratori di ricerca congiunti

- 1) **Laboratorio NGR** - *NeuroGenetica in Riabilitazione* - Responsabile Scientifico UNIFI Prof.ssa Benedetta Nacmias
- 2) **Laboratorio RING@LAB** - *Rehabilitation bioengineeriNG and Assistive Technology LAB* -
Responsabile Scientifico UNIFI Prof. Benedetto Allotta
- 3) **Laboratorio NARR** - *Nutrizione e contrasto dell’Antibiotico Resistenza in Riabilitazione* - Responsabile Scientifico UNIFI Prof. Gian Maria Rossolini

Ubicazione dei laboratori: Via di Scandicci 269, Firenze e presso Università degli Studi di Firenze in Viale Pieraccini e Largo Brambilla, Via di Santa Marta

Proprietà: Fondazione Don Carlo Gnocchi – ONLUS e dell’Università degli Studi di Firenze

Allegato 2

Sezione A “*Neurogenetica in Riabilitazione*” - Responsabile: Prof.ssa Benedetta Nacmias

a) Professori e Ricercatori dell'Università di Firenze che svolgono attività di ricerca in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

- 1) Prof. Sandro Sorbi, Dipartimento NEUROFARBA, Professore Ordinario
- 2) Prof. Maria Pia Amato, Dipartimento NEUROFARBA, Professore Ordinario
- 3) Prof. Anna Poggesi, Dipartimento NEUROFARBA, Professore Associato
- 4) Prof. Benedetta Nacmias, Dipartimento NEUROFARBA, Professore Associato
- 5) Dr. Salvatore Mazzeo, Dipartimento NEUROFARBA, dottorando

b) Personale dell'Università di Firenze che svolge attività di ricerca non in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

- 1) Dr.ssa Silvia Bagnoli, Dipartimento NEUROFARBA, Ricercatore tipo A
- 2) Dr.ssa Camilla Ferrari, Dipartimento NEUROFARBA, Ricercatore tipo A
- 3) Prof. Alessandro Della Puppa, Dipartimento NEUROFARBA, professore associato

Allegato 2

Sezione B “Bioingegneria della riabilitazione”

Responsabile: Prof.ssa Maria Chiara Carrozza e Prof. Federico Carpi

a) Professori e Ricercatori dell'Università di Firenze che svolgono attività di ricerca in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

1) Prof. Federico Carpi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Associato

b) Personale dell'Università di Firenze che svolge attività di ricerca non in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

1. Prof. Benedetto Allotta, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Ordinario
2. Prof. Leonardo Bocchi, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Professore Associato
3. Prof. Antonio Lanatà, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Professore Associato
4. Prof. Filippo Cavallo, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Associato
5. Prof. Andrea Corvi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Ordinario
6. Prof. Monica Carfagni, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Ordinario
7. Prof. Lapo Governi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Associato
8. Ing. Rocco Furferi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Professore Associato
9. Ing. Alessandro Ridolfi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Ricercatore a Tempo Determinato
10. Ing. Yary Volpe, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Ricercatore a Tempo Determinato
11. Ing. Gabriele Frediani, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Ricercatore
12. Ing. Nicola Secciani, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Ricercatore
13. Ing. Jonathan Gelli, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Ricercatore
14. Ing. Lorenzo Bartalucci, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Dottorando
15. Ing. Chiara Brogi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Dottoranda
16. Ing. Alberto Topini, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Dottorando
17. Ing. Laura Fiorini, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Ricercatore
18. Ing. Carlo Laviola, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Dottorando
19. Ing. Muhammad Zain Bashir, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Dottorando

Allegato 2

Sezione C “Nutrizione e contrasto delle infezioni e dell'antibiotico-resistenza in Riabilitazione”

Responsabile: Prof. Gian Maria Rossolini e Prof. Francesco Sofi

a) Professori e Ricercatori dell'Università di Firenze che svolgono attività di ricerca in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

- 1) Prof. Gian Maria Rossolini, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Professore Ordinario
- 2) Prof. Francesco Sofi, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Professore Associato

b) Personale dell'Università di Firenze che svolge attività di ricerca non in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

1. Dott. Tommaso Giani, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Ricercatore
2. Dott. Alberto Antonelli, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Assegnista di Ricerca
3. Dott.ssa Eleonora Riccobono, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Assegnista di Ricerca
4. Prof.ssa Barbara Colombini, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Professore Associato
5. Dott.ssa Monica Dinu, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Ricercatrice
6. Dott.ssa Sofia Lotti, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Dottoranda
7. Dott.ssa Giuditta Pagliai, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Assegnista di Ricerca
8. Dott.ssa Simona Pollini, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Ricercatore di tipo B
9. Dott. Marco Coppi, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Assegnista di Ricerca
10. Dott.ssa Ilaria Baccani, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Dottoranda

Allegato 2

Sezione D “*Riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria*”

Responsabile: Prof. Claudio Macchi e Prof. Francesca Cecchi

a) Professori e Ricercatori dell'Università di Firenze che svolgono attività di ricerca in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

- Prof. Claudio Macchi, Dipartimento di Medicina sperimentale e Clinica, Prof. Ordinario
- Prof. Francesca Cecchi, Dipartimento di Medicina sperimentale e Clinica, Prof. Associato

b) Personale dell'Università di Firenze che svolge attività di ricerca non in via esclusiva presso la Piattaforma localizzata presso l'IRCCS

- Prof. Alessandro Della Puppa, Dipartimento di Medicina sperimentale e Clinica, Prof. Associato

Allegato 3

Sezione A “*Neurogenetica in Riabilitazione*”

Responsabile: Prof. Sandro Sorbi e Prof.ssa Benedetta Nacmias

Personale della Fondazione Don Carlo Gnocchi – IRCCS Don Gnocchi – Firenze

- 1) Dr.ssa Bahia Hakiki
- 2) Dr.ssa Anna Maria Romoli
- 3) Dr.ssa Ida Donnini
- 4) Dr.ssa Cristina Polito
- 5) Dr.ssa Emilia Salvadori

Allegato 3

Sezione B “Bioingegneria della riabilitazione”

Responsabile: Prof.ssa Maria Chiara Carrozza e Prof. Federico Carpi

Personale della Fondazione Don Carlo Gnocchi – IRCCS Don Gnocchi – Firenze

- 1) Ing. Federica Vannetti;
- 2) Dr. Guido Pasquini;
- 3) Dr. Filippo Gerli;
- 4) Dr. Laura Simoni;
- 5) TNFP Tiziana Atzori;
- 6) Dr.ssa Giovanna Cristella
- 7) Ing. Silvia Campagnini
- 8) Ing. Piergiuseppe Liuzzi
- 9) Dr. Raffaele Molino Lova

Allegato 3

Sezione C “Nutrizione e contrasto dell’Antibiotico Resistenza in Riabilitazione”

Responsabile: Prof. Gian Maria Rossolini e prof. Francesco Sofi

Personale della Fondazione Don Carlo Gnocchi – IRCCS Don Gnocchi - Firenze.

- 1) Dr. Fabio Arena
- 2) Dr.ssa Camilla Grifoni
- 3) Dr.ssa Bahia Hakiki
- 4) Dr.ssa Giovanna Cristella
- 5) Dr. Renato Zipoli
- 6) Dr. Francesco Gigliotti
- 7) Dr.ssa Paola Polcaro
- 8) Dr.ssa Catiuscia Falsini
- 9) Dr.ssa Maria Luisa Eliana Luisi
- 10) Ing. Silvia Campagnini
- 11) Ing. Piergiuseppe Liuzzi
- 12) Dr. Guido Pasquini
- 13) Ing. Federica Vannetti

Allegato 3

Sezione D “*Riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria*”

Responsabile: Prof. Claudio Macchi e Prof.ssa Francesca Cecchi

Personale della Fondazione Don Carlo Gnocchi – IRCCS Don Gnocchi – Firenze

- 1) Dr. Renato Zipoli
- 2) Dr.ssa Roberta Frandi
- 3) Dr.ssa Valentina Fabbri
- 4) Dr. Niccolò Mugelli
- 5) Dr.ssa Giovanna Cristella
- 6) Dr. Francesco Gigliotti
- 7) Dr.ssa Isabella Romagnoli
- 8) Dr.ssa Barbara Lanini
- 9) Dr.ssa Barbara Binazzi
- 10) Dr.ssa Paola Polcaro
- 11) Dr.ssa Francesca Casamorata
- 12) Dr.ssa Catuscia Falsini
- 13) Dr.ssa Monica Martini
- 14) Dr.ssa Maria Luisa Eliana Luisi
- 15) Dr. Fabio Arena
- 16) Ing. Federica Vannetti
- 17) Dr. Guido Pasquini
- 18) Dr. Filippo Gerli
- 19) Ing. Silvia Campagnini
- 20) Ing. Piergiuseppe Liuzzi
- 21) Dott.ssa Benedetta Basagni

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

- 1) Il presente Statuto disciplina, in conformità con le leggi vigenti e con la missione istituzionale aziendale, l'organizzazione ed il modello di funzionamento dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi.
- 2) I principali compiti dello Statuto consistono nell'individuare le direttive generali per l'attività, la gestione, la macro-organizzazione ed i principi generali di funzionamento dell'Azienda, nonché i principali riferimenti normativi e regolamentari necessari alla definizione degli obiettivi e delle priorità.
- 3) Lo Statuto, ai sensi dei vigenti protocolli d'intesa tra la Regione Toscana e le Istituzioni Universitarie Toscane, è adottato d'intesa con il Rettore dell'Università di Firenze.
- 4) Per quanto non espressamente previsto, lo Statuto rinvia alle disposizioni contenute nelle leggi vigenti, e nei contratti collettivi di lavoro.

Articolo 2 - Denominazione, sede legale e logo

- 1) L'Azienda assume il nome di «Azienda Ospedaliero- Universitaria Careggi». La sede legale è in Firenze, Largo Brambilla, 3 - 50134.
- 2) Il logo aziendale è il seguente:



- 3) L'eventuale variazione del logo potrà essere adottata con Provvedimento del Direttore Generale, sentito il Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, senza che ciò comporti una modifica sostanziale del presente Statuto.

Articolo 3 - Natura dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia imprenditoriale, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.
- 2) Essa è Azienda ospedaliera integrata con l'Università degli Studi di Firenze (di seguito, Università). In quanto tale, svolge in maniera inscindibile l'attività di assistenza, didattica e ricerca, persegue lo sviluppo di attività d'alta specializzazione come riferimento d'Area Vasta, regionale ed internazionale. L'attività assistenziale viene accompagnata da azioni di promozione della salute e dei corretti stili di vita.
- 3) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi costituisce elemento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale (d'ora in poi S.S.N.), ed in particolare del Servizio Sanitario della Regione Toscana (d'ora in poi S.S.R.) nonché dell'Università.
- 4) L'Azienda persegue lo sviluppo di attività d'alta specializzazione e favorisce l'innovazione in ambito clinico-assistenziale e organizzativo, anche mediante l'introduzione di tecnologie all'avanguardia, per la formazione, la promozione della salute, la diagnosi, la cura e la ricerca traslazionale.

Articolo 4 - Visione dell'Azienda e partecipazione alle reti locali, regionali, nazionali e internazionali

- 1) L'Azienda, coerentemente con gli atti di programmazione regionale, individua l'Area Vasta quale dimensione di riferimento delle proprie attività.
- 2) L'attività dell'Azienda si caratterizza per:
 - a. la capacità di erogare prestazioni di alta ed altissima complessità, ponendosi come riferimento oltreché per l'Area vasta anche per la Regione e le Reti nazionali ed internazionali;
 - b. la promozione della partecipazione a reti professionali e di patologia e dello sviluppo della

- continuità ospedale-territorio in linea con il riordino dell'assistenza territoriale;
- c. l'integrazione dell'attività assistenziale con la ricerca e la didattica promuovendo la partecipazione di tutte le strutture e di tutti i professionisti a network, nazionali e internazionali, di ricerca ed innovazione;
 - d. la presenza di strutture e laboratori congiunti che promuovono la ricerca biomedica e lo sviluppo delle tecnologie innovative;
 - e. lo sviluppo di strategie assistenziali e procedure organizzative centrate sui bisogni della persona e della comunità di riferimento;
 - f. la capacità di rispondere tempestivamente agli eventi straordinari attuando le più opportune strategie per trasformare ed innovare i processi.

Articolo 5 - Missione istituzionale

- 1) La missione dell'Azienda è soddisfare i bisogni di salute della persona e della collettività intesi come promozione, mantenimento e recupero della salute fisica, psichica e sociale in un'ottica preventiva, di diagnosi e trattamento in coordinamento con le altre istituzioni preposte. Tale finalità è perseguita attraverso un processo che garantisce l'equità nell'accesso alle cure ed include, in modo inscindibile l'assistenza, la ricerca e la didattica. Questa missione integrata è indirizzata anche al miglioramento delle competenze degli operatori sanitari attraverso la formazione continua.
- 2) Il raggiungimento della missione si ottiene con il contributo integrato delle competenze di AOUC e dell'Università, prevalentemente attraverso i Dipartimenti universitari dell'area biomedica e la Scuola di Scienze della Salute Umana.
- 3) L'Azienda concorre, con la sua azione, alla realizzazione della missione del S.S.R. e contribuisce al suo sviluppo.
- 4) I principi fondanti la missione sono:
 - a. perseguire l'innovazione in sanità anche promuovendo nuove soluzioni organizzative per garantire un'appropriata risposta alla crescente domanda di salute e di benessere dei cittadini secondo i principi della medicina di precisione, personalizzata e di genere;
 - b. sostenere e promuovere la ricerca sia di base che applicata;
 - c. sviluppare adeguati percorsi formativi di didattica integrata in coerenza con gli obiettivi formativi di AOUC, della Scuola di Scienze della Salute Umana e dei Dipartimenti universitari;
 - d. perseguire nel modo più efficace la tutela della qualità della vita, della cura e dignità della persona;
 - e. favorire la trasparenza delle azioni ed il rispetto della tutela della riservatezza dei dati personali dei cittadini;
 - f. dare rilievo e vigore ai processi di comunicazione verso i cittadini, ai soggetti in formazione e gli operatori, al fine di accrescere la condivisione dei valori bioetici e degli obiettivi aziendali, attivando anche percorsi sperimentali col mondo dei media;
 - g. valorizzare il ruolo di tutti i professionisti nel governo clinico dell'Azienda, così favorendo un clima di lavoro ottimale;
 - h. promuovere, come momento essenziale della programmazione aziendale, il confronto con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, le associazioni di tutela dei cittadini e degli utenti, le associazioni del volontariato;
 - i. garantire il raggiungimento ed il mantenimento di volumi di prestazioni coerenti con la programmazione nazionale e regionale e con i Livelli Essenziali di Assistenza;
 - j. applicare gli standard organizzativi e professionali promossi da società scientifiche, norme e leggi in materia di qualità e sicurezza delle cure;
 - k. orientare il sistema di governo aziendale al miglioramento continuo dei servizi offerti agli utenti favorendone una fruizione equa ed appropriata nell'ambito dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali.

Articolo 6 – Ricerca

- 1) L'Azienda sostiene l'inscindibilità della ricerca dall'assistenza: entrambe le funzioni sono espressione della mission aziendale e trovano la loro sintesi ottimale in una organizzazione dei compiti assistenziali che possa riportare nella pratica clinica, a servizio dei pazienti, i più innovativi risultati ottenuti in ambito scientifico al fine di assicurare il miglioramento continuo, sia in ambito clinico assistenziale, organizzativo e nella promozione della salute.
- 2) Tale obiettivo viene perseguito attraverso sinergie tra le articolazioni aziendali e i Dipartimenti universitari dell'area biomedica.
- 3) Le attività di ricerca sono sviluppate con l'obiettivo di orientarne le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari, in un'ottica di sostenibilità del sistema sanitario. L'organizzazione prevede la dotazione di adeguate infrastrutture e piattaforme tecnologiche il cui utilizzo avviene in modo sinergico e condiviso in base a criteri di efficienza.
- 4) Le attività di ricerca rappresentano un elemento qualificante sia per la definizione del modello organizzativo aziendale che per l'assegnazione degli obiettivi alle strutture organizzative.

Articolo 7 – Didattica e formazione

- 1) La didattica e la formazione sono strumenti indispensabili per garantire l'acquisizione, il mantenimento ed il miglioramento delle competenze professionali in grado di rispondere appropriatamente ai bisogni di salute delle persone.
- 2) L'Azienda garantisce all'Università piena collaborazione anche con il contributo attivo del personale dipendente del Sistema Sanitario Nazionale delle attività programmate nei percorsi formativi relativi ai corsi di laurea di medicina e chirurgia, delle professioni sanitarie e alle scuole di specializzazione, mediche e sanitarie.
- 3) Tali attività hanno anche l'obiettivo di sviluppare e valorizzare la cooperazione in termini di offerta formativa con particolare riguardo al programma di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) e al correlato Piano delle attività formative aziendali, così come per eventuali percorsi universitari di master e corsi di perfezionamento.

TITOLO I - ASSETTO ISTITUZIONALE CAPO 1 - L'AZIENDA E I SUOI ORGANI

Articolo 8 - Il Direttore Generale

- 1) Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Azienda, assicura il perseguimento della sua mission, garantisce il governo complessivo dell'organizzazione attraverso i poteri di gestione riconosciuti dalla legge ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi posti dai diversi livelli di governo e di programmazione del sistema sanitario, avvalendosi a tal fine di apposite strutture organizzative.
- 2) Il Direttore Generale assicura la gestione complessiva dell'Azienda nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, qualità, efficacia, efficienza ed appropriatezza.
- 3) Il Direttore Generale è coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario; esercita direttamente le proprie funzioni fatte salve le ipotesi in cui le stesse siano attribuite ad altri livelli direzionali e dirigenziali in base a leggi, regolamenti, al presente Statuto o a specifiche deleghe.
- 4) Nei casi di sua assenza o impedimento, le relative funzioni sono svolte dal Direttore Amministrativo o dal Direttore Sanitario su espressa delega del Direttore Generale o, in mancanza di delega, dal Direttore più anziano per età.
- 5) Le cause di incompatibilità e di inconferibilità nonché di revoca o decadenza del Direttore Generale sono rispettivamente regolate dagli artt. 38 e 39 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. e dal D. Lgs n° 39/2013.
- 6) Le funzioni del Direttore Generale sono esercitate attraverso l'adozione di provvedimenti amministrativi oppure, nei casi previsti dalla normativa vigente, con atti di diritto privato.

- 7) I provvedimenti amministrativi sono emanati nell'osservanza della Legge n° 241/1990 e s.m.i. e dei principi generali dell'azione amministrativa. Il Direttore Generale è tenuto a motivare i provvedimenti assunti in difformità dai pareri espressi dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo e, nei casi previsti dalla legge, dal Consiglio dei Sanitari.
- 8) Gli atti di diritto privato sono retti dal principio di libertà delle forme nei limiti previsti dal Codice civile e dalle leggi speciali.
- 9) È riservata al Direttore Generale l'adozione dei seguenti atti:
 - a. la nomina, la sospensione e la decadenza del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;
 - b. la nomina dei membri del Collegio Sindacale, su designazione delle Amministrazioni competenti e la prima convocazione del Collegio;
 - c. la nomina dei Direttori e dei Responsabili delle strutture, nonché la sospensione e la revoca, degli incarichi di responsabilità aziendali, ove previsto d'intesa con il Rettore;
 - d. lo Statuto aziendale, d'intesa con il Rettore;
 - e. gli atti di bilancio;
 - f. il Piano Attuativo Ospedaliero;
 - g. la Relazione Sanitaria Aziendale;
 - h. i provvedimenti che comportano modificazioni dello stato patrimoniale dell'Azienda;
 - i. l'approvazione dello schema dello Statuto della società che si intende costituire ai sensi dell'art. 34 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i.
- 10) Il Direttore Generale salva la ripartizione di competenze operata da specifici atti normativi o regolamentari, può delegare proprie funzioni al Direttore Amministrativo, al Direttore Sanitario ed ai Dirigenti aziendali. Col termine delega si intende l'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, con riferimento ad ambiti settoriali di attività ovvero all'adozione, nei limiti di legge, di singoli atti di diritto privato o di diritto pubblico. La delega è attribuita con atto scritto e motivato nel quale si indicano i contenuti delle funzioni delegate, la durata ed i principi che dovranno garantirne l'esercizio ed i controlli sull'operato dei delegati. La delega relativa all'attività gestionale di diritto privato è conferita in forma scritta nei modi e nelle forme necessarie in rapporto alla tipologia di attività delegata. La delega relativa all'esercizio dei poteri amministrativi è disposta dal Direttore Generale con apposito provvedimento motivato. In ogni caso, l'originale dell'atto di delega è conservato presso la segreteria del Direttore Generale e sottoposto alle forme di pubblicità richieste dalla natura della delega.
- 11) La revoca delle deleghe conferite ai sensi del presente articolo deve avvenire nelle stesse forme seguite per il loro conferimento, dovendosi quindi osservare anche gli identici modi di pubblicazione e conservazione degli atti. Il soggetto delegato ha la responsabilità degli atti compiuti nei limiti della delega attribuita.
- 12) Nel caso d'inerzia del soggetto delegato nel compimento di atti dovuti per legge, oppure da assumere entro termini preventivamente determinati, il Direttore Generale può adottare direttamente l'atto di diritto privato o il provvedimento ovvero delegarne ulteriormente l'adozione ad altro incaricato.
- 13) Il Direttore Generale, nell'ambito dell'attività di controllo svolta, può, conservando la titolarità delle funzioni delegate e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, annullare d'ufficio e/o revocare i provvedimenti amministrativi assunti dal delegato che siano illegittimi o inopportuni nonché assumere le iniziative consentite dal Codice rispetto agli atti gestionali di diritto privato, invalidi o non conformi/convenienti, presi dal delegato.
- 14) Per quanto concerne la trasmissione al Collegio Sindacale degli atti adottati e la loro pubblicazione, se prevista, si rinvia alla disciplina di cui all'art. 42 della Legge Regione Toscana n° 40/2005.

Articolo 9 – Il Collegio Sindacale

- 1) Il Collegio Sindacale è organo i cui membri, nel numero di cinque, vengono nominati dal Direttore Generale, sulla base delle designazioni previste dal D. Lgs n° 517/1999 e dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i..
- 2) Il Direttore Generale convoca i Sindaci revisori entro il termine massimo di dieci giorni dalla nomina;

nella prima seduta il Collegio procede alla elezione, tra i propri componenti, del Presidente, il quale provvede alle successive convocazioni dell'organo.

- 3) Ai sensi del D. Lgs n° 502/1992 e s.m.i. e dell'art. 42 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. il Collegio Sindacale esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile sull'attività dell'Azienda, vigila sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, accerta la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli in proprietà, deposito, cauzione o custodia, elabora le previste relazioni sulle attività aziendali.
- 4) L'Azienda mette a disposizione del Collegio la sede per lo svolgimento dei propri compiti e fornisce il supporto per le funzioni di segreteria.

Articolo 10 - L'Organo paritetico

- 1) L'Organo Paritetico, secondo quanto previsto dal vigente protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Università di Firenze, Pisa e Siena, svolge la funzione di fornire indirizzi e verificare la rispondenza ad essi delle misure adottate dall'Azienda nelle materie che, in considerazione dei livelli di integrazione raggiunti con il mondo universitario, hanno rilievo economico- patrimoniale. È inoltre la sede nella quale vengono comunicati ed analizzati i risultati ottenuti dalle SOD e dai DAI sulla base di metriche legate all'assistenza alla didattica ed alla ricerca in modo da consentire una puntuale programmazione congiunta Università- Azienda delle risorse nell'ambito dell'AOUC.
- 2) L'Organo è composto dall'Assessore al Diritto alla Salute, dal Rettore dell'Università, dal Direttore Generale dell'Azienda.
- 3) Partecipano ai lavori il Presidente della Scuola di Scienze della Salute Umana ed un medico ospedaliero designato come previsto dal vigente protocollo.

CAPO 2 - LA DIREZIONE AZIENDALE E LE STRUTTURE DI SUPPORTO AL GOVERNO STRATEGICO

Articolo 11 - La Direzione Aziendale

- 1) La Direzione Aziendale è composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo.
- 2) La Direzione Aziendale assicura il governo strategico dell'Azienda avvalendosi anche del Collegio di Direzione e dell'Ufficio di Direzione di cui alla Legge Regione Toscana n° 40/2005e s.m.i.
- 3) La Direzione Aziendale definisce, sulla base degli atti di pianificazione nazionale e regionale le strategie ed i programmi aziendali, sui quale garantisce il monitoraggio e controllo. La Direzione elabora le azioni finalizzate alla realizzazione della mission aziendale.
- 4) La Direzione Aziendale assicura:
 - a. l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'Azienda ed in coerenza con le linee di pianificazione ed indirizzo elaborate a livello nazionale e regionale;
 - b. la definizione delle risorse e degli investimenti e la conseguente programmazione produttiva;
 - c. gli asset strategici in relazione alle diverse opportunità ed agli spazi temporali di riferimento per l'attuazione delle azioni programmate;
 - d. l'organizzazione strutturale aziendale;
 - e. la qualità delle prestazioni e la tutela della sicurezza dei propri utenti;
 - f. l'affermazione dei principi di equità, correttezza, trasparenza a favore dei cittadini che richiedano prestazioni assistenziali e verso i propri dipendenti.
- 5) La Direzione Aziendale governa l'equilibrio tra risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti, con l'obiettivo di contribuire alla promozione, al mantenimento ed al recupero delle condizioni di salute del cittadino.

Articolo 12 - Il Direttore Sanitario

- 1) Il Direttore Sanitario partecipa, unitamente al Direttore Generale, alla direzione dell'Azienda, assumendo diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.
- 2) Il Direttore Sanitario espleta funzione di direzione tecnico-organizzativa e igienico-sanitaria dell'attività aziendale, avvalendosi delle competenti strutture di riferimento, in conformità agli indirizzi generali di pianificazione, alle disposizioni del Direttore Generale e nel rispetto delle competenze attribuite o delegate ad altri livelli dirigenziali.
- 3) Il Direttore Sanitario fornisce supporto tecnico al Direttore Generale, di concerto con il Direttore Amministrativo, nella fase di negoziazione di budget.
- 4) Il Direttore Sanitario concorre, unitamente al Direttore Amministrativo, a definire l'entità delle risorse economiche disponibili per l'acquisizione di risorse umane e strumentali finalizzate alla produzione di prestazioni sanitarie, nel rispetto degli obiettivi assegnati dal Direttore Generale.
- 5) Il Direttore Sanitario svolge ogni funzione, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalle norme vigenti, dal presente Statuto e dai regolamenti aziendali, oppure delegatagli dal Direttore Generale.
- 6) Il Direttore Sanitario presiede il Consiglio dei Sanitari di cui all'art. 45 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. nonché, ai sensi dell'art. 40 ter della medesima legge, il Collegio di Direzione.
- 7) Il Direttore Sanitario, di sua iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, può delegare o avocare a sé la trattazione diretta di procedimenti, afferenti l'area sanitaria, che rivestono particolare rilevanza e che non siano già stati delegati direttamente dal Direttore Generale, adottando tutti gli atti necessari.
- 8) In caso d'assenza o impedimento del Direttore Sanitario, le sue funzioni sono svolte temporaneamente da un Dirigente medico di struttura complessa nominato dal Direttore Generale, di norma su proposta del Direttore Sanitario stesso. Nel caso in cui l'impedimento si protragga oltre sei mesi, il Direttore Generale procede alla sostituzione nei modi e nei termini previsti dalla vigente normativa.
- 9) Il Direttore Sanitario è soggetto alle cause di incompatibilità ed inconferibilità di cui al D. Lgs. n° 39/2013.

Articolo 13 - Il Direttore Amministrativo

- 1) Il Direttore Amministrativo partecipa, unitamente al Direttore Generale, alla direzione dell'Azienda, assumendo diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.
- 2) Il Direttore Amministrativo dirige ed organizza, avvalendosi delle competenti strutture di riferimento, i servizi tecnici ed amministrativi dell'Azienda, in conformità agli indirizzi generali di pianificazione ed alle disposizioni del Direttore Generale, nel rispetto delle competenze attribuite o delegate ad altri livelli dirigenziali.
- 3) Il Direttore Amministrativo è responsabile della definizione delle linee aziendali per il governo economico-finanziario dell'Azienda, verificandone l'andamento e la legittimità.
- 4) Il Direttore Amministrativo attiva le necessarie iniziative per assicurare la maggiore celerità e correttezza procedurale dell'azione amministrativa e svolge attività di indirizzo, coordinamento e verifica nei confronti delle strutture titolari delle funzioni amministrative e tecniche. Il Direttore Amministrativo svolge ogni funzione, compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, attribuitagli dalle norme vigenti, dal presente Statuto e dai regolamenti aziendali, oppure delegatagli dal Direttore Generale.
- 5) Il Direttore Amministrativo fornisce supporto tecnico al Direttore Generale, di concerto con il Direttore Sanitario, nella fase di negoziazione del budget.
- 6) Il Direttore Amministrativo concorre, unitamente al Direttore Sanitario, a definire l'entità delle risorse economiche disponibili per l'acquisizione di risorse umane e strumentali finalizzate alla produzione di prestazioni sanitarie, nel rispetto degli obiettivi assegnati dal Direttore Generale.
- 7) Il Direttore Amministrativo, di sua iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, può, in qualsiasi fase, delegare o avocare a sé la trattazione diretta di procedimenti, nell'ambito delle funzioni tecnico

amministrative, che rivestono particolare rilevanza e che non siano già stati delegati direttamente dal Direttore Generale, adottando tutti gli atti necessari.

- 8) In caso d'assenza o impedimento del Direttore Amministrativo, le sue funzioni sono svolte temporaneamente da un dirigente di struttura complessa nominato dal Direttore Generale, di norma su proposta del Direttore Amministrativo stesso. Nel caso in cui l'impedimento si protragga oltre sei mesi, il Direttore Generale procede alla sostituzione nei modi e nei termini previsti dalla vigente normativa.
- 9) Il Direttore Amministrativo è soggetto alle cause di incompatibilità ed inconfiribilità di cui al D. Lgs n° 39/2013.

Articolo 14 – Il collegio di Direzione

- 1) Il Collegio di Direzione, ai sensi dell'art. 17 del D. lgs n° 502/1992 e dell' art. 40 ter della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., è organismo dell'Azienda, di cui la Direzione Aziendale si avvale per la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria con particolare riferimento alla appropriatezza dei percorsi diagnostico- assistenziali; il Collegio di Direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, di ricerca e innovazione, alle soluzioni organizzative per lo svolgimento delle attività libero- professionali intramurarie e alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici.
- 2) Il Collegio di Direzione supporta altresì la Direzione Aziendale nell'adozione degli atti di governo clinico dell'Azienda. Esso è composto:
 - a. dal Direttore Sanitario, che lo presiede, convocandolo trimestralmente;
 - b. dai vicepresidenti del Consiglio dei Sanitari;
 - c. dai Direttori dei Dipartimenti.
 - d. dai Direttori del Dipartimento delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche e del Dipartimento delle Professioni Tecnico Sanitarie e della Riabilitazione.
- 3) Al Collegio di Direzione partecipano il Direttore Amministrativo ed il farmacista responsabile delle politiche del farmaco. I membri di cui ai punti b) e c) sono complessivamente in numero uguale per le componenti universitaria ed ospedaliera; a tal fine, ove si verificasse uno squilibrio tra le due componenti, il Collegio di Direzione è integrato dal numero di membri necessario per raggiungere la parità, nominato dal Direttore Generale tra i dirigenti responsabili di strutture organizzative sulla base delle indicazioni provenienti dai Dipartimenti.
- 4) Al Collegio di Direzione possono essere invitati a partecipare, riguardo alla specificità degli argomenti da trattare, i responsabili di singole strutture sia professionali sia funzionali, con particolare riferimento al Direttore dello Staff Aziendale, ed esperti esterni all'Azienda allorché si ritenga opportuna una valutazione tecnica riguardo ai singoli temi in discussione.
- 5) Il Collegio di Direzione, nella sua prima seduta, adotta proprie regole di funzionamento.

Articolo 15 – L'Ufficio di Direzione

- 1) L'Ufficio di Direzione, di cui all'articolo 57 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., è composto dalla Direzione Aziendale, dai Direttori dei Dipartimenti clinici, dai Direttori dei Dipartimenti delle Professioni Sanitarie, dal Direttore dello Staff, e dal coordinatore del Comitato dei Giovani Professionisti di cui all'art 15- bis, laddove istituito.
- 2) L'Ufficio di Direzione supporta la Direzione Aziendale nell'adozione dei più importanti atti di governo dell'Azienda, sui quali ha facoltà di formulare osservazioni e suggerimenti non vincolanti. In particolare, sono oggetto d'esame dell'Ufficio di Direzione gli atti relativi all'organizzazione generale dell'Azienda e quelli di pianificazione dell'utilizzo delle risorse.

Art. 16 – Comitato dei Giovani Professionisti

- 1) Il Comitato dei Giovani Professionisti ha la finalità di promuovere e presentare progetti per l'innovazione, sviluppandola in tutte le sue declinazioni, promuovendo il tema della cultura, della formazione e delle

nuove tecnologie.

- 2) Il Comitato è composto da un rappresentante per ogni dipartimento/area aziendale nominato dal direttore degli stessi. I componenti del Comitato provvedono durante la prima convocazione a nominare un coordinatore. Compiti del coordinatore sono quelli di garantire il funzionamento e l'organizzazione e rappresentare le progettualità che ne derivano all'ufficio di direzione.

CAPO 3 - ALTRI ORGANISMI COLLEGIALI

Articolo 17 – Il Consiglio dei Sanitari

- 1) Il Consiglio dei Sanitari è organismo elettivo con funzioni consultive in materia tecnico-sanitaria ed è presieduto dal Direttore Sanitario. La sua composizione e le procedure d'istituzione e di funzionamento sono quelle definite dagli artt. 45, 46 e 47 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., a garanzia anche della pariteticità numerica tra componente medica ospedaliera ed universitaria.
- 2) La Direzione Sanitaria, di concerto con la Direzione Amministrativa, provvede a gestire le procedure di elezione del Consiglio dei Sanitari.
- 3) La componente elettiva del Consiglio dei Sanitari è così articolata:
 - a. venti medici complessivi appartenenti alle componenti ospedaliera ed universitaria di cui due rappresentanti delle medicine complementari; i componenti ospedalieri sono eletti tra i dirigenti; i candidati sono scelti in modo tale da garantire una rappresentanza equilibrata delle diverse strutture organizzative funzionali previste nello statuto aziendale;
 - b. tre medici convenzionati, di cui un medico di medicina generale, un pediatra di libera scelta ed un medico specialista ambulatoriale;
 - c. quattro componenti in rappresentanza degli altri laureati, in misura pari tra la componente universitaria e quella ospedaliera;
 - d. tre componenti in rappresentanza del personale infermieristico;
 - e. tre componenti in rappresentanza dei tecnici sanitari, assicurando la rappresentatività rispettivamente delle aree professionali della riabilitazione, tecnica sanitaria e della prevenzione.
- 4) All'atto della prima convocazione il Consiglio dei Sanitari elegge tre vicepresidenti di cui due medici, appartenenti uno alla componente ospedaliera ed uno a quella universitaria. Un medico del Consiglio dei Sanitari partecipa alle attività dell'Organo Paritetico Aziendale.
- 5) Il Consiglio dei Sanitari esprime obbligatoriamente il proprio parere sul Piano Attuativo Ospedaliero Integrato, sulla Relazione Sanitaria Aziendale e sullo Statuto Aziendale.
- 6) Il Direttore Generale o il Direttore Sanitario possono altresì richiedere pareri sui principali atti ed iniziative inerenti all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi sanitari e su ogni altra questione che intendano sottoporre alla sua attenzione. I pareri devono intendersi come favorevoli ove non formulati entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
- 7) Il Direttore Generale è tenuto a motivare i provvedimenti assunti in difformità dal parere reso dal Consiglio dei Sanitari.
- 8) Il Consiglio dei Sanitari, nella prima seduta, adotta proprie regole di funzionamento.

Articolo 18 - L'Organismo Indipendente di Valutazione

- 1) Al fine di monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione della performance organizzativa è costituito, ai sensi del D. Lgs. n° 150/2009 e della Legge Regione Toscana n° 67/2010, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).
- 2) L'O.I.V. è composto da tre membri esterni all'Azienda, di cui uno esterno anche al S.S.R.
- 3) Costituiscono compiti dell'O.I.V. il monitoraggio del funzionamento del sistema di valutazione della prestazione organizzativa e individuale trattate nel Capo 1 del Titolo V del presente Statuto, al fine di garantirne la correttezza e l'aderenza agli indirizzi regionali e la promozione dell'assolvimento degli

obblighi relativi alla trasparenza.

Articolo 19 – Il Comitato per l’Etica Clinica (ComEC) e il Comitato Etico di Area Vasta Centro (CEAVC)

- 1) In conformità a quanto previsto dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. ed in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente sono deliberati, all’interno dell’Azienda, il Comitato per l’Etica Clinica dell’AOU Careggi (ComEC) ed il Comitato Etico di Area Vasta Centro (CEAVC).
- 2) Tali organismi esercitano le seguenti funzioni:
 - a. ComEC: in attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana n° 383/2020/ “Approvazione elementi essenziali per l’organizzazione dei Comitati per l’etica clinica” è costituito ai sensi dell’art. 99 della Legge Regione Toscana n° 40/2005 il Comitato per l’Etica Clinica(ComEC) come organismo indipendente e multidisciplinare di livello aziendale garante dei diritti, della dignità e della centralità dei soggetti utenti delle strutture sanitarie e strumento di diffusione della cultura bioetica che ha il compito di:
 - a.1. fornire consulenza all’ente, agli operatori e ai cittadini, relativamente a questioni etiche connesse con le attività assistenziali e scientifiche, anche mediante l’analisi etica di casi clinici particolarmente critici;
 - a.2. esaminare gli aspetti etici attinenti alla programmazione, all’erogazione delle prestazioni sanitarie e alle scelte di allocazione delle risorse e di organizzazione dei servizi;
 - a.3. sviluppare e supportare gli interventi di sensibilizzazione/formazione bioetica del personale dell’Azienda e dei cittadini;
 - a.4. promuovere il dibattito pubblico anche mediante l’organizzazione di seminari di studio, riflessione e dibattito permanente, costituendo un luogo di analisi dei modelli etici e dei percorsi possibili per la soluzione dei conflitti etici, nonché di confronto multidisciplinare e pluralista sulle tematiche bioetiche;
 - a.5. garantire l’aggiornamento in materia di bioetica, di deontologia professionale e di biodiritto;
 - a.6. promuovere tra operatori e cittadini la consapevolezza delle implicazioni etiche delle modalità di gestione e protezione dei dati personali e sensibili, in accordo alla normativa dell’Unione europea e italiana;Il ComEC inoltre può fornire consulenza alla Direzione Aziendale e, su richiesta della stessa, dare pareri relativamente ai principali atti di programmazione, formazione e comunicazione. La composizione ed il funzionamento sono disciplinati da apposito atto regolamentare adottato con provvedimento del Direttore Generale, d’intesa col Rettore.
 - b. CEAVC: in attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana, n° 418/2013 “Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la riorganizzazione dei comitati etici toscani per la sperimentazione clinica. Disposizioni attuative del Decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158 convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189” è stato istituito un unico Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica quale organismo indipendente volto a garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere delle persone inserite nei programmi di sperimentazione svolti nelle strutture del sistema sanitario regionale ed a fornire pubblica garanzia di tale tutela.
- 3) Il Comitato Etico Regionale per la sperimentazione clinica della Regione Toscana (C.E.R.T.) è articolato in 4 sezioni una delle quali, il Comitato Etico Area Vasta Centro – CEAVC, è ubicata presso l’AOU Careggi. Ciascuna sezione del C.E.R.T. gode di autonomia e indipendenza per quanto riguarda l’attività di istruttoria valutazione ed emissione di pareri sui protocolli di ricerca clinica proposti e svolge le seguenti funzioni:
 - a. valutazione e monitoraggio degli studi clinici e di quanto altro di competenza, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e secondo specifiche procedure operative standard;

- b. consulenza, per quanto di competenza, per tutte le Strutture Organizzative, la Direzione Generale e la Direzione Sanitaria;
- c. formazione, in forza della quale promuove momenti di formazione, di informazione e di sensibilizzazione etica all'interno delle istituzioni sanitarie di riferimento. La composizione ed il funzionamento sono disciplinati da apposito atto regolamentare adottato con provvedimento del Direttore Generale d'intesa col Rettore.

Articolo 20 – Il Comitato Unico di Garanzia

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro, così come un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo. A tal fine, l'Azienda costituisce, il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le relative competenze, i Comitati per le Pari opportunità e i Comitati paritetici per il fenomeno del mobbing, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla Legge, dai contratti collettivi o da altre disposizioni di derivazione nazionale e dell'Unione Europea.
- 2) Il CUG opera con funzioni propositive, consultive e di verifica, al fine di:
 - a. monitorare e prendere atto della situazione e dell'evoluzione delle condizioni di pari opportunità nell'Azienda;
 - b. favorire la realizzazione di condizioni di pari opportunità e dignità, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle persone, sia nell'accesso al lavoro che nella formazione, retribuzione o progressione professionale e di carriera;
 - c. favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore a due terzi secondo quanto previsto dalle normative vigenti;
 - d. favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali;
 - e. contribuire alla corretta gestione del personale fornendo elementi utili alla valorizzazione del benessere di chi lavora in ottica di parità e contrasto alle discriminazioni.

Articolo 21 – Il Comitato dei Garanti

- 1) Ferme restando le sanzioni ed i procedimenti disciplinari da attuare in base alle vigenti disposizioni di legge, nei casi di gravissime mancanze ai doveri d'ufficio, il Direttore Generale previo parere conforme di un apposito Comitato costituito da tre garanti, può sospendere i professori ed i ricercatori universitari dall'attività assistenziale e/o disporre l'allontanamento dall'Azienda, dandone immediata comunicazione al Rettore per gli ulteriori eventuali provvedimenti di competenza.
- 2) Il Comitato dei Garanti per i procedimenti di sospensione di cui all'art. 5, comma 14, del D. Lgs. n° 517/1999 e dell'allegato "A" alla Deliberazione della G.R.T. 1 173 del 29/10/2002 è costituito da tre componenti ed è nominato con atto d'intesa tra Direttore Generale e Rettore. Con la stessa procedura si provvede in caso di dimissioni o rinunce.
- 3) I componenti del Comitato dei Garanti sono scelti in considerazione di specifiche qualità personali e professionali.
- 4) Il Comitato dura in carica per un triennio. In caso di impedimento permanente di singoli componenti del Comitato, gli stessi sono sostituiti d'intesa tra il Direttore Generale dell'AOUC e il Rettore dell'UNIFI. I sostituiti restano in carica fino alla scadenza del mandato del Comitato.

TITOLO II - IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI

CAPO 1 - D.A.I - DIPARTIMENTI AD ATTIVITÀ INTEGRATA

Articolo 22 - Organizzazione Dipartimentale ad attività integrata

- 1) L'organizzazione dipartimentale, che si realizza attraverso i Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI), assicura l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca finalizzato alla governance clinica quale prospettiva concettuale e insieme delle tecniche di gestione in grado di fondere, in modo equilibrato, la dimensione economico- finanziaria da un lato, e quella qualitativo-professionale dall'altro, avendo come base comune l'appropriatezza delle risposte.
- 2) Il Dipartimento clinico assistenziale nel nuovo modello di governance integrata rappresenta il centro decisionale e organizzativo che opera all'interno delle strategie aziendali per la realizzazione della clinical governance, a tal fine gestisce le competenze e professionalità delle SOD che afferiscono al Dipartimento, e assicura:
 - a. l'aderenza dei percorsi clinici alle tre dimensioni della qualità (professionale, gestionale e relazionale);
 - b. il supporto allo sviluppo di comportamenti basati sull'evidenza e alla definizione degli obiettivi da perseguire in termini di salute e di qualità e sicurezza delle cure;
 - c. la valutazione dei risultati ottenuti ed in particolare degli esiti;
 - d. la gestione del rischio clinico, la valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori;
 - e. Il Dipartimento attraverso queste aree di intervento persegue una politica di contenimento dei costi a parità di qualità delle risposte.
- 3) Il Direttore di Dipartimento garantisce il funzionamento del Dipartimento stesso, esercitando le funzioni di direzione, organizzazione e gestione dell'insieme della struttura dipartimentale avvalendosi del Comitato di Dipartimento. Assume, nei limiti della delega ricevuta, la responsabilità prevista per i dirigenti dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 23 - Criteri di aggregazione dipartimentale

- 1) I criteri e le modalità di aggregazione dipartimentale che concorrono alla definizione dei DAI fanno riferimento ai seguenti elementi:
 - a. la capacità di dare una risposta completa, funzionalmente integrata ed univoca a bisogni del paziente avendo cura di preservare la logica del percorso assistenziale e la sua coerenza con le tipologie di interventi richiesti;
 - b. l'affinità di patologie, di casistiche e di attività anche in relazione alla specificità di organo, apparato o distretto anatomico;
 - c. la complessità della casistica e delle risorse necessari alle risposte clinico assistenziali;
 - d. l'attività scientifica, per quanto concerne la realizzazione dei progetti di ricerca previsti e la disponibilità di laboratori sperimentali e di strutture specializzate all'uso preposte;
 - e. l'attività didattica, coerentemente con le esigenze dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza.
- 2) La Direzione Aziendale può individuare ulteriori criteri di aggregazione dipartimentale in conseguenza di sopraggiunte esigenze organizzative e di programmazione.
- 3) Il funzionamento dei DAI è disciplinato da apposito Regolamento interno.

Articolo 24 - Modello produttivo dei D.A.I.

- 1) Il DAI è costituito da strutture, complesse o semplici, che svolgono attività di diagnosi e cura con propria autonomia e responsabilità in ordine agli aspetti clinico- assistenziali.
- 2) Il modello produttivo dei DAI segue una logica matriciale che vede coinvolte diverse funzioni aziendali

rappresentate:

- a. dall'attività clinica che è esercitata, nella dimensione verticale, dalle strutture organizzative professionali dipartimentali attraverso i propri professionisti;
 - b. dalle funzioni aziendali di gestione, programmazione e monitoraggio delle risorse, strumentali all'attività di cura, ed esercitate sulla dimensione trasversale.
- 3) Le strutture organizzative professionali dipartimentali, quali equipe di professionisti, gestiscono, per gli aspetti diagnostici, terapeutici e riabilitativi, casistiche negoziate ed assegnate all'interno del processo di budget utilizzando i fattori produttivi messi loro a disposizione dalla Direzione Aziendale in base alle indicazioni della programmazione operativa ed agli standard di assorbimento forniti dalla funzione di Gestione Operativa.
 - 4) L'assegnazione delle risorse è periodicamente rimodulata in funzione dei volumi di attività e delle effettive esigenze assistenziali, di didattica e di ricerca delle strutture dipartimentali all'interno delle diverse aree assistenziali di attività.
 - 5) La flessibilità nell'assegnazione delle risorse è perseguita attraverso il monitoraggio quali- quantitativo della casistica trattata.

CAPO 2 - LIVELLI ORGANIZZATIVI DIPARTIMENTALI

Articolo 25 - Aree Dipartimentali Omogenee (ADO)

- 1) All'interno dei singoli Dipartimenti possono essere istituite le ADO - Aree Dipartimentali Omogenee.
- 2) Esse rappresentano aggregati di SOD, semplici o complesse, e sono definite in funzione della garanzia di massima coerenza ed unitarietà dei percorsi clinico- assistenziali interni al DAI e/o dell'affinità ed omogeneità di patologie, di casistiche e di attività. Le ADO costituiscono uno strumento operativo dei DAI al fine di garantire:
 - a. il supporto alle attività organizzativo-professionali del dipartimento di appartenenza;
 - b. l'integrazione ed il coordinamento delle attività di Area svolte dalle SOD;
 - c. l'appropriatezza dei processi e dei percorsi di cura;
 - d. la verifica tecnico professionale delle attività;
 - e. la risoluzione di eventuali criticità organizzative e la composizione delle possibili
 - f. conflittualità all'interno delle SOD di Area;
 - g. lo snellimento dei tempi di decisione e di intervento;
 - h. lo sviluppo e la garanzia di percorsi formativi a favore dei professionisti.
- 3) A ciascuna ADO può essere assegnato un Responsabile nominato dal Direttore Generale, sentito il Direttore di DAI.

Articolo 26 - Le Strutture Organizzative Dipartimentali

- 1) I DAI aggregano, all'interno delle loro Aree Dipartimentali Omogenee, più strutture organizzative dipartimentali denominate SOD.
- 2) Le SOD sono strutture professionali (Unità Operative) titolari di funzioni operative finalizzate all'erogazione di prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione e costituiscono la linea di produzione del DAI con propria autonomia e responsabilità. Nello svolgimento delle loro funzioni utilizzano i fattori produttivi per la gestione dei casi clinici e dei percorsi assistenziali ad esse attribuiti.
- 3) Le SOD, istituite con atto del Direttore Generale e d'intesa col Rettore, sono definite, coerentemente agli atti di programmazione regionale e di Area Vasta, in funzione di casistiche, di patologie omogenee, di percorsi assistenziali e di requisiti produttivi ed organizzativi affini, al fine di programmare, organizzare, coordinare e gestire le attività cliniche delle equipe.
- 4) Le SOD possono avere natura complessa ovvero semplice in relazione alla consistenza assunta da alcuni elementi relativi alla particolare articolazione organizzativa ed alla valenza strategica per l'Azienda.
- 5) Le SOD complesse sono istituite tenendo conto, di norma, delle seguenti variabili:

- a. coerenza con la programmazione regionale e di Area Vasta;
 - b. soglie operative consistenti nei livelli minimi di attività, secondo criteri di efficacia assistenziale ed appropriatezza nell'impiego delle risorse professionali; a tale scopo si fa riferimento all'attività programmatica sopra evidenziata ed alle necessità specifiche derivanti da modelli organizzativi di nuova introduzione e da modalità più appropriate di gestione dei percorsi assistenziali;
 - c. funzionalità e coerenza con la didattica e la ricerca universitaria;
 - d. posizionamento strategico che la struttura riveste nell'organizzazione aziendale;
 - e. rilevanza, intensità, frequenza dei rapporti istituzionali da intrattenere con soggetti esterni all'Azienda a livello regionale, nazionale e internazionale;
 - f. insieme delle competenze e delle risorse specificamente attribuite alla struttura e la riconducibilità delle competenze e conoscenze a discipline definite; per le esigenze della didattica e della ricerca costituiscono parametri specifici anche il numero di personale dedicato prevalentemente a tali attività, il numero di allievi e la partecipazione a progetti e finanziamenti nazionali ed internazionali;
 - g. livello di autonomia e responsabilità che è necessario assicurare per un appropriato assolvimento della funzione.
- 6) La modifica o soppressione di una struttura è disposta in tutti i casi in cui intervengano elementi che comportino la necessità di innovare l'assetto organizzativo aziendale; essa è stabilita, nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti nel tempo ed in coerenza con la programmazione sanitaria regionale e di Area Vasta, con apposito provvedimento del Direttore Generale, previo parere dell'Ufficio di Direzione, e d'intesa con il Rettore.

Articolo 27 - I Programmi

- 1) Ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D. Lgs. n° 517/1999, sono individuati ed istituiti specifici Programmi finalizzati alla integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca nonché al coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica ed assistenziale.
- 2) In quanto tali, i Programmi costituiscono un modello organizzativo trasversale che consente, nell'arco di un periodo di tempo definito e in relazione a determinati processi assistenziali o di ricerca di rilievo aziendale, la programmazione e l'organizzazione unitaria di attività e competenze fornite da professionisti afferenti a strutture organizzative, anche diverse.
- 3) Tali programmi, che possono essere anche infra o interdipartimentali, sono affidati dal Direttore Generale su proposta del Rettore.
- 4) Gli incarichi ad essi relativi sono assimilati, a tutti gli effetti, agli incarichi di responsabilità di struttura complessa o semplice in relazione alla complessità e rilevanza degli stessi. Al Responsabile del Programma compete, pertanto, il coordinamento di risorse e la responsabilità diretta in ordine al raggiungimento degli obiettivi.

Articolo 28 - Le Unit

- 5) La UNIT, partendo da risorse già disponibili, integra le competenze di specialisti appartenenti a SOD differenti coinvolti nella gestione di uno specifico percorso assistenziale complesso che richiede un apporto rilevante, nella presa in carico, di più professionisti anche di specialità e profili professionali diversi. La Direzione Aziendale condivide con il Rettore l'assetto delle UNIT e le revisioni delle stesse al fine di perseguire la più ampia integrazione tra le funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca coinvolte nel percorso. L'assetto delle UNIT può essere revisionato annualmente anche su proposta dei Direttori Dai e dei Direttori delle SOD.
- 6) Le UNIT afferiscono al DAI nel quale si attua in prevalenza l'attività alla quale sono dedicate.
- 7) Le UNIT sono un modello di attività caratterizzato da una elevata specializzazione e da forte connotazione tecnico-professionale relativa a diversi ambiti disciplinari.
- 8) Le UNIT, non avendo risorse assegnate, non gestiscono budget. Eventuali obiettivi finalizzati al percorso

assistenziale complesso che presidiano, possono essere eventualmente inseriti nel budget delle strutture cui afferiscono le risorse che esse coordinano.

- 9) L'incarico di responsabile di UNIT è pertanto un incarico di natura professionale.

Articolo 29 - Incarichi di Equipe

- 1) L'EQUIPE è definita come un'entità funzionale che, partendo da risorse già disponibili riunisce e coordina le competenze di specialisti appartenenti alla stessa SOD coinvolti nella gestione di uno specifico percorso assistenziale complesso che richiede un apporto rilevante, nella presa in carico, di più professionisti. La Direzione condivide con il Rettore l'assetto delle EQUIPE e la revisione delle stesse al fine di perseguire la più ampia integrazione tra le funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca coinvolte per percorso. L'assetto delle EQUIPE può essere revisionato annualmente anche su proposta dei Direttori DAI e dei Direttori delle SOD.
- 2) Esse afferiscono al DAI della SOD di appartenenza.
- 3) Le EQUIPE coordinano professionisti afferenti alla stessa SOD, organizzati in gruppi che condividono protocolli diagnostico-terapeutici e linee guida all'avanguardia ed aggiornate, basate sul bisogno assistenziale del paziente.
- 4) Le EQUIPE sono un modello di attività caratterizzato da una elevata specializzazione e da forte connotazione tecnico-professionale rinvenibile all'interno della stessa SOD orientato ad ottimizzare uno specifico percorso assistenziale.
- 5) Le EQUIPE utilizzano dunque fattori produttivi della SOD di appartenenza al cui interno si sviluppa il percorso assistenziale.
- 6) Le EQUIPE, non avendo risorse assegnate, non gestiscono budget. Eventuali obiettivi finalizzati al percorso assistenziale complesso che presidiano, possono essere eventualmente inseriti nel budget della struttura cui afferiscono.
- 7) L'incarico di responsabile di EQUIPE è pertanto un incarico di natura professionale.

Articolo 30 - I Dipartimenti Interaziendali di Area Vasta

- 1) I Dipartimenti Interaziendali di Area Vasta, quale strumento organizzativo di riferimento per il coordinamento della programmazione delle aziende sanitarie potranno essere attivati ai sensi della Legge Regione Toscana n° 40/2005 e secondo le indicazioni della Giunta Regionale Toscana.

Articolo 31 – Dipartimenti delle Professioni Sanitarie

- 1) I Dipartimenti delle Professioni Sanitarie coadiuvano e supportano la Direzione Aziendale nelle attività di governo, concorrono alla definizione degli obiettivi di pianificazione strategica aziendale, assicurano la gestione integrata e decentrata delle risorse umane e materiali secondo il modello dipartimentale adottato con il presente Statuto, responsabilizzando i ruoli intermedi previsti nella loro articolazione organizzativa. Essi governano i processi e le funzioni operative afferenti alle Professioni Sanitarie, formulano ed attuano strategie organizzative per integrare le competenze delle professioni di riferimento nel processo di diagnosi, cura e riabilitazione.
- 2) Essi elaborano, secondo le logiche e gli strumenti del modello organizzativo aziendale vigente, i programmi operativi dei servizi e valorizzano gli strumenti di controllo e di valutazione.
- 3) I Dipartimenti delle Professioni Sanitarie, quali contesti in cui si realizza pienamente la cultura dello sviluppo organizzativo, professionale e deontologico delle sue componenti umane garantiscono in termini organizzativo-gestionali:
 - a. linee univoche ed omogenee di programmazione, direzione e controllo delle risorse umane afferenti;
 - b. gestione integrata e decentrata delle risorse umane e materiali, in sinergia con i Direttori di Dipartimento, nella logica della appropriata allocazione delle risorse e della loro integrazione

funzionale con le professionalità degli altri Dipartimenti aziendali, perseguendo una politica di rotazione del personale limitata alle sole esigenze temporanee di variazione della domanda in funzione del personale disponibile;

- c. flessibilità ed efficacia nel loro impiego;
- d. livelli di performance professionali aderenti agli standard di riferimento e tendenti all'eccellenza; in termini di sviluppo professionale;
- e. percorsi di crescita, di valutazione e valorizzazione delle competenze specifiche;
- f. attenzione allo sviluppo del senso di responsabilità, di appartenenza e di rispetto dei principi etici e deontologici delle singole professionalità.

Articolo 32 - Centri di Ricerca e Innovazione

- 1) I Centri di Ricerca e Innovazione sono costituiti per valorizzare prevalenti attività di ricerca clinica e/o di creare innovazione tecnologico-organizzativa e di sperimentazione anche attivando idonei collegamenti (c.d. "reti") con altre strutture di ricerca e di assistenza interne o esterne all'Azienda, con l'Università e con il settore industriale. Essi sono caratterizzati:
 - a. dalla capacità di trasferire alla pratica assistenziale e organizzativa, nel rispetto della finalità pubblica, i risultati della ricerca traslazionale più innovativa in ambito biomedico;
 - b. dalla capacità di elaborare soluzioni finalizzate all'introduzione dell'efficienza e della qualità nei servizi sanitari e di offrire strumenti utili per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, programmazione, verifica e controllo dei diversi livelli di governo. Costituiscono un riferimento scientifico e tecnico professionale per le strutture del servizio sanitario e per gli stakeholders ed offrono una elevata capacità di attrazione di finanziamenti pubblici e privati, anche attraverso la partecipazione a progetti finalizzati di livello regionale, nazionale o internazionale. Ogni Centro di Ricerca e Innovazione ha un responsabile, nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.
- 2) I Centri di Ricerca e Innovazione afferiscono alla SOD alla quale corrisponde l'attività prevalente.

CAPO 3 - IL SISTEMA DI RESPONSABILITA' DIPARTIMENTALE

Articolo 33 - Il Comitato di Dipartimento

- 1) In ciascun DAI è costituito un Comitato di Dipartimento con funzioni di supporto alla gestione delle attività cliniche ed organizzative, all'elaborazione delle strategie e dei programmi di attività dipartimentali nonché a garanzia della partecipazione attiva dei professionisti alla vita del DAI ed alla circolazione delle informazioni all'interno della struttura.
- 2) Il Comitato di Dipartimento è composto dal Direttore DAI che lo presiede, dai Responsabili di ADO, dai Direttori di struttura complessa e semplice, dal Coordinatore del Comitato dei Giovani Professionisti di cui all'art. 16 e da medici, assegnati al DAI, in rappresentanza della dirigenza medica del SSR e da medici in rappresentanza della dirigenza medica universitaria individuati, elettivamente, con le modalità previste dal Regolamento di funzionamento dipartimentale.
- 3) Nei casi di Dipartimenti a direzione ospedaliera fa parte del Comitato anche un Professore indicato dal Rettore, sentito il COSSUM, tra quelli afferenti al DAI, con funzioni di coordinamento delle funzioni di didattica e di ricerca.
- 4) Ai lavori del Comitato di Dipartimento possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, anche altri soggetti, non facenti parte del Comitato o del Dipartimento, la cui presenza è considerata opportuna per gli argomenti e le questioni affrontate.
- 5) Il Comitato di Dipartimento esprime un parere su tutti gli atti, le proposte, le problematiche poste all'ordine del giorno. Il Comitato si esprime in particolare sulle seguenti materie:
 - a. innovazione organizzativa e tecnologica;
 - b. ricerca e sperimentazioni;

- c. formazione, aggiornamento professionale ed attività didattica affidata al personale del S.S.R.;
 - d. assegnazione del budget di casistica alle strutture organizzative dipartimentali;
 - e. organizzazione del lavoro ed adozione di linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici dipartimentali;
 - f. organizzazione dell'attività in libera professione intramuraria coerentemente con quanto stabilito dalla normativa nazionale e dalla regolamentazione aziendale;
 - g. partecipazione, informazione, integrazione organizzativa e professionale e benessere organizzativo.
- 6) L'attività del Comitato è definita nei Regolamenti dipartimentali di funzionamento.

Articolo 34 - Il Direttore di Dipartimento

- 1) Il Direttore di DAI è responsabile del funzionamento complessivo del Dipartimento, del corretto impiego delle risorse attribuite secondo il modello organizzativo aziendale e del raggiungimento dei risultati.
- 2) A tal fine il Direttore del Dipartimento:
 - a. cura l'organizzazione operativa del Dipartimento, governandone la globalità delle relazioni al fine del raggiungimento degli obiettivi;
 - b. negozia con la Direzione Aziendale il budget di casistica complessivo di DAI;
 - c. partecipa con la Direzione Aziendale alla negoziazione ed assegnazione della casistica, degli obiettivi e delle risorse alle strutture organizzative presenti al suo interno;
 - d. cura la coerenza della programmazione della casistica propria delle SOD dipartimentali, monitorando la disponibilità delle risorse rispetto al conseguimento del miglior risultato clinico;
 - e. coordina e gestisce le attività assistenziali, di didattica e di ricerca di dipartimento, nel rispetto degli standard di efficacia, appropriatezza e qualità stabiliti dalla Direzione Aziendale;
 - f. partecipa all'Ufficio di Direzione ed al Collegio di Direzione di cui alla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i.;
 - g. risponde alla Direzione Aziendale della funzione di governance clinica e dell'effettiva partecipazione agli obiettivi di continuità assistenziale e d'integrazione fra i servizi;
 - h. garantisce, attraverso i sistemi informativi aziendali, la raccolta dei dati d'attività secondo le vigenti indicazioni aziendali e regionali;
 - i. fornisce alla Direzione Aziendale le valutazioni tecnico-sanitarie ed organizzative sulle risorse assegnate e sull'attività esercitata;
 - j. verifica il rispetto della normativa di protezione, prevenzione e sicurezza sul lavoro delle strutture afferenti al Dipartimento in stretta collaborazione con i Direttori di SOD;
 - k. organizza, governa e supervisiona i percorsi assistenziali di Dipartimento, promuovendo la collaborazione interdipartimentale su particolari percorsi assistenziali e progetti specifici;
 - l. persegue, in collaborazione con i responsabili di ADO e di SOD, il miglioramento degli standard, dei protocolli tecnico-scientifici e delle linee guida di riferimento, favorendo la definizione delle migliori pratiche da applicare;
 - m. consolida il fabbisogno di conoscenze e competenze e coordina adeguati percorsi di sviluppo e ricerca, collaborando alla realizzazione delle attività ed alla valutazione dei percorsi stessi;
 - n. vigila, nell'ambito delle attività istituzionali funzionalmente attribuite, sul rispetto dei principi etici e deontologici da parte delle figure professionali presenti nel Dipartimento nonché, in collaborazione coi Direttori di SOD, sul rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione;
 - o. garantisce il rispetto delle norme medico legali e supervisiona le attività di pertinenza;
 - p. dirige il personale direttamente assegnato al Dipartimento;
 - q. vigila sulla correttezza dei comportamenti lavorativi delle figure professionali presenti nel Dipartimento e promuove gli eventuali procedimenti disciplinari sulla base e nei limiti di quanto stabilito dalla vigente normativa;

- r. copre direttamente la responsabilità dell'ADO a cui afferisce la propria SOD, per i Dipartimenti all'interno dei quali sono presenti ADO.
- 3) Nell'esercizio delle sue funzioni, il Direttore di DAI è supportato dai Responsabili delle Aree Dipartimentali Omogenee e dal Comitato di Dipartimento.
 - 4) Il Direttore di DAI, in base alla vigente normativa, è nominato dal Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, tra i direttori delle strutture organizzative complesse aziendali, sulla base di requisiti di capacità gestionale ed organizzativa, esperienza professionale e curriculum scientifico, e mantiene la titolarità della struttura complessa cui è preposto. Dura in carica tre anni, e può essere rinnovato, salvi gli esiti della verifica del conseguimento degli obiettivi attribuitigli e salva la diversa articolazione organizzativa che l'Azienda possa adottare con il Piano Annuale d'attività. Il Direttore decade di diritto alla cessazione dell'incarico di dirigente di struttura organizzativa complessa.
 - 5) Nel caso in cui il Direttore sia nominato fra i dirigenti del S.S.R., il coordinamento delle funzioni di didattica e di ricerca è riservato ad un professore universitario afferente al DAI ed indicato dal Rettore, sentito il COSSUM.

Articolo 35 - Il Responsabile di ADO

- 1) Il Responsabile di ADO concorre alla gestione del Dipartimento, supportando il Direttore di DAI nelle sue funzioni gestionali e garantendo il coordinamento dell'Area e delle relative strutture organizzative.
- 2) Il Direttore di DAI sceglie tra i responsabili di ADO il suo sostituto in caso di assenza o impedimento.
- 3) Il Responsabile di ADO in particolare:
 - a. partecipa con il Direttore di DAI alla negoziazione del budget di casistica con la Direzione Aziendale e lo supporta nella definizione degli obiettivi di Area e delle SOD afferenti;
 - b. supporta il Direttore di DAI;
 - c. nella programmazione operativa delle casistiche di patologia di ADO da assegnare alle SOD del Dipartimento stesso;
 - d. nella definizione dei percorsi assistenziali interni all'ADO, tra le ADO dello stesso DAI
 - e. e tra DAI diversi;
 - f. garantisce il rispetto degli obiettivi quali-quantitativi concordati con il Direttore di Dipartimento, nel rispetto delle risorse definite e degli standard di qualità;
 - g. è membro del Comitato di Dipartimento.
- 4) Il Direttore di DAI può rivestire direttamente l'incarico di Responsabile di ADO.

Articolo 36 - Il Direttore di SOD

- 1) Al Direttore di SOD è attribuita la direzione e l'organizzazione della struttura assegnata, da attuarsi nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del DAI di appartenenza e dell'ADO di riferimento.
- 2) In particolare:
 - a. coordina le equipe e ne è responsabile sotto il profilo del regolare svolgimento dell'attività di competenza, della continuità e dell'appropriatezza dell'assistenza sanitaria e dell'erogazione delle prestazioni;
 - b. assicura il rispetto degli obiettivi qualitativi e quantitativi concordati con il direttore di DAI, nel rispetto delle risorse rese disponibili per la gestione della casistica assegnata e degli indicatori di performance definiti;
 - c. collabora alla messa a punto dei percorsi assistenziali;
 - d. partecipa attivamente ai processi tesi a definire i protocolli tecnico-scientifici e le linee guida;
 - e. rileva il fabbisogno formativo dei professionisti e coopera all'individuazione dei programmi d'aggiornamento e perfezionamento e dei progetti di ricerca;
 - f. cura le problematiche medico-legali di pertinenza ed adotta i relativi provvedimenti; assicura il rispetto delle norme che regolano il rapporto di lavoro del personale, vigilando sull'osservanza dei doveri d'ufficio, degli obblighi di trasparenza e di lotta alla corruzione;

- g. verifica il rispetto di tutte le condizioni di protezione, prevenzione e sicurezza, sia per gli utenti sia per i dipendenti.
- 3) L'attribuzione e la revoca degli incarichi di direzione di SOD complessa e semplice è effettuata dal Direttore Generale, e se universitaria d'intesa con il Rettore, con le modalità previste dalla vigente normativa e dalle procedure aziendali in materia.

Articolo 37 – Lo Staff del Dipartimento

- 1) Il supporto al Direttore nella gestione delle attività dipartimentali è assicurato attraverso una più stretta integrazione dei processi aziendali ed è concretamente svolto attraverso uno Staff di Dipartimento in grado di garantire l'assistenza operativa al Dipartimento nell'ambito delle seguenti funzioni:
- a. Supporto all'attività sanitaria, attraverso un professionista direttamente afferente alla Direzione Sanitaria individuato per ogni Dipartimento (Responsabile Sanitario di Dipartimento). Tale figura, nell'ambito degli indirizzi emanati dalla Direzione Aziendale, esercita le seguenti funzioni:
 - b. supporto ai Direttori delle ADO e delle SOD nei compiti e nelle funzioni di governance clinica;
 - c. affiancamento al Direttore di Dipartimento nell'interfaccia con la Direzione Aziendale per tutte le azioni organizzative, i progetti di miglioramento e la definizione dei percorsi clinico-assistenziali che si esplicano all'interno del Dipartimento;
 - d. partecipazione al Comitato di Dipartimento, senza diritto di voto.
- 2) Le figure in staff ai Dipartimenti sono nominate dalla Direzione Aziendale.

CAPO 4 – LA PARTECIPAZIONE ALLE RETI REGIONALI DEL GOVERNO CLINICO I CENTRI DI RICERCA ED INNOVAZIONE E LE SPERIMENTAZIONI GESTIONALI

Articolo 38 – Le Strutture Regionali del governo clinico ed i Centri di Riferimento Regionale

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi ospita alcuni organismi regionali con la finalità di orientare le decisioni cliniche assistenziali sulle evidenze scientifiche a garanzia della centralità del paziente e sulla qualità degli esiti. Detti organismi sono individuati dalla Regione Toscana secondo il disposto del primo comma dell'art. 43 della Legge Regione Toscana n° 40/2005.
- 2) I Centri di Riferimento Regionale sono strutture che, nell'ambito di quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 43 della Legge Regione Toscana n° 40/2005, favoriscono il governo clinico regionale per attività caratterizzate da una elevata necessità di integrazione. Pertanto, esse soddisfano l'obiettivo di rispondere in maniera coordinata alle esigenze assistenziali complesse dei pazienti, di produrre ricerca clinica avanzata collegata alla scienza di base ed all'assistenza e assecondano la vocazione traslazionale dell'Azienda, trasferendo le competenze acquisite nella didattica e nella ricerca attraverso la definizione e lo sviluppo di protocolli diagnostici, linee guida e buone pratiche.
- 3) Degli Organismi e delle strutture presenti in Azienda è data evidenza mediante la pubblicazione sul sito aziendale di un Elenco delle Strutture Regionali del Governo Clinico e dei Centri di Riferimento Regionale soggetto a periodico aggiornamento.

Articolo 39 - Sviluppo di modelli di gestione pubblico-privato

- 1) L'Azienda, con l'obiettivo di introdurre nell'organizzazione elementi di innovazione, economicità ed efficienza, può, in via sperimentale, attivare rapporti in forma societaria con soggetti privati nel rispetto degli indirizzi della programmazione sanitaria e sociale integrata regionale.
- 2) Le modalità sono quelle indicate dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i., nei limiti di cui all'art. 9 bis del D. Lgs. n° 502/1992 e s.m.i.

Articolo 40 - La Fondazione Careggi

- 1) L'Azienda ha costituito la Fondazione Careggi onlus con l'obiettivo di dar vita ad uno strumento operativo

di utilità sociale in grado di sviluppare programmi sociali, culturali e di sostegno al benessere nell'ambiente ospedaliero, contribuendo a diffondere un corretto approccio alla diffusione dei valori della cultura medico-scientifica e di promozione della salute tra i cittadini.

Articolo 41 - Altri Enti e Partecipazioni

- 1) L'Azienda può detenere partecipazioni di altri enti.
- 2) L'elenco completo viene aggiornato annualmente ed allegato al bilancio d'esercizio.
- 3) Le più rilevanti al momento sono:
 - a. IMMOBILI CAREGGI S.P.A., società avente ad oggetto la gestione e commercializzazione degli spazi commerciali del padiglione di ingresso di Careggi (N.I.C.);
 - b. CONSORZIO METIS avente ad oggetto l'erogazione di servizi di carattere tecnico ed amministrativo di supporto ai servizi di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla gestione delle tecnologie Sanitarie;
 - c. CONSORZIO ENERGIA TOSCANA avente ad oggetto l'acquisto dell'energia (Energia Elettrica e Gas Naturale) necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero ed il contenimento dei consumi energetici dei soci.

Articolo 42 - Norma finale

- 1) Le modifiche non sostanziali dell'organigramma allegato che non comportino modifiche al numero complessivo dei Dipartimenti sanitari (DAI) possono avvenire, d'intesa con il Rettore ai sensi del D. Lgs n° 517/99, anche senza la revisione dello Statuto Aziendale.

TITOLO III - GLI STRUMENTI DI GESTIONE

CAPO 1 - LE FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO

Articolo 43 - La pianificazione strategica

- 1) La pianificazione strategica è la funzione con la quale la Direzione Aziendale, nell'ambito delle linee guida e degli indirizzi forniti dall'Organo Paritetico, ed in condivisione con l'Università, nel rispetto dei principi e degli obiettivi del P.S.S.R. e degli altri obiettivi regionali, definisce gli obiettivi generali dell'Azienda, le strategie per il loro raggiungimento, lo sviluppo dei servizi ospedalieri, tecnici, amministrativi e di supporto e l'assetto organizzativo con riguardo anche alla presenza integrata delle attività di didattica e ricerca.

Articolo 44 - Il processo di programmazione e controllo

- 1) Il processo di programmazione e controllo direzionale è il meccanismo attraverso il quale l'Azienda procede al coinvolgimento delle Strutture e dei dirigenti nell'assegnazione e negoziazione degli obiettivi per livello di responsabilità interna e procede al loro sistematico monitoraggio al fine di garantirne il raggiungimento.
- 2) Il sistema di programmazione e controllo aziendale si dota di strumenti di supporto, tra i quali il sistema di budget, il sistema di contabilità direzionale e il sistema di reporting.
- 3) Il sistema di budget è il sistema operativo principale della programmazione e del controllo di gestione. In tale ottica può essere definito come l'insieme delle regole aziendali attraverso le quali viene distribuita la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi aziendali alle diverse unità organizzative (c.d. Centri di Responsabilità), tramite l'assegnazione di specifici obiettivi e di adeguate risorse.
- 4) Il sistema di contabilità direzionale è lo strumento operativo mediante il quale l'Azienda rileva, archivia ed elabora i principali dati utili al fine di supportare il processo decisionale. È composto da numerosi sottosistemi di rilevazione. Il principale è rappresentato dal sistema di contabilità analitica, ossia il sistema

che, seguendo le regole regionali, rileva e alloca i costi e i ricavi dell'Azienda distinguendoli per natura e per destinazione rispetto all'articolazione interna delle responsabilità aziendali e delle maggiori linee di attività in esse gestite.

- 5) Il sistema di reporting è lo strumento di rappresentazione e comunicazione periodica delle misure di performance basato su appositi report di gestione. Si tratta di un sistema strutturato, integrato e multidimensionale utilizzato dal Management a supporto delle attività di pianificazione e controllo e destinato a diffondere le informazioni, raccolte, organizzate e presentate in modo efficace allo scopo conoscitivo, al fine di focalizzare l'attenzione sui fenomeni determinanti per il valore aziendale.
- 6) L'Azienda, mediante l'applicazione dei sistemi sopra descritti ed il loro progressivo affinamento, intende realizzare la più significativa espressione dell'integrazione operativa fra la Direzione Aziendale e tutte le articolazioni organizzative dando spazio e significato strategico alla responsabilizzazione diretta dei professionisti ed identificando nel contributo partecipativo degli stessi lo strumento essenziale per la qualificazione dell'offerta del servizio e per la realizzazione delle finalità istituzionali.

Articolo 45 – L'innovazione organizzativa

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi persegue meccanismi di innovazione volti alla continua ricerca delle soluzioni più efficienti, a parità di livello qualitativo. In questa ottica, ogni passaggio d'innovazione impone il riutilizzo delle risorse già impiegate nei processi sostituiti. L'obiettivo è quello di evitare inefficienze derivanti da duplicazioni di servizi che mirano alla soddisfazione degli stessi bisogni.

Articolo 46 - I documenti di pianificazione strategica

- 1) Costituiscono atti di pianificazione strategica i piani attuativi, compresi gli atti d'Area Vasta vincolanti la programmazione aziendale, i piani ed i programmi pluriennali d'investimento gli atti relativi al bilancio preventivo, il PIAO, il Piano Attuativo Ospedaliero Integrato e le modifiche allo Statuto Aziendale per quanto riguarda gli assetti organizzativi.
- 2) I principali strumenti di programmazione aziendale sono:
 - a. la programmazione triennale del fabbisogno del personale;
 - b. il sistema di Budget;
 - c. la programmazione triennale degli investimenti;
 - d. programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie.

Articolo 47 - La Programmazione operativa

- 1) La programmazione operativa è la definizione delle azioni orientate a migliorare la performance e costituisce l'insieme delle scelte relative alla organizzazione, alla gestione, alla programmazione ed al controllo delle risorse.
- 2) È realizzata da tutte le strutture titolari di budget al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi assegnati.
- 3) Essa costituisce metodo essenziale d'azione in quanto volta all'individuazione delle modalità tecniche ed organizzative necessarie ed opportune per garantire le condizioni ottimali di impiego delle risorse in relazione agli obiettivi perseguiti.

Articolo 48 - Il Controllo strategico

- 1) Il controllo strategico valuta la congruità e l'adeguatezza delle scelte compiute in sede d'attuazione dei principi di pianificazione e programmazione, così da determinare la rispondenza fra risultati conseguiti ed obiettivi definiti.
- 2) L'attività di controllo strategico valuta l'andamento complessivo dei fattori, interni ed esterni, da cui dipende l'economicità e l'efficacia dell'azione aziendale. Le attività di valutazione e controllo strategico, di competenza della Direzione Aziendale, sono svolte avvalendosi delle funzioni aziendali.

Articolo 49 – Il Sistema dei controlli interni

- 1) Sono previsti i livelli di controllo e valutazione di seguito specificati:
 - a. controllo di regolarità amministrativo-contabile: svolto dal Collegio Sindacale di cui all'articolo 9, al fine di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - b. controllo e valutazione della performance organizzativa delle strutture, relativo alla verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura organizzativa anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
 - c. controllo e valutazione della performance individuale del personale: relativo alla verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati individualmente a ciascun dipendente anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;
 - d. controllo dell'andamento economico della gestione: relativo alla verifica del rispetto dei budget economici di spesa per fattore produttivo assegnati annualmente a ciascun Gestore di Fabbisogno anche ai fini dell'elaborazione mensile della previsione di Conto Economico aziendale annuale.

CAPO 2 – IL GOVERNO AZIENDALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Articolo 50 – Il Governo aziendale dei rischi

- 1) Nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, la gestione dei rischi viene declinata in vari ambiti, quali principalmente:
 - a. rischio clinico correlato alla sicurezza del paziente (DGR n° 1831/2008) quale insieme di attività volte a identificare, valutare ed eliminare i rischi attuali e potenziali all'interno delle strutture sanitarie al fine di assicurare qualità e sicurezza alle prestazioni assistenziali;
 - b. rischio amministrativo-contabile correlato alla salvaguardia del patrimonio aziendale, all'integrità e affidabilità delle informazioni finanziarie e operative, al rispetto di leggi, regolamenti e contratti, all'efficacia e all'efficienza delle operazioni.

Per rischio amministrativo-contabile si intende la probabilità del verificarsi di un "evento avverso", ossia di un evento il cui verificarsi arreca un danno all'organizzazione, riguardante le seguenti categorie o i seguenti ambiti:

 - b.1. efficacia ed efficienza delle attività operative;
 - b.2. adeguata tutela del patrimonio aziendale;
 - b.3. attendibilità delle informazioni finanziarie e operative;
 - b.4. conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore;
 - c. rischio corruzione (L. n° 190/2012) inteso come comportamento che si discosta dai compiti formali del ruolo pubblico a causa di interessi privati (personali, di un parente, di un gruppo organizzato) che comportano profitti monetari o di status;
 - d. rischio operatore correlato con la sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n° 81/2008) correlato alla situazione nella quale il lavoratore è posto nella condizione di lavorare senza esporsi al rischio di incidenti, ed in particolare il luogo di lavoro è dotato degli accorgimenti e degli strumenti che forniscono un ragionevole grado di protezione contro la possibilità materiale del verificarsi di incidenti;
 - e. rischio ambientale correlato alle attività che possono avere un impatto ambientale diretto o indiretto basato non solo sulla prevenzione di eventuali inconvenienti, ma anche su un programma di miglioramento continuo del comportamento aziendale nei confronti dell'ambiente circostante.

Articolo 51 - Il Sistema aziendale di sicurezza sul lavoro

- 1) Il sistema di sicurezza aziendale è l'insieme delle strutture organizzative, della rete di responsabilità, dei

- processi e delle risorse utilizzate per definire ed attuare la politica per la sicurezza.
- 2) Per il mantenimento della sicurezza e della salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro l'Azienda assicura, nel rispetto della normativa vigente e delle figure di responsabilità ivi indicate e identificate:
 - a. l'individuazione delle attività, degli ambienti di lavoro, delle risorse necessarie, delle procedure, dei fabbisogni formativi e dei vari livelli di responsabilità per la sicurezza, nonché il loro coordinamento ad ogni livello dell'organizzazione;
 - b. la conformità alle norme vigenti in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori dei vari percorsi formativi nonché di delega delle funzioni;
 - c. il monitoraggio delle attività svolte per la sicurezza, assicurando l'impegno al miglioramento continuo in materia di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro attraverso la collaborazione dei vari interpreti istituzionali;
 - d. l'individuazione degli aspetti concernenti la sicurezza e la salute dei lavoratori fin dalla fase di avvio di nuove attività e ad ogni variazione dei processi;
 - e. la disponibilità delle risorse necessarie alla realizzazione del sistema.
 - 3) Il sistema di sicurezza, in analogia e sintonia con il sistema della qualità, opera per l'individuazione dei fattori di rischio, per la determinazione delle misure atte alla riduzione del rischio stesso e per la rimozione delle cause di inefficienza nella ricerca di un continuo processo di miglioramento interno, mettendo a punto procedure e meccanismi di autocontrollo nell'ambito degli obiettivi
 - 4) Le responsabilità relative alla corretta applicazione del sistema di sicurezza progettato ai sensi del D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. - per il dettaglio delle quali si rinvia alla specifica documentazione - fanno capo:
 - a. al Direttore Generale in qualità di datore di lavoro con poteri di delega ex art. 16 D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.;
 - b. al Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) quale struttura tecnica di supporto in afferenza diretta al Direttore Generale, con la funzione di individuare tempestivamente i possibili pericoli presenti nei luoghi di lavoro, valutare i rischi effettivamente presenti in rapporto ai pericoli individuati, identificare le misure di prevenzione e protezione necessarie ed elaborare la documentazione a corredo del sistema che, seppur atto adottato dal Direttore Generale e non delegabile, non può prescindere dalla preventiva consulenza a tal fine del SPP;
 - c. al Medico Competente per la programmazione ed effettuazione della sorveglianza sanitaria nonché per la periodica presa visione dei luoghi di lavoro;
 - d. alla SOD Fisica Sanitaria per tutto quanto attiene la radioprotezione;
 - e. ai Direttori di Dipartimento/Direttori di SOD e preposti per quanto di propria competenza, con il supporto delle Strutture e delle figure di staff competenti e di tutte le altre deputate all'attuazione delle azioni di miglioramento individuate;
 - f. ad ogni singolo lavoratore correttamente formato.
 - 5) Stante la tipologia strutturale dell'Azienda, è previsto che il Direttore Generale ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i., delega ai Direttori di Dipartimento, ciascuno per il proprio dipartimento di competenza, la funzione prevenzionistica relativa alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, posto che in base all'organizzazione aziendale hanno insita nella loro funzione la gestione delle risorse umane e strumentali loro assegnate.
 - 6) I Direttori di Dipartimento in virtù del ruolo, professionale e fiduciario loro ascritto, sono da ritenere in possesso della professionalità che consente di conoscere tutte le problematiche, anche in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno del Dipartimento di propria pertinenza, nonché della specifica competenza ed esperienza necessaria ad assolvere le funzioni oggetto la suddetta delega.

TITOLO IV - FINANZIAMENTO E PATRIMONIO AZIENDALE

Articolo 52 – Finanziamento

- 1) Al sostegno economico-finanziario delle attività svolte dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi

concorrono le risorse messe a disposizione dalla Regione e dall'Università tramite appositi contributi, nonché le risorse derivanti da corrispettivi per prestazioni rese a terzi ed alle Aziende Sanitarie, secondo quanto stabilito dalla Legge Regione Toscana n° 40/2005 e s.m.i. e la regolamentazione attuativa in materia.

- 2) L'Azienda Ospedaliero Universitaria e l'Università supportano a vicenda il perseguimento delle relative missioni istituzionali attraverso la reciproca erogazione di contributi annuali a fondo perduto da liquidarsi periodicamente in funzione delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca oggetto di programmazione annuale.
- 3) I criteri di definizione dell'entità e le modalità di liquidazione di tali contributi sono definiti tramite la stipula di un apposito protocollo d'intesa triennale.
- 4) Le risorse assegnate sono impiegate nel bilancio aziendale per l'integrazione dell'attività assistenziale con quelle di didattica e ricerca, secondo programmi concordati tra Direttore Generale ed il Rettore dell'Università, in conformità con il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale e con i venti Protocolli d'Intesa tra Regione e Università.

Articolo 53 - Patrimonio immobiliare e mobiliare

- 1) Il patrimonio immobiliare è costituito dagli immobili già di proprietà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi acquisiti in virtù di leggi, di provvedimenti amministrativi o a seguito di atti di liberalità. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 4 del D. Lgs n° 517/1999 e dall'art. 115 bis, comma 1, lett. b) della Legge Regione Toscana n° 40/2005, integrano il patrimonio Aziendale anche i diritti di utilizzo relativi agli immobili già di proprietà dell'Università destinati in modo esclusivo o prevalente alle attività assistenziali.
- 2) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze mediante uno specifico atto ricognitivo finalizzato all'individuazione degli immobili ad esclusivo o prevalente uso assistenziale, recante evidenza del titolo di proprietà e di ogni altro dato necessario all'identificazione, potranno procedere, in funzione delle rispettive esigenze organizzative, alla stipula di eventuali atti volti alla costituzione di specifici diritti reali su di essi a favore dell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Nel caso in cui l'utilizzo non sia esclusivo, si potranno regolare gli utilizzi nel rispetto delle esigenze delle parti, mediante apposita convenzione.
- 3) A tal fine le parti avranno riguardo ad individuare le fattispecie e gli istituti più appropriati tenendo conto dei programmi d'investimento immobiliare nel frattempo eseguiti, in modo da regolarne nel tempo il mantenimento e l'innovazione, stabilendo le modalità di assunzione o di riparto degli oneri manutentivi ordinari e straordinari.
- 4) Dei propri immobili nonché di quelli che le saranno conferiti con gli atti previsti nel presente articolo, l'Azienda individua nel proprio bilancio i finanziamenti necessari per curare la manutenzione ordinaria e straordinaria, il loro adeguamento ad eventuali nuove finalità e la manutenzione e la sostituzione delle attrezzature in uso nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente in materia di accreditamento delle strutture sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 5) L'eventuale mutamento della destinazione d'uso degli immobili a nuove finalità dovrà essere preceduto da uno specifico verbale di riconsegna tra l'Azienda e l'Università degli Studi di Firenze.
- 6) Nell'ottica di una condivisa e perseguita finalità di ottimizzazione del patrimonio, appropriatezza e sicurezza d'uso, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze stabiliranno, anche mediante progetti orientati a programmi comuni, le modalità per una uniforme definizione delle politiche di investimento, manutenzione e ricognizione degli spazi adibiti ad uso comune o congiunto.
- 7) Il patrimonio mobiliare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi è costituito dall'inventario dei beni mobili già di proprietà dell'Azienda e dall'inventario dei beni mobili già di proprietà dell'Università destinati in modo prevalente o esclusivo all'attività assistenziale.
- 8) Per la concessione a titolo gratuito di questi ultimi all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, si provvederà con separati atti alla ricognizione da parte delle strutture universitarie titolari dei beni, all'inventariazione di quelli a prevalente uso assistenziale, indicandone il titolo di detenzione, l'imputazione

degli oneri manutentivi in capo all'Azienda, nonché ogni altro dato necessario all'inventariazione sui cespiti aziendali.

- 9) Sui beni come sopra individuati, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi assume gli atti di disposizione compatibili con il titolo di conferimento, in conformità alle norme vigenti al momento dell'atto di disposizione, fermo restando che eventuali cambi di destinazione d'uso rispetto alla funzione assistenziale riguardanti la parte prevalente dell'immobile, sono soggetti alla disciplina di cui al comma 5.
- 10) In caso di scioglimento o trasformazione dell'Azienda in ragione di interventi normativi, come nel caso di beni non più adibiti in via esclusiva o prevalente all'attività assistenziale, i beni mobili e immobili torneranno nella piena disponibilità del soggetto che li ha conferiti.

Articolo 54 - Protocolli e sinergie con l'Università degli Studi di Firenze

- 1) L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e l'Università intendono potenziare le sinergie e la collaborazione con l'obiettivo di inserire in Azienda professionalità in formazione provenienti dai Dipartimenti universitari. Tale finalità sarà oggetto di programmazione in funzione delle esigenze reciproche (di AOUC) e verrà regolata attraverso specifici protocolli condivisi, in base alla normativa vigente.
- 2) Al fine di consentire una effettiva integrazione delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca svolte dal personale universitario, nel rispetto anche della normativa in materia di protezione dei dati personali, con apposita convenzione verrà disciplinata la configurazione e l'utilizzo dei sistemi informatici, inclusa la rete ed i dispositivi condivisi.
- 3) Per le stesse finalità, con apposito atto convenzionale, verranno disciplinate le modalità di utilizzo, per finalità di ricerca, dei dati dei pazienti da parte del personale universitario nonché la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca, sia istituzionale che su committenza, compreso l'ambito delle sperimentazioni cliniche.

Articolo 55 - Donazioni e lasciti

- 1) Le donazioni ed i lasciti a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi saranno accettati nei limiti e nei modi previsti da apposito regolamento.

TITOLO V - RISORSE UMANE

CAPO 1 - VALUTAZIONE DEL PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI

Articolo 56 – Le responsabilità dirigenziali e il Comitato dei Garanti

- 1) La responsabilità dirigenziale è una responsabilità specifica ed aggiuntiva dei dirigenti, che si affianca alle forme di responsabilità riconducibili a tutti i pubblici dipendenti (penale, civile, disciplinare, amministrativo-contabile).
- 2) La responsabilità dirigenziale si distingue da quella disciplinare. Quest'ultima presuppone un comportamento illecito e colposo del dipendente, che viene accertato e sanzionato, seguendo una specifica procedura, o dal dirigente gerarchicamente superiore all'interessato oppure, nei casi più gravi, dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).
- 3) La responsabilità dirigenziale è legata direttamente ai risultati conseguiti dal dirigente nell'espletamento del proprio incarico.
- 4) Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del D. Lgs. n° 165/2001, si configura responsabilità dirigenziale a carico del dirigente del SSN nei seguenti casi:
 - a. mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione previsto dalla normativa vigente in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della P.A.;

- b. inosservanza delle direttive imputabili al dirigente.
- 5) La responsabilità dirigenziale così disciplinata comporta:
 - a. previa contestazione, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale;
 - b. in relazione alla gravità dei casi, previa contestazione e nel rispetto del contraddittorio, la revoca dell'incarico e la collocazione del dirigente a disposizione;
 - c. il recesso dal rapporto di lavoro secondo quanto previsto dal contratto collettivo.
 - 6) Ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis, del D. Lgs. n° 165/2001, si configura responsabilità dirigenziale a carico del dirigente del SSN anche nel caso di colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.
 - 7) La responsabilità dirigenziale così disciplinata comporta, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio secondo le procedure previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, la decurtazione della retribuzione di risultato, sentito il Comitato dei Garanti, di una quota fino all'80%, in relazione alla gravità della violazione.
 - 8) Ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. n° 165/2001, i provvedimenti di cui ai commi 4 e 5, sono adottati sentito il Comitato dei Garanti.

Articolo 57 - Affidamento e revoca degli incarichi

- 1) A ciascun dirigente medico, sanitario, tecnico, professionale, amministrativo, nonché a ciascun Professore e ricercatore universitario in afferenza assistenziale, è assegnato un incarico che può prevedere responsabilità, così come meglio stabilito dal Regolamento "in materia di graduazione, conferimento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali - Area Sanità" al quale si rimanda.
- 2) Gli incarichi si distinguono per tipologia, come segue:
 - a. Incarichi gestionali. Sono tali le responsabilità connesse alla gestione di risorse umane, tecnologiche o finanziarie. Tali responsabilità sono riconosciute ai responsabili delle strutture organizzative;
 - b. Incarichi professionali. Sono tali gli ambiti di responsabilità caratterizzati, in via prevalente, da attività connesse a competenze tecnico- professionali. Nell'ambito degli incarichi di natura professionale nell'assetto organizzativo di AOUC rivestono particolare importanza i ruoli di Responsabile di UNIT e di Responsabile di Equipe, di alta e altissima professionalità.
- 3) Gli incarichi professionali spettanti al Dirigente neoassunto, a seguito del superamento del periodo di prova, sono di norma declinati nei contenuti nel contratto di assunzione.
- 4) Per tutti gli altri incarichi viene stipulato un contratto individuale che identifica le responsabilità, i compiti e le funzioni attribuite.
- 5) Per le diverse posizioni - ed incarichi ad esse connessi - vengono individuati e concordati indicatori di performance, da utilizzarsi nelle valutazioni da parte degli organismi deputati.

Articolo 58 - Il Percorso di Budget

- 1) L'Azienda adotta il sistema budgetario come strumento per indirizzare ed orientare le scelte operative; il sistema budgetario è costituito da documenti previsionali che, con riguardo all'esercizio, definiscono, per i diversi ambiti di attività e per le specifiche responsabilità gestionali, gli obiettivi da perseguire e le risorse a tal fine disponibili, e ne verificano i risultati raggiunti sulla base di documenti consuntivi (art. 126 della Legge Regione Toscana n° 40/2005).
- 2) Il processo di budget si articola nelle fasi di elaborazione della proposta di budget, negoziazione, monitoraggio infra-annuale e verifica finale.
- 3) La Direzione Aziendale, dopo aver valutato l'andamento delle attività e dei costi aziendali complessivi dell'esercizio in corso e tenendo in considerazione i vincoli economici definiti a livello nazionale e regionale, definisce le linee strategiche di programmazione per l'anno successivo. Sulla base degli obiettivi strategici aziendali sono definiti gli obiettivi operativi per ciascuna struttura nonché i relativi indicatori, i

valori attesi e i pesi e vengono redatte le schede di budget che rappresentano la proposta da negoziare con ciascun direttore di struttura. Una volta predisposta la proposta di budget per l'anno successivo viene effettuata una stima degli effetti economici, in termini di minori/maggiori costi e ricavi, legati agli obiettivi di budget definiti e viene redatto quindi il bilancio preventivo. Dopo aver fissato il calendario degli incontri, la Direzione Aziendale negozia, con i direttori di DAI e di struttura, gli obiettivi da raggiungere nonché i relativi indicatori, valori attesi e pesi. Il processo di negoziazione può prevedere più passaggi ed incontri e termina con la sottoscrizione della scheda di budget da parte di ciascun direttore di struttura.

- 4) Durante l'anno, a cadenza prestabilita viene svolta l'attività di monitoraggio al fine di verificare per ciascuna struttura il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati in sede di negoziazione di budget nonché l'andamento dei costi e delle attività. Ciò al fine di procedere ad un continuo confronto tra quanto negoziato e quanto invece realizzato evidenziandone gli scostamenti, ricercandone le cause ed individuando eventuali azioni correttive.
- 5) Al monitoraggio infra-annuale del budget segue, nei primi mesi dell'anno successivo, la verifica finale dei risultati raggiunti da ciascuna struttura tramite il confronto tra gli obiettivi di budget negoziati presenti nella scheda ed i risultati realizzati. La scheda di verifica con l'indicazione del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo viene trasmessa a ciascun direttore di struttura con la richiesta di inviare eventuali controdeduzioni e/o spiegazioni. Una volta acquisite tali osservazioni, le schede di verifica vengono illustrate all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nonché all'UO Amministrazione del Personale affinché possa essere fatto il conguaglio sulla parte variabile della retribuzione di risultato.

Articolo 59 - Risorse Umane e Relazioni sindacali

- 1) L'Azienda valorizza politiche finalizzate allo sviluppo della dimensione individuale e delle relazioni umane e lavorative in un'ottica integrata di benessere organizzativo. Tali politiche sono volte ad attuare modelli organizzativi in cui gli ambienti di lavoro siano prima di tutto luoghi di convivenza e relazione, dove si valorizza il fattore umano rispettandone le differenze, ma motivando al tempo stesso la persona verso obiettivi comuni e la creazione di valori condivisi.
- 2) L'Azienda ritiene essenziale un corretto e positivo rapporto con le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale del S.S.R. e dell'Università, nel rispetto dei principi della partecipazione, allo scopo di far corrispondere l'interesse dei dipendenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la crescita professionale con l'esigenza dell'Azienda di migliorare e mantenere elevata la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, della didattica e della ricerca.
- 3) L'Azienda intende mantenere relazioni sindacali stabili, improntate alla correttezza ed alla trasparenza dei comportamenti, orientate alla prevenzione dei conflitti e in grado di favorire la collaborazione tra le parti. Le regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni, sono definite dall'apposito Protocollo delle Relazioni Sindacali.
- 4) Ogni dirigente, attraverso i competenti organi aziendali, è tenuto a fornire alle OO.SS. adeguate informazioni sui provvedimenti e sugli atti di gestione assunti sulle materie contenute nell'accordo aziendale sulle relazioni sindacali, rientranti nelle competenze professionali della struttura organizzativa di cui è responsabile.
- 5) La delegazione trattante e tutte le funzioni ad essa demandate sono garantite direttamente dalla Direzione Aziendale.

CAPO 2 - I RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Articolo 60 - Rapporti con l'Università

- 1) L'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università di Firenze è determinata secondo specifici protocolli di intesa con la Regione Toscana.
- 2) I criteri che regolano i rapporti tra Azienda e Università sono improntati al rispetto dei principi di

integrazione tra attività assistenziale, formativa e di ricerca, di leale cooperazione, di condivisione delle linee di programmazione che tengano conto delle rispettive mission, di sviluppo di adeguati strumenti di collaborazione, funzionali al perseguimento degli obiettivi di qualità, efficienza, efficacia e competitività del servizio sanitario pubblico, di valorizzazione della formazione del personale medico e sanitario e di potenziamento della ricerca biomedica e medico-clinica, tenendo presente che, a tal fine, la biblioteca biomedica rappresenta uno strumento fondamentale e da potenziare rendendolo fruibile nel modo più ampio possibile.

- 3) Per garantire ciò, in osservanza degli accordi conclusi tra Regione Toscana ed Università ed a garanzia dell'autonomo esercizio delle proprie responsabilità gestionali, l'Azienda conferma la valenza del principio del rispetto dello stato giuridico del personale dei rispettivi ordinamenti, dell'autonomia dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali che tenga conto, nel pieno riguardo dei diritti di salute del cittadino, dei compiti assistenziali e dei previsti riconoscimenti economici al personale impegnato, di cui all'art. 6 del D. Lgs n° 517/1999, in base al tipo di funzioni e responsabilità assolute ed in coerenza con lo stato giuridico del personale universitario inserito in attività assistenziale.

Articolo 61 - Programmazione congiunta per il reclutamento di risorse professionali

- 1) Nella nozione di "Programmazione congiunta" vengono sintetizzati i processi ed i documenti con cui si realizza l'integrazione in materia di acquisizione di risorse.
- 2) Tale obiettivo viene conseguito attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa che definisce percorsi formali e procedurali finalizzati ad assicurare che i programmi delle due Istituzioni, volti all'acquisizione di risorse coinvolte nei processi assistenziali siano coerenti, nelle parti di comune interesse, con gli obiettivi strategici propri dell'Azienda Ospedaliero- Universitaria, con particolare riguardo agli ambiti caratterizzati da elevata integrazione tra assistenza, didattica e ricerca.
- 3) Il Documento di Programmazione congiunta è lo strumento attraverso il quale l'AOUC e l'Università, annualmente ed in esito al processo sopra indicato, definiscono i contenuti della programmazione congiunta per il reclutamento dei docenti con attività assistenziale nel periodo di riferimento, tenendo e dando conto delle necessità dell'Azienda e delle esigenze istituzionali dell'Università in specifici settori scientifico - disciplinari.

Articolo 62 - Partecipazione e impegno del personale universitario all'attività assistenziale

- 1) I professori, ricercatori nonché le figure equiparate di cui all'art. 5 del D. Lgs. n° 517/1999 che partecipano all'attività assistenziale sono individuati sulla base della predetta programmazione congiunta, in conformità ai criteri definiti coi Protocolli di intesa tra Regione Toscana ed Università, dal Direttore Generale d'intesa col Rettore.
- 2) L'Azienda provvede a determinare l'afferenza del personale universitario ai Dipartimenti assicurando la coerenza tra settore scientifico disciplinare di inquadramento e la specializzazione posseduta con l'attività del Dipartimento stesso.
- 3) Fermo restando lo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, al rapporto con l'Azienda ed a quello con la Direzione Generale aziendale, si applicano le norme stabilite per il personale del Servizio Sanitario.
- 4) Le modalità di presenza nelle strutture aziendali dei professori e ricercatori universitari e del personale tecnico amministrativo e tecnico sanitario- universitario che presta attività di supporto all'attività assistenziale, sono quelle recepite in appositi accordi sindacali nonché nei regolamenti aziendali con riferimento al loro stato giuridico ed ai contratti collettivi di lavoro del personale del SSR.
- 5) La presenza nelle strutture aziendali del personale docente e ricercatore universitario è rilevata secondo modalità di accertamento uniformi con quelle disposte dall'Azienda.
- 6) Nell'adempimento dei doveri assistenziali il suddetto personale universitario risponde al Direttore Generale dell'Azienda.
- 7) Per il personale tecnico dell'Università, l'afferenza assistenziale è regolata dai vigenti atti.

Articolo 63 - Partecipazione dei soggetti in formazione all'attività assistenziale

- 1) Le modalità di partecipazione all'attività assistenziale dei soggetti in formazione sono definite, ai sensi del vigente protocollo di intesa tra Regione ed Università, nell'ambito della programmazione aziendale e nel rispetto della normativa regionale e nazionale.

Articolo 64 - Partecipazione del personale del SSR alla didattica

- 1) Annualmente l'Azienda, nel rispetto degli indirizzi regionali, definisce le modalità ed i termini di partecipazione dei propri dipendenti del SSR all'attività didattica secondo criteri individuati nel protocollo di intesa tra Regione ed Università concernenti:
 - a. la valutazione congiunta delle attività didattiche tra Azienda ed Università;
 - b. la messa a disposizione del personale aziendale salvaguardando le esigenze relative all'esercizio delle funzioni assistenziali;
 - c. la partecipazione del personale del SSR all'attività didattica prevista dalle strutture didattiche dell'Università ed integrata nella programmazione aziendale.
- 2) Per attività didattiche si intendono quelle di carattere frontale e quelle di tutorato, tutorato diffuso, formazione diffusa sul lavoro.
- 3) Nella programmazione annuale universitaria è definita la quota d'attività didattica attribuibile, in ogni DAI, al personale del SSR in modo compatibile ed integrato con l'attività assistenziale.
- 4) Il direttore di DAI, se professore universitario, o il professore responsabile dipartimentale della didattica, all'interno dei propri compiti di programmazione, organizza la didattica, ne monitora la realizzazione, garantisce il corretto coinvolgimento del personale del SSR nelle attività di formazione.

Articolo 65 - Attività di ricerca

- 1) L'attività di ricerca promossa all'interno dell'Azienda è riferita alle due distinte tipologie di ricerca diffusa e ricerca finalizzata.
- 2) Il personale del SSR in possesso dei necessari requisiti e con disponibilità individuale può essere coinvolto in attività di ricerca diffusa previa specifica autorizzazione.
- 3) Il tempo dedicato alla ricerca diffusa da parte sia del personale universitario che di quello del SSR deve essere rilevato come fattore d'assorbimento e correlato all'effettiva produzione.
- 4) La ricerca finalizzata non rappresenta un compito d'istituto, ma è valorizzata per tutto il personale coinvolto, sia esso universitario sia appartenente al SSR e può rappresentare una grande opportunità potendo fruire, su specifici obiettivi, anche del contributo delle componenti precliniche di ricerca. Deve essere sempre preventivamente autorizzata dall'Azienda secondo modalità concordate con l'Università, laddove operi personale non in afferenza assistenziale.
- 5) Per quanto non regolato dal presente Statuto si fa riferimento al Protocollo d'Intesa vigente tra la Regione Toscana, l'Università e Azienda.

TITOLO VI – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 66 – Disposizioni transitorie

- 1) Al fine di consentire una progressiva applicazione del presente Statuto Aziendale, si dispone, in via transitoria, quanto segue:
 - a. Gli incarichi di Direzione dei Dipartimenti ad Attività Integrata e quelli di Responsabilità di Area Dipartimentale Omogenea avranno, in sede di loro prima attribuzione, una durata annuale. Successivamente alla prima scadenza si provvederà a ridefinire la durata degli stessi sulla base di quanto stabilito agli articoli 32 e successivi del presente Statuto.
 - b. Le strutture organizzative sono quelle elencate nell'Allegato n. 1 al presente Statuto del quale

- costituiscono parte integrante e sostanziale.
- c. La loro collocazione all'interno dei Dipartimenti ad Attività Integrata e delle Aree Dipartimentali Omogenee, così come individuata nell'Allegato n° 1 al presente Statuto, nonché la classificazione delle stesse quali strutture complesse o semplici, sarà oggetto di verifica da parte della Direzione Generale d'intesa col Rettore.
 - d. A tale scopo si prevede di valutare la coerenza e funzionalità della collocazione e definizione delle strutture in rapporto ai processi assistenziali, di studio e ricerca da garantire, al fine di adottare, se ritenuto opportuno, eventuali interventi modificativi e/o integrativi.

Articolo 67 – Disposizioni finali

- 1) Al fine di consentire una funzionale applicazione del presente Statuto Aziendale, si dispone, in via transitoria, quanto segue:
 - a. la collocazione delle SOD all'interno dei Dipartimenti ad Attività Integrata e delle Aree Dipartimentali Omogenee, così come individuata nel presente statuto, nonché la classificazione delle stesse quali strutture complesse o semplici, sarà oggetto di verifica da parte della Direzione Generale, d'intesa con il Rettore, entro un anno dall'approvazione;
 - b. in presenza di dinamiche gestionali da rivalutare, di nuovi bisogni assistenziali da soddisfare e percorsi da garantire, il Direttore Generale, d'intesa col Rettore, fermo restando il modello aziendale definito col presente Statuto, può adottare eventuali provvedimenti correttivi dell'organizzazione interna delle strutture dipartimentali;
 - c. nel diverso caso in cui si renda necessario intervenire sostanzialmente sull'assetto aziendale definito col presente Statuto, si provvederà in merito attivando l'iter procedimentale in materia di approvazione dello Statuto Aziendale di cui alla vigente normativa;
 - d. le strutture organizzative di supporto e la loro organizzazione saranno oggetto di revisione con successivi atti del Direttore Generale

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U	
DAI ANESTESIA E RIANIMAZIONE	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	ANESTESIA DI AREA OSTETRICO E GINECOLOGICA	C	O	
		ANESTESIA E RIANIMAZIONE	C	O	
		ANESTESIA E RIANIMAZIONE IN ORTOPEDIA	S	O	
		ANESTESIA ONCOLOGICA E TERAPIA INTENSIVA	C	U	
		ANESTESIA ORGANI DI SENSO	C	U	
		CARDIORIANIMAZIONE	C	O	
		NEUROANESTESIA E RIANIMAZIONE	C	O	
	CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE		CENTRO CEFALEE E FARMACOLOGIA CLINICA	C	U
			CURE PALLIATIVE	S	U
			TERAPIA DEL DOLORE	C	O

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U	
DAI CARDIOTORACOVASCOLARE	AREA CARDIOLOGICA INTERVENTISTICA	ARITMOLOGIA	S	O	
		CARDIOLOGIA GENERALE	C	O	
		INTERVENTISTICA CARDIOLOGICA STRUTTURALE	C	U	
	AREA CHIRURGICA E INTERVENTISTICA		CARDIOCHIRURGIA	C	U
			CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA D'URGENZA	C	O
			CHIRURGIA VASCOLARE	C	U
	AREA CLINICA		DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE	C	O
			MALATTIE ATERTROMBOTICHE	C	U
			MALATTIE EMORRAGICHE E DELLA COAGULAZIONE	C	O
			MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO CARDIOVASCOLARE E PERIOPERATORIO	C	O
	AREA TORACICA		CHIRURGIA TORACO POLMONARE	C	U
			PNEUMOLOGIA E FISIOPATOLOGIA TORACOPOLMONARE	C	U
			PNEUMOLOGIA INTERVENTISTICA	C	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE	AREA EMERGENZA URGENZA TRAUMA CENTER	CURE INTENSIVE EMERGENZA E TRAUMA	C	O
		MEDICINA E CHIRURGIA D'URGENZA E ACCETTAZIONE	C	O
		TOSSICOLOGIA MEDICA E CENTRO ANTIVELENI	C	U
		OSSERVAZIONE AD ALTA INTENSITA'	C	U
	AREA MEDICA	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	C	U
		MEDICINA INTERNA 1	C	O
		MEDICINA INTERNA 2	C	O
		MEDICINA INTERNA 3	C	U
		MEDICINA INTERNA 4	C	U
		MEDICINA INTERNA AD ALTA INTENSITA'	C	O
		AREA MEDICO CHIRURGICA	CHIRURGIA D'URGENZA	C
	CHIRURGIA GENERALE		C	O
	ENDOSCOPIA INTERVENTISTICA		S	O
	GASTROENTEROLOGIA		C	U

ad esaurimento

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI MATERNO-INFANTILE	AREA DI DIAGNOSTICA PRENATALE E NEONATOLOGIA	GENETICA MEDICA	C	U
		MEDICINA E DIAGNOSI FETALE	S	O
		NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	C	U
	AREA OSTETRICO GINECOLOGICA	GINECOLOGIA CHIRURGICA ONCOLOGICA	C	O
		GINECOLOGIA DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA	S	O
		MEDICINA MATERNO FETALE	C	U
		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	C	U
		PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA	C	U
		ANDROLOGIA ED ENDOCRINOLOGIA DI GENERE	C	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI MUSCOLOSCELETRICO E RIABILITATIVO	AREA CHIRURGICA	CHIRURGIA DELLA COLONNA	C	O
		CHIRURGIA DELLA SPALLA E ARTO SUPERIORE	S	O
		CHIRURGIA E MICROCHIRURGIA RICOSTRUTTIVA DELLA MANO	C	O
		CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	C	O
		CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA E MICROCHIRURGIA	C	U
		NEUROUROLOGIA	C	O
		ORTOPEDIA	C	U
		ORTOPEDIA ONCOLOGICA E RICOSTRUTTIVA	C	U
	AREA MEDICA	TRAUMATOLOGIA E ORTOPIEDIA GENERALE	C	O
		MALATTIE DEL METABOLISMO MINERALE E OSSEO	S	O
		MEDICINA INTERNA INTERDISCIPLINARE	C	U
		RIABILITAZIONE	C	O
		UNITA SPINALE	C	O

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI NEUROSCIENZE ED ORGANI DI SENSO	AREA NEUROLOGICA	NEUROCHIRURGIA	C	U
		NEUROFISIOPATOLOGIA	C	O
		NEUROLOGIA	C	U
		NEUROLOGIA 1	C	U
		NEUROLOGIA D'URGENZA	C	U
		PSICHIATRIA	C	U
	AREA ORGANI DI SENSO	STROKE UNIT	S	U
		OCULISTICA	C	U
		ODONTOIATRIA SPECIALE	C	O
		ODONTOSTOMATOLOGIA	C	U
		OTORINOLARINGOIATRIA	C	U
		OTTICA FISIOPATOLOGICA	C	U

ad esaurimento

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI ONCOLOGICO	AREA ONCOEMATOLOGICA	CORD	S	O
		EMATOLOGIA	C	U
		FISICA MEDICA	S	U
		MEDICINA INTERNA ED EPATOLOGIA	C	U
		ONCOLOGIA	C	U
		ONCOLOGIA DELLA MAMMELLA	S	O
		ONCOLOGIA MEDICA GINECOLOGICA	C	U
		PSICONCOLOGIA	S	O
		RADIOTERAPIA	C	U
		TERAPIE CELLULARI E MEDICINA TRASFUSIONALE	C	O
	AREA CHIRURGICA-DAI 26	AUDIOLOGIA E OTORINO	S	O
		CHIRURGIA DELLA MAMMELLA	C	U
		CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE	C	U
		CHIRURGIA EPATO-BILO-PANCREATICA	C	U
		UROLOGIA E ANDROLOGIA	C	U
		UROLOGIA E TRAPIANTI RENALI	C	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI SPECIALISTICHE MEDICHE E GERIATRICHE	AREA GERIATRICA	GERIATRIA PER LA COMPLESSITA' ASSISTENZIALE	C	O
		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICO GERIATRICA	S	U
		MEDICINA, CARDIOLOGIA ED ALTA INTENSITA' GERIATRICA	C	U
		INQUADRAMENTO PAZIENTI IN DIMISSIONE PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE	S	O
	AREA SPECIALISTICHE MEDICHE	ALCOLOGIA	S	O
		DIABETOLOGIA E MALATTIE METABOLICHE	C	U
		ENDOCRINOLOGIA	C	U
		IMMUNOALLERGLOGIA	C	U
		IMMUNOLOGIA E TERAPIE CELLULARI	C	U
		MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO	C	U
		NEFROLOGIA, DIALISI E TRAPIANTO	C	O
		REUMATOLOGIA	C	U
		NUTRIZIONE	S	U

DESCRIZIONE NUOVO DIPARTIMENTO	DESCRIZIONE NUOVA AREA	DESCRIZIONE NUOVO CDR	S/C	O/U
DAI SERVIZI DIAGNOSTICI	AREA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	DIAGNOSTICA SENOLOGICA	C	O
		INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE	C	O
		MEDICINA_NUCLEARE.	C	U
		NEURORADIOLOGIA	C	U
		RADIOLOGIA 2	C	U
		RADIOLOGIA DI EMERGENZA-URGENZA	C	O
		RADIOLOGIA SPECIALISTICA	C	O
		RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTISTICA	C	O
	AREA DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	DIAGNOSTICA GENETICA	C	O
		ISTOLOGIA PATOLOGICA E DIAGNOSTICA MOLECOLARE	C	U
		LABORATORIO BIOCHIMICA CLINICA E MOLECOLARE	S	U
		LABORATORIO GENERALE	C	O
		MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	C	U
		SICUREZZA E QUALITA	S	O
		DIAGNOSTICA CITOFUORIMETRICA ED IMMUNOLOGICA	C	U



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

ACCORDO PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI NEFROLOGIA

Tra

[AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA MEYER IRCCS \(di seguito AOUM IRCCS\)](#)
C.F. e P.I. 02175680483 con sede in Firenze, viale Pieraccini 24 - rappresentata dal Dott. Paolo Morello
Marchese in qualità di Direttore Generale.

e

[AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA CAREGGI \(di seguito AOUC\) C.F. e P.I.](#)
04612750481 con sede in Firenze, L.go Brambilla, 3 - rappresentata dalla Dott.ssa Daniela Matarrese in
qualità di Direttore Generale.

e

[UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE \(di seguito UNIFI\) C.F. e P.I. 01279680480](#)
con sede in Firenze, P.zza San Marco, 4 - rappresentata dalla Prof.ssa Alessandra Petrucci in qualità di Rettore

PREMESSO che:

- le Parti in data 9 giugno 2022 hanno rinnovato il Protocollo d'Intesa, già sottoscritto in data 19 marzo 2015 con il quale esplicitano e confermano la volontà comune e congiunta di favorire esperienze e modelli organizzativi di integrazione interaziendale fra le reciproche funzioni di assistenza, didattica e ricerca al fine di perseguire unitamente più elevati standard nell'eccellenza delle cure e nella continuità dei percorsi fra età pediatrica ed età adulta, nell'attrattività della ricerca e nei programmi specialistici della formazione medica;
- è facoltà delle Parti del rinnovato protocollo la costituzione, già peraltro sperimentata ed attiva, di Centri interaziendali di innovazione e ricerca clinica e traslazionale su percorsi di alta specializzazione i quali, attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali, permettono lo sviluppo di protocolli, linee guida e standard operativi nei settori di interesse, consentendo la definizione di corrette pratiche cliniche e l'implementazione degli aspetti legati all'ottimizzazione degli standard di sicurezza nella cura dei pazienti;
- con la stessa Intesa, le parti hanno rinnovato la composizione del Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento affidando allo stesso il compito di individuare linee e progetti pluriennali ed effettuare il monitoraggio relazionando annualmente sull'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi, con riferimento anche alle attività dei Centri Interaziendali;

EVIDENZIATO che:

- le patologie renali affliggono circa il 10% della popolazione generale, caratterizzandosi per elevata morbilità ed una mortalità in costante aumento, che le proiettano ad essere la quinta causa di morte a livello mondiale nei prossimi 15 anni. I costi per la diagnosi e la terapia delle malattie renali sono superiori a quelli delle più comuni forme di tumore messe insieme. Negli ultimi anni, i progressi della genetica e delle microscopie ad alta risoluzione hanno consentito di stabilire che le malattie renali sono in gran parte dovute ad un elevatissimo numero di malattie

Formattato: Tipo di carattere: Grassetto

Formattato: Interlinea: singola



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Tabella formattata

rare, che necessitano di essere identificate prontamente per poter ottimizzare la terapia, ridurre la morbilità e mortalità, ed i costi. Ad esempio, si conoscono oggi oltre 700 differenti malattie renali genetiche, che seppur rare prese singolarmente, causano nefropatie nel 20-70% dei casi, a seconda dell'età. La diagnosi di queste patologie richiede test genetici avanzati disponibili presso AOUM IRCCS. Al tempo stesso, recentemente sono state descritte nuove malattie renali immuno-mediate che sono diagnosticabili con tecnologie di microscopia ad alta risoluzione disponibili presso la Nefrologia dell'Ospedale Meyer, permettendo l'ottimizzazione delle terapie e migliorando la prognosi. Le malattie renali tendono ad avere un decorso prolungato e un carattere cronico, rendendo spesso necessario seguire il paziente dall'età pediatrica a quella adulta. Inoltre, i test più recenti consentono diagnosi precoci anche in familiari non ancora affetti, riducendo il rischio di dialisi e morte. Infine, recentemente sono stati sviluppati farmaci che consentono di ritardare e anche bloccare la progressione del danno renale, soprattutto se somministrati precocemente;

- a livello internazionale viene sempre più promosso un modello di gestione congiunta e continuativa dei pazienti nefropatici pediatrici e adulti, soprattutto per quanto riguarda le malattie renali rare. Ne è prova l'organizzazione da parte della Commissione Europea di reti specialistiche di centri di riferimento europei selezionati mediante stringenti criteri (numerosità di casi, disponibilità di infrastrutture e metodologie diagnostiche avanzate, competenze multidisciplinari, ricerca nel settore) come la rete ERKNet, che è rivolta ai pazienti affetti da malattie renali rare;
- AOUM IRCCS vanta fra i Clinici e Ricercatori ad essa afferenti le eccellenze nel settore specialistico di cui trattasi e il Servizio di Nefrologia di AOUM IRCCS è l'unico centro di riferimento europeo per le malattie renali rare in Toscana ad essere incluso nella rete ERKNet;
- il Servizio di Nefrologia di AOUM IRCCS ha un'elevata afferenza di pazienti adulti affetti da malattie renali rare, per i quali è possibile effettuare un'attività di consulenza diagnostica utilizzando le tecnologie avanzate disponibili presso il Centro del Meyer, ma che non possono poi essere seguiti clinicamente;
- AOUC e AOUM IRCCS ritengono di perseguire gli obiettivi dell'Intesa promuovendo in ambito nefrologico un'esperienza di continuità assistenziale a favore dei pazienti pediatrici orientata e supportata da un'integrazione di conoscenze ed esperienze specialistiche, fortemente ancorate a trattamenti terapeutici innovativi;
- allo scopo esse ritengono di dover costituire un Centro interaziendale di innovazione e ricerca nel campo della diagnosi e cura delle malattie renali rare, garantendo l'integrazione anche strutturale tra assistenza, didattica e ricerca; l'esperienza specialistica integrata infatti si avvale di attrezzature di ultima generazione e confida su osmosi fra professionisti di tutto vantaggio per la clinica, per la formazione e per la ricerca;



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

- il Centro interaziendale, data la complessità della gestione e dei trattamenti, costituisce lo snodo di coordinamento organizzativo/scientifico e realizza direttamente la propria mission attraverso strutture assistenziali appartenenti alle Aziende Ospedaliero-Universitarie costituenti il Centro Interaziendale stesso che sottoscrivono il presente atto e con l'apporto delle conoscenze scientifiche e contributi innovativi propri della ricerca universitaria;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – COSTITUZIONE CENTRO INTERAZIENDALE PER LA NEFROLOGIA

Le parti col presente atto costituiscono il Centro Interaziendale di Innovazione e Ricerca per la Nefrologia (di seguito denominato Centro).

Per gli aspetti organizzativi il Centro ha sede presso l'Azienda nella quale il Coordinatore di cui al successivo art. 2 presta ordinariamente servizio.

Il Centro assume quale compito e missione quello di:

- implementare e mettere a disposizione strategie diagnostiche innovative che consentano la somministrazione di terapie sempre più personalizzate per i pazienti sia pediatrici che adulti, migliorando l'appropriatezza prescrittiva;
- implementare i percorsi organizzativi ed essenziali sinergici tra le aziende ospedaliere parti e l'Università degli Studi di Firenze col fine di potenziare un sistema integrato di ricerca, didattica ed assistenza di eccellenza sia a livello regionale, che nazionale ed internazionale;
- consolidare una rete esperenziale e formativa che consenta la reciproca partecipazione dei professionisti delle aziende e di quelli universitari in afferenza assistenziale ai percorsi clinici che vedono al centro il paziente affetto da patologie nefrologiche;
- condividere risorse umane e strumentali utili al conseguimento degli obiettivi che il Centro si prefigge di raggiungere;
- valorizzare il Centro quale snodo del percorso formativo della Scuola di Specializzazione in Nefrologia;
- perseguire ulteriormente, la capacità attrattiva attraverso la costituzione di un riferimento scientifico ed assistenziale nel campo di interesse;
- sviluppare un centro ad attrattività internazionale per la formazione scientifica e clinica di studenti, specializzandi e ricercatori che lavorano nell'ambito delle malattie renali;
- promuovere la collaborazione tra le due AOU e con centri di ricerca nazionali ed internazionali per lo sviluppo di progetti di ricerca collaborativi che si occupino di malattie rare nefrologiche;
- sviluppare protocolli, linee guida e standard operativi nel settore di interesse e garantire la protezione della proprietà intellettuale e delle scoperte tecnologico-scientifiche del Centro;
- affermare corrette pratiche cliniche e implementare gli aspetti legati alla sicurezza dei pazienti e alla qualità delle prestazioni

Eliminato: sia

Eliminato: P

Eliminato:

Eliminato:

Eliminato: ¶

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Garamond, 12 pt



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

ART. 2 – COORDINAMENTO DEL CENTRO

Il Centro è coordinato da un clinico (di seguito Coordinatore) nominato, d'intesa tra i contraenti del presente Accordo, sulla base dell'esperienza professionale, delle competenze acquisite in campo nazionale ed internazionale nella disciplina della Nefrologia e delle capacità organizzative e direzionali possedute.

Il Coordinatore ha la responsabilità del coordinamento clinico ed organizzativo delle attività svolte dal Centro sui percorsi assistenziali integrati da garantire ai pazienti.

A tale scopo il Coordinatore definisce le linee di programmazione annuale del Centro, elabora i relativi piani operativi e monitora le attività svolte, individua e propone il personale che in maniera continuativa svolgerà attività all'interno del Centro.

Il Coordinatore relaziona sulle attività svolte al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento previsto dal Protocollo d'intesa, che autorizza la programmazione individuata attraverso linee e progetti pluriennali ed effettua annualmente il monitoraggio ed il resoconto annuale per gli eventuali effetti economici tra le parti.

Le strutture aziendali ed universitarie che contribuiranno, ciascuna con le proprie professionalità e risorse, ai percorsi condivisi ed integrati coordinati dal Centro sono:

- la SODc nefrologia, Dialisi e Trapianto di AOUC;
- le SOC Nefrologia e Dialisi di AOUM IRCCS;
- la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università degli Studi di Firenze ed i relativi Dipartimenti.

AOUC e AOUM IRCCS si impegnano a mantenere attiva, nelle forme coerenti con la propria organizzazione, la funzione specialistica relativa all'attività di che trattasi.

Le medesime Aziende si impegnano altresì a mantenere attive le sperimentazioni cliniche in corso per assicurare continuità agli studi clinici profit e no profit avviati, riconducendone il coordinamento nell'ambito del Centro. Le Aziende inoltre si impegnano attraverso il Centro a promuovere l'implementazione di ulteriori studi e incrementare la capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale. A tale scopo è previsto che il Coordinatore e ciascuno dei Professionisti assegnati al centro possano assumere la funzione di investigatore principale (PI) negli accordi stipulanti delle Aziende indipendentemente dalla loro formale afferenza giuridica all'una o all'altra.

ART. 3 – COMITATO DEL CENTRO

All'interno del Centro viene costituito un Comitato col compito di supportare il Coordinatore nella elaborazione delle linee di indirizzo e nella discussione e risoluzione di eventuali criticità organizzative che possano verificarsi.

I membri del Comitato sono nominati dal Tavolo Permanente di Integrazione e Coordinamento su proposta del Coordinatore.

Il Comitato, presieduto dal Coordinatore, è composto dalle seguenti figure professionali coinvolte nelle attività del costituendo Centro:

- almeno due specialisti in Nefrologia con competenza di gestione clinica delle malattie renali rare, uno per ciascuna delle Aziende Ospedaliero Universitarie;

Eliminato: due

Eliminato:,



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

- uno specialista di Nefrologia con competenza specifica sulla genetica delle malattie renali di AOUM IRCCS;
- almeno un rappresentante della professione infermieristica per ciascuna delle Aziende Ospedaliero Universitarie.

Il Comitato, quale strumento di supporto al Coordinatore per il governo dei percorsi innovativi e di alta specializzazione, propone all'approvazione del Tavolo un proprio regolamento col quale definire i meccanismi ed il funzionamento, le procedure operative necessarie a garantire le funzioni ed i percorsi, i flussi informativi necessari alla predisposizione della reportistica per la Direzioni aziendali e di supporto alla programmazione;

- Il Centro potrà richiedere il contributo professionale di eventuali ulteriori figure e gruppi di lavoro messi a disposizione dall'AUOM IRCCS e dall'AUOC che verranno coinvolti sulla base delle competenze relative ai programmi sviluppati e da sviluppare nonché dalla casistica trattata.

Eliminato: - due

Eliminato: :

Eliminato:,

Eliminato: uno per ciascuna delle Aziende Ospedaliero Universitarie

Eliminato: - due rappresentanti della professione infermieristica,

Eliminato: o

ART 4 - DIDATTICA E FORMAZIONE

Le Parti si impegnano ad attivare un percorso per l'integrazione del Centro nella Scuola di Specializzazione di Nefrologia dell'Università degli Studi di Firenze. Ai fini della individuazione e tracciabilità dei medici in formazione specialistica che partecipano alle attività del Centro, le parti fanno riferimento a quanto contenuto negli accordi vigenti fra le parti inerenti l'attività professionalizzante connessa al percorso formativo degli specializzandi iscritti a scuole di specializzazione di area sanitaria.

Le parti si impegnano altresì ad individuare, tra i professionisti presenti nelle strutture costituenti il Centro, soggetti ad alto potenziale a favore dei quali attivare percorsi formativi di eccellenza nelle pratiche cliniche e nefrologiche di interesse da inserire successivamente all'interno del sistema integrato interaziendale e dei percorsi assistenziali governati.

Le parti si impegnano a progettare, nell'ambito delle attività garantite dal Centro, percorsi di alta formazione anche con la modalità dei Corsi di Perfezionamento o Master di secondo livello.

È compito del Coordinatore, previa condivisione con il Comitato del Centro, avanzare le proposte per l'attuazione dei precedenti obiettivi al Tavolo permanente per la relativa valutazione e\o, ove previsto, approvazione.

Allo scopo e su richiesta del Coordinatore i Professionisti presenti nelle Aziende o nuovi reclutati possono essere, nelle misure di volta in volta stabilite, dedicati alle attività del Centro.

Eliminato: Radioterapia

Eliminato: radioterapiche

ART. 5 - RISORSE UMANE

Il personale delle Aziende e quello universitario in afferenza assistenziale impegnato nella attività di cui al presente atto rimane assegnato alla propria struttura di riferimento e presta l'attività presso il Centro pro quota secondo le modalità di cui all'Allegato 1 al presente atto (a valere quale documento organizzativo delle attività del centro).

È prevista una rotazione del personale sanitario tra AOUC e AOUM IRCCS relativamente allo svolgimento di attività assistenziali, didattiche e di ricerca del Centro Interaziendale, con piena integrazione delle due parti. Il Coordinatore propone al Tavolo permanente di integrazione e coordinamento i professionisti che per le specifiche competenze di cui sono in possesso, possono afferire al Centro e con i quali definisce i piani di lavoro ed i percorsi clinico assistenziali.



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Tabella formattata

Per quanto qui non specificato si rinvia all'Allegato 1 al presente atto.

ART. 6 - IMPEGNI ECONOMICI

I costi di attivazione e di funzionamento del Centro sopraindicati dovranno essere concordati e ripartiti tra le Aziende in maniera proporzionale all'impegno richiesto in relazione agli obiettivi e all'utilizzo di fattori produttivi impiegati da ciascuna Azienda e alla valorizzazione della produzione effettuata con il coinvolgimento delle risorse umane allocate pro quota nel Centro stesso.

Le risultanze dell'attività svolta dai professionisti presso il Centro saranno annualmente riportate su un'apposita scheda ai fini della determinazione puntuale dei costi da ripartire fra le Aziende.

Eliminato: ¶

ART. 7 – PRIMA APPLICAZIONE

In sede di prima applicazione del presente accordo si ritiene indispensabile la individuazione del personale da assegnare pro quota al centro, da parte del Coordinatore per l'approvazione del Tavolo permanente.

In considerazione di quanto sopra le parti si impegnano a rispettare il seguente crono programma operativo:

- a) individuazione, entro 15 gg. dalla sottoscrizione del presente accordo, del Coordinatore del Centro;
- b) nomina da parte del Tavolo permanente, entro 10 gg. successivi alla nomina del Coordinatore, dei membri del Comitato del Centro ai sensi dell'art. 3 del presente accordo.

ART. 8 - DURATA E RECESSO

Il presente Accordo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto; ciascuna delle parti può recedere con preavviso di almeno 6 mesi.

Nel corso del periodo di validità dell'Accordo le parti si riservano di rivalutare gli impegni assunti in considerazione di eventuali programmazioni di Ateneo inerenti il settore scientifico oggetto del presente accordo ed eventuali impegni istituzionali e clinico assistenziali.

Formattato: Normale, Tabulazioni: Non a 0,5 cm

Formattato: Colore carattere: Automatico

Eliminato: Il presente accordo ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile per analogo periodo previa intesa scritta fra le parti; ciascuna delle parti può recedere con preavviso di almeno 6 mesi.¶

Formattato: Colore carattere: Rosso

Formattato: Colore carattere: Rosso, Non Evidenziato

Formattato: Colore carattere: Rosso

Formattato: Colore carattere: Rosso, Non Evidenziato

Formattato: Colore carattere: Rosso

Formattato: Paragrafo elenco, Interlinea: multipla 1,15 ri, Tabulazioni: 0,5 cm, Allineato a sinistra

ART. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI

Le Parti si qualificano, per quanto riguarda i dati relativi ai soggetti che svolgono le attività concordate ed a quelli che effettuano attività amministrative funzionali alla stipula e gestione dell'accordo, quali titolari autonomi del trattamento ai sensi dell'art. 4.7 del Regolamento Generale 2016/679, e si danno reciprocamente atto che tali dati saranno trattati nel rispetto dei principi di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento.

Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi comunque connessi alla gestione ed esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

Le parti assicurano che le persone autorizzate che agiscono per loro conto sono state informate sull'utilizzo dei propri dati personali, e rendono comunque disponibili le rispettive Informazioni, redatte ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Generale 2016/679, ai seguenti indirizzi:

<https://www.aou-careggi.toscana.it/internet/images/docs/file/Trasparenza/2023/Informativa%20convenzioni%20contratti.pdf>

https://www.meyer.it/images/pdf/privacy/02_informative_e_consenzi/allegati/04_Informativa_privacy_fornitori_e_professionisti_esterni.pdf

Eliminato: ...¶



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Tabella formattata

Per quanto riguarda le attività assistenziali, AOUC e AOUM [IRCCS](#) si qualificano quali contitolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 679/2016. I rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE 679/2016 sono determinate con un accordo interno tra le parti, il cui contenuto essenziale è messo a disposizione degli interessati.

Formattato: Colore carattere: Automatico

Formattato: Paragrafo elenco, Interlinea: multipla 1,15 ri,
Tabulazioni: 0,5 cm, Allineato a sinistra

ART. 10 - REGISTRAZIONE, SPESE E CLAUSOLE FINALI

La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Le spese relative all'imposta di bollo del presente Accordo sono ripartite in misura uguale tra le parti.

Il presente atto viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della L. n. 241/1990.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Direttore Generale AOUC
Daniela Matarrese

La Rettrice UNIFI
Alessandra Petrucci

Il Direttore Generale AOUM IRCCS
Paolo Morello Marchese



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Allegato 1

Misure organizzative relative all'attività prestata presso il Centro Interaziendale di Nefrologia dal personale di AOUC e AOUM IRCCS e dal personale universitario in afferenza assistenziale.

Richiamati i principi regolati all'interno dell'accordo istitutivo del Centro Interaziendale di Nefrologia con il presente atto si concordano le modalità operative a valere quali regole organizzative e di funzionamento.

1. ATTIVAZIONE AFFERENZA PRESSO IL CENTRO

Il Coordinatore del Centro propone, tramite comunicazione scritta da inviare al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento, l'assegnazione al Centro del personale interessato, individuandone le attività, la frequenza delle stesse e la relativa percentuale indicativa di assegnazione, la cui rilevazione puntuale è oggetto di regolamentazione ai sensi del successivo art. 7.

L'assegnazione e l'avvio delle attività potrà avvenire solo previa approvazione del Tavolo permanente.

2. MODALITA' DI RILEVAZIONE DELLA FREQUENZA PRESSO IL CENTRO

Il professionista individuato verrà dotato dall'Azienda presso la quale svolge in quota parte la propria attività, di apposito badge per la rilevazione dell'orario prestato e di cartellino identificativo. L'Azienda inoltre, su specifica richiesta del Direttore della Struttura Organizzativa interessata, garantirà le profilature sugli applicativi software aziendali di necessario utilizzo nonché l'attivazione delle abilitazioni di accesso alle aree controllate.

L'attività svolta dal professionista nell'ambito del Centro fa parte del debito orario contrattualmente previsto; sarà cura ed onere dello stesso la consegna mensile del proprio cartellino orario agli uffici competenti per la rilevazione presenze della propria Azienda, ai fini del suo computo nel dovuto.

È garantito al professionista l'accesso alla mensa aziendale con le modalità ed al costo previsti per il personale dipendente. Gli accessi alla mensa saranno mensilmente comunicati all'ente di appartenenza del professionista per il recupero dal cedolino e saranno oggetto di fatturazione.

Al fine di garantire l'aderenza agli standard anche di accreditamento internazionale che ciascuna organizzazione coinvolta nel Centro si è data, sarà consentito all'azienda presso la quale opera la frequenza del professionista, l'acquisizione di documentazione depositata nel fascicolo personale del dipendente ai fini delle richieste verifiche (curriculum, titoli di studio ecc.).

3. OBBLIGHI DEL PROFESSIONISTA

Il professionista è tenuto al rispetto e alla tutela della segretezza e riservatezza in materia di trattamento dei dati personali, dei quali viene a conoscenza durante lo svolgimento della propria attività nell'ambito del Centro, secondo quanto previsto dalla normativa in materia;

Il professionista è tenuto inoltre al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, del Codice di Comportamento Aziendale e delle misure previste dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, dal Piano nazionale per la prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012 e successivi decreti attuativi) e dal Piano Aziendale per la prevenzione della corruzione.



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



4. COPERTURA DEI RISCHI PER RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI ED INFORTUNI

La copertura dei rischi RCT, salvo i casi di dolo e colpa grave, connessi all'attività prestata nell'ambito del Centro è garantita dall'Azienda presso la quale si svolge l'attività e beneficiaria delle singole prestazioni.

E' onere del Coordinatore comunicare alle Aziende i nominativi dei professionisti impegnati nelle attività del Centro.

La copertura assicurativa per infortuni e le malattie professionali è garantita rispettivamente da AOUC, AOUM IRCCS e UNIFI per il proprio personale dipendente ed universitario in afferenza assistenziale, nell'ambito della rispettiva polizza assicurativa INAIL.

In caso di infortunio, per il primo soccorso il professionista dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda presso la quale sta svolgendo la propria attività secondo le indicazioni del preposto (quando presente) o di altro referente, in seguito l'infortunato dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda di provenienza e successivamente, sempre a cura dell'infortunato, l'evento dovrà essere comunicato al Medico Competente ed al Servizio Prevenzione e Protezione di entrambe le Aziende.

5. SICUREZZA NEI LUOGHI LAVORO E SORVEGLIANZA SANITARIA

Ciascuna Azienda riconosce reciprocamente i percorsi formativi in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 37 D.Lgs. n. 81/2008).

Pertanto i professionisti impegnati nel Centro, prima di iniziare le proprie attività presso l'Azienda "ospitante", dovranno presentare gli attestati relativi ai corsi sulla salute e sicurezza effettuati.

- 1- se gli attestati saranno valutati positivamente, l'Azienda si riserva la possibilità di integrare la formazione con corsi specifici;
- 2- nel caso in cui gli attestati siano valutati negativamente, il professionista dovrà effettuare il percorso di formazione indicato dall'Azienda ospitante;

Ciascuna Azienda metterà a disposizione del personale che svolge attività presso le proprie strutture, i DPI previsti per i propri dipendenti all'interno dei Documenti di Valutazione dei Rischi. Ciascuna Azienda riconosce reciprocamente i DPI da utilizzare.

Le Aziende garantiscono altresì l'idoneità e la sicurezza delle strutture nonché delle attrezzature necessarie all'adempimento delle prestazioni nell'ambito del Centro, e che le attività da svolgere avverranno nel rispetto della normativa sul rischio di radiazioni ionizzanti (D.Lgs. n. 101/2020) e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Fatti salvi gli obblighi di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 81/2008 a carico del professionista, le attività verranno gestite secondo la catena di responsabilità indicata nei regolamenti dell'Azienda presso la quale il professionista sta svolgendo l'attività nonché sulla base della rispettiva valutazione dei rischi.

In caso di emergenza il professionista dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda presso la quale sta prestando l'attività secondo le indicazioni del preposto (quando presente) o di altro referente aziendale.

Ciascuna Azienda garantisce che il proprio personale dipendente e universitario in afferenza assistenziale, è sottoposto a sorveglianza sanitaria con le scadenze temporali previste dalla normativa. Dell'avvio dell'attività del professionista presso una Azienda diversa da quella di appartenenza nell'ambito del Centro sarà comunque data informazione ai rispettivi servizi di sorveglianza sanitaria ai fini delle necessarie valutazioni da parte dei medici competenti in merito alla eventuale necessità di sottoporre a visita il professionista o di produrre documentazione.

Qualora il professionista non sia radioesposto ma lo diventi in conseguenza delle attività da svolgersi nell'ambito del Centro presso altro ente occorre preventivamente attivare secondo le procedure



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



aziendali in essere, la sorveglianza fisica e sanitaria per il rischio di esposizione da radiazioni ionizzanti (scheda di rilevamento dati, classificazione, monitoraggio dosimetrico, idoneità medica).

Qualora il professionista sia radioesposto (sorveglianza fisica e sanitaria) per le proprie attività istituzionali occorre, comunque, che il suo responsabile aggiorni la scheda di rilevamento dati con le nuove attività svolte nell'ambito del Centro presso altro ente affinché l'Esperto di radioprotezione dell'ente di appartenenza possa rivalutare il livello di rischio e confermare o meno la classificazione.

Al fine di adempiere agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 101/2020, AOUC e AOUM IRCCS ripartiscono tali obblighi come di seguito indicato:

Obblighi dell'Ente di appartenenza del professionista:

- garantire l'idoneità medica specifica;
- fare formazione di base in materia di radioprotezione;
- assicurare eventuale dotazione di mezzi di sorveglianza, dosimetrica individuale adeguati al tipo di prestazione;
- gli stessi dispositivi di sorveglianza dosimetrica saranno indossati dal lavoratore durante le attività sia istituzionali della propria azienda che quelle del Centro;
- istituire per il lavoratore classificato in categoria A il libretto personale di radioprotezione (art. 112 c.1 c.2);

Obblighi dell'ente presso il quale il professionista presta la propria attività nell'ambito del Centro:

- istruire il lavoratore sulle norme interne in uso negli ambienti frequentati per l'attività in accordo;
- fornire i dispositivi di protezione individuali;
- verificare il rispetto delle norme interne, dell'uso dei dispositivi etc.;
- predisporre una relazione sull'avvenuta esposizione in caso di esposizione accidentale o di emergenza;
- accertare, in caso di lavoratore classificato in categoria A e dotato di libretto personale di radioprotezione, che il lavoratore sia stato riconosciuto idoneo da un medico autorizzato e provvedere alla registrazione della dose sul libretto stesso.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali si richiama espressamente e per intero quanto già disposto dall'art. 9 dell'accordo istitutivo del Centro.

7. RAPPORTI ECONOMICI

I costi di funzionamento del Centro sono ripartiti fra AOUM IRCCS e AOUC in maniera proporzionale all'impegno richiesto ai vari professionisti nell'ambito delle attività del Centro.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento le due aziende provvederanno, ciascuna per quanto di competenza, alla verifica dei cartellini orari del personale assegnato al Centro ed al calcolo della percentuale di attività svolta presso le singole aziende; sulla base di tale percentuale saranno effettuate le opportune regolazioni dei costi complessivi sostenuti da ogni azienda per il personale assegnato al Centro interaziendale.

I professionisti sono tenuti alla puntualità e precisa registrazione delle attività svolte nella loro assegnazione al Centro.

8. CLAUSOLA FINALE

Le Parti, fermi restando gli aspetti regolati dall'accordo istitutivo del Centro ed i principi generali qui trattati, concordano di poter integrare e/o aggiornare le indicazioni meramente operative definite nel presente documento, con scambio di corrispondenza tramite PEC.



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



**ACCORDO
PER L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERAZIENDALE DI RADIOTERAPIA**

Tra

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA MEYER IRCCS C.F. e P.I. 02175680483 (di seguito AOUM IRCCS) con sede in Firenze, viale Pieraccini 24 - rappresentata dal Dott. Paolo Morello Marchese. in qualità di Direttore Generale,

e

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA CAREGGI C.F. e P.I. 04612750481 (di seguito AOUC) con sede in Firenze, L.go Brambilla, 3 - rappresentata dalla Dott.ssa Daniela Matarrese in qualità di Direttore Generale

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE C.F. e P.I. 01279680480 (di seguito UNIFI) con sede in Firenze, P.zza San Marco, 4 - rappresentata dalla Prof.ssa Alessandra Petrucci in qualità di Rettore

PREMESSO che:

- le Parti in data 9 giugno 2022 hanno rinnovato il Protocollo d'Intesa, già sottoscritto in data 19 marzo 2015 con il quale esplicitano e confermano la volontà comune e congiunta di favorire esperienze e modelli organizzativi di integrazione interaziendale fra le reciproche funzioni di assistenza, didattica e ricerca al fine di perseguire unitamente più elevati standard nell'eccellenza delle cure e nella continuità dei percorsi fra età pediatrica ed età adulta, nell'attrattività della ricerca e nei programmi specialistici della formazione medica;
- è facoltà delle Parti del rinnovato protocollo la costituzione, già peraltro sperimentata ed attiva, di Centri interaziendali di innovazione e ricerca clinica e traslazionale su percorsi di alta specializzazione i quali, attraverso la condivisione di risorse umane e strumentali, permettono lo sviluppo di protocolli, linee guida e standard operativi nei settori di interesse, consentendo la definizione di corrette pratiche cliniche e l'implementazione degli aspetti legati all'ottimizzazione degli standard di sicurezza nella cura dei pazienti;
- con la stessa Intesa, le parti hanno rinnovato la composizione del Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento affidando allo stesso il compito di individuare linee e progetti pluriennali ed effettuare il monitoraggio relazionando annualmente sull'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi, con riferimento anche alle attività dei Centri Interaziendali;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 84 dispone il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale, modificando la L.R. 40/2005 ed introducendo l'art. 33 bis/ter che pone le basi per la costituzione di una Rete pediatrica Regionale, con individuazione nella AOUM IRCCS della funzione di riorganizzazione e coordinamento operativo della Rete pediatrica Regionale;
- la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 707 del 19.07.2016 avente ad oggetto "Rete pediatrica Regionale. Riorganizzazione ai sensi della L.R. n. 84/2015" individua altresì i principi sui



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



quali si basa la nuova Rete pediatrica la quale garantisce un approccio integrato ai percorsi pediatrici nelle singole realtà territoriali, il miglior utilizzo delle competenze professionali e l'efficace valutazione quali/quantitativa delle attività svolte, con risposte omogenee per il trattamento delle patologie pediatriche su tutto il territorio regionale ed equità di accesso alle cure nelle sedi più prossime a quelle di residenza delle famiglie.

EVIDENZIATO che:

- nell'ambito oncologico la radioterapia si colloca come presidio fondamentale per garantire efficacia ed efficienza delle cure, facendo parte dei protocolli clinici della maggior parte dei tumori, sia come trattamento combinato, sia in modalità esclusiva;
- AOUC e AOUM IRCCS ritengono di perseguire gli obiettivi dell'Intesa promuovendo in ambito radioterapico un'esperienza di continuità assistenziale a favore dei pazienti pediatrici orientata e supportata da un'integrazione di conoscenze ed esperienze specialistiche, fortemente ancorate a trattamenti terapeutici innovativi;
- allo scopo esse ritengono di dover costituire un Centro Interaziendale di innovazione e ricerca nel campo della gestione del trattamento radioterapico, con specifico interesse all'applicazione, valorizzazione ed implementazione delle tecniche diagnostiche e terapeutiche, garantendo l'integrazione anche strutturale tra assistenza, didattica e ricerca; l'esperienza specialistica integrata infatti si avvale di attrezzature di ultima generazione e confida su osmosi fra professionisti di tutto vantaggio per la clinica, per la formazione e per la ricerca;
- il Centro Interaziendale, data la complessità della gestione e dei trattamenti, costituisce lo snodo di coordinamento organizzativo/scientifico e realizza direttamente la propria mission attraverso strutture assistenziali appartenenti alle Aziende Ospedaliere-Universitarie costituenti il Centro Interaziendale stesso che sottoscrivono il presente atto e con l'apporto delle conoscenze scientifiche e contributi innovativi propri della ricerca universitaria;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

COSTITUZIONE CENTRO INTERAZIENDALE PER LA RADIOTERAPIA

Le parti col presente atto costituiscono il Centro Interaziendale di Innovazione e Ricerca per la Radioterapia (di seguito denominato Centro).

Per gli aspetti organizzativi il Centro ha sede presso l'Azienda nella quale il Coordinatore di cui al successivo art. 2 presta ordinariamente servizio.

Il Centro assume quale compito e missione quello di:

- a) mantenere l'innovazione in tutti i campi delle patologie oncologiche in cui la Radioterapia ha indicazione provata o sperimentale. Valutare l'eventuale necessità di indirizzare i pazienti verso tecnologia non presente presso il Centro (adroterapia, protonterapia etc);
- b) implementare i percorsi organizzativi ed essistenziali sinergici tra le aziende ospedaliere parti e l'Università degli Studi di Firenze col fine di potenziare un sistema integrato di ricerca, didattica ed assistenza di eccellenza sia a livello regionale sia nazionale, puntando altresì ad entrare nel



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



- network internazionale (International Community) delle istituzioni di cura e ricerca in campo radioterapico;
- c) consolidare una rete esperienziale e formativa che consenta la reciproca partecipazione dei professionisti delle aziende e di quelli universitari in afferenza assistenziale ai percorsi clinici che vedono al centro il bambino affetto da patologie oncologiche, con particolare interesse a quelle che richiedono trattamento radioterapico;
 - d) condividere risorse umane e strumentali utili al conseguimento degli obiettivi che il Centro si prefigge di raggiungere;
 - e) valorizzare il Centro quale snodo del percorso formativo della Scuola di Specializzazione benché non incardinato nella rete formativa;
 - f) perseguire ulteriormente la capacità attrattiva attraverso la costituzione di un riferimento scientifico ed assistenziale nel campo di interesse;
 - g) governare la complessità dell'attività oncologica in campo pediatrico condividendo le problematiche di carattere tecnico e relazionale legate al tipo di paziente trattato ed alla multidisciplinarietà dell'approccio con il bambino e la famiglia;
 - h) rafforzare attraverso il centro un percorso tecnologico-organizzativo e di sperimentazione gestionale innovativa mediante l'attivazione di idonei collegamenti (c.d. "reti") con altre strutture di innovazione e di assistenza interne o esterne alle parti sia attraverso l'interazione continua con l'Università e col settore privato;
 - i) sviluppare protocolli, linee guida e standard operativi nel settore di interesse e garantire la protezione della proprietà intellettuale e delle scoperte tecnologico-scientifiche del Centro;
 - j) affermare corrette pratiche cliniche e implementare gli aspetti legati alla sicurezza dei pazienti e alla qualità delle prestazioni.

ART. 2

COORDINAMENTO DEL CENTRO

Il Centro è coordinato da un clinico (di seguito Coordinatore) nominato d'intesa tra le Parti, sulla base dell'esperienza professionale delle competenze acquisite nelle discipline del Centro e delle capacità organizzative e direzionali possedute.

Il Coordinatore ha la responsabilità del coordinamento scientifico, clinico ed organizzativo delle attività svolte dal Centro sui percorsi assistenziali integrati da garantire agli assistiti.

A tale scopo il Coordinatore definisce, nell'ambito del Comitato di cui all'articolo successivo, le linee di programmazione annuale del Centro, elabora i relativi piani operativi e di innovazione monitorando le attività svolte, individua e propone il personale che in maniera continuativa svolgerà attività all'interno del Centro.

Il Coordinatore relaziona sulle attività svolte al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento previsto dal Protocollo d'intesa, che autorizza la programmazione individuata attraverso linee e progetti pluriennali ed effettua annualmente il monitoraggio ed il resoconto annuale per gli eventuali effetti economici tra le parti.

Le strutture aziendali ed universitarie che contribuiranno, ciascuna con le proprie professionalità e risorse, ai percorsi condivisi ed integrati coordinati dal Centro sono:



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



- le SODc Radioterapia di AOUC;
- le strutture di Oncoematologia e Neuroncologia di AOUM IRCCS;
- la Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università degli Studi di Firenze ed i relativi Dipartimenti.

AOUC e AOUM IRCCS si impegnano a mantenere attive, nelle forme coerenti con la propria organizzazione, la funzione specialistica relativa all'attività di che trattasi.

Le medesime Aziende si impegnano altresì a mantenere attive le sperimentazioni cliniche in corso per assicurare continuità agli studi clinici profit e no profit avviati, riconducendone il coordinamento nell'ambito del Centro. Le Aziende inoltre si impegnano attraverso il Centro a promuovere l'implementazione di ulteriori studi e incrementare la capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale. A tale scopo è previsto che il Coordinatore e ciascuno dei Professionisti assegnati al centro possano assumere la funzione di investigatore principale (PI) negli accordi stipulandi delle Aziende indipendentemente dalla loro formale afferenza giuridica all'una o all'altra.

ART. 3

COMITATO DEL CENTRO

All'interno del Centro viene costituito un Comitato col compito di supportare il Coordinatore nella elaborazione delle linee di indirizzo e nella discussione e risoluzione di eventuali criticità organizzative che possano verificarsi.

I membri del Comitato sono nominati dal Tavolo Permanente di Integrazione e Coordinamento su proposta del Coordinatore.

Il Comitato, presieduto dal Coordinatore, è composto dalle seguenti figure professionali coinvolte nelle attività del costituendo Centro:

- quattro specialisti in Radioterapia di AOUC;
- due specialisti in Pediatria Oncologica di AOUM IRCCS;

Il Comitato, quale strumento di supporto al Coordinatore per il governo dei percorsi innovativi e di alta specializzazione, propone all'approvazione del Tavolo un proprio regolamento col quale definire i meccanismi ed il funzionamento, le procedure operative necessarie a garantire le funzioni ed i percorsi, i flussi informativi necessari alla predisposizione della reportistica per la Direzioni aziendali e di supporto alla programmazione.

Il Centro potrà richiedere il contributo professionale di eventuali ulteriori figure e gruppi di lavoro messi a disposizione da AOUC e da AOUM IRCCS che verranno coinvolti sulla base delle competenze relative ai programmi sviluppati e da sviluppare nonché dalla casistica trattata.

ART. 4

DIDATTICA E FORMAZIONE

Le Parti si impegnano ad attivare un percorso per l'integrazione del Centro nella Scuola di Specializzazione di Radioterapia dell'Università degli Studi di Firenze. Ai fini della individuazione e tracciabilità dei medici in formazione specialistica che partecipano alle attività del Centro, le parti fanno



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



riserimento a quanto contenuto negli accordi vigenti fra le parti inerenti l'attività professionalizzante connessa al percorso formativo degli specializzandi iscritti a scuole di specializzazione di area sanitaria.

Le parti si impegnano altresì ad individuare, tra i professionisti presenti nelle strutture costituenti il Centro, soggetti ad alto potenziale a favore dei quali attivare percorsi formativi di eccellenza nelle pratiche cliniche e radioterapiche di interesse da inserire successivamente all'interno del sistema integrato interaziendale e dei percorsi assistenziali governati.

Le parti si impegnano a progettare, nell'ambito delle attività garantite dal Centro, percorsi di alta formazione anche con la modalità dei Corsi di Perfezionamento o Master di secondo livello.

È compito del Coordinatore, previa condivisione con il Comitato del Centro, avanzare le proposte per l'attuazione dei precedenti obiettivi al Tavolo permanente per la relativa valutazione e, ove previsto, approvazione.

Allo scopo e su richiesta del Coordinatore i Professionisti presenti nelle Aziende o nuovi reclutati possono essere, nelle misure di volta in volta stabilite, dedicati alle attività del Centro.

ART. 5

RISORSE UMANE e MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il personale delle Aziende e quello universitario in afferenza assistenziale impegnato nella attività di cui al presente atto rimane assegnato alla propria struttura di riferimento e presta l'attività presso il Centro pro quota secondo le modalità di cui all'Allegato 1 al presente atto (a valere quale documento organizzativo delle attività del centro).

È prevista una rotazione del personale sanitario tra AOUC e AOUM IRCCS relativamente allo svolgimento di attività assistenziali, didattiche e di ricerca del Centro Interaziendale, con piena integrazione delle due parti. Il Coordinatore propone al Tavolo permanente di integrazione e coordinamento i professionisti che per le specifiche competenze di cui sono in possesso, possono afferire al Centro e con i quali definisce i piani di lavoro ed i percorsi clinico assistenziali.

Per quanto qui non specificato si rinvia all'Allegato 1 al presente atto.

ART. 6

IMPEGNI ECONOMICI

I costi di attivazione e di funzionamento del Centro sopraindicati dovranno essere concordati e ripartiti tra le Aziende in maniera proporzionale all'impegno richiesto in relazione agli obiettivi e all'utilizzo di fattori produttivi impiegati da ciascuna Azienda e alla valorizzazione della produzione effettuata con il coinvolgimento delle risorse umane allocate pro quota nel Centro stesso.

Le risultanze dell'attività svolta dai professionisti presso il Centro saranno annualmente riportate su un'apposita scheda ai fini della determinazione puntuale dei costi da ripartire fra le Aziende.

ART. 7

PRIMA APPLICAZIONE

In sede di prima applicazione del presente accordo si ritiene indispensabile la individuazione del personale da assegnare pro quota al centro, da parte del Coordinatore per l'approvazione del Tavolo permanente.



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



In considerazione di quanto sopra le parti si impegnano a rispettare il seguente crono programma operativo:

- a) individuazione, entro 15 gg. dalla sottoscrizione del presente accordo, del Coordinatore del Centro;
- b) nomina da parte del Tavolo permanente, entro 10 gg. successivi alla nomina del Coordinatore, dei membri del Comitato del Centro ai sensi dell'art. 3 del presente accordo;

ART. 8

DURATA E RECESSO

Il presente Accordo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto; ciascuna delle parti può recedere con preavviso di almeno 6 mesi.

Nel corso del periodo di validità dell'Accordo le parti si riservano di rivalutare gli impegni assunti in considerazione di eventuali programmazioni di Ateneo inerenti il settore scientifico oggetto del presente accordo ed eventuali impegni istituzionali e clinico assistenziali.

ART. 9

TRATTAMENTO DEI DATI

Le Parti si qualificano, per quanto riguarda i dati relativi ai soggetti che svolgono le attività concordate ed a quelli che effettuano attività amministrative funzionali alla stipula e gestione dell'accordo, quali titolari autonomi del trattamento ai sensi dell'art. 4.7 del Regolamento Generale 2016/679, e si danno reciprocamente atto che tali dati saranno trattati nel rispetto dei principi di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento.

Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi comunque connessi alla gestione ed esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

Le parti assicurano che le persone autorizzate che agiscono per loro conto sono state informate sull'utilizzo dei propri dati personali, e rendono comunque disponibili le rispettive Informazioni, redatte ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Generale 2016/679, ai seguenti indirizzi:

<https://www.aou-careggi.toscana.it/internet/images/docs/file/Trasparenza/2023/Informativa%20convenzioni%20contratti.pdf>

https://www.meyer.it/images/pdf/privacy/02_informative_e_consenzi/allegati/04_Informativa_privacy_fornitori_e_professionisti_esterni.pdf

...

Per quanto riguarda le attività assistenziali, AOUC e AOUM IRCCS si qualificano quali contitolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 679/2016. I rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE 679/2016 sono determinate con un accordo interno tra le parti, il cui contenuto essenziale è messo a disposizione degli interessati.

ART. 10

REGISTRAZIONE, SPESE E CLAUSOLE FINALI

La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Le spese relative all'imposta di bollo del presente Accordo sono ripartite in misura uguale tra le parti.



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Il presente atto viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della L. n. 241/1990.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Direttore Generale AOUC
Daniela Matarrese

La Rettrice UNIFI
Alessandra Petrucci

Il Direttore Generale AOUM IRCCS
Paolo Morello Marchese



**Azienda
Ospedaliero
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



Allegato 1

Misure organizzative relative all'attività prestata presso il Centro Interaziendale di Radioterapia dal personale di AOUC e AOUM IRCCS e dal personale universitario in afferenza assistenziale.

Richiamati i principi regolati all'interno dell'accordo istitutivo del Centro Interaziendale di Radioterapia con il presente atto si concordano le modalità operative a valere quali regole organizzative e di funzionamento.

1. ATTIVAZIONE AFFERENZA PRESSO IL CENTRO

Il Coordinatore del Centro propone, tramite comunicazione scritta da inviare al Tavolo Permanente di integrazione e coordinamento, l'assegnazione al Centro del personale interessato, individuandone le attività, la frequenza delle stesse e la relativa percentuale indicativa di assegnazione, la cui rilevazione puntuale è oggetto di regolamentazione ai sensi del successivo art. 7.

L'assegnazione e l'avvio delle attività potrà avvenire solo previa approvazione del Tavolo permanente.

2. MODALITA' DI RILEVAZIONE DELLA FREQUENZA PRESSO IL CENTRO

Il professionista individuato verrà dotato dall'Azienda presso la quale svolge in quota parte la propria attività, di apposito badge per la rilevazione dell'orario prestato e di cartellino identificativo. L'Azienda inoltre, su specifica richiesta del Direttore della Struttura Organizzativa interessata, garantirà le profilature sugli applicativi software aziendali di necessario utilizzo nonché l'attivazione delle abilitazioni di accesso alle aree controllate.

L'attività svolta dal professionista nell'ambito del Centro fa parte del debito orario contrattualmente previsto; sarà cura ed onere dello stesso la consegna mensile del proprio cartellino orario agli uffici competenti per la rilevazione presenze della propria Azienda, ai fini del suo computo nel dovuto.

È garantito al professionista l'accesso alla mensa aziendale con le modalità ed al costo previsti per il personale dipendente. Gli accessi alla mensa saranno mensilmente comunicati all'ente di appartenenza del professionista per il recupero dal cedolino e saranno oggetto di fatturazione.

Al fine di garantire l'aderenza agli standard anche di accreditamento internazionale che ciascuna organizzazione coinvolta nel Centro si è data, sarà consentito all'azienda presso la quale opera la frequenza del professionista, l'acquisizione di documentazione depositata nel fascicolo personale del dipendente ai fini delle richieste verifiche (curriculum, titoli di studio ecc.).

3. OBBLIGHI DEL PROFESSIONISTA

Il professionista è tenuto al rispetto e alla tutela della segretezza e riservatezza in materia di trattamento dei dati personali, dei quali viene a conoscenza durante lo svolgimento della propria attività nell'ambito del Centro, secondo quanto previsto dalla normativa in materia;

Il professionista è tenuto inoltre al rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, del Codice di Comportamento Aziendale e delle misure previste dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, dal Piano nazionale per la prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012 e successivi decreti attuativi) e dal Piano Aziendale per la prevenzione della corruzione.



**Azienda
Ospedaliera
Universitaria
Careggi**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE**



4. COPERTURA DEI RISCHI PER RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI ED INFORTUNI

La copertura dei rischi RCT, salvo i casi di dolo e colpa grave, connessi all'attività prestata nell'ambito del Centro è garantita dall'Azienda presso la quale si svolge l'attività e beneficiaria delle singole prestazioni. E' onere del Coordinatore comunicare alle Aziende i nominativi dei professionisti impegnati nelle attività del Centro.

La copertura assicurativa per infortuni e le malattie professionali è garantita rispettivamente da AOUC, AOUM IRCCS e UNIFI per il proprio personale dipendente ed universitario in afferenza assistenziale, nell'ambito della rispettiva polizza assicurativa INAIL.

In caso di infortunio, per il primo soccorso il professionista dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda presso la quale sta svolgendo la propria attività secondo le indicazioni del preposto (quando presente) o di altro referente, in seguito l'infortunato dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda di provenienza e successivamente, sempre a cura dell'infortunato, l'evento dovrà essere comunicato al Medico Competente ed al Servizio Prevenzione e Protezione di entrambe le Aziende.

5. SICUREZZA NEI LUOGHI LAVORO E SORVEGLIANZA SANITARIA

Ciascuna Azienda riconosce reciprocamente i percorsi formativi in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 37 D.Lgs. n. 81/2008).

Pertanto i professionisti impegnati nel Centro, prima di iniziare le proprie attività presso l'Azienda "ospitante", dovranno presentare gli attestati relativi ai corsi sulla salute e sicurezza effettuati.

- 1- se gli attestati saranno valutati positivamente, l'Azienda si riserva la possibilità di integrare la formazione con corsi specifici;
- 2- nel caso in cui gli attestati siano valutati negativamente, il professionista dovrà effettuare il percorso di formazione indicato dall'Azienda ospitante;

Ciascuna Azienda metterà a disposizione del personale che svolge attività presso le proprie strutture, i DPI previsti per i propri dipendenti all'interno dei Documenti di Valutazione dei Rischi. Ciascuna Azienda riconosce reciprocamente i DPI da utilizzare.

Le Aziende garantiscono altresì l'idoneità e la sicurezza delle strutture nonché delle attrezzature necessarie all'adempimento delle prestazioni nell'ambito del Centro, e che le attività da svolgere avverranno nel rispetto della normativa sul rischio di radiazioni ionizzanti (D.Lgs. n. 101/2020) e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Fatti salvi gli obblighi di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 81/2008 a carico del professionista, le attività verranno gestite secondo la catena di responsabilità indicata nei regolamenti dell'Azienda presso la quale il professionista sta svolgendo l'attività nonché sulla base della rispettiva valutazione dei rischi.

In caso di emergenza il professionista dovrà attenersi alle disposizioni dell'Azienda presso la quale sta prestando l'attività secondo le indicazioni del preposto (quando presente) o di altro referente aziendale.

Ciascuna Azienda garantisce che il proprio personale dipendente e universitario in afferenza assistenziale, è sottoposto a sorveglianza sanitaria con le cadenze temporali previste dalla normativa. Dell'avvio dell'attività del professionista presso una Azienda diversa da quella di appartenenza nell'ambito del Centro sarà comunque data informazione ai rispettivi servizi di sorveglianza sanitaria ai fini delle necessarie valutazioni da parte dei medici competenti in merito alla eventuale necessità di sottoporre a visita il professionista o di produrre documentazione.

Qualora il professionista non sia radioesposto ma lo diventi in conseguenza delle attività da svolgersi nell'ambito del Centro presso altro ente occorre preventivamente attivare secondo le procedure aziendali in essere, la sorveglianza fisica e sanitaria per il rischio di esposizione da radiazioni ionizzanti (scheda di

rilevamento dati, classificazione, monitoraggio dosimetrico, idoneità medica).

Qualora il professionista sia radioesposto (sorveglianza fisica e sanitaria) per le proprie attività istituzionali occorre, comunque, che il suo responsabile aggiorni la scheda di rilevamento dati con le nuove attività svolte nell'ambito del Centro presso altro ente affinché l'Esperto di radioprotezione dell'ente di appartenenza possa rivalutare il livello di rischio e confermare o meno la classificazione.

Al fine di adempiere agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 101/2020, AOUC e AOUM IRCCS ripartiscono tali obblighi come di seguito indicato:

Obblighi dell'Ente di appartenenza del professionista:

- garantire l'idoneità medica specifica;
- fare formazione di base in materia di radioprotezione;
- assicurare eventuale dotazione di mezzi di sorveglianza, dosimetrica individuale adeguati al tipo di prestazione;
- gli stessi dispositivi di sorveglianza dosimetrica saranno indossati dal lavoratore durante le attività sia istituzionali della propria azienda che quelle del Centro;
- istituire per il lavoratore classificato in categoria A il libretto personale di radioprotezione (art. 112 c.1 c.2);

Obblighi dell'ente presso il quale il professionista presta la propria attività nell'ambito del Centro:

- istruire il lavoratore sulle norme interne in uso negli ambienti frequentati per l'attività in accordo;
- fornire i dispositivi di protezione individuali;
- verificare il rispetto delle norme interne, dell'uso dei dispositivi etc.;
- predisporre una relazione sull'avvenuta esposizione in caso di esposizione accidentale o di emergenza;
- accertare, in caso di lavoratore classificato in categoria A e dotato di libretto personale di radioprotezione, che il lavoratore sia stato riconosciuto idoneo da un medico autorizzato e provvedere alla registrazione della dose sul libretto stesso.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali si richiama espressamente e per intero quanto già disposto dall'art. 9 dell'accordo istitutivo del Centro.

7. RAPPORTI ECONOMICI

I costi di funzionamento del Centro sono ripartiti fra AOUM IRCCS e AOUC in maniera proporzionale all'impegno richiesto ai vari professionisti nell'ambito delle attività del Centro.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento le due aziende provvederanno, ciascuna per quanto di competenza, alla verifica dei cartellini orari del personale assegnato al Centro ed al calcolo della percentuale di attività svolta presso le singole aziende; sulla base di tale percentuale saranno effettuate le opportune regolazioni dei costi complessivi sostenuti da ogni azienda per il personale assegnato al Centro interaziendale.

I professionisti sono tenuti alla puntualità e precisa registrazione delle attività svolte nella loro assegnazione al Centro.

8. CLAUSOLA FINALE

Le Parti, fermi restando gli aspetti regolati dall'accordo istitutivo del Centro ed i principi generali qui trattati, concordano di poter integrare e/o aggiornare le indicazioni meramente operative definite nel presente documento, con scambio di corrispondenza tramite PEC.

Trasformazione di “PIN S.c.r.l. servizi didattici e scientifici per l’Università di Firenze” in Fondazione di partecipazione.

I. INQUADRAMENTO GIURIDICO E SOCIETARIO DI PIN S.C.R.L. SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L’UNIVERSITÀ DI FIRENZE

La Società si configura attualmente quale società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, costituita ai sensi dell’art. 2615 c.c.

In base alle previsioni dell’art. 5 dello Statuto, la Società si propone di svolgere le «attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese e per l’innovazione e la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi». Nello specifico la Società persegue tra le finalità istituzionali quella di «offrire servizi di orientamento, realizzare uno spazio per l’individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell’Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell’area metropolitana di Firenze Prato Pistoia».

Stando alle disposizioni dello Statuto si evince che PIN presenta una compagine sociale che reca una maggioranza di capitale pubblico cumulativamente inteso non inferiore al 51%.

Allo stato attuale tuttavia non appaiono in vigore norme di legge o statutarie né patti parasociali sottoscritti dai soci che ne disciplinino o prevedano il concerto in ordine alle decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale, e non appare quindi essere integrata la qualifica di controllo pubblico, secondo quanto stabilisce il d.lgs. n. 175/2016; bensì unicamente quella di società a partecipazione pubblica, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. n) d.lgs. n. 175/2016, così come risulta anche da parere legale reso in data 22 marzo 2023 dall’Avv. Riccardo Bianchini in merito alla qualificazione giuridica di PIN.

Da colloqui informali dei soci più rappresentativi è emersa, allo stato attuale, l’opportunità di adottare per il PIN una forma giuridica più consona e aderente alle attività da esso svolte, attuando una trasformazione da società consortile a responsabilità limitata a Fondazione di partecipazione.

La trasformazione della società consortile a responsabilità limitata in Fondazione di partecipazione rappresenta la possibilità di valorizzare alcuni tratti peculiari e innovativi propri dell’istituto fondazionale investendo al meglio sui profili di flessibilità e di duttilità (e dunque una maggiore possibilità di adeguare la struttura alle finalità istituzionali perseguite) propri di un siffatto strumento giuridico che si attaglia maggiormente ad un ente che persegue finalità non lucrative. Il modello della Fondazione di partecipazione

denota aspetti positivi sia sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia, sia sotto il profilo dell'economicità. Tra i vantaggi del modello della Fondazione di partecipazione si possono ricordare: in primo luogo la possibilità di realizzare più efficacemente un'iniziativa di Partenariato Pubblico Privato in cui convogliare le competenze ed il *know how* dei soggetti pubblici e dei soggetti privati per il perseguimento di finalità d'interesse generale; in secondo luogo, resta la possibilità per i Fondatori di deliberare a determinate condizioni lo scioglimento dell'ente, nell'ottica della funzionalità, progettualità, durata ed efficienza dell'ente stesso; in terzo luogo, l'ente fondazionale gode di autonomia patrimoniale perfetta. Peraltro, ai sensi di quanto prevede l'art. 22, comma 7 del Codice del Terzo settore, «nelle fondazioni e nelle associazioni riconosciute come persone giuridiche, per le obbligazioni dell'ente risponde soltanto l'ente con il suo patrimonio»; in quarto luogo, la Fondazione di partecipazione gode di un regime fiscale agevolato rispetto all'impresa lucrativa. Ancorché il fine non lucrativo sia perseguibile anche a mezzo di un veicolo societario in forma consortile, è indubbio che *naturaliter* sarebbe conseguito con maggiore coerenza attraverso lo strumento della Fondazione di partecipazione, valorizzando al meglio la *mission* istituzionale di PIN ovvero garantire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana di Firenze Prato Pistoia. La veste giuridica di Fondazione di partecipazione non preclude di per sé lo svolgimento di attività lucrative a patto che quest'ultima sia svolta all'interno delle finalità istituzionali della fondazione e che sia predisposto internamente un sistema di contabilità separata tra attività lucrativa e attività priva di lucro.

II. INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE: PRESUPPOSTI, CARATTERI E FINALITÀ

La scelta che viene proposta di assunzione della forma giuridica della Fondazione di partecipazione, deriva dalle seguenti considerazioni.

La Fondazione di partecipazione assume una forma giuridica caratterizzata dalla contaminazione di connotati propri dell'ente fondazionale con caratteri organizzativi propri del modello associativo in ragione della partecipazione di più soggetti, pubblici e/o privati alla costituzione dell'organismo. La Fondazione di partecipazione rappresenta un modello giuridico non tipizzato dal Codice civile e parimenti non disciplinato da altra normativa specifica.

Se nella fondazione prevista dal codice civile il patrimonio, successivamente al riconoscimento giuridico, diviene completamente autonomo rispetto alla figura del fondatore ed intangibile persino da quest'ultimo (art. 15 c.c.), nella Fondazione di partecipazione prevale l'ottica gestionale, per cui il legame con i Fondatori non viene mai

reciso ed essi partecipano all'Assemblea dei Fondatori (che ha il compito di deliberare gli atti essenziali alla vita dell'ente) ed al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Fondazione di partecipazione si differenzia rispetto a quella tradizionale per una diversa declinazione di alcuni elementi tipologici: la presenza di una pluralità di Fondatori e, soprattutto, la possibilità di adesione di nuovi partecipanti all'ente nel corso della sua esistenza; la previsione di meccanismi finalizzati a un incremento progressivo del patrimonio, anche attraverso apporti successivi a quello iniziale in presenza di una dotazione originaria che può essere o divenire insufficiente rispetto al perseguimento dello scopo.

Le Fondazioni in generale si configurano come enti aventi personalità giuridica di diritto privato e si caratterizzano per la non lucratività dello scopo sociale, implicando l'assenza di distribuzione dei risultati di gestione, i quali risultano acquisiti «*sine die*» all'ente che li ha prodotti.

I tratti giuridici identificativi della Fondazione di partecipazione sono: a) la pluralità di Fondatori ed eventuali aderenti successivi a qualsiasi titolo all'iniziativa che determina l'atto di costituzione sempre non come atto unilaterale ma plurilaterale, con l'apporto da parte dei Fondatori di qualsiasi natura purché utile al raggiungimento degli scopi; b) il principio di partecipazione attiva alla gestione dell'ente da parte di tutti i Fondatori o successivi eventuali aderenti all'ente; principio che conforma l'organizzazione dell'ente stesso e le sue regole di azione; in altri termini, l'ente è organizzato in una pluralità di organi al fine di consentire una partecipazione attiva di tutti gli aderenti alla fase gestionale; c) la formazione progressiva del patrimonio, per cui la dotazione patrimoniale iniziale non è autosufficiente e definitiva, ma aperta ad incrementi per effetto di adesioni successive da parte di soggetti sia pubblici sia privati ulteriori rispetto ai Fondatori.

Nella Fondazione di partecipazione l'elemento patrimoniale è composto dal fondo di dotazione, ovvero la parte del patrimonio che non è possibile intaccare (il patrimonio di riserva fondamentale) e che può essere composto tanto da somme di denaro quanto da beni materiali o immobili, e dal fondo di gestione, ovvero la parte di patrimonio utilizzabile per finanziare le attività. Quest'ultimo può essere composto da donazioni, rendite provenienti da attività della fondazione stessa, contributi pubblici o privati.

La Fondazione di partecipazione costituisce, in definitiva, un'istituzione di diritto privato che promana da una pluralità di atti unilaterali con i quali i Fondatori mediante un complesso di beni imprimono al patrimonio trasferito uno scopo, non lucrativo, e definiscono le modalità organizzative per conseguirlo. Inoltre "la "sufficienza" patrimoniale rispetto al soddisfacimento dello scopo prescelto, declinata nei termini di "adeguatezza" quale condizione per il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.P.R. 361/2000, costituisce presupposto dell'esistenza stessa della fondazione, atteso che, ai sensi degli artt. 27 e 28 c.c., il suo venir meno determina l'insorgere dell'alternativa tra la dichiarazione di estinzione e l'obbligatoria trasformazione

della fondazione da parte dell'autorità governativa" (cfr. Corte dei conti, sez. controllo Veneto, Deliberazione n. 532/2017/PAR).

La Fondazione si caratterizza per la non lucratività dello scopo sociale. Ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato è previsto che «lo scopo sia possibile e lecito e che il patrimonio risulti adeguato alla realizzazione dello scopo. La consistenza del patrimonio deve essere dimostrata da idonea documentazione allegata alla domanda» (cfr. d.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361, art. 1, Regolamento dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private).

Quanto alla *governance* la Fondazione di partecipazione ovvero la sua organizzazione interna, essa è disciplinata dall'atto costitutivo e dallo Statuto. Gli organi della Fondazione sono dotati di congrui e adeguati poteri amministrativi, fatta eccezione per il principio dell'indisponibilità dello scopo. Tra gli organi ricorrenti nelle Fondazioni di partecipazione, attesa la non coincidenza delle denominazioni utilizzate nella prassi, si possono ricordare in primo luogo l'Assemblea dei Fondatori, che ha il compito di assumere le decisioni fondamentali inerenti l'attività della Fondazione, ed è composto da un numero variabile di membri identificati nei soggetti Fondatori che hanno partecipato all'atto costitutivo nella fase iniziale o che sono intervenuti in un fase additiva sempre a titolo di Fondatori. In secondo luogo, si può ricordare il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'organo amministrativo in senso proprio che ha il compito di provvedere alla gestione e all'amministrazione della Fondazione secondo quanto determinato ed indicato dall'Assemblea dei Fondatori. L'organo amministrativo è composto, anch'esso, da un numero variabile di membri tutti eletti dall'Assemblea dei Fondatori, ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. La *governance* prevede la presenza di un Presidente della Fondazione, che presiede anche l'Assemblea dei Fondatori, eventualmente la presenza di un Vicepresidente, e la presenza di un Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è di norma il legale rappresentante dell'ente e ne cura i rapporti e le relazioni a livello istituzionale. Nella prassi è prevista anche l'istituzione di un Consiglio scientifico, ovvero un organo con finalità esclusivamente consultiva, che svolge una funzione tecnico-specialistica rispetto alle iniziative assunte dalla Fondazione e rispetto a qualsivoglia altra questione in relazione alla quale l'Assemblea dei Fondatori o il Consiglio di Amministrazione richiedano un parere. Il controllo è esercitato da un Organo di controllo, collegiale o monocratico, a cui può essere affidata l'attività di revisione oppure ad un Collegio dei Revisori dei conti (o una società di revisione legale dei conti) od a un Revisore unico. L'Organo di controllo e l'Organo di revisione (collegiali o monocratici) sono nominati dall'Assemblea dei Fondatori; l'Organo di controllo, se collegiale, risulterà composto da tre membri effettivi e due supplenti (dei tre membri effettivi almeno due di cui uno è il Presidente devono essere revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze). Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo di vigilanza della Fondazione che accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, vigila sulla

gestione finanziaria, esamina le proposte di bilancio e rendiconto, svolge ogni attività di verifica necessaria. Infine, se la Fondazione adotta il Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 essa dovrà dotarsi anche di un Organismo di Vigilanza, che potrà essere anch'esso monocratico oppure collegiale.

Quanto al regime di controllo sotto il profilo civilistico la Fondazione di partecipazione è assoggettata ai sensi dell'art. 25 c.c. al controllo da parte dell'autorità governativa ovvero prefettizia, ovvero regionale, come prescrive l'art. 5 del d.P.R. n. 361/2000 la quale è titolata a esercitare il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni; secondo le disposizioni di legge.

Non viene trattata nella presente relazione l'ipotesi di iscrizione al RUNTS dell'ente fondazionale, in quanto si prevede, mantenendo gli assetti della compagine partecipativa, che attualmente figurano nella società consortile, la presenza di soggetti pubblici fra i soci fondatori.

III. PROCEDIMENTO DI TRASFORMAZIONE

Dall'esposizione dei precedenti paragrafi si evincono le ragioni che hanno portato alla decisione di assumere la nuova veste giuridica, della quale si è data ampia illustrazione; i vantaggi derivanti dalla prospettata operazione di trasformazione, consistenti soprattutto in una maggiore collaborazione pubblico-privata. Si sono esposte inoltre, in astratto, anche le sostanziali regole di governance, per le quali, per una più esatta cognizione, si rimanda allo Statuto fondazionale.

Il Consiglio di Amministrazione del 30/10/23, supportato da una successiva consultazione assembleare del 30/11/23, si è assunto il compito di presentare ai soci un "progetto di trasformazione", del quale la presente relazione costituisce parte integrante, assieme agli altri elementi: Statuto del nuovo ente, perizia di stima per determinare il patrimonio dell'ente del quale si opera la trasformazione e per determinare di conseguenza la parte di detto patrimonio che va a costituire il Fondo di Dotazione, e bilancio previsionale relativo ad un congruo periodo successivo alla costituzione del nuovo ente.

La presente relazione insieme agli altri elementi, approvata in via definitiva al Consiglio di Amministrazione della società PIN Srl, resterà depositata presso il Registro delle Imprese per i tempi previsti dalla procedura in attuazione, affinché i soci ne posano prendere visione e conseguentemente assumere la decisione da esplicitare nella prossima assemblea dei soci appositamente convocata.

Daniel Rocca Fondi

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

All. 15



RELAZIONE DI STIMA

al 31 dicembre 2023

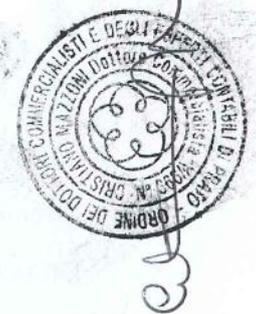
ai sensi degli artt. 2500-septies e 2343 Cod.Civ.

per la trasformazione in Fondazione

della Società Consortile a Responsabilità Limitata "PIN"

con sede in Prato (PO) Piazza Ciardi n. 25, c.f. 01633710973

In seguito ad incarico conferitomi dalla Società Consortile a Responsabilità Limitata "PIN", con sede legale in Prato (PO), Piazza Ciardi n. 25, iscritta nel Registro delle Imprese di Pistoia-Prato, con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 01633710973, al fine di valutare il patrimonio di proprietà sociale, affinché la Società Consortile a Responsabilità Limitata si trasformi in Fondazione, il sottoscritto Cristiano Mazzoni, nato a Prato (PO) il 17/10/1966, con studio in Prato, Via Frascati n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato al n. 366/A, in qualità di esperto per la redazione della relazione di stima ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2343 Cod.Civ., in base al disposto dell'art. 2500-septies Cod.Civ., presenta la seguente



RELAZIONE DI STIMA

INDICE

1. ASPETTI INTRODUTTIVI.....	2
1.A NOTIZIE GIURIDICHE E CENNI SULLA STORIA DELLA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA.....	2
1.B CONSIDERAZIONI GENERALI SUL PATRIMONIO OGGETTO DI STIMA	7
1.C DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	9

2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO E DEL FINE DELLA STIMA	9
2.A INQUADRAMENTO DELL'OGGETTO DI VALUTAZIONE.....	9
2.B ESPOSIZIONE DEL FINE PER CUI VIENE REDATTA LA STIMA	10
3. STIMA VALUTATIVA	12
3.A ESPOSIZIONE DEI METODI DI VALUTAZIONE	12
3.B SCELTA DEL CRITERIO DI STIMA.....	13
3.C ANALISI DEI COMPONENTI ATTIVI E PASSIVI.....	15
3.c.1 <i>Situazione patrimoniale di riferimento.....</i>	<i>15</i>
3.c.2 <i>Descrizione delle singole poste e criteri di valutazione</i>	<i>18</i>
4. CONCLUSIONI.....	28

1. ASPETTI INTRODUTTIVI

1.a Notizie giuridiche e cenni sulla storia della Società Consortile a Responsabilità Limitata

La Società Consortile a Responsabilità Limitata fu costituita in data 18 dicembre 1992, con denominazione "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

La Società Consortile a Responsabilità Limitata "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE", con sede legale in Prato (PO), Piazza Ciardi n. 25, iscritta nel Registro delle Imprese di Pistoia-Prato, con numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 01633710973, con capitale sociale di euro 729.216,00, durata fino al 31 dicembre 2050, ha finalità consortile e si propone di svolgere le attività ed i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese e metropolitano di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della pubblica amministrazione e delle imprese e per l'innovazione e la qualificazione dei

profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante, secondo le esigenze derivanti dai processi di innovazione e dei relativi sviluppi. In particolare, realizzare uno spazio per l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di nuove professionalità e di fornire il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'università di Firenze finalizzati al suo decentramento nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia. La società può compiere qualsiasi operazione economica, finanziaria, mobiliare ed immobiliare, necessaria od utile al conseguimento dell'oggetto consortile, fatta espressa esclusione per le operazioni di raccolta del risparmio e per quelle altre che risultano vietate dalla legge. La società può inoltre assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese, consorzi od altri organismi aventi oggetto analogo, connesso complementare, e può concedere garanzie in genere, anche reali, in favore di terzi. La società può altresì compiere tutti gli atti e stipulare tutti i contratti ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto consortile.



La compagine societaria, attualmente, è la seguente:

Socio / c.f.	Valore	%	Tipo diritto
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE 01279680480	201.212,00	27,5929%	proprietà
COMUNE DI PRATO 84006890481	144.608,00	19,8306%	proprietà
CONSIAG S.P.A. 00923210488	77.468,00	10,6235%	proprietà

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO 92012550486	77.468,00	10,6235%	proprietà
C.C.I.A.A. DI PRATO 92024980481	70.394,61	9,6535%	proprietà
PROVINCIA DI PRATO 92035800488	51.646,00	7,0824%	proprietà
SAPERI S.R.L. 00814950481	25.823,00	3,5412%	proprietà
SIRIO SOLUTIONS ENGINEERING S.P.A. 02013980483	25.823,00	3,5412%	proprietà
COMUNE DI CALENZANO 01007550484	21.877,00	3,0001%	proprietà
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD LUCCA PISTOIA PRATO 90058980476	10.329,00	1,4265%	proprietà
BB S.P.A. 05373430486	7.073,39	0,9700%	proprietà
CNA TOSCANA CENTRO 02391990971	5.165,00	0,7183%	proprietà
CONFARTIGIANATO IMPRESE PRATO 84005630482	5.165,00	0,7183%	proprietà
CNA SERVIZI PRATO S.R.L. 01825120973	2.582,00	0,3541%	proprietà
S.A.T.A. - SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA	2.582,00	0,3541%	proprietà

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



ARTIGIANI - SOCIETA' COOPERATIVA			
01994340485			
Totale	729.216,00	100,00%	

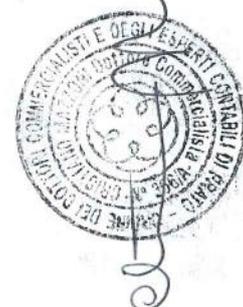
L'esercizio sociale si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro novanta giorni dal termine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, che deve essere discusso ed approvato dall'Assemblea dei soci entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, osservate le prescrizioni di legge e di statuto.

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall'assemblea dei soci, e gli avanzi di gestione di ogni genere sono destinati a riserva; non possono essere distribuiti ai soci sotto qualsiasi forma, né nel corso della vita societaria, né all'eventuale scioglimento della Società.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri fino ad un massimo di 5 (cinque), compreso il Presidente e il Vice Presidente, nominati dall'Assemblea dei Soci previa determinazione del loro numero, di cui uno (1) su designazione dell'Università e uno (1) su designazione del Comune di Prato. Degli amministratori la maggioranza assoluta è comunque nominata su designazione degli enti pubblici. Salvo diversa delibera dall'Assemblea dei soci, gli amministratori restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Al consiglio di amministrazione sono attribuiti tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e per il compimento di tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, essendo di sua



competenza tutto ciò che per legge, o per statuto, non sia espressamente riservato alla competenza dell'assemblea dei soci. Spetta, in particolare, al consiglio di amministrazione: a) proporre all'approvazione dell'assemblea la relazione previsionale dell'attività ed il bilancio annuale predisponendoli, con la collaborazione del direttore; b) formulare la proposta dell'eventuale regolamento interno e delle sue modifiche; c) definire ed attivare le forme di cooperazione degli enti sostenitori di cui all'art. 10. Il consiglio può delegare, in tutto o in parte e con potere di revoca, i suoi poteri di ordinaria amministrazione, al presidente, al vice presidente o ad un altro membro del consiglio di amministrazione stesso, determinandone i poteri ed i limiti delle deleghe, mediante delibera presa a maggioranza, secondo le norme dello statuto. Il presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale e la firma della società ed a lui spetta l'esecuzione delle delibere dell'assemblea e del consiglio, salvo quanto viene altrimenti delegato dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale. In caso di assenza od impedimento del presidente, questi viene sostituito, anche nella rappresentanza legale della società, dal vice presidente. La firma del vice presidente apposta agli atti sociali vale per i terzi quale dimostrazione dell'assenza o impedimento del presidente.

La gestione della Società è soggetta a verifica da parte di un Collegio Sindacale. Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi, oltre due supplenti nominati dall'Assemblea, tra coloro che risultano iscritti nell'albo dei revisori contabili. Al Collegio Sindacale spettano le facoltà ed incombono i doveri previsti dalla legge.

La revisione legale dei conti è affidata, con nomina dell'assemblea dei soci, alla società di revisione E&Y Spa iscritta nell'apposito registro.

La società PIN risulta attualmente iscritta presso il Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pistoia-Prato, al n. PO - 464635.

Risultano istituiti e tenuti i seguenti libri contabili, obbligatori per legge:

- Libro Giornale,
- Libro Inventari,

nonché i sottoindicati libri e registri, utili ai fini della valutazione:

- Libro IVA Acquisti,
- Libro IVA Vendite,
- Libro Cespiti.

1.b Considerazioni generali sul patrimonio oggetto di stima

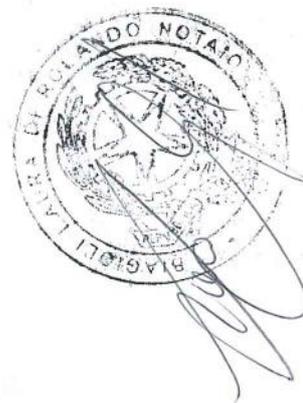
La Società Consortile a Responsabilità Limitata ha la propria sede operativa in Prato (PO), Piazza Ciardi n. 25.

Per eseguire l'incarico affidatomi ho preso in esame il bilancio al 31.12.2023 nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2024.

Alla data di riferimento della presente perizia (31 dicembre 2023) l'azienda consortile, rappresentando i suoi beni un complesso unitario, registra i valori di stato patrimoniale costituiti dalle seguenti voci (arrotondate in unità di euro e confrontati con i valori dell'esercizio 2022), secondo quanto scaturisce dalla contabilità sociale:

Stato Patrimoniale Abbreviato

31/12/2023 31/12/2022



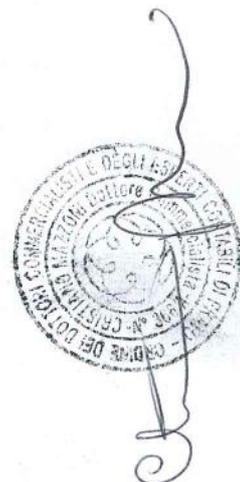
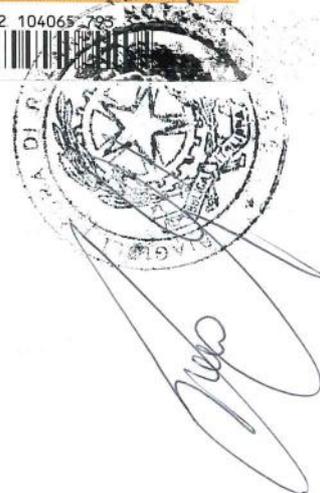
PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	24.179	31.988
II - Immobilizzazioni materiali	1.847.685	1.608.927
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.015	5.015
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>1.876.889</i>	<i>1.645.930</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.790	2.675
II - Crediti	4.012.628	4.015.869
esigibili entro l'esercizio successivo	4.004.676	4.012.635
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.952	3.234
IV - Disponibilita' liquide	119.394	130.254
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>4.135.812</i>	<i>4.148.798</i>
D) Ratei e risconti	619	-
<i>Totale attivo</i>	<i>6.013.320</i>	<i>5.794.728</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	729.216	729.216
IV - Riserva legale	2.071	2.071
V - Riserve statutarie	13.863	13.863

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



	31/12/2023	31/12/2022
VI - Altre riserve	79.630	79.630
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(302.178)	(315.252)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(26.143)	13.074
<i>Totale patrimonio netto</i>	496.458	522.602
B) Fondi per rischi e oneri	147.850	111.149
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	579.106	540.891
D) Debiti	4.323.350	4.117.458
esigibili entro l'esercizio successivo	4.321.305	4.115.413
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.045	2.045
E) Ratei e risconti	466.556	502.628
<i>Totale passivo</i>	6.013.320	5.794.728



1.c Documentazione esaminata

Oltre alla documentazione contabile regolarmente tenuta e aggiornata della società, il sottoscritto perito, ai fini della presente relazione di stima, ha esaminato anche documentazione a campione relativa alle poste di bilancio oggetto di stima.

2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO E DEL FINE DELLA STIMA

2.a Inquadramento dell'oggetto di valutazione

La stima deve prendere in esame l'azienda consortile nel suo complesso, ma non può prescindere dal valore intrinseco dei singoli beni.

Per questo motivo, la stima del patrimonio della società consortile

trasformanda implica la stima del valore dei beni facenti parte del patrimonio dell'azienda consortile del "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

2.b Esposizione del fine per cui viene redatta la stima

L'articolo 2500-septies del Codice Civile (Trasformazione eterogenea da società di capitali), dispone al comma 1) che "le società disciplinate nei capi V, VI, VII del presente titolo possono trasformarsi in consorzi, società consortili, società cooperative, comunioni di azienda, associazioni non riconosciute e fondazioni" e al comma 4 che "la deliberazione di trasformazione in fondazione produce gli effetti che il capo II del titolo II del Libro primo ricollega all'atto di fondazione o alla volontà del fondatore". L'operazione di trasformazione di una società consortile a responsabilità limitata in Fondazione può pertanto ricostruirsi in termini di trasformazione diretta, con applicazione non in via analogica ma diretta della disposizione di cui all'art. 2500-septies Cod.Civ., e si può qualificare l'operazione medesima in termini di "trasformazione eterogenea atipica".

Il suddetto articolo 2500-septies, recependo quanto indicato nell'articolo 2500 sexies del Codice Civile, prevede altresì che, in caso di trasformazione eterogenea di una società di capitali in Fondazione, la deliberazione debba essere preceduta e accompagnata da una "Relazione" (Progetto di trasformazione) che deve restare depositata presso la sede sociale nei trenta giorni che precedono tale deliberazione.

Proprio in considerazione di tale qualificazione di "trasformazione eterogenea atipica", per quanto l'ordinamento giuridico non lo richieda espressamente, la società consortile a responsabilità limitata trasformanda,

con il chiaro intento di garantire ulteriormente i terzi futuri che verranno in relazione con la trasformata Fondazione, richiede volontariamente che la deliberazione di trasformazione sia accompagnata anche da una relazione giurata di un esperto al fine di meglio identificare il patrimonio di dotazione della costituenda Fondazione che nello specifico si configurerà come "Fondazione di partecipazione".

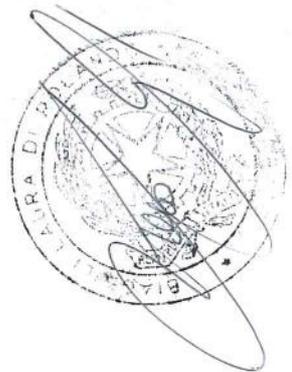
I motivi per i quali si è giunti alla determinazione di proporre al corpo sociale la trasformazione di cui all'oggetto, sono ampiamente indicati nella Relazione illustrativa, della quale la presente stima costituisce necessario complemento.

A tali fini, si evidenzia fin d'ora che può esistere un divario fra il "valore economico" dei beni costituenti l'azienda consortile ed il "valore netto contabile" al quale tali beni sono iscritti nello stato patrimoniale del bilancio.

A tale proposito, si rileva che è principio fondamentale e consolidato della dottrina estimativa che ad uno stesso bene economico possano essere attribuiti valori diversi, in relazione al criterio od aspetto economico che interessa considerare in rapporto al motivo della stima.

Lo scrivente ha inteso perseguire, nell'ambito della redazione della presente perizia, in armonia ai criteri indicati dal Codice Civile, i seguenti principi:

- soddisfacimento dell'esigenza della tutela degli interessi e dei diritti dei terzi, individuati "in primis" nei creditori della società consortile trasformanda; il patrimonio della quale costituisce garanzia per l'adempimento delle proprie obbligazioni;



- recepimento di minusvalori e plusvalori, in coerenza con gli orientamenti legislativi e dottrinali in materia, al fine di rispondere anche all'esigenza di una maggiore significatività delle voci contabili, rispetto ai valori iscritti in base al costo storico di acquisizione.

Il complesso delle finalità sopra esposte si sostanzia, quindi, nella ricerca di un valore che tenga sì conto anche di plusvalori latenti a diverso titolo, ma con ottica tendenzialmente prudentiale.

3. STIMA VALUTATIVA

3.a Esposizione dei metodi di valutazione

I metodi di valutazione delle aziende in esercizio non sono univoci, in quanto la dottrina estimativa ha elaborato diversi criteri da utilizzare con riferimento alle caratteristiche dell'ente sottoposto a stima.

Qui di seguito si espongono i vari criteri previsti dalla dottrina estimativa, per le valutazioni delle aziende in esercizio, esaminando le caratteristiche di ognuno e le problematiche relative.

Metodo patrimoniale

Tale criterio fa riferimento alla situazione patrimoniale aggiornata alla data di riferimento della stima, apportando ai valori in essa espressi quelle correzioni necessarie ad adeguare i valori storici a quelli di mercato.

Questo metodo è prevalentemente utilizzato in presenza di aziende con forte patrimonializzazione e pertanto con ingenti e prevalenti immobilizzazioni di capitali in cespiti immateriali, finanziari, tecnici o comunque materiali, nonché quando la legge preveda la non inclusione di un valore autonomo di avviamento.

Metodo reddituale

Tale criterio tiene conto della potenziale capacità dell'azienda di produrre risultati economici positivi negli esercizi futuri, con o senza limitazioni di periodo, e prende in considerazione la capitalizzazione del reddito medio prospettico, ad un tasso che sia pari a quello di investimenti alternativi, depurato dell'effetto inflazionistico ed aumentato di un fattore variabile, in funzione del rischio d'impresa.

Il procedimento in esame attribuisce primaria rilevanza alla capacità dell'impresa di produrre futuri redditi, sebbene anche la composizione attuale del patrimonio (capitale) sia implicitamente considerata.

Metodo finanziario

Il metodo finanziario si basa sul valore attuale dei flussi monetari attesi dalla gestione aziendale e viene utilizzato per scelte di convenienza tra due o più investimenti considerati.

Metodi empirici

I metodi empirici si basano su grandezze che mutano di caso in caso (appunto, grandezze empiriche), che per l'industria possono individuarsi nel fatturato o nel numero di unità produttive, per le banche nella raccolta o nel numero degli sportelli e così via.

Metodi misti

I metodi misti considerano la dimensione e la struttura del patrimonio dell'azienda e la redditività media attesa; tengono inoltre conto sia del trend storico che di quello prospettico e si prestano a minori interpretazioni soggettive, in quanto si basano su dati verificabili ed obiettivi.

3.b Scelta del criterio di stima

In base alle caratteristiche ed alle modalità di applicazione concreta dei



criteri di valutazione delineati, in relazione alla realtà aziendale consortile di cui si tratta, nonché in relazione allo scopo per il quale viene redatta la presente perizia ed in considerazione di un criterio generale di prudenza a cui si ritiene opportuno attenersi, per garantire al meglio l'interesse dei terzi, dei soci consortili attuali e dei futuri membri della Fondazione, il perito ritiene congruo adottare il "metodo patrimoniale".

Siamo in presenza, infatti, di un complesso aziendale consortile caratterizzato da una rilevante presenza patrimoniale, rappresentata, in particolare, principalmente da immobilizzazioni materiali e da crediti.

In tal senso, al perito appare congruo e prudentiale valorizzare la società consortile, al 31 dicembre 2023, senza tenere conto di entità reddituali specificamente distinguibili dalla componente patrimoniale, anche in considerazione dello scopo specifico della presente valutazione e della peculiare natura giuridica dell'ente trasformando.

Qualsiasi altro metodo di valutazione, che privilegiasse l'aspetto finanziario o reddituale, giungerebbe a risultati, in questa fase dell'attività aziendale consortile, probabilmente privi di razionalità e non adeguati alla trasformazione.

Su queste basi, il perito ha optato per tale criterio nella stima della società consortile a responsabilità limitata "PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

Sulla base di quanto esposto in precedenza e tenendo sempre come punto di riferimento il fine per cui è redatta la relazione di stima, il perito ha ritenuto di dover procedere ad un esame delle singole poste di una situazione patrimoniale appositamente redatta dalla società consortile al 31

dicembre 2023, al fine di determinare il valore sostanziale dell'azienda consortile, ossia di determinare, secondo criteri oggettivi, gli eventuali plusvalori e minusvalori latenti, adeguando ai valori correnti gli importi emergenti dalla contabilità.

Di seguito si passa alla parte valutativa vera e propria, con l'indicazione dei singoli elementi costituenti l'azienda.

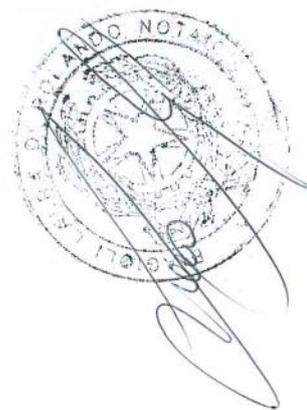
3.c Analisi dei componenti attivi e passivi

Sulla base della scelta effettuata, il perito ha operato per giungere alla determinazione del patrimonio netto di stima.

Il perito, peraltro, al fine di ricostruire una situazione patrimoniale rettificata a valori correnti al 31 dicembre 2023, ha altresì operato nel modo seguente:

3.c.1 Situazione patrimoniale di riferimento

Tenuto conto che la data di riferimento della perizia cade al 31 dicembre 2023, è apparso congruo adottare, come valori di riferimento, quelli scaturenti da una situazione patrimoniale redatta alla stessa data, fornita dalla società consortile in occasione della riunione di Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 13/03/2024 e avente all'odg l'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023 e dal perito controllata sulla base delle scritture contabili, regolarmente tenute ai sensi di legge (situazione patrimoniale che qui di seguito si riporta); si è quindi proceduto ad individuare i valori di stima, eventualmente rettificativi, che di seguito, in seconda colonna, appaiono indicati a fianco di quelli di contabilità:



PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

Descrizione	Bilancio contabile al 31/12/2023	Valori di stima al 31/12/2023
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI	1.876.889,00	1.876.889,00
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	24.179,47	24.179,47
Software in concessione capitalizzato	472.320,74	472.320,74
Altri beni immateriali	9.800,00	9.800,00
Spese manut.su beni di terzi da ammortizzare	103.071,98	103.071,98
F.do amm.to software in concessione capitalizzato	-461.457,65	-461.457,65
F.do amm.to spese di manutenzione beni di terzi	-97.215,60	-97.215,60
F.do amm. altri beni immateriali	-2.340,00	-2.340,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.847.694,53	1.847.694,53
Costruzioni leggere	16.660,92	16.660,92
Allestimento immobili	722.852,00	722.852,00
Impianti telefonici	113.760,38	113.760,38
Impianti specifici	19.746,01	19.746,01
Impianti generici	1.067.604,56	1.067.604,56
Attrezzatura varia e minuta	468.383,70	468.383,70
Mobili e arredi	668.376,65	668.376,65
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	6.147,23	6.147,23
Macchine d'ufficio elettroniche	1.942.543,02	1.942.543,02
Mezzi di trasporto interno	328,98	328,98
F.do ammortamento costruzioni leggere	-16.660,92	-16.660,92
F.do ammortamento allestimento immobili	-456.587,03	-456.587,03
F.do amm.to impianti generici	-457.709,02	-457.709,02
F.do amm.attr.spec.industr.e commer.agr.	-494.441,54	-494.441,54
F.do ammortamento mobili e arredi	-502.742,50	-502.742,50
F.do amm.macchine d'ufficio elettroniche	-1.250.238,93	-1.250.238,93
F.do ammort.mezzi di trasporto interno	-328,98	-328,98
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.015,00	5.015,00
Partecipazioni in altre imprese	5.015,00	5.015,00
ATTIVO CIRCOLANTE	4.135.812,23	4.135.812,23
RIMANENZE	3.789,97	3.789,97
Riman. mat.prime, sussid. e di consumo	3.789,97	3.789,97
CREDITI	4.012.628,18	4.012.628,18
Crediti verso clienti	3.888.024,74	3.888.024,74
Crediti per avanzamento progetti	3.392.012,99	3.392.012,99

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata



Clients terzi Italia	598.419,08	598.419,08
Clients terzi Estero	47.592,67	47.592,67
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-150.000,00	-150.000,00
Crediti verso erario	86.111,74	86.111,74
Erario crediti imposte da compensare	30.786,46	30.786,46
Ritenute subite su interessi attivi	483,73	483,73
Erario c/crediti d'imposta vari	29.606,37	29.606,37
Crediti d'imposta da leggi speciali	6.094,18	6.094,18
Erario c/acconti IRAP	19.141,00	19.141,00
Crediti verso altri	38.491,70	38.491,70
Anticipi a fornitori terzi	30.539,56	30.539,56
Depositi cauzionali per utenze	2.477,01	2.477,01
Depositi cauzionali vari	5.475,13	5.475,13
DISPONIBILITA' LIQUIDE	119.394,08	119.394,08
Banca c/c	117.710,19	117.710,19
Cassa contanti	1.683,89	1.683,89
RATEI E RISCONTI	619,14	619,14
Risconti attivi	619,14	619,14
TOTALE ATTIVO	6.013.320,37	6.013.320,37

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
FONDI PER RISCHI E ONERI	147.850,00	192.850,00
Fondo imposte differite	147.850,00	147.850,00
Fondo rischi generici di perizia da trasformazione		45.000,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	579.105,95	579.105,95
Fondo TFR	579.105,95	579.105,95
DEBITI	4.323.349,51	4.323.349,51
Debiti verso banche	312.951,49	312.951,49
Banche c/passivi	312.951,49	312.951,49
Debiti verso fornitori	3.534.585,69	3.534.585,69
Fatture da ricevere da fornitori terzi	31.715,82	31.715,82
Note di credito da ricevere da fornitori terzi	-280,00	-280,00
Debiti su Progetto	3.173.679,31	3.173.679,31
Fornitori terzi Italia	321.153,17	321.153,17
Fornitori terzi Estero	8.317,39	8.317,39
Debiti tributari	88.084,84	88.084,84
Erario c/liquidazione IVA	6.171,52	6.171,52
Erario c/rit.redd.lav.aut., agenti, rappr.	29.634,93	29.634,93
Erario c/IRES	27.915,00	27.915,00
Erario c/IRAP	24.325,00	24.325,00

PIN Società Consortile a Responsabilità Limitata

Erario c/imposte sostitutive	38,39	38,39
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	52.887,60	52.887,60
INPS dipendenti	46.331,10	46.331,10
INPS collaboratori	5.024,30	5.024,30
Enti previdenziali e assistenziali vari	1.532,20	1.532,20
Altri debiti	334.839,89	334.839,89
Anticipi da clienti terzi e fondi spese	4.000,00	4.000,00
Debiti v/amministratori	3.833,17	3.833,17
Debiti v/collaboratori	83.571,38	83.571,38
Debiti verso Partners	101.931,88	101.931,88
Personale c/retribuzioni	64.980,82	64.980,82
Dipendenti c/retribuzioni differite	74.478,01	74.478,01
Depositi cauzionali ricevuti	2.044,63	2.044,63
RATEI E RISCOINTI	466.556,24	466.556,24
Risconti passivi	466.556,24	466.556,24
TOTALE PASSIVO	5.516.861,70	5.561.861,70
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	729.216,00	
Riserva legale	2.070,52	
Riserva statutaria	13.863,17	
Riserva avanzo di fusione	6.698,58	
Versamenti in conto aumento di capitale	516,46	
Riserve contributi c/capitale	72.414,29	
Perdite portate a nuovo	-302.177,66	
Utile (perdita) dell'esercizio	-26.142,69	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	496.458,67	451.458,67
TOTALE A PAREGGIO	6.013.320,37	6.013.320,37

3.c.2 Descrizione delle singole poste e criteri di valutazione

Criteri generali di stima

Il principio fondamentale a cui il perito si è ispirato, nell'esame di tutte le attività e passività aziendali consortili, è stato quello della "valutazione finalizzata alla trasformazione", tenendo conto cioè del valore che la posta di bilancio andrà ad assumere nella Fondazione trasformata.

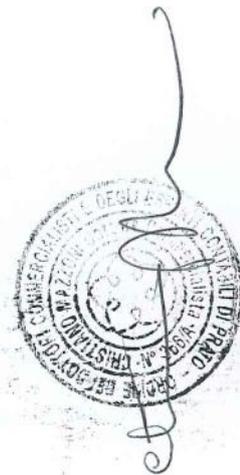
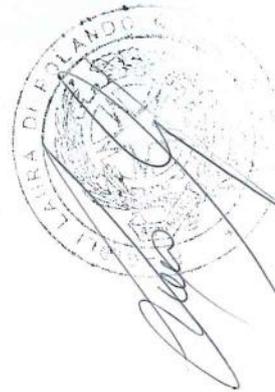
Partendo da questa premessa, onde evitare il fenomeno di maggiori o

minori valutazioni delle componenti attive e passive patrimoniali, tutte queste sono state periziate nella loro consistenza funzionale effettiva; assumendone quindi, di partenza, le risultanze contabili aziendali consortili del momento cui la stima è riferita, controllandone, a campione, fermo restando per validato il preventivo lavoro di esaustiva revisione dell'organismo societario a ciò deputato; nonché avvalendosi infine, anche della documentazione reperita e afferente i singoli valori.

Lo scrivente ha inteso, in armonia ai criteri indicati dal Codice Civile, soddisfare l'esigenza della tutela degli interessi e dei diritti dei soci consortili attuali, dei membri futuri della Fondazione e dei terzi, mediante l'iscrizione di un "Fondo rischi generici di perizia da trasformazione", di cui si riferirà in seguito, in quanto un'inesatta valutazione del patrimonio netto avrebbe comportato annacquamento o sopravvalutazione del valore da attribuire al patrimonio iniziale della Fondazione.

Nell'ipotesi in cui più criteri fossero giusti nel contempo ed alternativamente praticabili, il perito, come detto in precedenza, ha ritenuto di adottare quello più aderente all'ottica della prudenza, rappresentato dal metodo patrimoniale integrato della previsione del Fondo rischi di cui sopra, onde evitare ogni possibile sopravvalutazione del patrimonio aziendale consortile (fine prevalente degli artt. 2343 e 2465 Cod. Civ., a cui fare riferimento per identità di intenti).

Per concludere l'illustrazione dei criteri adottati, lo scrivente ribadisce di non avere utilizzato, quale criterio di valutazione, il "valore di liquidazione" per nessuno degli elementi patrimoniali attivi, perché in presenza di una continuazione dell'attività in capo all'ente trasformato, il



complesso è costituito esclusivamente da beni, oltre che tutti necessari all'attività aziendale consortile, effettivamente utilizzati e normalmente utilizzabili.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

- Immobilizzazioni immateriali e materiali Euro 1.871.874,00=

Le immobilizzazioni immateriali, indicate per un valore al netto degli ammortamenti di euro 24.179,47, comprendono:

- "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" riferiti in particolare a costi di acquisizione a titolo di proprietà/licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, anche derivante da fusione, e ai costi per la realizzazione del sito web.
- "costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" ed in particolare sull'immobile concesso in uso dal Comune di Prato.

Le immobilizzazioni materiali, indicate per un valore al netto degli ammortamenti di euro 1.847.694,53, comprendono

- costruzioni leggere;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature e altri beni.

Il perito, riguardo alle immobilizzazioni in oggetto, ha determinato il loro valore sulla base di un criterio prudenziale, nell'ottica della massima garanzia patrimoniale da assicurare a tutti i futuri terzi della Fondazione trasformata.

Si tratta di cespiti immateriali e materiali che il perito ha verificato esistenti

secondo le scritture contabili e di persona visionato.

Tali cespiti ammontano complessivamente ad un valore contabile, al netto dei relativi fondi ammortamento, adeguato a garantire un criterio di valutazione prudenziale, pari ad euro 1.871.874,00.

A tale valore contabile, pertanto, il perito si è attenuto.

- Immobilizzazioni finanziarie: Euro 5.015,00=

Si tratta del valore di acquisizione di una quota di partecipazione in Banca Popolare Etica, iscritta ad euro 5.015,00, valore che il perito ha ritenuto confermare.

ATTIVO CIRCOLANTE

- Rimanenze: Euro 3.789,97=

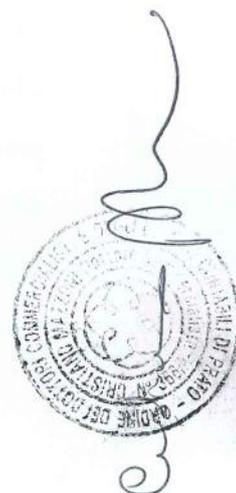
Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla produzione nella normale attività della società consortile e sono state valutate, nella situazione patrimoniale al 31/12/2023, al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Si tratta in particolare di materie prime necessarie alla stampa dei prototipi in 3D; il perito, dopo averne riscontrato i criteri di valorizzazione prevalentemente al costo di acquisizione, ritiene opportuno confermare il valore espresso.

CREDITI

Criteri di stima

Come principio generale, il perito ha rilevato i conti aventi natura numeraria al loro importo nominale, quale risulta dalla contabilità aziendale consortile.



Tale criterio risulta conforme ad una valutazione finalizzata alla trasformazione, in quanto, per tali voci, avendo esse natura numeraria, è lo stesso valore nominale, salvo deroghe di carattere straordinario (come ad esempio eventuali poste relative a crediti ormai inesigibili), ad esprimere la consistenza di patrimonio apportato nell'ente trasformando.

Il riscontro di tali dati è stato effettuato dal perito, mediante indagini sulle posizioni creditorie vantate dalla società consortile, in base alla documentazione dimostrativa dei crediti ricevuta ed agli elementi costitutivi di essi.

La valutazione si è basata su elementi certi o ragionevolmente prevedibili alla stesura della perizia; sono pertanto esclusi eventi straordinari e non prevedibili, sia pure con i criteri prudenziali utilizzati nella presente relazione.

- Crediti verso clienti: Euro 3.888.024,74=

Sotto questa voce sono indicati:

- i crediti consolidati, o attraverso l'emissione della fattura o attraverso la valorizzazione della completa esecuzione degli impegni contrattuali verso il debitore, suddivisi fra "Clienti terzi Italia" e "Clienti terzi Estero", per complessivi euro 646.011,75;
- gli importi maturati alla fine dell'esercizio sulla realizzazione dei progetti di ricerca commissionati alla società consortile trasformanda; tali importi sono stati rilevati attraverso una valorizzazione del lavoro svolto sotto la voce contabile denominata "crediti per avanzamento progetti" (ricompresa nelle fatture da emettere), per euro 3.392.012,99;
- in diminuzione, il fondo svalutazione crediti, per euro 150.000,00.

Per quanto attiene alle suddette voci, il perito, dopo avere verificato le singole posizioni creditorie, sulla base delle schede contabili, nonché i criteri di valorizzazione adottati per la stima dei crediti per avanzamento progetti, ed avere avuto evidenza dei crediti di difficile incasso, ha provveduto ad assumere fra i valori di stima i valori contabili delle suddette poste ritenendo congruo il fondo svalutazione crediti già allocato a diretta riduzione delle medesime.

Il dettaglio delle poste creditorie sopra descritte è desumibile dal tabulato della situazione patrimoniale contabile allegato agli atti della perizia.

- Crediti verso Erario. Euro 86.111,74=

In tale voce sono raggruppati i crediti tributari, vantati dalla società verso l'Erario.

Per le voci suddette, il perito ha provveduto alla loro valutazione al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

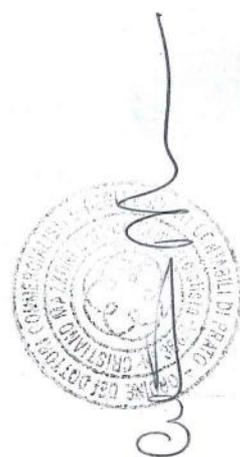
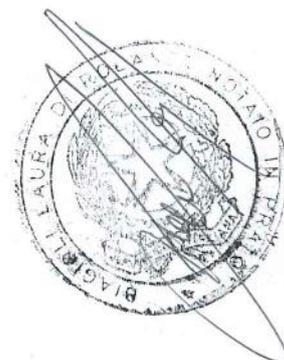
- Crediti verso altri: Euro 38.491,70=

Quanto agli altri crediti, verificata la loro esistenza, consistenza e corretta allocazione, il perito li ha giudicati acquisibili al loro valore nominale contabile, corrispondente al valore di presumibile realizzo.

In particolare si tratta di crediti per "anticipi a fornitori terzi" e per "depositi cauzionali" i cui dettagli sono stati acquisiti e conservati dal perito.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Il perito ha provveduto a verificare la rispondenza dei valori esposti nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 con l'effettiva consistenza dei saldi di cassa e di conti bancari.



Banche c/c attivi ordinari: euro 117.710,19=

Il perito ha esaminato i conti correnti accesi presso:

- Monte dei Paschi di Siena spa c/c ordinario, che al 31 dicembre 2023 presenta un saldo attivo di euro 13.219,99;
- Banca Popolare Etica scpa c/c ordinario, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo attivo di euro 98.310,38;
- Intesa Sanpaolo Spa c/c carta prepagata, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo attivo di euro 6.179,82;

procedendo ad effettuare la riconciliazione fra i saldi contabili e le documentazioni ufficiali delle banche, senza rilevare eccezioni.

Trattandosi di grandezze finanziarie, la valutazione è stata effettuata sulla base del valore nominale.

Il criterio di acquisizione in perizia è stato ovviamente quello nominale.

RATE E RISCONTI

Sotto tale voce sono ricompresi:

Risconti attivi: Euro 619,14=

Si tratta di costi per servizi e noleggi di competenza dell'esercizio 2024 la cui manifestazione numeraria si è verificata nel corso del 2023. Il perito, verificate tali poste, le ha assunte al valore espresso.

PASSIVO

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sotto questa voce sono indicate le seguenti poste:

Fondo imposte differite: Euro 147.850,00=

Il fondo è stato accantonato nell'esercizio 2023 e nei tre esercizi precedenti, per stanziare le imposte differite IRES e IRAP a fronte del mancato

ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, in seguito alla adozione da parte della società consortile della sospensione degli ammortamenti delle suddette immobilizzazioni prevista dall'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020 e s.m.i.. Il perito, controllati e verificati i calcoli, ha confermato il valore espresso in contabilità.

Fondo rischi generici di perizia da trasformazione: Euro 45.000,00=

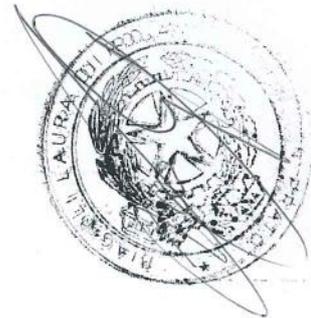
Il fondo è stato accantonato dal perito, in ossequio al principio della prudenza, a fronte di rischi generici che fisiologicamente si possono presentare in ogni realtà aziendale, ivi comprendendo l'insorgenza di eventuali minusvalori su poste attive, oltre a sopravvenienze passive di varia natura, il tutto al momento non determinabile con certezza. L'importo è stato giudicato dal perito congruo per un valore pari ad euro 45.000,00.

FONDI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, indicato per Euro 579.105,95=, rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed è calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. Il fondo accantonato corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di riferimento, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere agli stessi nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data medesima.

DEBITI

I debiti sono stati valutati al loro valore di presumibile estinzione,



coincidente con il valore nominale.

Debiti verso banche: Euro 312.951,49=

Sono costituiti dai saldi passivi dei conti a vario titolo intrattenuti con gli istituti di credito "Intesa Sanpaolo Spa" e "Monte dei Paschi di Siena spa".

Nello specifico si tratta delle seguenti posizioni:

- Intesa Sanpaolo Spa c/c ordinario, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo passivo di euro 303.900.63;
- Intesa Sanpaolo Spa c/c carta di credito, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo passivo di euro 286,29;
- Monte dei Paschi di Siena spa c/c carta di credito, che al 31 dicembre 2023, presenta un saldo passivo di euro 8.764,57.

I saldi contabili sono stati controllati e raffrontati con gli estratti conto bancari e si è rilevata la correttezza dei valori di competenza attraverso idonea ricostruzione alla data di riferimento del presente elaborato.

Debiti verso fornitori: Euro 3.534.585,69=

Trattasi di debiti per forniture di beni e servizi per i quali sono stati controllati i saldi risultanti dalle schede contabili rilevandone la corrispondenza, oppure le ragioni della loro esistenza per quanto riguarda le "fatture da ricevere da fornitori terzi" e i "debiti su progetti". Quest'ultima voce si riferisce in particolare ai costi stimati per consulenze e attrezzature correlati agli stati di avanzamento sui progetti di ricerca afferenti la posta dell'attivo "crediti per avanzamento progetti", precedentemente esaminata.

I debiti sopra descritti sono stati prudenzialmente considerati al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione, per quanto

riguarda i debiti verso fornitori, e al valore contabile, per quanto attiene alle fatture da ricevere e ai debiti su progetti.

Il dettaglio analitico è conservato agli atti della presente perizia.

Debiti tributari: Euro 88.084,84=

Il perito ha provveduto a controllare la rispondenza delle scritture contabili, debitamente tenute ed aggiornate, con l'effettiva consistenza dei debiti tributari. Tali debiti sono stati assunti al valore nominale e sono rappresentati da debiti maturati alla data di riferimento nei confronti dell'Amministrazione Erariale dello Stato. Tra i suddetti debiti trovano allocazione gli accantonamenti per IRES e IRAP di competenza dell'esercizio 2023.

Il perito ha altresì provveduto al controllo dei debiti a titolo di ritenute operate a qualsiasi titolo.

Anche quest'ultimi sono stati assunti al valore nominale.

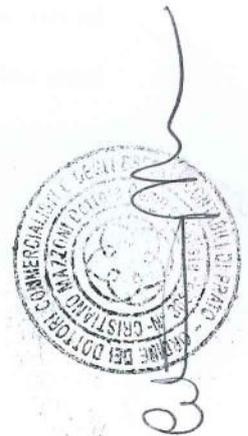
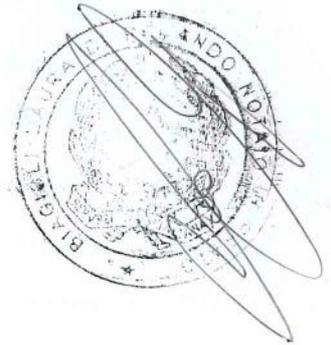
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale: Euro 52.887,60=

Si tratta dei debiti maturati alla data di riferimento nei confronti di INPS e INAIL del personale dipendente e dei collaboratori. Tali debiti sono stati assunti al valore nominale.

Altri debiti: Euro 334.839,89=

Tale voce riepilogativa è principalmente formata da debiti verso dipendenti e collaboratori per salari e stipendi e compensi di dicembre 2023 nonché da oneri differiti (rateo ferie e 14ma) ancora da saldare.

Per quanto attiene a tali valori, il perito ha verificato la loro sussistenza e, una volta verificata la loro valorizzazione secondo corretti principi contabili, li ha accolti in perizia al valore contabile, corrispondente a quello



di presumibile estinzione.

RATEI E RISCOINTI

Sotto tale voce sono ricompresi:

Risconti passivi: Euro 466.556,24=

Si tratta di poste di ricavo (prestazioni di servizi e contributi c/esercizio) di competenza del 2024 e contributi in conto impianti di competenza di esercizi futuri. Il perito, verificate tali poste, le ha assunte al valore espresso.

4. CONCLUSIONI

In conclusione, le poste patrimoniali, una volta verificato che i criteri di iscrizione delle voci risultassero conformi ai corretti principi contabili, sono state valutate dal perito al valore contabile.

Tale criterio, date le circostanze di gestione dell'azienda consortile, è apparso idoneo al perito per determinare con prudenza e sufficiente approssimazione i valori patrimoniali, tenuto conto dell'appostazione nel passivo di un "fondo rischi generico di perizia da trasformazione" di euro 45.000.

Con l'adozione dei criteri di stima sopra indicati, si giunge ad un patrimonio netto algebricamente calcolato confrontando le attività e passività stimate, pari ad a euro 451.458,67 che il perito arrotonda a

Euro 450.000,00

ed è questo il valore di cui si deve tener conto ai fini dell'operazione di trasformazione in Fondazione.

Il perito attesta, che il valore complessivo delle attività e passività e conseguentemente il Patrimonio Netto iniziale della costituenda

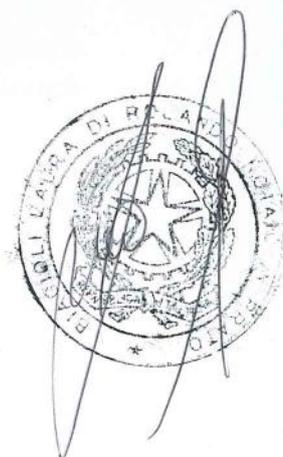
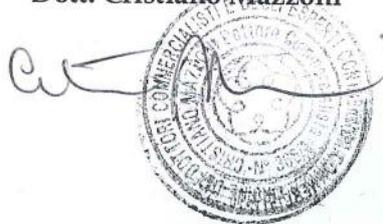
Fondazione è quello sopra indicato al lordo di eventuali decurtazioni per l'esercizio del diritto di recesso. Stante il disposto del terzo comma dell'articolo 2500 septies che prevede che *"la deliberazione deve essere assunta con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto"*, il diritto di recesso può riguardare al massimo un terzo del valore sopra indicato.

Avendo così espletato il mandato conferitomi, rassegno la presente relazione.

Prato, 18 marzo 2024

Il Perito

Dott. Cristiano Mazzone



Repertorio n. 16505

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA
(Art. 1 n. 4 R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1666)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventisette del mese di marzo in Prato, nel mio studio notarile alla Via Francesco Ferrucci n.203/C, avanti a me dottoressa LAURA BIAGIOLI, Notaio in Prato, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, è personalmente comparso il signor:

- **MAZZONI Cristiano**, nato a Prato il giorno 17 ottobre 1966 e domiciliato in Prato, Viale Vittorio Veneto n.80, codice fiscale MZZ CST 66R17 G999V, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato al n. 366/A.

Comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale mi ha presentato la relazione peritale che precede, inerente stima al 31 dicembre 2023 ai sensi degli artt. 2500 septies e 2343 C.C. per la trasformazione in Fondazione della società **"PIN SOC. CONS. A R.L. - SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE"** con sede legale in Prato, Piazza Ciardi n.25, capitale sociale Euro 729.216,00 (settecentoventinovemiladuecentosedici/00) interamente versato, codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Pistoia - Prato n.01633710973, chiedendo di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta, ammonisco a' sensi di legge il comparente, il quale presta quindi il giuramento di rito ripetendo la formula: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto alle operazioni a me affidate e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità".

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia su pagine una di un foglio.

Del medesimo ho dato lettura al comparente il quale, previa espressa conferma ed approvazione, lo sottoscrive con me Notaio a forma di legge.



PIN SCarl - Piano economico finanziario 2024-2027

Allegato al Progetto di Trasformazione

Nel presente documento viene rappresentato lo sviluppo economico finanziario che caratterizzerà la gestione della costituenda Fondazione.

Esso si compone:

- della situazione patrimoniale prevista alla fine degli esercizi oggetto della previsione
- del conto economico degli esercizi medesimi;
- del conto economico riclassificato a margine di contribuzione;
- del rendiconto finanziario che evidenzia le movimentazioni dei flussi di cassa.

Gli schemi di cui si compone il documento si basano su assunzioni prudenziali riguardo agli investimenti, ai ricavi e ai costi delle aree nelle quali si svilupperà l'attività della Fondazione.

Per quanto riguarda gli investimenti è stato previsto che per gli anni 2025-2027 si possano ottenere contributi pari circa al 50% dell'investimento complessivo che sono stati portati a riduzione del costo ammortizzabile con riduzione degli ammortamenti influenti sul risultato del CE.

In relazione ai ricavi delle singole aree sono stati previsti contenuti incrementi basandosi su una storicità dell'andamento di tali ricavi. Correlativamente sono stati previsti contenuti aumenti dei costi corrispondenti.

All'interno della voce di CE "ricavi delle vendite e delle prestazioni", per l'anno 2024, sono state ricomprese le previsioni di erogazione di contributi da parte di alcuni enti istituzionali, soci di PIN, fra cui si segnalano i seguenti:

- Comune di Prato euro 313.000,00 ca, suddivisi fra contributi ai Corsi di Laurea del Polo di Prato e contributo ai costi di struttura;
- Università di Firenze euro 238.000,00 ca, suddivisi fra contributi ai Corsi di Laurea del Polo di Prato e contributo ai costi di struttura;
- Fondazione Cassa Risparmio di Prato euro 114.000,00 ca, suddivisi fra contributi ai Corsi di Laurea del Polo di Prato e contributo ai costi di struttura;
- Alia euro 25.000,00 ca, per contributo costi di struttura;
- Confindustria Toscana Nord euro 10.000,00 ca, per contributo ai Corsi di Laurea del Polo di Prato;
- Privati euro 24.000,00 ca per contributo ai Corsi di Laurea del Polo di Prato attraverso borse di studio;
- Altri euro 5.500,00 ca per contributo ai costi di struttura.

I contributi dei soci fondatori istituzionali alle varie aree, per gli anni successivi al 2024, sono stati previsti nella misura per la quale esiste attualmente l'impegno senza prevedere auspicabili incrementi onde finanziare una azione di sviluppo dell'attività della Fondazione.

Le condizioni di pagamento e di riscossione che, relativamente alla tempistica di esecuzione, in buona parte influenzano le variazioni del capitale circolante per la parte che deve essere finanziato con il ricorso al credito bancario, sono state previste sulla base di esperienze storiche con un target di miglioramento.

Non sono stati previsti apporti di capitale al Fondo di Dotazione che secondo quanto ritenuto opportuno dal Cda della trasformanda società, su indicazione anche del Collegio Sindacale, contribuirebbero a migliorare la posizione finanziaria netta dell'Ente e soprattutto potrebbero consentire uno sviluppo dell'attività della Fondazione andando a aggiungersi al contenuto previsto miglioramento delle condizioni di autofinanziamento.

Dani'elsoesfoush

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

STATO PATRIMONIALE						
		2023	2024	2025	2026	2027
	ATTIVITÀ					
B)	IMMOBILIZZAZIONI					
<i>B.I)</i>	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
B.I.7)	Altre	24.179	30.926	35.648	38.954	41.268
	Totale immobilizzazioni immateriali	24.179	30.926	35.648	38.954	41.268
<i>B.II)</i>	<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
B.II.2)	Impianti e macchinari	5.026.403	5.076.403	5.136.403	5.236.403	5.336.403
	<i>F.do Ammortamento</i>	3.178.709	3.358.990	3.527.844	3.690.157	3.846.551
	Totale immobilizzazioni materiali	1.847.695	1.717.414	1.608.559	1.546.246	1.489.853
<i>B.III)</i>	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>					
B.III.2)	Crediti:	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015
B.III.2.d)	verso altri	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015
	entro 12 mesi					
	oltre 12 mesi	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015
	Totale immobilizzazioni finanziarie	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.876.889	1.753.354	1.649.222	1.590.215	1.536.135
C)	ATTIVO CIRCOLANTE					
<i>C.I)</i>	<i>Rimanenze</i>					
C.I.4)	Prodotti finiti e merci	3.790	3.500	3.200	2.800	2.500
	Totale rimanenze	3.790	3.500	3.200	2.800	2.500
<i>C.II)</i>	<i>Crediti</i>					
C.II.1)	Verso clienti	3.888.025	3.435.890	3.524.295	3.664.256	3.740.157
	entro 12 mesi	3.888.025	3.435.890	3.524.295	3.664.256	3.740.157
	oltre 12 mesi					
C.II.5)	Verso altri	124.603	0	0	0	0
	entro 12 mesi	124.603	0	0	0	0
	oltre 12 mesi					
	Totale crediti	4.012.628	3.435.890	3.524.295	3.664.256	3.740.157
<i>C.IV)</i>	<i>Disponibilità liquide</i>					
C.IV.1)	Depositi bancari e postali	-195.241	-147.315	-34.623	35.837	120.571
C.IV.1)	Deposito bancario vincolato Fondazione	0	50.000	50.000	50.000	50.000
C.IV.3)	Denaro e valori in cassa	1.684	0	0	0	0
	Totale disponibilità liquide	-193.557	-97.315	15.377	85.837	170.571
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.822.861	3.342.075	3.542.872	3.752.893	3.913.228
D)	RATEI E RISCONTI	619	1.000	1.000	1.000	1.000
	vari	619	1.000	1.000	1.000	1.000
	TOTALE ATTIVO	5.700.369	5.096.429	5.193.094	5.344.108	5.450.364

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

	PASSIVITÀ	2023	2024	2025	2026	2027
A)	PATRIMONIO NETTO					
	Capitale	729.216				
	Riserva legale	2.071				
	Altre riserve	93.492				
	P. Netto Fondazione (Fondo di Dotazione e di Gestione)		450.000	450.000	450.000	450.000
	Riserva da trasformazione		1.458	1.458	1.458	1.458
	Fondo rischi generico		45.000	45.000	45.000	45.000
	Utili/perdite a nuovo	-302.178		47.879	124.117	198.231
	Utile (perdita) d'esercizio	-26.143	47.879	76.238	74.115	71.752
	Totale patrimonio netto	496.458	544.337	620.575	694.689	766.441
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI					
B.1)	F.do trattamento di quiescenza e simili					
B.2)	F.do imposte anche differite	147.850	140.350	132.850	125.350	117.850
B.3)	Altri Fondi					
	Totale fondi rischi ed oneri	147.850	140.350	132.850	125.350	117.850
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	579.106	638.606	698.701	759.397	820.700
D)	DEBITI					
D.4)	Debiti verso banche	0	0	0	0	0
	entro 12 mesi					
	oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
D.4)a	Mutui bancari (di cui debiti v/banche)	0	0	0	0	0
	entro 12 mesi					
	oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
D.7)	Debiti verso fornitori	3.534.587	3.115.952	3.078.763	3.109.808	3.097.252
	entro 12 mesi	3.534.587	3.115.952	3.078.763	3.109.808	3.097.252
	oltre 12 mesi					
D.12)	Debiti tributari	53.683	17.305	29.459	28.549	27.535
	entro 12 mesi	53.683	17.305	29.459	28.549	27.535
	oltre 12 mesi					
D.14)	Altri debiti	422.129	187.319	193.764	200.502	207.547
	entro 12 mesi	422.129	187.319	193.764	200.502	207.547
	oltre 12 mesi					
	Totale debiti	4.010.399	3.320.576	3.301.986	3.338.859	3.332.334
E)	RATEI E RISCOINTI	466.556	452.560	438.983	425.813	413.039
	- vari	466.556	452.560	438.983	425.813	413.039
	TOTALE PASSIVO	5.203.911	4.552.092	4.572.520	4.649.419	4.683.923
	TOT. PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	5.700.369	5.096.429	5.193.095	5.344.108	5.450.364

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

CONTO ECONOMICO						
		2023	2024	2025	2026	2027
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE					
A.1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (nette da nc)	5.579.169	5.662.555	5.785.262	5.843.115	5.901.546
	<i>di cui Contributi di funzionamento da parte di Enti vari (*)</i>		729.500	729.500	729.500	729.500
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	5.579.169	5.662.555	5.785.262	5.843.115	5.901.546
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE					
B.6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.958	25.167	25.671	25.927	26.187
B.7)	Per servizi	4.228.153	4.160.190	4.227.910	4.270.189	4.312.891
B.8)	Per godimento di beni di terzi	27.892	21.721	22.807	23.948	25.145
B.9)	Per il personale:	967.036	948.000	957.480	967.055	976.725
B.9.a)	- Salari e stipendi	631.978	888.500	897.385	906.359	915.422
B.9.b)	- Oneri sociali	275.203	0	0	0	0
B.9.c)	- Trattamento di fine rapporto	59.855	59.500	60.095	60.696	61.303
B.9.d)	- Trattamento di quiescenza e simili					
B.9.e)	- Altri costi	0	0	0	0	0
B.10)	Ammortamenti e svalutazioni:	75.322	193.535	184.132	179.007	174.079
B.10.a)	- Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		13.254	15.278	16.694	17.686
B.10.b)	- Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	75.322	180.281	168.854	162.313	156.393
B.11)	Var. rim. m.p., sussidiarie e di consumo e merci	-1.115	290	300	400	300
B.14)	Oneri diversi di gestione	30.192	229.716	241.202	253.262	265.925
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.361.438	5.578.619	5.659.501	5.719.788	5.781.252
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	217.731	83.936	125.761	123.327	120.294
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
C.16)	Altri proventi finanziari:	1.861	0	0	0	0
C.16.d)	- proventi diversi dai precedenti:	1.861	0	0	0	0
	- altri	1.861	0	0	0	0
C.17)	Interessi passivi ed altri oneri finanziari:	-14.415	-24.741	-25.978	-26.498	-26.763
	- da altri	-14.415	-24.741	-25.978	-26.498	-26.763
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-12.554	-24.741	-25.978	-26.498	-26.763
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
E.20)	Proventi:	50.871	0	0	0	0
	- vari	50.871	0	0	0	0
E.21)	Oneri	-191.807	-1.510	-1.586	-1.665	-1.749
	- vari	-191.807	-1.510	-1.586	-1.665	-1.749
	TOTALE DELLE POSTE STRAORDINARIE	-140.936	-1.510	-1.586	-1.665	-1.749
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	64.241	57.685	98.197	95.164	91.782
	Imposte sul reddito	90.384	9.805	21.959	21.049	20.035
	UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO	-26.143	47.879	76.238	74.115	71.748
(*) Il dettaglio degli Enti Istituzionali erogatori dei contributi di funzionamento per l'anno 2024 è stato riportato nella nota illustrativa al Piano. I suddetti Contributi, per gli anni successivi al 2024, sono stati previsti nella misura per la quale esiste attualmente l'impegno senza previsione di possibili incrementi.						

AK

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

<i>C/ECONOMICO MARGINE CONTRIBUZIONE</i>	2024	%	2025	%	2026	%	2027	%
RICAVI NETTI	5.662.555	100,0	5.785.262	100,0	5.843.115	100,0	5.901.550	100,0
(Acquisto materie e merci)	25.167	0,4	25.671	0,4	25.927	0,4	26.187	0,4
(Variazione magazzino prodotti e semilavorati)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
(Variazione magazzino materie e merci)	290	0,0	300	0,0	400	0,0	300	0,0
(Costi per servizi) (CVS)	4.160.190	73,5	4.227.910	73,1	4.270.189	73,1	4.312.891	73,1
(Svalutazioni/Accantonamenti)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
(COSTI OPERATIVI VARIABILI) (CV)	4.185.647	73,9	4.253.881	73,5	4.296.516	73,5	4.339.378	73,5
MARGINE DI CONTRIBUZIONE (MC)	1.476.908	26,1	1.531.382	26,5	1.546.598	26,5	1.562.172	26,5
(Oneri godimento beni di terzi)	21.721	0,4	22.807	0,4	23.948	0,4	25.145	0,4
(Costi del personale)	948.000	16,7	957.480	16,6	967.055	16,7	976.725	16,9
(Ammortamenti)	193.535	3,4	184.132	3,2	179.007	3,1	174.079	3,0
(Costi amministrativi)		0,0		0,0		0,0		0,0
(Costi industriali)		0,0		0,0		0,0		0,0
(Spese di vendita)		0,0		0,0		0,0		0,0
(Spese generali)	229.716	4,1	241.202	4,2	253.262	4,4	265.925	4,6
(COSTI FISSI OPERATIVI) (CFO)	1.392.972	24,6	1.405.621	24,3	1.423.271	24,4	1.441.874	24,4
RISULTATO GESTIONE TIPICA	83.936	1,5	125.761	2,2	123.327	2,1	120.298	2,0
Proventi (oneri) finanziari	-24.741	-0,4	-25.978	-0,4	-26.498	-0,5	-26.763	-0,5
Proventi (oneri) straordinari	-1.510	0,0	-1.586	0,0	-1.665	0,0	-1.749	0,0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	57.685	1,0	98.197	1,7	95.164	1,6	91.786	1,6
(IMPOSTE SU REDDITO)	-9.805	-0,2	-21.959	-0,4	-21.049	-0,4	-20.035	-0,3
RISULTATO NETTO	47.879	0,8	76.238	1,3	74.115	1,3	71.752	1,2

PIN SCRL - BUSINESS PLAN 2024 - 2027

RENDICONTO FINANZIARIO				
	2024	2025	2026	2027
EBIT	83.936	125.761	123.327	120.298
Ammortamenti (+)	193.535	184.132	179.007	174.079
Svalutazione di immobilizzazioni (operative) (+)	-	-	-	-
Autofinanziamento lordo	277.471	309.893	302.334	294.377
Imposte correnti dell'esercizio (-)	- 17.305	- 29.459	- 28.549	- 27.535
Autofinanziamento netto	260.166	280.434	273.785	266.843
Variazione Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNc)(-)	- 134.672	- 127.772	- 123.358	- 102.400
Variazione TFR	59.500	60.095	60.696	61.303
Variazione altri fondi (rischi/oneri)	- 7.500	- 7.500	- 7.500	- 7.500
Flusso di Cassa Operativo Corrente (FCOC)	192.493	220.257	218.623	233.245
Plusvalenze - Minusvalenze da alienazione	-	-	-	-
Variazione immobilizzazioni (materiali ed immateriali)	123.535	104.132	59.007	54.079
Ammortamenti e svalutazioni (-)	- 193.535	- 184.132	- 179.007	- 174.079
Free Cash Flow from Operations (FCFO)	122.493	140.257	98.623	113.245
Proventi ed Oneri della gestione finanziaria attiva	-	-	-	-
Variazione di attività finanziarie (-) (att.tà fin.corr.+imm.fin.)	-	-	-	-
Flusso di cassa ante proventi ed oneri straordinari	122.493	140.257	98.623	113.245
Proventi ed oneri straordinari (non altrimenti collocabili)	- 1.510	- 1.586	- 1.665	- 1.749
Flusso di cassa al servizio del debito (FCFD)	120.983	138.671	96.958	111.497
Oneri finanziari	- 24.741	- 25.978	- 26.498	- 26.763
Rimborso Debiti Finanziari a M-L termine	-	-	-	-
Rimborso Debiti a breve termine	-	-	-	-
Flusso di cassa al servizio dell'Equity	96.242	112.693	70.460	84.734
Distribuzione di dividendi/pagamento cedente azienda	-	-	-	-
Rimborso di capitale sociale (annullamento capitale per fusione)	-	-	-	-
Fabbisogno (avanzo) finanziario complessivo	96.242	112.693	70.460	84.734
Accensione debiti a M-L termine	-	-	-	-
Accensione debiti a breve termine	-	-	-	-
Aumenti di capitale	-	-	-	-
Variazione saldo di cassa	96.242	112.693	70.460	84.734
Liquidità netta iniziale	- 193.557	- 97.315	15.377	85.837
Variazione	96.242	112.693	70.460	84.734
Liquidità netta (°) finale di cui:	- 97.315	15.377	85.837	170.571
(°)Liquidità netta= Cassa + c/c attivi - c/c passivi				
Sbilancio c/c attivi e c/c passivi	- 147.315	- 34.623	35.837	120.571
"Fondo di Dotazione " costituenda Fondazione	50.000	50.000	50.000	50.000

STATUTO
DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
“PIN – Polo di Prato dell’Università di Firenze”

1. Costituzione della Fondazione, denominazione e durata

1.1. È costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile una fondazione di partecipazione sotto la denominazione “PIN – Polo di Prato dell’Università di Firenze”.

1.2. Essa risponde ai principi e allo schema giuridico della fondazione di partecipazione nell'ambito del più vasto genere di fondazioni disciplinato dal Codice Civile e dalle leggi collegate. La fondazione è un ente di diritto privato, non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Essa è apolitica e aconfessionale.

1.3. La fondazione è costituita senza limitazioni di durata.

2. Scopo, Finalità ed attività istituzionali

2.1. La Fondazione persegue lo scopo di favorire lo sviluppo di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione, delle imprese e del terzo settore, per l’innovazione in ambito scientifico, tecnologico e umanistico, e per la qualificazione dei profili e dei processi formativi di carattere professionalizzante. Si propone inoltre di fornire il necessario sostegno allo sviluppo di iniziative didattiche e scientifiche dell'Università di Firenze nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia e oltre. Per il conseguimento dello scopo, la fondazione potrà promuovere o aderire a progetti di ricerca, di formazione e di cooperazione a carattere nazionale ed internazionale.

La Fondazione, in tale ambito, potrà, tra l’altro, condurre le seguenti attività istituzionali:

- a) promuovere ed organizzare corsi di formazione e di aggiornamento;
- b) promuovere e realizzare iniziative di approfondimento scientifico e ricerca scientifica in materie di particolare interesse, anche mediante pubblicazioni teorico-pratiche o realizzazioni audiovisive che possano costituire supporto all'attività professionale e di studio;
- c) istituire borse di studio destinate a facilitare l’accesso alla professione di giovani laureati che ne siano meritevoli;
- d) attuare iniziative di informazione utili alle istituzioni, alla comunità locale e metropolitana ed alla pubblica opinione, anche mediante studi e ricerche;
- e) coordinare e pubblicizzare le attività formative;
- f) organizzare incontri, convegni e seminari di studio;
- g) finanziare programmi di ricerca di studiosi singoli o associati, italiani o stranieri;
- h) promuovere e organizzare forme di comunicazione, di dibattito e di confronto culturale sui temi di proprio specifico interesse;
- i) promuovere e realizzare iniziative per la diffusione della cultura e della conoscenza;
- j) costituire biblioteche ed attivare iniziative editoriali;
- k) partecipare, anche attraverso contratti e rapporti associativi, ad iniziative con università pubbliche e private o altri organismi pubblici o privati italiani e stranieri per progetti culturali, formativi, informativi, di ricerca e di studio;

- l) promuovere ed organizzare ai fini didattici e di ricerca ogni altra forma di attività di alto livello culturale che rientri nelle finalità e negli scopi della stessa;
- m) promuovere e sostenere mediante convegni, incontri di studio, soggiorni di lavoro, borse di studio, pubblicazioni, tutte le attività di contenuto scientifico e culturale che possano contribuire alle finalità della fondazione stessa;
- n) favorire il conseguimento da parte della comunità dei benefici scaturenti dall'informazione, sia partecipando ad accrescerne lo sviluppo soddisfacendo la domanda di servizi di interesse generale, sia garantendo una risposta efficace ai bisogni del territorio e dei cittadini;
- o) sviluppare e partecipare ad attività di cooperazione allo sviluppo;
- p) sviluppare progetti di ricerca e formazione per privati, imprese, enti pubblici e privati in genere.

Nel perseguimento dei suoi fini, la Fondazione potrà avvalersi della collaborazione di altri enti ed organismi, promuovendone e sostenendone le attività finalizzate alla elevazione culturale, sociale e professionale.

2.2. Alla Fondazione potranno partecipare università, centri di ricerca, agenzie, scuole, fondazioni, enti ed imprese locali, nazionali e internazionali, sia pubbliche che private, che condividano gli scopi della Fondazione e che operino nell'ambito delle attività della Fondazione a livello locale, nazionale e/o internazionale.

3. Attività strumentali, accessorie e connesse

3.1. In armonia con la propria genesi e con i principi che ne hanno animato la costituzione, la Fondazione potrà, tra l'altro:

- a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto di immobili, in proprietà o in diritto di superficie, e mobili registrati, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della fondazione;
- b) elaborare richieste di fondi e finanziamenti pubblici e privati per il perseguimento degli scopi statuari;
- c) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti o comunque detenuti;
- d) collaborare con soggetti terzi al fine di realizzare le iniziative ed i progetti per la cui realizzazione la Fondazione è stata istituita;
- e) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività;
- f) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della fondazione medesima; la fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, partecipare e concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
- g) costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o capitali nonchè partecipare a società del medesimo tipo;

- h) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere;
- i) svolgere ogni altra attività che contribuisca direttamente o indirettamente al suo sviluppo sociale, economico e scientifico, che sia ritenuta complementare, sinergica o comunque utile od opportuna per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2.

3.2. Le attività della Fondazione potranno essere svolte in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati, che non siano in conflitto con gli scopi e le finalità della Fondazione e nel rispetto della vocazione di quest'ultima.

3.3. Per il raggiungimento dei suoi scopi, la fondazione potrà operare in tutto il territorio nazionale e/o all'estero.

4. Sede

4.1. La sede della Fondazione è posta in Prato, presso la sede di Prato dell'Università degli Studi di Firenze, alla Piazza dell'Università, 1.

4.2. Per l'esercizio della sua attività la Fondazione potrà avvalersi di uffici periferici. Sedi secondarie, delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia sia all'estero per svolgere sia attività primarie, sia attività di promozione e di sviluppo della sua finalità istituzionale.

5. Fondo di dotazione

5.1. Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai fondatori, dai partecipanti o da altri a tale scopo, sia una tantum che a carattere continuativo; il fondo di dotazione iniziale della Fondazione è costituito dal patrimonio della società PIN Società Consortile a r.l. – servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze, alla data di trasformazione della stessa in Fondazione, per la quota destinata a tale titolo;
- b) dai beni mobili ed immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- c) da eventuali contributi attribuiti al fondo di dotazione dallo Stato, dall'Unione Europea, dall'Università degli Studi di Firenze, da Enti Territoriali, da altri Enti Pubblici e soggetti fisici o giuridici privati;
- d) dalle elargizioni fatte da Enti, soggetti pubblici o privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- e) dalle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di amministrazione, vengano destinate ad incrementare il patrimonio;
- f) dagli utili netti che per Statuto devono essere obbligatoriamente accantonati a Patrimonio.

Gli investimenti del patrimonio dovranno essere effettuati in forme non soggette a rischio.

5.2. In caso di recesso di un Fondatore:

- la quota che questi ha versato non sarà restituita, ma rimarrà a far parte del Fondo di dotazione della Fondazione;
- le quote derivanti dai versamenti effettuati che formeranno il Fondo di dotazione sono indivisibili e intrasmissibili.

6. Fondo di gestione

6.1. Il Fondo di gestione della Fondazione è composto:

- a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- b) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- c) da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, dall'Unione Europea, da Enti Territoriali, dall'Università degli Studi di Firenze o da altri enti pubblici o privati;
- d) dai contributi e dalle quote associative dei fondatori e dei partecipanti che non siano destinati al fondo di dotazione;
- e) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse;
- f) dai fondi destinati da Enti e organismi pubblici nazionali e sovranazionali, compresi quelli provenienti dalla Unione Europea, alle attività oggetto della Fondazione;
- g) dallo stesso patrimonio, nella misura massima non eccedente il 30% (trenta per cento) dell'importo originariamente costituente il fondo di dotazione, da prelevarsi in una o più volte, anche nel corso di più esercizi ma in modo da non superare, complessivamente, il limite di cui sopra, qualora non fossero sufficienti per le attività istituzionali dell'ente le risorse di cui alle precedenti lettere del presente articolo.

6.2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi, fatto salvo quanto previsto all'art. 5 comma 5.1 lettera e). La gestione della Fondazione dovrà in ogni caso assicurare la integrità economica del patrimonio.

6.3. I Fondatori e i Partecipanti possono devolvere alla Fondazione contributi in denaro per la realizzazione di specifici progetti funzionali all'attuazione delle finalità istituzionali della Fondazione medesima. L'esecuzione di detti progetti è regolata da specifica convenzione stipulata tra il Fondatore o il Partecipante e la Fondazione medesima. Detti contributi non possono essere sottratti o distratti dalla loro destinazione senza il consenso espresso del Fondatore o del Partecipante disponente. In caso di violazione dell'obbligo di destinazione, l'attribuzione patrimoniale si risolve e il disponente ha diritto di pretendere il rimborso o la restituzione, ferma la responsabilità dell'organo amministrativo.

7. Esercizio finanziario e Bilancio

7.1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

7.2. Il Consiglio di Amministrazione approva entro il 31 dicembre i documenti programmatici previsionali per l'esercizio successivo, e predispone il bilancio

consuntivo dell'anno precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nei termini di cui all'art. 14.8.

7.3. Il bilancio d'esercizio predisposto dal Consiglio di Amministrazione deve essere corredato dalla relazione dell'Organo di Controllo. Nella redazione del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, in ossequio alle norme vigenti, dovranno essere seguiti i principi previsti dal Codice Civile in tema di società di capitali.

7.4. Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato per l'attuazione degli obiettivi e programmi deliberati.

7.5. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripianamento di eventuali perdite di gestione precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

7.6. E' vietata la distribuzione di utili od avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

7.7. Tutte le operazioni concernenti la gestione patrimoniale trovano corrispondenza nella contabilità e nel bilancio annuale della Fondazione, in conformità ai principi contabili ad essa applicabili

8. Fondatori

8.1. Sono Fondatori i soggetti già soci della società PIN Società Consortile a r.l.- Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze, che hanno partecipato alla trasformazione di quest'ultima in Fondazione.

8.2. Possono divenire fondatori le persone giuridiche, pubbliche o private, le società, gli enti, le scuole, le fondazioni, le associazioni od altre istituzioni, anche aventi sede all'estero, che contribuiscano al patrimonio, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio di Amministrazione. La nomina a Fondatore, successivamente alla nascita della Fondazione, viene deliberata dall'Assemblea dei Fondatori a quel momento esistenti con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) degli stessi.

I soggetti interessati a divenire Fondatori devono avanzare domanda scritta rivolta al Consiglio di Amministrazione che dovrà contenere:

- a) la ragione sociale o la denominazione e l'indirizzo o la sede legale del soggetto richiedente, con specifica indicazione in tale caso dei dati anagrafici del rappresentante legale o organico;
- b) la documentazione concernente l'attività svolta dal soggetto richiedente;
- c) la sottoscrizione da parte del soggetto richiedente;
- d) la dichiarazione di conoscenza e di accettazione dello Statuto della Fondazione e delle delibere già adottate;
- e) l'entità dei contributi, liberalità, conferimenti che intende effettuare;
- f) ogni altro elemento utile per la valutazione della domanda, secondo quanto stabilito da apposito regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

8.3. I Fondatori possono in ogni tempo ulteriormente contribuire al patrimonio e al fondo di gestione della Fondazione mediante apporti in denaro o in natura o prestazioni d'opera secondo le modalità e forme proposte dall'interessato, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

9. Sostenitori.

9.1. Possono ottenere la qualifica di Sostenitori le persone giuridiche, pubbliche o private, le società, gli istituti di credito, gli enti, le scuole, le fondazioni, le associazioni o altre istituzioni, anche aventi sede all'estero che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla vita della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, una tantum o annuali o pluriennali, con le modalità ed in misura non inferiore a quella stabilita dal Consiglio di Amministrazione, rendendosi disponibili a cooperare con quest'ultimo alla focalizzazione degli obiettivi della Fondazione.

La qualifica di Sostenitori dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato. In nessun caso il Sostenitore avrà diritto al rimborso del o dei contributi versati.

9.2. I soggetti aventi detti requisiti e che intendono sostenere la Fondazione devono avanzare domanda scritta rivolta al Consiglio di Amministrazione. La domanda dovrà contenere:

- a) la ragione sociale o la denominazione e l'indirizzo o la sede legale del soggetto richiedente, con specifica indicazione dei dati anagrafici del rappresentante legale o organico;
- b) la documentazione concernente l'attività svolta dal soggetto richiedente;
- c) la sottoscrizione da parte del soggetto richiedente;
- d) la dichiarazione di conoscenza e di accettazione dello Statuto della Fondazione e delle delibere già adottate;
- e) l'entità dei contributi, liberalità, conferimenti che intende effettuare;
- f) ogni altro elemento utile per la valutazione della domanda, secondo quanto stabilito da apposito regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

9.3. Sulla domanda decide il Consiglio di Amministrazione, che delibera con il voto favorevole di almeno $\frac{2}{3}$ (due terzi) dei componenti.

10. Esclusione e recesso

10.1. Il Consiglio di Amministrazione, in apposita sessione, decide con la maggioranza di $\frac{2}{3}$ (due terzi) l'esclusione dei Fondatori per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- a) inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni ed i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- b) inadempimento dell'impegno di effettuare prestazioni patrimoniali promesse;
- c) condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione.

10.2. L'esclusione ha luogo anche per i seguenti motivi:

- a) estinzione della persona giuridica Fondatore, a qualsiasi titolo o causa sia essa dovuta;
- b) apertura di procedure di liquidazione, apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali, ad eccezione delle procedure di concordato preventivo con continuità aziendale;
- c) sopravvenienza di disposizioni normative che non consentano il proseguimento del rapporto.

Il Fondatore escluso, ove ritenga infondata o illegittima l'esclusione, che deve essergli comunicata con raccomandata a.r. o pec entro 30 (trenta) giorni dalla relativa delibera, può chiedere – entro i successivi 60 (sessanta) giorni dal ricevimento di detta comunicazione – che sull'esclusione si pronunci l'Assemblea dei Fondatori, che dovrà essere appositamente convocata e delibererà a maggioranza dei 2/3 (due terzi), escluso dal computo il soggetto da escludere. L'efficacia della delibera di esclusione resterà sospesa in caso di ricorso all'Assemblea fino alla delibera di quest'ultima.

10.3. I Fondatori possono in ogni momento recedere dalla Fondazione. Il recesso deve essere comunicato al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata o via p.e.c. ed ha efficacia al momento della ricezione della comunicazione medesima.

10.4. La perdita della qualifica di Fondatore comporta automaticamente la perdita delle qualifiche eventualmente rivestite all'interno degli organi della Fondazione stessa, cessando immediatamente di farne parte.

10.5. In ogni caso di recesso o esclusione, i Fondatori non avranno diritto ad alcun rimborso di quote, contributi, apporti e tutto quanto altro versato alla Fondazione.

11. Organi della Fondazione

11.1. Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- l'Assemblea dei Fondatori;
- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo di Controllo.

Ove nominati, sono organi della Fondazione:

- il Direttore;
- il Comitato Scientifico.

12. Presidente della Fondazione

12.1. Il Presidente della Fondazione è nominato dall'Assemblea dei Fondatori tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, in conformità e nel rispetto dei vincoli di designazione indicati nel successivo art.13.3 lettera b).

12.2. Spetta al Presidente l'amministrazione ordinaria della Fondazione nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina o successivamente. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Spetta al Presidente la firma degli atti a rilevanza esterna che lo Statuto o altri atti organizzativi non riservino ad altri organi della Fondazione.

12.3. Il Presidente della Fondazione convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Fondatori, stabilendo l'ordine del giorno dei lavori.
12.4. Il Presidente della Fondazione, in caso di assenza od impedimento, è sostituito dal Vice Presidente, se nominato, ovvero dall'Amministratore più anziano per età.

13. Assemblea dei Fondatori

13.1. L'Assemblea dei Fondatori è composta da tutti i Fondatori, ciascuno rappresentato dal proprio legale rappresentante o da un delegato dell'ente stesso.

13.2. Ogni Fondatore può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta che deve essere conservata agli atti della Fondazione. Nella delega deve essere specificato il nome del rappresentante con l'indicazione di facoltà ed eventuali limiti della delega medesima. Ogni componente dell'Assemblea dei Fondatori può essere portatore al massimo di una delega.

13.3. L'Assemblea dei Fondatori decide sulle materie riservate alla sua competenza dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più Amministratori o tanti Fondatori che rappresentano almeno un terzo (1/3) degli stessi sottopongono alla sua approvazione. In particolare, l'Assemblea dei Fondatori:

- a) determina le linee di indirizzo strategico, le direttive generali di azione ed i programmi di intervento della Fondazione, sulla base delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione;
- b) nomina e revoca in presenza di una giusta causa i membri del Consiglio di Amministrazione, di cui 1 (uno) su designazione dell'Università di Firenze, 1 (uno) su designazione del Comune di Prato, 1 (uno) su designazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, ne definisce i compensi in base alle deleghe gestionali attribuite, nei limiti della normativa vigente, e ne delibera la revoca in presenza di giusta causa;
- c) nomina, con il gradimento dei soci fondatori Università di Firenze e Comune di Prato, il Presidente della Fondazione, del quale determina il compenso nei limiti della normativa vigente, e, ove lo ritenga opportuno, nomina anche il VicePresidente;
- d) delibera in merito all'ammissione di Fondatori e sul ricorso di questi ultimi in caso di esclusione;
- e) autorizza, con il quorum rafforzato dei 3/4 (tre quarti), il Consiglio di Amministrazione ad adottare le modifiche dello Statuto che siano conformi allo scopo della Fondazione;
- f) nomina e revoca in presenza di giusta causa i componenti dell'Organo di Controllo della Fondazione, indicandone anche il Presidente, e ne definisce i compensi;
- g) approva il bilancio preventivo e consuntivo di ciascun esercizio predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- h) può proporre indirizzi non vincolanti al Consiglio di Amministrazione sui programmi della Fondazione;
- i) può proporre al Consiglio di Amministrazione specifiche iniziative per il perseguimento degli scopi della Fondazione;

- j) delibera con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) dei Fondatori sullo scioglimento, nominando uno o più liquidatori, o sulla trasformazione, fusione e scissione della Fondazione;
- k) delibera la richiesta di scioglimento della Fondazione alle Autorità pubbliche previste dall'ordinamento nei confronti delle Fondazioni ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 nonché del Codice Civile.

14. Convocazione e quorum dell'Assemblea dei Fondatori

14.1. L'Assemblea dei Fondatori è convocata dal Presidente della Fondazione mediante avviso agli aventi diritto al domicilio dagli stessi comunicato al Consiglio di Amministrazione, tramite p.e.c., mail con avviso di ricevimento, raccomandata a.r. o con qualsiasi mezzo o strumento tecnologico comportante la certezza di ricezione, spedito almeno 15 (quindici) giorni prima dell'adunanza. Alle riunioni dell'Assemblea dei Fondatori sono invitati a partecipare anche gli amministratori, il Direttore – se nominato – e i membri effettivi dell'organo di controllo, senza diritto di voto, con un preavviso di giorni 15 (quindici) mediante le medesime modalità di convocazione dei Fondatori. L'avviso di convocazione deve indicare il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare. L'assemblea è convocata presso la sede sociale o anche in altro luogo del territorio metropolitano.

14.2. In mancanza delle formalità di cui al punto precedente, l'Assemblea dei Fondatori si considera regolarmente costituita quando siano intervenuti tutti i Fondatori, gli Amministratori e i Sindaci o il Sindaco Unico, purché nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti sui quali l'Assemblea dei Fondatori è chiamata a deliberare. In tutti gli altri casi, si applicano le norme del Codice Civile in materia di assemblee dei soci di società per azioni.

14.3. L'Assemblea dei Fondatori può tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soggetti che lo compongono. E', pertanto, necessario che:

- a) sia consentito al Presidente, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di: accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi a mezzo posta elettronica o con altri mezzi di comunicazione a distanza, la documentazione predisposta per la riunione; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione in tempo reale sugli argomenti all'ordine del giorno;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione, salvo che si svolga in forma totalitaria, i luoghi audio/video collegati a cura della Fondazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

14.4. Ogni Fondatore può esprimere un voto nell'Assemblea dei Fondatori.

14.5. L'Assemblea dei Fondatori è validamente costituita con la presenza della maggioranza degli aventi diritto. Essa delibera a maggioranza dei presenti. Le modifiche statutarie sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione assembleare assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) dei suoi componenti, fatti salvi i quorum previsti nei precedenti articoli 8 comma 8.2 e 13 comma 13.3 punto e). Sono fatti salvi i diversi quorum deliberativi previsti nel presente Statuto per specifiche materie.

14.6. I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Fondatori sono determinati in base alla somma del numero totale dei Fondatori esistenti.

14.7. L'Assemblea dei Fondatori regolarmente convocata e costituita delibera in conformità alla legge ed al presente Statuto in modo vincolante per tutti i Fondatori, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

14.8. L'Assemblea dei Fondatori si tiene almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio consuntivo di esercizio, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centoottanta) giorni qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e alle attività svolte dalla Fondazione.

14.9. L'Assemblea dei Fondatori è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di impedimento o assenza, dal VicePresidente, se nominato, o dal Consigliere più anziano di età; in mancanza, l'Assemblea dei Fondatori è presieduta da altra persona designata a maggioranza dagli intervenuti. Al fine di constatare la regolare costituzione dell'Assemblea dei Fondatori, il Presidente è tenuto ad accertare l'identità e la legittimazione dei presenti e la validità delle eventuali deleghe; allo stesso spetta dirigere e regolare lo svolgimento della adunanza nonché accertare e proclamare l'esito delle votazioni.

14.10. Il Presidente è assistito da un segretario, nominato dagli intervenuti, salvo che, per disposizione di legge o per volontà del Presidente stesso, il verbale non debba essere redatto da un notaio.

14.11. Le deliberazioni dell'Assemblea dei Fondatori devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o, se presente, dal notaio. Il verbale, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto senza indugio nel libro delle riunioni dell'Assemblea dei Fondatori.

15. Consiglio di Amministrazione

15.1. L'Amministrazione della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 7 (sette) Amministratori nominati dall'Assemblea dei Fondatori, in ossequio ai vincoli di designazione di cui al superiore art. 13.3. lettera b).

15.2. Non può essere nominato Amministratore e, se nominato, decade dall'ufficio, il soggetto che sia dichiarato fallito, interdetto o inabilitato o colui che sia condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

15.3. Gli Amministratori devono rispettare il disposto dell'art. 2391 del Codice Civile in materia di conflitto di interessi.

15.4. Gli Amministratori durano in carica per il periodo determinato, volta per volta, dall'Assemblea dei Fondatori in sede di nomina e comunque per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea dei Fondatori convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

15.5. L'Amministratore che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

15.6. La cessazione degli Amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito, intendendosi per tale il giorno in cui si riunisce per la prima volta il nuovo organo. Se nei successivi 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine il Consiglio di Amministrazione non avrà provveduto a convocare l'Assemblea dei Fondatori per la nomina del nuovo organo amministrativo, dovrà provvedere a tale convocazione l'Organo di Controllo senza indugio.

15.7. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dall'Organo di controllo, nel rispetto delle norme statutarie sulle designazioni di cui all'art. 13 comma 13.3 lettera b), purché la maggioranza degli Amministratori sia sempre costituita da membri nominati dall'Assemblea dei Fondatori. Gli Amministratori saranno sostituiti secondo quanto previsto dal presente Statuto per la nomina degli stessi. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea dei Fondatori che potrà confermarli o sostituirli. Qualora venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Fondatori, decade l'intero Consiglio di Amministrazione; in tal caso, gli Amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea dei Fondatori per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e, fino alla data dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, devono limitarsi alla sola amministrazione delle attività correnti.

16. Convocazione del Consiglio di Amministrazione

16.1. Il Presidente o chi ne fa le veci convoca il Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, ogni volta in cui lo ritenga opportuno o quando ne riceva domanda scritta dalla maggioranza degli Amministratori. Lo stesso Presidente fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché tutti gli Amministratori siano informati sulle materie da trattare.

16.2. La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata mediante p.e.c., mail con avviso di ricevimento, raccomandata a.r. o con qualsiasi mezzo o strumento tecnologico comportante la certezza di ricezione, spedito almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza, al domicilio di ciascun Amministratore, dei Sindaci effettivi e del Direttore – se nominato.

In caso di necessità e urgenza, il termine per la comunicazione dell'avviso potrà essere ridotto a 2 (due) giorni prima della data dell'adunanza. Anche in difetto di convocazione, il Consiglio di Amministrazione potrà validamente deliberare su qualsiasi argomento di sua competenza, quando si trovino riuniti in qualsiasi luogo tutti gli Amministratori e siano presenti tutti i Sindaci effettivi; resta fermo, in tal caso, il

diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non ritenga di essere sufficientemente informato.

Il Direttore – se nominato – partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione a titolo consultivo e senza diritto di voto.

16.3. Il Consiglio di Amministrazione può riunirsi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soggetti che lo compongono, e quindi alle medesime condizioni previste per l'Assemblea dei Fondatori.

L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario o il notaio, nei casi di modifiche statutarie o operazioni straordinarie, per la redazione del verbale.

16.4. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal suo Presidente, oppure, in caso di assenza o di suo impedimento, dal VicePresidente, se nominato. In caso di impedimento del VicePresidente, il Consiglio di Amministrazione è presieduto dall'Amministratore più anziano di età. Su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci, il Consiglio di Amministrazione può nominare di volta in volta un Segretario scegliendolo anche fra persone estranee alla Fondazione.

16.5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale la decisione assunta col voto del Presidente.

16.6. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi della Fondazione, esclusi soltanto quelli riservati dal presente Statuto all'Assemblea dei Fondatori. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) predisporre e approva il bilancio preventivo e quello consuntivo di ciascun esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Fondatori;
- b) approva il piano pluriennale delle attività sulla base delle linee di indirizzo strategico definite dall'Assemblea dei Fondatori;
- c) sottopone all'Assemblea dei Fondatori le richieste di ammissione di nuovi Fondatori;
- d) delibera sulla esclusione dei Fondatori;
- e) definisce le politiche di investimento del Patrimonio della Fondazione, sulla base delle linee di indirizzo strategico definite dall'Assemblea dei Fondatori;
- f) delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni;
- g) delibera sulla destinazione degli utili e degli avanzi di gestione per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione;
- h) approva, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, le proposte dei Fondatori relative alle entrate, ai redditi e agli apporti o contributi da destinare all'incremento del Patrimonio;
- i) determina la parte delle entrate, dei redditi e degli apporti o contributi diversi dai precedenti da destinare ad eventuale copertura di fabbisogni una tantum, annuali o pluriennali;

- j) assume le determinazioni di cui all'art.6.1 lettera g) nel rispetto delle condizioni e dei limiti ivi previsti;
- k) può autorizzare che gli apporti dei Fondatori non destinati al patrimonio siano utilizzati per specifiche iniziative di interesse sociale;
- l) con autorizzazione adottata a maggioranza dei 2/3 (due terzi) dell'Assemblea dei Fondatori, può modificare lo Statuto della Fondazione in conformità allo scopo della medesima;
- m) delibera sull'individuazione di unità locali e sedi secondarie;
- n) delibera in merito alla costituzione ovvero alla partecipazione in società di capitali, organismi, Fondazioni o Associazioni e altri enti e istituzioni;
- o) delibera in merito alla eventuale adozione del Codice Etico e del regolamento;
- p) delibera in merito ad eventuali garanzie richieste ai fini dell'attuazione del progetto di cui all'art. 2 del presente Statuto;
- q) svolge ogni altro compito attribuitogli dal presente Statuto e approva tutti gli ulteriori atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non compresi nelle lettere precedenti.

16.7. Il Consiglio di Amministrazione può delegare, in tutto o in parte, i suoi poteri di ordinaria amministrazione al Presidente, al VicePresidente o ad altro membro del Consiglio di Amministrazione stesso, determinandone i poteri e stabilendo i limiti delle deleghe; potrà anche revocare le dette deleghe in ogni tempo.

Il Consiglio di amministrazione può altresì nominare e revocare un Direttore, con provate competenze gestionali ed organizzative adeguate al ruolo, definendone il contratto, le relative funzioni e i compensi.

Il Consiglio di amministrazione può infine nominare e revocare i membri del Comitato Scientifico.

16.8. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, il compenso di volta in volta determinato dall'Assemblea dei Fondatori.

16.10. Il compenso del Direttore è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina.

16.11. I consiglieri che non partecipano senza adeguata giustificazione, nel corso di un anno solare a 3 (tre) riunioni del Consiglio di Amministrazione, decadono dal loro incarico e devono essere sostituiti.

17. Direttore

17.1. Il Direttore, ove nominato, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dal presente Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

17.2. Il Direttore partecipa, con funzioni consultive, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Fondatori.

17.3. Il Direttore gestisce gli affari correnti, con gli eventuali limiti che il Consiglio di Amministrazione decida di stabilire, ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- è responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione della gestione economica e finanziaria dei fondi di dotazione e di gestione;

- cura l'applicazione dei contratti e delle convenzioni stipulate dalla Fondazione per quanto concerne gli aspetti di natura giuridica ed amministrativa;
- dirige il personale della Fondazione;
- collabora con il Consiglio di Amministrazione alla predisposizione dei bilanci, preventivi e consuntivi, della Fondazione;
- esprime pareri di natura amministrativa, economica e finanziaria su ogni argomento a lui sottoposto dal Consiglio di Amministrazione.

18. Organo di Controllo

18.1. L'Assemblea dei Fondatori nomina l'Organo di Controllo che può essere monocratico o Collegiale e ne determina il compenso.

18.2. In caso di organo monocratico, il Sindaco Unico deve essere un revisore contabile iscritto nel Registro istituito presso il Ministero competente.

18.3. In caso di organo collegiale (collegio Sindacale), esso si compone di 3 (tre) membri effettivi tra cui il Presidente e di 2 (due) supplenti. Tutti i membri devono essere revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero competente.

18.4. L'organo di controllo resta in carica per 3 (tre) esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Fondatori convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

18.5. All'Organo di Controllo della Fondazione si applica, in quanto compatibile, la disciplina stabilita dalla legge per l'Organo di Controllo delle società a responsabilità limitata.

18.6. All'Organo di Controllo spetta la funzione di controllo contabile e la revisione legale dei conti.

E' comunque data facoltà all'Assemblea dei Fondatori di attribuire la revisione legale ad un revisore, o ad una società di revisione, iscritti all'Albo dei revisori.

18.7. Il Sindaco che senza giustificato motivo non partecipa nel corso di un anno solare a 2 (due) riunioni del Collegio decade dall'incarico; in tal caso, subentra il supplente più anziano d'età sino alla successiva riunione dell'Assemblea dei Fondatori che provvederà alla nuova nomina.

18.8. I componenti dell'Organo di Controllo sono invitati a partecipare alle riunioni dell'Assemblea dei Fondatori e del Consiglio di Amministrazione.

19. Scritture contabili e bilancio

19.1. La Fondazione deve tenere i libri e le altre scritture contabili prescritti dall'art. 2214 del Codice Civile e dalle vigenti disposizioni normative.

19.2. Il bilancio di esercizio è redatto, secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili, e approvato dall'Assemblea dei Fondatori nei termini previsti per le società per azioni.

20. Comitato Scientifico

20.1. Il Consiglio di Amministrazione può costituire un Comitato Scientifico composto da un massimo di numero 5 membri, tra cui un Coordinatore, la maggioranza dei quali designati dall'Università di Firenze e i restanti scelti dal Consiglio di



Amministrazione tra professori universitari, eminenti personalità del diritto, della cultura, dell'economia, dell'imprenditoria, della società civile e comunque dei settori di attività della Fondazione; essi durano in carica tre (3) anni e possono essere riconfermati anche più volte.

20.2. Le cariche di componente del Comitato Scientifico e componente del Consiglio di Amministrazione sono incompatibili.

20.3 La carica di componente del Comitato Scientifico è a titolo gratuito.

20.4. Il Comitato scientifico:

- a) coadiuva il Consiglio di amministrazione nella predisposizione dei programmi di attività della Fondazione esprimendo il proprio parere sulle iniziative di rilievo della stessa;
- b) propone iniziative culturali, di ricerca e di formazione e cura la collaborazione con esperti, centri di ricerca e di studi, imprese, istituzioni pubbliche e private;
- c) svolge ogni altro incarico ad esso affidato dal Consiglio di Amministrazione;
- d) svolge, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, attività di alta consulenza sui programmi della Fondazione, fornendo pareri ed assicurando il collegamento fra l'attività della Fondazione stessa e le voci più autorevoli della cultura nei settori entro i quali si esplica l'attività della Fondazione.

21. Personale della Fondazione

21.1. La Fondazione può avere propri dipendenti i cui rapporti di lavoro sono disciplinati dalle disposizioni del Codice Civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato.

22. Codice etico e regolamento interno

22.1. La Fondazione può adottare un proprio regolamento recante le norme etiche e di comportamento, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Fondatori.

22.2. Il Consiglio di Amministrazione predispone altresì, e l'Assemblea dei Fondatori approva, l'eventuale regolamento interno della Fondazione per quanto necessario ad assicurarne il miglior funzionamento.

23. Operazioni Straordinarie

23.1. Sono consentite le operazioni straordinarie in conformità a quanto previsto dagli articoli 16, 42 bis e 2500 octies del Codice Civile e articolo 13.3 lettera j) del presente Statuto.

24. Scioglimento, liquidazione e devoluzione

24.1. La Fondazione è sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dal Codice Civile. Per l'esecuzione della liquidazione, l'Assemblea dei Fondatori nomina uno o più liquidatori.

24.2. In caso di scioglimento della Fondazione, per qualsiasi causa, del patrimonio residuo all'esito della liquidazione, i beni di proprietà della Fondazione (immobili,

mobili, attrezzature, etc.) saranno devoluti all'Università degli Studi di Firenze che dovrà destinarli ad attività didattiche decentrate sui territori degli Enti Territoriali facenti parte della Fondazione e, ove da questa in tal modo non utilizzati, saranno devoluti a scopi di pubblica utilità all'interno dell'area metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia. Eventuali ulteriori attività patrimoniali residue saranno devolute a scopi di pubblica utilità, con particolare riferimento all'istruzione e alla formazione professionale.

Se lo scioglimento della Fondazione fosse motivato dalla volontà di costituire altra Fondazione o ente o organismo con le medesime finalità, il patrimonio residuo sarà devoluto a tale nuova Fondazione, ente o organismo.

25. Clausola di chiusura

25.1. Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme vigenti in materia di fondazioni di partecipazione.

26. Foro Competente

26.1. Il Tribunale di Prato è competente per qualsiasi controversia tra la Fondazione ed i suoi Soci Fondatori, Sostenitori, organi e/o suoi membri o terzi, relativa all'interpretazione del presente Statuto e collegata con l'attività della Fondazione, salva diversa e inderogabile competenza prevista dalla legge.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Daniela Boezqual". The signature is written in a cursive, flowing style.

MNESYS S.C.AR.L.

ART. 7 DELLO STATUTO SOCIALE

“FONDO CONSORTILE”

**

REGOLAMENTO

Art. 1 – ATTIVITA’ DI MNESYS S.C.AR.L.

1. MNESYS S.c.ar.l. è società costituita ai sensi degli articoli 2615ter c.c. e della Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR (in appresso anche la “**Società**”).
2. La Società opera in qualità di Soggetto Attuatore ovvero di soggetto giuridico responsabile (quale “**HUB**”) dell’avvio, dell’attuazione, della funzionalità (e quindi) della gestione del progetto di Partenariato esteso “*Mnesys – A multiscale integrated approach to the study of the Nervous system in health and disease*” (in appresso, il “**Progetto**” o “**Programma di Ricerca**”) e, in forza di quanto previsto dall’art. 1, comma 4, lett. o) del D.L. n. 77/2021, essa provvede “*alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR*”.
3. Il capitale sociale della Società (i.v.) è pari ad Euro 500.000 ed è così suddiviso:
 - ALFASIGMA SPA: Euro 6.000 pari all’ 1,20% del capitale sociale;
 - ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA: Euro 35.000 pari al 7,00% del capitale sociale;
 - ASG SUPERCONDUCTORS SPA: Euro 5.000 pari all’1,00% del capitale sociale;
 - DOMPÈ FARMACEUTICI SPA: Euro 6.000 pari all’ 1,20% del capitale sociale;
 - EUROPEAN BRAIN RESEARCH INSTITUTE (EBRI) R. LEVI MONTALCINI: Euro 5.000 pari all’ 1,00% del capitale sociale;
 - FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI – ONLUS: Euro 5.000 pari all’1,00% del capitale sociale;
 - FONDAZIONE TELETHON ETS: Euro 6.000 pari all’1,20% del capitale sociale;
 - IRCCS ISTITUTO DELLE SCIENZE NEUROLOGICHE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA: Euro 5.000 pari all’1,00% del capitale sociale;
 - IRCCS OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO: Euro 7.500 pari all’1,50% del capitale sociale;

- IRCCS SAN RAFFAELE ROMA SRL. Euro 5.000 pari all'1,00% del capitale sociale;
 - OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÙ: Euro 5.000 pari all'1,00% del capitale sociale;
 - SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO SANT'ANNA: Euro 5.000 pari all' 1,00% del capitale sociale;
 - SYNLAB SDN SPA: Euro 5.000 pari all'1,00% del capitale sociale;
 - TAKIS SRL: Euro 5.000 pari all'1,00% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI: Euro 50.000 pari al 10,00% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO: Euro 37.500 pari al 7,50% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA: Euro 20.000 pari al 4,00% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA: Euro 90.000 pari al 18,00% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II: Euro 65.000 pari al 13,00% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA: Euro 25.000 pari al 5,00% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA: Euro 16.500 pari al 3,30% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA: Euro 22.500 pari al 4,50% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA: Euro 28.000 pari al 5,60% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRECIA DI CATANZARO: Euro 21.000 pari al 4,20% del capitale sociale;
 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE: Euro 19.000 pari al 3,80% del capitale sociale.
4. Il Decreto Direttoriale MUR n. 341 del 15/03/2022 (*“Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base” – nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” – Investimento 1.3, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU”* in appresso il **“Decreto”**) prevede, tra l’altro, che (art. 4, comma 7) che *“L’Hub rappresenta il referente unico per l’attuazione del Partenariato esteso nei confronti del MUR. Svolge*

esclusivamente le attività di gestione e di coordinamento del Partenariato esteso, riceve le tranche di agevolazioni concesse, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro affiliati”.

5. La Società genera costi gestionali per l’esercizio delle proprie attività caratteristiche connesse e funzionali alla realizzazione del partenariato e dei correlativi progetti di ricerca ad al loro sviluppo.
6. Tra le spese generate dall’insieme dei compiti di natura gestoria ed operativa (in capo all’HUB/Soggetto Attuatore) finalizzate alla (ed imprescindibili per la) attuazione del Progetto (e quindi dell’oggetto sociale), alcune sono specificatamente ricomprese nelle “spese ammissibili” a rendicontazione secondo quanto previsto dall’art. 9 del Decreto Direttoriale MUR n. 341 del 15/03/2022, mentre altre non trovano adeguata copertura nei contributi erogati nell’ambito del Progetto.

Art. 2 –DISPOSIZIONI STATUTARIE

1. Lo Statuto della Società prevede, in particolare, all’art. 7 (rubricato “Fondo Consortile”): *“7.1 E istituito il fondo consortile, per la realizzazione degli scopi di cui all’art.3 del presente Statuto. 7.2 Il Fondo è costituito mediante gli apporti in denaro effettuati dai Soci in sede di atto costitutivo o di successiva sottoscrizione di quote del capitale sociale oltreché da loro successivi contributi, anche attraverso apporti di servizi e prestazioni, così come deliberati dai Soci. 7.3 Ad eccezione della partecipazione agli organi consortili, ogni forma di partecipazione di personale di Soci alle attività della Società potrà essere a titolo di partecipazione al fondo consortile e come tale quantificato. 7.4 Il fondo può essere anche finalizzato alla realizzazione di ulteriori programmi ed attività con quote di partecipazione diversificate tra i Soci, a seconda dei diversi obiettivi e dell’interesse dei Soci medesimi. 7.5 L’istituzione del fondo è deliberato dall’Assemblea dei Soci”.*

Art. 3 – DESTINAZIONE DEL FONDO CONSORTILE

1. Il presente Regolamento disciplina il Fondo Consortile, previsto dall’art. 7 dello Statuto di MNESYS S.c.ar.l., e la sua gestione.
2. Il Fondo Consortile è finalizzato a garantire un adeguato apporto economico-finanziario a favore della Società volto alla copertura delle spese necessarie al suo funzionamento e, in taluni casi, obbligatorie per garantire l’osservanza della legge e, quindi, dei compiti finalizzati all’attuazione del Partenariato, del Programma e dell’oggetto sociale. Il Fondo Consortile sarà utilizzato da Mnesys per la copertura di quelle spese di funzionamento della Società che, seppur essenziali al

funzionamento della stessa e/o allo svolgimento del Programma, non sono (e/o di volta in volta non risulteranno) ammissibili a rendicontazione (in appresso anche le “Spese”).

3. Il Fondo Consortile potrà essere reintegrato nel corso degli esercizi successivi con le modalità disciplinate dal presente Regolamento.
4. Il Fondo Consortile è regolato dall'art. 2614 c.c.. Esso rimane indivisibile per tutta la durata del Consorzio.
5. I contributi consortili saranno addebitati ai Soci in forza dell'art. 2615ter, II comma, c.c. e dell'art. 7 dello Statuto sociale ad esclusiva copertura delle Spese sostenute dalla Società per la sua attività di gestione dell'oggetto sociale previsto dall'art. 3 dello Statuto.
6. Ciascun Socio si obbliga per sé e suoi aventi causa ad osservare e far osservare il presente Regolamento, la cui vigenza ed obligatorietà dovranno essere richiamate in ogni successivo atto avente ad oggetto le quote consortili e dovrà essere accettato senza eccezioni, riserve e/o modifiche.

Art. 4 – CONTRIBUTI

1. In occasione dell'Assemblea dei Soci per la deliberazione dell'approvazione del Regolamento e dell'ammontare del Fondo Consortile di cui all'art. 3 che precede, l'Organo di amministrativo, su proposta del Program Research Manager e Direttore Generale, sottoporrà all'Assemblea stessa la stima delle spese non rendicontabili che la Società ha sostenuto e dovrà sostenere nell'intero orizzonte temporale del Programma di Ricerca, decorrente dalla fase di avvio delle attività successiva al Decreto Direttoriale MUR n. 341 del 15/03/2022 alla conclusione delle stesse nei termini attualmente previsti (con esclusione, quindi, di eventuali proroghe dello stesso).
2. L'ammontare del fondo consortile deliberato dall'Assemblea dei Soci verrà ripartito in capo a ciascun Socio, in proporzione alla sua partecipazione al capitale sociale.
3. In occasione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio annuale di MNESYS ai sensi degli artt. 17 e 32 dello Statuto, l'Organo Amministrativo darà evidenza ai Soci delle Spese sostenute (come risultanti dal Bilancio sottoposto all'approvazione dei Soci stessi) che hanno trovato copertura con risorse del Fondo Consortile ai sensi dell'art. 7 dello Statuto e del presente Regolamento. Verrà, in tal modo, data evidenza della quota del fondo consortile utilizzata nell'esercizio di riferimento e della quota residua rispetto all'ammontare complessivo deliberato a norma del comma 1.

4. Gli importi dovuti da ciascun socio sulla scorta della determinazione di cui al comma 1 e della ripartizione di cui al comma 2 che precede, saranno versati dai soci entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla delibera assembleare di approvazione di cui al comma 1.
5. Resta inteso che al fine di una maggiore semplificazione delle procedure di erogazione interne al Programma di Ricerca, di una riduzione del numero delle transazioni e conseguente ottimizzazione dei flussi finanziari, il Socio potrà decidere, in alternativa al versamento di cui al comma che precede, che la Società proceda al trasferimento delle quote di finanziamento spettanti, a valere sul Programma di Ricerca, al netto degli importi dovuti di cui al comma 4 che precede.

Art. 5 - RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si osservano le norme del codice civile, delle leggi vigenti nonché dello Statuto della Società.

**ATTO di MODIFICA ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA
DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SOCIOLOGIA POLITICA
(acronimo CIUSPO)**

TRA

di FIRENZE, rappresentata dalla Magnifica Rettrice Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data...;

di PERUGIA, rappresentata dal Magnifico Rettore Maurizio Oliviero autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

di GENOVA, rappresentata dal Magnifico Rettore Federico Delfino autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

della CALABRIA, rappresentata dal Magnifico Rettore Leone Nicola autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

di PISA, rappresentata dal Magnifico Rettore Riccardo Zucchi autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico in data ... e delibera del Consiglio di Amministrazione in data ...;

PREMESSO CHE

- nel 1987 è stata sottoscritta la convenzione istitutiva fra gli Atenei di Firenze e Perugia;
- nel 2008 veniva sottoscritto l'atto aggiuntivo con cui si inseriva anche l'Università di Genova;
- nel 2022 fra i suddetti Atenei è stato rinnovato l'atto istitutivo del Centro preso atto dell'attività che lo stesso ha continuato a svolgere dal 2018 – anno di scadenza dell'accordo precedente - in poi;
- il Consiglio Scientifico, riunito nella seduta del 18 aprile 2024, ha deciso la modifica della Convenzione istitutiva del Centro proponendo l'intitolazione **Centro Interuniversitario di Sociologia Politica "Luciano Cavalli"**, dando atto del ruolo avuto dallo studioso e docente presso la facoltà di Scienze Politiche di Firenze,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo unico

La denominazione del *Centro Interuniversitario di Sociologia Politica (CIUSPO)* è modificata in **Centro Interuniversitario di Sociologia Politica “Luciano Cavalli”**.

Il presente atto viene redatto per scrittura privata non autenticata in unico originale digitale, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine dall'Università degli Studi di Firenze ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Il presente atto è sottoposto a firma digitale, *ex dlgs. 82/2005 e smi*, per accettazione da parte dei Rettori delle Università coinvolte. La data di stipula coincide con la data dell'ultimo firmatario, che è la Rettore dell'Università degli Studi di Firenze; quest'ultimo Ateneo provvederà anche alla repertoriazione dell'atto. Gli estremi sono comunicati a tutti i sottoscrittori assieme all'attestazione di avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, unitamente agli estremi dell'autorizzazione dell'agenzia delle Entrate.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Università di Firenze, il Rettore, *Prof.ssa Alessandra Petrucci*

Per l'Università di Perugia, il Rettore, *Prof. Maurizio Oliviero*

Per l'Università di Genova, il Rettore, *Prof. Federico Delfino*

Per l'Università della Calabria, il Rettore *Prof. Leone Nicola*

Per l'Università di Pisa, il Rettore, *il Rettore Prof. Riccardo Zucchi*

**ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE
 REPERTORIO N. 2987 DEL 7.7.2022 PER L'ADESIONE
 DELL'UNIVERSITÀ AL CENTRO
 INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA
 SULL'INFLUENZA E LE ALTRE INFEZIONI
 TRASMISSIBILI (C.I.R.I.-I.T.)**

TRA

L'Università degli studi di Genova, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Federico DELFINO, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione in data

L'Università degli studi di Milano La Statale, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Elio FRANZINI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

L'Università degli studi di Trieste, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Roberto DI LENARDA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

L'Università di Siena, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Roberto DI PIETRA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

L'Università, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del in data

PREMESSO CHE

- con convenzione repertorio n. 2987 del 7.7.2022 è stato rinnovato il Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.) per la durata di un sessennio, a decorrere dal 18.4.2020 fino al 17.4.2026;
- l'Università, con nota prot. n. del, ha manifestato l'interesse all'eventuale adesione al Centro;
- il consiglio scientifico di C.I.R.I.-I.T., con delibera del _____, ha approvato la richiesta di adesione dell'Università di e lo schema del presente atto aggiuntivo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Adesione dell'Università di

1. Ai sensi dell'articolo 21 della convenzione di rinnovo del Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre infezioni trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.), l'Università di aderisce a C.I.R.I.-I.T., a decorrere dalla data di stipula del presente atto aggiuntivo.

Art. 2 – Integrazione degli aderenti e dei componenti del consiglio scientifico

1. A seguito di quanto disposto all'articolo 1, l'allegato A alla convenzione di rinnovo di C.I.R.I.-I.T. è integrato con gli aderenti dell'Università di che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della convenzione rep.2987/2022, sono componenti del consiglio scientifico di C.I.R.I.-I.T..

Art. 3 – Registrazione e imposta di bollo

1. Il presente atto aggiuntivo, redatto in un unico originale, si

compone di n. 2 fogli (1 foglio: atto aggiuntivo e 1 foglio: allegato A) e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II – atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso - del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta. L'imposta di bollo (art. 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro (.....), sarà assolta in modo virtuale, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle entrate - Ufficio territoriale di Genova 1 n°0216718 - 29-12-2016 - dall'Università degli studi di Genova, sede amministrativa, che deterrà l'originale.

I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE UNIVERSITÀ DI
GENOVA

MILANO LA STATALE

TRIESTE

SIENA



ALLEGATO A

***INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO A DELLA
CONVENZIONE REPERTORIO N. 2987 DEL 7.7.2022***

ELENCO DEI DOCENTI ADERENTI AL CENTRO

Dipartimento di - Università

Professori di I fascia

.....

Professori di II fascia

.....

Ricercatori

.....

Indicazioni operative per i Centri di Ricerca dell'Università degli Studi di Firenze

La disciplina sui Centri di ricerca è contenuta all'art. 34 dello Statuto e nel Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca. A tali fonti si rimanda per la costituzione, valutazione, funzionamento e disattivazione delle strutture.

Si ritiene opportuno - anche alla luce del recente parere rilasciato dal Nucleo di Valutazione nella procedura di valutazione di Centri di ricerca scaduti nel 2023 - di puntualizzare alcuni aspetti relativi alla procedura di costituzione ed alle attività gestionali.

Si richiamano inoltre il parere del Senato espresso nella seduta del 19 dicembre 2023 e la delibera del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2023 che, *“nelle more della modifica della disciplina statutaria e regolamentare relativa ai Centri, le richieste di attivazione di nuovi Centri di Ricerca, salvo casi particolari da motivare dettagliatamente, devono precedute da un percorso di incubazione di almeno un biennio attraverso la preliminare attivazione di una Unità di ricerca interdipartimentale, ai sensi di quanto previsto dall'art.20 del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti. Al termine del periodo di attività dell'Unità di Ricerca, potrà essere richiesta l'attivazione di un nuovo centro di ricerca, previa valutazione dell'attività svolta dall'Unità di ricerca”*.

1. *Procedura di costituzione.*

Ai sensi delle fonti soprarichiamate, la procedura di costituzione dei Centri di ricerca prevede, dopo il periodo di incubazione di cui sopra:

- a) la valutazione positiva da parte dei Dipartimenti coinvolti dell'attività svolta dall'Unità di ricerca nel periodo di incubazione. Contemporaneamente i suddetti Dipartimenti dovranno motivare l'esigenza di trasformare tale Unità in Centro;
- b) l'approvazione da parte dei Consigli dei Dipartimenti proponenti di una **proposta** di costituzione o di ri-costituzione del Centro, contenente esplicitamente il riferimento ai programmi di ricerca comuni a cui intendono partecipare i Dipartimenti promotori. La proposta deve contenere tutti gli elementi indicati all'art. 2 del Regolamento di Ateneo; nello specifico: nome del Centro; finalità (distinte da quelle dei proponenti); risorse necessarie per il funzionamento (compresa l'indicazione dei locali utilizzati); sede amministrativa presso uno dei Dipartimenti aderenti; elenco del personale – docente, ricercatore e tecnico amministrativo coinvolto nelle attività; durata della struttura.

- c) La proposta, deliberata conformemente dai **Consigli dei Dipartimenti** coinvolti, verrà sottoposta, previo parere della Commissione Ricerca, al **Senato accademico**, per acquisirne il parere, e sarà quindi deliberata dal **Consiglio di amministrazione**. Seguirà l'emanazione del **decreto rettorale** che formalizzerà la costituzione del Centro.
- d) Con successivo decreto rettorale verrà **nominato** il **Direttore del Centro**, eletto dal Comitato di gestione riunito per la prima volta a seguito dell'emanazione del decreto costitutivo del Centro.

2. I Centri di ricerca sorgono per permettere lo svolgimento di attività di ricerca *di interesse di più* Dipartimenti, che usualmente sono oggetto di progetti di ricerca *pluriennali*; è opportuno evidenziarne l'interdisciplinarietà e l'apporto di ciascuna struttura al progetto condiviso e documentare il carattere interdipartimentale di tali attività, avendo riguardo a quanto effettivamente svolto dal Centro, e non dai singoli partecipanti, nelle relazioni presentate annualmente e ogni 4 anni.

Si suggerisce di dare un connotato sempre più internazionale ai Centri, potenziando le attività di ricerca in collaborazione con Dipartimenti/Centri di Università straniere.

Allo stesso modo dare evidenza sulle prospettive di sviluppo delle attività di ricerca, in particolare dell'impatto delle stesse sulla didattica e sulla Terza Missione.

Gli organi di gestione del Centro sono chiamati a tenere aggiornati tutti i dati e le informazioni, i risultati conseguiti in ogni progetto di ricerca e finanziamento a cui partecipa il Centro, dando evidenza alla parte di spettanza dello stesso, nel caso siano coinvolti anche altre strutture dell'Ateneo o soggetti esterni. I Centri rappresentano autonome articolazioni scientifiche rispetto ai Dipartimenti e ciò anche relativamente all'acquisizione dei fondi di finanziamento destinati alla loro ricerca. La gestione amministrativa e contabile di tali fondi spetta al Dipartimento di afferenza, in cui ha sede il Centro, che esercita il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile sulle attività del Centro nel rispetto del RAFC. La gestione delle attività del Centro si basa, più precisamente, sulla previsione dell'art. 6 comma 5 del Regolamento dei Centri di Ricerca che prevede che: *“Il Dipartimento di afferenza inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio del Dipartimento”*. Pertanto, le attività relative al centro devono trovare un riscontro amministrativo e contabile *autonomo* all'interno dei documenti contabili del dipartimento sede amministrativa, con la creazione di una unità di budget propria.

3. In fase di istituzione del Centro vengono indicati dai Dipartimenti promotori, i docenti e il personale t.a. coinvolto nelle attività di ricerca della struttura. Fra questi, in particolare, vengono

indicati i docenti che andranno a far parte del Comitato di gestione in rappresentanza del proprio Dipartimento di afferenza.

Successivamente è opportuno anche tenere aggiornati i dati e le informazioni relative ai docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo coinvolto nelle attività ed alla strumentazione tecnica e scientifica di cui dispone il centro, tenendola distinta da quella acquisita con fondi direttamente riconducibili al Centro.

CONVENZIONE ISTITUTIVA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
Centro Interuniversitario per l'Intelligenza Artificiale in Ematologia
Interuniversity Center for Artificial Intelligence in Hematology
(Acronimo ACTIVATE)

ArtifiCial inTelligence InteruniVersity reseArch cenTer hEmatology

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Rettore Prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico del e del Consiglio di amministrazione del,

E LE

Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, rappresentata dal Rettore Giovanni Molari, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Università degli Studi Humanitas, Milano, rappresentata dal Rettore Luigi Maria Terracciano, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del,

Università degli Studi di Trieste, Trieste, rappresentata dal Rettore e legale rappresentante pro tempore, Prof. Roberto Di Lenarda, per la carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Università, il quale interviene non in proprio ma in qualità di rappresentante legale, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) con sede a Trieste, in via Bonomea n.265, rappresentata dal Direttore Prof. Andrea Romanino, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Di seguito definite anche "Università"/"Atenei" o singolarmente "Università"/"Ateneo"

Premesso che

- 1- L'uso di metodologie largamente riconducibili ai principi della cosiddetta "Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence)" (da adesso, AI) si è consolidato in vari settori delle tecnologie e delle scienze fisiche ed umane, e, negli ultimi pochi anni, ha coinvolto anche il campo delle scienze biologiche e della medicina;
- 2- Che si sta assistendo ad una progressiva implementazione di modelli basati sulla AI per l'analisi non solo di dati complessi generati in laboratorio in modelli cellulari o animali ma anche di dati oltremodo complessi ottenuti in ampie casistiche di pazienti, sia omogenee per patologia sia eterogenee per intrinseca variabilità;
- 3- Che è opportuna una stretta interazione tra ricercatori esperti di approcci, modellistica, sviluppo e piattaforme di AI e ricercatori attivi sia nelle scienze biologiche di base e applicate che nel campo clinico, diagnostico e terapeutico, al fine di indirizzare al meglio e supervisionare l'applicazione e interpretare i risultati delle metodiche di AI;
- 4- Che tali capacità ed esperienze possono non essere, al momento, capillarmente diffuse e disponibili nelle singole strutture di ricerca e ancor più in quelle cliniche, rendendo quindi necessario reperire tali expertise in laboratori, centri clinici, ed università diverse, promuovendo le opportunità di fattiva interazione tra queste stesse ed i ricercatori afferenti;
- 5- Che l'efficace applicazione dei metodi basati sulla AI consegue alla disponibilità di ampie banche di dati, biologici e clinici;
- 6- Che lo sviluppo e l'implementazione progressiva degli approcci basati sulla AI in campo biologico e medico richiedono un'organizzazione strutturata e tracciata della gestione dei dati grezzi sulla base di sistemi di storage e processazione di dati sensibili;
- 7- Che questi principi sono validati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) in una pubblicazione rilasciata il 19/10/2023, nella quale "si riconosce il potenziale valore della AI per migliorare la salute umana nei settori della sperimentazione clinica, diagnosi, trattamento, gestione della salute sia personale che persona centrica, contestualmente aumentando e facilitando le conoscenze, le capacità e le competenze degli operatori sanitari"
- 8- Che la stessa WHO, nel documento sopracitato, sottolinea come le "tecnologie di AI sono in rapido sviluppo, ma talora senza una chiara conoscenza e comprensione delle modalità con cui sono applicate e con il rischio di potenziali effetti deleteri sia per l'individuo malato che per il professionista sanitario, e che necessitano di un ambiente strutturato e controllato per salvaguardare la privacy, la sicurezza e l'integrità di dati sensibili"
- 9- Che ricercatori delle cinque Università proponenti hanno già acquisito conoscenza, esperienza e infrastrutture volte all'applicazione e approcci basati sulla AI nel settore specifico dei tumori mieloidi acuti e cronici e hanno uno specifico interesse a costituire un centro interuniversitario per sviluppare e applicare metodologie in tale ambito;
- 10- Che ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/1980 "per le finalità di cui ai precedenti articoli 80 e 90 possono essere altresì costituiti, tramite convenzioni tra le università interessate, Centri di Ricerca o Centri di Servizi

Interuniversitari, rispettivamente quali strumenti di collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse o quali sedi di servizi scientifici utilizzati da più Università”;

11- Che la costituzione di un Centro di ricerca interuniversitario è da ritenersi strumentale al raggiungimento delle finalità istituzionali delle università convenzionate e connessa alla partecipazione a progetti scientifici finalizzati promossi da enti pubblici di ricerca, o da altre ricerche da svolgersi sulla base di contratti o convenzioni e che tale iniziativa è rimessa direttamente alle università convenzionate;

12- nell’ambito del lavoro di sensibilizzazione preordinato a contrastare gli stereotipi di genere, la presente Convenzione, quando possibile, utilizza una terminologia neutra, fermo restando che, quando, per esigenze di sintesi, è usata la sola forma maschile, questa è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nella comunità accademica.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Costituzione del Centro

1. E’ costituito, ai sensi e per gli effetti dell’art. 91 del DPR 382/80 e tramite convenzione con le Università sopra indicate, il Centro Interuniversitario di Ricerca *ACTIVATE (di seguito anche “Centro”)*, che opera mediante le seguenti Unità di ricerca a cui afferiscono, in fase di prima costituzione del Centro, **i docenti/ricercatori e altro personale come indicato nell’allegato in calce:**

Università degli Studi di Firenze - Unità presso Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC).

Università degli Studi di Bologna - Unità presso Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche.

Università Humanitas di Milano, - Unità presso Dipartimento di Scienze Biomediche.

Università degli Studi di Trieste, - Unità presso Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze.

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), - Unità presso l’Area di Fisica.

2. Altre Unità possono essere costituite secondo le modalità specificate nel successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.2

Finalità del Centro

1. Le finalità del Centro sono quelle di sviluppare e applicare metodologie di Intelligenza Artificiale (AI) per lo studio di dati complessi, clinici, morfologici e multiomici, nelle patologie oncoematologiche,

con particolare riguardo ai tumori mieloidi, con l'obiettivo ultimo di trasferire le conoscenze così generate in modelli diagnostico-prognostici e terapeutici applicabili nella pratica clinica.

2. Più in dettaglio, il Centro si propone di:

a) sviluppare algoritmi e piattaforme bioinformatiche basate sui principi della Artificial Intelligence finalizzate alla analisi e interpretazione di dati risultanti da complessi database includenti informazioni cliniche, ematologiche, citogenetiche, molecolari (sia mutazionali che di espressione che di trascritti di fusione), terapeutiche e di follow-up, creati in ampie casistiche di pazienti;

b) strutturare un sistema, secondo le normative vigenti e con il più alto profilo tecnologico, per lo storage e la condivisione dei dati che possano confluire nelle piattaforme di analisi di cui al punto precedente;

c) applicare queste metodologie in prima istanza a casistiche collaborative di pazienti oncoematologici, con particolare riguardo ai tumori mieloidi, allo scopo di derivare modelli diagnostici e prognostici che possano, anche attraverso l'uso di digital twin, essere validati per il trasferimento nella pratica clinica;

d) sviluppare algoritmi e metodologie di analisi delle immagini riferite a campioni istologici da pazienti estensivamente caratterizzati sotto i profili clinico, ematologico, multiomico;

e) applicare gli algoritmi di analisi e interpretazione delle immagini sia per validare le tecnologie ai fini diagnostici che per generare dati univoci da inserire come variabili nei data base clinico-molecolari;

f) sviluppare e promuovere conoscenza nel settore della AI in campo ematologico anche attraverso seminari, congressi, master universitari;

g) rappresentare un punto di riferimento nazionale, aperto eventualmente alla compartecipazione di altre Università e Centro di ricerca, anche ai fini della proposizione in *call for grant* sia nazionali che internazionali

3. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Art. 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.

La sede del Centro sono i locali del Cubo 3, Il piano, stanze 223-220.

2. Gli oneri relativi all'organizzazione del Centro graveranno sui Dipartimenti aderenti e sulle risorse del Centro stesso. Eventuali contributi corrisposti dagli Atenei o dai Dipartimenti di riferimento, verranno erogati su base facoltativa, previa approvazione degli organi di governo delle Università convenzionate

3. La sede amministrativa può essere variata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente convenzione istitutiva, o, comunque in qualsiasi momento, nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro.

4. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente convenzione istitutiva (da qui denominate Università).

Articolo 4

Promotori e Aderenti

1. Sono promotori del Centro, e suoi iniziali aderenti, i ricercatori e professori delle Università convenzionate come da elenco in calce.

2. Possono aderire al Centro ricercatori e professori delle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta da inoltrare al Direttore. L'adesione è subordinata all'approvazione del Comitato di Gestione del Centro.

3. Le ammissioni di altre Università saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, da sottoporre all'approvazione di tutti gli Atenei aderenti secondo la procedura dell'art. 7 comma 3, lett. g).

4. Possono altresì, collaborare con il Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti alle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio scientifico, oltre all'approvazione del Comitato di Gestione.

Articolo 5

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:

- a) il Direttore;
- b) il Comitato di Gestione;
- c) il Consiglio Scientifico

2. Le cariche sono pro-tempore e a titolo gratuito.

Articolo 6

Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte. È nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

2. Sono elettorato attivo tutti i professori e ricercatori membri del Comitato di Gestione. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. È eletto colui che riporta il maggior numero di voti.

3. Il Direttore, rappresenta il Centro e ne è responsabile:

a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;

b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;

c. predispone la relazione programmatica annuale dell'attività del Centro e la sua traduzione in piano finanziario che presenta al Comitato di Gestione per la sua approvazione;

d. predispone la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro nonché il rendiconto consuntivo, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza, sede del Centro, e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza;

e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti e dei ricercatori afferenti al Centro;

f. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;

g. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento sede del Centro.

h. Il Direttore nomina un vicedirettore e/o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 7

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante per ciascuno degli Atenei aderenti, nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo a cui **afferisce o comunque secondo le norme in vigore nell'Ateneo di appartenenza.**

2. Il Comitato di Gestione dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e i suoi membri possono rimanere in carica non oltre due mandati consecutivi.

3. Il Comitato di Gestione:

a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;

b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;

- c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore unitamente al piano finanziario;
- d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;
- e. delibera: sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo e sulle richieste di studiosi italiani e stranieri di chiara fama non appartenenti alle Università convenzionate che faranno parte del Consiglio Scientifico;
- f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
- g. propone alle Università convenzionate o aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altre Università;
- h. riceve dal Direttore e prende atto delle eventuali comunicazioni di recesso dal Centro da parte delle Università che deliberano in tal senso;
- i. propone agli organi di governo dell'Università sede amministrativa il rinnovo e la disattivazione del Centro.

4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere fatta con anticipo di quindici giorni con mezzi di comunicazione comprovanti il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri (non sono considerati gli assenti giustificati) e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza.

Articolo 8

Consiglio Scientifico

1. Il Centro istituisce un Consiglio Scientifico, composto, oltre che dai professori e ricercatori aderenti al centro di cui all'art. 4 comma 1, anche da studiosi italiani e stranieri di chiara fama non appartenenti alle Università convenzionate, su indicazioni del Comitato di Gestione, che approva con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza prevale.
2. Il Direttore presiede e provvede a convocare almeno 1 volta l'anno il Consiglio Scientifico.
3. Il Consiglio Scientifico è organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Comitato di Gestione, in particolare persegue obiettivi di identificazione di trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità; gli argomenti e i tempi individuati sono poi comunicati al Direttore e utilizzati da

quest'ultimo nell'elaborazione del documento di programmazione scientifica, presentato all'approvazione del Comitato di Gestione.

4. Il Consiglio Scientifico dura in carica quattro anni.

Articolo 9

Unità di ricerca

1. Presso il Centro sono istituite Unità di ricerca. All'atto di costituzione del Centro le Unità di Ricerca sono quelle di cui all'art. 1, comma 1 del presente atto.

2. Presso ogni Unità di ricerca del Centro è preposto un Coordinatore (docente designato dal Rettore della relativa sede di afferenza) che sovrintende allo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito dei programmi del Centro e riferisce in merito agli organi del Centro. Alle Unità di ricerca afferiscono tutti i ricercatori e professori, così come collaboratori a tempo determinato che possono essere messi a disposizione dalle Università convenzionate.

3. Presso le Unità di ricerca si svolgono i compiti istituzionali del Centro in conformità ai programmi di attività e alle indicazioni del Comitato di Gestione e del Direttore. Le Unità di ricerca organizzano e gestiscono le attrezzature e il personale di ricerca messi a disposizione dalle Università convenzionate a cui le Unità di ricerca afferiscono.

Articolo 10

Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.

2. Il Centro, può, inoltre collaborare a dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

3. Gli atti, accordi o convenzioni con i quali verranno disciplinate tali forme di collaborazione dovranno essere conformi a quanto previsto dai Regolamenti per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo dove ha sede amministrativa il Centro.

4. La presente Convenzione non costituisce base per derogare alla normativa sui contratti pubblici né ai suoi principi salvo espressa esenzione normativa o applicabilità di diversa disciplina.

Articolo 11

Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti e/o altri Centri a cui afferiscono i membri del Centro, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato da risorse finanziarie proprie o eventualmente messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti. Nessun onere finanziario graverà sugli Atenei aderenti.
3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:
 - a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal Centro, da attività editoriali;
 - b) eventuali contributi nella misura stabilita dai Dipartimenti e/o altre strutture delle Università convenzionate; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti istituzioni;
 - c) eventuali donazioni o liberalità.
4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.
5. Al Dipartimento della sede amministrativa del Centro a cui afferisce il Centro stesso compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa dello stesso.
6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.
7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.
8. I risultati scientifici derivanti dalle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.
9. Le risorse economiche derivanti dai finanziamenti per le attività di ricerca svolte dal Centro potranno essere utilizzate dai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti, tenendo conto delle regole previste dai bandi relativi ai progetti competitivi cui il Centro intende partecipare attraverso il Dipartimento sede amministrativa del centro al quale le suddette risorse devono confluire.
10. In caso di indebitamento del Centro, la responsabilità connessa al ripianamento ricadrà esclusivamente sul Dipartimento dell'Ateneo che ha generato l'obbligazione da cui è derivata la situazione debitoria.

Articolo 12

Beni inventariabili

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Comitato di Gestione delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.
 2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.
 3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate.
 4. Il consegnatario dei beni inventariati presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal Centro o al medesimo concessi in uso. Per i beni inventariati allocati presso le Unità Operative di altro Ateneo, è responsabile in solido con la suddetta figura, anche il responsabile dell'Unità locale dell'Ateneo convenzionato.
- I registri inventariali /dei beni di terzi in uso relativi al Centro devono essere aggiornati annualmente.

Articolo 13

Codici etici e di comportamento

1. Le Parti si impegnano a far osservare ai propri ausiliari, dipendenti, e/o collaboratori le norme, le regole, le procedure ed i principi, per quanto applicabili, contenuti nei rispettivi codici etici e codici di comportamento.

Articolo 14

Antiriciclaggio

1. Le Parti assicurano la tracciabilità dei flussi finanziari al fine di prevenire infiltrazioni criminali, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Tracciabilità dei flussi finanziari), nonché delle circolari applicative.

Articolo 15

Durata e recesso

1. La presente convenzione ha la durata di anni 4 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile per altri 4 anni, con apposito atto scritto previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.
2. È ammesso il recesso di ciascuna Università convenzionata da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo posta elettronica certificata (PEC). Fermo restando quanto previsto al comma 4, le parti convengono con la sottoscrizione del presente

accordo che nessuna somma sarà dovuta a titolo di indennizzo, risarcimento o compensazione a seguito dell'intervenuto recesso.

3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato di Gestione.

4. Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Università receduta di adempiere a tutte le obbligazioni e agli oneri assunti nell'ambito delle attività svolte dal Centro anteriormente alla data di ricezione della comunicazione di recesso. Le Parti si riservano altresì il diritto di recedere per giusta causa con effetto immediato qualora l'attività derivante dalla presente Convenzione comporti anche potenzialmente occasione di impegno non compatibile con le proprie risorse finanziarie.

Articolo 16

Adesioni ulteriori

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.

Articolo 17

Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni a valutazione da parte degli Organi di governo delle Università convenzionate, sulla base delle relazioni annuali anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Articolo 18

Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Ateneo sede amministrativa del Centro su proposta assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti dal Comitato di Gestione del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.

2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sede amministrativa del Centro, sentito il proprio Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 17, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.

3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

4. Entro sei mesi dalla decisione di chiusura del Centro dovranno essere portate a termine tutte le procedure di liquidazione della gestione amministrativo-contabile. Nessun impegno o contratto potrà

essere assunto dopo che gli Organi di governo della sede amministrativa, hanno avanzato proposta di disattivazione.

Qualora impegni o contratti verso terzi comportassero l'esigenza di un termine superiore ai sei mesi rispetto alla proposta di disattivazione, il Consiglio di Amministrazione, indicherà le modalità da osservare per onorare gli impegni o i contratti in atto o mediante il riconoscimento della "ultrattività" dovuta fino alla scadenza degli impegni e contratti relativi o mediante trasferimento degli stessi a struttura disponibile con le doverose cautele verso i terzi interessati.

Articolo 19

Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro e collaboratori a seguito e in relazione alle attività del Centro.

Articolo 20

Trattamento dati personali

1. Le Università convenzionate in qualità di Titolari autonomi del Trattamento per quanto di propria competenza si impegnano al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali unicamente per le finalità connesse alla suddetta iniziativa e conformemente al Regolamento europeo 2016/679 e successive modifiche e alla rispettiva normativa nazionale di settore.

Articolo 21

Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università convenzionate al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascuna Università convenzionata assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le

single università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 22

Coperture assicurative

1. Ogni Università convenzionata garantisce l'adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.
2. Ciascuna Università convenzionata provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente Convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione e con il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio dell'Università ospitante, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università convenzionate, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università convenzionata dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università convenzionate senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
6. Ogni Università convenzionata si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Università, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto alle altre Università convenzionate e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 23

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza ai professori e ricercatori, membri del Centro, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.

2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Università convenzionata, il Comitato di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi. Sono sempre garantiti i diritti morali previsti dalla legge agli inventori e pertanto il diritto ad essere citati in tutti gli atti concernenti il deposito, la registrazione, la brevettazione ed ogni altra forma di tutela della privativa intellettuale/industriale.

3. In ogni caso, salva contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto di progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta in modo proporzionale al contributo inventivo apportato dagli aventi diritto di ciascuna Università aderente.

4. Nel caso di Risultati in regime di contitolarità suscettibili di essere tutelati brevettualmente, gli aventi diritto delle Università aderenti concordano sin d'ora che demanderanno la gestione degli stessi (inclusa la determinazione delle quote di titolarità in proporzione all'apporto inventivo, la ripartizione delle spese di tutela e le modalità di valorizzazione e conseguente ripartizione degli introiti) ad un accordo separato ad hoc.

Articolo 24

Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente convenzione costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi delle Università convenzionate nelle proprie attività di comunicazione, nel rispetto della normativa interna dei rispettivi Atenei aderenti.

2. È responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga nel rispetto dei regolamenti delle Università convenzionate per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 25

Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 26

Sottoscrizione registrazione e bollo

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà.

3. La data di stipula del presente atto coincide con la data di repertorio dell'Università di Firenze, ultimo firmatario. Gli estremi dell'atto saranno comunicati a tutti i sottoscrittori.

Firme

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Retttrice prof.ssa Alessandra Petrucci;

Per Università degli Studi di Bologna,
il Magnifico Rettore Prof. Giovanni Molari

Per Università degli Studi Humanitas di Milano
il Magnifico Rettore Prof. Luigi Maria Terracciano

Per Università degli Studi di Trieste
il Magnifico Rettore Prof. Roberto Di Lenarda

Per la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
Il Direttore Prof. Andrea Romanino

Professori, Ricercatori e altro personale delle Università convenzionate promotori del Centro, o comunque aderenti alle Unità di ricerca.

Università degli Studi di Firenze - prof. Alessandro M. Vannucchi, professore di I fascia di Ematologia, SSD MED/15, prof.ssa Paola Guglielmelli, professore di II fascia di Ematologia, SSD MED/15, dott. Francesco Mannelli, RTD-B di Ematologia, SSD MED/15. Partecipa inoltre il dott. Niccolò Bartalucci, Tecnico cat D dell'area tecnico-scientifica. Partecipa inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, l'assegnista: dott. Giuseppe Loscocco.

Università degli Studi di Bologna - prof. Gastone Castellani, professore di I fascia di Fisica Applicata SSD FIS/07, prof. Enrico Giampieri professore di II fascia di Fisica Applicata SSD FIS/07, dott.ssa Claudia Sala RTD-B di Fisica Applicata, SSD FIS/07. Partecipa inoltre la dr.ssa Martina Tarozzi tecnico cat. D dell'area tecnico scientifica.

Università Humanitas di Milano - prof. Matteo Giovanni Della Porta, professore di I fascia di Ematologia, SSD MED/15, prof. Carmelo Carlo-Stella, professore di I fascia di Ematologia, SSD MED/15, e il dott. Gabriele Todisco RTD-A di Ematologia, SSD MED/15. Partecipano inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, gli assegnisti: dr Saverio D'Amico, la dr.ssa Elisabetta Sauta, la dr.ssa Marilena Bicchieri, il dr Gianluca Asti, il Dr Mattia Delleani, data scientists di Humanitas AI Center

Università degli Studi di Trieste - prof. Giulio Caravagna, professore di II fascia di Informatica, SSD INF/01. Partecipano inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, gli assegnisti: il dr Riccardo Bergamin e il dr Nicola Calonaci.

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) - prof. Guido Sanguinetti, professore di I fascia di Fisica Applicata SSD FIS/07. Partecipano inoltre, per la durata dell'assegno di ricerca, gli assegnisti: la Dott.ssa Rongrong Xie ed il dr Riccardo Margiotta.

STATUTO DEL CENTRO AGE FLORENCE - FLORENCE AGEING RESEARCH CENTRE

Art 1 - FINALITA'

Il Centro persegue le seguenti finalità:

1) promuovere la ricerca interdisciplinare e multidisciplinare sull'invecchiamento e la longevità mediante l'adozione di un approccio olistico, integrato e cooperativo che consenta di superare la frammentazione delle diverse prospettive di ricerca sul tema;

2) accrescere il potenziale della ricerca di base e applicata sull'*Ageing* attenta e consapevole ai cambiamenti e ai fattori demografici, fisiologici, educativi, formativi, sociali, psicologici, tecnologici, politici, ambientali, economici, biomedici e biomolecolari. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo di un approccio ecosistemico orientato, principalmente, sulla persona umana;

3) Sostenere e promuovere la dimensione traslazionale della ricerca sull'*Ageing*:

- fornendo soluzioni e spunti per politiche generali (policy making) di natura socio-demografica, economica, educativa, sanitaria, tecnologica e progettuale con una particolare attenzione alla costruzione di una società inclusiva in tutte le fasi e le transizioni del corso di vita;
- organizzando eventi divulgativi con lo scopo di incentivare la disseminazione e il dibattito scientifico sull'*Ageing*;
- diffondendo mediante attività pubblicistica e attività divulgativa i risultati delle ricerche condotte sull'*Ageing*;
- promuovendo scambi e collaborazioni scientifiche locali, nazionali e internazionali tra ricercatori, assegnisti, borsisti, dottorandi e laureandi interessati allo studio sull'*Ageing*;
- incentivando lo sviluppo e/o la creazione di start-up, spin-off e brevetti per il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca sull'*Ageing*.

4) reperire finanziamenti da destinare specificatamente a tutte le finalità sopra elencate.

Art 2 - NOMINATIVI PROFESSORI E RICERCATORI DI RUOLO

- **Dipartimenti di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA);**
Prof. Daniele Vignoli
Dott. Giammarco Alderotti
Dott. Marco Cozzani
Prof. Gustavo De Santis
Prof. Raffaele Guetto
Dott.ssa Laura Grisotto
Prof.ssa Ersilia Lucenteforte
Dott.ssa Chiara Marzi
Prof.ssa Alessandra Petrucci
Prof.ssa Elena Pirani
Prof. Francesco Sera
Dott.ssa Valentina Tocchioni
Prof.ssa Michela Baccini

Unità di personale amministrativo- Dr. Niccolò Saccardi

- **Dipartimento di Architettura (DIDA);**
 Prof.ssa Francesca Tosi (Membro del Comitato di Gestione).
 Prof.ssa Nicoletta Setola
 Dott.ssa Alessia Brischetto
 Dott. Mattia Pistolesi

- **Dipartimento di Chimica “U. Schiff” (DICUS);**
 Prof. Leonardo Tenori (Membro del Comitato di Gestione);

- **Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI);**
 Prof.ssa Vanna Boffo (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof.ssa Giovanna Del Gobbo
 Prof.ssa Ersilia Menesini
 Prof. Fabio Togni
 Prof.ssa Francesca Torlone
 Prof.ssa Annalaura Nocentini
 Prof.ssa Camilla Matera
 Dott.ssa Emanuela Benedetta Palladino

- **Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione (DINFO);**
 Prof. Lorenzo Mucchi (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Antonio Lanatà

- **Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF);**
 Prof. Filippo Cavallo (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Federico Carpi
 Prof. Andrea Corvi
 Dott.ssa Laura Fiorini
 Dott.ssa Erika Rovini

- **Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC);**
 Prof.ssa Francesca Cecchi (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Andrea Ungar
 Prof.ssa Serena Guiducci

- **Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA);**
 Prof.ssa Nicoletta Galeotti (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof.ssa Benedetta Nacmias
 Prof. Sandro Sorbi
 Prof.ssa Lisa Giovannelli
 Prof.ssa Laura Sartiani
 Prof.ssa Anna Maria Pugliese
 Prof.ssa Maria Pia Viggiano
 Prof.ssa Daniela Catarzi
 Prof.ssa Fabrizio Giansanti

- **Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” (SBSC);**
 Prof. Fabrizio Chiti (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof.ssa Daniela Monti
 Prof. Mario Maggi

- **Dipartimento di Scienze per l’Economia (DISEI);**
 Prof.ssa Chiara Rapallini (Membro del Comitato di Gestione)
 Prof. Leonardo Boncinelli
 Prof.ssa Rossella Bardazzi
 Dott. Niccolò Innocenti
 Prof.ssa Maria Grazia Pazienza

- **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS).**
 Prof. Luigi Burroni (Membro del Comitato di Gestione)
 Dott. Giacomo Bazzani
 Prof. Leonardo Chiesi
 Prof. Dimitri D'Andrea
 Dott.ssa Letizia Materassi
 Prof.ssa Silvia Pezzoli
 Dott. Dario Raspanti
 Dott. Andrea Terlizzi
 Dott.ssa Annalisa Tonarelli

Le nuove adesioni ed i recessi sono disciplinati dall’articolo 7 del presente Regolamento.

Art. 3 - ORGANI DEL CENTRO

Sono organi del Centro il Comitato di Gestione e il Direttore.

Art. 3.1- COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione, di seguito il Comitato, è composto da:

- il Direttore;
- da 1 rappresentante dei docenti (professori e ricercatori) di ciascun Dipartimento aderente al Centro di Ricerca, designati dai rispettivi Consigli di Dipartimento. **Per il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” il membro designato è il Prof. Daniele Vignoli;**

• In prima applicazione del presente regolamento e fino alla nomina del Direttore, il Comitato viene convocato e presieduto dal professore ordinario con maggiore anzianità di carriera. Le deliberazioni del Comitato sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti, esclusi gli assenti giustificati, e se sono adottate a maggioranza dei votanti. A parità di voti, prevale quello del Direttore.

I membri del Comitato restano in carica per un quadriennio. La partecipazione al Comitato non può essere oggetto di delega. Il Comitato è convocato dal Direttore almeno tre volte l’anno per gli adempimenti previsti dallo Statuto, dal Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, ovvero di sua iniziativa o quando ne faccia richiesta scritta almeno un terzo dei membri.

Il Comitato assume le seguenti funzioni:

- 1) elegge il Direttore a maggioranza assoluta dei componenti;
- 2) approva le relazioni e consuntiva annuali sull’attività del Centro predisposte dal Direttore;
- 3) approva la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;

- 4) delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla costituzione del Centro medesimo;
- 5) delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti;
- 6) riceve le eventuali comunicazioni di recesso dal Centro di Dipartimenti o di docenti ad esso aderenti;
- 7) propone ai Dipartimenti aderenti e quindi agli organi di governo dell'Ateneo la disattivazione del Centro;
- 8) identifica le linee di ricerca del Centro;
- 9) identifica e programma l'attività del Centro;
- 10) gestisce gli aspetti economici delle attività del Centro, occupandosi di individuare e redistribuire le risorse;
- 11) delibera in materia di convenzioni e contratti in conformità con quanto previsto dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo, nel quadro delle finalità e degli obiettivi del Centro.

Art. 3.2. - DIRETTORE

Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori o ricercatori di ruolo che ne fanno parte. Dura in carica due anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. Il Direttore può nominare un vicedirettore scelto tra i componenti del Comitato, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Il Direttore assume le seguenti funzioni:

- 1) rappresenta il Centro e ne promuove e coordina le attività istituzionali;
- 2) convoca e presiede il Comitato, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
- 3) fa parte del Comitato di Gestione del Centro;
- 4) coordina le attività del Centro nel quadro degli obiettivi generali fissati dal Comitato di Gestione;
- 5) collabora alla predisposizione dei programmi da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione;
- 6) predisponde le relazioni programmatica e consuntiva annuali sull'attività del Centro;
- 7) predisponde la relazione annuale sui risultati conseguiti dal Centro, e, una volta approvata dal Comitato, la trasmette al Direttore del Dipartimento di Afferenza e dei Dipartimenti promotori, nonché agli organi di governo dell'Ateneo per la valutazione;
- 8) tiene aggiornato l'elenco dei docenti aderenti al Centro;
- 9) trasmette al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione le comunicazioni di recesso dal Centro di Dipartimenti o docenti ad esso aderenti.

Art. 4 - ATTIVITA' DI RICERCA

L'attività di ricerca viene svolta nei Dipartimenti, negli Istituti o presso Enti o Organizzazioni Esterni, pubblici o privati, convenzionati secondo le finalità del presente Regolamento e previa autorizzazione del Comitato di Gestione.

Art. 5 - RISORSE E FINANZIAMENTI

Il Centro, garantendo un equilibrio economico finanziario, potrà disporre di finanziamenti provenienti da:

- 1) contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni di ricerca stipulati con Enti Esterni;
- 2) contributi versati da terzi per partecipare ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse e gestite dal Centro;
- 3) prestazioni e consulenze in conto terzi;
- 4) contributi da parte delle Unità Amministrative partecipanti;
- 5) proventi di attività editoriali;

6) eventuali contributi di funzionamento dell'Università o di Enti Esterni, pubblici o privati.

Art. 6 - SEDE E RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Il Centro avrà sede presso la Stanza 12/a (IDECOM) situata al primo piano del Padiglione 6 del Dipartimento di **Medicina Sperimentale e Clinica** dell'Università degli Studi di Firenze;

Il responsabile della Sicurezza per le attività svolte all'interno della sede è identificato nella persona del Direttore del Dipartimento Prof. Francesco Annunziato

Art. 7 - NUOVE ADESIONI E RECESSI

La richiesta di adesione al Centro avanzata da un nuovo Dipartimento deve essere approvata dai Consigli dei Dipartimenti già aderenti su proposta del Comitato di Gestione. Le relative delibere di approvazione, strettamente inerenti alle modifiche dell'assetto del Centro derivanti dall'adesione del nuovo Dipartimento, debbono essere sottoposte al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'adozione di una deliberazione di conseguente modifica di quella originaria di costituzione del Centro. A tale deliberazione fa seguito l'emanazione di un decreto rettorale conformemente modificativo di quello costitutivo del Centro. Il Dipartimento che intende recedere dal Centro deve comunicarlo per iscritto al Comitato ai fini della relativa presa d'atto. Le richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori successive alla sua costituzione debbono essere approvate dal Comitato. I docenti che intendono recedere dal Centro debbono comunicarlo per iscritto al Comitato ai fini della relativa presa d'atto.

Art. 8 - DURATA

Il Centro ha durata di 8 anni.

Art. 9 - VALUTAZIONE

L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni alla valutazione da parte degli organi di governo dell'Ateneo, tenuto conto delle relazioni annuali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), e sulla base di apposita relazione del Nucleo di valutazione, che potrà avvalersi, se del caso, dell'ausilio di esperti, anche esterni all'Ateneo, sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Art. 10 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Modifiche al presente statuto possono essere proposte dal Comitato di Gestione con la maggioranza di almeno due terzi dei suoi membri.

CIRM - PROGETTO 831OBY01	
PREVISIONE INIZIALE NEUROFARBA 2015	
INCASSO da AOUC 2016	
TOTALE DISPONIBILITA'	
TOTALE COSTI 2015 elencati in dettaglio per voce Coan	
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	10,200.00
Borse di ricerca	7,000.02
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	25,601.71
Costi per ricercatori a tempo determinato	151,878.19
TOTALE COSTI 2016 elencati in dettaglio per voce Coan	
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	10,199.96
Borse di ricerca	13,623.65
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	51,582.39
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliero-universitarie	34,325.00
TOTALE COSTI 2017 elencati in dettaglio per voce Coan	
Borse di ricerca	6,326.36
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	29,205.12
Costi per ricercatori a tempo determinato	200,000.00
TOTALE COSTI 2018 elencati in dettaglio per voce Coan	
Borse di ricerca	19,367.00
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliero-universitarie	114,500.00
TOTALE COSTI 2019 elencati in dettaglio per voce Coan	
Borse di ricerca	3,166.66
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	25,946.12
TOTALE COSTI 2020 elencati in dettaglio per voce Coan	
Attrezzature scientifiche	1,510.36
Borse di ricerca	18,999.98
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	7,107.15
Costi per ricercatori a tempo determinato	59,669.48
TOTALE COSTI 2021 elencati in dettaglio per voce Coan	
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	3,400.01
Borse di ricerca	19,000.00
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	90,731.04
Spese per pubblicazioni informative	2,077.26
TOTALE COSTI 2022 elencati in dettaglio per voce Coan	
Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1,700.00
Borse di ricerca	9,500.02
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	13,630.92
Manutenzione Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	10,011.32
Spese per pubblicazioni informative	5,859.78
Trasferimenti per investimenti ad altre Università'	23,000.00
TOTALE COSTI 2023 elencati in dettaglio per voce Coan	
Borse di ricerca	4,749.99
Costi per assegnisti finanziati su fondi di ricerca/Ct/altro	62,469.73
TOTALE GENERALE COSTI	
DIFFERENZA DISPONIBILE	

Ulteriori spese successive alla disattivazione

Ordine n. 409 del 23/06/2023 Bruker ordinativo di pagamento n. 30550 del 04/07/2023

Pagamento del 29/06/2023 Saldo Prof. Onorato UNIFI

DISPONIBILE AL 06/07/2023 come da allegato ugov

DISPONIBILE AL 06/07/2023
Ordine n. 651 del 22/11/2023 Bruker

DISPONIBILE AL 25/01/2024 come da allegato ugov

2,793,453.25
222,600.00
3,016,053.25
194,679.92
109,731.00
235,531.48
133,867.00
29,112.78
87,286.97
115,208.31
63,702.04
67,219.72
1,036,339.22
1,979,714.03

13,786.00

13786

15,000.00

1,950,928.03

1,950,928.03

13,786.00

13786

1,937,142.03

27,572.00

1) Approvazione chiusura CIRM e relativo Bilancio, incluso ripartizione importi attivi;

Facendo riferimento al dibattito intercorso nei mesi precedenti con i membri del Centro Interdipartimentale di ricerca per lo sviluppo preclinico di Imaging Molecolare (CISPIM) conclusosi con la riunione del 22 Dicembre 2022, in cui fu concordato di far confluire le attività di CIRM e di CISPIM in un nuovo Centro che sarà denominato Centro Interdipartimentale di Ricerca di Imaging Biomedico (CIRIB; incardinato amministrativamente nel Dipartimento NEUROFARBA), il Comitato di gestione del CIRM nella riunione del Dicembre 2022 e del Marzo 2023 in cui è stato approvato il Bilancio finale ha deliberato che contestualmente alla fisiologica chiusura del CIRM al termine del periodo di 8 anni previsto per i Centri di Ricerca dal Regolamento di UNIFI, ne venisse richiesta la riattivazione sotto forma di un nuovo Centro di Ricerca con cui sarebbe confluito anche il CISPIM.

Pertanto dopo che nel Gennaio 2024 sia il CIRM che il CISPIM hanno ottenuto una valutazione positiva sia scientifica che economica da parte della Commissione Ricerca di UNIFI, il Dipartimento NEUROFARBA delibera oggi la Costituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca di Imaging Biomedico (CIRIB) in cui confluiscono le risorse economiche del CIRM. A questo fine il CIRM approva in data odierna l'aggiornamento al Gennaio 2024 della relazione sulle spese intercorse per il CIRM negli anni di Gestione presso il Dipartimento NEUROFARBA che hanno conciso con quelli i cui è stato in carica l'attuale comitato di gestione (2015-2023), approvata dal Consiglio di Dipartimento NEUROFARBA nell'Aprile 2023, che consiste nelle spese intercorse nell'anno 2023 (allegato Excell), legate alla manutenzione in termini di *refill* di elio di un attrezzatura RM del CISPIM (€37.572) ed un residuo di pagamento di una convenzione di ricerca con UNIFI di cui è responsabile il prof Massacesi (€ 15.000).

Pertanto il residuo del Bilancio CIRM al Gennaio 2024, pari ad € 1.937.142, in seguito alle indicazioni del Comitato di Gestione del CIRM ed agli accordi presi con il comitato di gestione del CISPIM prima delle rispettive chiusure avvenute nel Marzo 2023, deve essere conferito al costituendo CIRIB, indicando al futuro comitato che siano destinati come segue:

€ 312.420 (350.000-37.572,00), a disposizione del Comitato di gestione, per il futuro funzionamento del CIRIB.

€ 1.624.722, per garantire le attività progettuali in corso e future dei membri dell'ex CIRM che saranno indicati dai rispettivi dipartimenti nel CIRIB, che generarono tale avanzo di bilancio con le loro attività o da questi a loro volta indicati;

I seguenti rappresentanti di NEUROFARBA sono indicati nel Comitato di gestione del CIRIB:

- a. Prof. Luca Massacesi
- b. Prof. Guido Mannaioni
- c. Prof.ssa Maria Pia Viggiano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

All. 25

058515 - Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio'

BUONO DI CARICO

Esercizio	Inventario	Numero buono	Data buono	Responsabile inventario	Tipo carico
2016	058515 --- Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	70	22/07/2016		ACQUISTO

Descrizione buono

Il sottoscritto consegnatario dichiara di aver introdotto, in seguito a ACQUISTO i materiali seguenti dei quali si è dato carico nelle scritture inventariali

Tipo Dg	Numero DG	Data DG	UO Numerante
Fattura Acquisto	140203/16	29/06/2016	058515 - Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio'
Numero registrazione DG	Descrizione DG	Data Reg DG	Soggetto
1063	FATT 140203/16 DEL 26/09/2016 RISONANZA MAGNETICA	22/07/2016	133947 - BRUKER ITALIA S.R.L.

Numero inventario	Numero inventario ente	Tipo Campo Attività	Categoria	Aliquota amm.to ordinaria	Aliquota amm.to fiscale	Spazio	Conf.	CIB	Q.ta	Valore caricato unitario	Totale valore caricato
70396-0	614673	Istituzionale	I.4.08.06 - 4.08.06 - APPARECCHI O RADIOLOGIC O, DIAGNOSTIC O E TERAPEUTIC O IN GENERE	15,00%		041,07 - Medicina Nucleare	Si		1	200.000,00	200.000,00
Descrizione bene			RISONANZA MAGNETICA 70/16								
Possessore			75937 --- PUPI ALBERTO		Uo di riferimento			058515 - Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio'			
Numero seriale			IT0.229.08								
										TOTALE	200.000,00

Il Sub consegnatario

Il consegnatario



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

All. 26

BUONO DI CARICO

Esercizio	Inventario	Numero buono	Data buono	Responsabile inventario	Tipo carico
2013	058515 --- Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	1469	01/01/2013		Trasferimenti interni in CIA

Descrizione buono

Migrazione da CIA

Il sottoscritto consegnatario dichiara di aver introdotto, in seguito a Trasferimenti interni in CIA i materiali seguenti dei quali si è dato carico nelle scritture inventariali

Tipo Dg	Numero DG	Data DG	UO Numerante
Numero registrazione DG	Descrizione DG	Data Reg DG	Soggetto

Numero inventario	Numero inventario ente	Tipo Campo Attività	Categoria	Alliquota amm.to ordinaria	Alliquota amm.to fiscale	Spazio	Conf.	CIB	Q.ta	Valore caricato unitario	Totale valore caricato
22958-0	531216	Istituzionale	I.4.08.06 - 4.08.06 - APPARECCHI O RADIOLOGIC O, DIAGNOSTIC O E TERAPEUTIC O IN GENERE	15,00%		038,00 - Patologia	Si		1	817.000,00	817.000,00
Descrizione bene			MN- Sistema multimodale TRIUMPHM (ditta GE) per imaging molecolare pre-clinico per piccoli animali completamente integrato per utilizzo in modalità PET, SPECT e CT, comprensivo di gantry, sotto-sistema PET integrato, sottosistema X-O CT integrato e sistema per anestesia e mo ditta GE S/N A5812272								
Possessore						Uo di riferimento			058515 - Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio'		
Numero seriale											
										TOTALE	817.000,00

Il Sub consegnatario

Il consegnatario



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

AII. 27

BUONO DI CARICO

Esercizio	Inventario	Numero buono	Data buono	Responsabile inventario	Tipo carico
2013	058515 --- Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	1471	01/01/2013		Trasferimenti interni in CIA

Descrizione buono

Migrazione da CIA

Il sottoscritto consegnatario dichiara di aver introdotto, in seguito a Trasferimenti interni in CIA i materiali seguenti dei quali si è dato carico nelle scritture inventariali

Tipo Dg	Numero DG	Data DG	UO Numerante
Numero registrazione DG	Descrizione DG	Data Reg DG	Soggetto

Numero inventario	Numero inventario ente	Tipo Campo Attività	Categoria	Alliquota amm.to ordinaria	Alliquota amm.to fiscale	Spazio	Conf.	CIB	Q.ta	Valore caricato unitario	Totale valore caricato
22959-0	531218	Istituzionale	1.4.06.01 - 4.06.01 - PERSONAL COMPUTER	20,00%		038,00 - Patologia	Si		1	9.600,00	9.600,00
Descrizione bene			MN- Sistema di comando TRIUMPHM per controllo, acquisizione, visualizzazione ed analisi, comprensivo di 3 PC (marca non identificabile) e software dedicato S/N COMPS0122								
Possessore						Uo di riferimento			058515 - Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio'		
Numero seriale											
										TOTALE	9.600,00

Il Sub consegnatario

Il consegnatario



CONVENZIONE ISTITUTIVA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA HUMAN-CENTRE
GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE
(Acronimo HC.GYM.S.C.)

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Rettore Prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico del e del Consiglio di amministrazione del,

E LE

Università degli Studi di Siena, rappresentata dal Rettore Prof. Roberto Di Pietra, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato accademico del e del Consiglio di amministrazione del

Università degli Studi di Pavia, rappresentata dal Rettore Prof. Francesco Svelto, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato accademico del 18 marzo 2024 e del Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2024

Premesso che

Lo sport e la cultura sono veicoli di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché strumenti di benessere psicofisico. Ambedue svolgono un ruolo sociale fondamentale nell'educazione e nella formazione dell'individuo, permettendone lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per la crescita.

SPORT

1. Le interconnessioni tra economia, impatto culturale, società e sport sono complesse e interdipendenti. Di seguito, alcuni punti che evidenziano queste relazioni:
 - **Economia dello sport:** lo sport ha un impatto significativo sull'economia sia a livello globale che locale. Le grandi competizioni sportive, come i Giochi Olimpici o i campionati mondiali, generano entrate attraverso la vendita di biglietti, sponsorizzazioni, diritti televisivi e merchandising. L'industria sportiva comprende settori come l'abbigliamento, l'equipaggiamento, il turismo, i media e molto altro. Queste attività economiche creano posti di lavoro, stimolano l'innovazione e contribuiscono al PIL di una regione o di un paese.
 - **Turismo sportivo:** eventi sportivi di grande rilevanza attirano un gran numero di visitatori da tutto il mondo, generando flussi turistici significativi. Le persone viaggiano



per assistere a partite, gare ed eventi, portando benefici all'industria turistica locale, come ad alberghi, ristoranti e trasporti.

2. Le interconnessioni tra sport e cultura sono molto profonde e influenzano reciprocamente numerose sfere della società. Punti salienti che evidenziano l'interazione tra sport e cultura sono:

- **Identità culturale:** lo sport rappresenta una parte importante dell'identità culturale di una comunità o di una nazione. Le tradizioni sportive, i giochi popolari e gli eventi sportivi nazionali contribuiscono a definire l'immagine di un paese e riflettono i suoi valori, la sua storia e le sue tradizioni culturali.
- **Valori e ideali:** lo sport contiene valori e ideali che sono importanti in una determinata cultura e/o società. Ad esempio, la competitività, la lealtà, il fair play, la disciplina e il perseguimento dell'eccellenza sono concetti spesso associati allo sport e che possono essere influenzati dai valori culturali di una società.
- **Espressione artistica:** lo sport può essere considerato una forma di espressione artistica. Gli atleti spesso mettono in mostra la loro creatività, la loro grazia e la loro maestria attraverso il movimento e le performance. Lo sport può anche essere interpretato come uno spettacolo teatrale o una forma di danza, con coreografie e momenti di grande impatto visivo.
- **Icone e simboli culturali:** gli atleti di successo spesso diventano icone culturali e simboli di ispirazione per le persone. Le loro gesta sportive e le loro personalità influenzano le tendenze culturali, la moda, il linguaggio e l'immaginario collettivo. Gli atleti possono diventare ambasciatori culturali del loro paese o della loro comunità.
- **Eventi sportivi internazionali:** i grandi eventi sportivi internazionali costituiscono una piattaforma per l'incontro tra culture diverse. Gli atleti provenienti da tutto il mondo si riuniscono per competere, promuovendo la comprensione e l'interazione tra diverse tradizioni culturali. Questi eventi offrono anche l'opportunità di esporre la cultura del paese ospitante attraverso cerimonie di apertura cui prendono parte esibizioni artistiche e culturali.
- **Economia e turismo:** lo sport ha un impatto significativo sull'economia e sul turismo di una regione. Grandi eventi sportivi attirano visitatori da tutto il mondo, generano entrate attraverso l'ospitalità, la vendita di biglietti e il merchandising. Allo stesso tempo, la cultura di una regione può influenzare la pratica sportiva locale, favorendo determinati sport o giochi tradizionali.
- **Narrativa e media:** lo sport ha sempre ispirato racconti e storie nelle diverse forme d'arte. Libri, film, documentari e programmi televisivi spesso utilizzano lo sport come sfondo per esplorare temi più ampi, come la lotta, la perseveranza, l'ascesa sociale o la ricerca dell'identità.
- **Inclusione e diversità:** lo sport può essere uno strumento per promuovere l'inclusione e la diversità culturale. Attraverso eventi sportivi internazionali, le persone provenienti da diverse culture possono unirsi e celebrare le loro differenze, favorendo la comprensione reciproca e il dialogo interculturale.
- **Memoria storica:** il mondo dello sport è intriso di storie e momenti significativi che diventano parte della memoria collettiva di una società. Grandi vittorie, sconfitte epiche e personalità sportive iconiche possono essere ricordate e condivise nel tempo, trasmettendo valori culturali e alimentando l'orgoglio nazionale o comunitario.



3. Lo sport e la salute sono strettamente interconnessi e si influenzano reciprocamente in diversi modi. Ecco alcune delle interconnessioni tra sport e salute:
- **Benefici fisici:** lo sport e l'attività fisica regolare sono essenziali per mantenere una buona salute fisica. La partecipazione a discipline sportive permette di migliorare la resistenza cardiorespiratoria, la forza muscolare, la flessibilità e la coordinazione motoria. L'attività fisica aiuta a prevenire malattie croniche come l'obesità, le malattie cardiache, il diabete di tipo 2 e alcune forme di cancro.
 - **Benessere mentale:** l'esercizio fisico praticato nello sport è benefico anche per la salute mentale. L'attività sportiva favorisce la produzione di endorfine, gli ormoni del benessere, che possono ridurre lo stress, l'ansia e la depressione. Il coinvolgimento nello sport può contribuire a migliorare l'autostima, la fiducia in sé stessi e l'umore complessivo.
 - **Gestione del peso:** lo sport e l'attività fisica sono fondamentali per il controllo del peso corporeo. L'allenamento regolare aiuta a bruciare calorie e a mantenere un equilibrio energetico positivo, contribuendo a prevenire l'aumento di peso e a favorirne, se necessario, la perdita.

CULTURA

1. Il patrimonio culturale svolge un ruolo importante nei processi economici del nostro tempo e influisce sulla società in diversi modi. Ecco alcuni punti chiave sull'influenza del patrimonio culturale sull'economia e sulla società:
- **Turismo culturale:** il patrimonio culturale, che comprende siti storici, paesaggi, città, monumenti, musei, tradizioni culturali e manifestazioni artistiche, può essere un'attrazione significativa per il turismo. Il turismo culturale muove visitatori in tutto il mondo, generando entrate economiche attraverso l'ospitalità, la ristorazione, i trasporti e il commercio. Ciò stimola lo sviluppo delle industrie turistiche locali e può contribuire alla crescita economica di una regione o di un paese.
 - **Rigenerazione urbana:** il patrimonio culturale può essere un motore per la rigenerazione urbana. La riqualificazione di aree degradate o la valorizzazione di quartieri storici può riportare nuova vita e attrarre investimenti. La conservazione e il recupero di edifici storici o di interesse culturale possono migliorare l'immagine di una città, creare opportunità di impiego nel settore dell'edilizia e delle attività culturali, e favorire la coesione sociale.
 - **Economia creativa:** il patrimonio culturale alimenta l'economia creativa, che comprende settori come l'arte, il design, l'artigianato, la moda, il cinema, la musica e il teatro. Questi settori creativi generano occupazione e reddito, promuovono l'innovazione e contribuiscono al PIL di una regione o di un paese. Il patrimonio culturale fornisce l'ispirazione e il materiale per molte di queste attività creative.
 - **Identità culturale e coesione sociale:** il patrimonio culturale contribuisce a definire l'identità di una comunità o di una nazione. Preservare e valorizzare il patrimonio culturale aiuta a mantenere le tradizioni, le lingue, le pratiche culturali e i valori che caratterizzano una società. Ciò favorisce il senso di appartenenza, l'orgoglio collettivo e la coesione sociale.



Inoltre, il patrimonio culturale può fungere da ponte tra diverse comunità culturali, promuovendo la comprensione interculturale e l'inclusione.

- **Educazione e consapevolezza:** il patrimonio culturale offre opportunità educative e promuove la consapevolezza storica e culturale. Musei, siti storici e manifestazioni culturali possono essere utilizzati come strumenti per l'apprendimento e l'educazione informale. La conoscenza del proprio patrimonio culturale può aiutare le persone a sviluppare una maggiore consapevolezza di se stesse, delle proprie radici e della storia della propria società.
- **Sviluppo sostenibile:** il patrimonio culturale può contribuire a uno sviluppo sostenibile, promuovendo pratiche di conservazione e di utilizzo responsabile. La gestione sostenibile dei siti culturali e delle tradizioni può preservare l'ambiente naturale, proteggere la biodiversità e promuovere l'uso consapevole delle risorse.

Queste interconnessioni dimostrano come il patrimonio culturale rappresenti anche un valore economico e sociale. Il suo mantenimento nel tempo e la sua valorizzazione possono influenzare positivamente l'economia, la società e l'identità di una comunità o di una nazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Costituzione del Centro

1. E' costituito, tramite convenzione con le Università sopra indicate, il Centro Interuniversitario di Ricerca HUMAN-CENTRE GYM.NOW.SIUM_SPORT and CULTURE Acronimo HC.GYM.S.C., che opera mediante le seguenti Unità di ricerca:

Università degli Studi di Firenze:

- a) Unità presso Dipartimento di Architettura - DIDA - Via della Mattonaia, 8 Firenze;
- b) Unità presso Dipartimento di Scienza Giuridiche – Via delle Pandette, 32 Firenze.
- c) Unità presso Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” - DSBSC Viale Morgagni, 50 Firenze.
- d) Unità presso Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica – DMSC - Largo Brambilla, 3 Firenze.
- e) Unità presso Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - DSPS Via delle Pandette, 32 Firenze.

Università degli Studi di Siena:

- a) Unità presso Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive - DISPOC - Palazzo San Niccolò - Via Roma, 56 – 53100 Siena;



- b) Unità presso Dipartimento di Biotecnologie Mediche – DPM - Policlinico Santa Maria alle Scotte – Viale Mario Bracci n. 16 - 53100 SIENA

Università degli Studi di Pavia:

- a) Unità presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura – DICAr -Via Adolfo Ferrata, 3 Pavia;
- b) Unità presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione – DIII - Via Adolfo Ferrata, 5 Pavia;
- c) Unità presso il Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense - Via Carlo Forlanini, 2 Pavia.
2. Altre Unità possono essere costituite secondo le modalità specificate nel successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.2 Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di:

- a) Promuovere, organizzare e coordinare attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, confronto scientifico, promozione e divulgazione, nonché progetti e alta formazione sui temi dello Sport e della Cultura in tutti gli ambiti nei quali l'approccio metodologico e progettuale centrato sulle esigenze d'uso di ambienti, prodotti e servizi – fisici e digitali – da parte delle persone portatrici di fragilità fisica, cognitiva o sociale può portare un concreto contributo alla salute, al benessere e alla qualità della vita.
- b) Sviluppare attività che si basino sull'integrazione delle competenze proprie dei gruppi di ricerca (MARKETING E COMUNICAZIONE, EVENTI SPORTIVI, CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY, PROGETTI SCOLASTICI, WELFARE AZIENDALE E PERCORSI DI ENGAGEMENT, DIGITALIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE) favorendo le parallele collaborazioni interdisciplinari già in essere o di futura attivazione, finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative anche attraverso l'applicazione delle tecnologie, in particolare nei settori suddetti.
- c) Valorizzare lo sport e la cultura attraverso la ricerca universitaria e la sinergia con i molteplici attori che operano nei suddetti ambiti, come mezzo di crescita umana e sociale anche attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e lo sviluppo di un percorso formativo sportivo multidisciplinare.
- d) Promuovere e sviluppare la collaborazione interdisciplinare tra Dipartimenti dei differenti Atenei e i molteplici portatori d'interesse dello Sport e la Cultura e quelle discipline che già sviluppano innovazione negli ambiti sopra descritti.
- e) Promuovere collaborazioni con soggetti che operano a livello internazionale sia per la ricerca sia per l'alta formazione.



d) Definire un team dal profilo altamente qualificato che opera a 360° nel mondo sportivo, favorendo il dialogo con tutti gli stakeholder del sistema: Aziende, Enti Pubblici, Istituzioni Sportive e Operatori.

2. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Art. 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.

2. La sede amministrativa può essere modificata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente convenzione istitutiva, o, comunque in qualsiasi momento, nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro.

3. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente convenzione istitutiva (da qui denominate Università).

Articolo 4

Promotori

1. Sono promotori del Centro, i Dipartimenti delle Università convenzionate, indicati nell'art. 1 della presente convenzione.

2. Le ammissioni di altre Università saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, da sottoporre all'approvazione di tutti gli Atenei aderenti.

Articolo 5

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:

- a) il Direttore;
- b) il Comitato di Gestione;
- c) il Consiglio Scientifico

2. Le cariche sono pro-tempore e a titolo gratuito.

Articolo 6

Il Direttore



1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte. È nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica cinque anni, fino alla scadenza del Centro, e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
2. Hanno l'elettorato attivo tutti i professori e ricercatori membri del Comitato di Gestione. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. È eletto colui che riporta il maggior numero di voti.
3. Il Direttore:
 - a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;
 - b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
 - c. predispone la relazione programmatica annuale dell'attività del Centro e la sua traduzione in piano finanziario che presenta al Comitato di Gestione per la sua approvazione;
 - d. predispone la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro nonché il rendiconto consuntivo, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza, sede del Centro, e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza;
 - e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti e dei ricercatori afferenti al Centro;
 - f. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - g. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento sede del Centro.
 - h. Il Direttore nomina un vicedirettore e/o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 7

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da due rappresentanti per ciascuna Università aderente. I docenti sono nominati dal Rettore dell'Ateneo a cui afferiscono.
2. I rappresentanti durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.
3. Il Comitato di Gestione:
 - a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;
 - b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;
 - c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore unitamente al piano finanziario;
 - d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;



- e. delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo;
 - f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
 - g. propone alle Università convenzionate o aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altre Università;
 - h. riceve e prende atto delle eventuali comunicazioni di recesso dal Centro da parte delle Università che deliberano in tal senso;
 - i. propone agli organi di governo dell'Università sede amministrativa il rinnovo e la disattivazione del Centro.
4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere fatta con anticipo di sette giorni con mezzi di comunicazione comprovanti il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri (non sono considerati gli assenti giustificati) e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza.

Articolo 8

Consiglio Scientifico

1. Il Consiglio Scientifico, è composto, oltre che dai professori e ricercatori degli atenei aderenti al centro, anche da studiosi italiani e stranieri di chiara fama non appartenenti alle Università convenzionate, su indicazioni del Comitato di Gestione, che approva con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza prevale.
2. Il Direttore presiede e provvede a convocare almeno 1 volta l'anno il Consiglio Scientifico.
3. Il Consiglio Scientifico è organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Comitato di Gestione, in particolare persegue obiettivi di identificazione di trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità.

Articolo 9

Unità di ricerca

1. Presso il Centro sono istituite Unità di ricerca. All'atto di costituzione del Centro le Unità di Ricerca sono quelle di cui all'art. 1, comma 1 del presente atto.



2. Presso ogni Unità di ricerca del Centro è preposto un Coordinatore (docente designato dal Rettore della relativa sede di afferenza) che sovrintende allo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito dei programmi del Centro e riferisce in merito agli organi del Centro. Alle Unità di ricerca afferiscono tutti i ricercatori e professori, così come collaboratori a tempo determinato che possono essere messi a disposizione dalle Università convenzionate anche attraverso l'eventuale supporto economico del Centro.

3. Presso le Unità di ricerca si svolgono i compiti istituzionali del Centro in conformità ai programmi di attività e alle indicazioni del Comitato di Gestione e del Direttore. Le Unità di ricerca organizzano e gestiscono le attrezzature e il personale di ricerca messi a disposizione dalle Università convenzionate a cui le Unità di ricerca afferiscono.

Articolo 10 Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.

2. Il Centro, può, inoltre collaborare a dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

Articolo 11 Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti e/o altri Centri a cui afferiscono i membri del Centro, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.

2. Il funzionamento del Centro è assicurato dalle risorse messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti e da risorse proprie. Nessun onere graverà sugli Atenei aderenti.

3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:

a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal Centro, da attività editoriali;

b) eventuali contributi nella misura stabilita dai Dipartimenti e/o altre strutture delle Università convenzionate; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti istituzioni;

c) eventuali donazioni o liberalità.



4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.
5. Al Dipartimento della sede amministrativa del Centro a cui afferisce il Centro stesso compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa dello stesso.
6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.
7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.
8. I risultati scientifici derivanti dalle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.
9. Le risorse economiche derivanti da finanziamenti o contributi per le attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere messe a disposizione dei Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti, tenendo conto delle regole previste dai bandi relativi ai progetti competitivi cui il Centro intende partecipare per il tramite del dipartimento sede amministrativa del centro.

Articolo 12

Beni inventariabili

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Comitato di Gestione delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.
2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.
3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate.

Articolo 13

Durata e recesso

1. La presente convenzione ha la durata di anni 5 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile, con apposito atto scritto previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.
2. È ammesso il recesso di ciascuna Università convenzionata da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo posta elettronica certificata (PEC).



3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato di Gestione.

Articolo 14 Adesioni ulteriori

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.
2. Possono aderire al Centro ricercatori e professori delle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Comitato di Gestione del Centro.
3. Possono altresì, collaborare con il Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti alle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio scientifico, oltre all'approvazione del Comitato di Gestione.

Articolo 15 Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni cinque anni a valutazione da parte degli Organi di governo delle Università convenzionate, sulla base delle relazioni annuali anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Articolo 16 Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Ateneo sede amministrativa del Centro su proposta assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti dal Comitato di Gestione del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.
2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sede amministrativa del Centro, sentito il proprio Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 15, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.
3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

Articolo 17 Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo, senza il preventivo consenso della parte proprietaria delle informazioni riservate.



2. Nell'ipotesi in cui eventuali pubblicazioni coinvolgano informazioni riservate relative ad un'altra Parte, le stesse possono essere posticipate per motivi di riservatezza connessi al deposito di eventuali brevetti.
3. Riguardo alle informazioni di natura riservata, si rinvia alla disciplina di cui agli articoli 98 e 99 del Codice della proprietà industriale.

Articolo 18

Trattamento dati personali

1. Le Università convenzionate si impegnano, reciprocamente, al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro, in conformità alle misure e agli obblighi imposti nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 e del D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e ss.mm.ii.
2. Le informative estese sul trattamento dati sono disponibili on-line sui siti internet delle Parti rispettivamente ai seguenti indirizzi:
Università degli Studi di Firenze <https://www.unifi.it/vp-11360-protezione-dati.html#trattamenti>
Università degli Studi di Siena...
Università degli Studi di Pavia <https://privacy.unipv.it>
3. Il Direttore del Centro ha il compito di svolgere un'attività di coordinamento di tutte le Parti aderenti al medesimo Centro, al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione dei dati personali. Verranno di volta in volta definiti, mediante integrazioni o nuovi appositi accordi, gli aspetti in materia di protezione dei dati personali che si renderanno necessari e adeguati tenendo conto del conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
4. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, le parti, in relazione ai trattamenti di dati personali effettuati in esecuzione della Convenzione medesima, si danno reciprocamente atto di aver preso visione e di aver compreso tutte le informazioni, rese ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali), riferite ai soggetti terzi che sono in rapporti con l'Ateneo.

Articolo 19

Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università convenzionate al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascuna Università convenzionata assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.
3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra



gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 20

Coperture assicurative

1. Ogni Università convenzionata garantisce l'adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.
2. Ciascuna Università convenzionata provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente Convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione e con il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio dell'Università ospitante, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università convenzionate, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università convenzionata dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università convenzionate senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
6. Ogni Università convenzionata si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Università, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto alle altre Università convenzionate e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 21

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza ai professori e ricercatori, membri del Centro, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.
2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Università convenzionata e



fermi restando i diritti morali riconosciuti dalla legge agli inventori, il Comitato di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi.

3. I risultati delle attività di ricerca svolte dal Centro e la proprietà intellettuale che ne deriva dovranno essere attribuiti alle Università convenzionate in relazione all'effettivo apporto dato da ciascuna, tramite le proprie Strutture coinvolte nelle attività stesse.

4. In caso di risultati suscettibili di tutela brevettuale il Centro e l'/le Università interessata/e demanderanno la specifica regolazione dei reciproci impegni in separati accordi. Rimane fermo il diritto degli autori di essere menzionati in quanto tali nelle eventuali domande di brevetto, secondo le leggi vigenti.”

Articolo 22 Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente convenzione costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi delle Università convenzionate nelle proprie attività di comunicazione, nel rispetto della normativa interna dei rispettivi Atenei aderenti.

2. È responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga del rispetto dei regolamenti delle Università convenzionate per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 23 Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 24 Registrazione e bollo

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto in un unico originale e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà e tratterà l'originale.



FIRME

Firenze, li 2024

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Retttrice prof.ssa Alessandra Petrucci;

Siena, li 2024

Per Università degli Studi di Siena,
il Magnifico Rettore Prof. Roberto Di Pietra,

Pavia, li 2024

Per Università degli Studi di Pavia,
il Magnifico Rettore Prof. Francesco Svelto



ELENCO 1

DIPARTIMENTI ADERENTI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Direttore Dipartimento di Architettura

Prof. Giuseppe De Luca

Direttore Dipartimento di Scienze Giuridiche

Prof.ssa Irene Stolzi

Direttore Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”

Prof. Andrea Galli

Direttore Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

Prof. Francesco Annunziato

Direttore Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Prof. Marco Bontempi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Direttore Dipartimento di Scienze Sociali, politiche e cognitive - DISPOC

Prof. Saverio Battente – Promotore del Centro e Rappresentante del Comitato di Gestione per UNISI.

Prof. Marco VENTURA - DISPOC

Prof.ssa Cristina CAPINERI - DISPOC

Dipartimento di Biotecnologie Mediche – DBM

Prof. Flavio D'Ascenzi – DBM

Prof. Marco BONIFAZI - DBM

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

Prof. Alessandro Reali

Direttore Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione

Prof. Riccardo Bellazzi

Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense

Prof.ssa Cristina Montomoli



ELENCO 2

REFERENTI COMITATO DI GESTIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Dipartimento di Architettura - DIDA

Prof. Stefano Bertocci – Promotore del Centro e Rappresentante Comitato di Gestione per UNIFI.

Dipartimento di

Prof.

REFERENTI COMITATO DI GESTIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Dipartimento di Scienze Sociali, politiche e cognitive

Prof. Saverio Battente – Promotore del Centro e Rappresentante del Comitato di Gestione per UNISI.

Dipartimento

Prof.



**REFERENTI COMITATO DI GESTIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA**

Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

Prof. Marco Ricciarini – Promotore del Centro e Rappresentante del Comitato di Gestione per UNIPV.

Dipartimento di

Prof.

CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF)

TRA

L'Università degli Studi di Cagliari, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Francesco MOLA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione 49/24C del 27.02.2024, previo parere favorevole del Senato Accademico espresso con delibera 42/24S del 27.02.2024

E

l'Università degli Studi di Palermo, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi Roma Tre, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

la Pontificia Università Gregoriana, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi di Padova, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, rappresentata dal rettore pro-tempore prof., debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera in data.....

PREMESSO CHE

a) sussiste da tempo fra i docenti delle Università indicate in epigrafe un comune interesse di studio sulle tematiche fenomenologiche e i loro sviluppi nel XX secolo e una consolidata attività scientifica di scavo filologico e teorico e di traduzione di testi husserliani inediti in Italia, testimoniata negli anni da lavori seminariali, workshop internazionali e nazionali e dalla pubblicazione di opere come Edmund Husserl, *La Fenomenologia dell'inconscio*, Mimesis, Milano-Udine, 2021;

b) si ritiene opportuno incentivare e istituzionalizzare le suddette attività, promuovendo anche il finanziamento della ricerca, con l'istituzione di un centro interuniversitario fra le Università indicate in epigrafe, ai sensi e per gli effetti dell'art. 91 del DPR 11.7.1980, n. 382;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Costituzione e Sede

1. Tra le Università indicate in epigrafe è costituito tramite convenzione il Centro Interuniversitario **OFFICINA DI RICERCHE FENOMENOLOGICHE (ORF)**.

2. Il centro ha sede, ai soli fini amministrativi, presso l'Università degli studi di Cagliari – Dipartimento Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Via Is Mirrionis 1, 09123 Cagliari, che supporta la gestione amministrativa e contabile del centro con le risorse umane e strumentali in dotazione.

3. La sede amministrativa può essere variata previo accordo di tutte le Università convenzionate con la sottoscrizione di uno specifico nuovo atto convenzionale predisposto dall'Ateneo presso cui sarà individuata la nuova sede.

Art. 2. Finalità

1. Il Centro ha lo scopo di promuovere la ricerca fenomenologica husserliana e post-husserliana, la traduzione di testi, l'organizzazione di incontri seminariali, convegni, Summer school, corsi di formazione e altre iniziative di ricerca collettiva e interdisciplinare, la pubblicazione scientifica dei risultati e la diffusione della ricerca anche in ambito internazionale.

Art. 3. Organi

1. Sono organi del Centro:

- il Consiglio Direttivo;
- il Direttore;
- il Comitato Scientifico.

Art. 4. Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo dura in carica tre anni ed è composto:

- dal Direttore, che lo presiede;
- da un rappresentante per ciascuna Università convenzionata, con funzioni di responsabile e coordinatore della locale sezione scientifica.

2. Il Consiglio direttivo è convocato dal Direttore del Centro, almeno una volta all'anno, o comunque su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

3. Il Consiglio direttivo:

- a) elegge al proprio interno il direttore, che nomina il vicedirettore scelto tra i componenti del Consiglio stesso. Il vicedirettore sostituisce il direttore in caso di assenza o temporaneo impedimento;
- b) approva il programma triennale di sviluppo del centro, definendo le linee di indirizzo e traducendole in appositi programmi di ricerca, e delibera, su proposta del direttore, il piano annuale di attività del centro;
- c) approva la relazione annuale sulle attività svolte, predisposta dal direttore sulla base della documentazione relativa all'attività scientifica prodotta dai responsabili delle attività di ricerca;
- d) approva, per quanto di competenza, i documenti contabili correlati alla programmazione predisposti dal responsabile amministrativo del Dipartimento sede amministrativa del Centro;
- e) delibera sulle richieste di nuove adesioni al centro e prende atto delle dichiarazioni di recesso di Atenei e di ritiro di adesione di docenti;
- f) approva la proposta di rinnovo del centro per il quinquennio successivo, da sottoporre alla deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati;
- g) approva la proposta di scioglimento anticipato del centro, da sottoporre alla deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati;
- h) delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal direttore o da almeno un quarto dei suoi componenti.

Art. 5. Direttore

1. Il Direttore del Centro è eletto dal Consiglio direttivo nel suo seno e dura in carica tre anni.

2. Il Direttore:

- convoca e presiede il Consiglio direttivo e cura l'esecuzione delle relative delibere;
- convoca e presiede il Comitato scientifico;
- cura l'attuazione dei programmi e l'organizzazione dell'attività del Centro, secondo i deliberati del Consiglio direttivo;
- vigila sull'osservanza della convenzione e della normativa vigente;
- garantisce la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria di tutte le iniziative svolte nell'ambito delle attività del Centro;

- designa un vice-direttore, scelto tra i componenti del Consiglio direttivo, che ne faccia le funzioni in caso di assenza o di impedimento.

Art. 6. Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è composto da docenti e studiosi, anche stranieri, altamente qualificati per competenze particolari, invitati dal Consiglio direttivo; il Consiglio direttivo può revocare l'invito.
2. Il Comitato scientifico è convocato dal Direttore, che lo presiede, su richiesta del Consiglio direttivo.
3. Il Comitato collabora, con pareri e proposte, alla definizione dell'attività del Centro.

Art. 7. Personale aderente

1. Alle attività del Centro possono partecipare professori e ricercatori appartenenti alle Università convenzionate, che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del centro. La domanda di collaborazione è inoltrata al direttore e da questi trasmessa al consiglio direttivo, il quale ne delibera l'accettazione. Il personale che collabora alle attività del Centro può proporre attività scientifiche e formative, nonché partecipare a tutte le iniziative del Centro.
2. Il personale esterno incaricato dalle Università convenzionate a lavorare per le necessità del Centro dovrà essere munito di idonea copertura assicurativa contro infortuni e responsabilità civile.
3. I professori e ricercatori che non intendano più collaborare col centro inviano al direttore, a mezzo di lettera raccomandata o posta elettronica, relativa comunicazione di ritiro dell'adesione.

Art. 8 - Gestione amministrativa

1. Il centro non ha autonomia amministrativa e gestionale, patrimoniale e negoziale ed è privo di un proprio budget economico e degli investimenti. Esso non dispone di organico e non ha dotazione (quota di fondo di finanziamento ordinario) e opera mediante risorse finanziarie, umane e strumentali eventualmente provenienti:
 - a) dai Dipartimenti aderenti, dai Ministeri o da enti pubblici o privati, con destinazione vincolata alle attività del Centro, finalizzati al raggiungimento dei propri obiettivi;
 - b) dallo svolgimento della propria attività, previa ulteriore e specifica attività di pattuizione tra le Università aderenti.
2. I fondi assegnati al centro in forma indivisa e relativi ad iniziative comuni affluiscono all'Università sede amministrativa, con vincolo di destinazione al centro, e sono gestiti secondo le disposizioni del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità della sede amministrativa.
3. Il Centro può stabilire, per lo svolgimento dei suoi compiti, forme di collaborazione con organismi pubblici e privati, italiani o stranieri per il tramite del Dipartimento sede amministrativa. Le attività effettuate in virtù di contratti e convenzioni stipulati con enti pubblici e privati sono svolte secondo quanto previsto dal regolamento dell'Ateneo sede amministrativa del centro.
4. Il Centro si configura quale centro di collaborazione organizzata ed istituzionalizzata tra strutture dipartimentali e rispettivi ricercatori e professori di Università diverse.
5. Il Centro, stante l'assenza della soggettività giuridica, non ha propria capacità di assumere oneri finanziari e/o di costituire rapporti convenzionali o contrattuali, tra cui rapporti di lavoro. Le competenze in tali ambiti, al fine di realizzare le attività del Centro, sono di pertinenza degli organi competenti del Dipartimento o dell'Ateneo sede amministrativa o dei singoli Atenei, su proposta degli organi del Centro.
6. Le parti si danno reciprocamente atto che l'istituzione (o il rinnovo) del Centro non comportano l'assunzione di oneri finanziari per gli Atenei aderenti.
7. L'erogazione di eventuali contributi da parte degli Atenei aderenti o dei Dipartimenti di riferimento può avvenire esclusivamente su base facoltativa e previa approvazione degli organi competenti, conformemente ai rispettivi Regolamenti.
8. La gestione amministrativo-contabile del Centro si uniforma alle previsioni delle norme vigenti in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico delle Università e, altresì, ai principi di equilibrio finanziario e di stabilità e sostenibilità economiche.

Art. 9 – Gestione patrimoniale

1. Il centro non ha autonomia patrimoniale. I beni acquistati con entrate derivanti dalle attività del centro o al medesimo concessi in uso sono inventariati, o registrati, presso l'Università sede amministrativa o presso l'Università che ha curato il procedimento di acquisizione del bene. Il dipartimento di supporto amministrativo-contabile del centro tiene un registro ricognitivo di tutti i beni inventariati del centro, in cui è precisata la relativa sede di allocazione fisica, secondo le disposizioni della legge n. 240/2010 e dei decreti legislativi attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale e bilancio unico, nonché del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Ateneo sede amministrativa.
2. Il consegnatario dei beni inventariabili presso il dipartimento di supporto-amministrativo-contabile del centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal centro o al medesimo concessi in uso. Per i beni inventariati allocati presso altro Ateneo, è responsabile, in solido con la suddetta figura, anche il responsabile della sezione scientifica locale dell'Ateneo convenzionato.
4. In sede di scioglimento, anche anticipato, del centro o di recesso di Atenei aderenti, i beni acquisiti dal centro sono destinati secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 2.

Art. 10 – Valutazione periodica

1. L'attività svolta nel centro da un aderente dell'Ateneo è riferita, ai fini di valutazione del docente, al dipartimento di relativa afferenza secondo la normativa vigente.
2. Il centro è soggetto a una valutazione periodica da parte degli Atenei convenzionati, con cadenza almeno triennale, al fine della relativa prosecuzione.

Art. 11 - Durata, recesso e rinnovo

1. La presente convenzione entra in vigore dalla data della stipulazione elettronica con firma digitale o elettronica avanzata/qualificata ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) ed ha validità di 5 anni; è rinnovabile con accordo scritto tra le parti approvato dai competenti organi accademici, previa valutazione dell'attività scientifica svolta dal centro nel quinquennio, su proposta del consiglio direttivo.
2. Ciascuna Università contraente può recedere dalla convenzione, dandone comunicazione al direttore del centro tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata almeno tre mesi prima della fine dell'esercizio finanziario.
3. L'Università recedente è comunque responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il centro e verso terzi, che risultino pendenti al momento della ricezione della comunicazione di recesso.
4. Il direttore sottopone la comunicazione alla presa d'atto del consiglio scientifico.
5. In caso di recesso, gli eventuali fondi residui e le attrezzature del centro acquisite con risorse provenienti da più Atenei convenzionati, dall'attività in conto terzi o dalle liberalità di enti non aderenti alla convenzione sono destinati con la medesima modalità prevista all'art. 13, comma 2.

Art. 12 - Scioglimento del centro

1. Il centro si scioglie:
 - a) per scadenza del termine della convenzione;
 - b) anticipatamente per il conseguimento delle sue finalità, accertato e valutato dal consiglio direttivo;
 - c) anticipatamente, su proposta del consiglio direttivo, motivata dalla sopravvenienza di situazioni di fatto o di diritto, quali, la carenza di risorse necessarie ad assicurare la sostenibilità finanziaria ed economica delle iniziative, l'impossibilità di conseguire le finalità prefissate all'art. 2 o un grave impedimento alla prosecuzione delle attività;
 - d) anticipatamente, per il venir meno della pluralità degli Atenei aderenti (riduzione a uno degli Atenei interessati);
 - e) anticipatamente, per sopravvenuti impedimenti di funzionamento, dovuti a gravi e persistenti motivi, i quali, in assenza della proposta del consiglio direttivo, sono accertati d'ufficio dagli Atenei aderenti o dall'Ateneo sede amministrativa.
2. Lo scioglimento anticipato per le cause di cui alle lettere b) e c) è deliberato dagli organi di governo degli Atenei convenzionati, su proposta del consiglio direttivo del centro, approvata col voto favorevole della maggioranza assoluta dei relativi componenti.

Lo scioglimento anticipato per la causa di cui alla lettera d) è accertato unilateralmente dall'Ateneo sede amministrativa e formalizzato con deliberazione dei relativi organi di governo e successivo provvedimento del relativo rettore.

Lo scioglimento anticipato per la causa di cui alla lettera e) è deliberato dagli organi di governo degli Atenei convenzionati; può essere, altresì, disposto unilateralmente, previa verifica della sussistenza dei presupposti, con deliberazione degli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa e successivo provvedimento del relativo rettore.

3. Al verificarsi della causa di scioglimento naturale o anticipato del centro il direttore e il responsabile amministrativo della sede amministrativa del Centro rimettono tempestivamente al rettore e al direttore generale della sede amministrativa i risultati della gestione scientifica e amministrativo-contabile del centro. In presenza di obbligazioni o pendenze in corso, esse sono adempiute e portate a termine e sono adottate le eventuali delibere di competenze da parte delle Università aderenti.

Art. 13 - Destinazione dei beni in seguito a scioglimento

1. In caso di scioglimento del centro i beni concessi in uso al centro sono riconsegnati alla struttura concedente.

2. I beni acquisiti dal centro sono ripartiti fra le Università convenzionate con deliberazione degli organi di governo degli Atenei convenzionati, su proposta del consiglio direttivo, o, ove ricorra il caso, con delibera degli organi di governo dell'Ateneo sede amministrativa.

3. Le risorse finanziarie assegnate in forma indivisa al centro sono ripartite fra le Università aderenti, in proporzione al relativo apporto, secondo la modalità di cui al comma 2, mentre i fondi assegnati in forma divisa ai vari Atenei confluiscono nel patrimonio degli stessi.

Art. 14 - Diritti di proprietà intellettuale

1. Fatti salvi i diritti morali d'autore riconosciuti agli autori, i diritti patrimoniali sulle opere, sulle creazioni o sugli elaborati intellettuali risultanti ("Risultati") nell'ambito delle attività del Centro, apparterranno all'istituzione convenzionata che ha svolto l'attività e che li ha conseguiti.

2. Ai fini della presente convenzione il termine Risultati si intende inclusivo, a titolo meramente esemplificativo, di presentazione, seminario, convegno, pubblicazione, evento di diffusione di cultura scientifica, nonché ogni altra rappresentazione di atti, fatti o idee su qualsiasi supporto effettuata dalle istituzioni convenzionate nell'ambito delle finalità del Centro, di cui al precedente art. 2.

3. Nel caso di Risultati ottenuti congiuntamente da più istituzioni convenzionate, le istituzioni interessate si impegnano a stipulare specifici accordi di condivisione che riconoscano i diritti e gli apporti di ciascuna, di qualsiasi genere o natura essi siano, alla realizzazione dei Risultati.

Art. 15 - Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al centro e collaboratori, a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo.

Art. 16 - Sicurezza

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il datore di lavoro di ciascun Ateneo convenzionato assume tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

2. Il direttore del centro ha l'obbligo di assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza del lavoro tramite attività di coordinamento.

Art. 17 - Coperture assicurative

1. Ogni Università contraente dà atto, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso il centro sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Art. 18 – Trattamento dei dati personali

1. Nel trattamento dei dati personali connessi all’espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti si impegnano reciprocamente ad operare nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - “GDPR” e D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” o “Codice della privacy”, così come modificato dal D. Lgs. 101/2018) e, ove rilevanti, dei provvedimenti emanati dal Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Art. 19 - Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente convenzione nel corso di durata del centro è competente il Foro in cui ha sede legale l’Università sede amministrativa del centro.

Art. 20 – Modifiche alla convenzione

1. Le modifiche alla presente convenzione, ivi incluse le adesioni di altri Atenei al centro, sono deliberate a maggioranza assoluta dal consiglio direttivo e approvate dagli organi di governo delle Università convenzionate. Esse sono formalizzate in appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione.

Art. 21 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non disciplinato nella presente convenzione si applicano, in analogia e ove compatibili, le norme statutarie e regolamentari vigenti presso l’Ateneo sede amministrativa del centro.

Art. 22 – Registrazione e imposta di bollo

1. La presente convenzione, redatta in un unico originale, si compone di n. fogli e sarà registrata in caso d’uso e a tassa fissa ai sensi dell’articolo 4, tariffa parte II – atti soggetti a registrazione solo in caso d’uso - del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

L’imposta di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro....., verrà assolta dal Dipartimento dell’Università sede amministrativa del Centro.

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA
IL RAPPRESENTANTE LEGALE

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

ALLEGATO A

ADERENTI (STRUTTURATI)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia

1. Prof.ssa Gabriella BAPTIST (proponente e referente)
2. Prof. Vinicio BUSACCHI

Affiliati:

Prof. Pierpaolo CICCARELLI (Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Dipartimento di Lettere e Filosofia

1. Prof.ssa Roberta LANFREDINI (referente)
2. Prof.ssa Fiorenza TOCCAFONDI
3. Prof.ssa Federica BUONGIORNO

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Facoltà di Filosofia

1. Prof. Pavel REBERNIK (referente)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata

1. Prof. Andrea ALTOBRANDO (referente)
2. Prof. Simone AURORA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dipartimento di Scienze Umanistiche

1. Prof.ssa Alice PUGLIESE (referente)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA

Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte

1. Prof. Marco DEODATI (referente)
2. Prof. Anselmo APORTONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione, Spettacolo

1. Prof.ssa Mariannina FAILLA (referente)
2. Prof.ssa Federica GIARDINI

Prof.ssa Daniela ANGELUCCI

Convenzione per l'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca e Studi sul Diritto Aeronautico e Aerospaziale (CIDAA)

Tra

Università degli Studi di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Ludovico Ariosto 35 – 44121, rappresentata dal Rettore *pro tempore*, avente i poteri per il presente atto;

Università degli Studi di Firenze, con sede in Firenze, Piazza S. Marco 4 – 50121, rappresentata dal Rettore *pro tempore*, avente i poteri per il presente atto;

Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, con sede in Catanzaro, Viale Europa – 88100, rappresentata dal Rettore *pro tempore*, avente i poteri per il presente atto;

Università degli Studi di Teramo, con sede in Teramo, Via R. Balzarini 1 – 64100, rappresentata dal Rettore *pro tempore*, avente i poteri per il presente atto;

di seguito definite anche “Parti”

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 – Istituzione del Centro

È costituito tra le Università sopra indicate, il Centro Interuniversitario di Ricerca e Studi sul Diritto Aeronautico e Aerospaziale, d’ora in poi denominato “Centro”.

Il Centro è promosso da:

- Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Ferrara;
- Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Firenze;
- Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, Università degli Studi di Catanzaro;
- Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Teramo.

Art. 2 – Sede amministrativa del Centro

Il Centro ha sede, ai soli fini organizzativi ed amministrativi, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Ferrara. La sede amministrativa può essere variata previo accordo di tutte le Università aderenti.

Le attività scientifiche del Centro potranno svolgersi presso le sedi delle Università convenzionate, nonché presso altre sedi, universitarie e non, con cui si sviluppano attività o programmi di ricerca comuni.

Art. 3 – Scopi e attività

Il Centro si pone come obiettivo quello di accrescere la consapevolezza che la esplorazione e l'utilizzazione dello spazio extra-atmosferico sono finalizzate allo sviluppo della umanità intera e hanno come finalità il rispetto del diritto internazionale e la promozione della pace: per perseguire tale obiettivo il Centro intende stimolare una intensa attività di ricerca, di formazione e di divulgazione nel settore del diritto aeronautico e aerospaziale.

Più in particolare il Centro pone in essere un ampio ventaglio di attività quali:

1. organizzazione di convegni, conferenze, seminari e pubblicazioni scientifiche finalizzati ad approfondire tematiche giuridiche relative, fra l’altro, al regime dello spazio extra atmosferico, alla sua governance, alla sicurezza del dominio aerospaziale, al tema della sostenibilità ambientale delle attività aerospaziali e alle nuove sfide connesse all’utilizzo anche commerciale dello spazio da parte di soggetti privati;

2. promozione, sviluppo e coordinamento di iniziative e progetti di ricerca, anche internazionali, nei campi di interesse del Centro;
3. elaborazione di studi su questioni giuridiche di immediata rilevanza per l'attività dell'Aeronautica Militare e degli altri soggetti che operano nel dominio aerospaziale;
4. collaborazioni con soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della ricerca aerospaziale, al fine di promuovere iniziative anche a carattere interdisciplinare;
5. costituzione di reti di studiosi impegnati ad approfondire il tema del corpus iuris spatialis e delle problematiche ad esso connesso. In questa prospettiva una particolare attenzione è rivolta agli studiosi più giovani che il Centro intende valorizzare;
6. sviluppo di iniziative didattiche, aperte alla partecipazione di studenti delle diverse Università coinvolte e del personale dell'Amministrazione della Difesa, delle altre amministrazioni interessate, nonché di eventuali soggetti privati che abbiano a specifico oggetto l'ordinamento giuridico aeronautico e aerospaziale nelle sue differenti declinazioni disciplinari;
7. istituzione ed attivazione di corsi post-laurea, di perfezionamento, master e dottorato (anche internazionali) sulle tematiche di interesse;
8. approntamento di attività divulgative nell'ambito della terza missione rivolte alla promozione della cultura della regolamentazione dell'aerospazio e alla disseminazione delle acquisizioni scientifiche, con riferimento anche al ruolo svolto dall'Aeronautica Militare e dagli altri attori istituzionali e privati;
9. sviluppo della cooperazione scientifica sia tra i Dipartimenti delle Università che hanno aderito al Centro, sia nel quadro di una collaborazione con altre istituzioni, centri di ricerca afferenti a enti pubblici, enti morali, istituzioni culturali, consorzi e imprese che operano nel settore, sia in ambito nazionale, sia in quello internazionale;
10. promuove accordi quadro per lo svolgimento di attività di formazione, ricerca e studio nel settore del diritto aeronautico e aerospaziale con l'Aeronautica Militare e con altri soggetti istituzionali e partner privati, da approvare e concludere nel rispetto della normativa e dei regolamenti di riferimento.

Il Centro svolge le proprie iniziative di ricerca in armonia con quelle sviluppate dai singoli Dipartimenti delle Università aderenti.

Art. 4 – Organi

Sono Organi del Centro:

- a) il Consiglio Direttivo;
- b) il Direttore e il Vice-Direttore;
- c) il Comitato scientifico.

Le cariche nei suddetti Organi sono a titolo gratuito.

Art. 5 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 2 rappresentanti per ciascuna delle Università aderenti al Centro, designati dalle medesime Università secondo le norme in vigore nelle stesse.

A seguito della formalizzazione di un accordo quadro fra il Centro e l'Aeronautica Militare, e durante la vigenza dello stesso, la composizione del Consiglio Direttivo è integrata con la partecipazione di 1 componente esterno, individuato tra esperti di comprovata esperienza nel campo di attività del Centro, designato dal Comando Operazioni Aerospaziali (COA) di Poggio Renatico - Ferrara, previa autorizzazione delle SS.AA.

Il Consiglio Direttivo è nominato con Decreto del Rettore dell'Università dove ha sede amministrativa il Centro e dura in carica tre anni, rinnovabili.

In caso di cessazione anticipata di uno dei suoi componenti, per una qualunque causa, si procede al rinnovo entro 60 giorni dalla data di cessazione; nelle more della ricostituzione dell'organo collegiale, non è pregiudicata la validità della sua composizione. Il mandato del componente rinnovato decorre dalla data del decreto di nomina fino alla scadenza del Consiglio Direttivo.

Art. 6 – Compiti e funzionamento del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo svolge funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento delle attività del Centro.

In particolare, il Consiglio Direttivo, all'unanimità:

- approva le richieste di adesione al Centro, proponendo un atto aggiuntivo o la modifica della Convenzione istitutiva all'approvazione degli organi competenti delle Università aderenti;
- propone le modifiche alla Convenzione istitutiva, da sottoporre all'approvazione degli organi competenti delle Università aderenti;
- formula proposte sulle forme di collaborazione con altri enti e organismi pubblici e privati;
- delibera in merito alle domande di affiliazione al Centro e di collaborazione con il Centro di cui all'art. 11.

Il Consiglio Direttivo, inoltre, a maggioranza:

- elegge al proprio interno il Direttore;
- designa i componenti del Comitato scientifico che saranno nominati dal Direttore;
- formula la domanda di rinnovo del Centro alla scadenza della durata stabilita all'atto della sua costituzione;
- delibera in merito allo scioglimento del Centro secondo le modalità stabilite dall'art. 16;
- nomina i componenti del Comitato scientifico;
- coadiuva il Direttore nell'individuare gli indirizzi generali dell'attività del Centro, nel predisporre i corrispondenti piani operativi e nel curarne la realizzazione
- esamina ed approva la relazione annuale sull'attività svolta dal Centro e l'associato rendiconto economico annuale predisposti dal Direttore;
- coadiuva il Direttore nell'elaborare il Programma annuale delle attività del Centro e l'associato piano finanziario annuale di utilizzazione dei fondi e li approva;
- formula proposte sulle questioni riguardanti l'amministrazione dei fondi del Centro;
- formula le richieste di finanziamento;
- approva la relazione con cui informa annualmente le Università aderenti sull'attività svolta dal Centro;
- delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal Direttore o da almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio Direttivo può invitare rappresentanti di organismi pubblici e privati o anche studiosi ed esperti esterni nei settori di interesse del Centro, a partecipare a una o più riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.

Per la validità delle adunanze per le quali non sia prevista una deliberazione unanime, è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti con voto deliberativo; sono esclusi dal

computo gli assenti giustificati. Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti; in caso di parità prevale il voto del Direttore.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Direttore o, in caso di suo impedimento o assenza, dal Vice-Direttore.

La convocazione delle sedute del Consiglio Direttivo è inviata dal Direttore del Centro a tutti i componenti dell'organo, per iscritto, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta, e contiene l'indicazione della data, dell'ora, della sede, degli argomenti all'ordine del giorno e dello strumento telematico che potrà essere utilizzato in caso di partecipazione con modalità a distanza.

Delle adunanze del Consiglio Direttivo viene redatto, da parte del segretario verbalizzante, apposito verbale, che è sottoscritto dallo stesso segretario e dal Direttore, e trasmesso ai componenti del Consiglio Direttivo. I verbali delle sedute riportano:

- a) l'indicazione del giorno e dell'ora di apertura e chiusura della seduta;
- b) l'indicazione dei componenti presenti, assenti e assenti giustificati;
- c) l'indicazione di chi presiede e di chi svolge le funzioni di segretario verbalizzante;
- d) la dichiarazione sulla valida costituzione dell'organo;
- e) l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
- f) la dichiarazione relativa all'avvio della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno;
- g) i fatti avvenuti durante la seduta e le dichiarazioni rese dai partecipanti.

Art. 7 – Direttore e Vice-Direttore

Il Direttore è eletto dal Consiglio Direttivo, tra i propri membri, e nominato dal Rettore dell'Università dove ha sede amministrativa il Centro.

Il Direttore dura in carica tre anni, rinnovabili.

Nel caso in cui il Direttore cessi dall'incarico per una qualunque causa, si procede al suo rinnovo entro 60 giorni dalla data di cessazione. Il mandato del nuovo Direttore decorre dalla data del decreto di nomina fino alla scadenza del Consiglio Direttivo.

Il Direttore rappresenta il Centro e svolge le seguenti funzioni:

- coordina e sovrintende le attività del Centro;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo almeno una volta l'anno e ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne facciano motivata richiesta scritta;
- designa, tra i componenti del Consiglio Direttivo, il Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o temporaneo impedimento, dandone comunicazione al Rettore ai fini dell'adozione del provvedimento di nomina;
- designa il segretario verbalizzante, individuato in seno al Consiglio Direttivo;
- nomina, su designazione del Consiglio direttivo, i membri del Comitato Scientifico;
- dà attuazione alle delibere del Consiglio Direttivo;
- presenta al Consiglio Direttivo per l'esame e l'approvazione la Relazione annuale sull'attività svolta dal Centro e l'associato rendiconto economico annuale;
- presenta al Consiglio Direttivo per l'esame e l'approvazione il Programma annuale per l'attività del Centro e l'associato piano finanziario annuale di utilizzazione dei fondi;
- presenta al Consiglio Direttivo la relazione con cui vengono informate annualmente le Università aderenti sull'attività svolta dal Centro;
- cura la realizzazione dei programmi stabiliti dal Consiglio Direttivo;
- trasferisce al Direttore del Dipartimento presso cui il Centro ha sede amministrativa quanto occorre in relazione al funzionamento e alla gestione del Centro, in conformità ai regolamenti di Ateneo.

Art. 8 - Comitato Scientifico

Il Comitato scientifico è composto dal Direttore del Centro, dal Vice-Direttore nonché da 6 componenti esterni al Centro. Il Consiglio Direttivo può, a maggioranza, elevare il numero dei componenti esterni fino a un massimo di 16.

Il Comitato scientifico ha funzioni propositive e consultive rispetto alle attività del centro; a tal fine può essere consultato per l'espressione di pareri non vincolanti sulle iniziative proposte e realizzate; contribuisce inoltre ad assicurare la qualità scientifica delle sue attività.

I componenti del Comitato scientifico, ed eccezione del Direttore e del Vice-Direttore, sono studiosi ed esperti di consolidata esperienza nel settore del diritto e delle operazioni aerospaziali; essi vengono nominati dal Direttore su designazione del Consiglio Direttivo, e restano in carica tre anni rinnovabili consecutivamente una sola volta.

Il Comitato scientifico si riunisce, anche in via telematica, almeno una volta l'anno. La convocazione delle sedute del Comitato è inviata a tutti i componenti dell'organo dal Direttore del Centro almeno 15 giorni prima della data fissata per la seduta tramite posta elettronica.

Le riunioni del Comitato scientifico sono presiedute dal Direttore del Centro o dal Vice Direttore.

L'incarico di componente del Comitato non comporta diritto a compenso.

Art. 9 – Gestione Amministrativa e Finanziamenti

Il Centro è privo di soggettività giuridica e di autonomia amministrativa, negoziale e contabile ed i contratti e le Convenzioni relative alle attività di suo interesse dovranno essere stipulati dal Dipartimento sede amministrativa su proposta del Direttore del Centro.

Il Centro opera:

- mediante finanziamenti provenienti da Enti pubblici o privati nazionali o esteri;
- convenzioni nazionali ed internazionali con Enti di ricerca o con organi di carattere internazionale e dell'Unione europea;
- eventuali finanziamenti dagli Atenei o dai Dipartimenti di riferimento, erogati su base facoltativa, previa approvazione degli organi di governo delle Università convenzionate;
- eventuali contributi assegnati dal Ministero dell'Università e della Ricerca o da altri Ministeri, con destinazione vincolata alle attività del Centro.

La gestione dei finanziamenti è affidata al Dipartimento sede amministrativa del Centro, nel rispetto del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di appartenenza, garantendo una rendicontazione specifica mediante apposite schede contabili, anche di tipo analitico.

La gestione amministrativo-contabile del Centro si informa, oltre che alle previsioni della legge 240/2010 del d.lgs. 27.01.2012 n. 18 e degli altri decreti attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico, ai principi di equilibrio finanziario e stabilità e sostenibilità economiche.

Eventuali finanziamenti concessi dai Dipartimenti verranno erogati su base facoltativa ed in base ad accordi specifici, previa approvazione degli organi di governo delle Università convenzionate ed in conformità con i rispettivi Regolamenti.

Art. 10 – Gestione patrimoniale

I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, si applica l'art. 16.

Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.

Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate

Art. 11 – Personale affiliato e collaboratori del Centro

Alle attività del Centro possono partecipare, in qualità di affiliati, i professori e ricercatori universitari, nonché assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca, appartenenti alle Università aderenti, che svolgono ricerca scientifica nei temi di interesse del Centro. Possono inoltre collaborare alle attività del Centro, studiosi non appartenenti alle Università aderenti, con specifiche competenze tecnico scientifiche negli ambiti disciplinari di interesse del Centro.

Le richieste di affiliazione e di collaborazione sono trasmesse per iscritto al Direttore del Centro che le sottopone al Consiglio Direttivo, nella prima seduta utile, per l'approvazione.

Nello svolgimento delle attività oggetto della Convenzione, i collaboratori si uniformano ai principi e alle prescrizioni del presente atto e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel DPR 62/2013, fermo restando che ciascuno provvederà a propria cura e oneri alle eventuali coperture per infortuni e/o malattie professionali e per la responsabilità civile in cui possa incorrere per atti, fatti, od omissioni da cui derivino danni e/o lesioni a terzi.

Art. 12 – Nuove adesioni

Possono aderire al Centro altre Università e altri Enti di ricerca legittimati dietro formale richiesta da sottoporre al Consiglio Direttivo tramite il Direttore del Centro.

Le nuove adesioni sono formalizzate attraverso appositi atti aggiuntivi o modifiche alla presente convenzione, approvati da tutte le Università aderenti.

Art. 13 – Entrata in vigore, durata, rinnovo e recesso

La presente convenzione entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione dell'ultimo firmatario.

Il Centro ha la durata di 9 (nove) anni, rinnovabile con atto scritto tra le parti, approvato dai competenti Organi delle Università aderenti.

Le Università aderenti possono recedere dalla Convenzione, dandone comunicazione al Direttore del Centro tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) con un anticipo di almeno 6 mesi. In caso di recesso, le attrezzature del Centro che sono state acquistate con risorse provenienti da più enti o da enti non facenti parte della Convenzione ed eventuali fondi residui saranno attribuite secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo.

Art. 14 – Collaborazione con altri Organismi

Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati che abbiano per fine o comunque svolgano attività operative, di ricerca e/o di didattica compatibili con le finalità del Centro. Tali relazioni potranno essere formalizzate, su proposta del Consiglio Direttivo, secondo le procedure previste dalle disposizioni e dai regolamenti vigenti presso l'Università sede del Centro.

Art. 15 – Modifiche alla Convenzione

La proposta di modifica della Convenzione istitutiva del Centro è deliberata dal Consiglio Direttivo, su impulso di almeno un terzo degli afferenti al Centro e sottoposta all'approvazione dei rispettivi Organi competenti. Esse dovranno essere formalizzate mediante atti aggiuntivi alla presente Convenzione.

Art. 16 – Scioglimento del Centro

Il Centro si scioglie per deliberazione a maggioranza dei due terzi del Consiglio Direttivo, oppure quando le adesioni si riducono o meno di 3.

In caso di scioglimento anticipato del Centro:

- i beni concessi in uso alle Università aderenti saranno riconsegnati alla struttura concedente, in buono stato d'uso, fatta salva la normale usura;
- le risorse finanziarie e i beni assegnati in maniera indivisa al Centro potranno essere ripartiti fra le Università aderenti, con delibera dei relativi organi di governo, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 17 – Titolarità e gestione diritti di proprietà industriale ed intellettuale

Ciascuna parte è titolare dei diritti di Proprietà Industriale e Intellettuale relativi al proprio Background (da intendersi come l'insieme di tutte le conoscenze, informazioni nonché ogni bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, realizzati o comunque conseguiti da una parte prima dell'avvio dell'attività oggetto della presente Convenzione) e al proprio Sideground (da intendersi quale insieme di tutte le conoscenze, informazioni nonché ogni bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale realizzati o comunque conseguiti da una parte durante il periodo di efficacia del presente contratto ma non in esecuzione dello stesso).

Resta inteso tra le parti che niente di quanto previsto nella presente Convenzione implica in modo diretto o indiretto la cessione di alcun diritto in relazione al proprio Background e al proprio Sideground.

Fermo restando quanto disposto dal successivo articolo 19 (Riservatezza), le Parti si riconoscono reciprocamente, a titolo gratuito, il diritto non esclusivo di utilizzazione dei rispettivi Background nell'ambito delle attività in cui si concretizzerà la presente Convenzione e in ragione della loro esecuzione. Tale diritto si intende conferito per la sola durata della Convenzione, con espresso divieto di sub-licenza o trasferimento a qualunque titolo a soggetti terzi.

Il Sideground di ciascuna Parte non potrà essere utilizzato dall'altra Parte senza espressa autorizzazione scritta del titolare.

I risultati delle attività del Centro saranno in contitolarità fra le parti che hanno contribuito alla loro realizzazione proporzionalmente all'apporto inventivo e/o economico delle stesse.

La disciplina della contitolarità dei risultati scaturenti dalle attività previste dal presente accordo e la loro eventuale tutela e valorizzazione nell'ambito delle norme sulla proprietà industriale e intellettuale saranno regolati nell'ambito di accordi successivi fra le parti.

Art. 18 – Pubblicazioni e Disseminazione

In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività congiunte dovrà essere menzionato la partecipazione delle Parti al Centro interuniversitario.

Nell'ipotesi di risultati realizzati congiuntamente, in piena ed effettiva collaborazione, costituiti da contributi delle parti omogenei ed oggettivamente non distinguibili, nel caso eventuale di pubblicazioni, le Parti si impegnano ad effettuare congiuntamente le pubblicazioni medesime e in tal caso le pubblicazioni dovranno riportare il nominativo degli/delle autori/autrici e/o inventori/inventrici.

Nell'ipotesi invece di risultati realizzati e costituiti da contributi delle Parti autonomi e separabili, ancorché organizzati in forma unitaria, ogni parte potrà autonomamente pubblicare e/o rendere noti i risultati dei propri studi e ricerche, riconoscendo espressamente l'eventuale contributo delle altre parti quali afferenti al Centro di cui si dovrà essere fatta espressa menzione.

Se tali pubblicazioni contengono dati e informazioni resi noti da una o più parti all'altra/e confidenzialmente, la/le parte/i ricevente/i l'informazione confidenziale dovranno chiedere preventiva autorizzazione scritta all'altra/e.

Qualora i risultati fossero suscettibili di tutela nell'ambito della proprietà industriale/intellettuale, le eventuali pubblicazioni dovranno essere ritardate per il tempo necessario alla registrazione dei titoli.

Art. 19 - Obblighi di riservatezza

Le parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione della presente convenzione e conseguentemente si impegnano a:

- a) non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- b) non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte per fini diversi da quanto previsto dalla presente convenzione.

Le parti s'impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente collaborazione. In ogni caso, le informazioni confidenziali non potranno essere divulgate a terzi senza il preventivo consenso scritto della parte che le ha rivelate.

Le parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili a persone esperte ed a chi operi nel settore, o lo diventino successivamente per scelta della persona che ne sia titolare, senza che la parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato la presente convenzione.

Art. 20 – Trattamento dei dati personali

Nell'ambito del trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti si impegnano reciprocamente ad operare nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, nel dettaglio il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (in seguito "GDPR") e il D. Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali" o "Codice della privacy"), così come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e, ove rilevanti, i provvedimenti emanati dal Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Le Parti si impegnano a mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire che il trattamento sia conforme al GDPR e a verificare ed aggiornare periodicamente le politiche di protezione dei dati ai sensi degli artt. 24 e 25 del medesimo GDPR.

Le Parti opereranno, ciascuna per le attività di rispettiva competenza in qualità di Titolari autonomi. Ove, però, in attuazione della presente Convenzione vengano effettuati trattamenti di dati congiunti o, qualora vi sia trasferimento di dati personali fra gli Enti, la Parti dovranno stipulare specifici accordi per definire gli aspetti relativi alla titolarità o contitolarità dei trattamenti.

Art. 21 - Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Il Direttore del Centro assicura il rispetto degli adempimenti di legge e regolamentari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della normativa connessa (D.lgs. 81/2008 e s.m.i., D.lgs. 230/95 e s.m.i.).

Presso ciascun Ente convenzionato, gli obblighi relativi alla tutela della salute e della sicurezza del personale esposto (informazione e formazione, valutazione dei rischi, fornitura dei dispositivi di protezione individuale, sorveglianza sanitaria) gravano su ciascun soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa, secondo quanto indicato nei rispettivi regolamenti di Ateneo per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Il personale ospitato si attiene alle norme, ai regolamenti ed alle procedure in vigore presso l'Ente in cui operano.

L'Ente proprietario degli immobili, degli arredi e delle attrezzature messe a disposizione del Centro garantisce la conformità degli stessi alle norme di sicurezza vigenti e ne assicura la corretta manutenzione ed efficienza.

Art. 22 - Coperture assicurative

Le parti si danno reciprocamente atto che:

a) gli studenti e le studentesse autorizzati/e allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione sono coperti a cura e oneri dell'Università di afferenza, con assicurazione contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede, nonché con assicurazione per responsabilità civile per i danni e/o lesioni che dovessero involontariamente causare a terzi (persone e/o cose) durante lo svolgimento delle predette attività;

b) il personale universitario, autorizzato a svolgere le attività indicate nella presente convenzione, è coperto da assicurazione di legge contro gli infortuni che dovesse subire in qualsivoglia sede tali attività si svolgano, nonché con assicurazione dell'Università di afferenza per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose); qualora detta Università dovesse riscontrare che il comportamento del proprio personale dia luogo a responsabilità verso terzi imputabili a colpa grave, valuterà tutte le azioni a propria tutela nei confronti del soggetto coinvolto, eventualmente avvalendosi anche della facoltà di esercitare il diritto di rivalsa nei suoi confronti;

c) le parti si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Art. 23 - Controversie

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione della presente convenzione è competente in via esclusiva il Foro dell'Ateneo sede amministrativa.

Art. 24 – Firma digitale, spese, bollo

La presente convenzione, in unico originale, è firmata digitalmente ex. art. 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D.) – Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in quanto riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 15, c.2 bis della Legge 241 del 1990.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale dall'Ateneo sede amministrativa del Centro (autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Ferrara autorizzazione numero 7035/2016 del 17/02/2016, con decorrenza dal giorno 01/01/2016) sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

Il presente atto inoltre è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 4, 5, 6 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 26 aprile 1986 (Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro). Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della parte richiedente.

Letta, approvata e sottoscritta.

Ferrara, data della firma digitale

Per l'Università degli Studi di Ferrara

LA RETTRICE

(Prof.ssa Laura Ramaciotti)

Firenze, data della firma digitale

Per l'Università degli Studi di Firenze

LA RETTRICE

(Prof.ssa Alessandra Petrucci)

Catanzaro, data della firma digitale

Per l'Università degli Studi di Catanzaro

IL RETTORE

(Prof. Giovanni Cuda)

Teramo, data della firma digitale

Per l'Università degli Studi di Teramo

IL RETTORE

(Prof. Dino Mastrocola)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAGRI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

All. 31

**ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO
ADUNANZA DEL 12 GENNAIO 2024**

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI) si è riunito in seduta ordinaria, il giorno 12 gennaio 2024, alle ore 09:30, in presenza, presso l'aula T1 della sede di Quaracchi, come da convocazione inviata per mail con nota Prot. n. 2122 - II/10.7 del 04/01/2024, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Espressione parere alle proposte di modifica di ordinamento di Corsi di Laurea di cui il Dipartimento DAGRI è Dipartimento di riferimento o associato a.a. 2024/2025
4. Affidamenti incarichi di docenza a seguito di bandi di selezione a.a. 2023/2024
5. Variazioni coperture insegnamenti a.a. 2023/2024
6. Affidamento didattica integrativa ricercatori a.a. 2023/2024
7. Coperture insegnamenti master a.a. 2023/24
8. Progetti e adempimenti per la didattica
9. Partecipazione ai Progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 2024-25 - ratifica
10. Autorizzazione incarichi extraistituzionali
11. Frequentatori volontari
12. Assegni di ricerca
13. Borse di studio e ricerca
14. Collaborazioni
15. Incarichi per conferenze/seminari
16. Dottorato di Ricerca
17. Progetti di ricerca
18. Convenzioni/accordi istituzionali e convenzioni conto terzi
19. Contributi liberali
20. Internazionalizzazione
21. Iniziative di terza missione: public engagement
22. Patrocini
23. Adempimenti Budget
24. Adempimenti Acquisti e Alienazioni
25. Laboratori Congiunti
26. Scarichi inventariali

Ristretto e maggioranza assoluta di Professori Ordinari e Professori Associati

1. Procedura selettiva per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) SC 07/G1 - SSD AGR/19 di cui al DR 485/2023: approvazione atti e proposta di chiamata del Dott. Francesco SIRTORI

La seduta è così composta:

	Professori Ordinari		P	AG	A
1	Matteo	Barbari			x
2	Iacopo	Bernetti	x		
3	Marco	Bindi	x		
4	Riccardo	Bozzi	x		
5	Arianna	Buccioni		x	
6	Leonardo	Casini	x		
7	Giacomo	Certini	x		
8	Gherardo	Chirici	x		
9	Francesco	Ferrini		x	
10	Nicoletta	Ferrucci	x		
11	Stefano	Mancuso			x
12	Enrico	Marchi	x		
13	Enrico	Marone	x		
14	Silvio	Menghini	x		



15	Erminio	Monteleone	x		
16	Salvatore	Moricca	x		
17	Laura	Mugnai	x		
18	Simone	Orlandini	x		
19	Giuliana	Parisi	x		
20	Giacomo	Pietramellara	x		
21	Federico	Preti	x		
22	Carolina	Pugliese	x		
23	Federico	Selvi	x		
24	Marco	Vieri	x		
25	Carlo	Viti		x	
26	Bruno	Zanoni		x	
	Professori associati		P	AG	A
1	Mauro	Agnoletti			x
2	Giovanni	Argenti	x		
3	Stefano	Biricolti	x		
4	Elena	Bresci	x		
5	Piero	Bruschi		x	
6	Luca	Calamai	x		
7	Maria Teresa	Ceccherini		x	
8	Claudia	Cocozza		x	
9	Leonardo	Conti	x		
10	Caterina	Contini	x		
11	Anna	Dalla Marta		x	
12	Camilla	Dibari (entra h.10:30 Punto Acquisti con giust.)	x		
13	Caterina	Dinnella	x		
14	Paola	Domizio	x		
15	Claudio	Fagarazzi	x		
16	Roberto	Ferrise	x		
17	Giovanna	Fia			x
18	Marco	Fioravanti			x
19	Roberto	Fratini	x		
20	Edgardo	Giordani	x		
21	Giacomo	Goli	x		
22	Lisa	Granchi	x		
23	Nicola	Lucifero	x		
24	Alberto	Maltoni	x		
25	Guido	Marchi		x	
26	Nicola	Marinelli	x		
27	Piernicola	Masella	x		
28	Elisa	Masi	x		
29	Giovan Battista	Mattii			x
30	Francesco Paolo	Nicese	x		
31	Gaio Cesare	Pacini		x	
32	Donatella	Paffetti	x		
33	Tiziana	Panzavolta	x		
34	Andrea	Pardini		x	
35	Alessandro	Parenti		x	



36	Daniele	Penna		x	
37	Sabrina	Raddi (entra h.10:30 Punto Acquisti con giust.)	x		
38	Liliana	Rodolfi	x		
39	Sandro	Sacchelli	x		
40	Patrizia	Sacchetti	x		
41	Silvia	Scaramuzzi	x		
42	Gabriele	Scozzafava	x		
43	Stefania	Tegli	x		
44	Marco	Togni	x		
45	Davide	Travaglini	x		
	Ricercatori		P	AG	A
1	Alessandra	Adessi	x		
2	Chiara	Aquilani	x		
3	Ada Daniela	Baldi	x		
4	Gianluca	Bambi	x		
5	Valentina	Becciolini	x		
6	Nataschia	Biondi	x		
7	Fabio	Boncinelli		x	
8	Matteo	Bracalini	x		
9	Matteo	Buti	x		
10	Valentina	Canuti	x		
11	Elisa	Carrari	x		
12	Giulio	Castelli	x		
13	Lorenzo	Cecchi	x		
14	Alice	Checucci	x		
15	Diego	Comparini	x		
16	Matteo	Daghio	x		
17	Giovanni	D'Amico	x		
18	Andrea	Dominici	x		
19	Maria Chiara	Fabbri	x		
20	Cristiano	Foderi	x		
21	Saverio	Francini	x		
22	Francesco	Garbati Pegna	x		
23	Francesca	Gerini	x		
24	Luisa	Ghelardini	x		
25	Graziano	Ghinassi			x
26	Francesca	Giannetti	x		
27	Antonella	Gori		x	
28	Anna	Lenzi	x		
29	Luisa	Leolini	x		
30	Errmes	Lo piccolo	x		
31	Barbara	Mariotti (entra h.10:30 Punto Acquisti con giust.)	x		
32	Giovanni	Mastrolonardo	x		
33	Mario	Mauro	x		
34	Paola	Mazzanti	x		
35	Francesco	Neri	x		
36	Enrico	Palchetti	x		
37	Ottorino-Luca	Pantani			x



38	Shamina Imran	Pathan	x		
39	Monica	Picchi	x		
40	Luigi	Piemontese	x		
41	Lapo	Pierguidi	x		
42	Martina	Pollastrini		x	
43	Maria	Ponzetta		x	
44	Marzia Cristiana	Rosi	x		
45	Giuseppe	Rossi		x	
46	Antonio	Santoro	x		
47	Daniele	Sarri	x		
48	Giulia	Secci	x		
49	Francesco	Sirtori	x		
50	Sara	Spinelli	x		
51	Francesco	Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri	x		
52	Leonardo	Verdi		x	
	Rappresentanti dei Dottorandi		P	AG	A
1	Matilde	Ciani	x		
2	Claudia	Rorandelli		x	
	Rappresentanti degli Assegnisti		P	AG	A
1	Giulia	Angeloni	x		
2	Federica	Mannelli	x		
	Rappresentanti degli studenti		P	AG	A
1	Giulia	Bastanzio	x		
2	Giovanni	Betti			x
3	Maria Caterina	Blasi			x
4	Federico	Cipriani			x
5	Giammarco	Geloso		x	
6	Chiara	Ghiselli			x
7	Tommaso	Moneta	x		
8	Stefano	Poggi		x	
9	Francesca	Raspadori		x	
10	Giuseppe	Summa			x
11	Davide	Telesca	x		
12	Sampada	Umesh Kamaruru	x		
	Rappresentanti del personale tecnico amministrativo		P	AG	A
1	Lucia	Castellucci	x		
2	Francesca	Decorosi	x		
3	Alessia	Fioravanti	x		
4	Massimo	Gori		x	
5	Riccardo	Lisci	x		
6	Alessandra	Pantani		x	
7	Lucia	Pazzarri	x		
8	Susanna	Pucci		x	



9	Patrizia	Rossi	x		
	Responsabile Amministrativo		P	AG	A
10	Marta	Staccioli	x		

Assume le funzioni di Presidente il Direttore Prof. Simone Orlandini.

Il Presidente affida le funzioni di Segretario verbalizzante alla Dott.ssa Marta Staccioli.

Il Presidente ricorda quanto segue, ai sensi dell'Art. 10 (Consiglio di Dipartimento: composizione e funzionamento) del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti decreto n. 97284 (621) del 23 luglio 2013. Le sedute del Consiglio sono valide se vi partecipi almeno la metà più uno degli aventi diritto, salvo i casi in cui disposizioni di legge prevedano un quorum diverso.

Nel computo per determinare il numero legale per la validità delle sedute non sono considerati gli assenti giustificati.

Le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo che non sia diversamente disposto nello Statuto o nella legge; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Salvo espressa disposizione di legge, le votazioni si effettuano a scrutinio palese.

Verificata la presenza del numero legale, alle ore 09:45 il Presidente dichiara aperta e valida la **seduta in composizione plenaria**, in presenza.

Il Presidente, come già anticipato via mail (dell'11/01/24) dal RAD, fa presente che si rende necessario sottoporre all'approvazione del consiglio l'aggiunta dei seguenti punti all'OdG:

in seduta plenaria:

27. Unità di Ricerca ABC-Lab . Approvazione integrazione composizione, facendo seguito alla richiesta della prof.ssa Portera prot 3974 dell'8/01/2024 trasmessa da DILEF

e in seduta ristretta ai Professori Ordinari e Professori Associati:

28. Avviso pubblico per l'individuazione di un partner del Terzo Settore per la coprogettazione e la realizzazione di attività di monitoraggio delle specie aliene sul territorio toscano, data l'urgenza di avviare le attività oggetto dell'accordo stipulato con la Regione Toscana di cui al rep. n.39/204 - prot. 2045 del 04/01/2024;

29. Proposta di rinnovo del centro di ricerca di bioclimatologia (CIBIC) - facendo seguito a quanto richiesto con nota dirigenziale prot. 4446 dell'8/1/2024;

30. Proposta di nomina dei rappresentanti DAGRI nel Comitato di gestione di UNICESV

e in seduta ristretta ai Professori Ordinari e Professori Associati:

2. Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24 comma 5 della legge 240/2010 SC 07/B2 - SSD AGR/06: approvazione atti e proposta di chiamata del dott. Francesco Neri - necessario perché la chiamata deve essere effettuata entro 30 giorni dal DR di approvazione atti (n. 26 dell'8 gennaio 2024);

3. Richiesta di attivazione di una procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5, per n.8 posti di Professore Associato riservata a RTD b) - la delibera si rende necessaria in seguito alla richiesta della Rettrice (prot. 3743 dell'8/1/2024) di poter inviare la pratica agli OO GG di Ateneo nel mese di febbraio

Il Consiglio approva l'integrazione dell'odg della seduta con i punti sopra descritti, pertanto l'odg della seduta è modificato come segue:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Espressione parere alle proposte di modifica di ordinamento di Corsi di Laurea di cui il Dipartimento DAGRI è Dipartimento di riferimento o associato a.a. 2024/2025
4. Affidamenti incarichi di docenza a seguito di bandi di selezione a.a. 2023/2024
5. Variazioni coperture insegnamenti a.a. 2023/2024
6. Affidamento didattica integrativa ricercatori a.a. 2023/2024
7. Coperture insegnamenti master a.a. 2023/24
8. Progetti e adempimenti per la didattica
9. Partecipazione ai Progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 2024-25 - ratifica
10. Autorizzazione incarichi extraistituzionali
11. Frequentatori volontari
12. Assegni di ricerca
13. Borse di studio e ricerca
14. Collaborazioni
15. Incarichi per conferenze/seminari
16. Dottorato di Ricerca
17. Progetti di ricerca
18. Convenzioni/accordi istituzionali e convenzioni conto terzi



19. Contributi liberali
20. Internazionalizzazione
21. Iniziative di terza missione: public engagement
22. Patrocini
23. Adempimenti Budget
24. Adempimenti Acquisti e Alienazioni
25. Laboratori Congiunti
26. Scarichi inventariali
27. Unità di ricerca ABC-Lab. Approvazione integrazione composizione
28. Avviso pubblico per l'individuazione di un partner del Terzo Settore per la coprogettazione e la realizzazione di attività di monitoraggio delle specie aliene sul territorio toscano
29. Proposta di rinnovo del centro di ricerca di bioclimatologia (CIBIC)
30. Proposta di nomina dei rappresentanti DAGRI nel Comitato di gestione di UNICESV

Ristretto e maggioranza assoluta di Professori Ordinari e Professori Associati

1. Procedura selettiva per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b) SC 07/G1 - SSD AGR/19 di cui al DR 485/2023: approvazione atti e proposta di chiamata del Dott. Francesco SIRTORI
2. Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24 comma 5 della legge 240/2010 SC 07/B2 - SSD AGR/06: approvazione atti e proposta di chiamata del dott. Francesco Neri
3. Richiesta di attivazione di una procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5, per n.8 posti di Professore Associato riservata a RTD b)

Si passa alla discussione dei punti:

...*OMISSIS*...

29. Proposta di rinnovo del Centro di ricerca CIBIC

Il Presidente ricorda che, come già fatto presente in occasione della seduta del Consiglio di Dipartimento del 14/06/2023, ai sensi del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca (DR 85/2014) il Centro di Ricerca di Bioclimatologia (CIBIC) è scaduto alla data del 31/03/2023.

Il Dipartimento nella seduta del 14/6/2023 aveva conferito mandato al Direttore di procedere con gli atti necessari alla prosecuzione delle attività in corso nonché al rinnovo del Centro.

Con nota di cui al prot. 4446 dell'8/1/2024 il dirigente dell'Area Affari Legali di Ateneo ha precisato che, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento di Ateneo per i Centri di Ricerca e alla luce di quanto deliberato dagli organi accademici nelle sedute del 21 e 23 dicembre 2023, la ricostituzione del Centro potrà seguire soltanto in seguito ad una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'art.2 del Regolamento medesimo sulla quale si dovranno poi esprimere il SA e il CdA.

In merito alla ricostituzione del CIBIC si sono già espressi a favore i Dipartimenti di Medicina Sperimentale e Clinica, Scienze della Salute, Neuroscienze Psicologia Area del Farmaco e Salute del Bambino e Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche. Il Nucleo di valutazione, riunito nella seduta del 16 novembre 2023, ha valutato positivamente la relazione sull'attività del Centro sottolineandone il costante coinvolgimento in importanti progetti nazionali e internazionali nonché la collaborazione con altri dipartimenti e Dipartimenti e Centri nazionali e internazionali.

Delibera n.29

Il Consiglio di Dipartimento,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

Visto il Regolamento di Ateneo dei Centri di Ricerca, adottato con DR n. 85/2014 (prot.n. 11107) del 10/02/2014;

Vista la nota della Rettrice prot. 94194 del 02/05/2023;

Vista la nota del dirigente dell'Area Affari Legali di cui al prot. n.4446 dell'8/1/2024;

Preso atto dell'attivazione della procedura relativa alla cessazione e al rinnovo ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Ateneo dei Centri di Ricerca *"Il Centro cessa le proprie attività alla scadenza del termine previsto dal decreto istitutivo di cui all'articolo 2, comma 4 ... Intervenuta la scadenza, l'eventuale rinnovo del Centro può avvenire solo attraverso una nuova proposta di costituzione ai sensi dell'articolo 2."*

Delibera

all'unanimità la proposta di ricostituzione del Centro di Ricerca di Bioclimatologia (CIBIC) come segue:

a. denominazione: Centro di Ricerca di Bioclimatologia (CIBIC)

b. finalità del Centro: Il Centro di Bioclimatologia (www.cibic.unifi.it) opera in un contesto interdisciplinare assolutamente unico, unendo competenze tipicamente ambientali a quelle legate alle scienze della vita, con ampia applicazione delle tecnologie per l'utilizzo di sensori, sistemi di telecomunicazione, software, GIS e modelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAGRI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

meteo-climatici. Il risultato è un approccio integrato che valorizza le specifiche competenze offrendo risposte di estremo interesse da un punto di vista scientifico e tecnico, con ampie ricadute applicative, innovative e di trasferimento.

c. risorse necessarie per il funzionamento del Centro, garantite dai Dipartimenti proponenti: Strumenti per il monitoraggio ambientale, stazioni e sensori meteorologici, droni, data-logger, strumenti per il monitoraggio delle condizioni fisiologiche dei soggetti oggetto di analisi, database climatici e sanitari, questionari rilevamento condizioni di benessere-disagio termico e/o condizioni di comfort, librerie di routine per il calcolo di indici bioclimatici, software analisi dati e statistica, materiale informatico. Il Centro non dispone di risorse finanziarie proprie.

d. Dipartimento di afferenza al quale è demandata la gestione amministrativa del Centro: DAGRI;

e. nominativi dei professori e ricercatori di ruolo afferenti ai Dipartimenti proponenti che aderiscono al Centro;

- Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
 - Simone Orlandini
 - Marco Bindi
 - Anna Dalla Marta
- Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)
 - Paola Failli
- Dipartimento di Scienze della Salute (DSS)
 - Paolo Bonanni
 - Angela Bechini
 - Sara Boccalini
- Dipartimento di medicina sperimentale e clinica (DMSC)
 - Francesco Liotta
 - Nicola Mucci
 - Francesco Sofi
- Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" (DSBSC)
 - Elisabetta Meacci
 - Luigia Pazzagli
 - Francesco Ranaldi

f. i nominativi delle unità di personale tecnico coinvolte nell'attività del Centro: non vi è personale tecnico coinvolto

g. sede amministrativa del Centro: DAGRI, immobile Cascine [001.00], padiglione centrale, piano primo, stanze 117 e 121

h. durata del Centro: 8 anni.

...*OMISSIS*...

Alle ore 11:40, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la **seduta Ordinaria plenaria**, in presenza.

Della medesima è redatto il presente verbale, che viene confermato e sottoscritto come segue, limitatamente alle delibere assunte.

Il Segretario

F.to Dott.ssa Marta Staccioli

Il Presidente

F.to Prof. Simone Orlandini

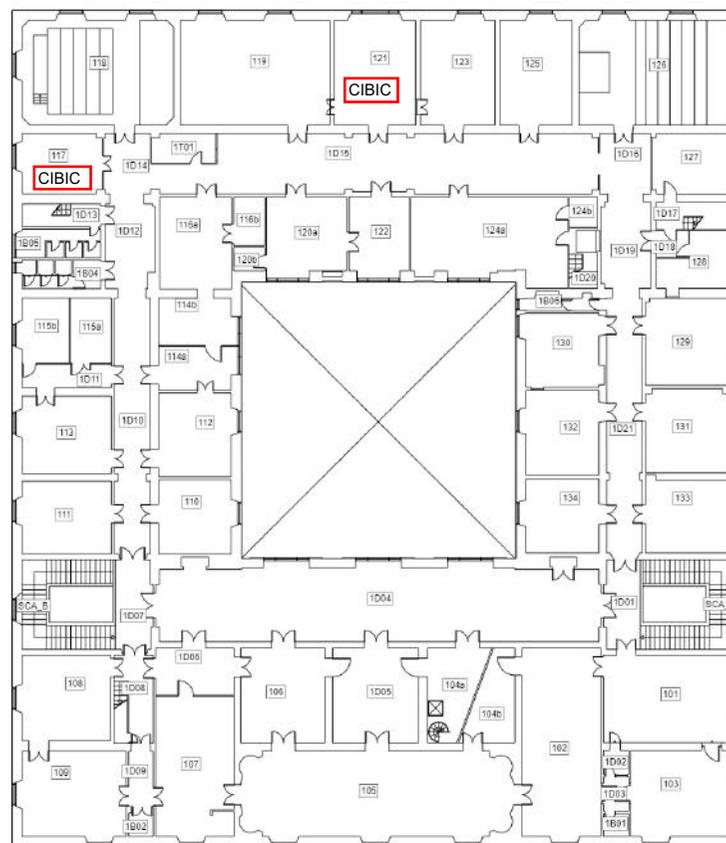
Autenticazione di copie di atti e documenti (Art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445). Il presente documento, composto di n. 7 fogli, è estratto dal verbale originale depositato presso questo ufficio ed è conforme allo stesso nelle parti ivi riportate.

Firenze 25/01/2024 - Il Pubblico Ufficiale autorizzato, dott. Riccardo Martelli

Riccardo Martelli

Temi

- Ambito (1908.48 mq.)
- Destinazioni d'uso (1908.48 mq.)
- Locali compresi fra 9 e 14 mq. (102.77 mq.)
- Locali compresi fra 14 e 19 mq. (113.16 mq.)
- Locali maggiori di 19 mq. (1625.89 mq.)
- Locali minori di 9 mq. (66.86 mq.)
- Soggetto ospitato (586.15 mq.)
- Spazi ufficiali (1042.13 mq.)
- Titolare dello spazio (1908.48 mq.)



TOT 1908.48 mq.

TEM 0.00 mq.

SEL 0.00 mq.

Tipologia e denominazione del Centro	Centro di ricerca interdipartimentale per le Energie Alternative e Rinnovabili
Acronimo	CREAR
Attività del Centro	<p>Le attività del centro operano nell'ambito delle tematiche legate alle Energie Rinnovabili ed alla Sostenibilità nei settori legati all'energia, alle scienze ambientali e all'ingegneria. Le Finalità del Centro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipare in modo coordinato e sinergico a progetti di ricerca nazionali ed internazionali nella vasta area delle tematiche delle Energie Rinnovabili. • promuovere, sostenere, coordinare e sviluppare attività di ricerca interdisciplinare, nonché programmi di formazione nel settore delle Energie Rinnovabili, sotto gli aspetti Ingegneristici, Chimici, Agrari-Forestali e Geologici, anche con riguardi ai profili, economico e sociologico; • promuovere iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinari nei settori di interesse del Centro stesso; • promuovere convenzioni nazionali ed internazionali che assicurino la realizzazione degli scopi del Centro.
Risorse necessarie per il funzionamento del Centro, garantite dai Dipartimenti proponenti :	<p>Il dipartimento DIEF mette a disposizione del CREAR i laboratori individuati con i numeri 072-077-078.</p> <p>inoltre la stanza n 217(Ufficio), 227 per Ospitare eventuali PhD, Assegnisti e Borsisti, e qualche postazione nella 201in caso di visiting ospitabili per tempi brevi</p> <p>sono inoltre a disposizione del centro le seguenti attrezzature:</p> <p>WorkStation per simulazioni e modellazioni, software per analisi strutturale, multiphysics, cfd e per la modellazione di impianti nonche progettazione dinamica</p> <p>Strumentazioni ed attrezzature per le tarature di sensori dinamici, apparecchiature per prove aeroacustiche e caratterizzazione dei Materiali fonoassorbenti e per barriere acustiche. Caratterizzazione e certificazione di collettori solari a concentrazione e senza concentrazione. Attrezzature per misure e caratterizzazione di micro ORC e fluidi per cicli INVERSI, apparecchiature e banchi prova per la caratterizzazione di Pompe di CALORE.</p> <p>Stampante 3D stereolitografica PhrozenSonic Mini 8K, Lavatrice ad ultrasuoni e fornello UV ANYCUBIC WASH & CURE PLUS. ,Microscopio ottico a riflessione Nikon Eclipse LV150, Stereomicroscopio Nikon SMZ-10, Ingranditore stereoscopico (Okulus), Rugosimetro Talysurf Intra Ultra (Taylor Hobson), Dispositivo per la misura della bagnabilità Pocket Goniometer PGX (Fibro System AB), Durometro Ergotest Comp 25 (Officine Galileo), Microdurometro HMV-2000 (Shimadzu), Durometro digitale Shore A HT-6510°, Microtribometro in configurazione pin-on-disk con cella di corrosione (Ducom Instruments), POD-4.0, Potenziosato/galvanostato Reference 3000 (Gamry), Forno a muffola CWF 1300 (Carbolite), Spettrofotometro colorimetro digitale UV-VIS DT YS 3060 (3nh), Plasma cleaner (40kHz RF Zepto Diener), Microscopio elettronico a scansione (SEM) (Hitachi 2300A)</p>
Dipartimento di afferenza al quale è demandata la gestione amministrativa del Centro:	<i>Dipartimento di Ingegneria Industriale - DIEF</i>
Dipartimenti afferenti alla data di scadenza del Centro:	DIEF – DINFO – DICUS – DAGRI - DST
Nominativi personale coinvolto	<p>Docenti e ricercatori:</p> <p>Maurizio De Lucia Daniele Fiaschi Andrea Caneschi Luca Pugi, Giampaolo Manfrida, Francesco Taddei, Dario Vangi, Giovanni Zonfrillo, Michelangelo Gulino, Emanuele Galvanetto, Francesca Borgioli, Stefano Caporali, Rosa Taurino</p> <p>Personale Tecnico: Andrea Baldi, Antonio Virga e Andrea Della Valle</p>
Durata prevista	otto anni

<p>Tipologia e Denominazione del Centro</p>	<p style="text-align: center;">Media Integration and Communication Center</p>
<p>Acronimo</p>	<p style="text-align: center;">MICC</p>
<p>Descrizione del Centro Obiettivi specifici Aree di ricerca</p>	<p>Scopo della costituzione del centro è lo svolgimento di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e alta formazione nel settore della Società dell'informazione, con una prevalente ricaduta nei settori dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione, dell'Ingegneria Civile ed Architettura e delle Scienze Giuridiche. Nel fare questo si intende procedere in continuità con le attività effettuate a partire dal 2001, anno di fondazione del precedente MICC, quando questo fu istituito in seguito ad un processo di selezione prima a livello di Ateneo e quindi nazionale da parte dell'allora Ministero della Ricerca e dell'Università finalizzato alla costituzione di una rete di Centri di Eccellenza Nazionale.</p> <p>Il MICC lavorerà come centro di ricerche interdisciplinare relativo alle tecnologie dell'informazione, agli studi sociali, economici e giuridici, coinvolgendo in ruoli diversi figure provenienti dalla ricerca, dall'impresa e dalle istituzioni pubbliche.</p> <p>Negli anni passati il MICC è stato attivo nell'alta formazione con partecipazione a corsi di dottorato e nell'organizzazione ed esecuzione di master come il Master in Multimedia. Le attività di ricerca hanno invece riguardato la partecipazione degli afferenti al MICC in numerosi progetti di ricerca nazionale e internazionale. Alle attività di ricerca sono state affiancate anche numero attività di trasferimento tecnologico. Si rimanda al documento relativo alla cessazione per un elenco dettagliato di tutte queste attività.</p> <p>La relazione del Nucleo di valutazione relativamente alle passate attività del MICC riporta che: "L'attività del Centro sembra molto rilevante e con ampie ricadute. ... La rendicontazione economico-finanziaria appare ben costruita".</p> <p>Con la ricostituzione si intende riprendere tutta questa serie di attività e in particolare, per le attività di alta formazione, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito dei dottorati organizzati a livello di Ateneo, come per es. quello di Information Engineering; • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito di dottorati organizzati a livello congiunto tra diversi atenei, come per es. quello in Smart Computing organizzato da Univ. di Firenze, Pisa e Siena; • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito di dottorati organizzati a livello nazionale, come per es. quello in Intelligenza Artificiale; • Partecipare alle attività di formazione nell'ambito di Master organizzati dall'Ateneo, come per es. quello in Master in Data Science and Statistical Learning organizzato dal DISIA; • Organizzare di corsi specifici ed eventi di formazione, come per es. la continuazione del percorso "Musei Emotivi", rivolto ai professionisti in ambito museale, iniziato nell'ambito del Centro di Competenza Regionale sui beni culturali (NEMECH); • Partecipare a scuole di dottorato. <p>Per quanto riguarda le attività di ricerca scientifica si intende continuare la tradizione di grande produttività scientifica che ha caratterizzato gli anni precedenti. Il programma di ricerca del Centro riguarderà diverse aree come: analisi, produzione,</p>

trasmissione e accesso all'informazione multimediale, la regolazione delle modalità di accesso all'informazione, i sistemi di comunicazione personale e mobili, sviluppo di interfacce avanzate uomo-macchina mediante l'uso di diverse modalità e media, applicazioni multimediali per i beni culturali, protezione dell'informazione, studio dell'Intelligenza Artificiale applicata ai media ed ai beni culturali, considerandone sia gli aspetti tecnologici che giuridici.

Per quanto riguarda lo studio delle applicazioni dei nuovi media per i beni culturali, che si è dimostrato essere di particolare rilevanza sia a livello regionale che nazionale ed internazionale in termini di attrattività progettuale, si intende considerare sia gli aspetti relativi all'informatica che alla geomatica. Per quanto riguarda gli aspetti tecnologici si evidenzia come l'uso di tecniche basate su AI sia diventato fondamentale nell'ambito generale dei media, e si può prevedere che questo approccio lo rimanga nel futuro, per cui le attività di ricerca andranno a includere anche l'AI e le sue varie applicazioni (come la visione artificiale), considerando sia gli aspetti ingegneristici che quelli normativi, come per es. quelli relativi all'AI generativa di cui è stata recentemente evidenziata l'importanza di misure legislative da numerose iniziative dell'Unione Europea. Al riguardo è da notare come le attività degli ultimi 3-4 anni abbiano consentito al precedente MICC di creare e mantenere un laboratorio dotato di una grande capacità computazionale specificatamente per la ricerca in ambito dell'Intelligenza Artificiale. Si intende quindi continuare lo sviluppo di questo laboratorio, necessario per le future attività di ricerca in questo settore, che sono caratterizzate dalla necessità di grandi capacità computazionali.

Si intende inoltre portare avanti l'attività di ricerca nell'ambito di progetti regionali, nazionali ed internazionali su argomenti relativi ai temi di ricerca sopra riportati, così da garantire autonomia finanziaria al Centro, così come fatto precedentemente. È da notare come al momento siano ancora attivi due progetti di ricerca internazionale H2020 (ReInHerit ed AI4Media) iniziati dal precedente MICC, ed è in fase di rendicontazione un progetto Cluster nazionale. A questi si aggiunge un progetto Europeo in ambito AI per il riconoscimento di "deep fake" appena iniziato, la cui proposta era stata effettuata sempre durante la precedente gestione. Il nuovo MICC si impegnerà quindi al completamento con successo di queste attività oltre che alla partecipazione a nuove proposte progettuali.

La possibilità per gli afferenti al Centro di partecipare alle proposte progettuali facendo riferimento al MICC ed alle sue attrezzature consentirà di aumentare le possibilità di successo e di coinvolgimento in cordate progettuali.

Il MICC avrà finalità di trasferimento tecnologico verso imprese e pubbliche amministrazioni relativamente ai temi di ricerca sopra indicati; questo verrà fatto sia considerando problematiche di natura tecnologica che affrontando anche aspetti che caratterizzano il quadro giuridico relativo alle soluzioni tecnologiche prospettate. Questa linea di attività continuerà quindi quanto fatto negli anni passati e sarà un altro pilastro per garantire l'autonomia finanziaria del centro.

Infine, il MICC porterà avanti tutte queste attività anche in collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo che non partecipano direttamente alla sua fondazione. Tra questi si possono

	<p>già citare il DILEF ed il DIEF, con cui sono stati fatti in passato lavori congiunti relativi ai nuovi media ed applicazioni dei media per i beni culturali.</p> <p>In tutte queste attività i Dipartimenti partecipanti porteranno competenze specifiche e complementari, nel solco di quanto fatto nel precedente MICC. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il DINFO contribuirà relativamente alle attività di ricerca su Information e Communication Technology (ICT) ed Intelligenza Artificiale, e applicazioni relative ai media, sia nuovi che tradizionali, che all’ambito dei beni culturali. • Il DICEA contribuirà relativamente alle attività di ricerca sul tema della geomatica e delle sue applicazioni ai beni culturali oltre che più in generale delle applicazioni ICT in ambito dell’Ingegneria Civile. • Il DSG contribuirà relativamente alle attività di ricerca su aspetti legali dei media, dell’ICT e dell’Intelligenza Artificiale. <p>Per quanto riguarda gli spazi necessari alle attività del Centro si richiede la continuazione dell’occupazione degli spazi precedentemente assegnati, anche in considerazione dello sviluppo dei laboratori che li occupano e che sono stati lì sviluppati negli ultimi anni. Tra le strumentazioni disponibili per la ricostituzione del Centro si possono citare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di calcolo avanzato basato su GPU per la ricerca in ambito Intelligenza Artificiale e multimediale; • Sistemi di acquisizione di immagini negli spettri del visibile, termico, LIDAR, telecamere 360°, etc.; • Sistemi di resa visuale basati su AR/VR, display olografici, sistemi di acquisizione di “motion capture”, acquisizione visuale 3D, stampante 3D, drone; • Infrastruttura per il setup di sistemi complessi di videosorveglianza. <p>La manutenzione di questi dispositivi è garantita dal personale docente del DINFO afferente al Centro. La sostenibilità e aggiornamento delle attrezzature sarà garantito, come nel passato, dall’acquisizione di contratti di trasferimento tecnologico e da partecipazione a progetti di ricerca.</p>
Dipartimento di afferenza al quale sarà demandata la gestione amministrativa del Centro	Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione - DINFO
Sede del Centro	Viale Giovanni Battista Morgagni, 65, 50134 Firenze FI, (vd allegato)
Attrezzature messe a disposizione per il funzionamento del Centro, già acquisite	<p>Le attrezzature messe a disposizione sono quelle già presenti presso i locali del MICC. Data la numerosità si riportano nel seguito le più rilevanti e caratterizzanti, acquisite sia nell’ambito del centro di competenza Regionale NEMECH che nell’attività passata del MICC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stampante 3D GIMAX3D per stampe 30x30x30cm • Sistema drone Microgeo Aeromax • 2 display olografici Heliodisplay L90iHD con relativi proiettori • Cluster CPU distribuito su 3 rack per un totale di 99 server • Cluster GPU in rack composto da 6 server con doppia GPU • Cluster CPU composto da 6 server e relativo NAS

	<ul style="list-style-type: none"> • Serie di server (8) per macchine virtuali di servizio • Serie di NAS (4) per cluster GPU • Rack per Cluster CPU, NAS e server per macchine virtuali • Set di 6 server GPU per applicazioni speciali • Incastellatura per test di setup di sistemi di videosorveglianza e applicazioni basate su telecamere • Telecamera 360 gradi con risoluzione 4K • 2 Telecamere bi-spettro (RGB+termico) HikVision modello DS-2TD2866-25 • 1 Telecamera bi-spettro (RGB+termico) FoshVision modello FS-UV535R104A • Set di telecamere Axis per applicazioni di videosorveglianza • Server multi-GPU con 4 NVIDIA A100 40GB • Telecamera a eventi FullHD Prophesee • LIDAR Velodyne Puck-16 • Scanner RGB+3D 3DMD per acquisizione di forme e tessiture da oggetti e persone • Sensori Kinect e Leap Motion • Sistema di motion capture Perception Neuron PN2 • Scanner 3D Z+F 5010C • Scanner 3D ARTEC Spider <p>A questo materiale si aggiungono 30 workstation di cui 20 dotate di GPU per i dottorandi e ricercatori, con relativi monitor.</p>
Dipartimento di Scienze giuridiche	
Nominativi di Docenti e tecnici interessati alle attività del Centro	Andrea Simoncini Andrea Cardone
Nominativi di Docenti partecipanti al Consiglio scientifico (max 3 nel caso in cui il numero dei Docenti interessati alle attività del Centro sia superiore a 3)	Andrea Simoncini Andrea Cardone
Risorse messe a disposizione per il funzionamento del Centro, garantite dal Dipartimento: risorse finanziarie, locali, attrezzature	non sono previste risorse specifiche
Durata prevista	otto anni

Titolare dello spazio

- INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (208.42 mq.)
(+0.00 mq.)
- MATEMATICA E INFORMATICA (39.55 mq.)
- MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA (306.77
mq.)
- RETTORATO (857.41 mq.) (+0.00 mq.)
- STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI
"G.PARENTI" - DISIA (135.30 mq.)



TOT 1550.80 mq. TEM 1547.45 mq. SEL 0.00 mq.



0 5m 10m

tabella distribuzione borse 629 e 630

	Dipartimenti	DM629 (totale carico MUR)				DM630 (cofin impresa)			calcolo	note di attribuzione		
		TD&A	rPNRR	PA	PC	TOT	DIN	libere			TOT	
1	BIO			1	1		1	1	2			
2	DAGRI						3	3	3			
3	DICEA	1			2		1	1	3	la borsa per il patrimonio culturale è per il DIN Sapienza su HS e una su Bari per Risk Assessment		
4	DICUS		1				3	3	3			
5	DIDA					1	2	3	3	almeno una borsa per il DIN Vanvitelli Made in Italy		
6	DIEF						3	3	3			
7	DILEF			1	1		1	1	2			
8	DIMAI						3	3	3			
9	DINFO						3	3	3			
10	DISEI			1	1		2	2	3			
11	DISIA			1	1				1	per il DIN Bicocca		
12	DMSC					2		2	2	due borse sul Din tecnopolo di Siena		
13	DSG			1	1	1	1	2	3	una borsa 630 per il DIN cybersicurezza		
14	DSPS			1	1				1			
15	DST					1	1	2	2	una per il DIN Spazio e una per il dottorato locale		
16	FISICA						3	3	3	una per International Doctorate in Atomic...		
17	FORLILPSI						1	1	1			
18	NEUROFARBA	1			1		2	2	3			
19	SAGAS						3	3	3	ai 3 DIN: UNIMORE studi religiosi, Sapienza HS, Sapienza Osservazione della terra		
20	DSBSC						2	2	2			
21	DSS						1	1	1			
	DIN LCR			3	3		5	5	8	per le 629: una richiesta dal DMSC, una da DSPS e una da FORLILPSI per le 630: tre richieste da DISIA, una da FORLILPSI e una dal DSBSC		
	distribuite	1	1	9	1	12		13	33	46		58
	da distribuire	1	1	9	1	12				46		58

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	Dipartimento	Ore R2ETL settori del Dipartimento	R2ETL per insegnamenti NN	Ore R2ETL settori coreferenza	Ore Totali R2ETL (ex art.23 c.2 legge240/2010) somma colonne B+C+D	Ore AFFRTA settori del Dipartimento	Ore R1EST settori del Dipartimento	Totale ore attribuite al Dipartimento R2ETL+AFFRTA+R1EST somma colonne E+F+G	Importo attribuito al Dipartimento Ore totali colonna H x 33 euro/ora	Dipartimento	CONTRATTI per Dipartimento 2024/2025 G1EM5
2	BIO	150	0	0	150	0	144	294	9.702,0 €	BIO	2
3	CHIMICA	0	0	0	0	0	0	0	- €	CHIMICA	0
4	DAGRI	384	32	106	522	48	48	618	20.394,0 €	DAGRI	6
5	DICEA	312	27	80	419	0	0	419	13.827,0 €	DICEA	1
6	DIDA	4187	0	96	4283	0	80	4363	143.979,0 €	DIDA	5
7	DIEF	1207	99	27	1333	0	16	1349	44.517,0 €	DIEF	2
8	DILEF	300	422	0	722	0	0	722	23.826,0 €	DILEF	5
9	DIMAI	513	0	0	513	0	16	529	17.457,0 €	DIMAI	6
10	DINFO	672	54	0	726	0	0	726	23.958,0 €	DINFO	2
11	DISEI	1545	24	128	1697	96	0	1793	59.169,0 €	DISEI	6
12	DISIA	316	108	347	771	0	100	871	28.743,0 €	DISIA	2
13	DMSC	1462	444	120	2026	0	136	2162	71.346,0 €	DMSC	6
14	DSBSC	462	0	108	570	0	24	594	19.602,0 €	DSBSC	3
15	DSG	820	0	236	1056	0	0	1056	34.848,0 €	DSG	0
16	DSPS	614	56	0	670	0	84	754	24.882,0 €	DSPS	3
17	DSS	236	0	0	236	0	0	236	7.788,0 €	DSS	2
18	DST	240	0	0	240	0	0	240	7.920,0 €	DST	2
19	FISICA	156	0	284	440	0	0	440	14.520,0 €	FISICA	2
20	FORLILPSI	1520	345	0	1865	0	36	1901	62.733,0 €	FORLILPSI	3
21	NEUROFARBA	148	640	0	788	0	0	788	26.004,0 €	NEUROFARBA	2
22	SAGAS	1453	351	114	1918	0	48	1966	64.878,0 €	SAGAS	1
23	Totale complessivo	16697	2602	1646	20945	144	732	21821	720.093,0 €	Totale complessivo	61
24											70
25											9

circolare 4 2024

Disponibilità residua

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bienale	Costo	Crediti formativi
1	DMSC	I	Comunicazione Medico-Scientifica e dei Servizi Sanitari	Rinnovo	Francesco	Liotta			mista	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze	5	12	0	1	0	11 mesi	annuale	3000	60
2	DMSC	I	Terapia parodontale non chirurgica e salute orale	Rinnovo	Luigi	Barbato	Francesco	Cairo	presenza	Ambulatorio di Parodontologia della SOD Odontostomatologia, Pad 8_b Largo Brambilla 3, Firenze; SOD Odontostomatologia_b, Ponte di Mezzo 46-48 Firenze	5	12	0	0	0	10 mesi	annuale	2900	60
3	DMSC	I	Specialista della formazione fisico-atletica nel settore giovanile nel calcio	Rinnovo	Gabriele	Mascherini	Cristina	Scaletti	mista	Aule e strutture di proprietà dell'Ateneo o già in uso allo stesso per le attività istituzionali. Centro Federale FIGC di Coverciano, via Gabriele D'Annunzio 138, Firenze, compatibilmente alla disponibilità dello stesso e delle attività ivi presenti durante l'anno e come sarà meglio dettagliato nella successiva convenzione. Altre sedi e strutture convenzionate all'interno dell'area metropolitana fiorentina.	7	25	0	0	0	9 mesi	annuale	3500	70
4	DMSC	II	Broncoscopia e Pneumologia interventistica	Rinnovo	Lorenzo	Corbetta			mista	AOU Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3, Firenze Student Hotel Florence OPKO, Viale Spartaco Lavagnini 70/72, Firenze - Auditorium Fondazione Menarini - Fiesole Meyer Health Campus - Via Cosimo il Vecchio 26, Firenze	8	55	5	0	0	9 mesi	annuale	3000	63
5	DMSC	II	Co-management perioperatorio nel paziente vasculopatico	Rinnovo	Raffaele	Pulli			mista	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, prevalentemente presso la Biblioteca situata al III piano delle Cliniche Chirurgiche pad 8b-AOU Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze	5	13	2	1	0	10 mesi	annuale	2000	60
6	DMSC	II	Chirurgia ricostruttiva urologica e andrologica	Rinnovo	Andrea	Minervini			mista	Sala riunioni posta al secondo piano di San Luca nuovo - AOU Careggi, Largo Brambilla, 3 Firenze.	5	15	0	1	0	9 mesi	annuale	2000	60
7	DMSC	II	Clinical competence in insufficienza cardiaca	Rinnovo	Carlo	Rostagno			presenza	Dipartimento del Cuore e dei Vasi, AOU Careggi, Largo Brambilla, 3 Firenze	10	36	4	4	0	12 mesi	annuale	3000	66
8	DMSC	II	Clinical competence in terapia intensiva cardiologica	Rinnovo	Carlo	Di Mario			presenza	Firenze, AOU Careggi con possibilità di frequenza in altre diverse sedi ospedaliere	6	25	0	1	0	9 mesi	annuale	3000	60
9	DMSC	II	Malattie rare	Rinnovo	Francesco	Annunziato	Cristina	Scaletti	distanza	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3, Firenze	5	25	0	0	0	12 mesi	annuale	2500	60
10	DMSC	II	Medicina di Emergenza-Urgenza	Rinnovo	Simone	Vanni			mista	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3 Firenze. AOU-CNIC - Nuovo Ingresso Careggi, Padiglione 3, Largo Brambilla 3 Firenze.	7	40	0	0	0	10 mesi	annuale	2500	60
11	DMSC	II	Ortognatodonzia dell'età evolutiva	Rinnovo	Lorenzo	Franchi			mista	Sede Odontostomatologia, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Via del Ponte di Mezzo 46-48 Firenze	5	22	3	0	0	11 mesi	annuale	4000	60
12	DMSC	II	Parodontologia e Implantologia	Rinnovo	Francesco	Cairo			presenza	Ambulatorio di Parodontologia della SOD Odontostomatologia, AOU-Careggi (Largo Brambilla n. 3, Firenze) SOD Odontoiatria Speciale, AOU-Careggi (Largo Brambilla n.3, Firenze)	2	4	0	0	0	27 mesi	triennale	30000 (10000)	180
13	DMSC	II	Trombosi ed emostasi	Rinnovo	Rossella	Marcucci			presenza	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, Largo Brambilla 3, Firenze	5	25	0	2	2	12 mesi	annuale	3000	60
14	DSBSC	I	Competenza in salute riproduttiva, tecniche endoscopiche e procreazione medicalmente assistita	Rinnovo (cambiato titolo)	Maria Elisabetta	Coccia			mista	AOU Careggi, Largo Brambilla 3 Firenze e online tramite piattaforma moodle	10	36	4	1	0	9 mesi	annuale	2000	61
15	DSBSC	I	Specialista nell'ottimizzazione e sviluppo di apparecchiature, sequenze e tecniche di studio di	Rinnovo	Cosimo	Nardi			mista	Firenze Aule CDM, aule NIC	20	38	2	2	0	10 mesi	annuale	2500	60
16	DSBSC	II	Biologia e Tecnologie della riproduzione	Rinnovo	Linda	Vignozzi			mista	Complesso polivalente CUBO, Viale Pieraccini 6, Firenze Centro Firenze di Chirurgia ambulatoriale S.r.l., Viale Matteotti 4, Firenze Centro Demetra S.r.l., Via Giulio Caccini 18, Firenze	5	9	1	1	0	9 mesi	annuale	2500	63

Proposte maste universitari

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bien nale	Costo	Crediti formativi
17	DSS	I	Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni	Rinnovo	Chiara	Lorini			mista	Istituto per lo studio la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO), "CUBO 3", Viale Pieraccini 6 Firenze	5	40	0	0	0	10 mesi	annuale	2500	60
18	DSS	I	Infermieristica in area intensiva nel paziente adulto	Rinnovo	Stefano	Bambi			mista	Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni 40/44, Firenze Dipartimento di Scienze della Salute, Viale Morgagni 48, Firenze -Aule universitarie presenti nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (AOUC) o, in alternativa, le aule del N.I.C. (Nuovo Ingresso Careggi) Padiglione 3 - Didattica, Largo Brambilla 3, Firenze. Il tirocinio viene svolto, previa stipula di apposita convenzione o altro tipo di accordo con l'Ateneo fiorentino, presso soggetti ospitati selezionati tra aziende ospedaliere e USL: - Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze; - Azienda USL Toscana Centro, P.zza S. Maria Nuova 1, Firenze	10	25	0	0	0	12 mesi	annuale	2300	60
19	DSS	I	Infermieristica pediatrica e neonatologica	Rinnovo	Sandra	Trapani			mista	Firenze Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni, 44 Firenze.	25	40	0	2	0	10 mesi	annuale	2000	70
20	DSS	I	Lesioni Cutanee nell'adulto e nel bambino: prevenzione e trattamento	Rinnovo	Laura	Rasero			mista	Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni 40/44, Firenze Dipartimento di Scienze della Salute, Viale Morgagni 48, Firenze - Aule universitarie presenti nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (AOUC) o, in alternativa, le aule del N.I.C. (Nuovo Ingresso Careggi) Padiglione 3 - Didattica, Largo Brambilla 3, Firenze Il tirocinio viene svolto, previa stipula di apposita convenzione o altro tipo di accordo con l'Ateneo fiorentino, presso soggetti ospitati selezionati tra aziende ospedaliere e USL: - Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Largo Brambilla 3, Firenze; - Azienda USL Toscana Centro, P.zza S. Maria Nuova 1, Firenze.	15	50	0	0	0	12 mesi	annuale	2300	60
21	DSS	I	Purificazione ematica extracorporea	Rinnovo	Gianluca	Villa			distanza	Istituto di Anestesiologia, Padiglione cliniche chirurgiche (8b) AOUC, Largo Brambilla 3 Firenze	5	50	0	0	0	12 mesi	annuale	2000	60
22	DSS	I	Scienze Tricologiche	Rinnovo	Francesca	Prignano			distanza	GoogleMeet	6	25	0	0	0	9 mesi	annuale	2150	60
23	DSS	II	Associato di ricerca clinica	Rinnovo	Romina	Nassini			presenza	Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), Viale Pieraccini 6 Firenze	5	5	0	0	0	12 mesi	annuale	2500	60
24	DSS	II	Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali	Rinnovo	Giulia	Fioravanti			mista	Ex Dipartimento di Psicologia, via di San Salvi, 12 padiglione 26, Firenze	10	30	0	0	0	9 mesi	annuale	2000	60
25	DSS	II	Dermatologia pediatrica - Pediatric dermatology (DermPed)	Rinnovo	Silvia	Ricci	Stefano	Stagi	mista	Firenze Ospedale pediatrico Meyer IRCCS (la sede delle lezioni verrà poi comunicata successivamente (o presso Meyer Health Campus o Morgagni a seconda delle possibilità).	5	22	2	2	0	12 mesi	annuale	2000	60
26	DSS	II	Epidemiologia clinica e costruzione di linee guida	Rinnovo	Elena	Chiappini			presenza	Locali AOU Meyer, Firenze	5	30	0	0	0	12 mesi	annuale	1300	63
27	DSS	II	Immunologia ed Allergologia Pediatrica	Rinnovo	Chiara	Azzari			mista	Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), Viale Pieraccini 24, Firenze	5	30	0	2	0	12 mesi	annuale	2500	60
28	DSS	II	Master Universitario di Alta Formazione e Qualificazione in Terapia del Dolore	Rinnovo	Alberto	Chiarugi			presenza	Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), Viale Pieraccini 6, Firenze	5	15	0	0	0	12 mesi	annuale	2500	60
29	DSS	II	Odontologia Forense	Rinnovo	Vilma	Pinchi			mista	Firenze Aule di Ateneo	15	22	3	2	0	12 mesi	annuale	4000	65
30	DSS	II	Lo Psicologo di base	Nuova proposta	Silvia	Casale			mista	Ex Dipartimento di Psicologia, via di San Salvi, 12 padiglione 26 Firenze	15	50	0	0	0	12 mesi	annuale	2000	60

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/biennale	Costo	Crediti formativi
31	DSS	II	Psicopatologia Forense e Criminologia	Rinnovo	Barbara	Gualco			mista	Nuovo Ingresso Careggi Padiglione 3 Didattica – Largo Brambilla, 3 Firenze.	10	50	0	1	0	12 mesi	annuale	3500 1.750 per il personale appartenente alla Polizia Municipale del Comune di Livorno. Questura di Firenze, Polizia Municipale del Comune di Firenze, Arma dei Carabinieri-Comando Legione Carabinieri "Toscana"	65
32	DSS	II	Salute e Medicina di Genere	Rinnovo	Daniela	Massi			mista	Da remoto + locali UNIFI posti all'interno dell'AOUC Firenze	5	15	0	1	0	10 mesi	annuale	2500	60
33	DISEI	I	Banking and Fintech	Rinnovo	Lorenzo	Gai	Federica	Ielasi	mista	Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Via delle Pandette 9 Firenze.	7	50	0	1	0	12 mesi	annuale	4000	60
34	DISEI	I	Economia Management e Digital Innovation per il turismo	Rinnovo	Angela	Orlandi	Lorenzo	Gai	mista	Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Via delle Pandette, 9 – 50127 Firenze.	7	34	0	1	0	12 mesi	annuale	3900	60
35	DISEI	I	L'innovazione al servizio del miglioramento continuo della pubblica amministrazione (corso interamente riservato a personale Regione Toscana)	Rinnovo	Elena	Gori			presenza	Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa Via delle Pandette, n. 32 Firenze	12	30	0	2	0	12 mesi	annuale	3150	60
37	DISEI	II	Organizzazione, amministrazione e management per l'innovazione della PA	Rinnovo	Vincenzo	Cavaliere			presenza	DISEI Via delle Pandette 32, Firenze, Plesso didattico di Viale Morgagni 40-44 e di Via Laura 48, Firenze	14	16	0	2	0	12 mesi	annuale	3050	60
38	DISEI	I	Business Administration by Artificial Intelligence (MBAbyAI)	Nuova proposta	Cristiano	Ciappei			mista	DISEI Via delle Pandette 32, Firenze- edificio D15	7	40	0	0	0	18 mesi	biennale	9000 (4.500)	120
36	DSPS	I	Scienze del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane - LS-HRM	Rinnovo	Annalisa	Tonarelli	Vincenzo	Cavaliere	presenza	Firenze Polo delle Scienze Sociali, Via delle Pandette 32	11	20	0	2	0	9 mesi	annuale	3400	60
39	DSPS	I	Digital transformation (MDT). Progettare e gestire l'innovazione; analisi, linguaggio e strumenti della rivoluzione digitale	Rinnovo	Anna	Pettini			presenza	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS), Via delle Pandette, 32 Firenze, Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Via delle Pandette, 32 Firenze e il Centro Didattico Morgagni, Viale Giovanni Battista Morgagni, 40-44 Firenze.	8	23	2	2	0	11 mesi	annuale	2500	60
40	DSPS	I	Futuro vegetale. Piante, innovazione sociale e progetto	Rinnovo	Stefano	Mancuso	Leonardo	Chiesi	presenza	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Via delle Pandette, 32 - Firenze Dipartimento di Architettura, Via della Mattonaia, 14 - Firenze	8	55	5	0	0	9 mesi	annuale	2950	60

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bien nale	Costo	Crediti formativi
41	DSPS	II	Leadership ed Analisi Strategica	Rinnovo	Luciano	Bozzo			mista	Istituto di Scienze Militari Aeronautiche Viale dell'Aeronautica, 14 - Firenze	60	100 militari 10 civili	0	0	0	6 mesi	annuale	L'importo della quota di iscrizione è diversificato tra il personale militare in convezione e il personale civile. L'importo della quota di	60
42	DISIA	II	Data Science and Statistical Learning (MD25L)	Rinnovo	Chiara	Bocci			mista	Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA), Viale Morgagni, 59, Firenze; Centro Didattico Morgagni, Viale Morgagni 40, Firenze; Scuola IMT Alti Studi Lucca, Piazza S. Francesco, 19 Lucca	10	25	0	2	0	12 mesi	annuale	4500	67
43	DAGRI	I	Agricoltura di precisione	Rinnovo	Marco	Vieri			distanza	Università di Firenze	12	24	0	2	0	12 mesi	annuale	3000	60
44	DAGRI	I	Management e Marketing delle imprese vitivinicole	Rinnovo	Leonardo	Casini			presenza	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI), P.le delle Cascine 18, Firenze	6	14	0	0	0	9 mesi	annuale	4000	61
45	DIDA	I	Ecofashion. Design per la moda circolare e sostenibile	Rinnovo	Debora	Giorgi			mista	Dipartimento/Scuola di Architettura, nelle aule del Dipartimento e presso il PIN di Prato.	8	30	0	0	0	9 mesi	annuale	4700	60
46	DIDA	I	Interior design	Rinnovo	Stefano	Follesa			mista	Design Campus, Via Sandro Pertini, 93 Calenzano e il Dipartimento di Architettura (DIDA), Santa Teresa via della Mattonaia 8 Firenze.	10	30	10	3	0	12 mesi	annuale	5000	69
47	DIDA	I	Surface Sensibility Design	Rinnovo (cambiato titolo)	Gianpiero	Alfarano			mista	Design Campus Via Sandro Pertini 93, Calenzano (FI) Santa Teresa Via della Mattonaia 8, Firenze	8	40	0	2	0	9 mesi	annuale	5000	60
48	DIDA	I	Sustainable Packaging e Food Design	Rinnovo	Marco	Marseglia			mista	Design Campus di Calenzano (FI) via Sandro Pertini 93 e la sede di S. Teresa in Via della Mattonaia, 14 Firenze (FI)	8	40	0	2	0	12 mesi	annuale	5000	66
49	DIDA	II	Architettura Bioecologica e Innovazione Tecnologica per l'Ambiente (ABITA)	Rinnovo	Paola	Gallo			distanza	Le attività didattiche saranno svolte in modalità online. Eventuali eventi per i quali è richiesta la presenza si svolgeranno presso il Dipartimento di Architettura DIDA, sede di Palazzo Vegni, via San Niccolò 93 - Firenze	15	30	0	0	0	12 mesi	annuale	3900	60
50	DIDA	II	BIM per la gestione di processi progettuali collaborativi in edifici nuovi ed esistenti	Rinnovo	Carlo	Biagini			mista	Plesso didattico Santa Verdiana, largo Pietro Annigoni 5, Firenze	10	30	0	1	0	12 mesi	annuale	3900	60
51	DIDA	II	Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale	Rinnovo	Daniela	Poli			mista	Dipartimento/Scuola di Architettura Via della Mattonaia n. 14 - Firenze PIN di PRATO Sede dei corsi di studio in Pianificazione della Scuola di Architettura Piazza Ciardi, 25 -Prato	10	50	0	0	0	9 mesi	annuale	2000	60
52	DIDA	II	Museo Italia - Allestimento e museografia	Rinnovo	Paolo	Zermani			distanza	Scuola di Architettura, Via della Mattonaia 14, Firenze	14	32	2	4	0	12 mesi	annuale	3500	70
53	DIDA	II	Progettazione sicurezza dei luoghi di lavoro	Rinnovo	Pietro	Capone			mista	Plesso didattico Morgagni, Viale Morgagni, 40/44 Firenze	6	18	2	2	0	11 mesi	annuale	3500	60
54	DIDA	II	Valorizzazione del Patrimonio Culturale	Rinnovo	Alessandro	Merlo			distanza	Plesso didattico di Santa Verdiana, Piazza Ghiberti, 27 - Firenze	5	18	2	2	0	12 mesi	annuale	2500	60

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/bien nale	Costo	Crediti formativi
55	DIDA	II	SUArch Sustainable Architecture Application of BIM methodology and Digital Twin to implement the sustainability in the built environment	Rinnovo	Debora	Giorgi			presenza										
56	DIDA	II	Manager della transizione ecologica e dei contratti fiume. Transizione ecologica e contratti fiume	Nuova proposta	Valeria	Lingua			mista										
57	DIEF	I	Lean 4 Smart Factory	Rinnovo	Filippo	De Carlo			mista	Sede Pisa	9	24	0	0	0	12 mesi	annuale	4950	61
58	DILEF	I	Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi	Rinnovo	Benedetta	Baldi			presenza	Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF), Via della Pergola, 60 Firenze	14	45	5	2	0	12 mesi	annuale	3980	60
59	FORLILPSI	I	Coordinamento pedagogico di Nidi e Servizi per l'Infanzia 0-6	Rinnovo	Clara Maria	Silva			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) Via Laura, 48 Firenze	20	35	5	3	0	12 mesi	annuale	2000	60
60	FORLILPSI	I	Editoria cartacea e digitale - Print and digital publishing	Rinnovo	Marco	Meli			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature- Via Laura n. 48 Firenze e Psicologia Via Santa Reparata n. 93 Firenze	16	37	0	3	0	11 mesi	annuale	2100	62
61	FORLILPSI	I	Le nuove competenze digitali: open education, social e mobile learning	Rinnovo	Maria	Ranieri			distanza	interamente online	8	49	1	1	0	12 mesi	annuale	1830	60
62	FORLILPSI	II	Psicologia pediatrica ospedaliera	Rinnovo	Enrica	Ciucci			mista	La sede di S. Salvi del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), via di San Salvi, 12 Complesso di San Salvi Padiglione 26, Firenze La sede di via Laura 48 del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) e/o Sede Meyer Health Campus Via Cosimo Il Vecchio 26, Firenze	10	15	0	0	0	11 mesi	annuale	2400	60
63	FORLILPSI	II	Psicologia Scolastica e Psicopatologia dell'apprendimento	Rinnovo	Lucia	Bigozzi			distanza	online	10	70	0	0	0	11 mesi	annuale	2500	63
64	FORLILPSI	I	Orientamento formativo e professionale: modelli e pratiche di guidance	Nuova proposta	Giovanna	Del Gobbo			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia Via Laura n. 48 - Firenze	10	90	10	10	0	9 mesi	annuale	1600	60
65	FORLILPSI	I	Educare al patrimonio culturale con la storia e la memoria. Costruire comunità tra scuola, musei e territorio	Nuova proposta	Stefano	Oliviero			mista	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia Via Laura n. 48 - Firenze	15	40	0	0	0	11 mesi	annuale	1500	60
66	SAGAS	II	Narrare la storia. Divulgazione multimediale del sapere storico	Rinnovo	Lucia	Felici			mista	Dipartimento SAGAS, Via S. Gallo, 10 Firenze	5	19	1	1	0	12 mesi	annuale	3000	60

Proposte maste universitari

ordine	Dipartimento o acronimo	Livello	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Coordinatore Scientifico Nome	Coordinatore Scientifico Cognome	Presenza/distanza della didattica frontale	Sede	Min	Max	Extra UE	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Durata	Annual e/biennale	Costo	Crediti formativi
67	SAGAS	II	Archivistica e Biblioteconomia	Rinnovo (cambiato titolo)	Annantonia	Martorano			presenza	Aule Dipartimento SAGAS, Via S. Gallo, 10 Firenze	10	44	5	0	0	24 mesi	biennale	4500 (intero)	120
68	SAGAS	I	Creazione e sviluppo di nuovo pubblico per la musica dal vivo	Nuova proposta	Marco	Mangani			presenza	Pin - Polo Universitario di Prato, Piazza Ciardi, 25 - Prato	6	20	0	0	0	11 mesi	annuale	3500	60

Tipologia corso	Acronimo dipartimenti	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Interateneo /convenzioni e con Enti	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Quote agevolate uditori (20% sconto)	Quote agevolate giovani laureati (30% sconto)	Quote agevolate convenzioni (40% sconto)	Titolo gratuito studenti e altre tipologie	Durata	Costo	Erogazione didattica	
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Cardiomiopatie pediatriche e dell'adulto	Rinnovo		Iacopo	Olivotto	Plesso Didattico Morgagni, Campus Meyer	5	25	1	1	0	0	1	no	no	no	si	6 mesi	€ 1.500,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Ecografia e malattie infettive nei Paesi a risorse limitate	Rinnovo		Lorenzo	Zammarchi	Aula Didattica Clinica Malattie Infettive, UNIFI, Padiglione Piastra Servizi, AOU Careggi	5	15	0	0	0	0	0	no	no	no	no	4 giorni	€ 500,00	in presenza	
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Imaging multimodale nelle cardiopatie congenite	Rinnovo		Iacopo	Olivotto	Plesso Didattico Morgagni, Campus Meyer	5	15	1	1	1	0	0	no	si	no	si	6 mesi	€ 1.500,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DMSC	Infezioni in gravidanza	Rinnovo		Lorenzo	Zammarchi	Firenze, Plesso Didattico Morgagni o AOU Careggi	15	80	8	0	0	0	0	no	no	no	si	4 giorni	€ 300,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	NEUROFARBA	Neurofisiologia neonatale	Rinnovo		Carlo	Dani	Aule del CUBO, Viale Pieraccini 6, Firenze	5	15	2	1	1	0	0	no	no	no	si	3 giorni	€ 150,00	in presenza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSBSC	Nuovi metodi e tecniche per lo sport paralimpico e inclusivo	Nuovo		Alessandra	Modesti	Aule UNIFI, Palestra CUS, locali presso Sport e Salute (CIP)	5	20	0	0	0	0	0	no	no	no	no	39 ore (30 didattica frontale e 9 attività pratica)	€ 1.000,00	in presenza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSS	Infermieristica in area critica neonatale	Rinnovo		Stefano	Stagi	Plesso Didattico Morgagni	7	25	0	0	0	1	0	no	no	10	no	8 mesi	€ 750,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DSS	Meditazione, compassione e gestione emozionale per le professioni di aiuto	Rinnovo		Claudio	Sica	Firenze e Pomaia (Pisa)	11	30	0	0	0	0	0	no	no	no	no	2 mesi	€ 800,00	in presenza	
Corso di perfezionamento post laurea	DICUS	Didattica delle Scienze per la Scuola Secondaria di Primo Grado	Rinnovo		Claudia	Andreini	Firenze	10	50	0	0	0	0	0	no	no	no	no	24 ore	€ 200,00	a distanza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Diritto vitivinicolo	Rinnovo		Filippo Nicola	Donati Lucifero	Villa Ruspoli, Firenze (solo ultimo incontro)	5	100	10	10	10	10	0	5	si	no	si	44 ore	€ 750,00	a distanza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Start-up	Rinnovo		Alessandro	Luciano	locali DSG	7	70	7	7	7	2	1	10	si	no	si	4 giorni	€ 180,00	in presenza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Art and law executive course	Rinnovo		Ettore Maria	Lombardi	locali DSG	10	100	1	1	1	1	1	10	si	no	si	24 ore	€ 400,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Energia e sostenibilità	Nuovo		Filippo	Donati	Polo delle Scienze Sociali di Novoli	5	50	5	5	5	5	0	no	no	no	no	36 ore	€ 750,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Diritto e procedure ambientali	Nuovo		Stefano	Pietropaoli	locali DSG	5	85	5	5	5	5	5	20	si	no	si	84 ore	€ 500,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DSG	Diritto della Cybersecurity	Nuovo		Stefano	Pietropaoli	locali DSG	5	85	8	8	8	8	8	20	si	no	si	60 ore	€ 500,00	mista	
Corso di perfezionamento post laurea	DISEI	On line graduate microprogram in applied development economics	Rinnovo		Luca	Tiberti	on line	20	N/A	(per moduli)	0	6	(per modulo)	0	0	no	no	no	si	192 ore	650 US\$	a distanza
Corso di perfezionamento post laurea	DISEI	Diritto della gestione e risoluzione della crisi economica	Rinnovo		Elena	Gori	on line	50	100	5	5	5	3	0	20	si	si	si	48 ore	€ 300,00	a distanza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSPS	Intelligence e sicurezza nazionale	Rinnovo		Luciano	Bozzo	locali del DSPS	10	30	2	2	2	0	0	no	no	no	si	100 ore	€ 1.500,00	in presenza	
Corso di perfezionamento post laurea	DSPS	Servizio sociale d'urgenza e soccorsi	Nuovo		Maria Paola Marco	Monaco Bontempi	Campus delle Scienze sociali - Novoli	10	40	1	1	4	1	1	no	no	no	si	75 ore	€ 1.000,00	mista	

Tipologia corso	Acronimo dipartimenti	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Interateneo /convenzioni e con Enti	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Quote agevolate uditori (20% sconto)	Quote agevolate giovani laureati (30% sconto)	Quote agevolate convenzioni (40% sconto)	Titolo gratuito studenti e altre tipologie	Durata	Costo	Erogazione didattica
Corso di perfezionamento post laurea	DILEF	Filosofia in pratica	Rinnovo		Roberta	Lanfredini	DILEF Via della Pergola, 60 - Firenze	15	40	0	0	0	0	0	no	iscritti precedenti edizioni del corso	no	no	150 ore	€ 800,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	Formazione formatori per l'innovazione organizzativa e tecnologica integrata	Rinnovo		Carlo	Odoardi	Locali del FORLILPSI sede di San Salvi	7	20	1	0	0	2	0	no	si	no	si	80 ore	€ 1.500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	La Scuola in ospedale. Formare professionisti dell'educazione, della scuola, della cura	Rinnovo		Vanna	Boffo	Scuola di Studi Umanistici e della Formazione	10	30	1	1	3	1	3	si	si	si	si	150 ore	€ 500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	Didattica della Shoah. Arte, cultura, resistenza, memoria e attualità	Rinnovo		Silvia	Guetta	Locali del FORLILPSI	20	40	2	3	2	1	0	3	no	no	si	12 mesi	€ 385,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	People Strategy for Innovation	Rinnovo		Carlo	Odoardi	Locali del FORLILPSI sede di San Salvi	7	20	0	0	0	2	0	no	si	no	si	80 ore	€ 1.500,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	FORLILPSI	Violenza di genere e femminicidio oggi. Formare nuove professionalità educative per la prevenzione e l'intervento sulla violenza intrafamiliare	Rinnovo		Francesca	Dello Preite	Locali del FORLILPSI	10	50	2	1	1	0	0	5	si	no	si	150 ore	€ 450,00	mista
Corso di perfezionamento post laurea	SAGAS	Riconoscimento e tutela del patrimonio culturale in contesti di crisi	Rinnovo	Croce Rossa e Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo	Mirella	Loda	Locali del SAGAS	12	35	0	0	0	0	0	no	no	si	si	151 ore	€ 550,00	mista
Corso di aggiornamento professionale	NEUROFARBA	Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di lagomorfi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2021	Rinnovo		Carla	Ghelardini	Ce.S.A.L. Viale Pieraccini 6	5	6	0	0	0	0	0	no	no	no	no	18 ore	€ 350,00	in presenza
Corso di aggiornamento professionale	NEUROFARBA	Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di ratti nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2022	Rinnovo		Carla	Ghelardini	Ce.S.A.L. Viale Pieraccini 6	5	18	0	0	0	0	0	no	no	no	no	18 ore	€ 350,00	in presenza
Corso di aggiornamento professionale	NEUROFARBA	Corso di formazione "PARTE PRATICA" sull'utilizzo di topi nella sperimentazione animale, ai sensi del DM 5 agosto 2023	Rinnovo		Carla	Ghelardini	Ce.S.A.L. Viale Pieraccini 6	5	18	0	0	0	0	0	no	no	no	no	18 ore	€ 350,00	in presenza
Corso di aggiornamento professionale	DSG	Novità normative e giurisprudenziali di diritto tributario internazionale	Rinnovo		Stefano Marco	Dorigo Fazzini	on line	5	100	10	10	10	10	0	no	si	60	si	12 ore	€ 200,00	a distanza
Corso di aggiornamento professionale	DIEF	Percorso di formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro	Rinnovo		Renzo	Capitani	Scuola di Ingegneria, Plesso Didattico Morgagni	5 per ciascuno modulo	35 per modulo	0	1 per modulo	0	2 per modulo	1 per modulo	no	no	no	si	10 mesi	500/1000/1300/1700/2100 in base alla tipologia di modulo	mista
Corso di aggiornamento professionale	DIEF	Percorso di aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro	Rinnovo		Renzo	Capitani	Scuola di Ingegneria, Plesso Didattico Morgagni	5 e 7 a seconda dei moduli	50 per ciascun modulo	0	1 per modulo	0	5 per modulo	2 per modulo	no	no	no	si	10 mesi	100/200/450 in base alla tipologia di modulo	mista

Tipologia corso	Acronimo dipartimenti	Titolo	Nuova proposta/rinnovo	Interateneo /convenzioni e con Enti	Coordinatore nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Quote agevolate uditori (20% sconto)	Quote agevolate giovani laureati (30% sconto)	Quote agevolate convenzioni (40% sconto)	Titolo gratuito studenti e altre tipologie	Durata	Costo	Erogazione didattica
Corso di aggiornamento professionale	DAGRI	Water harvesting through small agricultural reservoirs for sustainable water management	Rinnovo		Elena	Bresci	on line	5	250	3	3	5	0	0	no	no	no	si	100 ore	€ 150,00	a distanza



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

La **Regione Toscana** (di seguito “Regione”), con sede in Piazza Duomo n. 10 – 50122 Firenze (FI), C.F./P.IVA 01386030488, nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato per la sua carica in Piazza Duomo, Firenze (FI), avente i poteri per il presente atto,

E

L’**Università degli Studi di Firenze** (di seguito “Università”), con sede in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), P.IVA/CF 01279680480, nella persona del rappresentante legale la Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, domiciliata per la sua carica in Piazza San Marco n. 4 - 50121 Firenze (FI), avente i poteri per il presente atto,

PREMESSO CHE

- la Legge 19 novembre 1990, n. 341, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all’art. 8 “Collaborazioni esterne” che, per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all’art.6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la facoltà di stipulare apposite convenzioni;
- il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 prevede che le Università possono attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;
- l’Università, con D.R. del 22 febbraio 2011 n. 167 (prot. n. 12875), ha adottato il “Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari”, in particolare l’art. 16, comma 1, secondo cui, sulla base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri, ovvero con enti esterni pubblici o privati;
- la Regione promuove la formazione continua e l’aggiornamento con l’obiettivo di garantire la qualità e l’efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell’utente e della collettività;
- per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024 l’Università degli Studi di Firenze e la Regione Toscana hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la realizzazione del Master di



primo livello in *“L’innovazione al servizio continuo del miglioramento della pubblica amministrazione”* avente carattere sperimentale;

- in data 24 gennaio 2024 si è conclusa la prima edizione del Master, che si è rilevata essere un utile strumento per la formazione e lo sviluppo del personale;
- la progettazione di corsi di alta formazione destinati al personale sottende l’importante finalità di integrare le conoscenze dei dipendenti, apprese in ambito accademico, con nuove competenze applicative da acquisire in specifici contesti di esperienza;
- è comune volontà e preminente interesse delle parti sviluppare rapporti di collaborazione e di cooperazione attraverso la realizzazione di percorsi di studio e di formazione;
- per un’efficace gestione delle attività didattiche istituzionali programmate e condotte in collaborazione, si rende necessario disciplinare le modalità di interazione fra le parti, cercando ogni possibile sinergia;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse sono parte integrante della presente convenzione.

La Regione e l’Università, nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di formalizzare i loro rapporti di collaborazione didattica e scientifica nell’ambito dei settori di comune interesse e le relative linee di sviluppo.

Art. 2 Oggetto

Le parti convengono di instaurare un rapporto di collaborazione per l’organizzazione e gestione di attività didattiche integrate nel settore dell’innovazione manageriale per l’anno accademico 2024/2025 e per ulteriori due anni accademici, in caso di riedizione del Master stesso.

Nell’ambito di tale finalità, il presente accordo promuove la collaborazione per la realizzazione di Master di I livello, rivolto ai dipendenti della Regione Toscana Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, nonché ai dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche e di Enti, Organismi e Società da queste partecipate, denominato *“L’innovazione al servizio del miglioramento continuo della Pubblica Amministrazione”* (di seguito Master).

L’Università e la Regione si impegnano a mettere a disposizione proprie risorse umane per la progettazione delle attività didattiche.



L'Università si impegna a mettere a disposizione tutte le risorse strutturali e strumentali necessarie per l'organizzazione del Master.

Art. 3 Procedura

Le parti convengono che le attività di cui al precedente art. 2 saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, nell'ambito delle procedure e delle normative interne dell'Università e della Regione.

Art. 4 Impegno delle parti

Il numero massimo delle iscrizioni è pari a 30. La Regione si impegna a comunicare all'Università i nominativi dei dipendenti interessati a partecipare, tra i quali saranno selezionati a cura dell'Università coloro che risultino in possesso dei requisiti per la partecipazione, per un numero minimo di 15 unità. Fino al raggiungimento del numero di 30 iscritti, potranno partecipare dipendenti degli Enti indicati all'art. 2, ivi compresi i dipendenti del Consiglio Regionale. Nel caso in cui non venga raggiunto il numero massimo di iscritti da parte della Regione Toscana Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, per gli eventuali posti rimasti vacanti potranno concorrere i dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche e di Enti, Organismi e di Società da queste partecipate.

I nominativi ed il numero complessivo dei partecipanti saranno confermati all'Università dalla Regione Toscana e da ciascuna delle Amministrazioni che aderiscono all'iniziativa, sulla base della selezione effettuata dall'Università stessa, con un congruo anticipo rispetto alla scadenza per le iscrizioni al Master. A tale riguardo, l'Università si impegna a comunicare le modalità e i tempi per l'iscrizione da parte dei singoli dipendenti al Master (definite, per ogni anno accademico, nel relativo Cronoprogramma) e a sostituire, entro il termine per l'iscrizione al Master, i dipendenti selezionati che, per assenza giustificata, non possono partecipare al Master. Si impegna, altresì, a comunicare l'avvenuta iscrizione dei dipendenti selezionati al Master.

Nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento dei Master, è concessa inoltre ad ulteriori dipendenti della Regione Giunta Regionale, in numero non superiore al 10% del numero massimo degli iscrivibili al master, di partecipare a singoli moduli, fino ad un massimo di dodici crediti formativi. Ai partecipanti ai singoli moduli sarà rilasciato un attestato di frequenza, che, comunque, non consentirà di acquisire il titolo di Master.

I dipendenti selezionati dovranno procedere autonomamente ad iscriversi al Master, secondo le modalità previste dall'Ateneo e che saranno meglio indicate dalla Segreteria del Master.



Resta inteso che l'impegno di entrambe le Parti di cui al presente articolo sarà subordinato alla presenza, all'interno della Regione, di dipendenti in possesso dei requisiti di ammissione richiesti dal Master.

Art.5 Spese e modalità di pagamento

La Regione Toscana Giunta Regionale si impegna a finanziare le quote di iscrizione al Master per i propri dipendenti impegnandosi ad erogare l'importo pari a € 3.150,00 (+ 16,00 € di imposta di bollo) per ogni dipendente selezionato ed iscritto. La somma dovuta dovrà essere erogata in tre tranches previa emissione di una nota di addebito da parte dell'Università (€ 1.150,00 + 16,00 € di imposta di bollo relativi alla prima rata entro 30 giorni dall'effettiva iscrizione, € 1.000,00 relativi alla seconda rata entro e non oltre 5 mesi dall'avvio delle attività didattiche del Master e € 1.000,00 relativi alla terza rata a conclusione delle attività didattiche). Il contributo previsto per l'iscrizione a singoli moduli si compone di 16,00 € di imposta di bollo cui si aggiungono 200,00 € per ogni modulo da 6 CFU.

Il versamento degli importi di cui al precedente capoverso avverrà mediante girofondi Banca d'Italia posizione n. 0036739 intestato a Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze.

La quota di iscrizione, pari a € 3.150,00 (+ 16,00 € di imposta di bollo), per ogni eventuale ulteriore dipendente selezionato ed iscritto appartenente al Consiglio regionale o a Agenzie regionali/Enti dipendenti e Società da questi partecipate, nonché per ogni eventuale ulteriore dipendente selezionato ed iscritto appartenente ad altre Amministrazioni Pubbliche, Enti, Organismi e Società da queste partecipate, è a carico degli Enti di appartenenza che dovranno provvedere al pagamento della stessa secondo le modalità di cui al presente articolo.

L'imposta di bollo, pari a € 16,00, per l'ammissione all'esame finale del Master è a carico di ciascun corsista, che provvederà al pagamento al momento della presentazione della relativa domanda di ammissione.

I costi sottesi all'Accordo di collaborazione di cui trattasi corrispondono al solo ristoro delle spese sostenute per la realizzazione delle attività concordemente definite nell'ambito del progetto di interesse comune, non essendo previsto alcun margine di profitto per le parti.

Art. 6 Rinuncia

Nel caso di rinuncia alla frequenza del Master comunicata entro 6 mesi dall'avvio della didattica,



l'Ente verserà all'Università l'importo relativo alla prima ed alla seconda rata; nei casi di rinuncia successiva al suddetto termine, di mancato raggiungimento della frequenza minima richiesta e di mancata acquisizione del titolo, l'intera somma relativa alla prima, alla seconda e alla terza rata.

Art. 7 Copertura assicurativa

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni sia degli studenti iscritti presso la propria sede sia del proprio personale impegnato nelle attività oggetto del presente accordo.

Il personale universitario e i docenti impegnati a vario titolo nello svolgimento delle attività indicate nel presente accordo sono coperti, a carico dell'Università, da assicurazione contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede dette attività si svolgano, così come previsto ai sensi di legge, nonché con assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

La struttura ospitante dovrà comunque garantire:

- che i locali in cui verrà svolta l'attività didattica siano rispondenti alle norme vigenti;
- che le eventuali strumentazioni ivi utilizzate siano conformi alle disposizioni in materia;
- la presenza di un adeguato sistema di gestione, segnalazione e protezione in caso di emergenza.

L'Università si riserva di effettuare e, in qualità di struttura ospitante, si impegna a permettere le verifiche necessarie.

Art. 8 Durata

Il presente accordo esplica i suoi effetti per tutta la durata del Master di I livello denominato "L'innovazione al servizio del miglioramento continuo della Pubblica Amministrazione", anno accademico 2024/2025 e resta efficace per eventuali altri due anni accademici, in caso di riedizione del Master stesso.

L'accordo può essere rescisso prima dell'inizio di ogni anno accademico mediante lettera inviata all'Università degli Studi di Firenze a mezzo PEC entro il mese di marzo.

Può essere modificato, rinnovato o prorogato solo mediante successivo accordo scritto tra le parti.

Art. 9 Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti ricorreranno all'autorità giudiziaria competente.



Art. 10 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 dell'allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo è a carico dell'Università che lo assolve in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 11 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento sono:

- tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
- categorie degli interessati: dipendenti dell'Amministrazione regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie regionali/Enti dipendenti;
- tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettore

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per la Regione Toscana

Il Presidente

Eugenio Gianì

Convenzione**TRA**

L'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) con sede legale in Firenze - Via Cosimo Il Vecchio 2 - 50139 Firenze- C.F. 94158910482 - P. IVA 05872050488 nella persona del Direttore Generale Avv. Katia Belvedere, rappresentante legale domiciliato per la carica in Via Cosimo Il Vecchio 2 - 50139 Firenze, avente i poteri per il presente atto,

E

L'Università degli Studi di Firenze (di seguito "Università") con sede in Firenze - Piazza San Marco 4 - P.IVA/CF 01279680480, nella persona della Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, rappresentante legale domiciliata per la carica in Piazza San Marco 4, 50121 Firenze, avente i poteri per il presente atto,

nel proseguo congiuntamente indicate anche come "**Parti**"

PREMESSO CHE

- il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 prevede che le Università possono attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;

- l'Università, con D.R. del 22 febbraio 2011 n. 167 (prot. n. 12875), ha adottato il "Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari", in particolare l'art. 16, comma 1, secondo cui, sulla base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri, ovvero con enti esterni

pubblici o privati;

- l'ISPRO, è ente del Servizio Sanitario Regionale, in ultimo normato dalla L.R. n.74/2017, è dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, è da oltre 40 anni opera nell'ambito oncologico;

- la missione dell'ISPRO consiste nel promuovere, misurare e studiare azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria dei tumori e di organizzare e coordinare, in sinergia con le Aziende e gli Enti del servizio sanitario regionale, i percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché i programmi di ricerca in ambito oncologico;

- con Decreto della Rettrice sono stati istituiti i master universitari proposti dall'Università per l'a.a. 2024/25 tra i quali figura il master di I livello in *Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni*, proposto dal Dipartimento di Scienze della Salute;

- il master di I livello in *Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni* si propone di formare professionisti in grado di applicare i concetti e gli strumenti della health literacy in vari contesti: sanitari, della comunicazione, educativi, di ricerca;

- tra l'Università e l'ISPRO è già in corso da anni una proficua collaborazione e che l'ISPRO contribuisce fattivamente alle attività delle Scuole di specializzazione e dei Corsi di laurea di ambito sanitario;

- le Parti, in conformità alle previsioni dell'art. 15 della Legge n.241/1990, hanno interesse a collaborare in merito allo svolgimento del predetto master di I livello in *Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni*, al fine di condividere professionalità, competenze,

facilities da coinvolgere nel percorso formativo, nonché di favorire il processo di sviluppo e aggiornamento professionale del personale afferente al SSR.

Tutto quanto sopra premesso, tra le Parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 Oggetto

Oggetto della presente convenzione consiste nei reciproci impegni delle parti contraenti, quali dettagliati al successivo Art. 3, al fine di collaborare in merito allo svolgimento del master di I livello in *“Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni”*.

Art. 3 Impegno delle parti

L'Università si impegna ad iscrivere in sovrannumero e a titolo gratuito tre dipendenti dell'ISPRO al master, di cui al precedente articolo, secondo la procedura indicata al successivo art. 4.

L'ISPRO si impegna a contribuire allo svolgimento del master, attraverso la messa a disposizione delle professionalità, esperienze e competenze del personale dell'ISPRO, sia per attività tutoriale, sia per la realizzazione di laboratori didattici, nonché attraverso la individuazione di adeguati spazi per la didattica frontale del corso.

Art. 4 Procedura di iscrizione dei dipendenti ISPRO

L'ISPRO comunicherà all'Università i nominativi dei dipendenti selezionati nell'ambito dei programmi di formazione e aggiornamento professionale

dell'Istituto.

Resta fermo che i dipendenti selezionati siano in possesso dei titoli richiesti per l'iscrizione al master (*Laurea triennale conseguita secondo l'ordinamento ex D.M. n. 270/2004 oppure ex D.M. n. 509/1999*) e conoscenza della lingua inglese, pari almeno al livello B1 finalizzata alla comprensione di testi scientifici.

I nominativi saranno trasmessi alla competente Segreteria Studenti, completi dei dati anagrafici e codice fiscale, entro il termine fissato per la scadenza delle domande di ammissione.

Dal giorno successivo alla data indicata per la pubblicazione delle graduatorie, fissata con Decreto Dirigenziale, i dipendenti indicati dall'ISPRO e valutati idonei dovranno procedere autonomamente all'iscrizione, secondo le procedure previste, accedendo al portale "segreterie studenti", attraverso il sito web www.unifi.it e seguendo il percorso *Home page > Studenti > Futuri Studenti*. Al termine della procedura di iscrizione, il candidato dovrà procedere al versamento dell'imposta di bollo; detto versamento è condizione per chiudere con successo la procedura di iscrizione.

Resta fermo che il corso sarà attivato al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni con quota ordinaria fissato dal Decreto Rettorale citato in premesse.

Art.5 Professionalità, laboratori didattici e spazi

L'ISPRO contribuisce allo svolgimento del master, attraverso la messa a disposizione delle professionalità, esperienze e competenze del personale dell'ISPRO, sia per attività tutoriale, sia per la realizzazione di laboratori

didattici, secondo un programma da definirsi fra le Parti.

L'ISPRO, inoltre, metterà a disposizione del master un adeguato spazio per lo svolgimento dello stesso, presso la struttura denominata "CUBO 3", situata a Firenze, in Viale Pieraccini 6, con una capienza sufficiente ad ospitare gli iscritti al corso.

L'ISPRO attesta che lo spazio individuato è

- idoneo ad accogliere le attività didattiche e che i relativi impianti sono rispondenti alle normative vigenti;

- che specifiche strumentazioni o macchinari eventualmente utilizzati durante l'attività didattica sono anch'essi rispondenti alle normative vigenti e che il personale è adeguatamente istruito al loro utilizzo;

- che ha provveduto a organizzare un adeguato sistema di gestione delle emergenze, e che le relative procedure sono messe a conoscenza del personale.

Lo spazio individuato sarà messo a disposizione del corso a titolo gratuito, secondo un calendario preventivamente concordato, per il periodo **marzo 2025-dicembre 2025**. Resta in carico all'ISPRO il servizio di portierato, le pulizie ed ogni altro adempimento relativo all'allestimento e alla manutenzione dello spazio.

Art. 6 Coperture assicurative

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni a tutti gli iscritti al master per le attività didattiche ad esso correlate ai sensi della normativa vigente in materia. I dettagli relativi alle coperture assicurative sono pubblicati sul sito istituzionale www.unifi.it

seguendo il percorso Servizi agli Studenti>Assicurazioni.

Art. 7 Durata

Il presente accordo esplica i suoi effetti per tutta la durata del master *“Health literacy come cibo per la mente, per gli individui e le organizzazioni”* attivato per l’anno accademico 2024/2025 per il periodo **marzo 2025–dicembre 2025.**

Art. 8 Controversie

Le parti si impegnano a risolvere e definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall’applicazione, interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in via bonaria un accordo, le parti ricorreranno all’autorità giudiziaria competente presso il Tribunale di Firenze.

Art. 9 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d’uso, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell’art. 4 dell’allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.

Ai sensi dell’art. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all’imposta di bollo sin dall’origine. Il tributo è a carico dell’Università che lo assolve in modo virtuale giusta autorizzazione dell’Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 10 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell’ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di

emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, in primis il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR") nonché il D.LGS n. 196-03, così come modificata dal D LGS 101-2018.

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto di trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo.

Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento sono:

- tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
- categorie degli interessati: dipendenti di ISPRO;
- tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non

conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 11 Norme finali e transitorie

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione le parti fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

La presente convenzione dopo essere stata firmata digitalmente, ai sensi della normativa vigente viene trasmessa tramite posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi:

ISPRO: ispro@postacert.toscana.it

Università degli Studi di Firenze: didattica.convenzioni@pec.unifi.it

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO)

Il Direttore Generale

Avv. Katia Belvedere

Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci

La data di stipula coincide con la data di apposizione dell'ultima firma digitale.

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DECRETO

LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82-Codice dell'amministrazione digitale e del

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 febbraio 2013

Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali e ss.mm.ii.

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B019	L	L-25	Scienze forestali e ambientali	AGRA	DAGRI							
B020	L	L-25	Scienze agrarie	AGRA	DAGRI							
B235	L	L-25	Scienze e tecnologie per la gestione degli spazi verdi e del paesaggio	AGRA	DAGRI							
B022	L	L-25/L-26	Viticultura ed enologia	AGRA	DAGRI							
B024	L	L-26	Tecnologie alimentari	AGRA	DAGRI							
B191	L	L-38	Scienze faunistiche	AGRA	DAGRI							
B098	LM	LM-69	Scienze e tecnologie agrarie	AGRA	DAGRI							
B216	LM	LM-69	Natural resources management for tropical rural development	AGRA	DAGRI						ING	
B225	LM	LM-7	Biotecnologie per la gestione ambientale e l'agricoltura sostenibile	AGRA	DAGRI							
B188	LM	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari	AGRA	DAGRI							
B253	LM	LM-70	Innovazione sostenibile in viticultura ed enologia	AGRA	DAGRI					Interateneo con UniPi		X
B102	LM	LM-73	Scienze e tecnologie dei sistemi forestali	AGRA	DAGRI							
B112	LM	LM-86	Scienze e gestione delle risorse faunistico-ambientali	AGRA	DAGRI							
B239	L	L-P02	Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia	AGRA	DAGRI							X
B008	L	L-17	Scienze dell'architettura	ARCH	DIDA	DIEF						X
B016	L	L-21	Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio	ARCH	DIDA	DAGRI	DICEA				CURR ING	
B251	L	L-4	Product, interior, communication and eco-social design(ex B038 Disegno industriale)	ARCH	DIDA	DIEF						X
B246	L	L-4	Design Tessile e Moda	ARCH	DIDA							X
B270	LM	LM-12	Design per l'innovazione sostenibile	ARCH	DIDA	DIEF	DAGRI					
B220	LM	LM-12	Design Sistema Moda	ARCH	DIDA							
B268	LM	LM-3	Architettura del paesaggio	ARCH	DIDA	DAGRI						
B076	LM	LM-4	Architettura	ARCH	DIDA	DIEF	DICEA					
B117	LMCU	LM-4	Architettura	ARCH	DIDA	DIEF	DICEA					X
B269	LM	LM-48	Pianificazione e progettazione per la sostenibilità urbana e territoriale	ARCH	DIDA	DAGRI					CURR ING	
B009	L	L-18	Economia aziendale	ECON	DISEI	DSG	DISIA					
B247	L	L-18	Sustainable Business for Societal Challenges	ECON	DISEI	DICUS	NEUROFARBA	DISIA			ING	X
B034	L	L-33	Economia e commercio	ECON	DISEI	DSG	DISIA					
B243	L	L-37	Sviluppo sostenibile, Cooperazione e Gestione dei Conflitti	ECON	DISEI	DSPS	DISIA	FORLILPSI				
B039	L	L-41	Statistica	ECON	DISIA	DISEI						
B203	LM	LM-16	Finance and risk management - Finanza e gestione del rischio	ECON	DISEI	DISIA					ING	
B205	LM	LM-49	Design of sustainable tourism systems - Progettazione dei sistemi turistici	ECON	DISIA	DISEI	FORLILPSI					
B089	LM	LM-56	Scienze dell'economia	ECON	DISEI	DISIA						
B214	LM	LM-56	Economics and development - Economia politica e sviluppo economico	ECON	DISEI	DISIA					ING	
B105	LM	LM-77	Governo e direzione d'impresa	ECON	DISEI	DISIA						
B249	LM	LM-77	Accounting, auditing e controllo (ex B187 Accounting e libera professione)	ECON	DISEI	DISIA					CURR ING	
B236	LM	LM-82	Statistica e data science	ECON	DISIA	DISEI						
B006	L	L-14	Scienze dei servizi giuridici	GIUR	DSG							
B224	L	L-14	Scienze giuridiche della sicurezza	GIUR	DSG							
B256	LM	LM SC-GIUR	Diritto per le sostenibilità e la sicurezza - Law for Sustainability and Security	GIUR	DSG							
1170	LMCU	LMG/01	Giurisprudenza	GIUR	DSG							
B218	LMCU	LMG/01	Giurisprudenza italiana e tedesca	GIUR	DSG					Universitat Zu Koln - Köln (Germania)		
B250	LMCU	LMG/01	Giurisprudenza italiana e francese	GIUR	DSG					Universite Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (Francia)		
B259	L	L-7	Ingegneria Civile e Edile per la sostenibilità	INGE	DICEA	DIDA	DIEF	DIMAI				

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B254	L	L-7	Ingegneria Ambientale	INGE	DICEA							
B244	L	L-8	Ingegneria elettronica	INGE	DINFO	DIEF	DIMAI					
B047	L	L-8	Ingegneria informatica	INGE	DINFO	DIMAI						
B237	L	L-8/L-9	Ingegneria biomedica	INGE	DINFO	DIEF						
B049	L	L-9	Ingegneria meccanica	INGE	DIEF	FISICA	DINFO	DIMAI				
B222	L	L-9	Ingegneria gestionale	INGE	DIEF							
B273	L	L-P01	Tecniche e Tecnologie per le Costruzioni e il Territorio	INGE	DICEA	DIDA						X
B061	LM	LM-21	Ingegneria biomedica	INGE	DINFO	DIEF						
B062	LM	LM-23	Ingegneria civile	INGE	DICEA	DIEF						
B063	LM	LM-24	Ingegneria edile	INGE	DICEA	DIDA	DIEF					
B274	LM	LM-25	Robotics, Automation and Electrical Engineering (ex B204 Ingegneria elettrica e dell'automazione)	INGE	DINFO	DIEF	DIMAI (viene tolto)					
B245	LM	LM-29	Ingegneria dei sistemi elettronici	INGE	DINFO							
B068	LM	LM-30	Ingegneria energetica	INGE	DIEF							
B271	LM	LM-31	Management Engineering	INGE	DIEF						ING	
B070	LM	LM-32	Ingegneria informatica	INGE	DINFO							
B241	LM	LM-32	Intelligenza Artificiale	INGE	DINFO							
B071	LM	LM-33	Ingegneria meccanica	INGE	DIEF							
B248	LM	LM-33	Ingegneria Meccanica per la Sostenibilità - Mechanical Engineering for Sustainability	INGE	DIEF						ING	
B072	LM	LM-35	Ingegneria per la tutela dell'ambiente e del territorio	INGE	DICEA	DIEF						
B226	LM	LM-35	Geoingegneria - Geengineering	INGE	DICEA						ING	
B018	L	L-24	Scienze e tecniche psicologiche	PSIC	NEUROFARBA	DSS	FORLILPSI					X
B267	LM	LM-51	Psicologia clinica e della salute e neuropsicologia	PSIC	DSS	NEUROFARBA						X
B266	LM	LM-51	Psicologia del ciclo di vita e dei contesti	PSIC	FORLILPSI	NEUROFARBA	DSS					X
B162	L	L/SNT1	Infermieristica	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B163	L	L/SNT1	Ostetricia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B164	L	L/SNT2	Educazione professionale	SDSU	NEUROFARBA	DMSC	SBSC	DSS				X
B165	L	L/SNT2	Fisioterapia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B166	L	L/SNT2	Logopedia	SDSU	NEUROFARBA	DMSC	SBSC	DSS				X
B170	L	L/SNT3	Dietistica	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				X
B174	L	L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B176	L	L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				X
B177	L	L/SNT3	Tecniche ortopediche	SDSU	DSS	DMSC	SBSC	NEUROFARBA				X
B202	L	L/SNT3	Tecniche di neurofisiopatologia	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				X
B178	L	L/SNT4	Assistenza sanitaria	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B179	L	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B275	L	L/SNT4	Osteopatia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B014	L	L-2	Biotechnologie	SDSU	DMSC	DICUS	SBSC	NEUROFARBA	DAGRI			X

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B122	L	L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B193	L	L-29	Scienze farmaceutiche applicate - Controllo qualità	SDSU	NEUROFARBA	DICUS						X
B180	LM	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B181	LM	LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B183	LM	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B184	LM	LM/SNT4	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B263	LMCU	LM-13.	Chimica e tecnologia farmaceutiche	SDSU	DICUS	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DIMAI			X
B264	LMCU	LM-13.	Farmacia	SDSU	NEUROFARBA	DMSC	SBSC	DICUS	DSS			X
B240	LMCU	LM-41	Medicina e chirurgia	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				X
B125	LMCU	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA					X
B207	LM	LM-61	Scienze dell'alimentazione	SDSU	DMSC	DAGRI	SBSC	NEUROFARBA				
B185	LM	LM-68/LM-67	Scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate	SDSU	DMSC	SBSC	NEUROFARBA	DSS				
B121	LM	LM-9	Biotecnologie mediche e farmaceutiche	SDSU	SBSC	DMSC	NEUROFARBA	DSS				
B258	L	L.Sc.Mat.	Scienza dei Materiali	SMFN	DICUS	FISICA	DST					
B005	L	L-13	Scienze biologiche	SMFN	BIO							X
B025	L	L-27	Chimica	SMFN	DICUS							
B030	L	L-30	Fisica e astrofisica	SMFN	FISICA							
B031	L	L-30	Ottica e optometria	SMFN	FISICA							
B032	L	L-31	Informatica	SMFN	DISIA	DIMAI						
B033	L	L-32	Scienze naturali	SMFN	BIO							
B035	L	L-34	Scienze geologiche	SMFN	DST							
B036	L	L-35	Matematica	SMFN	DIMAI							
B186	L	L-43	Diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro	SMFN	DICUS							
B257	LM	LM DATA	Data Science, Calcolo scientifico & Intelligenza Artificiale - Data Science, Scientific Computing & Artificial Intelligence	SMFN	DISIA	DIMAI	DST	BIO	DICUS			
B194	LM	LM-11	Scienze e materiali per la conservazione e il restauro	SMFN	DICUS							
B058	LM	LM-17	Scienze fisiche e astrofisiche	SMFN	FISICA							
B255	LM	LM-18	Software: Science and Technology	SMFN	DISIA	DIMAI	DINFO			interateneo con IMT di Lucca	ING	
B077	LM	LM-40	Matematica	SMFN	DIMAI							
B088	LM	LM-54	Scienze chimiche	SMFN	DICUS							
B234	LM	LM-54	Advanced molecular science	SMFN	DICUS						ING	
B230	LM	LM-6	Biologia molecolare e applicata	SMFN	BIO							
B232	LM	LM-6	Biologia dell'ambiente e del comportamento	SMFN	BIO							
B093	LM	LM-60	Scienze della natura e dell'uomo	SMFN	BIO						CURR ING	
B103	LM	LM-74	Scienze e tecnologie geologiche	SMFN	DST							
B108	LM	LM-8	Biotecnologie molecolari	SMFN	DICUS							
B037	L	L-36	Scienze politiche	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B201	L	L-39	Servizio sociale	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B087	LM	LM-52/LM-90	Relazioni internazionali e studi europei	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B206	LM	LM-59	Strategie della comunicazione pubblica e politica	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B223	LM	LM-62	Politica, istituzioni e mercato	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B113	LM	LM-87	Disegno e gestione degli interventi sociali	SPOL	DSPS	DISEI	DSG					
B238	LM	LM-88	Sociologia e sfide globali	SPOL	DSPS	DISEI	DSG	DISIA (viene aggiunto)				
B001	L	L-1	Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari	SUDF	SAGAS							
B200	L	L-10	Lettere	SUDF	DILEF							

Codice corso	Tipo corso	Classe	Descrizione	Scuola	Dipartimento di riferimento	Dipartimento associato 1	Dipartimento associato 2	Dipartimento associato 3	Dipartimento associato 4	Interateneo/corso riservato	Lingua in cui si tiene il corso (ordinamento)	Programmazione degli accessi
B004	L	L-11	Lingue, letterature e studi interculturali	SUDF	FORLILPSI							
B219	L	L-19	Scienze dell'Educazione e della Formazione	SUDF	FORLILPSI							X
B195	L	L-20	Scienze umanistiche per la comunicazione	SUDF	DILEF	FORLILPSI						
B027	L	L-3	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo	SUDF	SAGAS							
B028	L	L-3	Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo	SUDF	SAGAS							
B040	L	L-42	Storia	SUDF	SAGAS							
B042	L	L-5	Filosofia	SUDF	DILEF							
B055	LM	LM-14	Filologia moderna	SUDF	DILEF							
B056	LM	LM-15	Filologia, letteratura e storia dell'antichità	SUDF	DILEF							
B060	LM	LM-2	Archeologia	SUDF	SAGAS							
B262	LM	LM-36	Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa	SUDF	FORLILPSI							
B074	LM	LM-37	Lingue e letterature europee e americane	SUDF	FORLILPSI							
B084	LM	LM-5	Scienze archivistiche e biblioteconomiche	SUDF	SAGAS							
B261	LM	LM-50	Dirigenza scolastica e pedagogia per l'inclusione	SUDF	FORLILPSI							
B260	LM	LM-57/LM-85	Scienze pedagogiche e management della formazione per lo sviluppo sostenibile	SUDF	FORLILPSI							
B242	LM	LM-64	Intermediazione culturale e religiosa	SUDF	SAGAS	DILEF	DSPS	FORLILPSI				
B097	LM	LM-65	Scienze dello spettacolo	SUDF	SAGAS							
B106	LM	LM-78	Scienze filosofiche	SUDF	DILEF							
B107	LM	LM-78	Logica, filosofia e storia della scienza	SUDF	DILEF							
B231	LM	LM-80	Geography, spatial management, heritage for international cooperation	SUDF	FORLILPSI						CURR ING	
B111	LM	LM-84	Scienze storiche	SUDF	SAGAS						CURR ING	
B198	LMCU	LM-85 BIS	Scienze della formazione primaria	SUDF	FORLILPSI							X
B115	LM	LM-89	Storia dell'arte	SUDF	SAGAS							
B252	LM	LM-92	Pratiche, linguaggi e culture della comunicazione (ex B116 Teorie della comunicazione)	SUDF	DILEF							

**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE - SCUOLA DI PSICOLOGIA
ed ENTI ESTERNI PER TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO (TPV) AI FINI
DELL'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO
(ai sensi della L. 163/2021 e dei D. Interm. 567 e 654 del 2022)**

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, codice fiscale 01279680480, con sede legale in Firenze, P.zza San Marco n° 4, rappresentata, (email: tirocini@psico.unifi.it / PEC: sc-psicologia@pec.unifi.it / telefono: 055 2755375/6)

E

L'Ente d'ora in poi denominato "Ente", Partita IVA Codice fiscale: Email: / PEC: / Telefono: con sede legale in, Via.....n. nella persona del Legale Rappresentante, Dott. nato a il

VISTI

- la Legge n. 56/1989 "Ordinamento della Professione di Psicologo";
- il D.M. 239/1992 "Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post lauream per l'ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo";
- il D.M. 240/1992 "Regolamento recante norme sull'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo";
- il D.M. 509/1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- la L. 170/2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio di attività professionali" e successive integrazioni e/o modificazioni;
- il D.M. 270/2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n.509 del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Il D.M. 1135/2019 "Linee Guida sull'organizzazione e il riconoscimento dei Tirocini Professionali effettuati in uno Stato membro dell'Unione Europea o in un paese terzo, in particolare sul ruolo del supervisore del tirocinio professionale" del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- la Legge 8 novembre 2021, n. 163 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti";
- il Decreto Interministeriale 6 giugno 2022 n. 554, attuazione articolo 7, comma 1, della Legge 8 novembre 2021, n. 163;
- il Decreto Interministeriale 20 giugno 2022 n. 567, "Specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo" (Attuazione articolo 7, comma 1, della Legge 8 novembre 2021, n. 163);
- il Decreto Interministeriale 5 luglio 2022 n. 654, "Laurea Magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51" (Attuazione articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163);

PRESO ATTO

- della nota del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 4375 del 13.11.2008 relativa al principio di continuità di cui all'art.9 del D.M. 239/92;
- dei principi espressi nelle "Linee Guida e raccomandazioni per i tirocini professionali ex D.M. 270/2004", elaborate dal C.N.O.P.;
- del quadro di riferimento e degli standard minimi per la formazione e il training degli Psicologi previsti dalla certificazione EuroPsy;
- delle "Linee di indirizzo sui tirocini professionalizzanti nella LM-51 e sulla loro valutazione" approvate dal Tavolo Tecnico Ordine-Università in data 24 ottobre 2022 e ratificate dalla Conferenza Psicologia Accademica (CPA) e dal Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi (CNOP);
- del Regolamento Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) preliminare all'abilitazione dell'esercizio della professione di psicologo approvato dal Consiglio della Scuola di Psicologia in data 16/01/2023;
- dell'Accordo tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Ordine degli Psicologi della Toscana sui Tirocini Pratici Valutativi (TPV) per l'accesso alle prove abilitanti alla professione di psicologo stipulato in data 27.10.2023 (ns. rep. 3431/2023);

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Caratteristiche del tirocinio

1. Il tirocinio pratico valutativo (d'ora in poi TPV) in enti esterni si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato, e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della Legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Tale attività si pone anche l'obiettivo della progressiva costruzione dell'appartenenza del tirocinante alla comunità professionale.
2. Tale attività sarà realizzata nell'ambito delle opportunità operative offerte dall'Ente e si fonda sul riconoscimento del valore formativo dell'esperienza diretta, assistita da professionisti esperti appartenenti alla stessa comunità professionale del tirocinante e secondo l'art. 2, c.10 del Decreto Interministeriale n. 654/2022 il TPV deve rendere possibile, o almeno facilitare, il conseguimento delle competenze finalizzate:
 - a. alla valutazione del caso;
 - b. all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto;
 - c. alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
 - d. alla valutazione di processo e di esito dell'intervento;
 - e. alla redazione di un report;
 - f. alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
 - g. allo stabilire adeguate relazioni con pazienti / clienti / utenti / istituzioni / organizzazioni;
 - h. allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi;
 - i. alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.
3. Si considerano, pertanto, attività di tirocinio tutte quelle esperienze realizzate dall'Ente che consentono il raggiungimento di una competenza professionale specifica, senza che ciò comporti l'attribuzione al tirocinante di responsabilità e di incombenze formali proprie di un professionista nel settore.

4. L'Ente si impegna ad accogliere presso le sue strutture laureati (che devono svolgere il tirocinio esterno ai sensi del D. Interm. 567/2022) e studenti (che devono svolgere il tirocinio esterno ai sensi del D. Interm. 654/2022) per lo svolgimento del TPV, all'interno dei propri servizi di psicologia in cui operano tutor psicologi in possesso dei requisiti di seguito elencati.
5. L'attività di TPV non costituisce rapporto d'impiego, non rappresenta titolo di precedenza o preferenza nelle procedure di assunzione adottate dall'Ente e i tirocinanti non possono essere utilizzati dall'Ente come sostituzione di personale dipendente o risorsa aggiuntiva.

Art. 2 - Modalità di svolgimento

1. Per ogni tirocinante verrà individuato un tutor psicologo che sia iscritto all'Albo Professionale degli Psicologi da almeno tre anni, con un rapporto professionale consistente e sistematico in qualità di dipendente, collaboratore o consulente e che svolga attività con la qualifica specifica di psicologo con un impegno orario di almeno 15 ore settimanali (non possono ricoprire il ruolo di tutor, psicologi volontari o psicologi che ricoprano esclusivamente ruoli organizzativi nell'Azienda/Ente senza svolgimento di attività professionale di psicologo);
2. Al tutor, per l'intero periodo del tirocinio di cui è tutor, spettano le seguenti funzioni:
 - a. introduzione del tirocinante nei diversi contesti dell'attività professionale: rapporti con le istituzioni, rapporti interpersonali, dotazione tecnico-strumentale;
 - b. verifica dell'esperienza svolta dal tirocinante attraverso un costante monitoraggio, aiuto nella comprensione critica e apporto di suggerimenti e correzioni a integrazione dell'esperienza;
 - c. valutazione consuntiva del tirocinio che tenga conto dei risultati conseguiti dal tirocinante e della sua capacità di integrazione all'interno del contesto istituzionale in cui è stata svolta l'esperienza.
3. Ciascun tutor potrà seguire non più di 5 tirocinanti contemporaneamente, indipendentemente dal numero di sedi in cui opera. Il tutor dovrà presentare, congiuntamente alla domanda del tirocinante, un'auto-dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che il numero dei tirocinanti in contemporanea non è maggiore di 5. Il limite di 5 può essere derogato nel caso in cui i tempi di inizio e termine dei tirocinanti siano sfalsati e la sovrapposizione sia limitata nel tempo (fino a un massimo di 15 giorni).
4. Per coloro che devono svolgere il TPV esterno da 30 CFU (previsto dal D. Interm.567/2022), le ore minime previste sono 750, da svolgersi in un periodo non superiore ai 12 mesi. Non è prevista una durata minima fermo restando che non è possibile superare le 7 ore giornaliere e le 39 ore settimanali. Ai fini di una proficua esperienza, si consiglia comunque di non superare le 6 ore al giorno e le 30 ore a settimana. E' possibile svolgere il tirocinio in un'unica struttura (750 ore) o in due enti diversi (375 ore ciascuno). Nel caso di due strutture diverse vanno differenziati i periodi che devono comunque essere consecutivi e vanno differenziate le attività. In questo caso vanno compilati due progetti formativi, uno per ogni struttura.
5. Il numero di ore che ciascun studente dovrà svolgere, a seconda del proprio piano di studio, andrà da un minimo di n. 350 ore (14 CFU) fino ad un massimo di 750 ore (30 CFU). Il piano di studi dello studente sarà stabilito dalla Scuola sulla base di un'attenta valutazione delle attività in carriera dello studente.
6. Il monte ore per ogni tipologia deve essere svolto per intero al fine dell'idoneità.
7. Ogni tirocinante, prima dell'inizio delle attività, dovrà presentare un progetto formativo concordato con il tutor dell'Azienda/Ente. Nella stesura del progetto formativo, la cui attestazione di supervisione individuale è obbligatoria, occorrerà tenere conto di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 654/2022. Quindi il progetto formativo alla base dell'esperienza di TPV deve favorire da parte del tirocinante l'integrazione delle conoscenze, l'esercizio delle abilità acquisite, la

sperimentazione dei futuri ruoli lavorativi, la riflessione e discussione delle attività proprie e altrui e la formazione di competenze deontologiche e professionali necessarie per prepararsi all'esercizio autonomo della professione di psicologo. In particolare, le attività oggetto di osservazione e sperimentazione supervisionata, dovranno riguardare l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione- riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in ambito psicologico. Il progetto formativo, come da modello predisposto dalla Scuola di Psicologia, deve includere i "Contenuti generali da inserire nei progetti di tirocinio professionalizzante" di cui all'Allegato 2 delle "Linee di indirizzo sui tirocini professionalizzanti nella LM-51 e sulla loro valutazione". Deve inoltre contenere i seguenti contenuti obbligatori: il nominativo del tirocinante; il nominativo del tutor; il periodo di svolgimento del TPV; obiettivi e modalità di svolgimento del TPV; le sedi precise dove si svolge il TPV; gli obblighi del tirocinante.

8. Laddove le dimensioni dell'Ente siano tali da accogliere un numero rilevante di tirocinanti, si possono prevedere anche gruppi di discussione e rielaborazione della pratica del tirocinio, attivati su precisa responsabilità del tutor, fermo restando la individualizzazione della supervisione e della valutazione. I gruppi potranno essere condotti da uno psicologo diverso dal tutor (interno o esterno alla struttura), ma avente gli stessi requisiti del tutor, individuato dall'Ente ospitante. Queste attività potranno essere integrate da momenti formativi, rivolti a tutti i tirocinanti dell'Ente, che abbiano per oggetto tematiche teoriche, metodologiche, deontologiche di carattere generale. Tali momenti formativi potranno essere condotti da uno psicologo avente gli stessi requisiti del tutor, interno od esterno alla struttura. L'eventuale inserimento del singolo tirocinante in questo tipo di attività (gruppi e momenti formativi) deve essere esplicitamente indicata nel progetto formativo individuale.

9. Ai fini della valutazione delle attività di TPV, il tutor compila un libretto nel quale esprime un giudizio sulle competenze dello studente relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. Con la compilazione del libretto, il tutor rilascia una formale attestazione della frequenza, unitamente alla valutazione delle competenze mostrate dal tirocinante. Il TPV è, infatti, superato mediante il conseguimento di un giudizio d'idoneità.

Art. 3 - Diritti e doveri

1. Durante lo svolgimento del TPV il tirocinante è tenuto a:
 - mantenere un atteggiamento e un comportamento congrui alla professione per la quale sta svolgendo il tirocinio, essendo quest'ultimo di fatto il primo approccio alla professione futura;
 - approfondire la conoscenza del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, uniformando progressivamente il suo comportamento all'insieme delle sue regole e dei principi che lo ispirano;
 - a concordare con il Tutor assegnatogli il progetto individualizzato di tirocinio;
 - svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari concordati, rispettando l'ambiente di lavoro e le esigenze dell'attività istituzionale;
 - seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
 - a rispettare le norme previste dalla convenzione, oltre che rispettare i regolamenti delle sedi di TPV e le norme di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 - attenersi alle vigenti norme di tutela della privacy garantendo la assoluta riservatezza per quanto attiene ai dati, alle informazioni e alle conoscenze acquisiti durante lo svolgimento del TPV; condividendo con il tutor il segreto professionale,

non deve rivelare notizie o informazioni relative agli utenti, agli operatori e alla struttura ospitante, apprese durante e dopo lo svolgimento del TPV;

- al termine del periodo di TPV il tirocinante dovrà dimostrare l'acquisizione delle competenze professionali concordate con il tutor e riportate nel progetto individualizzato di TPV, avvalendosi di un portfolio in cui registra il lavoro svolto, valuta le competenze acquisite e identifica i bisogni di sviluppo professionale, oltre che a redigere, su eventuale richiesta del tutor un elaborato conclusivo scritto, e - ove previste - a compilare le schede di valutazione finale.

2. L'Ente, da parte sua, si impegna a:

- informare la Scuola di Psicologia circa eventuali variazioni sopraggiunte rispetto a quanto comunicato al momento della stipula della Convenzione;
- aggiornare ogni sei mesi l'elenco dei tutor disponibili, accertandosi che ogni tutor non superi il numero massimo di n. 5 tirocinanti;
- non utilizzare i tirocinanti in sostituzione di personale dipendente o di collaboratori e non considerare l'attività di TPV come risorsa professionale aggiuntiva;
- rispettare e far rispettare il progetto di TPV concordato;
- dare immediata e motivata comunicazione alla Scuola di Psicologia di qualsivoglia provvedimento di sospensione o revoca dell'autorizzazione al TPV nel caso in cui si rilevino, da parte del tirocinante, inosservanze o inadempienze alle disposizioni generali ed organizzative dell'Ente ospitante;

Art. 4 – Sicurezza sui luoghi di lavoro

Si dà atto che in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro entrambe le parti sono tenute al rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..In particolare per quel che concerne l'informazione e la formazione, secondo quanto disposto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i e dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, l'informazione è a carico dell'Ente ospitante, così come la formazione specifica. Rimane a carico dell'Università l'erogazione della formazione generale. Allo stesso modo, se durante l'attività il tirocinante risultasse esposto a rischi rilevanti per la salute, sarà cura dell'Ente ospitante provvedere ad adempiere agli obblighi datoriali, sottoponendo il tirocinante a Sorveglianza Sanitaria, secondo la risultanza della valutazione dei rischi effettuata dal soggetto ospitante stesso e in base al protocollo sanitario stabilito dal medico competente dell'ente. Infine, l'Ente ospitante dichiara di aver adottato un efficace ed efficiente sistema di gestione delle emergenze, al quale il tirocinante è tenuto ad attenersi durante il periodo di attività.

Art. 5 - Coperture assicurative

Il tirocinante è assicurato per tutto il periodo di svolgimento del TPV da parte dell'Università attraverso una Polizza per la Responsabilità civile stipulata con una compagnia assicurativa operante nel settore.

I tirocinanti sono tenuti ad aderire alla polizza di Ateneo contro gli infortuni, come da indicazioni fornite tramite il sito web della Scuola e dell'Università. In caso di incidente e/o impedimento durante lo svolgimento del TPV, l'Ente si impegna a segnalare l'evento alla Scuola e all'Università, entro i tempi previsti dalla normativa vigente.

Art. 6 - Liberatoria

La convenzione non riveste carattere di esclusività e con essa l'Ente e l'Università non intendono creare alcun rapporto di dipendenza, associazione o consorzio. Tutte le notifiche, richieste o altre comunicazioni relative alla Convenzione devono essere fatte per iscritto. Tutte le modifiche alla Convenzione dovranno essere concordate per iscritto da entrambe le parti.

Art. 7 - Recesso

L'Ente e l'Università potranno recedere dalla Convenzione qualora una delle parti risulti

inadempiente a qualche obbligazione, purché tale inadempimento sia stato contestato a mezzo PEC e perduri oltre trenta giorni dalla data di ricezione della predetta contestazione. L'impiego del tirocinante in attività difformi rispetto a quelle previste nel progetto di TPV è motivo di recesso dalla convenzione da parte dell'Università, una volta attuata la procedura prevista dal Regolamento del Tirocinio.

Art. 8 - Trattamento dei dati

L'Ente e l'Università sono tenuti ad osservare le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101. L'Ente e l'Università si qualificano come autonomi titolari del trattamento. I dati personali sono raccolti, registrati, riordinati, memorizzati ed utilizzati per attività funzionali alla stipulazione ed alla esecuzione del rapporto contrattuale in essere tra le medesime Parti e per gli adempimenti di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Limitatamente alla stipula e alla gestione del rapporto convenzionale, le persone che agiscono per conto delle parti dichiarano di essere informate sull'utilizzo dei propri dati personali.

Art. 9 - Durata

La presente convenzione viene redatta in un unico originale in formato digitale ed ha validità triennale a decorrere dalla data della stipula (repertorio Università), salvo disdetta da parte dell'Ente e/o dell'Università con comunicazione preventiva di due mesi. Viene comunque fatta salva la possibilità per i tirocinanti coinvolti di concludere il TPV.

Art. 10 – Imposta di bollo

L'imposta di bollo, ove prevista dalla normativa vigente, è a carico dell'Ente ospitante, che dovrà fornire all'Università prova dell'assolvimento tramite apposita dichiarazione o inviando copia scansionata della presente su cui è stata apposta la marca da bollo.

Art. 11 - Norme finali e transitorie

La presente convenzione sostituisce ed abroga ogni eventuale precedente versione stipulata tra l'Ente e l'Università. Sono fatti salvi i tirocini in corso alla data di entrata in vigore della presente convenzione.

Per ogni comunicazione relativa alla presente convenzione si dovrà fare riferimento ai recapiti presenti in epigrafe.

Per l'Università degli Studi
di Firenze

Per l'Ente
IL RAPPRESENTANTE LEGALE
Dott./Dott.ssa

Luogo e data (GG/MM/AAAA)

Accordo di cooperazione per il Programma di Double Degree

TRA

**Università degli Studi di Firenze (di seguito "UNIFI"), rappresentata dal suo Rettore –
Prof.ssa Alessandra Petrucci, Rettorato, Piazza S. Marco, 4, Firenze, Italia,**

E

**École Supérieure de Commerce d'Amiens (di seguito denominata "ESC AMIENS"),
rappresentata dal suo direttore M. Yann Tournesac, 18 Place Saint Michel, 80 000 Amiens,
Francia**

Premessa

Con l'obiettivo di ampliare le relazioni internazionali e di cooperazione accademica, l'ESC AMIENS e l'UNIFI desiderano rafforzare la loro collaborazione con la definizione di programmi di eccellenza accademica e integrazione culturale. In questa prospettiva, UNIFI e ESC AMIENS hanno deciso di stipulare questo accordo di cooperazione per l'istituzione e il funzionamento di un programma congiunto di doppia laurea (di seguito denominato "accordo").

L'accordo offre un'opportunità importante a studenti di entrambe le istituzioni altamente qualificati per arricchire le loro competenze, nonché le loro abilità linguistiche, culturali e sociali. Il programma di doppia laurea rappresenta un elemento importante all'interno dei programmi di studio delle due istituzioni partner, presentando l'opportunità unica di vivere un'esperienza di studio in una dimensione veramente europea.

Nel presente accordo il termine "istituto di origine" si riferisce all'istituto presso il quale lo studente è inizialmente iscritto, mentre "Istituzione ospitante" indica l'istituzione che ha accettato di ricevere un candidato al doppio titolo dall'istituzione di origine.

Articolo 1 - Obiettivi

Questo accordo delinea il quadro giuridico e organizzativo per il programma di doppia laurea nell'area **International and Sustainable Business**. Il programma di doppia laurea offrirà l'opportunità agli studenti laureati di entrambe le istituzioni di conseguire contemporaneamente il diploma di laurea dell'UNIFI e dell'ESC AMIENS. Una volta completato con successo il programma di doppia laurea, le istituzioni partner conferiranno i seguenti titoli:

- UNIFI: Laurea in Sustainable Business for Societal in Challenges
- ESC AMIENS: Laurea in Management and Marketing, specializzazione International Business

Articolo 2 – Ammissione e selezione degli studenti

I candidati al programma saranno selezionati dall'istituzione di origine secondo i criteri di selezione definiti da UNIFI ed ESC AMIENS. A causa del carico di lavoro più elevato rispetto ai percorsi di studio ordinari presso le istituzioni partner, solo gli studenti altamente qualificati saranno selezionati per il programma di doppia laurea. Ciascuna istituzione ha la facoltà di ammettere al programma fino a cinque studenti all'anno, salvo variazione di tale numero mediante accordo scritto da allegare al presente accordo.

L'istituzione ospitante avrà accesso a tutti i documenti relativi alla candidatura e ai protocolli utilizzati ai fini della selezione degli studenti. L'istituzione ospitante avrà la facoltà di inviare un proprio rappresentante ai colloqui di selezione dell'istituzione ospitante. Sono incoraggiati colloqui di selezione congiunti da parte dell'istituzione di origine e dell'istituzione ospitante.

I candidati alla doppia laurea devono soddisfare tutti i requisiti di ammissione alla doppia laurea, compresi i requisiti di competenza linguistica. Tutti i candidati alla doppia laurea devono fornire prova di un livello soddisfacente di conoscenza della lingua inglese (o italiano o francese per i programmi impartiti in queste lingue) Livello B2 secondo i requisiti del Quadro comune europeo (CEF).

Ciascuna istituzione si riserva il diritto di richiedere ai candidati di completare i documenti di iscrizione e i test richiesti, nonché di fornire i risultati di eventuali esami di ammissione richiesti. L'istituzione ospitante ha il diritto di non accettare un candidato di doppia laurea dall'istituzione di origine per motivazioni accademiche o per qualsiasi altro motivo sostanziale.

Articolo 3 – Struttura del piano di studi

Il periodo di studio previsto per il programma di doppia laurea sarà di tre anni (6 semestri). Gli studenti che partecipano al programma di doppia laurea acquisiranno presso l'Università partner almeno 60 ECTS, che eventualmente potranno comprendere uno stage, secondo il piano di studi preventivamente approvato dalla sede di appartenenza e dall'Università partner. All'istituzione ospitante vengono fornite informazioni complete sui corsi che i partecipanti hanno seguito presso la loro istituzione di origine e viceversa.

Gli studenti che partecipano al programma di doppia laurea avranno accesso ai corsi e godranno degli stessi diritti e privilegi e saranno soggetti alle stesse regole e regolamenti degli studenti ordinari nel corrispondente percorso di studi dell'istituzione ospitante. Saranno registrati presso la sede ospitante solo per le parti del programma di studi che saranno svolte sotto la responsabilità della sede ospitante. Gli studenti ammessi al programma dovranno compilare il piano di studi del corso presentato negli Allegati 1 e 2. Eventuali variazioni rispetto al piano di studi previsto dall'Accordo saranno approvate congiuntamente dalle istituzioni partner caso per caso.

Articolo 4 – Tesi finale

Oltre ai corsi obbligatori presso entrambe le istituzioni, come previsto dall'accordo, lo studente che partecipa al progetto di doppia laurea è tenuto a scrivere una tesi di laurea. La tesi di laurea (compresi i moduli preparatori) vale 3 ECTS presso UNIFI e 6 ECTS presso ESC Amiens.

La tesi di Bachelor sarà supervisionata da un docente dell'Università presso la quale lo studente scrive la tesi e revisionata da un docente dell'Università partner, senza spese da parte delle università partner. La lingua della tesi di laurea è l'inglese.

Gli studenti dell'ESC AMIENS discutono la tesi di laurea all'UNIFI; gli studenti UNIFI discutono la tesi di laurea all'ESC AMIENS. Parte del completamento della tesi di laurea presso ESC AMIENS e UNIFI è la discussione della tesi che avverrà in lingua inglese

La predisposizione della tesi finale dovrà rispettare tutti i vincoli legali e accademici dell'istituto presso il quale lo studente la scrive e la discute.

Articolo 5 - Tirocinio

Oltre ai corsi obbligatori presso entrambe le istituzioni, come definiti nell'accordo, lo studente che partecipa al progetto di doppia laurea è tenuto a svolgere un tirocinio della durata di almeno 4 mesi, in Francia, Italia o qualsiasi altro paese. I quattro mesi possono essere suddivisi in due stage (2+2 mesi oppure 3+1 mesi).

La relazione sul tirocinio e la discussione orale valgono 16 ECTS presso l'ESC Amiens. Il tirocinio vale 6 ECTS presso UNIFI.

Article 6 – Condizioni per il rilascio del Doppio Titolo

Il doppio titolo verrà rilasciato solo dopo che lo studente avrà completato il programma soddisfacendo i seguenti requisiti:

- il conseguimento presso l'Istituzione di origine di almeno 120 ECTS equivalenti alle norme costituite nel presente accordo,
- il conseguimento di almeno 60 ECTS presso ESC AMIENS per gli studenti UNIFI, equivalenti alle norme costituite nel presente accordo,
- il conseguimento di almeno 60 ECTS presso l'UNIFI per gli studenti dell'ESC Amiens, equivalenti alle norme costituite nel presente accordo.

Il doppio titolo attribuirà sia il titolo accademico dell'istituzione di origine che il corrispondente titolo accademico dell'istituzione ospitante.

Al completamento del programma di doppia laurea lo studente riceverà due certificati di diploma, due certificazioni dei voti e due *Diploma supplement*.

Ciascuna istituzione rilascia solo il certificato e le relative certificazioni dei voti per la parte del doppio titolo di cui è responsabile.

Il *Diploma supplement* dovrà fornire informazioni dettagliate sulla natura, i regolamenti e i meccanismi di trasferimento dei crediti del programma di doppia laurea, secondo il Regolamento UE.

La conversione dei voti tra le due istituzioni è presentata nell'Allegato 3.

Articolo 7 – Aspetti organizzativi

Entrambe le parti concordano di fornire i mezzi, le risorse e i prerequisiti necessari per implementare e gestire il programma di doppia laurea come stabilito nel presente accordo. Ciascuna istituzione garantisce che il programma si svolga secondo un piano ragionevole e che i termini di questo accordo siano rispettati. Le istituzioni partner

forniranno servizi di supporto assistendo gli studenti che partecipano al programma su questioni accademiche, amministrative, organizzative e socio-culturali.

Coordinatore del programma di Double Degreee presso l'ESC Amiens

Lauranne Vansteenkiste

lauranne.vansteenkiste@esc-amiens.com

Coordinatore del programma di Double Degreee presso UNIFI

Laura Bini

l.bini@unifi.it

Articolo 8 – Aspetti finanziari

Tutti gli studenti devono registrarsi e pagare le tasse scolastiche e le altre tasse richieste presso la propria istituzione di origine.

L'istituzione ospitante fornirà agli studenti che partecipano al programma di doppia laurea esenzioni dalle tasse universitarie. Gli studenti sono responsabili del pagamento di eventuali altre tasse richieste per gli studenti di laurea regolari in ciascuna istituzione, comprese le tasse amministrative presso ESC AMIENS e UNIFI.

Le istituzioni sono fortemente incoraggiate ad acquisire finanziamenti da parte di terzi, in particolare per fornire borse di studio ai candidati alla doppia laurea.

Articolo 9 – Copertura assicurativa

Gli studenti ammessi al programma di doppia laurea saranno assicurati, nello svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione, contro i rischi derivanti da infortuni e per la responsabilità civile per danni a terzi, manlevando l'Università ospitante da qualsiasi responsabilità. La copertura assicurativa può essere stipulata sia presso l'Università di provenienza dello studente, secondo le rispettive normative, sia mediante polizze assicurative stipulate direttamente dai soggetti interessati per la copertura dei rischi sopra indicati.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa delle spese sanitarie e/o di ricovero, i partecipanti dovranno provvedere alla propria copertura assicurativa secondo le norme del Paese ospitante. Per specifiche esigenze di copertura assicurativa verranno stipulati tra le Parti appositi accordi integrativi.

Le Parti si impegnano a fornire agli studenti coinvolti nella convenzione informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione e sicurezza conformi alla normativa vigente nel Paese ospitante, nonché sui rischi specifici connessi alle loro attività di studio.

Articolo 10 – Consenso al trattamento di dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali ai fini del presente accordo in conformità al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e sulla libera circolazione di tali dati e dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche.

Ai fini del presente accordo, UNIFI ed ESC AMIENS sono individuati quali titolari del trattamento, ciascuno per le finalità ed i trattamenti di propria competenza e come tali ciascuno sarà ritenuto responsabile delle attività di trattamento svolte nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Articolo 11 - Durata, modifica, revisione e risoluzione del contratto

Il presente accordo entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2023/2024 e vincolerà le parti per un periodo di 5 anni. Se non viene annullato attivamente da una delle due parti, si estende automaticamente per un altro anno. Esso potrà essere soggetto a revisione ed eventualmente modifica o rinnovo previo accordo scritto trascorsi due anni. Le modifiche agli allegati 1, 2 e 3 del presente accordo non costituiscono modifiche dell'accordo stesso e dovranno essere attuate mediante accordo scritto tra i coordinatori del progetto.

Il presente accordo può essere risolto su richiesta di una delle due istituzioni, a condizione che tale richiesta sia presentata per iscritto almeno 12 mesi prima che la risoluzione diventi effettiva. L'eventuale risoluzione o mancato rinnovo dell'accordo dovrà tenere conto del diritto degli studenti già partecipanti o ammessi al programma di completare il percorso di studio, che sarà svolto sotto la responsabilità dell'istituzione ospitante.

Una valutazione di questo accordo sarà avviata da entrambe le istituzioni almeno 12 mesi prima della sua scadenza. L'accordo si basa sugli interessi di cooperazione strategica a lungo termine da parte di entrambi istituti. ESC AMIENS e UNIFI sosterranno e lavoreranno per il rinnovo e l'estensione di questo accordo per garantire la continuazione del programma.

Il presente accordo è sottoscritto in lingua inglese, lingua di riferimento per le parti contraenti.

In fede di ciò hanno apposto la propria firma i seguenti soggetti:

In nome e per conto di

Date:

Date:

ESC AMIENS
Yann Tournesac
CEO

UNIVERSITY OF FLORENCE
Prof. Alessandra Petrucci
Rettrice

Allegato 1
Piano di studi per gli studenti provenienti da ESC AMIENS

Gli studenti selezionati da ESC Amiens sosterranno ad Amiens i seguenti insegnamenti:

First year - First semester	Hours	ECTS
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
General accounting	21	3
Business Economy	18	3
Introduction to Marketing	18	3
Introduction to sales techniques	18	3
Introduction to project management	18	3
Quantitative Management Techniques	18	2
Digital tools	21	2
Introduction to the challenges of climate change	15	1
Economic trends	15	1
Management of organisations	18	2
Eco-city	18	1
Community project management	15	1
Job Mentor - Interview simulation		1
TOTALE		30

First year - Second semester	Number of hours	ECTS
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
Business law introduction	12	3
Marketing practice introduction	18	3
Finance introduction	18	3
Innovation	18	3
Digital tools	21	2
Financial mathematics	18	2
Lectures	7,5	1
Climate geopolitics and resources	15	1
Digital introduction	15	1
Macroeconomy	15	1
Associative project		1

Infography for school life	15	1
Work placement (6 weeks)		4
TOTALE		30

Second year - First semester	Number of hours	ECTS
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
Society law	12	2
Business strategy	18	3
Taxation	18	3
Cost accounting 1	18	3
Introduction to the Project management	18	3
Marketing strategy	18	3
Reporting tools	18	2
Circular economy	15	1
Sustainability and carbon footprint	15	1
Climate geopolitics	15	1
Frugal and responsible innovation	12	1
Welcome week	18	1
Business negotiation		1
Business surveys		1
TOTALE		30

Second year - Second semester	Number of hours	ECTS
English language	24	2
Second language	12	1
Expression	15	1
Cost accounting 2	18	2
Introduction to HR	18	1
Introduction to Financial analysis	18	1
Introduction to the Supply chain	18	1
Introduction to the Digital Marketing	18	1
Introduction to Communication	18	1
Tools and statistics	18	2
Operational Marketing	21	2
Introduction to research	15	2
Lectures	7,5	1
Digital Transformation 2	15	1

International trade	15	1
Introduction to Corporate Social Responsibility	15	1
20 minutes to sell yourself		3
Associative project		2
Computer graphics - school life	15	1
Work placement (12 weeks)		4
TOTALE		31

Gli studenti selezionati da ESC Amiens sosterranno a Firenze i seguenti insegnamenti:

Third year - First semester	Number of hours	ECTS
<i>Mandatory activities</i>		
Demography and social challenges	48	6
Business Planning and Impact Evaluation	72	9
<i>Select two of the following</i>	96	12
Environmental challenges and societal well-being		
Intellectual Property Law		
Industrial chemical processes for pollution prevention and control (with Lab)		
International regulatory harmonization policy for sustainable chemicals industries (with Lab)		
Psychology of decision making and ergonomics for well-being		
Psychology of sustainability and sustainable development		
TOTALE		27

Third year - Second semester	Number of hours	ECTS
Free choice	96	12
European Language (not English)		6
Internship		6
Other activities to enter the job market (lab, seminars...)		3
Final thesis		3
TOTALE		30

Allegato 2

Piano di studi per gli studenti provenienti da UNIFI

Gli studenti selezionati da UNIFI sosterranno presso UNIFI i seguenti insegnamenti:

First year - First semester	Hours	ECTS
Economy and society	72	9
Accounting and Reporting for Business and Sustainability	72	9
Analytic tools for social change (with Lab)	48	6
Introduction to Private Law	48	6
TOTAL		30

First year - Second semester	Number of hours	ECTS
Fundamentals of sustainable entrepreneurship and business ethics	72	9
Design and evaluation of behavioural policies	96	12
<i>Select one of the following</i>	96	12
Neuroscience of social-cognitive enhancement for well-being and Neural bases of decision processes		
Sustainable, environmental chemistry and technology for circular economy (with Lab)		
Economic geography in the Anthropocene & Socio-ecological transition policies (with Lab)		
TOTAL		33

Second year - First semester	Number of hours	ECTS
Social Innovation and CSR for sustainable firms	72	9
Statistical methods for assessing societal challenges (with Lab)	72	9
Business Law, Innovation and Sustainability	96	12
TOTAL		30

Second year - Second semester	Number of hours	ECTS
Quantitative risk assessment tools for predicting future challenges	48	6
Policies and social innovation for sustainable local development and tourism	48	6
<i>Select three of the following</i>	48+48+48	18

Impact investing & venture philanthropy Organization design for well-being Sustainable Finance and responsible investing Social Enterprise in Sustainable Food Systems		
TOTAL		30

Gli studenti selezionati da UNIFI sosterranno ad Amiens i seguenti insegnamenti:

Third year - First semester	Number of hours	ECTS
English language	24	2
Second language: French for foreigners	15	1
General knowledge	18	2
Contract law	15	2
Project management	18	2
Human resources management	18	1
Management accounting	18	2
Production management	18	1
Brand and innovation management	18	2
Business strategy	15	1
Business Intelligence	15	2
4 specialisations International business		
• International Negotiation		
• International Marketing and communication		
• International market intelligence		
• International Finance		
	72	8
Debates	9	2
Employment Week	24	2
TOTAL		30

Third year - Second semester	Number of hours	ECTS
4 Specialisations International business		
International HR strategy		
Consumer Behaviour		
Supply chain Management		
Business Ethics		
	72	8
Introduction to research + Bachelor thesis	18	6
Internship (4 months) + report + oral defence		16

TOTAL			30
--------------	--	--	-----------

Allegato 3
Tabella di conversione dei voti

ESC AMIENS	UNIFI
20-19	30 cum laude
18-15	30
14	29
13	28
12	27-26
11	25-24
10	23-22
9	21-20
8	19-18

Allegato 4
Tabella di conversione del voto di laurea

1 – Il voto conseguito per la tesi finale viene convertito secondo la tabella seguente:

AMIENS	UNIFI
8-10	1
11-12	2
13-20	3

2 – Al candidato potrà essere attribuita la lode solo se la votazione della tesi finale raggiunge una valutazione pari o superiore a 19.



**Accordo di cooperazione
per la realizzazione di un percorso di studio per
il rilascio di un doppio titolo tra**

tra

Università degli studi di Firenze

(laurea magistrale in Economics and Development LM-56)

e

Università di Rennes

(International Master in Public Policies)

Questo accordo per il doppio titolo è redatto e stipulato a partire dal 1 settembre 2024 tra l'Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4, 50121 Firenze, Italia, rappresentata dalla sua Rettrice, professoressa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare, e l'Università di Rennes, 263 Avenue du Général Leclerc, 35042 Rennes, Francia, rappresentata dal suo Presidente, professor David Alis, il quale agisce nella sua veste ufficiale ai sensi dei poteri conferitigli dalla legge e in conformità con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Rennes.



ACCORDO DI COOPERAZIONE PER IL DOPPIO TITOLO

Preso in considerazione il Regio Decreto n. 2102 del 30 settembre 1923 che ha istituito l'Università di Firenze;

Preso in considerazione il decreto n° 2022-1474 del 24 novembre 2022 che ha istituito l'Università di Rennes;

Considerato che:

Le parti sono università generaliste basate sulla ricerca e università di punta nei propri paesi, Entrambe le parti hanno esperienza di riuscita nell'implementazione di percorsi di studio di laurea magistrale che rilasciano un doppio titolo,

Le parti desiderano ora approfondire la loro relazione offrendo un programma di laurea magistrale che rilasci un doppio titolo. In virtù di questo Accordo di Cooperazione, le parti conferiranno il loro titolo di laurea magistrale agli studenti che hanno completato tutti i requisiti del programma.

Questo Accordo di Cooperazione relativo al doppio titolo si basa su due programmi di laurea magistrale/master offerti dall'Università di Firenze e dall'Università di Rennes:

- Università di Firenze, laurea magistrale in Economics and Development
- Università di Rennes, International Master in Public Policies (IMPP)

Le parti confermano che i percorsi di studio coinvolti sono debitamente accreditati in base alla legislazione nazionale.

Questo Accordo sarà attuato dalla Facoltà di Economia (Università di Rennes) e dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (Università di Firenze).

Di seguito si conviene quanto segue:

§ 1 QUADRO GIURIDICO

1.1 Il Programma è accreditato secondo gli specifici requisiti nazionali di ciascuna istituzione membro.

1.2 In Italia - Le seguenti normative italiane disciplinano l'attuazione degli accordi di cooperazione internazionale per il rilascio di doppi titoli.

VISTE le iniziative di convergenza in corso nell'Area europea dell'istruzione superiore al fine di realizzare un sistema di qualifiche comparabili volte a promuovere le opportunità di lavoro e la competitività dei sistemi di istruzione europei, e considerato che, a tal fine, è necessario sostenere la mobilità degli studenti tra le istituzioni universitarie europee;

VISTO il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 270, denominato "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n.509", all'art. 3, comma 10, che prevede che, sulla base di apposite convenzioni, le università italiane possano rilasciare diplomi di laurea congiuntamente con università italiane o straniere;



CONSIDERATO l'art. 6 comma 2 del citato Decreto, che prevede che per essere ammessi a un corso di laurea magistrale è necessario possedere una laurea o un diploma universitario che attesti studi della durata di almeno tre anni o un altro titolo accademico conseguito all'estero, ritenuto idoneo e che l'università stabilisca specifici criteri di accesso che devono soddisfare le condizioni richieste dalla materia;

CONSIDERATA la nota MIUR del 22.11.2021, "Indicazioni operative per l'aggiornamento della banca dati SUA-CdS" e il Decreto 2711 della stessa data che specifica i diversi tipi di lauree internazionali, nell'Allegato 1, tabella A, dello stesso decreto;

CONSIDERATA la risoluzione del Senato Accademico dell'Università di Firenze xxxxx e del Consiglio di Amministrazione xxxxx.

1.3 In Francia - Preso in considerazione il Codice francese dell'Istruzione, e in particolare gli articoli L123-7 e D123-15 e seguenti;

Preso in considerazione il Decreto francese emesso il 6 luglio 2022 che accredita l'Université de Rennes al rilascio di diplomi nazionali, in particolare il diploma International Master in Public Policies (dal 2022-2023 al 2027-2028).

§ 2 PROGRAMMA

1. Programma di studio

1.1 Il programma di doppio titolo di laurea riguarderà il secondo anno del programma di laurea magistrale. Il carico totale di studio per il programma di laurea magistrale ammonta a 120 ECTS. Per il completamento con successo del programma di doppio titolo e il conseguimento del titolo rilasciato da entrambe le università, il periodo di iscrizione dello studente dovrebbe essere di almeno un anno presso l'università ospitante. I corsi e gli esami sostenuti presso l'università di origine, secondo il curriculum scelto, saranno riconosciuti dall'università ospitante sulla base di questo accordo. Gli studenti che, durante i corsi, non supereranno gli esami pianificati presso l'università ospitante entro il periodo indicato sopra, potranno ripetere i loro esami seguendo le regole e i regolamenti dell'università ospitante. Gli studenti che alla fine non completeranno il programma presso l'università ospitante possono richiedere il trasferimento presso l'università di origine dei crediti ottenuti. In questo caso si applicano le regole ordinarie dell'università di origine per la trascrizione dei crediti.

1.2 Gli studenti devono svolgere i primi due semestri del loro percorso di laurea magistrale presso la propria università di origine. Successivamente, gli studenti seguono i corsi nel secondo anno presso l'università ospitante.

Lo schema di mobilità per il programma di doppio titolo è il seguente:

- a) Gli studenti iscritti presso l'Università di Firenze studiano durante il loro secondo anno presso l'Università di Rennes.
- b) Gli studenti iscritti presso l'Università di Rennes studiano durante il loro secondo anno presso l'Università di Firenze.

1.3 Obiettivi del programma di doppio titolo. Il programma fornisce un approccio multidisciplinare per una profonda comprensione della Finanza Pubblica, dell'Economia e delle Politiche Pubbliche. Il programma prepara gli studenti per l'impiego nei servizi pubblici



a livello governativo centrale e locale, nonché in una vasta gamma di posizioni nelle imprese di consulenza economica private, nel settore aziendale, finanziario, delle banche centrali e in organizzazioni nazionali e internazionali. Gli studenti acquisiscono competenze per una carriera di successo come economisti professionisti, dotandosi di strumenti quantitativi per analizzare le principali questioni e politiche economiche attuali, utilizzando metodologie teoriche ed empiriche per analizzare la competitività dei mercati, per prevedere variabili macroeconomiche e finanziarie e per valutare programmi per istituzioni private e pubbliche. In particolare, gli studenti acquisiscono conoscenza delle specifiche politiche pubbliche e dei servizi pubblici (ad esempio delle politiche riguardo la salute, la casa, la previdenza sociale, l'istruzione, la cultura e lo sport). Acquisiscono una conoscenza approfondita del sistema delle finanze pubbliche, sia dal lato delle entrate pubbliche (sistema fiscale, amministrazione delle imposte e delle tasse) che dal lato delle spese pubbliche in vari ambiti. Una parte integrante del programma di studio sono le politiche pubbliche, in particolare la valutazione dei loro impatti redistributivi e del loro impatto sull'efficienza del settore pubblico e privato. Gli studenti sono incoraggiati a sviluppare il pensiero critico durante i loro studi e a rafforzare la loro capacità di analisi e ragionamento. Hanno l'opportunità di svolgere un tirocinio per acquisire una sufficiente esperienza pratica. Alla fine del percorso di studio, gli studenti devono scrivere una tesi finale di alta qualità, orientata a problematiche di carattere economico, sotto la supervisione di professori dell'università ospitante, eventualmente con la co-supervisione di professori dell'università di origine.

1.4 L'Allegato 1 definisce il curriculum dei programmi di studio descritti al punto 1.1. Definisce anche i corsi da offrire agli studenti presso l'università ospitante affinché essi possano soddisfare i requisiti del programma di doppio titolo descritti in questo accordo. Cambiamenti sostanziali nel curriculum richiedono un accordo consensuale di entrambe le università e sono modifiche a questo accordo. Cambiamenti lievi nell'offerta dei corsi, che non influenzano gli obiettivi di apprendimento, possono essere approvati dai direttori delle due lauree magistrali/master (Allegato 2). Ogni istituzione utilizza le proprie regole per la conversione dei voti, facendo riferimento ai rispettivi sistemi di scala di valutazione locali/nazionali. Il voto finale di laurea è basato sulle regole e i regolamenti di ciascuna istituzione.

1.5 In entrambe le istituzioni, la lingua d'insegnamento sarà l'inglese.

1.6 I direttori delle due lauree magistrali/master sono elencati nell'Allegato 2.

2. Conferimento del doppio titolo

2.1 Gli studenti che completano il programma riceveranno il doppio titolo di laurea, cioè due titoli di laurea magistrale, uno da ciascuna università, specificante che il titolo è stato conseguito a seguito di una cooperazione reciproca tra le due parti.

2.2 Ciascuna università è responsabile del rilascio del documento di laurea che conferma la qualifica insieme a un dettagliato resoconto degli studi (diploma supplement) conforme ai requisiti del programma.

2.3 Il documento di laurea porta il sigillo delle istituzioni che conferiscono il titolo.



3. Selezione e Ammissione

3.1 L'Università di Firenze seleziona un massimo di 5 studenti per l'Università di Rennes in ogni anno accademico. L'Università di Rennes seleziona un massimo di 5 studenti per l'Università di Firenze in ogni anno accademico.

3.2 Le candidature devono essere presentate online, entro la data specificata dai coordinatori del programma, utilizzando il modulo di domanda e includendo un curriculum vitae, una lettera di motivazione, un elenco degli esami superati con indicazione dei voti ricevuti, il transcript of records, e una certificazione di conoscenza della lingua inglese. La scadenza per la presentazione della domanda è fissata separatamente da ciascuna università, in conformità con le proprie regole interne. Gli studenti saranno selezionati attraverso un apposito bando e le domande saranno valutate da una commissione presso la loro università di origine.

3.3 Ogni studente del primo anno del corso di laurea magistrale in Economics and Development (curriculum in Economics) dell'Università di Firenze e dell'International Master in Public Policies dell'Università di Rennes può candidarsi a partecipare al programma di doppio titolo.

3.4 I candidati devono avere adeguate competenze linguistiche in inglese, dimostrate producendo una certificazione appropriata, equivalente a un livello non inferiore a B2.

Si considera che uno studente abbia adeguate competenze linguistiche in inglese, senza necessità di fornire certificazione appropriata, se:

- proviene da Australia, Canada, Irlanda, Nuova Zelanda, Singapore, Regno Unito, Stati Uniti o Sudafrica, ed ha conseguito tutti i propri titoli in lingua inglese;
- possiede una laurea universitaria in lingua inglese.

3.5 L'elenco degli studenti selezionati per il programma di doppio titolo deve essere annunciato almeno quattro mesi prima dell'inizio del semestre in cui inizia il periodo che gli studenti trascorrono presso l'università ospitante.

3.6 L'ammissione e l'iscrizione presso l'università di origine sono processi separati secondo le normali procedure locali di iscrizione.

4. Tassa di iscrizione e compensazioni finanziarie

4.1 La tassa di iscrizione è determinata secondo le regole dell'università di origine, alla quale viene pagata.

4.2 Le università partner concordano di non compensarsi a vicenda dal punto di vista finanziario per le tasse di iscrizione pagate dagli studenti che partecipano al programma di doppio titolo.

4.3. La disposizione di cui all'articolo 4.2. non influenza l'obbligo degli studenti di pagare le tasse amministrative o i costi per comitati studenteschi, associazioni e il trasporto pubblico studentesco se previsto dalla legge o dai regolamenti.

5. Requisiti e regole per la tesi di laurea



5.1 La tesi di laurea è una parte obbligatoria di questo programma. La tesi di laurea deve essere scritta in inglese e deve essere conforme alle regole dell'università ospitante.

5.2 Ciascuna tesi di laurea è supervisionata da un supervisore dell'università ospitante e eventualmente da un co-supervisore dell'università di origine.

§ 3 ORGANIZZAZIONE

1. Direttori del programma

1.1 Ciascuna parte nomina un direttore (o più di uno) del programma che svolgerà il ruolo di persona di contatto per tutte le questioni riguardanti questo accordo. I direttori del programma sono responsabili congiuntamente di tutte le questioni riguardanti l'amministrazione e l'assicurazione della qualità del programma. I coordinatori per la durata dell'accordo sono elencati nell'Allegato 2.

§ 4 STUDENTI

1. Studenti

1.1 Ogni studente avrà tutti i diritti e i privilegi goduti dagli altri studenti dell'università presso cui sono iscritti (sia l'Università di Firenze che l'Università di Rennes).

1.2 Gli studenti partecipanti al programma saranno soggetti alle regole, ai regolamenti e alla disciplina dell'istituzione presso cui sono iscritti.

1.3 Lo studente prepara un Learning Agreement prima dell'inizio del periodo da trascorrere presso l'università ospitante. Il documento è preparato con i direttori delle due laurea magistrali/master coinvolti. Lo studente conferma il suo carattere vincolante firmandolo.

2. Alloggio, visto e sostegno agli studenti

2.1 Gli studenti che partecipano al programma beneficeranno di tutti i servizi offerti dall'università ospitante. I servizi dovrebbero essere gli stessi forniti agli studenti regolari presso tale università. In assenza di finanziamenti di terze parti, gli studenti che partecipano al programma sostengono le spese di viaggio e di soggiorno durante il periodo trascorso presso l'università ospitante.

2.2 Tutte le comunicazioni e l'amministrazione degli studenti si svolgono in inglese.

2.3. Le parti concordano di informare i loro studenti che nessuna delle università assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il visto degli studenti e i viaggi da e verso l'università di origine e l'università ospitante, né per qualsiasi costo associato all'alloggio degli studenti e alle spese di soggiorno durante il periodo trascorso presso l'università ospitante.

§ 5 RESPONSABILITÀ E DIRITTI

1. Responsabilità delle parti

1.1 Ciascuna parte è responsabile dell'attuazione degli obiettivi del programma. Le università partecipanti sono partner alla pari e sono obbligate a scambiarsi regolarmente informazioni concernenti il programma.



2. Finanze

2.1 La distribuzione delle entrate (se ce ne sono) dalle tasse universitarie è stabilita nel § 2 articolo 4.

2.2 Ciascuna parte sostiene i propri costi e spese.

3. Proprietà dei diritti di proprietà intellettuale

3.1 Tutte le questioni concernenti i diritti di proprietà intellettuale riguardanti questo accordo saranno soggette alla Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sul copyright e sui diritti connessi nel mercato unico digitale. Al termine di questo accordo, ciascuna parte restituirà all'altra tutti i documenti forniti soggetti a proprietà intellettuale e copyright e tutte le copie degli stessi che potrebbero ancora essere in possesso di quella parte.

4. Responsabilità delle parti

4.1 Ogni studente ammesso al programma deve essere coperto da una polizza assicurativa per i rischi derivanti da incidenti e per la responsabilità civile per danni a terzi. Le università partecipanti non sono responsabili per i danni causati dagli studenti ospiti e non possono essere perseguite per eventuali incidenti causati dagli studenti.

4.2. Gli studenti ammessi al programma devono soddisfare i regolamenti locali relativi alle assicurazioni. Ciascuna università controlla il rispetto delle proprie regole durante il processo di immatricolazione.

4.3 Le università non forniranno alcuna polizza assicurativa sanitaria. Per quanto riguarda la copertura assicurativa per le spese mediche e/o di ospedalizzazione, i partecipanti devono provvedere in proprio alla copertura assicurativa in conformità con le norme del paese ospitante.

5. Elaborazione dei dati personali e protezione della privacy

5.1 Le parti elaborano i dati personali degli studenti in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e in conformità alla Legge n. 110/2019 Coll., relativa al trattamento dei dati personali.

5.2 Entrambe le parti sono in grado di controllare i dati personali.

5.3 Le parti sono obbligate a mantenere la riservatezza dei dati personali trattati.

5.4 Le parti assicureranno che i propri dipendenti e le altre persone che vengono in contatto con i dati personali degli studenti siano informati dell'obbligo di riservatezza e delle possibili



conseguenze in caso di violazione di tale obbligo in conformità alle disposizioni legali applicabili.

5.5 Entrambe le parti, in qualità di responsabili del trattamento dei dati personali, garantiranno che, in relazione ai dati personali trattati sulla base di questo contratto, adempiano all'obbligo di informazione nei confronti degli studenti in quanto soggetti dei dati personali ai sensi degli articoli 12 e 14 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

5.6 In caso di violazione della sicurezza dei dati personali trattati sulla base di questo contratto, ciascuna delle parti è obbligata a notificare all'altra parte contraente la violazione della sicurezza dei dati personali, compreso il numero approssimativo dei soggetti interessati, i record interessati e le probabili conseguenze, senza indugio, ma non oltre 24 ore dal momento della scoperta. Gli obblighi di segnalazione all'autorità di controllo competente e gli obblighi di notifica ai soggetti interessati in relazione ai dati personali trattati sulla base di questo contratto saranno adempiuti dalla parte contraente presso la quale è stata rilevata una violazione della sicurezza dei dati personali.

5.7 Le parti sono obbligate a garantire la sicurezza adeguata dei dati personali trattati e a segnalare i casi di violazione della sicurezza dei dati personali ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati all'autorità di controllo e a notificare i soggetti interessati sulle violazioni della sicurezza ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

5.8 La richiesta del soggetto presentata in conformità agli articoli 15-23 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (ad esempio richiesta di accesso ai dati personali trattati, richiesta di correzione dei dati personali trattati in modo improprio, richiesta di cancellazione dei dati personali trattati, richiesta di limitazione del trattamento dei dati personali) sarà gestita e verrà fornita informazione al richiedente dalla parte contraente alla quale è stata consegnata la richiesta. Le parti sono obbligate a fornire la cooperazione necessaria allo scopo di preparare la risposta. A tal fine, le parti garantiranno che siano in atto misure organizzative e tecniche adeguate.

5.9 Le parti sono obbligate a informarsi reciprocamente circa le richieste presentate dai soggetti interessati.

5.10 La parte è obbligata in qualsiasi momento a fornire la cooperazione necessaria e tutte le informazioni per provare il fatto che gli obblighi stabiliti in questo contratto sono stati adempiuti su richiesta dell'altra parte contraente.

§ 6 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE, LEGGE APPLICABILE, INIZIO E TERMINE, LINGUA DELL'ACCORDO

1. Risoluzione delle controversie e leggi applicabili

1.1 Qualsiasi controversia derivante da questo accordo sarà esaminata per la risoluzione in prima istanza dai direttori del programma di cui al § 3 Art. 1.

1.2 Se i direttori del programma non riescono ad accordarsi entro 60 (sessanta) giorni dopo aver ricevuto nota della controversia, allora questa sarà passata al Direttore del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze e al Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Rennes, o passata ai Rettori/Presidenti delle parti se l'oggetto



della controversia non è di competenza del Direttore del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze e del Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Rennes.

1.3 Nel caso la controversia non venga risolta amichevolmente mediante conciliazione diretta entro 90 (novanta) giorni dopo l'invio del primo avviso, le parti si recheranno presso il tribunale competente nel paese della parte accusata, che applicherà la legislazione nazionale vigente.

2. Inizio, durata, termine

2.1 Questo accordo sarà in vigore e vincolante per le parti per un periodo di cinque (5) anni dalla data della sua firma.

2.2 Questo accordo può essere modificato o emendato per mutuo consenso scritto, senza pregiudicare l'equilibrio della partnership.

2.3 Qualsiasi parte può risolvere il presente accordo, dando un preavviso scritto di sei mesi all'altra.

2.4 Dopo la consegna del preavviso di risoluzione, entrambe le istituzioni garantiscono che agli studenti che hanno iniziato il programma prima della sua risoluzione verrà data l'opportunità di completare l'intero programma.

3. Lingue dell'accordo

Questo accordo è redatto in sei originali, due in francese, due in italiano e due in lingua inglese; in caso di discrepanze, la versione legalmente vincolante di questo accordo è la versione in lingua inglese.

In fede, le parti coinvolte hanno firmato nel giorno e nell'anno indicati sopra

Per l'Università di Firenze
Firenze, Italia

Per l'Università di Rennes
Rennes, Francia

Alessandra Petrucci
Rettrice
Università di Firenze
Data

David Alis
Presidente
Università di Rennes
Data



ALLEGATO 1

Università di origine: Università di Rennes

Gli studenti trascorrono il primo anno accademico presso l'Università di Rennes, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

Primo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
THEORETICAL FOUNDATIONS OF PUBLIC INTERVENTION	4	Public Economics Social Welfare
TAXATION AND FINANCING OF PUBLIC POLICIES	4	Fiscal Federalism Economics of Taxation
COLLECTIVE AND DEMOCRATIC CHOICES	4	Sociology of the public sector Economic Analysis of Public Policies
PUBLIC SECTOR LAW AND EVALUATION	4	Evaluation of Public Policies Public Sector Law
TERRITORY AND LAND	4	Local Public Finance Local Economic Development
METHODOLOGIES	6	Microeconometrics Methodology of survey analysis
LANGUAGES	2	English (mandatory), Spanish or German (optional)
TOTALE PRIMO SEMESTRE	28	

Secondo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
HEALTH AND ENVIRONMENT	4	Health economics Environmental Policies and Taxation
SPORT AND CULTURE	4	Economics of Arts and Culture Economics of Sport
MANAGEMENT AND DURABLE DEVELOPMENT	6	Sustainable Transport and Logistics Land Development and Policies Strategies for Sustainable Development
LABOUR AND EDUCATION	6	Labor policies Economics of education



		Economics of the family
ADVANCED STATISTICAL TOOLS	4	Microeconometrics Data analysis
STAGE	8	Stage/internship
TOTALE SECONDO SEMESTRE	32	

Gli studenti trascorrono il secondo anno accademico presso l'Università di Firenze, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

a) Studenti che scelgono il curriculum in Economics, track Economics

Political Economy	6 cfu
<i>Un insegnamento da scegliere tra i seguenti</i>	
Macroeconometrics	6 cfu
Microeconometrics	
<i>Un insegnamento da scegliere tra i seguenti</i>	
Behavioural and Social Evolution	6 cfu
Behavioural Economics	
Computational Economics	
International Trade	
Labour Economics and Gender	
Regulation and digital markets	

<i>18 cfu da scegliere tra i seguenti insegnamenti</i>	cfu
Advanced Macroeconomics	9
Advanced Microeconomics	6
Behavioural and Social Evolution	6
Behavioural Economics	6
Causal Inference and Program Evaluation	9
Computational Economics	6
Demography and Global Politics	6
Econometrics Lab	6
Economic Demography	6
Economic History of Globalisation	6
Economics Lab	6



Economics of Innovation	6
Elements of Policy Evaluation Methods	6
Energy, Environment and European Security	9
Game Theory and Microeconomics	9
Health and Education Economics	6
History of Economic Thought	6
International Trade	6
Labour Economics and Gender	6
Macroeconometrics	6
Mathematics for Economics	9
Microeconometrics	6
Quantitative Finance and Derivatives	9
Regulation and Digital Markets	6
Stata Lab I: Software	3
Stata Lab II: Models and Applications	3
Statistical Analysis of Network Data	6
Statistical Information Systems: Big Data, Open Data and Semantic Web	6

tesi	21 cfu
<i>un laboratorio da scegliere tra i seguenti</i>	
Stata Lab I: Software	3 cfu
Stata Lab II: Models and Applications	

b) Studenti che scelgono il curriculum in Economics, track Behavioural Economics

Political Economy	6 cfu
Behavioural and Social Evolution	6 cfu
Behavioural Economics	6 cfu
Microeconometrics	6 cfu

<i>12 cfu da scegliere tra i seguenti insegnamenti</i>	cfu
Advanced Macroeconomics	9
Advanced Microeconomics	6
Causal Inference and Program Evaluation	9



Computational Economics	6
Demography and Global Politics	6
Econometrics Lab	6
Economic Demography	6
Economic History of Globalisation	6
Economics Lab	6
Economics of Innovation	6
Elements of Policy Evaluation Methods	6
Energy, Environment and European Security	9
Game Theory and Microeconomics	9
Health and Education Economics	6
History of Economic Thought	6
International Trade	6
Labour Economics and Gender	6
Macroeconometrics	6
Mathematics for Economics	9
Quantitative Finance and Derivatives	9
Regulation and Digital Markets	6
Stata Lab I: Software	3
Stata Lab II: Models and Applications	3
Statistical Analysis of Network Data	6
Statistical Information Systems: Big Data, Open Data and Semantic Web	6

tesi	21 cfu
<i>One lab to be chosen between the following</i>	
Stata Lab I: Software	3 cfu
Stata Lab II: Models and Applications	

Università di origine: Università di Firenze

Gli studenti trascorrono il primo anno accademico presso l'Università di Firenze, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

Primo semestre



Insegnamento	cfu
Game Theory and Microeconomics	9
Mathematics for Economics	9
Statistical Inference	6

<i>Un insegnamento da scegliere tra i seguenti</i>	cfu
Economic Law	6
International Law	6

Secondo semestre

Insegnamento	cfu
Advanced Macroeconomics	9
Advanced Microeconomics	6
Corporate Governance, Bank Management and Sustainable Finance	12

<i>un laboratorio da scegliere tra i seguenti</i>	cfu
Stata Lab. I: Software	3
Stata Lab. II: Models and Applications	3

Gli studenti trascorrono il secondo anno accademico presso l'Università di Rennes, dove devono superare esami per un totale di 60 cfu in base al seguente programma:

Primo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
QUANTITATIVE METHODS	6	Survey methods and factorial analysis Probability and statistics Cost-benefit analysis
STRUCTURE OF GOVERNMENTS	6	Advanced public choice Applied public finance
COMPARATIVE PUBLIC POLICIES 1	6	Economics of education Economics of social security and redistribution Environmental economics and policies Health care systems and policies



MACROECONOMIC POLICIES	6	Fiscal macroeconomic policies International financial and macroeconomic policies Labor market policies
TOTALE PRIMO SEMESTRE	24	

Secondo semestre

Insegnamento	cfu	Moduli dell'insegnamento
ADVANCED ECONOMETRICS	6	Panel data econometrics Quasi-experimental methods Spatial econometrics
COMPARATIVE PUBLIC POLICIES 2	5	Economics of the arts and cultural policies Economics of conflicts and defence Economics of sports
COMPARATIVE TAX POLICIES	5	Advanced tax theory International taxation
RESEARCH ORIENTED COURES	5	Scientific writing and publishing Experimental Economics Behavioral public policies Introduction to law and economics
THESIS	15	Thesis
TOTALE SECONDO SEMESTRE	36	



ALLEGATO 2

Elenco dei direttori del programma

Per l'Università di Firenze: professor Domenico Menicucci.

Per l'Università di Rennes: professor David Maslet, professor Fabio Padovano.



ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO DI DOPPIO TITOLO INTERNAZIONALE

TRA

da una parte, l'Università degli Studi di Firenze, istituzione di educazione superiore con sede in piazza San Marco, 4 – I 50121, Firenze, rappresentata dalla Prof.ssa ALESSANDRA PETRUCCI, Magnifica Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, nominata con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca-Registro Decreti prot. n. 944 del 23 luglio 2021 e prot. 1069 del 31 agosto 2021.

E

dall'altra, l'Università di Siviglia, istituzione di educazione superiore con sede in Calle San Fernando, 4 – 41004, Sevilla rappresentata dal Prof. MIGUEL ÁNGEL CASTRO ARROYO, Magnifico Rettore dell'Università di Siviglia nominato con Decreto 198/2020, del 1 dicembre (Gazzetta Ufficiale della Giunta dell'Andalusia del 4 dicembre 2020, n. 235), e in conformità con le disposizioni dell'articolo 50 della Legge Organica 2/2023 del 22 marzo, sul Sistema Universitario; e negli articoli 19 e 20 dello Statuto dell'Università di Siviglia, approvato con Decreto 324/2003, del 25 novembre, così come modificato dal Decreto 348/2004 del 25 maggio, dal Decreto 16/2008 del 29 gennaio, e dal Decreto 55 /2017 dell'11 aprile;

Consapevoli dell'importanza che per entrambe le istituzioni hanno i legami culturali, scientifici e accademici, e in considerazione dei risultati positivi ottenuti a seguito della preesistente collaborazione nel quadro del programma Erasmus+;

CONSIDERANDO

che entrambe le istituzioni sono legittimate a offrire programmi riconosciuti di master e lauree magistrali in conformità con la rispettiva legislazione nazionale e concordano sull'utilità di stabilire e attuare un percorso di doppio titolo;

che sono in corso iniziative di convergenza nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore al fine di ottenere un sistema di titoli comparabili volto a promuovere le opportunità di lavoro e la competitività dei sistemi educativi europei, e che a questo fine è necessario sostenere la mobilità degli studenti fra le istituzioni universitarie europee;

che per l'Italia il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 270 del 2004, che ha sostituito il DM n. 509 del 1999, prevede che le università italiane, ai fini della realizzazione dell'autonomia didattica di cui all'art.11 della Legge 19.11.1990 n. 341, disciplinino gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio;

che sulla base di apposite convenzioni i titoli delle università italiane possono essere rilasciati anche in accordo con altri atenei italiani o stranieri;

che, per la Spagna, la collaborazione come delineata nel prosieguo è in linea con la Legge Organica 2/2023 del 22 marzo, sul Sistema Universitario;

che tutto ciò è in accordo con la Risoluzione Rettorale del 15 maggio 2013, che stabilisce le Direttrici Generali per la progettazione dei Titoli Ufficiali adattati allo Spazio Europeo di Educazione Superiore dell'Università di Siviglia;

VISTI

- l'Accordo di collaborazione culturale e scientifica sottoscritto tra i due atenei nel 2023, con decorrenza dall'a.a. 2023/24 e valido per 4 anni;
- la proposta del Consiglio del Corso di Laurea in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze del **14 marzo** 2024;
- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze del **14 marzo** 2024;
- la delibera del Consiglio della Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze del **13 marzo** 2024;
- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze del 31 maggio 2024;
- la proposta della *Facultad de derecho* dell'Università di Siviglia del **15 febbraio** 2024;
- gli obiettivi condivisi da ambedue le istituzioni di fornire ai propri studenti percorsi di studio comuni volti a una formazione integrata.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1. Oggetto dell'accordo

L'obiettivo di questa collaborazione è quello di offrire agli studenti dell'Università di Siviglia e dell'Università degli Studi di Firenze che partecipano al programma, la possibilità di ottenere sia la Laurea in diritto (*Grado en derecho*) presso l'Università di Siviglia sia la Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze, attraverso un reciproco riconoscimento dei relativi programmi.

I programmi coinvolti in questa collaborazione sono il *Grado en derecho de la Universidad de Sevilla* (240 ECTS) e la Laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze (300 ECTS). Per l'ottenimento del doppio titolo, gli studenti di entrambi i programmi devono seguire un percorso di studio di cinque anni con il conseguimento di almeno 300 ECTS.

Il presente programma di doppio titolo verrà reso operativo in maniera graduale. La gradualità implicherà che nell'a.a. 2024/2025 vi saranno solo studenti del primo anno a Siviglia e a Firenze. Nell'a.a. 2025/2026 vi saranno studenti del primo e del secondo anno, ciascuno nella propria università. Nell'a.a. 2026/2027 vi saranno studenti del primo, del secondo e del terzo anno, ciascuno nella propria università. Nel corso dell'anno accademico 2027/2028 avrà luogo il primo scambio effettivo in cui gli studenti di Siviglia si recheranno a Firenze e viceversa per proseguire entrambi i percorsi sino al loro completamento, secondo quanto descritto nell'Allegato I del presente accordo.

Gli studenti potranno accedere al quarto anno del percorso solo a seguito del conseguimento di tutti i crediti corrispondenti ai primi tre anni accademici dello stesso.

Il *Grado en Derecho* dell'Università di Siviglia costituisce un requisito necessario per gli studenti che desiderino successivamente accedere al *Máster Universitario de Abogacía y Procura* (90 ECTS), titolo necessario, a sua volta, per esercitare in Spagna la professione di avvocato.

Articolo 2. Requisiti per gli studenti

L'Università di Siviglia e l'Università di Firenze, ciascuna per quanto di propria competenza, ammettono alla partecipazione al programma in oggetto gli studenti che soddisfano i requisiti per l'immatricolazione secondo la propria normativa.

Dopo aver adempiuto a quanto richiesto in entrambi i programmi, nei termini descritti nell'Allegato I del presente accordo gli studenti ottengono il *Grado en derecho* presso l'Università di Siviglia e la Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze.

Ogni istituzione deve includere nel *diploma supplement* la specificazione che il titolo è stato conseguito nel quadro di un programma comune di laurea tra l'Università di Siviglia e l'Università degli Studi di Firenze.

Il soddisfacimento o meno dei requisiti per l'ottenimento del doppio titolo da parte dello studente non ha conseguenze sull'ottenimento del titolo accademico nell'istituzione di origine, secondo la legislazione vigente.

Se uno studente non completa il percorso di doppio titolo e non può ottenere il titolo nell'istituzione ospitante, l'istituzione di origine può accreditare e trasferire tutti gli studi approvati al corrispondente programma di studio. In questo caso, lo studente acquisisce retroattivamente la posizione di studente in mobilità ordinaria.

Articolo 3. Posti disponibili

Il presente accordo di doppio titolo permette uno scambio tra le due sedi contraenti di un numero massimo di studenti da ammettere, per ogni anno e per ognuna delle due sedi contraenti, che comunque non può superare i 20 studenti per ogni corso. Il numero specifico è definito annualmente attraverso l'Accordo Bilaterale Erasmus per la mobilità sottoscritto dalle due università.

Le istituzioni partecipanti faranno sì che il numero di studenti partecipanti allo scambio sia equilibrato

Articolo 4. Selezione dei partecipanti al programma

Ogni Università è responsabile della selezione dei propri candidati per lo scambio.

L'istituzione d'origine invia all'istituzione ospitante, prima della partenza, un fascicolo completo per ciascun studente, includente i seguenti documenti:

- a) una trascrizione ufficiale della carriera dello studente
- b) una copia del passaporto o della carta d'identità.
- c) l'accordo accademico.
- d) la documentazione relativa all'ottenimento del prescritto livello di conoscenza della lingua dell'istituzione ospitante.

Gli studenti che accedono al programma dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siviglia richiederanno l'ammissione iniziale attraverso il procedimento stabilito dal Distretto Unico Andaluso

della Giunta dell'Andalusia e saranno immatricolati secondo la normativa stabilita dall'Università di Siviglia. Da parte loro, gli studenti che avviano il percorso Firenze-Siviglia saranno selezionati secondo le norme e i criteri per l'immatricolazione stabiliti dall'Università di Firenze.

Articolo 5. Tasse di iscrizione e altri costi

Gli studenti pagano le tasse di iscrizione esclusivamente presso l'istituzione di appartenenza. L'emissione del titolo richiede il pagamento di contributi stabiliti in ciascuna istituzione.

Agli studenti in mobilità tutelati dal presente accordo sono garantiti da entrambe le istituzioni sia l'accesso a tutti i servizi offerti agli studenti, sia la copertura assicurativa, in applicazione della disciplina relativa al programma Erasmus +.

Gli studenti ammessi al programma dovranno essere assicurati, nell'esercizio delle attività previste dal presente accordo, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi, sollevando l'Università ospitante da eventuali responsabilità. Le coperture assicurative potranno essere realizzate sia presso le Università di appartenenza, secondo i rispettivi regolamenti, sia tramite polizze assicurative stipulate direttamente dagli interessati per la copertura dei rischi suddetti.

Per la copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e/o di ospedalizzazione, i partecipanti dovranno provvedere per proprio conto secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alle coperture assicurative saranno stipulati appositi accordi integrativi tra le parti.

Le parti si impegnano a fornire agli studenti coinvolti nell'accordo informazioni dettagliate sulle misure di prevenzione e sicurezza in conformità alla normativa in vigore nel paese ospitante, nonché sui rischi specifici collegati alle attività di studio.

Le spese di trasporto, vitto, alloggio, assicurazione e qualsiasi altra spesa che si verifichi durante il periodo di scambio previsto nel piano di studi sono a carico degli studenti. Lo studente deve disporre di una copertura assicurativa che garantisca l'assistenza nel paese ospitante, includente le spese mediche, la morte e l'invalidità conseguente a infortunio e l'assistenza per il rientro della salma in caso di decesso.

Ogni istituzione si impegna a fornire, per quanto possibile, assistenza nella ricerca di un alloggio adeguato, pur rimanendo le spese di soggiorno a carico dello studente, fornire le informazioni necessarie per l'integrazione degli studenti nella vita universitaria e nel contesto culturale, sociale ed economico della città ospitante.

Inoltre, ogni istituzione si impegna a fornire allo studente, prima dell'arrivo, informazioni sul paese di destinazione, sui visti, e sulle coperture assicurative necessarie, oltre alla completa descrizione dei servizi che l'istituzione fornisce ai propri studenti.

Gli studenti che intendono intraprendere il percorso per l'ottenimento del doppio titolo sono tenuti ad attivarsi per la partecipazione ai bandi per l'assegnazione di fondi per la mobilità compatibili con il programma.

Articolo 6. Durata della permanenza

La durata del soggiorno è stabilita in ognuno dei percorsi descritti nell'Allegato I del presente accordo. Conformemente ad entrambi i percorsi, gli studenti provenienti da ciascuna delle due università devono trascorrere presso l'altra università (partner del presente accordo) quattro semestri.

Le date e l'organizzazione del soggiorno tengono conto dei semestri e dell'organizzazione didattica di ciascuna istituzione. I docenti responsabili del programma congiunto di laurea informano

tempestivamente gli studenti circa l'organizzazione didattica dei corsi che sono previsti durante la loro permanenza nell'istituzione ospitante.

Articolo 7. Struttura del programma di studio

Il curriculum del doppio titolo è incluso in dettaglio nell'Allegato I del presente accordo. In esso sono descritti il contenuto di base e la struttura accademica del programma di mobilità.

Lo sviluppo di questo programma, l'ottenimento del titolo, i diritti e gli obblighi degli studenti sono soggetti ai rispettivi quadri giuridici nazionali e alla regolamentazione interna dell'istituzione ospitante.

Le lingue in cui è condotto il presente programma di doppia laurea sono: italiano per l'Università degli Studi di Firenze e spagnolo per l'Università di Siviglia.

Il livello minimo di spagnolo e italiano necessario per partecipare al programma è il B1, da riconoscersi secondo le procedure ufficiali previste in ciascuna delle istituzioni. Gli studenti spagnoli devono dimostrare di possedere almeno il livello B1 di italiano per accedere ai corsi dell'Università degli Studi di Firenze. Analogamente, gli studenti italiani devono dimostrare di possedere almeno il livello B1 di spagnolo per partecipare al percorso congiunto.

Nel valutare ciascuno dei partecipanti al programma, ogni istituzione utilizza il proprio sistema di classificazione, in conformità con la propria legislazione nazionale e la propria regolamentazione interna. Le qualifiche ufficiali e le tabelle di conversione sono parte di questo accordo e sono incluse tra gli allegati.

Se gli studenti non ottengono i crediti stabiliti per il periodo di permanenza presso l'istituzione ospitante, è possibile prolungare il soggiorno per un massimo di un anno accademico, previa autorizzazione dei responsabili accademici dell'accordo di entrambe le istituzioni.

Nell'Allegato II si stabilisce il quadro dei criteri di conversione Erasmus da applicarsi da parte di ognuna delle istituzioni che sottoscrivono il presente accordo.

Gli studenti provenienti da entrambe le università che effettuano un periodo di studio presso l'istituzione ospitante come parte di questo contratto formativo saranno soggetti alle stesse norme e regolamenti in tema di comportamento sociale e accademico applicabili agli studenti locali.

Articolo 8. Responsabili del programma

Ciascuna istituzione nomina un coordinatore accademico del programma e indica l'ufficio responsabile per la gestione dei problemi accademici e/o per la mobilità prevista dal programma di doppia laurea.

Per l'Università di Siviglia:

Coordinatore accademico:

Nome: Ana María Carmona Contreras

Istituzione: *Facultad de derecho*

Telefono: (+34) 955420131

E-mail: anacarmona@us.es

Ufficio incaricato per la gestione della mobilità internazionale:

Centro Internacional

Servicio de Relaciones Internacionales Avenida Ciudad Jardín 20-22, Universidad de Sevilla

E- Sevilla 41005

Teléfono: (0034) 34954551051

E-Mail: relint1@us.es / relint2@us.es

Per l'Università degli Studi di Firenze:

Coordinatore Accademico: Nome: Chiara Cudia

Istituzione: Scuola di Giurisprudenza

Indirizzo: Via delle Pandette, 35 50127 Firenze

Telefono: (+39) 055 2759340

E-mail: chiara.cudia@unifi.it

Ufficio incaricato per la gestione della mobilità internazionale: Servizio Relazioni Internazionali della Scuola di Giurisprudenza

Istituzione: Scuola di Giurisprudenza – Università degli Studi di Firenze

Indirizzo: Via delle Pandette, 32, 50127 Firenze

Telefono: +39 055 2759041/9053

E-mail: relint@giurisprudenza.unifi.it

Articolo 9 Monitoraggio dei percorsi a doppio o multiplo titolo

I coordinatori accademici del programma e/o una commissione congiunta per la garanzia della qualità saranno incaricati di garantire l'avanzamento del percorso di doppio titolo e di proporre modifiche, se necessarie, nel coordinamento delle attività correnti o nell'Allegato I. Si riuniranno almeno una volta all'anno per elaborare un rapporto sui risultati.

Tale rapporto dovrà in ogni caso comprendere:

-Numero dei partecipanti per istituzione

-Una revisione dell'efficacia dei programmi di insegnamento

-Una revisione dei risultati accademici conseguiti dagli studenti

-La proposta di azioni ulteriori, se del caso

-Il rapporto annuale sarà rimesso a ciascuno degli uffici che si occupano dei titoli di studio coinvolti nel programma di doppio titolo, così come all'ufficio o al delegato del Rettore/Rettrice responsabile per le relazioni internazionali.

Articolo 10. Protezione dei dati personali

Le istituzioni firmatarie si impegnano ad applicare i principi, le garanzie e gli strumenti tecnici e organizzativi previsti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati dell'Unione Europea (2016/679), dalla normativa nazionale e dalla regolamentazione interna in tema di corretta tutela dei diritti e delle libertà delle persone fisiche nel trattamento dei dati personali da trattare in esecuzione del presente accordo.

Ai fini della presente Convenzione si identificano quali titolari del trattamento l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Siviglia, ognuno per le finalità e i trattamenti di competenza e in quanto tale ogni parte sarà ritenuta responsabile per attività di trattamento compiute nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Le istituzioni tengono riservate tutte le informazioni generate a seguito del presente accordo, anche successivamente alla sua scadenza. È fatta salva la possibilità di autorizzare la trasmissione delle informazioni nei casi previsti dalla legge.

Articolo 11. Revisione dell'accordo

L'accordo può essere modificato col consenso di entrambe le Università in qualsiasi momento mediante l'elaborazione di un addendum. Le modifiche non si applicano agli studenti già iscritti al programma, salvo che introducano un regime più favorevole.

Articolo 12. Durata dell'accordo

Il presente accordo entra in vigore dalla data della stipula e avrà validità di 4 (quattro) anni, rinnovabili tacitamente per ulteriori quattro, salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi per iscritto con un preavviso di almeno 6 mesi .

Entrambe le istituzioni firmatarie possono recedere in ogni momento dal presente accordo con preavviso scritto alla controparte di almeno sei mesi; in questo caso, si impegnano comunque a rispettare gli impegni già assunti con gli studenti ammessi al programma di doppia laurea.

Articolo 13. Testo della convenzione

Questo accordo è redatto in un documento bilingue (spagnolo e italiano), con identico valore legale per entrambe le versioni. Qualsiasi modifica o cambiamento del testo dell'accordo deve essere richiesta per iscritto da parte dell'istituzione proponente e, una volta approvata, è incorporata con un addendum al contratto.

Articolo 14. Imprevisti

Nessuna delle due università è responsabile per la mancata esecuzione dei propri obblighi derivanti dal presente accordo se tale mancanza nasce da circostanze imprevedibili e fuori dal controllo dell'università stessa.

Articolo 15. Controversie

Entrambe le università si adoperano per risolvere in prima istanza le controversie in via amichevole. Se una soluzione amichevole non è possibile, le università partner hanno il diritto di sottoporre la controversia alla giurisdizione competente.

Per l'Università degli Studi di Firenze
(firma Rettrice)

Per l'Università di Siviglia
(firma Rettore)

ANEXO I

Piano degli studi e percorsi del doppio titolo internazionale

Il presente documento integra l'accordo generale per un programma di doppio titolo nell'ambito degli studi giuridici tra l'Università di Siviglia e l'Università di Firenze. Si descrivono i programmi anno per anno e si stabiliscono l'accettazione reciproca delle materie e i requisiti per l'ottenimento dei titoli da parte di entrambe le università.

1. Considerazioni generali

Piano degli studi giuridici presso l'Università di Siviglia.

La Facoltà di diritto dell'Università di Siviglia offre un piano di studi di 240 ECTS che porta al *Grado en derecho*. Il programma del *Grado en derecho* è il seguente: lo studente deve acquisire 60 crediti di formazione di base, 162 di esami obbligatori, 6 di esami facoltativi, 6 di pratiche esterne obbligatorie e sei di lavoro di fine corso (tesina). Gli esami obbligatori e facoltativi del *Grado en derecho* di Siviglia adempiono ai requisiti degli esami obbligatori e facoltativi della *Laurea Magistrale in Giurisprudenza* a Firenze.

Piano di studi in giurisprudenza nell'Università di Firenze

La Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Firenze offre una Laurea Magistrale in Giurisprudenza della durata che richiede l'acquisizione di 300 crediti formativi (CFU); il presente accordo si applica unicamente a questo percorso.

La distribuzione dei crediti formativi necessari a ottenere la Laurea Magistrale in Giurisprudenza è la seguente: 234 crediti di esami obbligatori, 24 crediti di esami facoltativi, 3 crediti di competenze informatiche per giuristi, 9 crediti per attività a scelta libera, 6 crediti per riconoscimento di lingua straniera e 24 crediti per esame finale (tesi di laurea).

Gli esami obbligatori, affini e facoltativi della *Laurea Magistrale* previsti presso l'Università di Firenze adempiono ai requisiti degli esami obbligatori e facoltativi del *Grado en derecho* di Siviglia.

2. Struttura e piano di studi del programma di doppio titolo

Il piano degli studi del percorso di doppio titolo è strutturato su due itinerari formativi specifici, rispettivamente Firenze/Siviglia e Siviglia/Firenze. Per ottenere il doppio titolo gli studenti dovranno completarlo integralmente partendo dalla propria istituzione di origine secondo le linee seguenti

DOPPIO TITOLO INTERNAZIONALE

GRADO EN DERECHO A SIVIGLIA E LAUREA MAGISTRALE A FIRENZE

1. ITINERARIO FIRENZE/SIVIGLIA (PER GLI STUDENTI ITALIANI): DISTRIBUZIONE DEGLI ESAMI

ANNO	I SEMESTRE	CFU	II SEMESTRE	CFU
PRIMO FIRENZE	Diritto costituzionale	9	Diritto dell'Unione europea	9
	Sistemi giuridici comparati	9	Diritto privato I	9
	Storia del diritto I	12	Istituzioni di diritto romano	12
		<i>TOT.30</i>		<i>TOT.30</i>
SECONDO FIRENZE	Diritto del lavoro	---	Diritto del lavoro	15
	Diritto commerciale (*anticipa dal III anno)	---	Diritto commerciale (*anticipa dal III anno)	15
	Diritto privato II	9	Diritto penale I	9
	Diritto amministrativo	9		
	<i>TOT.18</i>		<i>TOT.39</i>	
TERZO FIRENZE	Diritto processuale penale	---	Diritto processuale penale	15
	Diritto processuale civile (*anticipa dal IV anno)	---	Diritto processuale civile (*anticipa dal IV anno)	15
			Diritto processuale amministrativo (*anticipa dal IV anno)	9
			Diritto penale II	9
			Informatica giuridica (*anticipa dal V anno)	6
				<i>TOT.54</i>
			Informatica per i giuristi <i>idoneità</i>	3
			Lingua straniera obbligatoria B2 (non necessariamente spagnolo); Spagnolo B1, necessario per accedere al programma	6
QUARTO SIVIGLIA	Derecho Internacional Privado	4,5	Derecho Internacional Privado	4,5
	Derecho Financiero y Tributario I	4,5	Derecho Financiero y Tributario I	4,5
	Derecho Internacional Público	4,5	Derecho Internacional Público	4,5
	Derecho Civil IV	4,5	Derecho Civil IV	4,5
	Formación Histórica del Derecho	3	Filosofía del Derecho	6
	Introducción Histórica al Derecho Romano	3	Derecho Administrativo III	6
	<i>TOT. 24</i>		<i>TOT. 30</i>	
QUINTO SIVIGLIA	Economía Política y Hacienda Pública	6	Derecho Penal. Parte Especial (Criminología)	6
	Introducción al Derecho Procesal	6	Derecho Constitucional III	6
	Metodología del Derecho	6	TESI DI LAUREA (FLORENCIA)**	24
	Derecho y Factor Religioso	6		
	Derecho Tributario (ECO)	6		
		<i>TOT. 30</i>		<i>TOT. 36</i>
TOTALE CFU				300

2. ITINERARIO SIVIGLIA/FIRENZE (PER GLI STUDENTI SPAGNOLI): DISTRIBUZIONE DEGLI ESAMI

ANNO	I SEMESTRE	CFU	II SEMESTRE	CFU
PRIMO SIVIGLIA	Teoría del Derecho	6	Historia del Derecho	6
	Formación Histórica del Derecho	3	Derecho Civil I	6
	Derecho Constitucional I	6	Derecho Penal. Parte General	6
	Introducción al Derecho Procesal	6	Derecho Procesal Civil	6
	Economía Política y Hacienda Pública	6	Filosofía del Derecho	6
	Introducción Histórica al Derecho Romano	3		
		<i>Tot. 30</i>		<i>Tot. 30</i>
SECONDO SIVIGLIA	Derecho Internacional Público (Instituciones de la Unión Europea)	6	Derecho Administrativo I	6
	Derecho Financiero y Tributario I	4,5	Derecho Financiero y Tributario I	4,5
	Derecho Civil II	4,5	Derecho Civil II	4,5
	Derecho Mercantil I	4,5	Derecho Mercantil I	4,5
	Derecho Procesal Penal	6	Derecho Constitucional III	6
			Derecho Penal. Parte Especial. Criminología	6
		<i>Tot. 25,5</i>		<i>Tot. 31,5</i>
TERZO SIVIGLIA	Derecho Mercantil II	4,5	Derecho Mercantil II	4,5
	Derecho Administrativo II	6	Derecho Civil III	6
	Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social	6	Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social	6
	Derecho Internacional Público	4,5	Derecho Internacional Público	4,5
	Derecho Tributario (ECO)	6		
		<i>Tot. 27</i>		<i>Tot. 21</i>
QUARTO FIRENZE	Istituzioni di diritto romano	6	Istituzioni di diritto romano	6
	Diritto costituzionale gen.	9	Diritto di famiglia e successioni	6
	Diritto del lavoro *	6	Diritto penale II	9
	Diritto internazionale privato	6	Diritto commerciale *	6
	Sistemi giuridici comparati	9		
	<i>Tot.36</i>		<i>Tot.27</i>	
QUINTO FIRENZE	Introduzione al diritto processuale (penale) *	6	Introduzione al diritto processuale (civile) *	6
	Diritto amministrativo *	9	Lingua giuridica	6
	Diritto ecclesiastico	6	Informat./argom./sociol. giur.	6
	Diritto europeo dell'immigrazione	6		
			TESI DI LAUREA (FLORENCIA)**	24
	<i>Tot.27</i>		<i>Tot. 42</i>	

	Conoscenze informatiche per giuristi: <i>idoneità</i>	3
	Lingua straniera obbligatoria B2. Italiano B1 necessario per accedere al programma	6
TOTALE CFU		309

* con ipotesi di mutuaione dalla italo francese.

** La Tesi di Laurea da svolgersi a Firenze avrà un orientamento pratico per coprire i 6 crediti della pratica richiesta per il Grado en derecho a Siviglia. Verrà nominato un supervisore nell'istituzione di origine e in quella di destinazione

3. Equivalenza delle valutazioni in ognuna delle istituzioni

Università				
Firenze	18-23	24-27	28-30	30 e Lode
Siviglia	5-6,9 Aprobado	7-8,9 Notable	9-10 Sobresaliente	10 Matrícula de honor

ANEXO II

TABELLA DI CORRISPONDENZA ERASMUS

1. QUADRO DI CORRISPONDENZA SIVIGLIA/FIRENZE

1.1 CORRISPONDENZA NELL'ITINERARIO SIVIGLIA/FIRENZE

GRADO EN DERECHO SEVILLA	CORRISPONDENZA PER LA CONVALIDA A FIRENZE DEGLI ESAMI NON SOSTENUTI A SIVIGLIA (#) O ESAMI EXTRA PER RAFFORZAMENTO DEL CURRICULUM (+)
Derecho Civil I - 6.00 créditos * Derecho Civil II - 9.00 créditos * Derecho Civil III - 6.00 créditos * Derecho Civil IV - 9.00 créditos #	Diritto di famiglia e successioni – 6.00 créditos # Sistemi giuridici comparati -9 créditos +
Derecho Internacional Privado - 9.00 créditos #	Diritto Int. Priv. – 6.00 créditos #
Derecho Constitucional I - 6.00 créditos * Derecho Constitucional II - 6.00 créditos # Derecho Constitucional III - 6.00 créditos *	Diritto costituzionale gen. – 9.00 créditos +
Derecho Internacional Público (Instituciones Jurídicas de la Unión Europea) - 6.00 créditos * Derecho Internacional Público - 9.00 créditos *	Diritto europeo dell'immigrazione – 9,00 créditos +
Derecho Penal. Parte General - 6.00 créditos * Derecho Penal. Parte Especial I - 6.00 créditos * Derecho Penal. Parte Especial II - 6.00 créditos * Introducción al Derecho Procesal - 6.00 créditos * Derecho Procesal Civil - 6.00 créditos * Derecho Procesal Penal - 6.00 créditos * Justicia Internacional y Derecho Penal Internacional - 6.00 créditos #	Sistemi giuridici comparati – 9.00 créditos # Introduzione al diritto processuale penale – 6.00 créditos # Diritto penale II - 9 créditos + Introduzione al diritto processuale civile – 6.00 créditos +
Introducción Histórica al Derecho Romano - 3.00 créditos * Instituciones de Derecho Romano - 6.00 créditos#	Istituzioni di diritto romano – 12.00 créditos
Formación Histórica del Derecho - 3.00 créditos * Historia del Derecho - 6.00 créditos *	
Teoría del Derecho - 6.00 créditos * Filosofía del Derecho - 6.00 créditos *	
Derecho Administrativo I - 6.00 créditos * Derecho Administrativo II - 6.00 créditos * Derecho Administrativo III - 6.00 créditos # Derecho Financiero y Tributario I - 9.00 créditos # Derecho Financiero y Tributario II - 9.00 créditos *	Diritto amministrativo – 9.00 créditos # (procedim fin.se considera in Italia proc. adm)
Derecho Mercantil I - 9.00 créditos * Derecho Mercantil II - 9.00 créditos *	Diritto Commerciale – 6.00 créditos +
Derecho Financiero y Tributario I *	

Derecho Tributario (ECO) 6.00 créditos * (se convalida la asignatura Derecho Financiero y Tributario II	
Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social - 12.00 créditos # Derecho de la Seguridad Social – 6 créditos (optativa convertida en obligatoria) #	Diritto del lavoro – 6.00 créditos #
Derecho y Factor Religioso - 6.00 créditos #	Diritto ecclesiastico – 6.00 créditos #
Economía Política y Hacienda Pública - 6.00 créditos *	
Prácticas Externas - 6.00 créditos # Trabajo Fin de Grado - 6.00 créditos #	Tesi di Laurea – 24.00 créditos # Lingua giuridica – 6.00 créditos + Informat./argom./sociol.giu. – 6.00 créditos +
Lengua extranjera obligatoria B2. B1 de italiano necesario para acceder al programa.	Idem (corrispettivo)

*Esame sostenuto a Siviglia.

Esame convalidato a Firenze (colonna di sinistra) e sua corrispondenza (colonna di destra).

+ Esami extra per rafforzamento del curriculum

1.2 Validazioni nell'itinerario Firenze/Siviglia.

GRADO EN DERECHO EN SEVILLA	CORRISPONDENZA DEGLI ESAMI SOSTENUTI A FIRENZE E CONVALIDATI A SIVIGLIA (#) O ESAMI EXTRA PER RAFFORZAMENTO DEL CURRICULUM (+)
Teoría del Derecho – 6 créditos # Derecho Civil I - 6.00 créditos # Derecho Civil II - 9.00 créditos # Derecho Civil III - 6.00 créditos # Derecho Civil IV - 9.00 créditos *	Diritto privato I – 9.00 créditos # Diritto privato II – 9.00 créditos #
Derecho Internacional Privado - 9.00 créditos *	
Derecho Constitucional I - 6.00 créditos # Derecho Constitucional II - 6.00 créditos # Derecho Constitucional III - 6.00 créditos *	Diritto costituzionale – 9.00 créditos #
Derecho Internacional Público (Instituciones Jurídicas de la Unión Europea) - 6.00 créditos # Derecho Internacional Público - 9.00 créditos *	Diritto dell'Unione europea – 9.00 créditos #
Derecho Penal. Parte General - 6.00 créditos # Derecho Penal. Parte Especial I - 6.00 créditos * Justicia Internacional y Derecho Penal Internacional - 6.00 créditos # Derecho Penal. Parte Especial II - 6.00 créditos * Introducción al Derecho Procesal- 6.00 créditos * Derecho Procesal Civil - 6.00 créditos # Derecho Procesal Penal - 6.00 créditos #	Diritto penale I – 9.00 créditos # Diritto penale II – 9.00 créditos # Sistemi giuridici comparati – 9.00 créditos # Diritto processuale civile – 15.00 créditos # Diritto processuale penale – 15.00 créditos #

Instituciones de Derecho Romano - 6.00 créditos # Introducción Histórica al Derecho Romano - 3.00 créditos * Formación Histórica del Derecho - 3.00 créditos * Historia del Derecho - 6.00 créditos #	Istituzioni di diritto romano – 12.00 créditos # Storia del diritto I – 12.00 créditos #
Filosofía del Derecho - 6.00 créditos * Metodología del Derecho – 6.00 créditos (optativa convertida en obligatoria por exigencia normativa italiana) *	Informatica giuridica – 6,00 créditos +
Derecho Administrativo I - 6.00 créditos # Derecho Administrativo II - 6.00 créditos # Derecho Administrativo III - 6.00 créditos * Derecho Financiero y Tributario I - 9.00 créditos * Derecho Tributario (ECO) 6.00 créditos * (se convalida la asignatura Derecho Financiero y Tributario II entre la asignatura de GECO y las cursadas en Florencia).	Diritto amministrativo – 9.00 créditos # Diritto processuale amministrativo – 9.00 créditos #
Derecho Mercantil I - 9.00 créditos # Derecho Mercantil II - 9.00 créditos #	Diritto commerciale – 15.00 créditos #
Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social - 12.00 créditos # Derecho de la Seguridad Social – 6 créditos (optativa convertida en obligatoria) #	Diritto del lavoro – 12.00 créditos #
Derecho y Factor Religioso - 6.00 créditos *	
Economía Política y Hacienda Pública - 6.00 créditos *	
Prácticas Externas - 6.00 créditos # Trabajo Fin de Grado - 6.00 créditos #	Tesi di Laurea – 24.00 créditos #
Lengua extranjera obligatoria B2. B1 de español necesario para acceder al programa.	Idem (correspectivo)

*Esame sostenuto a Siviglia.

Esame di Siviglia (colonna di sinistra) e sua corrispondenza con un corso di Firenze (colonna di destra).

+ Esami extra per rafforzamento del curriculum

2. QUADRO DELLE CORRISPONDENZE A FIRENZE

2.1 DISTRIBUZIONE ESAMI FIRENZE/SIVIGLIA – TABELLA CORRISPONDENZE “INTERNE”

Esami nel piano di studio LMG		Corrispondenza nel piano di studio doppio titolo		
<i>Primo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>

Diritto costituzionale (generale)	9	identico		9
Sistemi giuridici comparati <i>oppure</i> Comparative Legal Systems	9	identico		9
Storia del diritto medievale e moderno	12	identico		12
Istituzioni di diritto romano	12	identico		12
Diritto privato I	9	identico		9
Diritto dell'Unione europea <i>oppure</i> European Union Law	9	identico		9
Secondo anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto privato II	9	identico		9
Diritto del lavoro	15	identico		15
Diritto amministrativo	9	identico		9
Diritto penale I	9	identico		9
Filosofia del diritto <i>oppure</i> Philosophy of Law	9		Filosofía del Derecho	6
Terzo anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto commerciale	15	identico * <i>anticipato al II anno</i>		15
Diritto processuale penale	15	identico		15
Diritto penale II	9	identico		
Diritto internazionale <i>oppure</i> International Law	9		Derecho Internacional Público	4,5+4,5
Diritto romano persone e famiglia <i>oppure</i> Diritto romano giustizia e processo <i>oppure</i> Storia del diritto II Novecento giuridico <i>oppure</i> Storia del diritto II Storia della giustizia	6		Formación Histórica del Derecho + Introducción Histórica al Derecho Romano	3 + 3
Quarto anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto processuale amministrativo	9	identico * <i>anticipato al III anno</i>		9
Diritto processuale civile	15	identico * <i>anticipato al III anno</i>		15
Diritto civile	9		Derecho Civil IV	4,5+4,5
Diritto costituzionale: fonti del diritto e forma di governo <i>oppure</i> Diritto costituzionale: giudici, giustizia e libertà <i>oppure</i> Constitutional Law of Technology	6		Derecho Constitucional III	6
Economia politica	9		Economía Política y Hacienda Pública + Derecho Tributario (ECO)	6 + 6
Quarto anno				
	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto tributario	9		Derecho Financiero y Tributario I	4,5+4,5
Informatica giuridica <i>oppure</i> sociologia del diritto <i>oppure</i> argomentazione giuridica	6	identico * <i>anticipato al III anno</i>		6
Diritto ecclesiastico	6		Derecho y Factor Religioso	6

esame facoltativo (1)	6		Derecho Administrativo III	6
esame facoltativo (2)	6		Metodología del Derecho (optativa convertida en obligatoria por exigencia normativa italiana)	6
esame facoltativo (3)	6		Derecho Penal. Parte Especial (Criminología)	6
esame facoltativo (4)	6		Introducción al Derecho Procesal	6
attività a scelta libera	9		Derecho Internacional Privado	4,5+4,5
tesi	24	identico		
Lingua straniera obbligatoria B2 Spagnolo livello B1, necessario per accesso al programma				6
Conoscenze informatiche per giuristi: <i>idoneità</i>				3

2.2 DISTRIBUZIONE ESAMI SIVIGLIA/FIRENZE – TABELLA RICONOSCIMENTI PER FIRENZE

Esami nel piano di studio LMG		Corrispondenza nel piano di studio doppio titolo		
<i>Primo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto costituzionale (generale)	9	Identico		9
Sistemi giuridici comparati <i>oppure</i> Comparative Legal Systems	9	Identico		9
Storia del diritto medievale e moderno	12		Historia del Derecho + Formación Histórica del Derecho + Introducción Histórica al Derecho Romano	6 + 3 + 3
Istituzioni di diritto romano	12	Identico		12
Diritto privato I	9		Derecho Civil II	4,5 + 4,5
Diritto dell'Unione europea <i>oppure</i> European Union Law	9	Diritto europeo dell'immigrazione	Derecho Internacional Público (Instituciones de la Unión Europea)	6 + 6
<i>Secondo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>
Diritto privato II	9	Diritto di famiglia e successioni	Derecho Civil I	6 + 6
Diritto del lavoro	15	Diritto del lavoro (da CdS italo francese)	Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social	6 + 6 + 6
Diritto amministrativo	9	Identico (da CdS italo francese)		9
Diritto penale I	9		Derecho Penal. Parte General	6
Filosofia del diritto <i>oppure</i> Philosophy of Law	9		Filosofía del Derecho + Teoría del Derecho	6 + 6
<i>Terzo anno</i>	<i>cfu</i>	<i>da sostenere a Firenze</i>	<i>da sostenere a Siviglia</i>	<i>cfu</i>

Diritto commerciale	15	Diritto commerciale (da CdS italo francese)	Derecho Mercantil I	6 + 4,5 + 4,5
Diritto processuale penale	15	Introduzione al diritto processuale penale (da CdS italo francese)	Introducción al Derecho Procesal + Derecho Procesal Penal	6 + 6 + 6
Diritto penale II	9	Identico		9
Diritto internazionale <i>oppure</i> International Law	9		Derecho Internacional Público	4,5 + 4,5
Diritto romano persone e famiglia <i>oppure</i> Diritto romano giustizia e processo <i>oppure</i> Storia del diritto II Novecento giuridico <i>oppure</i> Storia del diritto II Storia della giustizia	6	Lingua giuridica		6
Quarto anno				
Quarto anno	cfu	da sostenere a Firenze	da sostenere a Siviglia	cfu
Diritto processuale amministrativo	9		Derecho Administrativo I + Derecho Administrativo II	6 + 6
Diritto processuale civile	15	Introduzione al diritto processuale civile (da CdS italo francese)	Derecho Procesal Civil	6 + 6
Diritto civile	9		Derecho Civil III	6
Diritto costituzionale: fonti del diritto e forma di governo <i>oppure</i> Diritto costituzionale: giudici, giustizia e libertà <i>oppure</i> Constitutional Law of Technology	6		Derecho Constitucional I	6
Economia politica	9		Economía Política y Hacienda Pública	6
Quarto anno				
Quarto anno	cfu	da sostenere a Firenze	da sostenere a Siviglia	cfu
Diritto tributario	9		Derecho Financiero y Tributario I	4,5 + 4,5
Informatica giuridica <i>oppure</i> sociologia del diritto <i>oppure</i> argomentazione giuridica	6	Identico		6
Diritto ecclesiastico	6	Identico		6
esame facoltativo (1)	6		Derecho Constitucional III	6
esame facoltativo (2)	6		Derecho Penal. Parte Especial (Criminología)	6
esame facoltativo (3)	6	Diritto internazionale privato		6
esame facoltativo (4)	6		Derecho Tributario (ECO)	6
attività a scelta libera	9		Derecho Mercantil II	4,5 + 4,5
tesa				
tesi	24	Identico (a Firenze)		
Lingua straniera obbligatoria B2 Spagnolo livello B1, necessario per accesso al programma				6
Conoscenze informatiche per giuristi: <i>idoneità</i>				3



LA RETTRICE

PREMESSO

- *che gli artt. 2, 3, 34 e 35 della Costituzione riconoscono l'istruzione e la formazione come diritto fondamentale della persona, da garantire pertanto anche ai soggetti in esecuzione penale, quale che sia la modalità di espiazione;*
- *l'art. 15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;*
- *l'art. 17 della legge 26 luglio 1975, n. 354, attinente alla "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa" prevede che "la finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private dell'azione rieducativa";*
- *il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro della Giustizia hanno sottoscritto in data 23 ottobre 2012 e rinnovato in data 23 maggio 2016 il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari";*
- *la valorizzazione del significato trattamentale dei percorsi di istruzione, di formazione professionale e del compimento di studi universitari dei detenuti e dei soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità risulta determinante nella prospettiva del reinserimento sociale, secondo quanto stabilito dall'articolo 27 comma 3 della Costituzione e dall'Ordinamento penitenziario;*

- VISTA la legge 26 luglio 1975, n. 354, ed in particolare l'art. 19 nella parte in cui prevede che per i detenuti "è agevolato il compimento degli studi dei corsi universitari";
- VISTO l'art. 44 del DPR 230/2000 ai sensi del quale, al fine di agevolare il compimento degli studi da parte dei detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione a tali corsi, sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- VISTO il Decreto Ministeriale 270/2004 rubricato "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica il 3 novembre 1999, n. 509";
- VISTO l'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e



l'Umbria per la realizzazione delle attività del Polo Universitario Penitenziario della Toscana del 22.11.2022;

VISTE le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le Università, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli Istituti penitenziari del 29.09.2023 intercorse tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari;

RICHIAMATO il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con D.R. 30 novembre 2018, n. 1680 (prot. n. 207006);

PRESO ATTO che il diritto allo studio, quale diritto costituzionale, va garantito anche a coloro che sono soggetti ad una qualunque limitazione della libertà personale dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

CONSIDERATO che la particolare condizione delle persone private della libertà personale richiede presidi e modalità organizzative specifiche, finalizzate a consentire la miglior fruizione delle opportunità didattiche e formative offerte dall'Ateneo e il perseguimento degli interessi di studio e formazione;

RITENUTO inoltre che il costante rapporto con le Amministrazioni penitenziarie rappresenta un'importante opportunità per la terza missione del nostro Ateneo, intesa quale capacità di interagire con le istituzioni del territorio per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società, in una logica collaborativa e inclusiva;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, l'emanazione del Regolamento per il Funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze nel testo che segue.

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO PENITENZIARIO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Articolo 1 – Finalità

1. Il Polo Universitario Penitenziario dell'Università degli Studi di Firenze (nel seguito del testo: "PUP-UNIFI") è la struttura organizzativa con la quale l'Ateneo si impegna a garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario alle persone detenute o sottoposte a limitazioni della libertà personale per provvedimento dell'Autorità giudiziaria.



2. Il PUP-UNIFI consente il conseguimento di titoli di studio di livello universitario secondo le modalità indicate nel presente regolamento.

Articolo 2 - Destinatari

1. Hanno diritto ai servizi erogati dal PUP-UNIFI le persone che, al momento dell'iscrizione all'Università o durante il percorso di studi, siano, sul territorio della Regione Toscana, soggette a una qualunque limitazione della libertà, dovuta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, ossia i detenuti e gli internati, italiani e stranieri presenti negli Istituti penitenziari, indipendentemente dal regime cui sono sottoposti e gli imputati o condannati sottoposti a misure e sanzioni di comunità.
2. L'accesso delle persone di cui al comma 1 del presente articolo al PUP-UNIFI è libero e avviene su richiesta degli stessi, purché in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'accesso agli studi universitari, nel rispetto delle disposizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.
3. Per gli stranieri privi di permesso di soggiorno, la presenza in Italia per l'esecuzione della pena si considera come presenza legale, che dà titolo all'iscrizione all'Università, purché il periodo di detenzione sia uguale o superiore alla durata legale del corso di studi al quale la persona intende iscriversi.

Articolo 3 – Sedi

1. Il PUP-UNIFI si articola in una struttura dedicata all'interno dell'Ateneo ed esercita un'azione didattica continuativa garantita per i corsi di studio attivati presso gli Istituti penitenziari interessati.

Articolo 4 – Articolazione organizzativa del PUP-UNIFI

1. Il Responsabile accademico indicato dal Rettore:
 - a) definisce le linee di indirizzo relative all'attività del PUP-UNIFI, nel rispetto delle competenze spettanti agli organi di governo dell'Ateneo;
 - b) decide gli aspetti riguardanti lo sviluppo del progetto didattico, consultando ove necessario i Delegati per il PUP-UNIFI;
 - c) decide sul buon funzionamento delle attività del PUP- UNIFI;
 - d) promuove iniziative per l'integrazione tra l'Università, l'Amministrazione penitenziaria e i soggetti terzi che operano all'interno degli Istituti penitenziari al fine di volontariato;
 - e) valuta l'andamento del progetto complessivo;
 - f) redige una relazione sintetica annuale sull'attività del PUP-UNIFI.
2. Il supporto tecnico-amministrativo del PUP-UNIFI svolge le funzioni di segreteria del PUP-UNIFI e collabora nei rapporti con i diversi uffici dell'Amministrazione di Ateneo coinvolti nella gestione del PUP-UNIFI stesso.



Articolo 5 – Attività di orientamento

1. L'Università organizza, in collaborazione con gli Istituti penitenziari, attività di orientamento diretta a tutte le persone detenute che sono interessate a intraprendere un percorso di studio universitario.
2. L'Università organizza, in collaborazione con gli Istituti secondari superiori che operano all'interno strutture detentive, incontri con i maturandi e i diplomati, ai quali possono seguire, sulla base di specifiche esigenze o richieste, ulteriori colloqui di orientamento individuale o di gruppo.

Articolo 6 – Offerta formativa e attività didattica

1. Il PUP-UNIFI offre alle persone di cui all'art. 2 del presente Regolamento l'opportunità di iscrizione a tutti i corsi di studio attivati, nel rispetto delle disposizioni contenute nei regolamenti e ordinamenti dei corsi di studio.
2. Per le persone detenute le attività didattiche si svolgono presso gli Istituti penitenziari interessati.
3. Per le persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità e per le persone di età compresa tra 18 e i 25 anni che transitano dai servizi minorili a quelli degli adulti le attività didattiche si svolgono in strutture o sedi istituzionali concordate.
4. Il PUP-UNIFI concorda con gli Istituti penitenziari interessati gli ingressi di docenti e tutor negli Istituti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche per le persone detenute iscritte all'Università, ivi compreso la consegna di materiale di studio.
5. Il PUP-UNIFI, in collaborazione con gli Enti territoriali con i quali stipula specifici accordi, può impegnarsi a reperire risorse aggiuntive per l'acquisto di arredi, strumenti didattici, strumenti informatici da utilizzare in aule didattiche universitarie penitenziarie, da concedere alle Direzioni penitenziarie interessate in comodato d'uso gratuito.
6. L'accesso alle aule didattiche universitarie penitenziarie e l'utilizzo dei suddetti arredi e strumenti didattici e informatici sono a beneficio di tutte le persone iscritte.

Articolo 7 – Organizzazione e modalità di svolgimento degli esami di profitto

1. Gli esami di profitto e l'esame di laurea seguono, di norma, il calendario delle sessioni di esame stabilito per ogni anno accademico dall'Università degli Studi di Firenze.
2. Gli esami di profitto e l'esame di laurea si svolgono presso l'Istituto di detenzione o presso la sede universitaria di competenza, in base al regime di esecuzione della pena cui è sottoposta la persona.
3. L'Università di Firenze si pone l'obiettivo di comunicare agli studenti afferenti al PUP-UNIFI gli appelli degli esami nei medesimi tempi di tutti gli altri studenti.

Articolo 8 – Fornitura di materiale didattico



1. L'Università degli Studi di Firenze si impegna a favorire l'accesso al materiale didattico necessario per la preparazione degli esami di profitto agli studenti del PUP-UNIFI, in modo da rendere minime le differenze con gli studenti non detenuti, ferme restando le limitazioni necessarie dovute al rispetto delle condizioni di sicurezza.
2. In via preferenziale i testi sono reperiti tramite il prestito del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Qualora il testo non sia disponibile e non sia sostituibile dal Docente con altro analogo, si procede, nei limiti del budget disponibile, all'acquisto del medesimo che entra a far parte della biblioteca del PUP-UNIFI.
3. L'Università degli Studi di Firenze si pone l'obiettivo di erogare le attività didattiche in aule didattiche universitarie penitenziarie adeguatamente organizzate e di fornire gli strumenti didattici, informatici e il materiale di cancelleria necessari, in conformità alle indicazioni e disposizioni degli Istituti penitenziari interessati.

Articolo 9 – Supporto allo studio e Servizio di Tutorato

1. L'Università degli Studi di Firenze offre agli studenti supporto allo studio mediante Tutor appositamente selezionati e formati che svolgono attività di:
 - a) mediazione tra docenti universitari e persone detenute volta al reperimento del materiale didattico necessario per lo studio e alla eventuale risoluzione di problematiche emergenti in fase di preparazione di esami di profitto;
 - b) reperimento e fornitura di materiale di didattico;
 - c) supporto allo studio;
 - d) collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo per la gestione del prestito dei testi;
 - e) supporto alle attività della Segreteria amministrativa del PUP-UNIFI, nella fase di orientamento e di immatricolazione.

Articolo 10 - Orientamento al lavoro

1. Gli studenti del PUP-UNIFI accedono ai servizi di orientamento e placement offerti da Unifi Include, in particolare alle attività per lo sviluppo delle competenze sulla gestione del proprio futuro professionale quali la comprensione del mercato del lavoro e dei meccanismi di funzionamento, la conoscenza delle modalità e delle tecniche per l'efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, la conoscenza delle professioni medesime.

Articolo 11 - Appartenenza al Polo Universitario Penitenziario

1. Il Manifesto degli studi può prevedere un regime speciale di contribuzione per gli studenti appartenenti al PUP-UNIFI.
2. Ai fini delle agevolazioni previste nel Manifesto degli studi, l'appartenenza al PUP-UNIFI è mantenuta:
 - a) per gli studenti che per ciascun anno accademico sostengono almeno un esame universitario indipendentemente dall'esito, e comunque fino a un massimo di cinque anni fuori corso;



- b) per gli studenti detenuti che, durante il percorso di studi, accedano alle misure e sanzioni di comunità fino a un massimo di tre anni fuori corso;
- c) dopo il fine pena, ai fini delle agevolazioni compatibili con lo stato di libertà, fino alla conclusione del corso di studio e comunque fino a un massimo di tre anni fuori corso.

Articolo 12 - Impegni dell'Università per il funzionamento e lo sviluppo del PUP-UNIFI

1. L'Università si impegna a:

- a) pubblicizzare le attività del PUP-UNIFI attraverso la pagina web dedicata sul sito istituzionale;
- b) implementare, nei limiti delle risorse disponibili, i servizi di tutorato, riconoscendo il carattere innovativo della didattica universitaria in ambito penitenziario;
- c) favorire il consolidamento dell'esperienza del PUP- UNIFI e il suo ulteriore sviluppo con ogni iniziativa necessaria;
- d) garantire continuità alla figura e alle attività del Delegato del Rettore quale responsabile dei rapporti tra le strutture amministrative e didattiche dell'Ateneo e gli altri Enti convenzionati;
- e) garantire le risorse umane e logistiche per il funzionamento della Segreteria del PUP-UNIFI.

Articolo 13 - Entrata in vigore

1. Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto dell'Ateneo, il presente Regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Firenze ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Firenze,

LA RETTRICE
Prof.ssa Alessandra Petrucci



Piano di uguaglianza di genere

Gender Equality Plan

2024-2026

Università degli Studi di Firenze

Il presente documento fornisce un aggiornamento dei precedenti Gender Equality Plan adottati dall'Ateneo con riferimento agli obiettivi e alle azioni per il triennio 2024-2026.

La strategia dell'Università degli Studi di Firenze per la parità di genere segue le migliori prassi sperimentate a livello nazionale e internazionale in materia di promozione dell'equità e valorizzazione della diversità.

Considera questo impegno, che assume sia verso la componente studentesca sia verso il proprio personale, come essenziale al fine sia di superare eventuali disuguaglianze strutturali e situazioni di squilibrio e discriminazione esistenti, sia di prevenire l'emergere di nuove disuguaglianze e discriminazioni.

Il traguardo a cui tutti dobbiamo tendere è una società in cui tutte le donne e gli uomini, tutte le ragazze e i ragazzi, nella loro diversità, siano liberi di perseguire le loro scelte di vita, abbiano pari opportunità di realizzarsi e possano, in ugual misura, partecipare e guidare la vita pubblica.

L'Università degli Studi di Firenze, in linea con quanto richiesto dalla Comunità Europea, è impegnata nella promozione dell'uguaglianza di genere in ogni aspetto della vita universitaria.

Il settore della formazione superiore e della ricerca ha caratteristiche peculiari, che necessitano di azioni specifiche per poter superare i gender gap, che purtroppo sono ancora ampiamente persistenti.

Proprio al fine di promuovere un a maggiore inclusione e superare le asimmetrie di genere, il CdA nella seduta del 29 luglio 2020 ha emanato le “Linee Guida per promuovere l’equilibrio di genere e l’inclusione degli eventi scientifici dell’Università di Firenze” (disponibili al link [linee_guida_equilibrio_genere.pdf \(unifi.it\)](https://www.unifi.it/linee_guida_equilibrio_genere.pdf)).

Con l’adozione del GEP, l’obiettivo finale che si intende perseguire è quello di migliorare l’ateneo in tutta la sua interezza e complessità, sia favorendo ambienti di lavoro equi ed inclusivi in cui tutti i talenti possano essere liberi di prosperare, che integrando al meglio la dimensione di genere in tutti gli ambiti della ricerca.

Il Piano di uguaglianza di genere (GEP, Gender Equality Plan) è il documento che contiene le misure dirette a promuovere l’eguaglianza di genere. È uno strumento chiave per promuovere cambiamenti strutturali negli enti di ricerca e formazione, previsto dalla Commissione Europea come requisito per tutte le istituzioni pubbliche che vogliono accedere ad un finanziamento europeo per la ricerca.

La necessità di redigere un GEP, ha costituito uno spunto di riflessione per poter implementare le politiche e le azioni già intraprese da UNIFI tramite le attività del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la non discriminazione e il benessere di chi lavora (CUG), previsto dalla Legge 183/2010, la redazione del Piano delle Azioni Positive e le attività di formazione per la diffusione della cultura del rispetto delle differenze e dei diritti fondamentali del personale universitario e degli studenti. Gli obiettivi strategici portati avanti da tempo dal CUG di UNIFI sono in linea con quelli propri della strategia sulla parità di genere sostenuta dalla Commissione Europea:

- Assicurare che vi sia parità e pari opportunità di genere nell’ambiente lavorativo, di studio e di ricerca, combattendo qualsiasi forma di violenza morale o psicologica, qualsiasi tipo di pratica discriminatoria sia diretta, sia indiretta in ragione del genere, dell’orientamento sessuale, dell’età, mirando alla realizzazione di condizioni ottimali perché tutte le persone possano esprimere liberamente le proprie potenzialità nel rispetto della libertà altrui.
- Impegnarsi affinché l’ambiente lavorativo sia connotato da buone pratiche di rispetto delle pari opportunità e delle differenze e affinché il benessere dell’atmosfera e della condizione lavorativa sia il primo incentivo e motore all’efficacia e all’efficienza dei lavori e delle mansioni svolte, superando la sterile e dannosa logica della competizione individuale a favore della collaborazione.
- Collaborare con l’Amministrazione per migliorare l’organizzazione del lavoro nell’Università anche in materia di contrasto alle discriminazioni, di realizzazione delle pari opportunità e del miglioramento del benessere delle lavoratrici e dei lavoratori tenendo conto della legislazione in materia.

La Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze, in data 28/09/2021 (DR 1355/2021), ha costituito un gruppo di lavoro in rappresentanza delle varie aree incaricato di predisporre il GEP, le cui azioni sono entrate a far parte del piano strategico di Ateneo del triennio 2022-2024. Il gruppo di lavoro è coordinato dalla prof.ssa Maria Paola Monaco, Delegata della Rettrice per l'Inclusione e la Diversità, e dal prof. Luigi Burroni, Delegato della Rettrice per la Relazioni Sindacali.

L'Ateneo intende andare oltre i requisiti minimi definiti nei criteri di ammissibilità di Horizon Europe¹, sviluppando un GEP inclusivo in linea con gli obiettivi definiti nella New European Research Area. Il GEP di UNIFI affronterà anche le seguenti aree tematiche:

- equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione;
- equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
- uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;
- contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali.

Per ogni area tematica sono state previste attività ed azioni specifiche dettagliate nelle tabelle riportate sotto dove sono stati definiti i target di riferimento ed individuati i soggetti responsabili all'effettiva attuazione delle misure e al monitoraggio delle stesse. Per poter valutare il reale impatto del piano nella sua interezza, i risultati attesi saranno definiti in termini di indicatori di qualità misurabili. In ciascuna delle azioni sono indicati gli esiti attesi, in termini di out put (prodotti tangibili) e out come (risultati), che ne inquadrano l'impatto trasformativo all'interno dell'Ateneo.

In generale per ogni area tematica sono state previste una serie di azioni e sotto-azioni che avranno lo scopo di:

- indicare procedure adeguate atte a rilevare pregiudizi e discriminazioni di genere;
- definire e implementare strategie innovative per correggere e contrastare qualsiasi disuguaglianza emersa in ogni ambito della ricerca, della didattica e dei percorsi formativi e professionali in Ateneo;

¹ Come riportato nei General Annexes del Programma di Lavoro Horizon Europe 2020-2022, per rispettare le condizioni di ammissibilità un GEP deve rispondere a quattro requisiti minimi: 1) deve essere un documento formale firmato dal legale rappresentante pubblicato sul sito web di Ateneo; 2) risorse umane e competenze specifiche devono essere state messe a disposizione per la sua redazione; 3) si deve basare su dati reali disaggregati per sesso/genere raccolti in tutte le categorie di personale e nella componente studentesca, che permettano anche il monitoraggio continuo e la valutazione di indicatori; 4) prevedere azioni di formazione rivolti a tutto il personale per aumentare la consapevolezza sull'uguaglianza di genere e contrastare pregiudizi (anche inconsci) legati al genere.

- stabilire obiettivi di medio e lungo periodo per la promozione della parità di genere presso tutte le componenti (personale docente e di ricerca, personale tecnico / amministrativo, studenti); monitorare i progressi delle relative azioni di policy tramite indicatori efficaci.

La definizione/redazione del GEP non costituisce una meta finale ma un punto di partenza, un primo passo formale che permetterà di attuare quelle azioni necessarie perché avvenga un reale cambiamento all'interno del mondo universitario fiorentino. Soltanto così, in linea con quanto richiesto dalla comunità europea, anche l'Università degli Studi di Firenze potrà rivestire il ruolo sociale che le compete ed essere promotrice dei valori fondamentali quali uguaglianza e inclusione. Proprio in ragione di questo ogni anno il gruppo di lavoro rivede le azioni, procede ad eliminare quelle che sono già state fatte per le quali emerge un'esigenza di monitoraggio e ne inserisce di nuove collocandole in un orizzonte temporale credibile ai fini della loro realizzazione.

Area 1

Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione e lotta agli stereotipi

Area prioritaria 1	Conciliazione vita-lavoro
Obiettivo 1.1	Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/privata

Azione 1.1.1	Progettazione di un servizio di asilo nido attuato in via sperimentale in un plesso che sarà individuato dopo uno studio di fattibilità dell'area edilizia, per tutti coloro che appartengono alla comunità dell'Ateneo	
Sotto-azioni	Monitoraggio del servizio nel corso degli anni successivi per una eventuale estensione in altri plessi	
Target diretto	Tutti i componenti della comunità dell'Ateneo	
Target indiretto	Famiglie della componente universitaria	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegata all'Inclusione e alla Diversità	
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Area Persone e Organizzazione; Area edilizia; Commissione "Bimbi in Ateneo"	
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)		
Output	Asilo nido	
Outcome (Risultati)	Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/ privata	
Risorse finanziarie	risorse da finanziamenti privati, fruitori del servizio	
	2024	2025
		2026
Indicatori	Numero fruitori del servizio	

Area prioritaria 1	Conciliazione vita-lavoro
Obiettivo 1.2	Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/privata

Azione 1.2.1	Sostegno alla genitorialità di target di personale ricercatore con contratto a tempo determinato al fine di supportare il loro inserimento nella comunità accademica, attraverso azioni di sostegno all'attività di ricerca o attraverso il rimborso delle spese sostenute per la frequenza dei propri figli di asili nido	
Sotto-azioni	Monitoraggio attraverso la somministrazione di una survey al target di riferimento	
Target diretto	Personale ricercatore con contratto a tempo determinato	
Target indiretto	Famiglie della componente universitaria	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegata all'Inclusione e alla Diversità, Delegato al Bilancio	
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Area Persone e Organizzazione	
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)		
Output	Azione di sostegno alla genitorialità	
Outcome (Risultati)	Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/ privata	
Risorse finanziarie	120.000 € (budget Area Servizi alla didattica)	
	2024	2025
		2026
Indicatori	Numero fruitori del servizio	

Area prioritaria 1	Conciliazione vita-lavoro
Obiettivo 1.3	Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/privata

Azione 1.3.1	Organizzazione con CUS, Sistema Museale d'Ateneo e altri enti attività ricreative per i periodi invernale ed estivo a prezzi agevolati per la comunità	
Sotto-azioni		
Target diretto	Tutti i componenti della comunità dell'Ateneo	
Target indiretto	Famiglie della componente universitaria	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegata all'Inclusione e alla Diversità, Delegato al Bilancio, Direttrice del Sistema Museale d'Ateneo, Presidente CUS	
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Area Persone e Organizzazione	
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)		
Output	Azione di sostegno alla genitorialità	
Outcome (Risultati)	Promozione della conciliazione fra lavoro e vita familiare/ privata	
Risorse finanziarie		
2024	2025	2026
Indicatori	Numero fruitori del servizio	

Area 2
Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli
organi decisionali

Area prioritaria 2	Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali	
Obiettivo 2.1	Favorire dinamiche di cambiamento nella struttura delle relazioni di genere a vantaggio del gender balance	
Azione 2.1.1	Promuovere cultura di genere tramite seminari di discussione con gruppi di ricerca che lavorano su queste tematiche	
Sotto-azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri e discussioni (a livello nazionale e internazionale) sulle inefficienze (economiche, organizzative, politiche) del disequilibrio di genere 2. Favorire la partecipazione attiva a network europei e nazionali volti a promuovere una nuova agenda orientata verso inclusione, diversità e sostenibilità 	
Target diretto	Personale in posizione apicale	
Target indiretto	Docenti, PTA	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegato alla Legalità e Trasparenza, Delegata all’Inclusione e alla Diversità, Comitato Unico di Garanzia	
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)		
Output	Almeno 1 seminario per annualità del GEP	
Outcome (Risultati)	Incremento della componente femminile in posizione di leadership, della formazione di gruppi di lavoro gender balanced; politiche inclusive; creazione di network europei per la diffusione della cultura di genere nell’università	
Risorse finanziarie		
	2024	2025
Indicatori	Numero di seminari organizzati per annualità del GEP	
Tipo valutazione	Report interno	

Area prioritaria 2	Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice, negli organi, nelle strutture amministrative/funzionali e nelle commissioni
Obiettivo 2.2	Miglioramento dell'equilibrio di genere negli incarichi istituzionali e di governo nelle posizioni apicali delle strutture amministrative/funzionali e nelle commissioni di reclutamento
Azione 2.2.1	Valutazione di modifiche ai Regolamenti tali da condurre ad un risultato di pari o migliore rappresentazione (alla luce dello standard di almeno 1/3 di presenza del genere meno rappresentato) o anche ad una parità di accesso alla scelta o candidatura da cui deriva poi la composizione della struttura o dell'organo interessati
Sotto-azioni	Modifiche allo Statuto e ai Regolamenti tali da condurre ad un risultato di pari rappresentazione (o migliore rappresentazione, alla luce dello standard di almeno 1/3 di presenza del genere meno rappresentato) con particolare riferimento ai Presidenti delle Commissioni di reclutamento, alla composizione delle terne per la formazione delle commissioni e ai ruoli di responsabilità nelle strutture amministrative e funzionali (cfr. Bilancio di Genere 2021 par. 2.1).
Target diretto	Docenti, ricercatori, Personale TA
Target indiretto	Destinatari dei processi decisionali
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegato alla Legalità e Trasparenza, Delegata all'Inclusione e alla Diversità
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Affari generali
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)	Personale Area Affari generali – Area Persone e Organizzazione
Output	Regolamenti
Outcome - Risultati	Equità di genere nella composizione di organi/strutture amministrative/funzionali/commissioni
Risorse finanziarie	0 €

	2024	2025	2026
Indicatori	Numero di regolamenti modificati		
Tipo valutazione	interna		

Area 3

**Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle
progressioni di carriera**

Area prioritaria 3	Equilibrio di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera
Obiettivo 3.1	Riduzione della segregazione orizzontale e delle asimmetrie di genere nei corsi di studio

Azione 3.1.1	Riduzione del divario di genere nei corsi di studio mediante attività di orientamento e finanziamento borse di studio
Sotto-azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di orientamento per le scuole volti a contrastare gli stereotipi di genere • Borse di studio per le studentesse STEM
Target diretto	Studentesse lauree STEM
Target indiretto	Destinatari dei processi decisionali
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegato al Bilancio, Delegata all'Inclusione e alla Diversità
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Area Servizi alla Didattica
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)	Personale Area Servizi alla didattica e Area Persone e Organizzazione
Output	Numero incontri e erogazione borse
Outcome - Risultati	Riequilibrio di genere nella progressione di carriera
Risorse finanziarie	43.340 € (budget Area Servizi alla didattica)

	2024	2025	2026
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di eventi di orientamento realizzati; • numero di borse di studio erogate. 		
Tipo valutazione	interna		

Area 4

**Integrazione della dimensione di genere nella
ricerca e nei programmi degli insegnamenti e
nella formazione**

Area prioritaria 4	Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti	
Obiettivo 4.1	Accrescere la cultura delle pari opportunità attraverso l'utilizzo di un "linguaggio inclusivo" nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti (evitando nomi, pronomi o desinenze che mostrino una netta preferenza per un genere rispetto ad un altro)	
Azione 4.1.1	Introdurre una terminologia inclusiva nei programmi di studio e di ricerca	
Sotto-azioni	Redigere un glossario di parole che stimolino l'inclusione (glossario "parole per includere"). Prevedere dei corsi FAD sull'utilizzo di un "linguaggio Inclusivo" - Formazione online.	
Target diretto	Personale Docente; PTA.	
Target indiretto	componente studentesca e di dottorato	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice; Prorettrice alla Didattica, orientamento e servizi agli studenti; Prorettrice alla Ricerca; Delegata Inclusione e Diversità; Garante dei Diritti e Ufficio del Garante; Delegato alle Relazioni Sindacali	
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Area Servizi alla Didattica; Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la non discriminazione e il benessere di chi lavora (CUG); Direzione di Dipartimento; Scuole; Affari Generali; Area Comunicazione; Presidente CUG; Presidenti dei Corsi di Studio.	
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)	Personale tecnico amministrativo, Personale Docente, Area Servizi alla Didattica	
Output	Redigere un glossario di parole che stimolino l'inclusione (glossario "parole per includere"). Prevedere dei corsi FAD sull'utilizzo di un "linguaggio Inclusivo" (Gender Fluid) - Formazione online.	
Outcome (Risultati)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare il benessere organizzativo e la consapevolezza della dimensione di genere. 2. Favorire la "parità di genere" tra uomo e donna in tutti i comparti del sistema universitario, partendo proprio dai programmi di studio. 3. Favorire la diffusione e l'utilizzo di linee guida per l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere (anche per quanto riguarda la formulazione di programmi di studio inclusivi). 	
Risorse finanziarie		
	2024	2025
Indicatori di Valutazione	1. Numero di insegnamenti attivati all'interno dell'Ateneo su tematiche di genere	

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Numero di Corsi di Studio, Corsi di aggiornamento professionale, Master, Corsi di Specializzazione attivati sulle tematiche di genere, seminari formativi, campagne istituzionali di comunicazione finalizzata a sviluppare consapevolezza sulle questioni di genere 3. Numero di utenti che hanno usufruito di Corsi FAD sul “linguaggio Inclusivo” in un certo lasso di tempo (Formazione Online)
Tipo valutazione	Valutazione interna

Area prioritaria 4	Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti	
Obiettivo 4.2	Promuovere l'integrazione della dimensione di genere nella ricerca	
Azione 4.2.1	Mappare le attività di ricerca, didattica e terza missione dell'Ateneo sulle tematiche del genere	
Sotto-azioni		
Target diretto	Intera comunità	
Target indiretto	Corpo docente/ricercatore TI, comunità scientifica, pubblico generale	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice; Prorettrice alla Didattica, orientamento e servizi agli studenti; Prorettrice alla ricerca, Prorettore al Trasferimento tecnologico, attività culturali e impatto sociale; Delegata all'inclusione e alla diversità, Dirigente Area Servizi alla Didattica	
Output	Elaborazione di una metodologia di classificazione e mappatura delle attività di ricerca, didattica e terza missione sulle tematiche del genere	
Outcome (Risultati)	Aumento della consapevolezza sulla dimensione di genere fra i giovani studenti dell'Ateneo e nel pubblico in generale	
Risorse finanziarie		
2024	2025	2026
Indicatori	Mappatura effettuata	
Tipo valutazione	interna	

Area prioritaria 4	Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti	
Obiettivo 4.3	Promuovere l'integrazione della dimensione di genere nella ricerca	
Azione 4.3.1	Inserimento della dimensione di genere nella ricerca fra i criteri di valutazione e premialità delle tesi di Ateneo.	
Sotto-azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituzione di un premio/riconoscimento annuale per la migliore tesi magistrale che integri la dimensione di genere nei contenuti. 2. Istituzione di un premio/riconoscimento annuale per la migliore tesi dottorale che integri la dimensione di genere nei contenuti. 3. Istituzione di un premio/riconoscimento annuale per la migliore tesi di specializzazione che integri la dimensione di genere nei contenuti. 	
Target diretto	componente studentesca, di dottorato e di specializzazione	
Target indiretto	Corpo docente/ricercatore TI, comunità scientifica, pubblico generale	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice; Prorettrice alla Didattica, orientamento e servizi agli studenti; Prorettrice alla Ricerca; Delegata all'Inclusione e alla Diversità; Area Servizi alla didattica	
Output	Bandi di ateneo per l'erogazione del premio/riconoscimento per la migliore tesi integri la dimensione di genere nei contenuti.	
Outcome (Risultati)	Aumento della consapevolezza sulla dimensione di genere fra i giovani studenti dell'Ateneo e nel pubblico in generale. Report di monitoraggio dell'andamento della partecipazione ai premi nel corso degli anni.	
Risorse finanziarie	3.000 € (budget Area Servizi alla didattica)	
	2024	2025
		2026
Indicatori	Numero di tesi in concorso nelle varie categorie; Numero di partecipanti ai premi di concorso	
Tipo valutazione	interna	

Area prioritaria 4	Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti
Obiettivo 4.4	Sensibilizzazione sull'importanza dell'integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca
Azione 4.4.1	Organizzazione di eventi di formazione mirata
Sotto-azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione di seminari/workshop introduttivi sulla dimensione di genere nei contenuti della ricerca. 2. Organizzazione di seminari/workshop sull'impatto economico, sociale e di innovazione rappresentato dall'introduzione della dimensione di genere nella ricerca. 3. Organizzazione di seminari/workshop illustrativi su buone pratiche di integrazione della dimensione di genere nella ricerca, suddivisi per aree tematiche (SSH, STEM, LS). 4. Inserimento del tema della dimensione di genere nella ricerca (e di come sia valutato nella programmazione europea) fra i contenuti dei corsi di euro progettazione. 5. Inserimento di un nuovo campo "dimensione di genere" nelle schede per l'inserimento di proposte progettuali nell'Anagrafe della Ricerca di Ateneo.
Target diretto	<ol style="list-style-type: none"> 1. studenti/e, laureandi/e, dottorandi/e, specializzandi/e, assegnisti/e, corpo docente/ricercatore; 2. corpo docente/ricercatore, assegnisti/e, dottorandi/e, specializzandi/e; 3. corpo docente/ricercatore, assegnisti/e, dottorandi/e, specializzandi/e (SSH, STEM, LS); 4. corpo docente/ricercatore, assegnisti/e, dottorandi/e, specializzandi/e; 5. corpo docente/ricercatore.
Target indiretto	Comunità scientifica
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Prorettrice alla Ricerca, Prorettrice alla Didattica, orientamento e servizi agli studenti, Delegata all'Inclusione e Diversità, Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	U.P. Progetti di Ricerca – U.P. Formazione
Risorse umane (soggetti coinvolti nella stesura)	
Output	<ol style="list-style-type: none"> 1-4. Seminari/workshop. 4. Report di monitoraggio del numero di proposte progettuali che nel tempo integrano la dimensione di genere nei contenuti della ricerca.

Outcome (Risultati)	<p>Nel breve periodo, aumento della consapevolezza del valore scientifico, sociale ed economico rappresentato dall'introduzione della dimensione di genere nella ricerca.</p> <p>Nel lungo periodo, aumento del numero di progetti di ricerca che includono un'analisi della dimensione di genere consapevole.</p>		
Risorse finanziarie			
2024	2025	2026	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di partecipanti per ogni singolo evento; 2. Numero di proposte progettuali inserite nell'Anagrafe della ricerca in cui è stata valutata la presenza della dimensione di genere fra i contenuti della ricerca. 		
Tipo valutazione	interna		

Area 5
Contrasto della violenza di genere,
comprese le molestie sessuali

Area prioritaria 5	Contrasto delle violenze di genere comprese le molestie sessuali	
Obiettivo 5.1	Prevenire casi di molestie morali e sessuali in tutta la comunità universitaria.	
Azione 5.1.1	Creazione di sportelli per accoglienza/segnalazione/individuazione percorsi per violenze di genere.	
Sotto-azioni		
Target diretto	Tutta la comunità universitaria	
Target indiretto	Tutta la comunità universitaria	
Responsabili istituzionali (competenza decisionale)	Rettrice, Direttore Generale, Delegata inclusione e diversità, Delegato alle relazioni sindacali, Garante dei diritti, Comitato Unico di Garanzia, Consigliera di Fiducia	
Responsabili operativi (uffici responsabili del processo di stesura)	Area Affari Generali, SIAF	
Output	Creazione di sportelli	
Outcome - Risultati	Obiettivo principale: consapevolezza all'interno della comunità accademica relativa alla possibilità di segnalare/avere supporto/conoscere quali strade intraprendere per episodi di violenza di genere.	
Risorse finanziarie		
	2024	2025
Indicatori	creazioni di sportelli	
Tipo valutazione	Interna	

Coordinamento

Maria Paola **Monaco**, Delegata della Rettrice all'Inclusione e Diversità

Enrico **Marone**, Delegato della Rettrice al Bilancio

Luigi **Burroni**, Delegato della Rettrice alle Relazioni Sindacali

In collaborazione con Osservatorio sui Bilanci di genere dell'Università degli Studi di Firenze